LA STAMPA

ANNO 124. N. 251 ••• *SABATO 27 OTTOBRE 1990* — SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I/70 — *L. 1200*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65681. TELEX 221.121. FAX 655306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 2568.334/335; TARIFFE ITALIA 6 NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA ALLA POSTA ANNO L. 275.000, TARIFFE ESTERO L. 543.000. ARRETRATI L. 2.400. USA: LA STAMPA (USPS 684-600) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDIMPEX 45-45 39TH STREET, LIC NY 11104

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRALIA $ A. 2,20; AUSTRIA SC. 22; *BELGIO FB. 60; *CANADA $ CAN. 2 (VANCOUVER $ CAN. 2,25); CIPRO Mils 650; *DANIMARCA KR. 13; *EGITTO E.P. 3.000; *FINLANDIA FMK 8; FRANCIA FR. 10; *GERMANIA D.M. 2,50; *GRECIA DR. 300; *INGHILTERRA P. 0,95; JUGOSLAVIA Din. 22; LUSSEMBURGO FL. 50; MALTA Cents 32; *NORVEGIA KR. 13; *OLANDA FL. 3; *PORTOGALLO ESC. 250; *SPAGNA PTS. 150; *SUD AFRICA RD. 4,50; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2,30; SVIZZERA TICINO FRS. 2; TURCHIA L.T. 3.700; UNGHERIA FRN. 120; URSS Cop. -; *USA $ 2; *USA WEST COAST $ 2,25.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X38, FESTIVI, POSIZIONE O DATA DI RIGORE, TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 690.000 (828.000); COMMERCIALI 640.000 (768.000); PUBBLICITÀ ELETTORALE 800.000 (960.000); RICERCHE DI PERSONALE, IL VENERDÌ, 660.000 (792.000); FINANZIARI E LEGALI [illegible] (792.000); NECROLOGIE 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 6.000); ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA; ECONOMICI: [illegible] RUBRICHE.
IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Oggi a Roma i Capi di Stato dei Dodici, mentre aumenta il rischio di guerra

«La Cee resti unita nel Golfo»

Andreotti: troppe iniziative per gli ostaggi

EUROPA SENZA ALIBI

LA presidenza italiana della Comunità Europea - che entra oggi nel vivo con un vertice straordinario dei capi di Stato o di governo - doveva essere un momento creativo, una prova insieme di fantasia e di determinazione, in carattere col nostro ormai lungo impegno per l'Europa unita. Invece, alla vigilia del «summit» romano, ci è venuta addosso una vera valanga di critiche e addirittura di accuse: velleitarismo, disorganizzazione eccetera eccetera. Siamo proprio caduti così in basso?

Le critiche più severe sono venute dalla stampa inglese. Secondo il «Times», questa è «una delle presidenze peggio organizzate degli ultimi tempi» e in definitiva il vertice di oggi «è inutile». E' sceso in campo persino il compassato «Economist»: tante idee, ma una clamorosa incapacità di «incanalarle costruttivamente». Ma hanno mugugnato anche i belgi. E poi è arrivata un'autentica bordata da parte tedesca, con una nota della principale agenzia di stampa: «progetti faraonici», affidati a ministri «incompetenti». Infine lo stesso presidente della Commissione, il francese Jacques Delors, ha lamentato i troppi temi previsti per questo vertice, che tra oggi e domani durerà soltanto 8 ore.

Qualcosa di vero, evidentemente, c'è. Prendiamo il caso del ministro degli Esteri, Gianni De Michelis, principale bersaglio delle critiche (che però non risparmiano nemmeno Andreotti). De Michelis è un personaggio complesso, che non si può certo definire o peggio liquidare in poche righe. Ha guidato la politica italiana sulla crisi del Golfo, tutto sommato, con lucidità e fermezza; più in generale, è stato fermo e realista circa gli obiettivi di fondo di un Paese come l'Italia, quando a molti, specie nella sinistra, sembrava che con la crisi dell'Est fosse giunto il momento di dissolvere tutto in un gran calderone pacifista.

Ma certo l'uomo è un po' troppo esuberante, ha un pensiero che corre più veloce delle parole (o le parole corrono più veloci del pensiero?). Attorno al nucleo duro e condivisibile della sua diplomazia, ha fatto crescere idee futuribili di tutti i generi, dai Balcani al Mediterraneo. Valga per tutte l'idea di una «Helsinki» euro-islamica, che dovrebbe legare a regole comuni Paesi e leader per ora divisi da rivalità mortali. La Helsinki europea fu tutt'altra cosa, e comunque cominciò a funzionare solo dopo la svolta radicale di Gorbaciov. Chi è il Gorbaciov del Medio Oriente?

Poi nuoce all'Italia lo scarto ormai cronico tra le professioni di fede europeista e gli adempimenti pratici delle direttive comunitarie. Ancora l'ultima relazione annuale del Parlamento europeo (per il 1989) ci vede tristemente in testa alla lista degli inadempienti. Si aggiungano le ricorrenti turbolenze della nostra politica interna, poco compatibili con una pretesa di leadership, o di ruolo primario, nella politica europea (solo quando avrà un sistema stabile e «operativo», l'Italia avrà anche una vera e rispettata politica estera).

Detto tutto questo, le critiche che ci sono piovute addosso in questi giorni hanno anche aspetti poco obiettivi e strumentali. Diciamo la verità: gli inglesi criticano la presidenza italiana anche perché non vogliono impegnarsi sull'obiettivo, che essa propone, di un salto di qualità verso l'unità politica ed economica europea. I belgi sono irritati per l'indicazione di

Aldo Rizzo

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

ROMA. Al vertice Cee che comincia oggi a Roma Andreotti richiamerà gli alleati all'unità e alla correttezza sulla crisi del Golfo, in particolare sulla questione degli ostaggi. Il presidente del Consiglio è «molto preoccupato» della tendenza di alcuni Paesi della Comunità europea a usare canali ufficiosi per ottenere da Saddam la liberazione dei loro connazionali trattenuti a Baghdad. «Si fanno accordi sottobanco», ha detto ieri una fonte di Palazzo Chigi, «mentre il governo italiano e quello tedesco si attengono alla linea di fermezza concordata dai Dodici».

L'argomento sarà sollevato oggi al vertice dei Dodici dal presidente del Consiglio. Ieri Andreotti, che si trovava a Bruxelles per una riunione del partito popolare europeo, ha fatto sapere che chiederà agli altri governi di «trattare il problema degli ostaggi in modo più coordinato». «La regola doveva essere "uno per tutti e tutti per uno"», ha ricordato il portavoce di Palazzo Chigi, Pio Mastrobuoni. «Vorremmo che questo principio fosse mantenuto. Alcune sfasature ci preoccupano molto».

Palazzo Chigi non ha fatto alcun riferimento specifico. Ma le critiche sembravano dirette soprattutto alla missione dell'ex primo ministro inglese Edward Heath, che la settimana scorsa si è incontrato con Saddam Hussein ottenendo il rilascio di 33 britannici. Sospetti anche sulla liberazione di tutti gli ostaggi francesi e di molti spagnoli.

Intanto Bush sta decidendo di dare un giro di vite alla crisi. Una fonte araba anonima, citata ieri dal «Washington Post» e poi identificata con il principe saudita Bandar, ambasciatore a Washington, ha informato che gli Usa si appresterebbero a lanciare un attacco entro i prossimi due mesi. E il Consiglio di sicurezza dell'Onu è di nuovo diviso su una risoluzione di condanna ancora più dura nei confronti dell'Iraq: da una parte i cinque Grandi, che considerano il voto come l'ultimo avvertimento prima di un'azione militare; dall'altra i Paesi non allineati.

Andrea di Robilant e Paolo Passarini A PAGINA 5

Il presidente Giulio Andreotti

Madrid, grido d'allarme di Gorbaciov

«Urss, in mille anni mai giorni più difficili»

Dal caos può nascere il nuovo ordine «Penso ad un nuovo nome per l'Urss»

MADRID. «In mille anni l'Unione Sovietica ha mai passato momenti così difficili». Il grido d'allarme di Gorbaciov viene da Madrid, dove per la prima volta un capo del Cremlino si è recato in visita ufficiale. Di fronte alle Cortes, Michail Gorbaciov ha confessato ieri la sua preoccupazione per la crisi che ha lasciato in patria. Da una parte il caos, «la catastrofe irreparabile», dall'altra la nascita di una nuova realtà politica e sociale. «Il parto sarà comunque doloroso, ma se la libertà non sarà legata alla responsabilità, allora anche la fonte del rinnovamento e dello sviluppo si trasformerà in un'arma di anarchia e distruzione», Gorbaciov ha aggiunto: «Penso ad un nuovo nome per l'Urss».

La Spagna è pronta ad aiutare la perestrojka (un miliardo e mezzo di dollari è stato già concesso). Stasera, nel vertice europeo di Roma, González trasmetterà ai Dodici l'appello del capo del Cremlino. Ma «perché l'appoggio alla perestrojka si trasformi in vera cooperazione, è necessario creare un clima di maggiore confidenza all'esterno e di stabilità all'interno», ha detto il premier spagnolo.

Riunito da due giorni in seduta straordinaria, il Parlamento della Repubblica moldava ha deciso ieri di introdurre lo stato d'emergenza nelle tre regioni meridionali abitate dalla minoranza gagauza: un'etnia che conta 150 mila persone di razza turca ma di fede cristiana, stabilitasi nell'area tra il XVII ed il XIX secolo, per sfuggire alle persecuzioni dell'Impero Ottomano. Proclamata unilateralmente una propria Repubblica autonoma, non riconosciuta dal governo moldavo, i gagauzi hanno iniziato giovedì a votare per il proprio Parlamento, suscitando però una dura reazione da parte delle autorità repubblicane. Lo stato d'emergenza, approvato con 254 voti sì e 9 no, dovrebbe prolungarsi per due mesi, e prevede lo scioglimento delle autorità locali, il divieto di manifestazioni, la limitazione dell'entrata e dell'uscita dalle regioni e la costituzione di un «comitato provvisorio» dotato di «pieni poteri».

Enrico Singer e Fabio Squillante A PAGINA 4

Parlano i membri dell'organizzazione Gladio: reclutamento, basi, esercitazioni

Ecco come operava la super Nato

Il Quirinale: gruppo segreto ma non fuorilegge

ROMA. «Dovevano essere uomini non individuabili, per garantire la massima sicurezza. Erano sottoposti ad addestramento militare. Alcuni erano mimetizzati negli uffici e nei posti chiave».

Il colonnello Amos Spiazzi, che fu coinvolto nell'inchiesta sulla «Rosa dei venti», e il generale Vito Miceli, ex capo dei servizi segreti, rivelano alla *Stampa* come avveniva il reclutamento degli uomini della «Gladio» e come operava l'organizzazione parallela ai servizi segreti.

La superstruttura era nota agli uomini di governo, che esercitavano un controllo politico sulla sua attività. Nel 1966 fu Francesco Cossiga, allora sottosegretario alla Difesa nel terzo governo Moro, a formulare il nuovo statuto dei servizi. Secondo il Quirinale l'organizzazione «Gladio» era «segreta ma legale».

G. Bianconi, F. La Licata, M. Lollo e G. Marchesini A PAGINA 2

Francesco Cossiga oggi è in Scozia

«I partiti devono cambiare»

Cossiga: sulle grandi scelte occorre un punto d'incontro

di Francesco Santini A PAGINA 7

«Vogliono insabbiare tutto»

Formica accusa i democristiani per i servizi segreti paralleli

di Paolo Guzzanti A PAGINA 3

«No al compromesso storico»

Occhetto: punto all'alternativa nessuna intesa con Andreotti

di Alberto Rapisarda A PAGINA 7

PER LA «BRITANNICA»

SOLO QUATTRO GLI ITALIANI SUPERSTAR

WASHINGTON. L'Enciclopedia Britannica, primo strumento di cultura per generazioni di americani, è aggiornata: gli estensori si sono accorti dell'esistenza di Voltaire, Dickens, Cecov, Mark Twain. Per gli italiani poco spazio: solo Dante, Machiavelli, Galileo e Pirandello per mille anni di cultura.

L'Enciclopedia Britannica, nome che conserva immutato il suo fascino presso il pubblico meno smaliziato benché da molti decenni ormai non si possa più definire Britannica (viene infatti redatta e pubblicata a Chicago) né, data l'ottica alquanto americana delle sue informazioni, nemmeno, forse, Enciclopedia, è di nuovo nelle cronache: infatti ha solennemente presentato nella Library of Congress di Washington la nuova edizione: 60 volumi con 130 autori «che hanno dato un contributo fondamentale alla civiltà dell'Occidente». La precedente edizione di questa iniziativa risaliva al 1952. Oggi un comitato comprendente fra gli altri lo scrittore di fantascienza Isaac Asimov, l'economista Galbraith e il poeta, diplomatico e recente Nobel messicano Octavio Paz l'ha aggiornata includendo per la prima volta personaggi del nostro secolo, ammettendo personalità trascurate in precedenza, e naturalmente operando alcune esclusioni.

Fra i grandi recuperati del passato sono Mark Twain, Dickens, Cecov, Tocqueville, Voltaire e Nietzsche (ma come facevano a non esserci prima?). Per la prima volta sono state ammesse anche quattro donne, Jane Austen, George Eliot, Willa Cather e Virginia Woolf. Sono stati esclusi i romanzieri inglesi Henry Fielding e Laurence Sterne, l'alessandrino Apollonio Rodio e il francese Jean-Baptiste Fourier. I colossi

Masolino d'Amico

CONTINUA A PAG. 2 TERZA COLONNA

Raddoppia il prezzo dei sacchetti di plastica

Il governo alle Camere «Tassate le caramelle»

ROMA. Da gennaio caramelle, torrone, cacao in polvere, tavolette di cioccolato, caffè e persino chewing-gum costeranno il 10% in più. L'Iva sui dolci passerà dal 9 al 19 per cento. Inoltre dovrebbe raddoppiare anche l'imposta sui sacchetti di plastica, da 100 a 200 lire. Lo dovrebbe decidere martedì la Camera. L'iniziativa serve a racimolare altri fondi da inserire nella finanziaria del '91. Così dovrebbero essere accresciuti i finanziamenti per la giustizia, come aveva richiesto il ministro Vassalli. SERVIZIO A PAGINA 8

Dopo il gran rifiuto della Montedison all'Eni

Enimont, resa dei conti Piga attacca Gardini

ROMA. Dopo il gran rifiuto della Montedison all'Eni, sull'Enimont è scontro aperto. Il governo fa quadrato attorno a Gabriele Cagliari («Ha ragione», ha detto il ministro Franco Piga, attaccando Raul Gardini) e annuncia che darà nuove direttive all'ente di Stato. Se un accordo non sarà trovato, l'intera vicenda finirà in tribunale. Stamane nuovo round: gli uomini di Gardini tenteranno di forzare la mano in consiglio Enimont.

Flavia Amabile e Rinaldo Gianola A PAGINA 17

Gli scienziati inglesi: solo nel 2000 la scoperta potrà essere utilizzata sul piano commerciale

Da Cambridge capelli coltivati per i calvi

Sono stati fatti crescere in vitro dopo settant'anni di ricerche

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dai laboratori scientifici di Cambridge arriva una buona notizia per i calvi. Una notizia promettente, non l'annuncio di una cura miracolosa perché i ricercatori della clinica biochimica della celebre università sono persone serie, non imbonitori. Eppure la loro scoperta è destinata a far sensazione: per la prima volta gli scienziati sono riusciti a far crescere «in vitro» capelli umani.

Non un solo, sparuto capello, ma un centinaio di follicoli sono stati prelevati da campioni di pelle usati per gli interventi di plastica. Poi sono stati messi a coltura in un brodo a base di sangue sintetico mantenuto a temperatura corporea. Infine, nel laboratorio, gli scienziati hanno assistito orgogliosi alla crescita «in vitro» dei capelli, a una velocità di 0,3 millimetri al giorno. E' la progressione di crescita dei capelli in una persona normale e ogni follicolo ha un ciclo produttivo di un paio d'anni.

Per i calvi il ciclo è più ridotto e dai follicoli fuoriescono non lunghi e robusti capelli, ma fragili peli di breve durata. Tutto risolto, dunque? L'angoscia millenaria dei calvi è destinata a essere vinta? Non corriamo troppo, avverte l'équipe del dottor Terence Kealey, responsabile dei test. Perché nei laboratori di Cambridge l'esperimento ha avuto esito positivo, ma solo per un periodo di crescita di 10-12 giorni. Poi si è inceppato. Gli scienziati ritengono tuttavia di incrementare la vita del «capello da laboratorio», iniettando nei follicoli un «fattore di crescita» o ormoni maschili. «Le condizioni in cui il capello viene trattato per crescere non sono ancora perfette» ha riconosciuto ieri il dottor Kealey, fotografato e intervistato in tv come un divo, «ma per la prima volta dopo 70 anni di infruttuosi tentativi in tutto il mondo, noi siamo stati in grado di prelevare un follicolo e di far crescere il capello. E' stata un'esperienza molto eccitante. Sono sicuro che entro dieci anni la nostra scoperta sarà utilizzabile anche dal punto di vista commerciale». Insomma, per lo scienziato di Cambridge fra una decina d'anni la calvizie potrebbe essere definitivamente sconfitta.

Il condizionale è d'obbligo. Per troppe volte sono state annunciate mirabolanti scoperte, miracolose cure che hanno poi deluso i calvi. Ma gli scienziati di Cambridge sono noti per la loro serietà e la loro bravura.

Da quanto è trapelato dal team di Cambridge, la svolta decisiva che ha assicurato il successo degli esperimenti è stato il procedimento messo a punto da un collaboratore di Kealey, il dottor Michael Philpott. Questo scienziato è riuscito ad estrarre i follicoli senza danneggiare i tessuti circostanti, come evidentemente era avvenuto finora. Un'ultima annotazione: Terence Kealey è un giovane dottore un po' stempiato. Il suo collega Philpott è invece in stato di avanzata calvizie.

Paolo Patruno

Indice

Interno	2-3 e 7
Estero	4-6
Cronache	8-11
Spettacoli	13-15
Economia	17-20
Sport	21-23

tuttolibri

Resa nota la versione originale del documento sugli 007 inviato a Gualtieri da Palazzo Chigi

Dal dossier censurato spunta la Cia

C'erano depositi segreti di armi fornite dagli Usa

ROMA. Come operava «Gladio»? Da chi è stato istituito e a chi rispondeva il «servizio segreto parallelo»? Da ieri a Montecitorio queste domande si rincorrono. Le rivelazioni del giudice veneziano Casson, che ha accertato nel corso dell'inchiesta sulla strage di Peteano che «i vertici politici e militari italiani erano a conoscenza» della struttura parallela ai servizi di sicurezza collegata alla Nato, sono rimbalzate a Montecitorio alimentando un confuso rincorrersi di voci.

Andreotti ha inviato alla Commissione stragi due versioni della sua relazione sull'«Operazione Gladio»: nella prima mancavano due cartelle che si riferivano ai collegamenti fra la Cia e la «Gladio»; la seconda, inviata dopo le proteste delle opposizioni, è completa. Ma - sembra su pressione degli Usa - parla dei legami fra «servizi paralleli» italiani e americani in termini più sfumati.

Insieme alle carte su «Gladio» il presidente del Consiglio ha inviato alla Commissione stragi altri materiali su varie inchieste collegate allo stesso argomento e contenenti riferimenti a uomini politici e di governo del passato recente e di quello remoto.

Così, come già nei giorni che precedettero la pubblicazione delle lettere di Moro, torna il gioco dei nomi che si rincorrono o vengono fatti circolare ad arte. Secondo alcune di queste voci anche l'attuale Presidente della Repubblica sarebbe stato, già a metà degli Anni Sessanta, fra gli uomini di governo che esercitarono il controllo sui servizi e sulla struttura «Gladio».

Ma queste indiscrezioni non preoccupano il Capo dello Stato. Impegnato in questi giorni nella visita in Inghilterra, Cossiga non risponde direttamente su questi argomenti. Ma in ambienti a lui vicini le spiegazioni che si ricevono agli interrogativi sollevati dagli ultimi dossier sono queste. Primo: è vero, Cossiga nel 1966, quando fu nominato sottosegretario alla Difesa nel terzo governo Moro, ricevette dal ministro Tremelloni l'incarico di formulare il nuovo statuto dei servizi segreti. Moriva il Sifar, coinvolto nello scandalo del tentativo di colpo di Stato del '64, nasceva il Sid. Questo incarico fu svolto trasparentemente da Cossiga, che nel '68, sempre come sottosegretario alla Difesa del secondo governo Rumor, collaborò - su incarico del presidente del Consiglio e in concerto con i ministri dell'Interno, della Difesa e della Giustizia - con la commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del giugno '64 «ed ebbe in quel periodo rapporti di lavoro con parlamentari della maggioranza e dell'opposizione».

Secondo: in quegli stessi anni, sempre su delega dei ministri della Difesa di cui era sottosegretario, Cossiga fu messo al corrente dell'esistenza dell'«organizzazione Gladio», «segreta ma legale». E poiché il governo italiano sosteneva anche i costi di questa struttura, «l'allora sottosegretario firmò atti amministrativi che la riguardavano». Cossiga, spiegano fonti vicine al Presidente, non fu «né il primo né l'unico» uomo di governo a ricevere questo incarico che, insieme con tutti gli altri che riguardavano i suoi compiti nel governo, ricevette dal suo predecessore e passò con le consegne al suo successore.

Ma fra gli enigmi dell'«operazione Gladio» non ci sono soltanti quelli riguardanti i politici che erano al corrente della struttura parallela. Il «giallo» delle due versioni del documento inviato da Andreotti alla Commissione d'inchiesta sulle stragi, continua a tenere banco.

A proposito dell'intesa che nel 1951 portò il governo di Roma a stabilire il patto con quello di Washington, nella versione riveduta e corretta manca una nota del generale di brigata Ettore Musco che fa espresso riferimento «agli americani, 8/12/1951». In un altro passaggio del documento, riguardante i depositi di armi, Andreotti scrive: «Nel corso del 1959 si provvide ad inviare presso il Cag (Centro addestramento guastatori) i materiali di carattere operativo destinati a costituire le scorte di prima dotazione dei nuclei e delle unità di pronto impiego, da occultare, fin dal tempo di pace, in appositi nascondigli interrati nelle varie zone di operazione». Nella versione originale, al posto del «si provvide», era scritto esplicitamente «la Cia provvide».

Uno dei nascondigli di armi, rivela ancora la versione non «censurata», era situato ad Aurisina, un centro a pochi chilometri da Trieste. Fu la scoperta di quel deposito da parte dei carabinieri, nel 1972, e non generiche «carenze di condizioni di sicurezza», a far decidere lo smantellamento dei contenitori sparsi in mezza Italia. Ad Aurisina furono trovati, insieme a ciclostilati di istruzione scritti in italiano, francese ed inglese, 24 pacchi di plastico da un chilo l'uno; 5 chili di dinamite; una pistola Star calibro 9 di fabbricazione spagnola e una calibro 22 di fabbricazione statunitense, ognuna con 50 colpi; 200 metri di miccia; 80 detonatori; 90 matite esplosive a tempo; 20 accenditori; 50 trappole esplosive; varie granate incendiarie.

Su uno dei pacchi di plastico, erano anche specificate le modalità di impiego: «Mettere il congegno su una base solida come una tavola, introdurre il detonatore nell'esplosivo, mettere la prolunga dal disco di pressione...».

Giovanni Bianconi
Francesco La Licata

Casson: «Voglio i nomi»

Molti sono estremisti di destra Interrogati già 12 gladiatori

VENEZIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Sismi sta ricostruendo l'elenco dei «gladiatori» arruolati nella struttura parallela ai servizi segreti dal '64 fino a oggi. Vi figurerebbero molti degli estremisti di destra che hanno fatto parlare di sé in questi venti anni e molti agenti ufficiali dei servizi segreti.

Il giudice veneziano Felice Casson, che finora ha ascoltato dodici persone, ha infatti chiesto l'elenco completo per proseguire nei suoi interrogatori. I «gladiatori» finora ascoltati sono persone insospettabili: un dipendente dell'Usl, un insegnante, un consigliere comunale dc, un ex fascista, perfino un cronista, che però fu allontanato perché la struttura non ammetteva parlamentari, magistrati, giornalisti o sacerdoti. In comune fra loro solo due «doti»: provata fede anticomunista e riservatezza assoluta.

In genere i «gladiatori» sono ex-ufficiali, conosciuti dai loro «contatti» in tempi molto antecedenti alla costituzione del «Gladio». Successivamente il Sifar (e poi il Sid) svolgeva un'indagine riservata sul loro conto. I prescelti erano sottoposti a un addestramento sulla tattica della guerriglia e del sabotaggio, in campi base come quello scoperto vicino ad Alghero.

Di certo, tutti i dirigenti dei servizi segreti che hanno avuto a che fare con questa struttura hanno poi compiuto grandi passi nelle rispettive carriere, nei servizi e ai vertici dello Stato.

La «Gladio», voluta dalla Nato durante gli Anni 50, era rimasta non operativa fino al '64. E' quello l'anno cui si fa risalire - sta agli atti del processo bis per la strage di Peteano - l'organizzazione del cosiddetto golpe De Lorenzo. A quanto pare, il generale che era a capo dell'arma dei carabinieri ed insieme capo del Sifar, il servizio segreto militare di allora, aveva riunito il 25 marzo il comando generale per discutere un piano da mettere in atto in caso di «eventuali situazioni di emergenza» o «per turbamenti dell'ordine pubblico». Sarebbero stati richiamati in via sperimentale 3450 ex carabinieri e 82 ex ufficiali dell'arma, per creare una struttura in grado di realizzare quel piano. Forse è quello l'embrione del «gladio».

Mario Lollo

Vito Miceli

«Fui arrestato perché non rivelai che esisteva il gruppo Gladio»

Il generale Vito Miceli

ROMA. «Perché la storia del "Sid parallelo" viene fuori soltanto adesso? Io questo non lo so. Un motivo, però, ci sarà. Un motivo politico. Sono stati zitti per quarant'anni e in tutto questo tempo hanno trattato prima il Sid, poi il Sismi, come se fossero state nostre aziende private. E invece hanno sempre comandato loro».

Il generale Vito Miceli, capo del servizio segreto militare dall'ottobre '70 al luglio del 1974, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulla strage di piazza Fontana e successivamente eletto nelle liste del msi, non è più deputato. Ma si vede abbastanza spesso a Montecitorio, dicono gli assidui frequentatori del Transatlantico.

Il suo è uno sfogo, seppure sollecitato dai cronisti e offerto non senza qualche perplessità tipica del vecchio «uomo d'ordine». Lui non chiama quasi mai, esplicitamente, in causa i politici. Preferisce i riferimenti a «loro», in antitesi con «noi», cioè i militari. «Io fui arrestato - continua - per non aver voluto rivelare l'esistenza e il funzionamento del servizio segreto. Al giudice Tamburrino dissi che, se ne volevano sapere di più, dovevano rivolgersi a loro, ai politici».

Ma Moro e Andreotti non opposero il segreto di Stato.

Certamente, non potevano farlo e infatti parlai di una struttura riservata, coperta dal segreto politico-militare.

E funziona ancora, il «servizio parallelo»?

Ritengo di sì, certo, nell'ambito Nato. Sicuramente, quando lasciai il Sid, era il 1974, funzionava ed era perfettamente in salute.

Quali compiti aveva?

Era una struttura militare di guerra, non di intelligence, diretta dal servizio segreto. Istruttori ed agenti erano italiani. Non mi pare vi fosse la presenza di americani o di altri. Forse le armi erano fornite dalla Nato. Ma quell'organismo non aveva nulla a che fare con la guerriglia. Certo, erano tempi difficili quelli; bisognava stare molto attenti.

Da chi era diretta?

Non ricordo perfettamente. Sa, durante la mia permanenza al Sid la divisione da cui dipendeva anche questa struttura segreta cambiò diversi comandanti. Ricordo che Martini, l'attuale capo del Sismi, ne fu vicecomandante.

Fu lui a decidere di smantellare i contenitori con armi ed esplosivi, sparsi in tutta Italia?

Fu una mia iniziativa. Diedi io l'ordine di ripiegare i depositi presso i comandi territoriali dei carabinieri. Erano diventati poco sicuri. Ci impiegammo circa un anno e mezzo per recuperare tutto il materiale custodito nei contenitori, non era operazione che si potesse fare in due o tre mesi.

Una parte del materiale andò persa: in alcune zone il recupero non fu possibile perché erano sorte dalle costruzioni che non si potevano certo abbattere, oppure addirittura dei cimiteri.

Ma proprio la gestione disinvolta di armi ed esplosivi ha generato sospetti che la struttura segreta potesse aver collegamenti con le centrali eversive.

Ma quale eversione! Eravamo tutti italiani e persone per bene. Si trattava di difendere l'Italia, nell'eventualità di un attacco straniero. Tutto qui.

Eppure, di questa struttura si è parlato e si continua a parlare ogni volta che la magistratura mette le mani sui grandi misteri italiani, sulle stragi, sulla strategia della tensione.

Credo sia il destino di tutti gli organismi coperti dal segreto. E' facile scaricare le responsabilità su qualcosa di cui non si può sapere nulla o quasi.

Lei ne parla al presente.

Ripeto: nel '70, quando arrivai c'era già. Io ho solo dato l'ordine di ripiegare le armi per motivi di sicurezza. Me ne sono andato e continuava ad esserci. Penso proprio che la struttura esista ancora e, per questo, mi meraviglio che ne abbiano parlato. [f. l. l.]

Amos Spiazzi

«Ecco come sceglievamo gli agenti della super-Nato»

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Il colonnello Amos Spiazzi

«Sapevo dell'esistenza di questa superstruttura. Tra il '65 e il '74 ero l'ufficiale addetto all'ufficio I del 2° gruppo dell'11° artiglieria di Montorio Veronese. Ma non ho mai fatto parte dei servizi segreti: ero del servizio informazioni operativo. Niente a che fare con il Sid. Quella organizzazione di cui si parla tanto in questi giorni doveva funzionare in caso di invasione del territorio nazionale, quindi è logico che vi fosse un reclutamento di un certo numero di persone».

Il colonnello Amos Spiazzi è un personaggio di spicco, coinvolto e uscito indenne dalle inchieste sulla strategia della tensione. Fu arrestato nel '74 nell'indagine sull'organizzazione di destra «Rosa dei venti», che condusse in carcere l'allora capo del Sid, Vito Miceli. Venne assolto a Roma, con formula piena, al processo per la «Rosa dei venti» e il tentato golpe Borghese. Nell'83 ancora in arresto per la strage di Bologna, poi assolto per mancanza di indizi. Ancora in carcere a Venezia, nell'84, per ricostituzione del partito fascista, per ordine del giudice Casson, lo stesso che sta indagando sugli uomini dell'operazione «Gladio», venne assolto per insufficienza di prove.

Adesso Amos Spiazzi è in «ausiliaria», attende che l'esercito definisca la sua posizione. Sembra parlare del «Sid parallelo» senza reticenze: «Fino al '72, quando ci fu una ristrutturazione, nel senso di un ridimensionamento, quella era una struttura nazionale, creata sull'esperienza della guerra partigiana per costituire i quadri di difesa nazionale. Soltanto in un secondo tempo è stata supervisionata dalla Nato».

E lei, che parte ha avuto in questa vicenda?

Ho partecipato all'operazione ma, ci tengo a ripeterlo, sempre in veste di ufficiale.

E qual era il suo ruolo nella struttura?

Ho tenuto aggiornati i piani di mia competenza e in caso d'invasione del territorio nazionale dovevo svolgere determinati compiti.

Ci sono, pare, lunghe liste di uomini reclutati e addestrati in diversi centri per questa operazione: impiegati, dirigenti d'azienda, elementi di destra, comunque anticomunisti. Cosa sa, Amos Spiazzi, di queste schiere di «gladiatori»?

So che c'erano degli elenchi di persone che erano state selezionate con particolare cura.

In che cosa consisteva la particolare cura?

Posso dire solo dei criteri che si seguivano per il reclutamento: doveva trattarsi di uomini che non potessero essere individuabili, consentissero la massima sicurezza e dimostrassero un'estrema affidabilità. Questa gente doveva cominciare una guerriglia appena si mostrassero le direttrici d'invasione.

E l'addestramento?

Erano uomini che già sapevano come fare: la maggioranza era già passata per il servizio militare. Poi ce n'erano altri destinati a mimetizzarsi negli uffici, nei posti chiave.

Uno dei centri di addestramento sarebbe stato localizzato a Camp Darby: gruppi di neofascisti si sarebbero esercitati all'uso delle armi nella base tra Livorno e Pisa, sede dell'8° comando logistico Setaf.

Quella base non ha nulla a che vedere con la superstruttura. Lo posso assicurare. Può darsi che là si sia addestrato qualche agente dei servizi segreti. Ma l'operazione "Gladio" non c'entra.

La superstruttura Nato può essere coinvolta anche in alcune delle vicende della «strategia della tensione»?

Impossibile che il superservizio sia implicato nelle trame. Mentre posso supporre che qualcuna di quelle azioni sia stata alimentata da settori deviati dei servizi segreti, escludo che la superstruttura, che aveva funzioni essenzialmente militari, sia stata impiegata per quel genere di attività.

Giuliano Marchesini

DALLA PRIMA PAGINA

EUROPA SENZA ALIBI

Strasburgo, e non di Bruxelles, come sede definitiva del Parlamento. I tedeschi, europeisti a parole quanto e più di noi, sono ora frenati dai problemi della riunificazione nazionale. E lo stesso Delors è preoccupato che il previsto rafforzamento dell'unità politica non avvenga a beneficio della Commissione esecutiva, che egli presiede.

Il vero problema, in definitiva, è un altro e lo ha messo bene in evidenza Jim Hoagland, uno dei più intelligenti analisti del «Washington Post». Nonostante alcuni tentativi di coordinamento, i Paesi europei, ancora incapaci di una politica comune, hanno potuto misurare, di fronte alla crisi del Golfo, tutta la loro reale impotenza. E' così. Senza l'America, Saddam Hussein avrebbe già occupato anche l'Arabia Saudita e sarebbe ora il signore del petrolio. Ma non c'è una consapevolezza sufficiente, e si preferisce accanirsi sui dettagli, certo a volte vistosi, della presidenza italiana. Tutto questo suona, complessivamente, come la ricerca di un alibi.

Naturalmente, spetta anche all'Italia non fornirlo, questo alibi. Gli ultimi due mesi di presidenza saranno quelli decisivi. Il nostro governo - che ora sembra godere di una, sia pur precaria, tregua interna - dovrà concentrarsi su alcuni obiettivi essenziali, strettamente attinenti all'unità politica ed economica dell'Europa. Ne fu già capace cinque anni fa, in un'altra presidenza di turno, da cui nacque il Mercato Unico per il 1993. E questo dovrebbe ricordarlo anche l'«Economist».

Aldo Rizzo

DALLA PRIMA PAGINA

SOLO 4 ITALIANI SUPERSTAR

del Novecento annoverano Einstein e Thomas Mann, Kafka e Joyce. Qualcuno, in particolare tale professor Gates della Duke University, ha protestato per lo scarso numero delle donne e per la totale assenza di neri. Tale Mortimer Adler, coordinatore dell'iniziativa, ha replicato osservando che autori di colore contemporanei come Alice Walker, James Baldwin e il sociologo Du Bois sono fra coloro che in due volumi gli utenti sono invitati ad andarsi a leggere per conto loro. Le domande sciocche ricevono spesso risposte all'altezza. Indignandosi, il professor Gates cerca soltanto di farsi pubblicità, in quanto non può ignorare - vivendo in un Paese fondato sulla libera iniziativa - che una impresa privata a fini abbastanza scopertamente di lucro come questa ha il sacrosanto diritto di basarsi sulle leggi di mercato, e pertanto di pubblicare o di escludere chi le pare. E che la sua scelta sarà rappresentativa di quelle leggi, e non di altro. Il tipo di clientela bianca e di mediocre cultura alla quale questi classici saranno offerti non vedrà immagino la ragione di spiccare salti nel buio; così come non ha più tempo né voglia di centellinare le lungaggini di Fielding o di seguire i funambolismi di Sterne. E mi auguro che questa riflessione scoraggi sul nascere ogni tentazione di recriminare per lo scarso posto dato nei sessanta volumi agli italiani. Non Petrarca, non Boccaccio, non Ariosto, non Leopardi, e nemmeno Umberto Eco! Ma solo quattro autori in tutto, neanche mal scelti per la verità, se si pensa all'assunto della serie: Dante, Machiavelli, Galileo, e per il nostro secolo Pirandello. Ma - come diceva per l'appunto quest'ultimo - non è una cosa seria.

Masolino d'Amico

Gava capogruppo

Accordo nella dc Forse De Mita torna presidente

ROMA. Nella dc c'è voglia di unità ed è probabile che il Consiglio nazionale del 16-17 novembre sancisca il ritorno ad una posizione unanime, soprattutto su un punto: il «no» alle elezioni anticipate. La nuova situazione avrà conseguenze sugli organigrammi interni. Antonio Gava probabilmente, il 31 ottobre, sarà eletto, anche con i voti della sinistra interna, alla presidenza del gruppo della Camera, mentre il Consiglio nazionale potrebbe, come primo atto, riportare Ciriaco De Mita alla presidenza del partito.

Insomma, le colombe hanno vinto sui falchi. Vero motore dell'operazione (insieme con Andreotti) è stato Gava, che oggi lancerà la sua candidatura a capogruppo con una serie di considerazioni che dovrebbero essere alla base del nuovo accordo, in particolare il rifiuto di ogni prospettiva di scioglimento delle Camere. [r. r.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile
Paolo Mieli
Condirettore
Ezio Mauro
Vicedirettori
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Redattori Capo Centrali
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
Redattori Capo
Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, **Cesare Martinetti** Cronaca Torino
Piero Bianucci Supplementi, **Marcello Sorgi** Redazione romana
Servizi
Sergio Ronchetti Interno, **Mario Varca** Estero, **Dario Cresto-Dina** Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, **Gianni Romeo** Sport, **Alessandra Comazzi** Spettacolo
Nico Orengo Tuttolibri, **Alberto Sinigaglia** Iniziative e Supplementi speciali
Pio Remotti Segreteria di redazione
Editrice La Stampa spa
Presidente
Giovanni Agnelli
Vicepresidenti
Vittorio Caissotti di Chiusano, Umberto Cuttica
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli, Alberto Nicolello
Stabilimento Tipografico
La Stampa, via Marenco 32, Torino
Stampa in Facsimile
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Concessionaria per la Pubblicità
Publikompass, via Carducci 29, Milano, tel. (02) 85.661
corso M. d'Azeglio 60, Torino, tel. (011) 65.211; altre filiali inizio annunci economici
© 1990 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
Certificato n. [illegible] del 14/12/1990
La tiratura de La Stampa di venerdì 26 ottobre 1990 è stata di [illegible] copie

Il ministro delle Finanze accusa Andreotti e la dc per il superservizio segreto della Nato

Formica: vogliono seppellire tutto

«Si cerca di legittimare quei poteri affogandoci in un mare di carte»

Rino Formica: la dc rivendica come legittimo un sistema illegale sul quale ha costruito poteri occulti

ROMA. C'era un tempo in cui Rino Formica, l'attuale ministro delle Finanze, veniva chiamato dentro e fuori dal suo partito «il matto». E non era una definizione irrispettosa: tutt'altro. Veniva detto con ammirazione, perché Formica ha il dono di saper mettere in imbarazzo il prossimo con verità feroci.

Ci siamo incontrati più volte alla Camera in questi giorni turbolenti e piovosi. Ieri l'altro aveva detto, salutando: «Il Parlamento dovrebbe smetterla di far finta di essere un tribunale, affondando nelle inchieste, mentre intanto nei tribunali i giudici fanno le leggi, quando non sono troppo impegnati a prendersi le impronte digitali fra di loro».

Intanto la faccenda del superservizio segreto e dell'operazione «Gladio» montava insieme allo scontro sui vertici dei servizi segreti, seguito cronologico e forse in connessione con i misteriosi tesori del covo di via Monte Nevoso.

Insomma, ministro Formica, questa crisi era finta o vera? Incombe o non incombe?

Ma la risposta è molto semplice: la crisi non ci sarà né domani, né dopodomani.

Questa è una notizia.

La crisi non ci sarà domani e neppure dopodomani, per l'ottima ragione che è già avvenuta ieri.

Un rebus?

Un dato di fatto. Non è una battuta: la crisi si è già consumata e però si è convenuto di parlare d'altro. Si finge che la questione riguardi certi nomi, certe persone, certe sigle... Stiamo crepando di nominalismo, perdendo tempo in un mare di chiacchiere inutili e rinviando, o sotterrando le cose che invece vanno dette e con urgenza. La parola d'ordine, secondo la tradizione, è: fatti i fatti tuoi. Certo, si finge che sia molto importante sapere l'ultima cosa che ha detto De Mita oppure Occhetto. E nessuno ha il coraggio di dire che queste cose non hanno nessuna importanza. Ma facciamo finta che in questo consista la politica. E sa perché?

Va bene. Perché?

Perché il personale politico sa di essere malato. Di conseguenza noi non crediamo a noi stessi, e neppure agli altri. E allora si ricorre a surrogati, caricature della politica: prima di tutto si insulta, poi dagli insulti si deducono nuovi insulti: "Tu sei un porco". E così via.

Una sua intervista di oggi sull'Unità è intitolata così: Formica attacca Andreotti: «Scarsa onestà». Non sono insulti questi?

Quel titolo forza proprio nel senso opposto a quello che dico io. Andreotti va criticato politicamente e non insultato. E io l'ho criticato politicamente per il modo in cui sta servendo al Paese giustificazioni inaccettabili sul cosiddetto superservizio segreto della Nato.

Stenderebbe un capo d'accusa?

Sì, non è difficile. Devo però fare un passo indietro. Dunque, Andreotti dice così: va bene, i comunisti nel dopoguerra combinavano un sacco di porcherie, sia all'interno che all'esterno. Per forza: c'era la guerra fredda. E difatti, per equa risposta, anche noi combinavamo un bel po' di cose che adesso non vi sto nemmeno a raccontare. Per forza: c'era la guerra fredda. Loro ammazzavano la gente in Emilia? E noi mettevamo segretamente in piedi un organismo illegale e clandestino. Tempi duri, ma che per fortuna ora sono passati.

Il presidente del Consiglio si è anche prodotto in una difesa di Togliatti.

E certo. Poco mancava che dicesse: che peccato, se non fossero stati tempi così cupi, una bella polizia segreta come la Stasi o la Securitate l'avremmo potuta mettere su insieme...

Però qualcuno ha fatto altre porcherie oltre la Stasi, la Securitate e le stragi emiliane: la P2, per esempio, e tutte le politiche occulte.

Segua il ragionamento andreottiano: secondo loro, se ce lo vengono a dire soltanto oggi, le porcherie degli uni bilanciano quelle degli altri. Anzi, più sono grosse le loro, più possiamo farcene perdonare delle nostre.

Beh, la storia è storia: le porcherie dell'una e dell'altra parte ci sono state. E come.

Ma non siamo da mettere sullo stesso piano. Non si equivalgono, e più che altro si giustificano a vicenda. Gli orrori accaduti ad Est non sono equivalenti a niente. Ma ciò che avveniva ad Est serviva per dire: e beh? Siamo una nazione di frontiera, dobbiamo attrezzarci per una guerra di frontiera, zitti zitti, piano piano.

E non è così?

No. E' inaccettabile non tanto e non solo che ciò sia accaduto, ma che venga offerta oggi una tale legittimazione, alla volemose bene, di atti e fatti assolutamente illegittimi perpetrati ieri.

E i comunisti?

Gli si dice: vedete? fino a ieri eravate i nostri nemici esterni, e dovevamo contenervi in un consociativismo zoppo. Adesso però, evviva, la guerra dell'Est e dell'Ovest è finita, e possiamo una buona volta consociarvi.

Sarà forse un discorso cinico, ma è molto realistico.

No. Un discorso inaccettabile per il passato, ma inaccettabile ancor più per il futuro. In questo modo, oggi, la dc rivendica come legittimo un sistema arbitrario e illegale con il quale e sul quale sono stati costruiti poteri che non hanno niente a che spartire con la democrazia. Il minimo che oggi si dovrebbe fare è analizzare e rielaborare quel passato, per costruire un futuro democraticamente credibile. Finché ci si dice invece che tutto è andato benissimo, la partita era regolare ed è finita uno a uno, si fa davvero un pessimo servizio.

Che cosa dovrebbero ammettere Andreotti e gli altri della dc?

Che la *conventio ad excludendum* nei confronti dei comunisti ha permesso una illegittima amministrazione di una politica anche occulta, di fatto riducendo il tasso complessivo di democrazia del Paese. Se ne deve parlare, senza personalismi, senza processi, ma anche senza barare.

Ma la necessità di segretezza di salvaguardia nei confronti della minaccia esterna, era però un dato di fatto. La guerra fredda non è un'invenzione di Andreotti.

Ma la segretezza non è lo stesso che autorizzare l'attività di servizi stranieri in casa nostra, contro ogni norma e legge e all'insaputa del Parlamento della Repubblica.

Lei che cosa vorrebbe? Una commissione parlamentare su quei fatti?

Per carità! Le commissioni parlamentari non concludono mai niente. Sono fatte apposta, direi, per non arrivare ad un verdetto. Alla commissione sulla P2 sono stati acquisiti trecentomila fogli e la commissione Moro ha prodotto cinquantadue volumi e se ne aspettano altri trenta. Il Parlamento non ha la funzione di fare giustizia, salvo casi rarissimi. E i magistrati non dovrebbero fare leggi.

Beh, scusi: e di chi è la colpa, se non vostra, del personale politico che si dedica a processi interminabili e legifera male e poco rispetto alle necessità?

Ma certo. E chi lo nega. Il fatto è che in Italia la cultura dello Stato è ancora da costruirsi. La sinistra, per sua tradizione, è velleitaria e verbosa. La destra conservatrice è astuta. Il loro motto è: mandategli i documenti, tutti. Seppelliteli sotto tonnellate di carte. E la sinistra, felice urla: abbiamo sequestrato l'archivio. Nell'archivio sequestrato poi si scopre che ci sono anche le ricevute dei giocattoli per i nipotini. E la sinistra allora si interroga: che cosa nascondono queste ricevute? Saranno giocattoli o armi? E qual è la vera identità di questi nipotini?

Ma la sinistra siete voi, anche, o no?

E anche di noi sto parlando. Il fatto è che nel '46 nessuno nei grandi partiti aveva cultura e senso dello Stato. Non ce l'avevamo noi della sinistra, non ce l'avevano i cattolici, non ce l'aveva la destra reazionaria. Così, ognuno ha coltivato un pezzo, un segmento di Stato, o di idea di Stato, in un clima di rissa e di accuse forsennate e fracassone. Col tacito patto di non arrivare a niente.

Questo il male italiano? E non è una malattia cronica?

Cronica, finora. Adesso è il momento delle nuove terapie. Primo: piantarla con i nominalismi, la colpa di tizio e di caio, la demonizzazione delle sigle, l'immaginario collettivo del diabolico politico: scemenze, perdite di tempo, truffe. E l'impressione che ho, è che nel momento in cui siamo, senza fare processi alle persone, sarebbe una di aprire un periodo di grande analisi, molto spregiudicata e sincera per capire tutto, dire tutto, rifare lo Stato. Uno dei punti qualificanti è vuotare la casa dello Stato dai suoi occupanti indebiti.

E non sono forse i partiti ad occupare lo Stato con questi risultati?

Non soltanto i partiti. Tutti i poteri che si sono formati, infischiandosene altamente dello Stato nel senso moderno in cui l'intendiamo oggi, hanno usurpato pezzi di questo Stato. La cultura dominante è: chi c'è al tal posto come direttore? E' amico mio? Mi potrebbe fare comodo? La lottizzazione non è una invenzione perversa e recente dei partiti: è lo specchio di una parte storica dell'anima del nostro Paese.

Quanta è, secondo lei, la parte di colpa della democrazia cristiana e quanta degli altri partiti?

La dc ha lasciato che poteri estranei e consorterie di ogni risma si sovrapponessero alle funzioni dello Stato. E intanto la dc amministrava per conto suo, con la scusa della segretezza e della frontiera, segmenti di potere occulti e illegali. Gli altri partiti, l'ho detto, non hanno avuto la forza di opporsi ed hanno mancato di cultura. L'importante, adesso, è dire con esattezza come stavano e come stanno le cose, e ricostruire lo Stato che non c'è. Sta accadendo invece il contrario. Per questo, come dicevo, la crisi è in atto.

Paolo Guzzanti

Dal monocolo di De Lorenzo alle trame P2

Quarant'anni di misteri e depistaggi, ma non c'è un colpevole

ROMA. Quanto si sapeva, in Italia, della super-Nato parallela? Tutto sommato se ne sapeva abbastanza, anche se si trattava soltanto di intuizioni e sospetti di specialisti. Ma quanto ne sapevano ministri e presidenti, cioè i responsabili politici della sicurezza nazionale? Salvo qualche ammissione, loro non ne sapevano niente. Anzi, in più di un caso, anche a costo di fare una brutta figura, hanno glissato, negato, oppure posto il segreto politico-militare.

Ma adesso che su quella «rete di salvaguardia», come l'ha definita Giulio Andreotti alla Camera, c'è per la prima volta l'autorevole conferma del governo, forse vale la pena di fare un salto in biblioteca. Provare a rileggere, sulla base delle dieci cartelline riscritte e inviate da Andreotti alla Commissione stragi, vecchi libri e articoli dimenticati. E passare in rassegna le liste dei governi che si sono succeduti a partire dal 1951, anno d'inizio della super-Nato.

Operazione Gladio, operazione nostalgia. A sfogliare quei volumi viene fuori, alla rinfusa, un'Italia quasi rimossa dalla memoria collettiva. Il Paese sconfitto, il generale De Lorenzo con il suo monocolo. E poi, via via, il principe Borghese, Miceli, i giudici di Treviso, il colonnello Amos Spiazzi, la Rosa dei Venti. Personaggi ed eventi di quella pubblicistica degli Anni Settanta che oggi sembra quasi prendersi una piccola rivincita dopo tante (anche giustificate) accuse di dietrologia.

La Nato esiste dall'aprile 1949, le Camere ratificano il trattato il primo agosto, esattamente un mese dopo nasce il Sifar. La super Nato, secondo il documento di Andreotti, viene messa «allo studio» nel 1951.

In quell'anno ci sono due governi De Gasperi, con Pacciardi alla Difesa. Capo del Sifar il generale Umberto Broccoli. Siamo in piena guerra fredda e l'Italia non è in condizione di negoziare alcunché con gli alleati. Protocolli segreti sono cioè più che prevedibili. Nel novembre del 1956, con le elezioni di addestramento e guastatori, la struttura «è in fase di avanzata costituzione». Presidente di un governo dc-psdi-pli è Antonio Segni, ministro della Difesa Paolo Emilio Taviani. Capo del Sifar il generale De Lorenzo.

Nel corso del 1959 «si provvide a inviare i materiali di carattere operativo», tra cui armi ed esplosivi da nascondere in giro. C'è un monocolore democristiano con Segni alla presidenza e Giulio Andreotti alla Difesa (vi rimane ininterrottamente fino al febbraio del 1966).

De Lorenzo è un generale intelligente ma molto spregiudicato. In quegli anni non si limita a spaventare il presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. Mette in corso d'opera una sistema di schedatura di massa (circa 157 mila fascicoli personali). E, aiutato dal colonnello Rocca, comincia un lavorio che assomiglia a una specie di arruolamento: militari «speciali», ex militari, civili.

E' qui, nei meandri di quello che poi si rivelerà il «Piano Solo», che fa la sua prima comparsa una specie di «rete» organizzata e armata ma non ufficiale. Serve per un eventuale golpe? Per ritardare il centro-sinistra? O, più tardi, per ridurre il partito socialista a più miti consigli? Non si sa. Eppure qualcosa di misterioso esiste. Visto con il senno di poi questo qualcosa fa pensare alla super-Nato.

Seguono, siamo nel 1960, il governo Tambroni e il terzo governo Fanfani. «A partire dal 1963 - si legge nella relazione sull'Operazione Gladio - ebbe inizio la posa dei contenitori» che dovevano assicurare «il perfetto stato di conservazione» delle armi. C'è un governo Fanfani che dura fino a maggio. E, dopo le elezioni, un monocolore «balneare» guidato da Leone, che cade a dicembre. Andreotti sempre alla Difesa. Capo del Sifar è il generale Egidio Viggiani, creatura di De Lorenzo. A questo punto il documento del governo sulla super-Nato accenna a una «base esterna di ripiegamento» per l'addestramento e la «dislocazione periferica dei materiali necessari ai settori operativi». Individuata in Sardegna.

E anche questa sunna conferma la conferma di un altro mito della pubblicistica «dietrologica» degli Anni Settanta: l'esistenza della misteriosa base di Capo Marargiu, tra Alghero e Bosa, in uno dei tratti più belli dell'isola. Grotte sotterranee, armi, aerei ed elicotteri con finestrini blindati per non far scoprire il luogo, roba da 007.

Nel 1964, in coincidenza con il primo governo organico di centrosinistra (presidente Moro) il Sifar viene, per così dire, promosso: «Invitato - secondo il documento - a entrare nel Comitato Clandestino Alleato, organismo destinato a studiare e risolvere i problemi di collaborazione tra i diversi Paesi».

L'estate calda e le manovre di quell'anno servono a ridimensionare la spinta riformista del psi. Ma al tempo stesso, Nato o non Nato, cresce l'attenzione su quello che avviene dietro le quinte del potere. Ci sono altri due governi presieduti da Moro, e nel maggio del 1967 scoppia la bomba dell'*Espresso*: «Segni e De Lorenzo preparavano il colpo di Stato». Forse, sempre sulla base dei documenti del governo, non di golpe si trattava quanto del perfezionamento della super rete clandestina.

Le classe di governo e quella militare appaiono disorientate. Reagiscono, in linea di massima, dando il via a un interminabile tormentone di indagini, inchieste, commissioni che non portano a nulla. Quando proprio non ne possono fare a meno, i ministri della Difesa impongono il segreto.

Nulla dice il documento degli anni che vanno dal 1964 al 1972. Peccato, perché per l'Italia non sono esattamente periodi tranquilli. Ci sono ben sette governi (due Moro, un Leone, tre Rumor, un Colombo; alla Difesa il socialdemocratico Tremelloni, Gui e Tanassi).

«A partire dal 1972 e per tutto il 1973 - è sempre il dossier a parlare - viene iniziato il recupero di tutto il materiale». Governo elettorale e poi di centrodestra guidati da Andreotti, Restivo e Tanassi alla Difesa, capo del servizio segreto, divenuto Sid, il generale Vito Miceli. C'è la strage di Peteano e ci sono bombe sui treni a Reggio. Ma soprattutto c'è la scoperta, da parte di una magistratura che appare meno ingenua della classe politica, del Mar di Fumagalli e di un'altra misteriosa organizzazione, la Rosa dei Venti, che ricorda molto da vicino la super Nato di cui si parla oggi. Gli interrogatori di un ufficiale, Amos Spiazzi, lasciano ancora una volta intravedere qualcosa di segretissimo e di soprannazionale. Una rete che si sente in guerra contro il comunismo.

Nel 1974 Brescia e l'Italicus. Andreotti fa arrestare Miceli. Poi il terrorismo cambia segno e diventa rosso. Cresce il ruolo della P2. Si riformano i servizi (1977). Viene rapito Moro (1978). E' lunga la lista dei responsabili politici che potrebbero sapere quello che forse è scomodo da sapere. Presidenti come Cossiga, Forlani, Spadolini, Fanfani, Craxi, Goria, De Mita. Ministri della Difesa come Lattanzio, Ruffini, Lagorio, Zanone, Martinazzoli, Rognoni. Sottosegretari con delega ai servizi come Mazzola, Zolla, Rubbi, Senza. Oltre, naturalmente, a Giulio Andreotti.

Filippo Ceccarelli

Mentre Pomarici interroga i carabinieri che parteciparono al blitz del '78

Si cerca il manoscritto di Moro

Morucci: quegli originali non furono bruciati

ROMA. I giudici romani sono alla ricerca degli originali degli scritti di Moro. Alla distruzione della prima copia del memoriale, ormai, credono in pochi, e i sostituti procuratori Ionta e Palma hanno deciso di approfondire questo capitolo. Anche perché agli atti della quinta inchiesta sul «caso Moro», c'è ora la deposizione di Valerio Morucci il quale, ribadendo quanto già dichiarato al processo d'appello del 1985, non conferma affatto il falò dei manoscritti di Moro.

Alla riunione cui prese parte nella «base» di Moiano, al confine tra Umbria e Toscana, il «postino» delle Brigate rosse vide bruciare alcuni documenti. Ma erano il contenuto di una delle due borse del leader democristiano, non l'originale del «memoriale Moro». Inoltre, l'intervista concessa di recente dal presunto killer del presidente della dc, Prospero Gallinari, nella quale il brigatista annuncia «ufficialmente» la distruzione di quello carte e delle bobine con la registrazione degli interrogatori di Moro, non viene considerata attendibile dai giudici. Anzi, sembra quasi un tentativo di depistaggio.

Non avrebbe senso dire - come ha fatto Gallinari - che il manoscritto fu bruciato perché avrebbe potuto portare all'identificazione dei brigatisti. Quanto ai nastri registrati, ormai si dubita addirittura della loro esistenza. Dopo il nuovo ritrovamento delle fotocopie in via Monte Nevoso, infatti, c'è la certezza che i dattiloscritti del '78 non erano sbobinature, ma la copia dei manoscritti di Moro. E che si trattava di risposte scritte a domande scritte. Dunque è possibile che non ci siano stati interrogatori orali condotti dai brigatisti.

Nell'intervista all'*Espresso*, Gallinari affermava anche che la lettera di Moro al nipote Luca fu censurata perché conteneva elementi che potevano far risalire alla «prigione del popolo». L'ostaggio parlava di spiaggia e di mare. Le varie inchieste sul «caso Moro» però hanno portato a stabilire che il leader dc fu rinchiuso in via Montalcini, niente a che vedere con spiagge e mare. Inoltre le stesse Br, con lo stratagemma della sabbia fatta trovare sotto le scarpe di Moro, tentarono di indirizzare le indagini in quella direzione. Che senso avrebbe avuto allora la «censura» delle Br?

A Milano, il giudice Pomarici ha già interrogato altri carabinieri che parteciparono al blitz del 1° ottobre '78 in via Monte Nevoso, i quali però avrebbero smentito la versione di Demetrio Perrelli. Nessuno di loro vide, dodici anni fa, il pannello di gesso rimosso e appoggiato ad una parete del covo. [gio. bia.]

Premio Acqui Storia 1990

Paul Kennedy
ASCESA E DECLINO DELLE GRANDI POTENZE

Una grande sintesi storica, che spiega anche i perché del tramonto dell'impero americano e di quello sovietico.

Garzanti

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

«Stiamo accelerando i cambiamenti, dal caos può nascere un nuovo ordine». González promette aiuti

Gorbaciov ai sovietici: o me o la catastrofe

L'appello dalle Cortes spagnole

MADRID
DAL NOSTRO INVIATO

Quelli che sta vivendo l'Urss sono i giorni più difficili della perestrojka: sono «giorni mai tesi che in mille anni il nostro Paese non potrà ricordarne molti altri simili». Di fronte alle Cortes di Madrid, Michail Gorbaciov ha confessato ieri tutto il suo allarme per quanto ha lasciato in patria. E lo ha fatto con parole dure, opponendo alternative nette: da una parte il caos, «la catastrofe irreparabile», dall'altra la nascita di una nuova realtà politica e sociale. «Il parto sarà comunque doloroso, ma se la libertà non sarà legata alla responsabilità, allora anche la fonte del rinnovamento e dello sviluppo si trasformerà in un'arma di anarchia e distruzione».

Con lo stato d'emergenza proclamato in Moldavia, con le tensioni che si accumulano all'orizzonte di una testa della Rivoluzione sempre più contestata, ma prevedibile che il calore latino dei madrileni non sarebbe bastato a far dimenticare in poche ore di solo le preoccupazioni interne al capo del Cremlino. Ma il discorso pronunciato ai deputati e senatori spagnoli riuniti in seduta comune da occasione rituale di saluto è diventato un appello accorato. Una richiesta d'aiuto all'Europa «perché è finito il tempo in cui l'Ovest sognava di vedere un'Urss destabilizzata». E un avvertimento alle tante opposizioni che si manifestano in Unione Sovietica, a chi vuole utilizzare «il nuovo potere in modo scorretto», mentre dovrebbe essere «molto cauto e prudente».

Per definire la fase attuale della perestrojka, Gorbaciov ha detto che «nelle ultime settimane» sono stati accelerati tutti i processi del cambiamento. «Lo Stato unitario si trasforma in uno Stato completamente nuovo, si realizza la transizione verso un Paese multinazionale, si demoliscono le vecchie strutture amministrative, si rompono relazioni tradizionali, cadono i modelli fossilizzati del potere». E' un processo senza precedenti nella storia: «Si disintegra tutto quello che manteneva stabile la società, ma che allo stesso tempo l'aveva messa in un vicolo cieco». Secondo alcuni, dice Gorbaciov, «questo è l'inizio del caos: per me è la nascita di un nuovo ordine».

Il capo del Cremlino ammette le difficoltà enormi, ma si dichiara convinto di poterle superare. «Voi spagnoli lo sapete bene. C'è molto da imparare dal vostro Paese che ha saputo vincere gli antagonismi nati dall'affronto subito negli Anni Trenta», ha detto Gorbaciov alle Cortes. Gli spagnoli «hanno ritrovato la forza morale sufficiente per estirpare la radice di una discordia che sembrava non riconciliabile». Un paragone che avvicina quasi gli anni della dittatura di Franco a quelli del socialismo reale in Urss.

Di sicuro, è un auspicio per la riuscita della perestrojka: «Gli spagnoli hanno smantellato in breve tempo le strutture di un potere autoritario, senza spargimento di sangue, e hanno realizzato la transizione ordinata verso una forma di governo e di vita pubblica democratica». Non solo. La Spagna, ha detto Gorbaciov, ha fatto tutto questo «optando per l'integrità dello Stato, la concordia nazionale e ha creato così le garanzie per la stabilità politica interna e per uno sviluppo spettacolare della sua economia».

Ma dell'«esempio spagnolo» ha parlato anche il primo ministro del governo di Madrid, Felipe González, nel suo primo colloquio con Gorbaciov. E lo ha fatto senza nasconderne le difficoltà. Certo, la Spagna è pronta ad aiutare la perestrojka (un credito di un miliardo e mezzo di dollari è stato già concesso) e stasera stessa, nel vertice europeo di Roma, González trasmetterà ai Dodici l'appello del capo del Cremlino. Ma «perché l'appoggio alla perestrojka si trasformi in vera cooperazione, è necessario creare un clima di maggiore confidenza all'esterno e di stabilità all'interno».

Che Gorbaciov fosse teso e preoccupato era apparso chiaro sin dal primo istante della sua visita. Da quando, all'aeroporto Barajas, si era infilato, con la moglie Raissa, nella Rolls Royce che il re Juan Carlos aveva messo a sua disposizione. Ma è proprio con il sovrano e con la regina Sofia - la prima coppia regnante incontrata dal capo del Cremlino - che il clima si è disteso. Al palazzo del Pardo, dove la bandiera rossa dell'Urss era esposta alla finestra della stanza che, dal 1939 al '75, fu abitata da Francisco Franco. E al brindisi durante la cena al palazzo reale nella Plaza de Oriente, dove Gorbaciov ha «gemellato» Cervantes a Dostoievskij: «Don Chisciotte è un eroe del bene come il principe Mishkin, protagonista dell'Idiota», ha detto Gorbaciov che in queste ore, forse, si sente un po' don Chisciotte in lotta con minacciosi mulini a vento.

Enrico Singer

PER DECRETO

Si può investire in Urss

Il presidente sovietico Gorbaciov ha emanato ieri un decreto per la protezione legale degli investimenti stranieri sul territorio dell'Urss, che saranno soggetti «a un regime identico a quello esistente per la proprietà delle imprese, delle organizzazioni e dei cittadini sovietici».

Gli investimenti stranieri potranno assumere diverse forme: dalla partecipazione all'acquisizione di proprietà in forma di azioni o obbligazioni, dallo sfruttamento delle terre al leasing a lunga scadenza.

Nel decreto si precisa che i profitti potranno essere reinvestiti in territorio sovietico o reinvestiti all'estero, «in accordo con le procedure stabilite dalla legge».

La regolamentazione delle attività economiche e partecipazione straniera, facilitazioni incluse, sarà determinata dalle normative sovietiche e da quelle delle Repubbliche, nonché da risoluzioni dei Congressi dei deputati dei popolo competenti. (Agi)

Il capo di stato maggiore spagnolo bacia la mano a Raissa Gorbaciova (foto AP)

Moldavia, stato d'assedio

Proclamata l'emergenza contro la rivolta dei turchi

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Riunito da due giorni in seduta straordinaria, il parlamento della Repubblica moldava ha deciso ieri di introdurre lo stato d'emergenza nelle tre regioni meridionali abitate dalla minoranza gagauza: un'etnia che conta 150 mila persone di razza turca ma di fede cristiana, stabilitasi nell'area tra il XVII ed il XIX secolo, per sfuggire alle persecuzioni dell'impero ottomano. Proclamata unilateralmente una propria repubblica autonoma, non riconosciuta dal governo moldavo, i gagauzi hanno iniziato giovedì mattina a votare per il proprio parlamento, suscitando però una dura reazione da parte delle autorità repubblicane. Lo stato d'emergenza, approvato con 154 voti a favore e solo nove contrari, dovrebbe prolungarsi per due mesi, e prevede lo scioglimento delle autorità locali, il divieto per manifestazioni ed assemblee, la limitazione dell'entrata e dell'uscita dalle regioni in questione e la costituzione di un «comitato provvisorio» dotato di «pieni poteri».

La decisione è stata presa dopo che il presidente moldavo Mircea Snegur, partito per Komrat, la «capitale» gagauza, non è riuscito ad incontrare nessuno dei leader della comunità turca. Allo stesso tempo, il parlamento moldavo ha annullato in anticipo i risultati delle elezioni gagauze, ed ha deciso di non partecipare ai colloqui per la conclusione di un nuovo trattato federale con l'Urss, «fino a che il pericolo per l'integrità territoriale della repubblica non verrà eliminato». I gagauzi costituiscono solo il 4 per cento dei 4,5 milioni di abitanti della repubblica, ma la situazione è complicata dal fatto che le regioni abitate in maggioranza da russi hanno pure proclamato una propria repubblica indipendente, quella del Dniestr, fissando per il 25 novembre prossimo le elezioni parlamentari. I russi della Moldavia appoggiano i gagauzi, ed hanno minacciato di interrompere le forniture di gas ed elettricità alle regioni a maggioranza moldava, se la «repubblica gagauza» non verrà sbloccata. «Gli attuali eventi procedono con la tacita approvazione» delle autorità moscovite, ha detto al parlamento repubblicano il deputato Nicolae Dabizha, affermando che se il presidente Michail Gorbaciov non darà assicurazioni alla Moldavia, la repubblica dovrà «annunciare la secessione dall'Urss». Secondo Snegur, tuttavia, in una conversazione telefonica Gorbaciov avrebbe dato il suo accordo all'introduzione dello stato d'emergenza, purché il conflitto venga risolto «pacificamente».

«La situazione è sotto il pieno controllo della dirigenza repubblicana, e non si è arrivati al confronto fisico», ha detto Snegur al parlamento, ma la tensione resta alta, soprattutto perché migliaia di moldavi inquadrati in squadre di volontari del locale fronte popolare si sono ammassate ai confini delle regioni gagauze, nel tentativo di interrompere le elezioni. «Solo la presenza delle truppe del ministero degli Interni e della polizia ha impedito che si verificassero scontri tra le due parti», ha detto Dumitru Tsyra, un aiutante di Snegur.

Fabio Squillante

INDIA

Già più di settanta i morti nei disordini anti-musulmani

Massacro per un tempio

Gli indù: distruggeremo la moschea che profana il suolo sacro a Rama
La crisi ha travolto anche il governo Singh: sono ormai certe le elezioni

E' triste e grave quanto avviene in India. Non soltanto perché scorre il sangue, perché le fiamme dell'odio e della paura rosseggiano sempre più crudeli o perché, d'improvviso il governo vacilla. Questa volta, la violenza è sintomo di un male, profondo e pernicioso, che minaccia questa grande democrazia asiatica, che la ferisce nel corpo e nello spirito. Il male ha un nome: fondamentalismo indù. Se l'involuzione non sarà rintuzzata, l'India cesserà d'essere uno Stato laico e perderà così quella che per 43 anni è stata la sua virtù più radiosa. Il fanatismo travolgerebbe la nazione.

Era un'India non-confessionale quella voluta e creata dai suoi fondatori, un'India il cui induismo, tollerante e magnanimo, aveva il suo simbolo più bello in Gandhi, il Mahatma assassinato nel 1948 da un giovane estremista. Grazie alla sua Costituzione laica, grazie alla relativa parità delle religioni, la democrazia indiana è riuscita ad evitare una guerra permanente tra indù e musulmani: ma adesso i primi, l'80 per cento della popolazione, sono sul sentiero di guerra, chiedono allo Stato di por fine ai «privilegi» della minoranza, il 12 per cento. E' un fondamentalismo aggressivo, che respinge altresì tutte le idee occidentali, l'uso stesso della lingua inglese.

Ecco la scena che fa da sfondo ai drammatici eventi di questi giorni. Consapevole della crescente marea antimusulmana e antilaica, Lal Krishna Advani, leader del più pugnace movimento indu, il Bharatiya Janata Dal, cominciava il 25 settembre una marcia di quasi 2500 chilometri. La marcia, che si trasformava presto in una colossale processione, aveva per meta Ayodhya, una cittadina del Nord, nell'Uttar Pradesh. Ad Ayodhya sorge una moschea musulmana eretta nel XVI secolo, proprio su uno dei luoghi più sacri dell'induismo, quello ove nacque Rama, settima incarnazione del dio Visnù. Obiettivo di Advani? Abbattere la moschea e costruirvi sopra un tempio dedicato a Rama.

Lo spettacolo di quelle colonne attizzava la collera dei 90 milioni di musulmani in India. Ma Advani avanzava inflessibile. E ripeteva: «Il 30 ottobre poseremo la prima pietra. Distruggeremo la moschea perché non c'è più posto in India per le reliquie sacrileghe degli invasori islamici della dinastia Moghul». All'inizio di questa settimana, il governo reagiva e ordinava l'arresto di Advani, nonché di parecchi dei suoi attivisti. Subito, un'esplosione di violenza. In due giorni, sono morte quasi 70 persone.

La marcia verso Ayodhya continua, ma frattanto il Bharatiya Janata Dal, il partito di Advani, ha ritirato il suo sostegno parlamentare al premier V.P. Singh. Sostegno vitale, perché il partito di Singh, il Janata Dal, non dispone di una maggioranza: e così Singh si presenterà alla Camera il 7 novembre e chiederà un voto di fiducia. Si va verso nuove elezioni che, in teoria, potrebbero riportare al potere Rajav Gandhi e il suo Partito del Congresso. V'è una sola certezza. Il fondamentalismo indù è in rapidissima ascesa, comincia a intimorire tutti, un'elezione accrescerebbe la forza parlamentare del partito di Advani, ora al terzo posto dopo quello del Congresso e il Janata Dal mille pericoli insidiano l'immensa democrazia laica.

Mario Ciriello

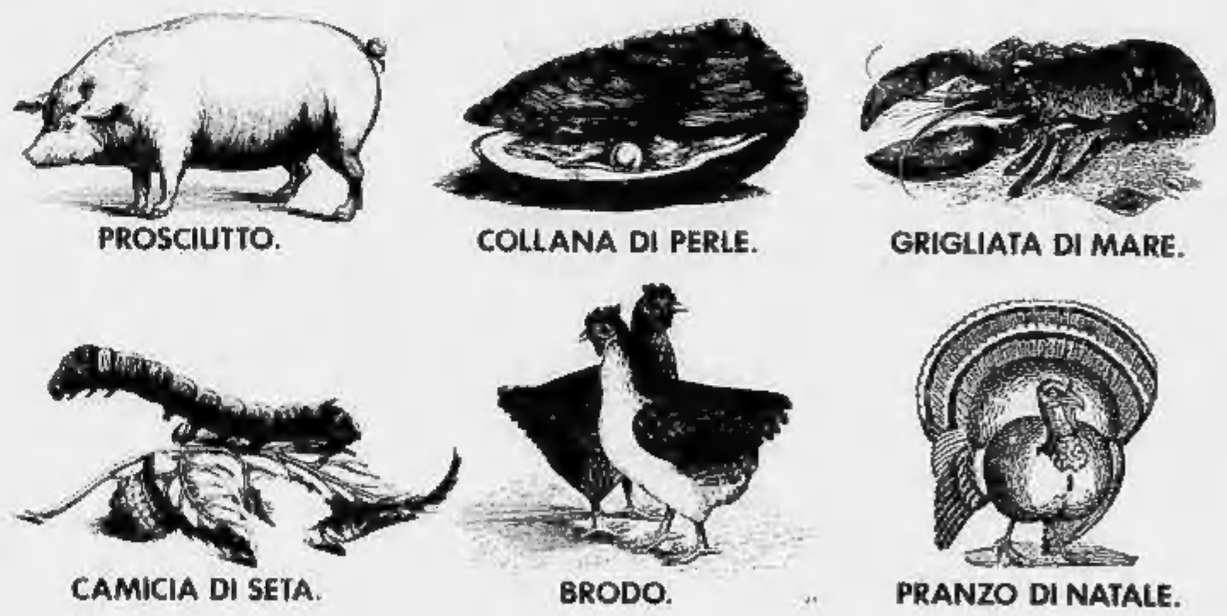
Annullate le «restrizioni politiche e mediche»

Stati Uniti, porte aperte a comunisti e omosex

WASHINGTON. Comunisti, omosessuali e malati di Aids non incontreranno più insormontabili ostacoli per entrare negli Stati Uniti. Il Congresso americano ha approvato ieri una legge sull'immigrazione - di portata storica - che annulla le restrizioni «politiche e mediche» in vigore dagli Anni Cinquanta, dall'epoca del maccartismo. Negli ultimi anni i parlamentari americani avevano già in gran parte smantellato la legge Mc Carren-Walter del 1954 che proibiva la concessione di visti di ingresso in Usa a stranieri di fede comunista. L'Immigration Bill varato ieri dal Congresso stabilisce che il Dipartimento di Stato può negare visti di ingresso per ragioni ideologiche solo in casi eccezionali, quando sono in gioco vitali interessi di politica estera. Perché fosse annullata ogni discriminazione contro gli omosessuali - anch'essi messi al bando dal Mc Carren Walter Act - si è battuto come un leone e con successo Barney Frank, l'unico deputato dichiaratamente gay.

Ma per gli stranieri malati di Aids la vittoria è parziale: il Congresso ha solo autorizzato il ministero della Sanità a rimuovere dalla lista degli indesiderabili chi soffre della sindrome. Il ministero è d'accordo sulla linea permissiva: l'Aids non è una malattia infettiva ma venerea, e non rappresenta un «pericolo pubblico». Questo punto di vista non è però condiviso dai settori più conservatori dell'amministrazione Bush. Il Congresso ha inoltre aumentato da mezzo milione a 700 mila all'anno la quota di stranieri che potranno stabilirsi in Usa tra il '91 e il '93. Sarà data priorità a chi esercita mestieri qualificati. Le porte dell'America saranno comunque aperte per scienziati e ingegneri. (Ansa)

Uccidere un animale è un crimine?
Per qualcuno sì, ma solo se ha il pelo.



Da che mondo è mondo l'uomo utilizza gli animali: per nutrirsi, per coprirsi, per vivere o per vivere meglio. Oggi, qualcuno ha deciso di essere vegetariano o di non usare per sè prodotti di provenienza animale.

Molti però continuano a indossare camicie di seta, a portare scarpe di cuoio e a mangiare bistecche. Oltre 6.000.000 di donne italiane indossano una pelliccia. È una questione di scelte e tutte devono essere rispettate.

Pensateci, prima di formulare un'opinione. E non lasciatevi condizionare dai pregiudizi e dall'intolleranza di chi, in nome del rispetto per gli animali, trascura di rispettare le persone, le loro scelte e le loro libertà: compresa quella di portare una pelliccia.

A I P
ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA

L'unica cosa che rischia l'estinzione è la libertà di scelta.

Oggi richiamerà i partner Cee all'unità, sospetti sulla liberazione di francesi e inglesi

Andreotti: c'è chi bara sugli ostaggi

Il presidente teme «trattative segrete con l'Iraq»

ROMA. Andreotti è «molto preoccupato» della tendenza di alcuni Paesi della Comunità europea di usare canali ufficiosi con Saddam Hussein per ottenere la liberazione dei loro ostaggi. «Si fanno accordi sottobanco», ha detto ieri una fonte di palazzo Chigi, «mentre il governo italiano e quello tedesco si attengono alla linea di fermezza concordata dai Dodici».

L'argomento sarà sollevato oggi al vertice dei Paesi Cee dal presidente del Consiglio. Ieri Andreotti, che si trovava a Bruxelles per una riunione del partito popolare europeo, ha fatto sapere che chiederà agli altri governi di «trattare il problema degli ostaggi in modo più coordinato».

«La regola doveva essere "uno per tutti e tutti per uno"», ha ricordato il portavoce di palazzo Chigi, Pio Mastrobuoni. «Vorremmo che questo principio fosse mantenuto. Alcune sfasature ci preoccupano molto».

Palazzo Chigi non ha fatto alcun riferimento specifico. Ma le critiche sembravano dirette soprattutto alla missione dell'ex primo ministro inglese Edward Heath, che la settimana scorsa si è incontrato con Saddam Hussein ottenendo il rilascio di trentotré ostaggi britannici.

«Anche noi potremmo mandare qualcuno in via ufficiosa per tentare di liberare ostaggi italiani», si è lamentato Mastrobuoni. «Ma non l'abbiamo fatto e vorremmo che non lo facessero nemmeno gli altri».

Ma Saddam non si è limitato a lasciar andare i britannici. Martedì ha annunciato la liberazione di tutti i 330 ostaggi francesi. E la mossa, apparentemente a sorpresa, ha creato non poco imbarazzo al governo francese. L'Eliseo si è affrettato a dire che il rilascio degli ostaggi non inciderà sulla politica francese verso Baghdad. Ma le assicurazioni non sono bastate a dissipare del tutto l'impressione che qualche passo ufficioso sia stato fatto anche da Parigi. Mastrobuoni si è limitato a dire: «Sicuramente la liberazione di tutti gli ostaggi francesi può dare l'impressione che Saddam Hussein sia effettivamente in grado di creare divisioni tra di noi».

Qualche giorno fa anche la deputata spagnola Cristina Almeida, del partito Izquierda Unida, è riuscita a ottenere la liberazione di alcuni ostaggi spagnoli dopo una sua missione a Baghdad. L'iniziativa era appoggiata dal governo spagnolo e ha causato molte controversie nel Paese. Così come la liberazione degli ostaggi britannici e francesi ha suscitato critiche a Londra e Parigi.

Ma questo non sembra attenuare l'irritazione del governo italiano. Tanto più che gli ostaggi italiani a Baghdad si chiedono da alcune settimane come mai il nostro Paese non stia facendo di più per ottenere anche la loro liberazione.

La settimana scorsa un gruppo di ostaggi ha organizzato un sit-in di protesta all'ambasciata italiana a Baghdad. Alcuni di loro hanno incominciato uno sciopero della fame che si è concluso dopo qualche giorno, in seguito ad un messaggio da parte del presidente Cossiga agli ostaggi.

Alcuni politici italiani, come Formigoni, si sono recati in Iraq per esprimere la loro solidarietà agli ostaggi, ma non hanno cercato di ottenerne la liberazione. Willy Brandt, presidente dell'Internazionale socialista, aveva in programma una missione a Baghdad in questi giorni, ma è stata annullata. E il cancelliere Kohl ha fatto sapere di volere anche lui una maggiore solidarietà su questo punto e che oggi, al vertice di Roma, cercherà di ottenere dai Dodici una dichiarazione congiunta che chieda a Saddam Hussein la liberazione di tutti gli ostaggi senza distinzioni.

Andrea di Robilant

Deserto saudita: un soldato inglese passeggia tra ossa di cammello (FOTO AP)

Il giallo della lettera

«Saddam ha scritto a Gorbaciov» Ma Mosca subito smentisce

BAGHDAD. Saddam Hussein ha dichiarato ieri in un'intervista alla radio algerina che «qualora l'interesse superiore lo richiedesse, ogni ipotesi sarebbe da prendere in considerazione. Non bisogna aver remore a utilizzare le possibilità di soluzione dinamica ai problemi della nazione». Parole interpretate come un'offerta di pace. Intanto il dittatore ha fatto una visita nel Kurdistan, «accolto da folle festanti»: un'operazione per riappacificarsi con la minoranza che fino ad ora aveva perseguitato.

Nel frattempo il ministro degli Esteri Aziz ha dichiarato all'agenzia ufficiale «Ina» che lo scopo ultimo della presenza militare americana e britannica nel Golfo non è la difesa del diritto internazionale, ma «l'occupazione dell'Arabia Saudita e il controllo diretto dei pozzi petroliferi».

L'Eliseo ha smentito la notizia diffusa dalla rete televisiva La Cinq, secondo la quale Saddam aveva inviato a Mitterrand e a Gorbaciov una lettera in cui si diceva disposto a discutere «qualsiasi proposta» di soluzione della crisi e chiedeva un intervento di mediazione. Anche un portavoce del Cremlino ha smentito, ribadendo che «la posizione dell'Urss resta inalterata»; anche se l'inviato di Gorbaciov, Primakov, è al Cairo per vedere il leader egiziano Mubarak (che ieri ha incontrato il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis) e domenica sarà a Baghdad.

Il governo in esilio del Kuwait non è disposto a fare alcuna concessione all'Iraq: tutt'al più se ne potrebbe discutere dopo il ritiro delle truppe di occupazione.

E' la la posizione delineata dal primo ministro ed erede al trono. Intanto continua il sacco di Kuwait City: gli iracheni hanno cominciato a smantellare le raffinerie e a trasportarle pezzo per pezzo nel loro Paese.

[e. st.]

«Guerra a Saddam entro 2 mesi»

Voci a Washington, mentre s'incrina il fronte Onu

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il governo degli Stati Uniti sta decidendo di dare un giro di vite alla crisi del Golfo. Una fonte araba anonima, citata ieri dal «Washington Post» e successivamente identificata nel principe saudita Bandar, ambasciatore a Washington, ha informato che gli Usa si appresterebbero a lanciare un attacco entro i prossimi due mesi.

Si tratterebbe, secondo Bandar che ha avuto contatti recenti con il Dipartimento di Stato e con esponenti delle gerarchie militari, di una messa in atto di quello che venne chiamato il «piano Dugan», dal nome del capo di stato maggiore dell'esercito costretto alle dimissioni per aver rivelato l'intenzione degli Stati Uniti di dispiegare un pesante attacco aereo sull'Iraq.

Non si tratterebbe di un attacco da lanciare nei prossimi giorni o nelle prossime settimane, anche perché l'aumento del contingente nel Golfo, che gli Stati Uniti stanno prendendo in considerazione ma che non hanno ancora deciso, richiederà parecchio tempo per essere attuato. Resta il fatto che, a questo proposito, il portavoce del Dipartimento della Difesa, Pete Williams, ha fornito ieri ulteriori conferme, quando non ha escluso neppure che l'aumento degli uomini possa essere addirittura di 200 mila unità, contro le 100 mila di cui si parlava finora.

Echi del giro di vite che gli americani intendono imprimere alla crisi si sono avuti ieri anche alle Nazioni Unite. Il Consiglio di Sicurezza si è trovato nell'impossibilità di approvare una nuova risoluzione contro l'Iraq, che era stata attesa per il pomeriggio.

Alcuni tra i cosiddetti Paesi «non allineati», cioè Colombia, Cuba, Malesia e Yemen, non hanno condiviso un testo sul quale avevano già trovato l'accordo i cinque membri permanenti, vale a dire Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e Cina.

Fino a notte si sono protratte febbrili consultazioni nel tentativo di raggiungere un compromesso su quella che era stata chiamata la risoluzione «umanitaria» e che, in realtà, almeno nelle intenzioni dei cinque, avrebbe dovuto essere molto di più.

Infatti, il testo messo a punto dai cinque membri permanenti, non solo impone a Saddam Hussein di fornire di generi di prima necessità le ambasciate circondate e di pagare i danni causati con l'invasione del Kuwait, ma soprattutto minaccia ulteriori gravi misure se il governo iracheno non ottempererà a queste richieste.

In pratica la risoluzione, pur non dicendolo esplicitamente, creerebbe le condizioni per una possibile autorizzazione delle Nazioni Unite all'uso della forza militare.

Perdipiù gli Stati Uniti, prendendo lo spunto dalla prevedibile inottemperanza dell'Iraq, potrebbero decidere di provvedere da soli alla realizzazione degli obiettivi «umanitari» facendo scattare l'opzione militare.

In ogni caso, la risoluzione proposta soprattutto dagli Usa ha il tono e la sostanza dell'ultimatum.

La risoluzione proposta dai «non allineati», invece, invoca la necessità di una soluzione pacifica alla crisi.

Non c'è alcun riferimento a eventuali risarcimenti da parte dell'Iraq, ma, soprattutto, l'unica decisione che vi è contemplata riguarda un incarico al Segretario generale delle Nazioni Unite perché interponga «i suoi buoni uffici» e intraprenda i necessari «sforzi diplomatici» per cercare una «soluzione pacifica della crisi».

E' possibile che un compromesso venga raggiunto, ma i Paesi non allineati e non altrettanto ostili all'Iraq quanto Stati Uniti e Inghilterra (e meno anche dell'Unione Sovietica) hanno avvertito che sta per partire una nuova fase della reazione contro Saddam Hussein.

Gli Stati Uniti, esposti come sono nel Golfo, temono di trovarsi isolati di fronte alla possibilità di una trattativa interaraba e, comunque, vogliono perlomeno ricreare una tensione nell'opinione pubblica.

Tuttavia la mancata conferma di una visita di Baker in Arabia Saudita è apparsa funzionale a non accelerare troppo la drammatizzazione.

Paolo Passarini

ISRAELE

Un giornale: il ministro della Difesa ha autorizzato le truppe a sparare contro chi lancia pietre

«La strage? Colpa di palestinesi e polizia»

La commissione di Shamir esclude responsabilità del governo

GERUSALEMME
NOSTRO SERVIZIO

Il premier Shamir ha ricevuto ieri da una «commissione di verifica», da lui stesso nominata, un rapporto che in gran parte scagiona Israele dalle responsabilità della strage delle moschee avvenuta a Gerusalemme l'8 ottobre scorso, addossandone la responsabilità principale «a una folla di palestinesi aizzata dagli altoparlanti dei minareti contro i poliziotti e contro i fedeli ebrei radunati nel sottostante Muro del Pianto»; la commissione, d'altra parte, muove pesanti critiche anche ai vertici della polizia accusandoli di imprevidenza, di negligenza o di aver perduto il controllo dei loro uomini nella fase più calda degli incidenti, «quando hanno sparato in modo incontrollato».

Shamir ha subito inoltrato il rapporto, frutto di un'inchiesta di due settimane in cui sono stati ascoltati sia funzionari israeliani sia esponenti e testimoni arabi, al governo Usa e al Segretario dell'Onu, nella convinzione che contenga spiegazioni così dettagliate della strage da rendere superfluo ora l'invio a Gerusalemme di una commissione dell'Onu. Ma esponenti palestinesi dei Territori hanno sostenuto ieri che il rapporto è «unilaterale e tendenzioso», e pertanto l'invio di questa commissione (con la quale Israele si rifiuta di cooperare) è necessario.

Le 60 pagine del rapporto, che sarà discusso domenica dal governo israeliano, sono dedicate in gran parte a una minuziosa ricostruzione degli eventi che precedettero l'eccidio e a un'analisi critica della disposizione delle forze di polizia nella zona delle moschee. I suoi compilatori - tre alti funzionari statali fra cui Zvi Zamir, ex capo del Mossad - rilevano che i vertici della polizia non hanno saputo prevedere la possibilità di gravi incidenti, nonostante avessero ricevuto per tempo indicazioni di «possibili provocazioni arabe contro fedeli ebrei nella spianata delle moschee». La commissione ritiene che la tempestiva adozione di un provvedimento di carattere tecnico - ossia la dislocazione in luogo di un «comando avanzato» diretto da alti ufficiali - avrebbe evitato la tragedia.

La «commissione Zamir» critica alcuni ufficiali di polizia per il modo affrettato e disordinato con cui hanno compiuto l'irruzione nella spianata delle moschee dopo che i fedeli islamici se ne erano impadroniti, ma giustifica - in questa fase - l'uso di armi da fuoco perché «la vita degli agenti era in pericolo»: era necessario trarre in salvo due altri agenti catturati dalla folla e impedire il saccheggio della armeria della stazione di polizia. Nella fase successiva gli ufficiali hanno perso il controllo degli uomini «e gli agenti che si trovavano presso la Porta dei Mugrabi hanno aperto il fuoco in modo indiscriminato». I morti sono stati 20: nessuno colpito alla schiena o da un elicottero.

Mentre la commissione divulgava il contenuto del rapporto, gli alti ufficiali della polizia investiti dalle sue critiche si trovavano di nuovo presso la spianata delle moschee dove si erano recati per osservare lo svolgimento delle preghiere del venerdì. Nei giorni scorsi, infatti, il movimento integralista Hamas aveva fatto appello ai suoi fedeli perché affluissero in gran numero. Ma non ci sono stati incidenti. Secondo il quotidiano «Maariv'», che cita fonti militari, il ministro della Difesa Arens ha autorizzato le truppe di stanza nei Territori occupati a sparare anche contro palestinesi che lanciano pietre.

Filippo Donati

...quotidianamente conbipel

la più grande industria europea che produce e vende capi in pelle, shearling e pellicce direttamente al pubblico

conbipel
shearling pelle pellicce

A COCCONATO D'ASTI
DOMENICA 28 OTTOBRE
Sfilate di presentazione
della nuova Collezione Autunno-Inverno 1990/91
INIZIO ORE 15,00

TORINO - Via Amendola, 4 - Tel. 011-548386
TORINO - C.so Bramante, 27 - Tel. 011-3195998
VENARIA - Piazzale Città Mercato - Tel. 011-214140
ALESSANDRIA - P.za Garibaldi, 11 - Tel. 0131-445922
BIELLA (VC) - C.so Europa, 20 - Tel. 015-8492856
CUNEO - Via Roma, 31 - Tel. 0171-6749.44
AOSTA - Quart - Centro Comm. Amérique - Tel. 0165-765103

22 PUNTI VENDITA IN ITALIA
COCCONATO D'ASTI
SEDE PRODUZIONE E VENDITA APERTO ANCHE LA DOMENICA E FESTIVI - TEL. 0141-907656

Da oggi vertice Cee a Roma: patto Andreotti-Kohl per convincere Maggie

I tre duelli della sfida europea

Crisi del Golfo, unione monetaria e politica

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Dopo i grandi eventi degli ultimi mesi, anche la Cee ha diritto a una pausa di riflessione. Riuniti da oggi a Palazzo Madama, i capi di Stato e di governo dei Dodici daranno vita a un vertice comunitario - il Roma-1, per distinguerlo dal Roma-2 del 14 dicembre - che avrà come motivo dominante la rincorsa a quei grandi progetti integrativi che sono l'unione monetaria e l'unione politica, tappe obbligate di un processo esaltante. Ma in entrambi i dibattiti, anche nella discussione della crisi nel Golfo (la prima al massimo livello), appare precisa la volontà di evitare insidiose fratture.

Non è una novità che uno dei Dodici - la Gran Bretagna - si presenti all'appuntamento su posizioni contrastanti, soprattutto per quanto riguarda unione monetaria e unione politica; e questo spiega fra l'altro le recenti bordate di una certa stampa inglese contro la presidenza italiana di turno. Non sono bastati quegli episodi a scalfire il clima del vertice; cosciente del pericolo, tuttavia, Andreotti cercherà - tenacemente sostenuto in questo disegno dal cancelliere Kohl - di evitare un confronto diretto.

Ciò non significa rinunciare agli impulsi che la presidenza italiana vuol dare ai suoi sei mesi di leadership europea, ma semmai mettere nel carniere tutto ciò che si può senza arrivare alla rottura; procedere per esempio sull'unione monetaria cercando sì di fissare la data d'avvio della seconda fase - quella che prevede la nascita di una banca centrale europea - ma senza farne un punto di rottura. Più che Roma-1, sarà Roma-2 il vertice delle decisioni. Questo è semmai, nell'interpretazione di Mitterrand e Delors, un vertice di consolidamento per i dossier che saranno affrontati.

I tre temi che avevano giustificato la convocazione di questo vertice straordinario - gli aiuti per l'Urss nella sua transizione a un'economia di mercato, il cammino verso il nuovo grande ombrello di sicurezza internazionale che è la Csce, il ruolo della Cee nell'unificazione tedesca - non tengono più. Sull'Urss Delors ammetterà che la Cee «non è in grado» di valutare le necessità di Mosca, mentre Andreotti insisterà affinché i Dodici esprimano comunque la disponibilità a contribuire al processo in corso. Sulla Csce, in realtà, i nodi che bloccavano il vertice parigino del 19 novembre sono già stati sciolti, e per la Cee firmeranno il documento finale sia Andreotti sia Delors. E la Germania unita è ormai alle spalle. Di qui il giudizio di «vertice inutile» da parte di chi ne soffre le aspettative, soprattutto la Thatcher.

Sull'unione monetaria, si sa, la lady di ferro scalpita in nome di un pragmatismo che dovrebbe impedire, secondo lei, di fissare date per la seconda fase. E in fondo spera che sia un fallimento, che l'Ecu non prevalga sulla sterlina. La presidenza italiana vorrebbe invece un impegno per quella data e per l'obiettivo finale» ed è sostenuta dalla maggior parte dei partner. Battaglia sì, ma senza esacerbare i contrasti; anche perché Andreotti, che presenterà il rapporto Carli, afferma che «i lavori preparatori possono essere considerati conclusi» in vista della Conferenza intergovernativa, quella che il 13 dicembre avvierà la necessaria riforma del Trattato di Roma. Più aperto, invece, è il discorso sull'unione politica, quel vasto progetto che porterà il 15 dicembre a un'altra Conferenza intergovernativa e che, in un futuro prossimo, dovrebbe allargare la sfera d'azione della Comunità alla politica estera e alla sicurezza. Il rapporto dei ministri degli Esteri, che sarà per la prima volta discusso dai capi di Stato e di governo e che registra resistenze soprattutto britanniche, irlandesi e danesi, è destinato a essere chiarito, sfrondato di alcune opzioni.

Il Golfo, infine, mai prima d'ora toccato a livello di vertice europeo. I Dodici ne discuteranno stasera, nel corso della cena di lavoro. Ieri Kohl, incontrando il ministro degli Esteri britannico Hurd, ha espresso il suo sostegno a un'eventuale iniziativa volta a rafforzare la solidarietà comunitaria nella questione degli ostaggi. Ma si tratta anche di valutare se hanno base concreta i segnali di un Saddam alla ricerca di vie d'uscita. Certo è che i Dodici non possono farsi cogliere impreparati da un'eventuale svolta della crisi; e Roma-1 servirà a chiarire le loro idee.

Fabio Galvano

Delle 13 accuse era rimasta la più infamante: possesso di cocaina

In carcere il sindaco del «crack»

Washington, condannato a sei mesi Barry

WASHINGTON
NOSTRO SERVIZIO

Sei mesi di prigione a Marion Barry, sindaco di Washington. La condanna è stata emessa ieri ed è più lieve di quella chiesta dal Pm (un anno, il massimo) ma molto più dura di quella in cui fino all'ultimo Barry aveva sperato: finire a svolgere attività sociale in un'organizzazione umanitaria, come successo al colonnello North (Irangate). «Non avendo dato il buon esempio che avrebbe potuto dare - ha detto il giudice Jackson - è bene che ora l'imputato dia un esempio di altro tipo». Cioè, chi commette reati finisce in prigione.

Il reato di Barry era possesso di cocaina, l'unico dei 13 capi di imputazione che la giuria popolare aveva mantenuto. Le prove dell'accusa erano schiaccianti, alla fine Barry aveva confessato. Non si tratta tuttavia del caso a suo tempo drammaticamente pubblicizzato, quello della trappola organizzata contro Barry da un'ex «girl friend», d'accordo con l'FBI che aveva filmato tutto di nascosto. La trappola non è stata considerata valida come prova.

Quando il filmato fu proiettato in tribunale (e poi in Tv) la vista di Barry che sollecitato dalla donna fumava il «crack» fece scalpore. Quando poi la donna arrivò a deporre - accendendo la fantasia di Washington per la sua bellezza («Rashoda dei sogni») e sconvolgendola con i racconti sulle prestazioni sessuali che il sindaco pretendeva - non si parlò d'altro per settimane. Ma a decretare la colpevolezza di Barry è stato l'accertamento di un episodio minore. Barry ha rinunciato a ricandidarsi sindaco ma spera comunque di essere eletto consigliere comunale. Il 6 novembre.

Il sindaco aveva intuito che le cose si stavano mettendo male ed aveva scritto una lettera al giudice chiedendo clemenza. «Speravo di lasciare un'eredità di leadership nei diritti umani e civili ma a causa del mio comportamento dovrò vivere con questa pena e questa vergogna che non potranno mai essere cancellate». Il Pm Stephens aveva replicato che si trattava di lacrime di coccodrillo: «Il rimorso non è genuino, l'unica cosa di cui Barry è dispiaciuto è di essere stato preso». Alla lettura della sentenza Barry è rimasto impassibile. Non si sa ancora in quale prigione verrà rinchiuso.

Franco Pantarelli

Per 40 anni stornato denaro dalla Ddr

Fondi neri di Honecker Bufera sui comunisti

In carcere a Berlino due dirigenti Pds Vuole dimettersi il segretario Gysi

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Due alti dirigenti del pds, il partito neocomunista erede della sed di Honecker, in carcere per gravi reati finanziari; il segretario Gregor Gysi alla soglia delle dimissioni, e uno scandalo che forse è soltanto il prologo di una storia ancora da scoprire: il postcomunismo sorto dalle ceneri del regime all'Est rischia di essere travolto a pochi mesi dal suo tormentato esordio e a poche settimane appena dal controverso approdo al Parlamento federale, a Bonn, quello spazio ideologicamente ostile ad ogni comunismo sia pure convertito.

La vicenda avviata una settimana fa dall'irruzione della polizia nella sede del partito a Berlino, con una perquisizione senza mandato che aveva fatto discutere aspramente sulla sua legittimità, è esplosa ieri dopo un viaggio lampo e segreto di Gysi a Mosca. I conti milioni di marchi, pagati ufficialmente al partito comunista sovietico per l'addestramento di giovani tedesco-orientali, erano in realtà finiti su due conti esteri di una ditta sovietica fittizia, e a mandarceli erano stati il vicepresidente e tesoriere del pds, Wolfgang Pohl, e il responsabile della sezione finanze, Wolfgang Langnitschke, aiutati da un dipendente del partito ad Halle, Karl-Heinz Kaufmann.

Lo hanno confessato spiegando di averlo fatto all'insaputa di Gysi e dell'intera direzione, per lasciare al partito una riserva di denaro in previsione di tempi difficili e forse decisivi, alla vigilia delle elezioni generali di dicembre e «di fronte ai ripetuti attacchi al pds»: mentre si torna a parlare della sua costituzionalità e della sua sopravvivenza, dunque. Lo strumento è stata la società Putnik di Mosca, alla quale i 100 milioni di marchi (750 milioni di lire) sono stati versati su due conti in Olanda e in Norvegia.

Come ammetteva ieri il portavoce del pds, «l'errore politico è stato grande», quali che siano le intenzioni di Pohl e Langnitschke. Perché la vicenda ha compromesso le relazioni con l'Urss; perché ha svilito l'immagine di un partito impegnato in una battaglia disperata dopo la «discesa all'Ovest», l'integrazione in una società chiusa al comunismo di qualsiesi segno e dimensione. E soprattutto perché è molto resta da chiarire, come anticipava il responsabile degli Interni di Berlino, Herich Paetzold: «Molte ramificazioni» restano da controllare, «le dichiarazioni pubbliche dei responsabili non sono necessariamente l'ultima verità».

Dietro le accuse si intravede infatti una polemica vicina a esplodere e capace di travolgere il partito: il denaro messo al sicuro in Olanda e in Norvegia - notava ancora Paetzold - era stato accumulato «per quarant'anni a spese del popolo tedesco orientale», e l'ammontare preciso dei beni del pds, ereditati dalla sed, non è mai stato rivelato. Il partito di Honecker possedeva immobili, alberghi e case editrici nella Ddr, una delle quali è stata venduta di recente per 300 milioni di marchi. Era, secondo stime federali, il più ricco d'Europa. Quanti soldi sono passati al pds, e dove sono adesso?

Emanuele Novazio

Stato civile di Torino

25 OTTOBRE 1990

NATI — Angelli Alessio; **Pelizzi** Jessica; **Carella** Caterina; **Curto** Jolanda; **Ercolano** Stefano.

MORTI — Contiero Maria ved. Spotatore, anni 83, Boara Pisani, pens., via Viterbo 115; **Costa** Romolo, a. 73, Lorco, pens., via Tommaso Villa 51; **Remondino** Giovanni Battista, a. 89, Monchemwiler (Svizzera), pens. via B. Luini 67.

Deceduti in ospedale: **Saracco** Giovanni, a. 62, artigiano, pens., Giovanni Bosco; **Spagnolo** Giuseppa ved. Maira, a. 81, Bovalino, pens., Maria Vittoria; **Bianco** Maria ved. Gino, a. 81, Settimo Tor.se, pens., G. Bosco; **Scasso** Adele, a. 64, Pezzolo Valleuzzone, pens., Molinette; **Sobrero** Teresa, a. 84, Casale M.to, pens., via S. Marino 10; **Paruzzo** Rosa Maria ved. Garibaldi, a. 86, Levone C.se, pens., Maurizio; **Foglino** Livia ved. Caviggia, a. 88, Bergamasco, pens., Martiri; **Bianco** Mario, a. 67, Varallo Sesia, pens., Molinette; **Martini** Maria, a. 72, Torrione, pens., Molinette; **Vespa** Angela ved. Ferrari, a. 82, Torino, pens., Molinette.

Nati 5 — Morti 13

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Mario Bottala
Lo annunciano con dolore la moglie **Ida Grazioli**, le figlie **Elena, Victoria, Emilia, Anna** con le rispettive famiglie. Le esequie sabato 27, ore 15,45.
— **Borgofranco**, 26 ottobre 1990.

Zia **Dina** con i figli **Giovanni, Lorenzo** e famiglie si uniscono al dolore.
— **Ivrea**, 26 ottobre 1990.

Gli **insegnanti**, gli **Studenti** e il **Personale non docente** dell'**Istituto Professionale Regionale** di **Pont-Saint-Martin** partecipano con profondo cordoglio al lutto della preside Elena Bottala Bollo per la perdita del padre

Mario Bottala
— **Borgofranco**, 26 ottobre 1990.

Silvio e **Marinetta De Giacomi** partecipano al dolore della famiglia Bottala e Bollo
— **Borgofranco**, 26 ottobre 1990.

E' mancata
Anna Lancina ved. Verderone
anni 94
Lo annunciano addolorati i nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 27 ore 14 parrocchia Gesù Crocefisso.
— **Torino**, 26 ottobre 1990.

E' mancata
Maria Garosso vedova Beltrando
di anni 79
Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Giancarlo**, il fratello **Carlo**, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali in Saluzzo sabato 27 ottobre alle ore 16 partendo dall'ospedale
— **Saluzzo**, 26 ottobre 1990.

Si è spenta l'anima buona di
Pierino Caracciolo
lasciando nel più profondo dolore la moglie **Giovanna Moscatelli**, la figlia **Ornella** col marito **Claudio Migliardi**, l'adorato nipotino **Marco**, consuoceri **Fosca** e **Genesio**, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia, 161).
— **Torino**, 27 ottobre 1990.

E' mancata
Carmela Buratto ved. Buratto
anni 84
Addolorati lo annunciano le figlie **Domenica, Marisa, Giuseppina, Silvana** con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali sabato 27 corr. ore 15,30 da via Marconi 8. Un grazie riconoscente al dott. Bravo.
— **Cirié**, 26 ottobre 1990.

Ci ha lasciati
Iride Bonafede ved. Scalisi
Lo annunciano con grande dolore il figlio **Rino** con la moglie **Lucia** e gli amati **Riccardo** e **Raffaella**, parenti tutti. Un grazie riconoscente ai medici della 1ª Clinica Ortopedica del C.T.O. e dell'ospedale Evangelico Valdese per le cure prestate ed a Maria, Maria e Luigina che l'hanno amorevolmente assistita. Funerali sabato 27 ottobre h 11,45 parrocchia S. Cuore di Maria, via Morgari.
— **Torino**, 26 ottobre 1990.

Carlo, Luciano, Anna Converso sono affettuosamente vicini a Rino, Lucia, Riccardo e Raffaella per la scomparsa della carissima **IRIDE**.

Andreina Vergnano l'amica di sempre piange la cara **IRIDE** e partecipa con **Germana, Vittorio** al dolore di Rino e Lucia.

Antonia Annamaria Dionisio con **Gianni** e **Filippo** partecipano commossi al dolore di Rino, Lucia, Riccardo, Raffaella.

Sono affettuosamente vicini a Rino:
Emilio França Barbero
Livio Anny Chiandussi
Narino Marita Del Poli
Carlo Paola Desanctis
Renata Dionisio
Nico Marialuisa Fonzo
Sergio Anna Icardi
Carlo Cristiana Imoda
Paolo Olivazzo
Alfredo Carla Pautasso
Laura Pezzetti
Gualtiero Gera Piovano
Beppe Chiara Poletti
Edoardo Anna Prati
Piero Renata Vigolungo

Fiorina, Renzo, Marisa Mazzola e famiglia **Orefici** partecipano al grande dolore di Rino e famiglia.

La famiglia **Picco** sentitamente partecipa.

Vanni e **Laura Mureso** partecipano al dolore di Rino e famiglia

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Rigazio
di anni 87
Ne danno il triste annuncio i figli **Graziano** con **Margherita, Emilio, Giuliano** e **Claudio; Francesco** con **Maricarita, Chiara, Andrea** e **Sara**. I funerali in Santhià sabato 27 ore 10 partendo dall'Ospedale S. Salvatore.
— **Santhià**, 25 ottobre 1990.

Ada Gayta
e spenta dopo penosa malattia. Addolorati i familiari la partecipano a quanti le vollero bene. Dopo la benedizione in Torino, via Baltimora 161 alle ore 13, i funerali avranno luogo alla parrocchia di Rocca Canavese alle ore 14,30 di sabato 27 ottobre. Un particolare ringraziamento al professor Vittorio Battistini, alla dott. Giuseppina Gamberoglio, alle infermiere Gioconda, Mery, Silvia, Maria per le assidue amorevoli cure prestate.
— **Torino**, 26 ottobre 1990.

Mario ed **Elsio Camandone** partecipano al dolore dell'amico Sergio Viara per la morte della mamma signora
Jolanda Viara Parmetier
— **Torino**, 26 ottobre 1990.

Il **Segretario Cittadino** e la **Direzione** della **Democrazia Cristiana**, partecipano con profondo cordoglio al dolore dell'amico Salvatore Iorio per la tragica scomparsa del benemerito
Ferdinando Iorio
— **Torino**, 26 ottobre 1990.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della **Byte Software House S.p.A.** partecipano al dolore del dr. Pierpaolo Bepo per la perdita del padre
Antonio Bisio
— **Torino**, 26 ottobre 1990.

Lasciandoci un'impronta indimenticabile di dedizione, fede, amore e volere di bene
Lydia Testore Novo
sorella dell'Unitalsi
anni 97
Addolorati lo annunciano i figli, **Nini** con la consorte **Laura Oberti, Cesare** e **Carla, Ferruccio; Rosamaria** col marito **Enrico Farina, Maurizio, Mariagrazia** e **Carlo**, nipoti, cugini e parenti. Un grazie alle attenzionissime Maria e Gemma per l'amorevole assistenza prestata. Funerale oggi alle ore 14 nella parrocchia S. Secondo indi la cara salma riposerà nella tomba di famiglia al Cimitero Monumentale di Torino.
— **Torino**, 27 ottobre 1990.

Lalla, Fredy, Marisa, Manuela, Marina piangono la cara zia **LYDIA**.

Guido, Carla Oberti e figli prendono viva parte al dolore delle famiglie Testore e Farina.

Ezio, Pinuccia e figli partecipano con dolore la scomparsa della carissima zia **LYDIA**.

Marco, Luisella e **Alessandro Tettara** sono vicini a Rosi, Enrico e famiglia nel loro dolore.

Il **Rotary Club Torino Ovest** partecipa al dolore del socio prof. Franco Testore per la perdita della **MAMMA**.

Titolare e **Maestranze** della **Ditta Lavatelli** e **Nikkal-Europa** prendono viva parte al dolore degli ing. Ferruccio e prof. Nini.

Si è spenta cristianamente
Malucci Diatto
Con grande tristezza e rimpianto ne danno il doloroso annuncio i nipoti **Franco Negri** con i figli **Elena** e **Giovanni, Alberto Pichi** e la consorte **Rosanna Lazzerini** con **Margherita** e **Giorgio, Mariuccia Pichi** e il consorte **Raffaele Lauretta** con **Giorgio** e **Paolo, Romana Pichi** e il consorte **Maurizio Bicocchi** con **Marco** e **Alessandra, Elena Pichi** e il consorte **Vittorio Moschetti** con **Cristina** ed **Andrea, Vittorio Batta** e la consorte **Ida Marullo** con **Giovanni** e **Francesca, Piero Betia** e la consorte **Marisa Menato** con **Emilia, Paolo** e **Marina, Augusto Curti**, i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 29 ottobre alle ore 11,45 nella Parrocchia dei Ss. Angeli Custodi. Un particolare ringraziamento agli amici che gli sono stati amorevolmente vicini, all'affezionata Via Scaglione, ai Suoi Angeles, ai medici, infermiere, infermieri del 3° Reparto dell'Ospedale Mauriziano di Torino.
— **Torino**, 24 ottobre 1990.

Il **Gruppo Anziani GFT** si unisce al grande dolore dei familiari per la perdita della signora
Patrizia Mariotti
Anziana GFT
— **Torino**, 26 ottobre 1990.

La **Società Creazioni Moda** prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa della signora
Patrizia Mariotti
Dipendente SCM
— **Torino**, 26 ottobre 1990.

Vilbene, Matteo, David Lembo partecipano al dolore della famiglia per la perdita del loro caro
Davide De Santis
— **Torino**, 26 ottobre 1990.

Il **Personale Medico** e **Paramedico** del **Servizio Radiologico** dell'**Ospedale S. Luigi Gonzaga** partecipa, profondamente commosso, al grande dolore di Lucio e della famiglia

E' mancato
Flavio Massola
di anni 69
Lo annunciano la moglie **Gelmina**, il figlio **Marco** con la moglie **Laura** e piccola **Sabrina**, parenti tutti. Funerali in Rosta oggi alle ore 14,45 dall'abitazione.
— **Rosta**, 27 ottobre 1990.

La famiglia **Magnetti** si associa al profondo dolore della Comunità Salesiana per la improvvisa scomparsa del caro
rev. don Alberto Ambrosio
— **Torino**, 26 ottobre 1990.

ANNIVERSARI

L'**Istituto Mafiel** ricorda, a quanti li amarono e li apprezzarono, i suoi cari defunti
prof. Salvatore Lupica
Giuseppina Fina Lupica
Nella Vianello Lupica
prof. Gino Lupica
con immutato rimpianto.
— **Torino**, 27 ottobre 1990.

1939 1990
Francesco Vay
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. I familiari con infinito rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero.

1986 1990
Enrico Maria Bosdari
I fratelli **Pierluigi** e **Giovanna Roux** e famiglie, **Markuccia Colore** e famiglia, lo ricordano con sincero rimpianto.

1987 1990
Osvaldo Valle
La moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

1982 1990
Caterina Bertone in Jofinetti
Sei sempre nei nostri cuori. Tuo marito **Umberto** e nipote **Maria Teresa**. S. Messa 28-10-90 ore 18 chiesa Divina Provvidenza.

Ti ricordiamo sempre **Rosa** e famiglia.

1989 27 ottobre 1990
Felice Calvo
Sempre ricordato **Ennio Celestino Graziella**

1990 1990
Giuseppina Monelli in Rampanti
Vivi sempre nei nostri cuori. Il marito **Giuseppe**, i figli **Domenico, Antonina** e tutti i cari. S. Messa in suffragio 3-11-90 ore 18 Parrocchia San Cassiano Grugliasco.

1986 1990
Andrea Fumagalli
I familiari tutti lo ricordano con immutato affetto. La Santa Messa di anniversario sarà celebrata in Piossasco nella chiesa parrocchiale San Francesco, domenica 28 ottobre, alle ore 10,30.
— **Piossasco**, 27 ottobre 1990.

dott. Emanuele Rinaldi
Ti ricordiamo con immenso amore **Bianca** con **Mimmo** e **Mitzi**. S. Messa lunedì 29 ottobre ore 15,30 cappella ospedale Molinette.
— **Torino**, 27 ottobre 1990.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
Ore 8-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 15,30

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti fanno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare solo un donatore se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente le sue "unità di raccolta". E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, un libero professionista o una casalinga come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di poter essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
Tel. 011 634.426

UNITA' DI RACCOLTA:
Via Ventimiglia 1 (Ospedale Sant'Anna) *ore 8/12 feriali e festivi*
UNITA' RACCOLTA MOBILE:
Porta Nuova (Giardini Carlo Felice) - Ospedale G. Bosco *ore 8/12 feriali*

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
Sabato: 9-12,30

Il Capo dello Stato a Londra mette sotto accusa le Leghe: è cosa sciagurata tentare di dividere il Paese

«Sui grandi temi vorrei più concordia»

Cossiga: tutti i partiti devono cambiare

LONDRA
DAL NOSTRO INVIATO

Francesco Cossiga lascia Buckingham Palace e la regina Elisabetta lo saluta con un gesto prolungato della mano. Cossiga è raggiante. Mai, in passato, è apparso tanto soddisfatto. Ora attraversa le vie di Londra per incontrare la comunità italiana nella grande sala della Grosvenor House, zeppa all'inverosimile. Il Capo dello Stato fende la folla e accentua, con un colpo teatrale, il protagonismo e la gioia che questa visita gli procurano. Ci sono più di mille italiani ad applaudirlo. Qualcuno grida «Viva la Repubblica» ed egli, con convinzione, domanda: «Leggo il bel discorso che ho scritto per voi, o parlo a braccio?» Gli italiani di Londra esplodono: «A braccio, a braccio», urlano nella sala.

Più tardi, alla domanda se gli piacerebbe «che ci fosse anche in Italia la solidarietà che lo ha circondato oggi a Londra», Cossiga ha risposto «molto», precisando che questo «non significa che non si debba discutere, confrontarsi, criticarsi ma che bisogna invece cercare di trovare sulle grandi, grandissime cose un punto d' incontro».

Poi tocca tre temi politici. Riprende i contenuti sui comunisti anticipati nell'intervista all'*Independent*, condanna con parole durissime, le Leghe che vogliono «dividere» il Paese, si ripropone, infine, di sollecitare quei provvedimenti che consentano agli italiani che lavorano all'estero di votare senza rientrare in Italia. E, ancora, cita la situazione economica e finanziaria, il Mezzogiorno, la criminalità e le partecipazioni statali.

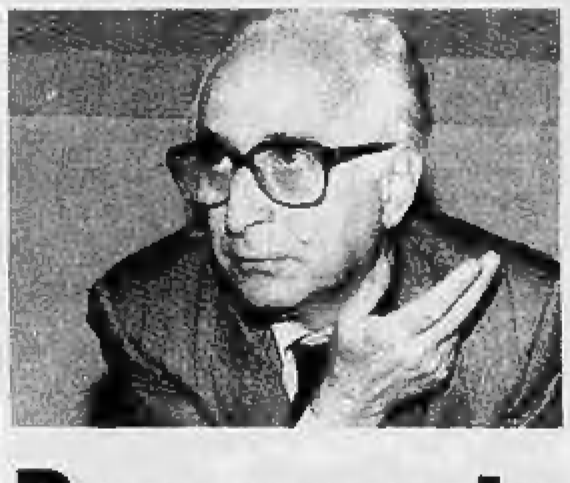
Ma l'argomento che più lo affascina è quello dei comunisti. Cita Noberto Bobbio e si domanda: «E' caduta nel nostro Paese la cortina di ferro invisibile che ha pesato sulla vita politica. Non capisco perché si sono scandalizzati quando ho detto di apprezzare lo sforzo dei comunisti di volgere lo sguardo verso una democrazia aperta. Ma non sono forse io il rappresentante dell'unità nazionale?» Sono cambiati i comunisti, ma «debbono cambiare anche gli altri partiti» e Cossiga ripete che non può non salutare con gioia tutto ciò che mira a ricomporre o a rendere dinamica l'unità nazionale.

Cossiga difende il suo ruolo di garante dell'unità nazionale e si rivolge a tutto il Paese, che egli chiama «delle cento capitali». Avverte: «E' cosa sciagurata cercare di scindere la storia di Milano, la storia di Napoli, la storia di Venezia. Dopo che tanto abbiamo fatto per ricucire il Paese mi sembra, prima che una cosa criminale, parola dura, cosa sciocca e inutile».

Cossiga ora parla del voto degli italiani residenti all'estero. «Possiamo promuovere un'iniziativa - assicura - perché tutti i Paesi della Comunità europea consentano il voto per le amministrative nello Stato dove si lavora. Anche il problema del voto politico è importante e, per quanto è di mia competenza, mi attiverò affinché non dobbiate tornare in Italia per esprimerlo». C'è un momento di euforia generale. Gli ex alpini intonano «Va' pensiero» e le note si sovrappongono all'inno nazionale.

Cossiga lascia la comunità italiana. Raggiunge il *Financial Times*. C'è, dinanzi all'ingresso del giornale, una bella signora ad accoglierlo. Ha una sua foto d'archivio in mano perché vuol essere certa di non confondersi per stringergli la mano per prima. Lord Blakenham lo saluta con grande calore, da vecchio amico. Alla colazione con gli operatori della City, si sofferma sulla inefficienza dell'intervento pubblico, sul debito e sul disavanzo dello Stato e lancia, infine, un forte appello al risanamento che, dice «va fatto subito, integralmente e senza vincoli nell'attuazione. Il fatto che esso, per necessità, debba toccare un largo numero di cittadini, non può far desistere dall'intervento, in quanto è interesse di molti, anzi dei più, dai lavoratori ai risparmiatori, dai giovani ai pensionati, portarlo a compimento presto e bene».

Francesco Santini



Ancora una polemica tra Guido Bodrato (a sinistra) e Claudio Martelli

Pace armata nel governo

Martelli: questo non è il Far West

ROMA. E' pace armata e si vede subito. Il giorno dopo la tregua a denti stretti tra Craxi e la dc, il ping-pong polemico è ripreso quasi allo stesso ritmo di prima: a Guido Bodrato che aveva fatto un'insinuazione molto maliziosa sull'inquietudine socialista («Quante Casse di risparmio per un generale?»), risponde secco il vice-presidente del Consiglio Claudio Martelli: «Bodrato esprime una concezione della democrazia da suk arabo».

E Bodrato di rimbalzo, qualche ora dopo: «Io non esprimo questa concezione da mercato arabo, semplicemente constato che esiste. C'è e si vede».

Dopo una settimana nervosissima, giocata sul filo di polemiche al calor bianco e sull'orlo di una crisi di governo, i partiti della maggioranza ritornano in trincea, si preparano ad una battaglia di logoramento in vista del fatidico gennaio 1991. Nelle prime settimane del prossimo anno si scioglieranno diversi enigmi, due in particolare: la Corte Costituzionale si esprimerà sull'ammissibilità dei referendum elettorali, il pci cambierà nome e si potrà valutare l'impatto del pds sull'opinione pubblica.

In previsione di una primavera che si preannuncia calda, i laici ripetono in coro di considerare le elezioni anticipate come una iattura.

La «Voce Repubblicana» di oggi rilancia il doppio no, caro a Giorgio La Malfa: no alle elezioni, ma no anche al governo Andreotti fino al 1992. Il segretario liberale Renato Altissimo liquida la polemica dc-psi sul caso-Martini come «questione lontana dai veri problemi», mentre i socialdemocratici, in questa occasione, si stringono al cauto psi di questi giorni, ne apprezzano «il senso di responsabilità».

Ma i socialisti, come sempre, giocano di freno e di acceleratore. Dice Martelli: «C'è una situazione visibile di malessere e di disagio nella maggioranza, ma tra dc e psi non c'è nessuna resa dei conti, non siamo nel Far west».

Sul contestato «pensionamento» di Martini al Sismi, Martelli dice: «Non ingoiamo nessun rospo, perché nessuna decisione è stata assunta». E il vice-segretario socialista Di Donato, quasi a prefiguarare uno dei possibili slogan elettorali, dice: «La fase di instabilità politica in cui si trova il Paese ha il suo contro nella dc». Di parere diametralmente opposto è Guido Bodrato che, anzi, nota un «disagio» di Craxi, il cui attacco sul caso-Moro va visto, secondo il leader della sinistra dc, come la difficoltà «di chi si accorge di non essere più interlocutore egemonico del sistema politico».

[f. mar.]

Il segretario rassicura il psi, sollecita le riforme, è contrario a elezioni anticipate

Occhetto: niente intesa con Andreotti

«Vogliamo l'alternativa, rifiutiamo i pasticci»

ROMA. Attenuate le tensioni interne del suo partito, Achille Occhetto torna sulla scena nazionale dopo quasi un anno di assenza. Lo fa garantendo ai socialisti e agli elettori che il pci vuole l'alternativa alla dc, respinge con chiarezza ogni riedizione del compromesso storico, non darà appoggio a «un governo Andreotti» né sosterrà mai dei «pasticci». Craxi deve superare il sospetto che il pci si rinnova per «mettersi d'accordo con la dc, sostituendosi al psi per riprodurre il consociativismo».

L'obiettivo a breve termine, dice Occhetto, è una riforma elettorale che permetta di «scegliere tra programmi alternativi chiari». Ma, prima ancora, c'è il problema più assillante di evitare le elezioni anticipate a primavera. Per raggiungere questo obbiettivo i comunisti sono pronti a «fare tutto», salvo «pasticci». Lo ha garantito Achille Occhetto, rivolto implicitamente a Craxi, durante una intervista a Canale 5 che andrà in onda domenica sera.

Occhetto fa a Craxi una proposta politica precisa, che prevede per i prossimi mesi due scenari principali con qualche subordinata. Gli dice che i comunisti accetteranno di andare ad elezioni anticipate solo se sarà già approvato un nuovo meccanismo elettorale che permetta di scegliere tra programmi alternativi. Che è proprio quello che i socialisti non vogliono. Può anche bastare che i socialisti accettino di discutere le ipotesi di riforma istituzionale e elettorale, ma in questo caso bisognerà allora definire di comune accordo «quale soluzione transitoria di governo adottare per arrivare alla fine della legislatura».

Se queste strade saranno chiuse, «la fantasia politica potrà trovare altre soluzioni». E qui comincia per Occhetto il passaggio più difficile. Perché il segretario del pci potrà concorrere a far nascere un governo fantasioso, che non deve però metterlo in conflitto con i socialisti, per non screditare la scelta strategica dell'alternativa alla dc, che pare ormai irreversibile.

Escluso l'appoggio ad una eventuale riedizione del governo Andreotti, si può solo fantasticare sulle soluzioni alternative. Ci potrebbe essere una iniziativa del Presidente della Repubblica che sceglie un galantuomo che vada a cercarsi in Parlamento la maggioranza per evitare le elezioni. E per quel ruolo si sussurra il nome di Oscar Luigi Scalfaro, democristiano, ex ministro dell'Interno, presidente della commissione che indaga sul dopo-terremoto in Campania, e organizzatore della raccolta di firme contro lo scioglimento delle Camere. Sarebbe il «governo del Presidente», e potrebbe essere formato da ministri «tecnici». Sono solo ipotesi e voci. Di certo c'è che Occhetto, nella sua intervista, rivolge positivi apprezzamenti a Cossiga per quanto sta dicendo sul pci da alcuni giorni. Un'altra ipotesi, di cui si parla da tempo, sarebbe un «governo istituzionale» presieduto dal presidente del Senato, Spadolini.

Ma il vero ostacolo alle elezioni anticipate potrebbe essere, alla fine, solo uno di quei sondaggi di opinione che dc e psi vanno consultando periodicamente come oracoli per capire se e quanto le Leghe potranno danneggiarli nelle urne.

Per parte sua, Occhetto si sente ora rassicurato sul fronte interno, anche perché gli oppositori finiranno molto probabilmente col dividersi su due mozioni. Tortorella, Angius, Ingrao non vogliono confusioni con Cossutta che continua a parlare di uscita dal pds. E alla sinistra e agli ex berlingueriani Occhetto ha annunciato che dopo il Congresso non governerà certo con un «monocolore». Lasciando intendere che potrebbe formare anche una maggioranza di centro-sinistra. Una ipotesi che i «riformisti» paventano e che li spinge a cercare un accordo con Occhetto per una mozione comune che il segretario sembra non gradire.

Alberto Rapisarda

AEG ARISTON SAN GIORGIO CANDY ZOPPAS ZEROWATT IGNIS INDESIT OCEAN NIDA

AIWA IRRADIO SAMSUNG HITACHI SANYO ITT TELEFUNKEN PHONOLA PHILIPS TOSHIBA SIMAC PROGRESS

BERNA KELVINATOR MOULINEX ROVENTA DE LONGHI GAGGIA G3 FERRARI GIRMI ARIETE VETRELLA TERRAILLON

GAY Via Belfiore 20 Int. cort.

Piccoli e grandi elettrodomestici
«IL MEGLIO A MENO»

GAY Via Belfiore 20 Torino

TELEVISORI

14" SELECO 100 canali telec.	L.	395.000
14" GRUNDIG 100 canali telec.	L.	440.000
14" SANYO 100 canali telec.	L.	440.000
15" GRUNDIG 100 canali telec.	L.	560.000
17" PHILIPS 100 canali telec.	L.	620.000
17" SANYO 100 canali Televideo telec.	L.	740.000
17" SELECO stereo Televideo telec.	L.	800.000
21" PHILIPS «Nuovo Giotto» telec.	L.	650.000
21" GRUNDIG 100 canali telec.	L.	760.000
21" TELEFUNKEN 100 canali telec.	L.	780.000
21" SELECO 100 canali telec.	L.	720.000
21" SELECO stereo Televideo telec.	L.	1.050.000
25" GRUNDIG 100 canali Telev. telec.	L.	1.050.000
25" SELECO stereo Televideo telec.	L.	1.150.000
25" SONY stereo Televideo telec.	L.	1.500.000
28" SELECO bilonico 100 canali telec.	L.	990.000

VIDEOREGISTRATORI

VCR SELECO 2 testine telec.	L.	665.000
VCR SELECO 3 testine moviola telec.	L.	860.000
VCR FUNAI 2 testine telec.	L.	500.000
VCR MISTUBISHI 3 testine moviola	L.	780.000
VCR TOSHIBA 4 testine 4/8 ore moviola	L.	1.100.000

LAVATRICI

IGNIS mod. 401	L.	345.000
IGNIS mod. 408 vasca inox bianca	L.	425.000
OCEAN mod. LV 30 estetica bianca	L.	365.000
AEG mod. 563 NE vasca inox 5,5 kg	L.	775.000
ZEROWATT mod. 33 cm vasca inox bianca	L.	670.000
SANGIORGIO Top vasca inox reg. acqua esclusione centrifuga 5/3 kg bianca	L.	680.000

FRIGORIFERI

OCEAN 140 litri bianco	L.	200.000
OCEAN 250 litri 2 porte bianco	L.	425.000
OCEAN 280 litri 2 porte teak	L.	500.000
ARISTON Supermarket 260 litri bianco	L.	500.000
OCEAN combinato 320 litri bianco	L.	665.000

CUCINE

ELBA 4 fuochi - forno 50 x 50 bianca	L.	200.000
ARISTON 7 cuochi forno ventil.	L.	560.000

LAVASTOVIGLIE

AEG mod. Favorit 435	L.	740.000
SANGIORGIO mod. 780 B	L.	625.000

ELETTRODOMESTICI DA INCASSO
TUTTO PER IL RISCALDAMENTO

TORINO, VIA BELFIORE 20 Int. cortile, Tel. 011 [illegible]

GAY VIA BELFIORE 20 TORINO

I prezzi sono comprensivi di IVA
Vendite rateali senza anticipo
SERVIZIO S. PAOLO SHOPPING

GAY VIA BELFIORE 20 TORINO

«Non siamo le vedove di Lenin»

Le donne del pds respingono le accuse della Mafai

ROMA. Tutto lasciava presagire che «Eva contro Eva», titolo bellicoso del convegno sul femminismo organizzato dalla rivista *MicroMega*, sarebbe stato la cornice ideale di uno scontro tra le diverse anime del femminismo italiano. Lo suggeriva la presenza di Miriam Mafai, che proprio sull'ultimo numero di *MicroMega* ha accusato le femministe di area pci di comportarsi come inconsolabili «vedove di Lenin». Lo suggeriva l'annunciata partecipazione di alcune donne comuniste-femministe che con più vigore hanno criticato il «tradimento di sesso» consumato in questo modo dalla Mafai. E non era dei più sereni neanche il clima attorno a *MicroMega*. Una rivista tutt'altro che disattenta alle cose del pci. Ma anche «omosessuale», secondo la perentoria definizione della dirigente comunista-femminista Gloria Buffo, se non, come ha suggerito Ida Dominijanni sul *Manifesto*, «omosessuale» tout court.

Ma chi era venuto alla Sala del Cenacolo per assistere a un duello con tanto di copioso, ancorché simbolico, spargimento di sangue, ha rischiato di tornarsene a casa deluso e inappagato. Che scontro potrebbe mai esserci se le più accanite antagoniste di Miriam Mafai - Ida Dominijanni, Letizia Paolozzi e Maria Luisa Boccia, direttrice della rivista femminista del pci *Reti* - si defilano all'ultimo momento e mandano a dire di aver ritirato la loro adesione al convegno per protestare contro un titolo che fomenta una inverecconda «spettacolarizzazione dei dissensi politici tra donne»?

Invece tutto si è svolto come da copione, perché a recitare la parte dell'anti-Mafai ha provveduto la quasi totalità delle femministe che si sono avvicendate al microfono. E nonostante le aperture di Giovanna Melandri, che ha presieduto il convegno raccomandandosi però con la Mafai di non «buttare la bambina (al femminile) con l'acqua sporca», per l'intera mattinata e buona parte del pomeriggio si è abbattuta su chi ha criticato il «pensiero della differenza» una pioggia di critiche indignate.

Ha cominciato Carol Beebe Tarantelli, che ha accusato la Mafai di aver offerto una «ignobile caricatura delle posizioni della differenza». Ma non è stata da meno Livia Turco, responsabile delle politiche femminili del pci, che ha redarguito Miriam colpevole di aver aizzato «un dibattito arretrato che ha galvanizzato i maschi», senza capire che oggi si esige una «fuoriuscita dall'orizzonte dell'emancipazione». E che dire se persino una colonna dell'«emancipazionismo» italiano come Marisa Rodano prende le distanze dall'autrice dell'articolo incriminato, non nascondendo peraltro la sua preoccupazione perché oggi nell'Est europeo «sono messe in discussione alcune conquiste di emancipazione delle donne»?

Il tiro al piccione prosegue nel pomeriggio. Giulia Rodano, della segreteria del pci, spiazza la Mafai ricordandole che «il concetto di parità rischia di essere elitario» mentre le masse femminili riscoprono se stesse con il «pensiero della differenza». E Francesca Izzo dice di temere che con l'uguaglianza di diritti tra uomo e donna, vecchio pallino delle emancipazioniste, «rischia di sparire l'essere donna». Replica duro la Mafai che espone al convegno il dubbio di «essere un errore di natura» perché non riesce a «sentire la differenza di genere come elemento fondativo della mia identità». Pochi e silenziosi i maschi presenti, tra cui due dirigenti del pci: Emanuele Macaluso a Claudio Petruccioli. Per Paola Gaiotti De Biase è meglio così: «Preferisco il maschilismo a certi maschi ipocritamente accondiscendenti con il femminismo».

Pierluigi Battista

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30
Tel. 6521.452 - 6521.459

V. FREJUS 13-TO
Tema moda
TELEF. 441.177
VIENI A RITIRARE LA TESSERA SCONTO
A b b i g l i a m e n t o
U o m o - D o n n a
Tito Cammarata · valentino · qualità · KRIZIA · Classic by ungaro

Duomo connection, crisi aperta a Milano: 5 assessori rimettono le deleghe

Il pci: addio caro Pillitteri

Ma il sindaco, oggi a rapporto da Craxi, è ottimista «E' solo una verifica, l'alleanza rossoverde funziona»

MILANO. E' già marcia dopo due mesi. La giunta comunale di Milano (pci-psi-pri-verdi-pensionati) nata ai primi d'agosto, è in crisi.

Una crisi politica seria, messa in moto dalla «Duomo connection», dall'inchiesta sugli intrecci tra mafia-politica-amministrazione-riciclaggio di soldi sporchi-licenze edilizie. L'ultima botta l'hanno tirata ieri sera i comunisti.

I cinque assessori del pci «hanno messo a disposizione le loro deleghe nelle mani del vicesindaco» (comunista pure lui). Perché? Perché «la situazione politica al Comune di Milano nelle ultime settimane è andata complessivamente deteriorandosi anche per la non comprensibile iniziativa della lista Verde che ha inserito un ulteriore elemento di turbativa». Traducendo, il comunicato del pci suona così: nella maggioranza ci si scanna, l'assessore socialista all'Urbanistica Attilio Schemmari tirato in ballo da un presunto mafioso («gli ho pagato la tangente per una licenza edilizia», ha detto in una conversazione intercettata) ha contrattaccato lanciando querele e tirando in ballo un consigliere verde (Fabio Treves), i verdi lo hanno accusato di essere un bugiardo e hanno aggiunto: o lui o noi.

E, adesso, i comunisti dicono, con il magone: basta, se andiamo avanti così è lo sfascio, non sono proponibili soluzioni confuse, non servono ultimatum e dispute personali».

Il sindaco socialista Paolo Pillitteri (anche lui menzionato dal presunto mafioso - «ci sentiamo per accelerare la pratica edilizia» - anche lui querelante contro ignoti millantatori) incassa senza scomporsi: «Non è una crisi. E' in corso una verifica politica e programmatica che va fatta in fretta e che risulterà utile a risolvere i problemi della città». Ma, intanto, oggi Pillitteri correrà a Parma dove ha un appuntamento con Bettino Craxi, sempre più spazientito per la storiaccia che fa far brutta figura alla sua Milano. «La maggioranza non è in discussione», dicono il sindaco e il partito socialista. E anche il pci parla di «continuità e rilancio dell'azione amministrativa». Forse gli basterà un «rimpasto». E non si lamenterà se Schemmari resterà senza la poltrona di assessore. Ipotesi che non va a genio al psi milanese, ma se Craxi la pensasse diversamente...

Frasi azzardate, ieri, non se l'è lasciate scappare nessuno. A cominciare dai comunisti che, pure, hanno di fatto aperto la crisi. Roberto Vitali, segretario regionale, dice che la cosa più importante non è il ritiro degli assessori pci ma «la verifica con le altre forze politiche». Massimo Perlini assessore ai Lavori pubblici spera che il terremoto politico serva «ad abbattere il polverone e non ad abbattere la giunta, a far finire gli atti di sciacallaggio e gli scontri individuali». Fa il pompiere anche Roberto Camagni, il vicesindaco pci: «Bisogna riconfermare questa maggioranza, il programma è buono, la nostra iniziativa serve a difendere la maggioranza». Suona strano, ma non al vicesindaco, che il disimpegno degli assessori pci rafforzi anziché indebolire la giunta: «E' una indicazione forte contro soluzioni pasticciate - tenta di spiegare - di più, ragazzi, non so che cosa dirvi».

Chi ci dà dentro sorridente è il capogruppo democristiano Giuseppe Zola: «Questa è una vera grave crisi che non sta a noi risolvere. Non basta cambiare un assessore o trovare un capro espiatorio. E' tutta la maggioranza che non va. C'è una delibera, quella relativa alla licenza edilizia, che ha avuto un iter stravagante: accelerata, rallentata, ripartita, approvata, stoppata... E ci sono cose che attengono alla sfera penale, ma di quelle se ne occupa la magistratura».

E di stravaganze nella pratica del Ronchetto (che puzza di mafia) ha parlato anche il consigliere dp Umberto Gay: «Il particolare più inquietante è

Attilio Schemmari, l'assessore psi nella bufera per la Duomo connection

contenuto nel rapporto inviato da Schemmari alla magistratura che elenca le telefonate fatte nel gennaio e febbraio '90 per velocizzare l'iter della pratica. Accanto ai nomi di chi ha telefonato è segnato l'argomento. E spesso appare il nome Edilmoro, una società che compare ufficialmente sulla scena solo a marzo, cioè dopo le telefonate sospette. Qualcuno deve spiegarci com'è possibile. Mi rifiuto, comunque, di avallare il gioco al massacro contro Schemmari perché sono certo che le responsabilità siano più in alto. Non chiedo le sue dimissioni, ma la verità».

Si accontenta, almeno per oggi, di molto meno il capogruppo pri Franco De Angelis: «Un chiarimento politico immediato. Che è necessario, ma si poteva ottenere con una richiesta meno eclatante di quella voluta dai comunisti». Chi non ha niente da chiedere è Roberto Bernardelli, il leader dei pensionati, che con i loro tre consiglieri sono decisivi per la sopravvivenza della giunta: «Siamo contro lo scandalismo e i mostri in prima pagina mentre la magistratura sta lavorando. Il programma di giunta è buono e noi vorremmo solamente che venisse attuato».

Francesco Cevasco

Bisogna coordinare le competenze

Martelli: un ministero per l'immigrazione

E un osservatorio internazionale controllerà il flusso fra i Paesi

ROMA. Sul problema degli extracomunitari, Martelli torna alla carica. E propone: istituiamo un ministero per l'Immigrazione. Il nuovo organo dovrebbe avere lo scopo di coordinare, a parere del vicepresidente del Consiglio, le competenze delle varie amministrazioni statali nelle diverse materie collegate al fenomeno. Intanto, ha proseguito Martelli, è indispensabile dotarsi al più presto di un «osservatorio» permanente interno e internazionale sull'immigrazione, per gestire i problemi in modo coordinato.

Entrambe le proposte sono state formulate a conclusione degli incontri bilaterali a Roma tra una delegazione di socialisti italiani e una delegazione di socialisti francesi sui problemi dell'integrazione razziale e del regolamento dei flussi degli extracomunitari.

Il vicepresidente del Consiglio ha espresso una sua valutazione della situazione attuale. A suo dire il flusso di ingresso in Italia è rallentato, ma si sta imponendo un altro fenomeno: la migrazione interna dal Meridione verso il Nord, dove esistono maggiori possibilità di lavoro e di integrazione per gli immigrati. Se calano gli arrivi degli extracomunitari, ha detto Martelli, è immutata la gravità dei loro problemi (casa, istruzione, assistenza sanitaria, lavoro, sicurezza).

Quanto all'emergenza casa, Martelli ha rilanciato ieri la proposta di assegnare agli extracomunitari alloggi popolari in uso temporaneo. Si tratterebbe di appartamenti da destinare ad uso collettivo per immigrati soli. Ha inoltre ipotizzato, fra le soluzioni alternative, il recupero di immobili rurali e locali ex Ipab abbandonati (ospizi, centri di assistenza, orfanotrofi) e la ristrutturazione del patrimonio pubblico degradato.

Per ora, ha aggiunto il vicepresidente del Consiglio, si potrebbero assegnare agli immigrati prefabbricati-container della protezione civile. Questi dovrebbero poi distribuiti sul territorio in modo da evitare troppo dense concentrazioni.

Sul problema dell'immigrazione le delegazioni del psi e del psf, guidate rispettivamente da Margherita Boniver e Pierre Guidoni, hanno concordato di continuare in futuro in questo genere di consultazioni. Hanno preso accordi per rivedersi a Parigi prima della fine dell'anno. Pur sottolineando la diversità delle situazioni storiche in cui italiani e francesi operano, hanno stabilito di proseguire nello scambio di informazioni reciproche sui disposti legislativi e i regolamenti esistenti.

[Agi]

Proposta per il '93

Sgravi anche alle famiglie omosessuali

ROMA. Nel nuovo trattamento fiscale della famiglia che andrà in vigore dal 1993 saranno probabilmente previsti sgravi per i «conviventi a carico» anche se non sono parenti. Si tratta, in pratica, delle famiglie di fatto (non legalizzate dal vincolo del matrimonio), e forse anche delle convivenze omosessuali.

Un testo preciso però non esiste ancora: sarà probabilmente presentato martedì prossimo nell'aula della Camera, dove si discute il disegno di legge fiscale collegato alla legge finanziaria per il 1991. Non sono escluse obiezioni da parte dei democristiani (anche se il partito al momento non ha neppure preso in considerazione l'argomento), ed è già sicuro che, comunque lo si presenti, il provvedimento sarà destinato a creare polemiche, ovviamente non solo per i suoi risvolti economico-finanziari.

E' una vera rivoluzione del meccanismo dell'Irpef quella che il provvedimento delegherà il ministro delle Finanze ad approntare entro il 31 dicembre del 1992. I redditi familiari potranno essere tassati tutti insieme, dividendoli per un coefficiente rapportato al numero dei membri.

Il risparmio di imposta potrà essere notevole, fino a un massimo di quattrocento mila lire per ciascun componente della famiglia, ovviamente oltre il primo.

Nel testo presentato ieri mattina in aula, si prevede che il nucleo familiare comprenda come d'abitudine i due coniugi, i loro figli, e tutti i parenti che convivono. Ma c'è un retroscena: un impegno verbale a inserire altri «conviventi» è stato preso giovedì sera nel comitato ristretto della commissione Finanze, dopo un duro battibecco, a rischio di rottura, tra socialisti e comunisti da una parte e alcuni democristiani dall'altra.

Il compito di studiare una formula appropriata è stato lasciato al ministro delle Finanze Rino Formica. Le originarie proposte del partito comunista e dei socialisti parlavano di «convivenza di fatto da almeno tre anni». E' stato già inserito invece un emendamento che assicura agevolazioni particolari alle famiglie «di cui faccia parte una persona affetta da menomazioni fisiche, psichiche o sensoriali».

Il ritocco dovrebbe essere del dieci per cento: servono nuove entrate per le spese della giustizia

Stangata del fisco su chi mangia troppi dolci

Aumenterà l'Iva su caramelle, cioccolata e chewing-gum

Più soldi alla giustizia per Vassalli

ROMA. Da gennaio caramelle, torrone, cacao in polvere, tavolette di cioccolata, chewing-gum e caffè probabilmente costeranno il 10 per cento in più.

Inoltre dovrebbe essere raddoppiata da 100 a 200 lire l'imposta sui sacchetti di plastica. Lo si deciderà martedì prossimo alla Camera, dove occorre procacciare altri soldi per spese da inserire nella legge finanziaria '91. Saranno accresciuti i fondi alla giustizia, dopo le perorazioni del ministro Giuliano Vassalli; ma anche la potente *lobby* degli enti locali avrà qualcosa in più, e forse lo spettacolo.

Alle tasse governative fanno seguito, per così dire, le tasse parlamentari: condizione imposta dal governo perché le Camere possano deliberare qualche spesa in più.

La scelta dei dolciumi sembra casuale, pur se i maligni sospettano un intento punitivo contro le centinaia di migliaia di italiani che nel '90 si sono fatti certificare diabetici allo scopo di non pagare il *ticket* sui medicinali.

Scorsa la lista dei prodotti con Iva al 9%, non sono stati scelti alcuni che appariva ragionevole portare all'aliquota Iva normale, del 19%. Dieci punti di aliquota dovrebbero per l'appunto causare un rincaro del 10%. Il gettito previsto è di 304 miliardi dal caffè, 665 da caramelle torrone e gomme, 12 dal cacao «in polvere non zuccherato» e 124 dal cioccolato «in confezioni non di pregio» (per quello «di pregio» è già al 19%). I sacchetti di plastica darebbero 200 miliardi.

Si conferma la regola non scritta della sessione di bilancio secondo cui aumentare le tasse è, per il Parlamento, assai meno difficile che tagliare le spese. L'impopolarità degli sgravi fiscali infatti si distribuisce su tutto l'elettorato, e non ne influenza sostanzialmente le scelte; mentre a ogni spesa corrispondono interessi costituiti. Anzi, al ministro delle Finanze Rino Formica è stata chiesta certezza su alcune entrate per il '91 che dipendono da decisioni amministrative e non da leggi.

Così, sarà inserito nella legge finanziaria '91 un qualche vincolo esplicito ai provvedimenti che Formica ha il potere di prendere per suo decreto, e che erano già annunciati: il rincaro delle sigarette (pure da gennaio) e l'adeguamento al costo della vita delle imposte in cifra fissa (le cosiddette accise). Lunedì il ministro risponderà alle critiche mosse all'attendibilità delle previsioni di gettito tributario: come otterrà i 3000 miliardi «da recupero dell'evasione fiscale» e così via.

Per i tagli di spesa non ci sono invece sorprese. La legge che li contiene, approvata alla Camera, passa al Senato con una novità a favore dei lavoratori in cassa integrazione da più di 12 mesi nelle regioni del Centro-Nord. Essi avranno la precedenza per il 30% delle assunzioni nelle basse qualifiche del pubblico impiego (uscieri, autisti) che avvengano attraverso gli Uffici di collocamento. Si tratta, sembra, di 1200-1500 posti nel '91.

Per i cassintegrati (da più di 24 mesi però) assunti da privati ci sarà, sempre nel Centro-Nord, uno sgravio contributivo pari al 50%. Per i contratti di formazione-lavoro dei giovani nelle regioni centro-settentrionali resta stabilito che lo sgravio contributivo sarà soltanto del 25%; il numero complessivo dei contratti non potrà accedere quelli stipulati nel 1989.

[s. l.]

Polemiche alla presentazione del libro di Pansa

Letta: nessun Intrigo sono soltanto favole

ROMA. Un confronto serrato, aspro e quasi velenoso, l'altra sera, ha diviso il vicepresidente della Fininvest Gianni Letta da Ciriaco De Mita, Walter Veltroni e Giampaolo Pansa. L'occasione dell'incontro, era una presentazione in forma di «processo» dell'ultimo libro di Pansa, «L'Intrigo», organizzata dalla lega dei giornalisti presso la sala del Cenacolo alla Camera. Ma la discussione è scivolata sulla recente legge di riordino dell'emittenza. Ed è stata la bagarre.

Letta ha attaccato il libro di Pansa senza pietà. «Dietro ogni episodio - ha detto - c'è il caf: l'ombra di Andreotti e di Craxi è dappertutto, perfino sotto il letto di Berlusconi... Ma quale intrigo del caf? Il libro è una favola che ha la pretesa di fare la storia». E ancora: «Il libro è una mistura diabolica, dove la menzogna è tutta da una parte e la verità tutta dall'altra. Denuncia congiure inesistenti. Ma se dovessimo parlare di complotti, dovremmo guardare altrove. Anzi, mi verrebbe voglia di guardarmi attorno».

E così, subito dopo la stoccata indirizzata ai politici presenti - oltre a De Mita e Veltroni, era presente Giovanni Spadolini -, ha preso la parola Ciriaco De Mita, che era accompagnato dalla figlia Antonia.

De Mita, nel suo intervento, ha preferito glissare sul libro - «Non tutto quello che contiene è vero, ma non è questo quello che conta» - per soffermarsi sulla legge che regola l'emittenza. «Sulla legge Mammì - ha detto De Mita - non so se la nostra posizione fosse "trasversale", ma so che abbiamo condotto una campagna di libertà».

L'ex presidente del Consiglio ha poi denunciato la «forte corrosione del sistema politico, alimentata soprattutto dall'intreccio con il potere economico». Il discorso di Ciriaco De Mita ha avuto l'assenso di Veltroni.

Subito dopo il suo intervento, l'ex presidente del Consiglio è stato a lungo corteggiato da una folta schiera di amici, tra cui Biagio Agnes, ex direttore generale della Rai e attuale direttore generale della Stet, i giornalisti televisivi Pionati e Marzullo, i deputati Angelo Sanza e Pino Leccisi.

Ad aspettarlo, nel chiostro che si apre davanti alla sala dove si teneva l'incontro c'era anche il presentatore Pippo Baudo. «Ciriaco, sono venuto a sentirti», gli ha detto. Poi un caloroso abbraccio.

[fra. gri.]

La Fnsi su Scalfari

«Se n'è andato il giornalista da 100 miliardi»

ROMA. «Che il giornalista da 100 miliardi Eugenio Scalfari abbandoni il sindacato ci rincresce ma non ci preoccupa più di tanto»: così l'attuale maggioranza della Fnsi replica alla decisione del direttore di *Repubblica* di dimettersi dalla federazione della stampa. «Il suo è un atto politico - aggiunge - con il quale tenta di inserirsi nella polemica interna alla Fnsi con spirito di provocazione, candidandosi a guidare improbabili gruppi ultracorporativi».

Anche i giornalisti del Gruppo di Fiesole, una componente di minoranza della Fnsi, polemizzano con il neo-segretario Fnsi, Giorgio Santerini: «Il suo esordio conferma tutte le preoccupazioni che erano state espresse al momento della sua elezione». «L'arroganza e il disprezzo delle regole rischiano di pregiudicare irrimediabilmente la situazione e il prossimo contratto». «In consiglio nazionale - afferma il Gruppo di Fiesole - ha cercato di insabbiare la richiesta di congresso straordinario avanzata da nove associazioni regionali; poi ha dovuto piegarsi all'obbligo statutario di convocare il congresso, disattendendo però la richiesta di 'un congresso per il contratto'».

[Agi]

FOTO DI LEONARDO CENDAMO

IL NUOVO SUCCESSO DI UN GRANDE AUTORE ITALIANO

Fuori dal ghetto e verso il ghetto: sul finire del Cinquecento un ebreo e un cattolico decidono di cambiar fede, famiglia, destino. Ma quale dei due è più libero di farlo?

Romanzo Bompiani

Il giorno dell'omicidio del parroco di Asti gli zingari erano già a Belgrado

Prete ucciso, il giallo si riapre

Un alibi per i killer slavi

ASTI
DAL NOSTRO INVIATO

La banda degli slavi avrebbe un alibi per gli omicidi di Cortazzone e di Crissolo. Manolo e compagni, in quei giorni, sarebbero stati responsabili di alcune rapine compiute in Jugoslavia. Inoltre le Smith & Wesson 357 Magnum loro sequestrate sono addirittura due, e complicano il lavoro ai periti balistici. Questi i dati più sorprendenti della missione a Belgrado dei funzionari della polizia italiana che indagano sulla gang di zingari arrestata il 19 ottobre in Jugoslavia, dopo un conflitto a fuoco.

Il capo della Criminalpol lombarda Francesco Colucci, il vice dirigente della Mobile di Brescia Filiberto Caldarozzi ed il dottor Giuseppe Sorino dell'Interpol hanno lasciato ieri Belgrado dopo aver avuto intensi scambi di informazioni con la polizia locale. Colucci, prima della partenza, ha riassunto la situazione: «Ljubisa Manolo Vrbanovic, il fratello Misa ed il nipote Dragan sono stati denunciati al tribunale di prima istanza. E quindi, dopo l'esame delle prove per i crimini commessi in Jugoslavia ed all'estero, passeranno a quello di seconda istanza (che corrisponde alla nostre corte d'assise) per essere processati. Manolo è stato sottoposto anche alla macchina della verità».

Ai funzionari italiani sono stati consegnati sei bossoli di ciascuna delle due Smith & Wesson 357 Magnum trovate in possesso degli arrestati per perizie tecniche in Italia. Agli inquirenti italiani la polizia jugoslava ha anche consegnato varie foto di impronte digitali, e capelli degli arrestati perché possano essere esaminati e confrontati con quelli trovati sul luogo dei delitti. «Manolo - ha aggiunto Colucci - si trovava certamente in Italia il giorno della strage di Pontevico a Ferragosto, quando un'intera famiglia venne barbaramente trucidata. Sembra invece esclusa la responsabilità degli arrestati nell'uccisione del sacerdote Guglielmo Alessio, nell'Astigiano, perché i fratelli Vrbanovic si trovavano già in Jugoslavia dove avrebbero commesso altri reati. Stesso discorso per il duplice omicidio di Crissolo. E' inoltre da escludere la partecipazione di Misa alla strage di Pontevico in quanto non era ancora evaso dalla prigione».

Le valutazioni della polizia jugoslava, riferite da Colucci, trovano perplesso il Procuratore di Asti, Mario Bozzola: «Sono convinto - ha ribadito - che i fratelli Vrbanovic, accusati dell'omicidio del parroco di Cortazzone, si trovassero il 15 ottobre nell'Astigiano». Credo poco alle notizie, giunte da Belgrado, secondo le quali i due fratelli erano invece, in quei giorni, in Jugoslavia: «E' logico che gli Vrbanovic cerchino di difendersi, ma è ormai assodato che, nel giorno del delitto, erano a Cortazzone. La pistola con la quale è stato ucciso il parroco è la stessa usata a Pontevico: l'esame con il microscopio comparatore ha accertato che i proiettili sono stati sparati dalla stessa arma». Inoltre, alcuni testimoni confermano di aver visto la banda nell'Astigiano, riconoscendo - senza incertezze - persino il particolarissimo tatuaggio di Manolo (una donna e due spade, simbolo della mafia serbo-croata). I carabinieri di Asti, intanto, sono impegnati a trovare chi avrebbe indirizzato gli slavi a Cortazzone per uccidere il parroco che credevano ricco: qualcuno li avrebbe visti frequentare altri nomadi, accampati vicino ad Asti.

C'è invece incertezza sulla possibilità che i periti legali, i professori Pierluigi Baima Bollone e Mario Cremasco, possano recarsi la prossima settimana in Jugoslavia: la magistratura jugoslava sembra infatti poco propensa a collaborare.

Aumentano, intanto, le perplessità sull'attribuzione ai fratelli slavi del duplice omicidio compiuto a Crissolo il 17 ottobre: è allo studio la possibilità di effettuare un esame comparato dei proiettili sparati a Cortazzone e Pontevico con quelli che hanno ucciso Aldo Bruno e Felicina Bruggiafreddo nel camper parcheggiato nel paese cuneese. Ieri a Saluzzo c'è stato l'incontro fra i procuratori Bozzola (Asti) e Bracco (Saluzzo): è stato analizzato il «modus operandi» degli assassini di Cortazzone e Crissolo e concordata una strategia per valutare le perizie balistiche, sempre più decisive per l'attribuzione dei due delitti.

A Cuneo gli investigatori, apprese le notizie da Belgrado, a questo punto dicono di non tralasciare un'altra pista: ipotizzare che a compiere il delitto di Asti possano essere stati due complici di Manolo (Zoran Zdjordivic e Ivica Bari) che forse sono ancora in Italia. [a. con.]

Guglielmo Alessio, il prete assassinato a Cortazzone per seicentomila lire

CRIMINALITA'

Scotti presiede vertice

ROMA. Un esame complessivo della situazione dell'ordine pubblico, del terrorismo e della criminalità organizzata è stato fatto ieri dal comitato nazionale dell'ordine e sicurezza, presieduto dal ministro dell'Interno Vincenzo Scotti. Il comitato ha analizzato le diverse proposte relative alle nuove misure per la lotta contro la criminalità, da adottare con provvedimenti d'urgenza e disegni di legge. Tra i primi che dovrebbero essere varati in una delle prossime riunioni del Consiglio dei ministri rientrano la modifica dell'ordinamento penitenziario, l'istituzione di servizi investigativi interforze, l'inasprimento del regime sanzionatorio per taluni reati commessi da persone già sottoposte a misure di prevenzione, le nuove disposizioni a tutela della trasparenza dell'attività amministrativa. In tema di riciclaggio del denaro sporco Scotti ha assicurato che proporrà altre misure di contrasto. [Agi]

Delitto Brin, la donna accusa 2 drogati

«Vi racconto tutte le bugie di Gigliola»

Ex consigliere del msi la smentisce «Ha detto il falso, come sempre»

Gigliola Guerinoni: Brin è stato ucciso per una storia di droga

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Gigliola, bionda, di nero vestita. «Presidente, posso parlare?». Si siede sullo scranno, con quell'aria da eroina funesta e perdute, ma anche così mite da non sembrar vera. Certo, che può parlare: il presidente Corrado Tanas si protende, sorride. «Non sono stata io ad ammazzare Brin, e neanche il padre di mia figlia, Ettore Geri; sono stati due ceffi venuti da fuori, per una storia di droga. E Di Nardo conosce la verità, gli avevo raccontato tutto». Gigliola ripete questa versione, da almeno due anni. E questa volta tira in ballo Gabriele Di Nardo, ex consigliere missino. Nell'estate di 3 anni fa, Cesare Brin, da Cairo, fu ucciso a martellate e gettato in un dirupo. La sua amante, Gigliola Guerinoni, prese 26 anni in primo grado. Ora si celebra l'appello.

Gigliola si siede, e comincia subito, come se quello che ha da dire l'avesse imparato a memoria. «Telefonai a Di Nardo, che conoscevo, verso le 9,30. Non vidi mai Brin morto. Di Nardo arrivò. Gli raccontai tutto. Lui me l'aveva detto: devi lasciare quella persona, il Brin, devi mollarlo, se no finisci male». Presidente: che cosa raccontò a Di Nardo? Gigliola: «Dissi che la sera erano venute due persone. Volevano dei soldi che lui doveva loro. Dalle parole si passò ai fatti. Tutti e 4 salimmo in casa, io, Brin, e quei due. E quella sera non chiamai Geri, non è vero. Lui è vecchio, è malato. Se l'avessi fatto, mi sarei trovato non con un morto, ma con due. Brin e gli altri si picchiarono, erano in due con la faccia pesta di sangue, Brin e un altro». Presidente: lei vide quei due? Gigliola: «Sì. Già prima. Due volte, con Brin, a Genova, per questioni di droga». Quanto rimasero in casa? «Più di un'ora». E c'era anche lei. E' stata minacciata? «Sì, di non parlare. Ma che minacce? «Mah, di stare attenta...». Presidente: questo è un avvertimento. Gigliola: «A volte gli avvertimenti valgono più delle minacce».

Il pg, Ettore Siniscalchi, insiste: Dopo le indagini fu in contatto con Di Nardo? Lei: «Sì, venne in galleria, da me. Vide che io davo il bianco, vide il sangue. E disse che ci voleva l'imbianchino». Ancora, il pg: perché i due per parlare di droga con Brin vennero in casa da lei? Non era più opportuno che salissero da lui, che abitava lì vicino? Gigliola: «Che posso dire?...». L'avvocato Roberto Suffia, della parte civile: Come si accorse che Brin era coinvolto nella droga? «Fu Di Nardo ad avvisarmi. Poi lo capii da alcune manifestazioni fisiche. Aveva le narici sanguinanti. Credo sniffasse cocaina. Io glielo dissi, a Brin: smettila, se no vai nei pasticci». Il presidente: chi altri sapeva di quei due, della droga, dell'aggressione? «Di Nardo sapeva. Non posso pagare solo io per tutti in questa faccenda. Il mio unico sbaglio è stato quello di prendere in casa Brin quando tutti gli chiudevano le porte». Presidente: Chi ha fatto il trasloco dei mobili? «Un ragazzo». Presidente stupito: ragazzo? Ma ha 37 anni... Gigliola: «Presidente, anche lei per me è un ragazzo...».

Poi tocca a Gabriele Di Nardo. Smentisce inorridito: «Arrivai a casa sua verso le 9,30. Stava finendo di tinteggiare la camera da letto. Aveva il viso disfatto. Le chiesi: perché lo fai tu? Lui mi disse che in paese sono tutti pettegoli, che non voleva far vedere ch'era ridotta così. Mi sembrò anche questa un'ennesima bugia. Quella donna racconta un mucchio di bugie». Presidente: ha visto macchie di sangue? «No. Niente». In quell'occasione Gigliola non le raccontò nulla? «Nulla. Anzi, una volta mi disse: sai, io agli inquirenti ho detto di aver visto Brin vivo, ma non è vero. E io gli risposi: guarda, Gigliola, tu devi dire sempre la verità. In questo processo sono l'unico che non è mai stato mandato una volta». «Bene», il presidente afferra il microfono: «Vuole aggiungere qualcosa?» Di Nardo: «Guardi, ho preso un po' d'appunti». Gigliola sbuffa. Di Nardo sorride: «Potrei avere un bicchiere d'acqua? Ne ho per un po' da raccontare, tutte le bugie della Guerinoni. La signora Guerinoni è falsa dall'inizio alla fine». Alla fine, il presidente chiama la Guerinoni: Di Nardo l'ha smentita in pieno. Gigliola: «Eh, lo so...» Lei insiste? «Sì sì. Io non mi sono portata appunti dietro. Ma ricordo bene».

Pierangelo Sapegno

Era in un sacco

Dall'Iseo affiora un cadavere

BERGAMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' stato ripescato ieri pomeriggio nelle acque del lago a Sarnico il cadavere irriconoscibile di un uomo nudo, con la parte della testa e del tronco superiore avvolti in un cellophan per le immondizie di colore scuro, il collo e il tronco legato con una corda di rame, i piedi legati con lo scotch.

Il cadavere era stato avvistato da un dipendente comunale addetto alla pulizia del lago, Giovanni Buelli di 56 anni. L'uomo - che era in barca - si trovava nella zona all'estrema periferia di Sarnico, nel territorio verso Predore: ha scoperto la sagoma, che dapprima gli è parsa quella di un «pallone gonfiato» che galleggiava. Ha fermato la barca e ha scoperto che quella massa informe era di un uomo. Immediatamente ha dato l'allarme ai carabinieri di Sarnico.

Si tratta, secondo le prime informazioni, del corpo di un uomo tra i 30 e i 40 anni, altezza intorno a un metro e 75, che portava addosso una cintura con scritto il nome Dior e sotto l'ascella sinistra aveva un paio di occhiali da sole marca Porsche. Sembra anche che il cadavere sia mancante della mano destra.

E' certo che si tratta di un omicidio: non può sussistere altra ipotesi, visto il modo in cui è stato ritrovato il corpo. Probabilmente il cadavere è rimasto nel lago fra i tre e i sei mesi. E' assai probabile che il ritrovamento sia stato favorito, indirettamente, dalla grande secca del lago: la salma è stata avvistata e recuperata a circa due metri dalla riva, in zona periferica a Sarnico.

Il tragico rinvenimento di ieri pomeriggio riporta all'attualità della cronaca un episodio molto simile, avvenuto, sempre nel lago d'Iseo, ma allora a Tavernola Bergamasca, 17 anni fa: proprio nell'ottobre 1973 fu infatti ripescato dalle acque del lago il corpo di un sequestrato, Vittorio Di Capua, di Milano, segretario generale del Sire. Anche in quel caso il corpo era avvolto in un cellophan e legato.

Di chi può essere la salma ripescata ieri pomeriggio? Naturalmente il ventaglio delle ipotesi è larghissimo. Per ora gli inquirenti propendono per l'ipotesi di una vittima da regolamento di conti. [a. p.]

L'eroina veniva importata dalla Turchia, il denaro sporco riciclato in Svizzera

A Milano la raffineria della mafia

Blitz della polizia di Palermo: dodici arresti

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mafia, traffico di eroina sull'asse Turchia-Milano-Palermo, riciclaggio di miliardi in Svizzera in conti variamente intestati. La Mobile di Palermo e il nucleo centrale della Criminalpol hanno arrestato 12 persone: 5 a Milano, due a Trapani e 5 a Palermo. Sono stati emessi 19 avvisi di garanzia, due dei quali intestati all'avvocato Salvatore Matta, ex presidente del Palermo calcio, e all'ex ragioniere del Comune Armando Celona, insospettabili che hanno negato ogni coinvolgimento negli affari dei boss. Telefonate intercettate, controlli nelle banche, pedinamenti, secondo gli investigatori hanno dato risultati sufficienti per accusare gli incriminati di associazione per delinquere, traffico di stupefacenti e riciclaggio di denaro. La droga sarebbe stata importata dalla Turchia in Lombardia. I giudici dicono: «Forse la mafia ha spostato il centro di smistamento al Nord, per sottrarsi ai controlli che vengono svolti in Sicilia».

E' stato una retata come a Palermo non se ne vedevano da tempo. L'operazione ha interessato anche altre città con perquisizioni - a parte gli arresti a Milano - negli uffici di società finanziarie, alcune delle quali sarebbero state utilizzate come paravento per coprire i boss a Roma, Asti, Como e Trapani. In un bar di Rozzano, vicino Milano, i trafficanti avrebbero avuto una base operativa. Gli arrestati a Palermo sono Giuseppe Ruvolo di 29 anni, Maurizio Lo Nardo di 22, accusati di essere corrieri della droga, i fratelli Amodeo e Nicolò Pecoraro di 53 e 46 anni, Francesco Fardella di 34. Sempre tra la notte e l'alba a Milano sono stati ammanettati Baldassare Ruvolo, 42 anni, fratello di Giuseppe, Gennaro Chioccola di 35 anni, Giuseppe Vassallo di 35, e i fratelli Rosario e Giovanni Maiorana di 20 e 19 anni.

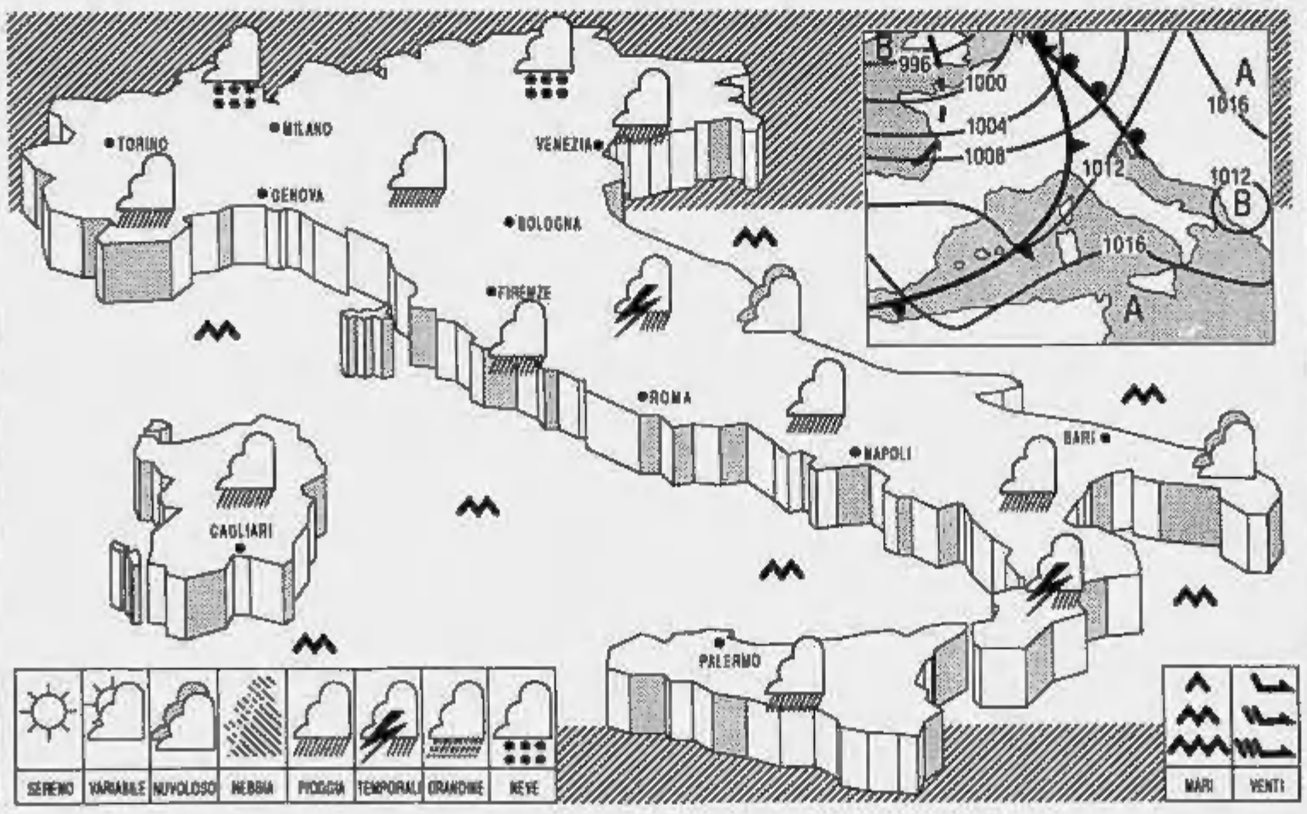
Giuseppe Ruvolo e Maurizio Lo Nardo erano incappati in estate nei controlli della polizia. In uno svincolo dell'autostrada, proveniente dall'aeroporto di Punta Raisi, la sera del 21 luglio Ruvolo fu bloccato con tre chili e mezzo di eroina pura del tipo brown sugar nel cofano della sua auto. «Ce l'avranno messa, non ne so niente» affermò il giovane cadendo dalle nuvole. Il 26 agosto nel cestello della lavabiancheria di casa Lo Nardo, nel rione Borgo Vecchio, la polizia trovò un sacchetto con 400 grammi di pentrite compressi in un cilindro di metallo, un quantitativo di esplosivo sufficiente per far saltare un edificio di dieci piani. Nell'alloggio di Lo Nardo la polizia non era arrivata casualmente, ma dopo avergli sequestrato due chili di eroina ugualmente purissima. Il giovane era appena arrivato alla stazione con un treno da Milano. E l'esplosivo? «E' chiaro - dicono gli investigatori - serviva per un attentato». Ma a chi? «Su questo sappiamo poco, in ogni caso non potremmo dir nulla», ha risposto il questore Masone.

L'inchiesta, coordinata da Giovanni Falcone, è partita dalle rivelazioni dell'ultimo grande pentito della mafia Francesco Marino Mannoia al quale i boss vincenti per ritorsione hanno sterminato la famiglia, e dal ritrovamento dei registri contabili delle cosche delle borgate Resuttana, Arenella, Acquasanta e San Lorenzo. I registri finirono in tribunale dopo un'irruzione in un «covo» del boss latitante Antonino Madonia. A Giovanni Falcone e ai suoi collaboratori così fu possibile conoscere gli affari delle «famiglie» vincenti attraverso la minuziosa contabilità tenuta per droga, racket e per il pagamento di laute parcelle ad alcuni penalisti.

Il dottor Celona ieri pomeriggio ha fatto sapere di esser stato nominato presidente della finanziaria Finim collegata alla Società finanziaria immobiliare di Milano di cui è legale l'avvocato Matta ma di aver tenuto l'incarico solo tra la fine del 1989 e l'8 maggio scorso, senza compiere alcun atto: «Ho chiesto di essere sentito dai giudici subito». Matta ha fatto altrettanto.

Antonio Ravidà

IL TEMPO



SITUAZIONE: un nuovo sistema frontale atlantico, proveniente dalla Francia, si dirige verso il Mediterraneo Centrale.

TEMPO PREVISTO: su tutte le regioni condizioni di tempo perturbato con piogge, rovesci temporaleschi e nevicate sulle cime alpine più alte. Precipitazioni più frequenti al Centro-Nord, sulla Sardegna e sulle altre regioni del basso versante tirrenico. In serata attenuazione della nuvolosità e parziali schiarite sul Piemonte e sulla Valle d'Aosta, in graduale estensione alla Sardegna e alle altre regioni del versante occidentale. Foschie al calare della notte sulle pianure del Nord.

TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo.

VENTI: moderati da Sud Sud-Ovest su tutte le regioni, con locali rinforzi, tendenti a provenire da Ovest Nord-Ovest sulla Sardegna.

MARI: da mossi a localmente molto mossi i bacini di Ponente; generalmente mossi gli altri mari.

PREVISIONI PER DOMANI: su tutte le regioni tempo variabile con fenomeni residui sulle meridionali adriatiche e ioniche ed in prossimità dei rilievi. Dalla sera, nuova intensificazione della nuvolosità sull'arco alpino occidentale.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	8	14	Firenze	13	19	Bari	14	23
Verona	9	15	Pisa	9	20	Napoli	12	20
Trieste	12	15	Ancona	12	17	Potenza	10	15
Venezia	10	15	Perugia	6	16	S.M. Leuca	15	20
Milano	8	16	Pescara	12	21	R. Calabria	15	25
Torino	9	14	L'Aquila	8	np	Palermo	21	24
Cuneo	5	11	Roma Urbe	12	21	Catania	15	27
Genova	11	17	Roma Fiumi.	14	21	Alghero	11	22
Bologna	10	16	Campobasso	10	16	Cagliari	14	23

CITTA' ESTERE

Amsterdam	8	12	nuvoloso	Lisbona	13	19	nuvoloso
Atene	10	18	nuvoloso	Londra	11	15	pioggia
Bangkok	24	32	sereno	Los Angeles	19	34	sereno
Berlino	3	12	sereno	Madrid	10	18	nuvoloso
Bruxelles	6	15	nuvoloso	Montreal	7	8	variabile
Buenos Aires	13	25	sereno	Mosca	-3	4	nuvoloso
Copenaghen	7	13	sereno	New York	8	17	sereno
Dublino	7	14	sereno	Parigi	10	15	pioggia
Francoforte	9	18	nuvoloso	Pechino	6	22	sereno
Gerusalemme	13	21	variabile	Rio de Janeiro	18	28	nuvoloso
Ginevra	9	13	nuvoloso	Sydney	15	22	sereno
Helsinki	5	8	sereno	Tokyo	16	23	nuvoloso
Honolulu	23	31	sereno	Varsavia	np	np	np
Il Cairo	18	27	sereno	Vienna	5	12	sereno

INCHIESTA

LA BUROCRAZIA ALLEATA DELL'EROINA

La polizia limita gli interventi: non sappiamo dove mettere gli spacciatori

Prima sconfitta dell'antidroga

Senza mezzi e personale legge inapplicata

MILANO

WALTER, giubbotto di finta pelle e faccia tirata, succhia il mozzicone della sigaretta, nel vuoto freddo di piazza Gabrio Rosa alle undici di una sua normale notte da tossicomane. Aspetta il cavallo, lo spacciatore, per comprare un paio di buste e filarsene a casa a mettersi tranquillo con la roba, un po' di birra e il sonno che arriverà. Per lui, in questi tre mesi di nuova legge antidroga, è cambiata una sola cosa: «I cavalli girano con meno roba addosso, fanno più viaggi avanti e indietro. A noi ci tocca aspettare di più». Cammina. Impreca. Non ha mica voglia di parlare, però parla: «Che me ne frega della nuova legge? Bucavo prima, buco oggi. La polizia, quando mi prende, mi menava prima e mi mena adesso». Lo hanno fermato anche pochi giorni fa, racconta. Lo hanno strattonato un po' e rispedito via. Ma come? Non gli hanno sequestrato la bustina per poi farla analizzare al Presidio multizonale? E in qualità di detentore di sostanza non superiore alla dose media giornaliera, non è stato spedito in prefettura per il colloquio, affrontato il quale sarebbe stato pronto per la terapia di disintossicazione in comunità? Walter sbuffa: «Ma vai! Ti buttano via la roba e ti mollano. Non hanno tempo da perdere con noi».

Walter è uno dei 200-300 mila tossicodipendenti in Italia, ha 30 anni, buca da sette, è sieropositivo da due. E' stato in carcere, in comunità, ha conosciuto poliziotti, assistenti sociali, psicologi, giudici, spacciatori. Ha conosciuto tanti come lui che ora non ci sono più. Parla come un vecchio.

Della nuova legge sulla droga Vassalli-Russo Jervolino entrata in vigore l'11 luglio scorso, sa un paio di cose: «Dice che è proibito drogarsi e che ora la polizia può sbatterci in galera o in comunità. Funziona da tre mesi, ma in pratica non importa niente a nessuno perché tanto è inapplicabile». Pensa sbagliato Walter, o davvero sulla 162, dopo tanti fuochi polemici, è già sceso il buio perenne dell'oblio?

La legge prevede che le sostanze sequestrate ai tossicodipendenti vengano analizzate per quantificarne i «principi attivi», ma i chimici e le attrezzature non ci sono. «Nei 100 Presidi italiani, mancano almeno 70/80 tecnici - conferma Irinius Serafini capo del Servizio Centrale per le dipendenze da alcol e sostanze stupefacenti, del ministero della Sanità -. In città come Aosta o Reggio Emilia c'è una équipe chimica ogni 25 mila abitanti. A Napoli, una ogni 750 mila. In tutte le grandi aree metropolitane siamo in una situazione drammatica».

La legge prevede che i tossicodipendenti vengano convocati dalle prefetture per sottoporsi al colloquio, ma gli assistenti sociali devono ancora essere assunti. Ne mancano 200, stima il ministero degli Interni, e verranno reperiti tramite concorso. Tempo previsto (dagli ottimisti): sei mesi.

La legge prevede che i tossicomani si sottopongano alle terapie di disintossicazione nelle comunità, ma le comunità sono piene fino all'orlo. I 6 mila posti letto che ci sono oggi in Italia, vengono giudicati talmente insufficienti che il ministero degli Affari sociali si è impegnato «entro breve» a raddoppiarli, come «obiettivo minimo». «Ma non è solo un problema di posti - dice don Carlo Traditi che da anni segue i tossicodipendenti di San Giuliano Milanese -. Per chi non la sceglie spontaneamente, la comunità è quasi sempre inefficace. Lo si è sempre saputo».

Ancora. La legge prevede che i tossicomani in carcere abbiano a disposizione una sezione speciale e ne esistono due in tutta Italia: a San Vittore, Milano, e nel minuscolo carcere toscano di Solicciano. In compenso mancano del tutto gli infermieri - sostituiti normalmente dagli agenti di custodia - mentre cresce la percentuale dei detenuti sieropositivi che oggi supera il 40 per cento dell'intera popolazione carceraria.

Torniamo alla piazza di Walter e dunque a Milano. In città ci sono 20-25 mila tossicodipendenti, le strutture pubbliche bene o male funzionano, i servizi di assistenza che la legge impone solo adesso, qui sono operativi da anni. Eppure si dice che il questore, in questi primi mesi, abbia invitato i commissariati a limitare le retate di tossicodipendenti, pena la paralisi burocratica. Nessuno o tanto meno il questore, conferma ufficialmente, ma un funzionario della questura spiega: «Se prendessi un paio di squadre e andassi in una delle 50 piazze dove si spaccia, riempirei in un attimo tre o quattro cellulari. Potrei ripetere l'operazione dieci volte al giorno, tutti i giorni che Dio manda in Terra». Ride, sbarra gli occhi per far capire quanto sia comica questa faccenda: «In una settimana potrei riempire di tossicomani e spacciatori la prefettura, la questura, lo stadio. Il carcere no, perché è già pieno. E me ne avanzerebbero da mandare a Roma».

Racconta il giudice milanese Claudio Castelli: «Guardi qui - dice indicando la montagna di cartellette rosa che coprono la sua scrivania alla Pretura Procura di Milano -. Nei nostri uffici ci sono 80 mila fascicoli non ancora registrati. Sa cosa significa? Che nessuno dei 28 pretori di Milano li ha ancora aperti; lo faremo tra sei mesi, un anno, quando già ce ne saranno altrettanti in parcheggio. Se la polizia facesse davvero delle retate contro il piccolo spaccio, se la prefettura procedesse speditamente con i colloqui e le sanzioni, saremmo in tilt nel giro di 24 ore». Non si stupisce il pretore Castelli: «Si sapeva già tutto prima. E' stato detto centro volte che la legge non aveva gambe per camminare».

Nessuno, in Italia, ha o mostra di avere i dati complessivi su questi primi tre mesi di nuova legge. All'Osservatorio del ministero dell'Interno, forniscono quelli dei tossicodipendenti segnalati alla prefettura, ma solo fino a 24 settembre: «L'iter burocratico è lunghetto», si scusano. Secondo loro, fino a quella data, la polizia avrebbe segnalato 2076 persone. Le singole prefetture hanno dati più aggiornati, per esempio a Milano sono stati segnalate 540 persone sino al 30 settembre, a Napoli 700, sino all'11 ottobre. Grosso modo come a Torino, Roma, Genova. Ma dalla semplice segnalazione al colloquio, il passo non è breve e tutte le cifre scendono drasticamente. A Milano sono state invitate 143 persone, fino a oggi, e «il calendario è già pieno sino alla fine novembre», ammette il viceprefetto Annamaria Peluso. Non potreste costituire altre équipe per sveltire i colloqui? La risposta è scontata: «Se avessimo personale lo faremmo».

C'è un senso di attesa, nei mondi concentrici che ruotano intorno al problema droga. Si attende, magari per ragioni opposte, che accada qualcosa. Compreso Walter, che ogni sera continua ad aspettare il suo spacciatore notturno.

Pino Corrias

«Siamo in ritardo»

La Jervolino: ma le difficoltà non devono diventare un alibi

MILANO. La nuova legge ha scelto un pessimo anno per il suo esordio, l'anno in cui i morti per overdose molto probabilmente supereranno per la prima volta la soglia dei mille.

«Ci siamo mossi in ritardo, ma per fortuna ci siamo mossi» dice sicura Rosa Russo Jervolino, ministro democristiano per gli Affari sociali che insieme con il socialista Giuliano Vassalli ha firmato il nuovo testo legislativo.

Le molte critiche non la fanno però vacillare.

So che ci sono delle difficoltà, però i piagnistei con il sopporto. Tanto più in quest'occasione.

E' soddisfatta di questi primi tre mesi?

La macchina si sta mettendo in moto. Avverto: non voglio che le difficoltà diventino alibi per inceppare la legge.

E' sicura che la legge non si inceppi da sé?

Siamo tutti chiamati a un sforzo straordinario, eppure molti, nelle strutture pubbliche, lavorano senza alcun entusiasmo.

Quelli senza entusiasmo sostengono che la legge ha avuto una funzione solo politica, insomma solo ideologica.

E' falso. La legge stabilisce il principio della illiceità, articola gli strumenti per sconfiggere l'uso delle droghe, indica le strade per il recupero. La parte che amplia i poteri di polizia e carabinieri nelle indagini contro il grande traffico internazionale, si sta rivelando molto efficace. Comunque siamo pronti alla discussione, anzi l'abbiamo già programmata. A un anno dall'entrata in vigore è fissato un primo bilancio. E a tre anni ci sarà una conferenza di tutti gli operatori del settore.

La nuova legge destina quattrocentocinquanta dei mille 103 miliardi alle comunità terapeutiche. Non crede che il recupero dei tossicodipendenti potrebbe rivelarsi un buon affare anche per le grandi organizzazioni malavitose?

Purtroppo questo è un rischio reale, soprattutto in alcune zone del Sud. Sui finanziamenti però garantisco che ci saranno dei controlli severissimi.

[p. cor.]

891 morti

Una strage in dieci mesi

FIRENZE. Dall'inizio dell'anno al 20 ottobre, i decessi per droga in Italia sono stati 891 rispetto ai 769 dell'analogo periodo del 1989. Dall'11 luglio al 25 ottobre i consumatori segnalati alle prefetture, come previsto dalla nuova legge, sono stati 1830, «ma non in tutte le aree del Paese sono stati risolti i problemi del necessario supporto dei laboratori per l'analisi della dose media giornaliera».

I dati sono stati forniti dal sottosegretario agli Interni Valdo Spini, intervenuto ad un seminario del psi sulla attuazione della nuova legge contro gli stupefacenti.

Valdo Spini ha rilevato che, anche se è «presto per poter dare un giudizio» sull'attuazione della normativa, «per il completo successo della legge è necessario l'impegno di tutti i ministeri che sono chiamati ad intervenire e in modo particolare del ministero della Sanità per l'adozione del decreto relativo ai servizi per le tossicodipendenze e della Pubblica Istruzione per la costituzione del previsto comitato tecnico scientifico. [Agi]

DALL'**ITALIA**

Donna assassinata e gettata nella calce

NAPOLI. «Giallo» sul litorale casertano: il cadavere seminudo di una donna è stato trovato ieri mattina in un cantiere all'interno del villaggio Coppola, un insediamento residenziale in località Pinetamare. Il corpo era immerso in una vasca utilizzata per l'impasto della calce. A fare la scoperta è stato un muratore, Giuseppe Iorio, 45 anni, che ha avvertito i carabinieri. Secondo un primo esame del medico legale la morte è avvenuta per soffocamento. Per gli investigatori si tratterebbe di una prostituta. **[m. c.]**

Rinviato il processo Gianni Minà-Franqui

TRENTO. Il duello all'ombra di Fidel tra Minà e Franqui si chiude prima dell'ultima stoccata. I due contendenti si sono affrontati senza esclusione di colpi dalle 9 del mattino alle 7 della sera, poi i giudici del tribunale di Trento hanno decretato l'alt e rinviato la causa al 23 novembre. Dopo l'interrogatorio dei due testi l'avvocato di parte civile ha sollevato una eccezione di costituzionalità che ha ritardato i tempi della discussione costringendo i giudici al rinvio.

Carabinieri in Calabria «Insulti e troppi rischi»

ROMA. Stanchi, schivati dalla popolazione, dotati di mezzi scarsi ed inefficienti, privi di riconoscimenti e costretti ad operare costantemente in situazioni a rischio anche quando siedono dietro ad una scrivania. Questa la situazione dei carabinieri in Calabria fotografata da un dossier del Cocer al termine di una visita nelle varie stazioni e comandi impegnati nella lotta alla 'ndrangheta. [Agi]

Il cassiere ha rubato 9 miliardi alla Regione

CAGLIARI. Ammonta ad otto miliardi e 760 milioni il «buco» provocato alle casse della Regione dal cassiere-economo Marcello Scomazzon di 54 anni, arrestato ieri sera per peculato aggravato. L'importo della somma, di cui il funzionario si sarebbe impossessato nell'arco di tre anni, è stato accertato durante la prima fase dei conteggi compiuti dalla Finanza. [Agi]

Trovato cadavere in un'auto bruciata

L'AQUILA. Un corpo bruciato è stato scoperto ieri mattina alla periferia dell'Aquila, in campagna, accanto ad un'auto, anch'essa completamente bruciata. L'auto era a pochi metri da una stradina di campagna. [Agi]

Tangenti in autostrada un altro sotto accusa

VERONA. Anche il predecessore di Pandolfo alla presidenza dell'autostrada «Serenissima», Ernesto Mariotto, democristiano, di Verona, è stato raggiunto da un avviso di garanzia emesso dalla magistratura nell'ambito dell'inchiesta sulla regolarità degli appalti dei lavori di manutenzione sui tratti autostradali. Mariotto ha ricoperto l'incarico di presidente della società dal 1971 al 1983. [Ansa]

Incidente nei pressi di Ferrara, il bus è finito contro un guard-rail

Terrore sul pullman dei pescatori

Tornavano da un corteo: un morto, 23 feriti

FERRARA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Non mi sono accorto di nulla. Ho visto il pullman che andava a finire contro il guard-rail ed ho cercato di sterzare per rimetterlo in carreggiata ma la manovra è stata inutile». A dodici ore dall'incidente che è costato la vita ad un giovane di 23 anni, Michele Franco, 31 anni, di Ferrara, il conducente che è finito l'altra sera verso le 22 nella scarpata sottostante la superstrada Ferrara-Porto Garibaldi, all'altezza dello svincolo per Ostellato-Migliarino, ricorda con lucidità l'accaduto. Da alcuni testimoni emerge che il conducente era già stato richiamato alcune volte ad una guida più attenta.

Il bilancio dell'ennesima sciagura della strada è di un morto e 23 feriti. Ha perduto la vita Adamo Suncini, 23 anni, pescatore, di Goro.

Il gruppo di pescatori era partito giovedì notte all'una dal porto di Goro (erano in 572, suddivisi in 12 pullman, stavano facendo ritorno a casa dopo aver partecipato a Roma ad una manifestazione nazionale di protesta contro i tagli previsti dalla legge finanziaria).

«Era andato tutto troppo bene - ha detto il vicepresidente del consorzio pescatori Pietro Vetri -, il termine della dimostrazione ci eravamo fermati a pranzo in un ristorante attiguo all'autostrada e poi verso le 16 eravamo ripartiti per tornare a Goro ed invece adesso siamo a piangere il figlio del nostro presidente».

«Stavamo parlando tranquillamente e, di punto in bianco ci siamo ritrovati nella scarpata» ricorda Eugenio Forzati, 22 anni, uno dei primi a portare i soccorsi a Sabrino. Nessuno tra i 23 feriti desta preoccupazione. Il più grave è Giacomo Marandella, 29 anni. Ha riportato la frattura del femore ed altre lesioni. Guarirà in tre mesi.

Il bilancio avrebbe potuto essere ancora più grave se il pullman fosse finito in un canale di scolo che scorre lungo i margini. Molti dei feriti sono riusciti ad uscire dal pesante automezzo con le proprie forze attraverso i finestrini.

La stanchezza dell'autista l'indomani mattina avrebbe dovuto partire alla volta di Torino con un gruppo di turisti), unita alle sfavorevoli condizioni atmosferiche avrebbe provocato la tragedia. La Procura della Repubblica di Ferrara ha aperto un'inchiesta. Puntualmente ritorna alla ribalta la famigerata superstrada della morte, vale a dire la Ferrara-Porto Garibaldi. Un'arteria ad altissimo rischio che nel giro di 14 anni, cioè da quando è stata ultimata, ha mietuto decine di vittime. **(m. b.)**

Collaboreranno alla cattura degli animali, in cambio avranno a disposizione veterinari e cibo

Le gattare diventano consulenti dell'Usl

Lo prevede una normativa per la sterilizzazione dei felini

ROMA. Anche per le «gattare» è arrivata l'ora dell'emancipazione. Per secoli sono state derise dalla gente, considerate alle stregua dei barboni. Ora il loro status sociale improvvisamente migliora, si rivaluta o riqualifica: diventano consulenti ufficiali degli enti sanitari locali.

E' quanto prevede la legge sul randagismo - la prima in vigore in Italia - che è stata approvata in questi giorni a large maggioranza dalla commissione Affari sociali e che dovrebbe essere varata dal Parlamento entro la fine di quest'anno.

Che cosa dice la legge? Dice che i gatti in libertà dovranno essere sterilizzati dalle Unità sanitarie locali e poi riammessi nelle loro rispettive «colonie».

Ma la diffidenza dei gatti è notoria, quasi proverbiale. Ma come avviare concretamente questa campagna di sterilizzazione dei gatti?

Gira e rigira i parlamentari sono giunti all'unica conclusione possibile: per catturare i gatti e portarli nelle Usl di competenza, gli enti sanitari dovranno instaurare un rapporto di collaborazione con le «gattare», le vere esperte del settore.

«Loro forniranno il contatto con gli animali, la loro conoscenza dei felini e la loro esperienza pratica», spiega Anna Maria Procacci, deputato Verde e promotrice della legge sul randagismo.

In cambio di questa prestazione, le Unità sanitarie locali sterilizzeranno i gatti e metteranno a disposizione delle «gattare» veterinari, cibo e medicinali.

Ma la stessa Anna Maria Procacci, che si definisce una gattara «condominiale» per distinguersi dalle gattare «stanziali», riconosce che non sarà facile convincerle a collaborare, a prestare il loro aiuto.

Dice la parlamentare Verde: «Le gattare spesso sono perfino più diffidenti dei gatti che proteggono».

Ci sono tuttavia due motivi per ben sperare. Il primo è finanziario. Sempre più spesso le gattare sterilizzano i «loro» gatti a proprie spese. E spendono molti soldi per dar da mangiare tutti i giorni a colonie di quindici, addirittura venti felini.

La consulenza con le Usl permetterebbe alle gattare di continuare a gestire le colonie di gatti senza però «dissanguarsi finanziariamente», come dice ancora Anna Maria Procacci.

Il secondo motivo è che la diffidenza nei confronti delle istituzioni è forte tra le vecchie «gattare» tradizionali, ma lo è probabilmente di meno tra le gattare di nuova leva.

L'identikit della gattara è molto più vario di una volta, con il tempo l'immagine tipo si è radicalmente modificata. «Oggi le colonie di felini sono spesso gestite da avvocatesse, medici, archeologhe, studentesse, casalinghe, perfino immigrate extra-comunitarie», assicura Giovanna Scarton, che fa parte dell'associazione Miciopolis. «E con loro il contatto dovrebbe essere più facile».

In alcuni Comuni, come quello di Grosseto, la collaborazione tra le gattare e le Usl è già iniziata e la sterilizzazione dei felini procede già da qualche mese. Ma l'assessore all'Agricoltura Maurizio Chielli, che ha varato il programma, ammette che spesso non è facile tenere i contatti. E propone la creazione di un albo professionale delle gattare.

Andrea di Robilant

Migliaia di emittenti: a primavera i «tagli» imposti dalla legge Mammì

Rimarrà una radio su quattro

Ai circuiti nazionali destinato il 30% dello spazio
Fra qualche mese soltanto 30-40 canali per provincia

ROMA. La guerra dell'etere è finita. Da mercoledì scorso - e per almeno quattro mesi - non sarà possibile far nascere nuove radio o tv private in Italia. Alla mezzanotte del 23 ottobre è infatti scaduto il termine per mettersi in regola fissato dalla legge Mammì: al ministero delle Poste si sta riordinando l'enorme mole di materiale che è giunta da tutta Italia e che ancora sta arrivando con raccomandate. Sono pacchi e pacchi da tutta Italia: si tratta di circa mila schede, tanti quanti sono gli impianti e i ripetitori oggi esistenti. Solo Radio radicale, ad esempio, ha presentato una domanda con 4800 pagine, e non è neppure un record.

Ora il ministero deve spogliare il materiale arrivato - entro febbraio '91 - preparare il piano delle frequenze. Saranno necessari ancora alcuni giorni per sapere quanti network nazionali aspirano veramente a dividersi lo spazio maggiore che rimarrà nell'etere. Infine, a primavera, il ministro Oscar Mammì deciderà quali saranno autorizzati a trasmettere: si badrà a diversi parametri, ma soprattutto alla data di inizio delle trasmissioni.

Corrono rischi di rimanere fuori alcune emittenti, come Tele + 3 di Berlusconi e soci, o altri canali nelle ultime precedenti alla chiusura dei termini. E' anche pronto il regolamento di attuazione della legge, nel quale dal ministero si lancia un preciso messaggio: il controllo sulle prerogative anti-trust sarà fatto sia al momento della domanda, sia al momento della concessione, a primavera.

Anche gli ascoltatori se ne accorgeranno. Diminuirà il numero dei segnali: nostro televisore si dovranno memorizzare canali, mentre sarà più facile sintonizzarsi sulle stazioni in modulazione di frequenza: la previsione è che dimezzeranno le antenne e rimarrà una radio su quattro.

Specie per queste ultima è finita l'epoca del pionierismo e le associazioni che negli ultimi hanno organizzato di antenne variegato se ne sono accorte: si sono affrettate a spiegare a tutte le emittenti le nuove regole con cui dovranno fare i conti. Leader in campo televisivo è la Frt (Federazione radio e tv), che raccoglie le più seguite, comprese quelle di Berlusconi, mentre la Federadio rappresenta l'associazione cattolica Corallo, la piemontese Perp, l'Arm del Centro Italia, e ancora l'Associazione editori radiofonici, la più importante. «Tante sigle per un solo fatto nuovo - dice Carlo De Giacomi, di Torino Popolare e di Federadio -: il tentativo di non litigare più a colpi di carta bollata, ma di fornire un miglior servizio agli ascoltatori. La legge Mammì ci salvati: prima per la radiofonia non c'erano norme».

Nessuno quante siano le antenne in Italia che affollano banda modulazione frequenza da 88 a 104 FM, ma le stime parlano di circa 4 mila impianti. «Le vere aziende non sono più di 500 - dice Roberto Giovannini, il vicepresidente della Frt -, con alcuni circuiti nazionali nati negli ultimi anni. A loro sarà riservato il 30 per cento degli spazi, contro il 70 per cento destinato alle locali. Si invertono in pratica le percentuali previste per le tv. E poi la legge fa un'altra distinzione, tra radio commerciali e "comunitarie": queste ultime non potranno raccogliere pubblicità e sono espressioni di movimenti politici, sociali e ecclesiali. Nell'assegnare le frequenze in base ai programmi che ciascuna trasmetterà si dovrà tenere conto di queste distinzioni. In ogni provincia saranno disponibili da 30 a 40 programmi».

Gianfranco Tateo, presidente della Aer e amministratore di Radio Vicenza International, ha fatto i calcoli: potranno continuare a trasmettere solo mille emittenti, una su quattro. «Rimarranno solo gli editori veri - dice Tateo -, quelli che danno lavoro a quasi 10 mila addetti assunti regolarmente, oltre a 15-20 mila collaboratori. Chi non ha fatto domanda, starà fuori».

Il ministero promette che il regime transitorio durerà poco, ma non tutti sono ottimisti. Dice Paolo Vigevano, amministratore unico di Radio radicale, emittente storica che dal '76 manda in onda notiziari e «dirette» politiche: «Certo è meglio una legge che la giungla - dice -, anche se questa è fatta per Rai e Fininvest e concede troppa discrezionalità al ministro. Sono convinto che a marzo si saprà quali stazioni tv trasmetteranno ancora, ma per la radiofonia sarà tutto più complicato».

Dalle Regioni potrebbero venire nuove difficoltà. Alcune, come il Trentino-Alto Adige e il Friuli-Venezia Giulia hanno già presentato eccezioni di incostituzionalità. Una soluzione potrebbe venire dal lavoro dei comitati regionali per il servizio radiotelevisivo: «Nacquero nel '75 - spiega Roberto Salvio, presidente di quello che opera in Piemonte e membro del coordinamento nazionale fra i comitati - per verare la riforma della Rai, poi non ebbero poteri. Con la legge Mammì il terminale locale del Garante per l'editoria, cui spetterà il controllo dell'applicazione. Credo comunque che i problemi maggiori, per le piccole emittenti, nasceranno sul mercato pubblicitario: se il territorio d'ascolto si restringerà troppo, molti potranno avere problemi di sopravvivenza».

Nel mondo della televisione (circa 900 emittenti, che saranno dimezzate) gli appetiti si rivolgono a una torta pubblicitaria assai ricca, mentre nelle radio l'assalto è appena agli inizi: non si supera il fatturato di 200 miliardi. «Ma confido che si potrà fare meglio, il settore è in crescita», dice Edoardo Hazan di Rete 105, il primo network italiano secondo Audiradio (il corrispettivo di Auditel), con milioni di ascoltatori al giorno. La formula di Rete 105 - tanta musica, notiziari centralizzati e flash, brevi spot - sembra vincente. I fratelli Edoardo e Alberto Hazan nel 1976 fondarono quasi per gioco la loro piccola emittente a Milano: si chiamava «Studio 105» e aveva sede al Lorenteggio. Oggi il gruppo di via Turati controlla anche Radio Monte Carlo e una fetta di miliardi di pubblicità: «Abbiamo avuto fortuna - ammette Hazan -e abbiamo vinto soprattutto con la professionalità. Ora l'etere sarà più pulito e sarà un vantaggio per tutti».

Gigi Padovani

TG FININVEST

Letta smentisce Berlusconi

ROMA. Di numeri zero ancora non si parla ed è lontana l'ipotesi una data per il debutto: i telegiornali della Fininvest sono ancora nella fase ideativa; anche se Berlusconi ha recentemente dichiarato che i nuovi notiziari dovrebbero prendere il via entro il prossimo mese di marzo. «Forse credeva che marzo fosse più lontano di quanto non sia veramente - ha commentato ieri il vicepresidente dell'azienda Gianni Letta -. Certo, il tg si farà entro il prossimo anno, quando è difficile dirlo». La legge Mammì, secondo Letta, pone problemi interpretativi: i network sono tenuti a trasmettere un notiziario entro un anno dall'entrata in vigore della normativa, oppure entro dodici mesi dal rilascio della concessione? Ci sono anche problemi di contenuto: «La Rai fa tre tg molto completi e molto belli - ha Letta - e anche Telemontecarlo confeziona un ottimo telegiornale: farne un altro sullo stesso stile sarebbe inutile. Perciò necessario trovare una formula diversa». Letta ha anticipato alcune possibilità: «Penso ad un notiziario sportivo su Italia 1, ad uno di tipo familiare Retequattro, ad un terzo che tratti più politica su Canale 5». [f. c.]

I moduli presso tutti gli uffici postali

Tassa salute, si paga fino a mercoledì

Riguarda pensionati e dipendenti che percepiscono anche altri redditi

ROMA. Entro il 31 ottobre migliaia di lavoratori dipendenti e di pensionati altri redditi dovranno versare la tanto contestata «tassa sulla salute». Dopo i cittadini non mutuati ed i liberi professionisti, è ora la volta di lavoratori e pensionati che nel corso dell'89 hanno percepito, oltre allo stipendio alla pensione, redditi di altra natura, denunciati sul modello 740.

Il versamento deve essere fatto su speciali bollettini emessi dall'Inps, che funge da «cassiere» per il ministero della Sanità. Chi ha già versato la tassa lo scorso mese deve aver ricevuto il modulo a domicilio: chi, sfattua per la prima volta il versamento troverà gli stampati presso gli uffici postali. Ed ecco veniamo agli effetti pratici.

Chi deve pagare. La tassa è obbligatoria per i lavoratori dipendenti e i pensionati dell'Inps, dello Stato, delle Casse di previdenza amministrate dal ministero del Tesoro, eccetera), che oltre allo stipendio e alla pensione hanno altri redditi denunciati ai fini Irpef. Il reddito complessivo da prendere in considerazione è quello riportato, al lordo degli oneri deducibili, nel primo rigo (N1) del quadro «N».

Base imponibile. Il contributo si calcola dunque sul reddito complessivo (che è, in pratica, la somma di tutti i redditi elencati nel quadro N modello 740/90, alla riga N1), esclusi i redditi già assoggettati a contributo di malattia (ad esempio, gli stipendi) e le pensioni. Attenzione: dal totale complessivo assoggettare a contributo vanno pure detratti i redditi domenicali ed agrari, di fabbricati e di capitale, entro un limite globale annuo di 4 milioni.

Un esempio. Se i redditi di lavoro subordinato di pensione ammontano a 38 milioni, i redditi di fabbricati a 5, quelli di capitale a 2, i redditi di lavoro autonomo, diversi da quelli derivanti da attività di artigiano, commerciante, coltivatore diretto o libero professionista, a 5 milioni, il reddito complessivo è di 50 milioni.

Il reddito imponibile su cui calcolare il contributo sarà in questo caso pari ad 8 milioni. Ed infatti: redditi di lavoro subordinato o di pensione di 38 milioni (esclusi, perché già assoggettati a contribuzione dal datore di lavoro o perché esenti); redditi di fabbricati più redditi da capitale uguale a 7 milioni milioni esenti uguale a milioni redditi da lavoro autonomo 5 milioni. Totale 8 milioni.

Aliquota contributiva. La percentuale da applicare all'imponibile è pari al 5% sino a 40 milioni annui; sulla quota eccedente tale importo, e fino a 100 milioni l'anno, il contributo è del 4%. Per la parte che supera i 100 milioni non è più dovuto alcun contributo.

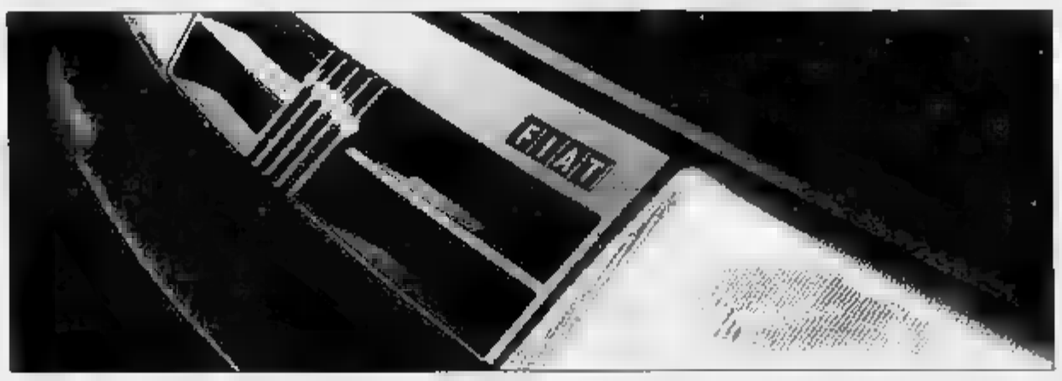
Mario

Il contratto Sanità

Medici ospedali di sciopero

ROMA. Lo sciopero dei medici ospedalieri, indetto per metà novembre, potrebbe essere sospeso. Lo ha lasciato intendere Aristide Paci, segretario generale dell'organizzazione degli aiuti e degli assistenti ospedalieri (Anaao) dopo l'annuncio che il governo chiuderà al più presto la vertenza sul contratto della Sanità. Ieri a Terni, al congresso dell'associazione, il ministro della sanità De Lorenzo ha infatti comunicato ufficialmente la decisione di chiedere la registrazione con riserva del contratto, contestato duramente dalla Corte dei conti. «E' inconcepibile - ha detto De Lorenzo - che i medici e gli altri lavoratori della sanità siano contratto a sette mesi dalla firma e a due dalla scadenza».

SABATO 27 E DOMENICA 28 VENITE A SCOPRIRE
LE NUOVE GRANDI SODDISFAZIONI DI SERIE.



Le Fiat vi danno di più. In quantità di contenuti, in qualità di prestazioni. E vi danno di più senza chiedervi nulla di più. Oggi infatti Fiat rende più ricche le sue vetture, indipendentemente dalla cilindrata e dal prezzo.

Volete toccare con mano le nuove soddisfazioni di serie che miglioreranno il vostro tenore di vita automobilistico? Sabato 27 e domenica 28 siamo aperti per questo. Perché possiate passare dalle parole ai fatti. Perché possiate valutare di persona, in pieno relax, quelle piccole grandi comodità, fino a ieri chiamate optional, che da oggi sono di serie.

Per questo, quando sabato o domenica verrete a trovarci, non limitatevi a chiedere quanto costa la Fiat che preferite. Venite a scoprirne il valore, la nuova grande prestazione Fiat. FIAT

27 E 28 OTTOBRE. NOI SIAMO APERTI. VOI SIETE INVITATI.

PRESSO LE CONCESSIONARIE E LA SUCCURSALE FIAT
DELLA PROVINCIA DI TORINO

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 85961 - Galleria Passarella 3, t. 85961; **TORINO**, c.so M. d'Azeglio 60, t. 65311; **ARONA**, v.le Baracca 40, t. 48002-41700; **NOVARA**, via S. Francesco d'Assisi 18, t. 33341; **ALESSANDRIA**, via Parma 18, t. 442543-442544; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 71; **ASTI**, via Amico Zacca 3, t. 37222; **AOSTA**, via X. De Maistre 10, t. 45951; **CUNEO**, via Grandis 11, t. 50832; **ALBA**, c.so M. Coppino 9, t. 35717; **BRA**, via Verdi 7, t. 431001; **VERCELLI**, via Duchessa Jolanda 20, t. 1754-62592; **BIELLA**, via Gramsci 15, t. 34789-34779; **GENOVA**, via C.R. Ceccardi 1-14, t. 540184-592560; [redacted] Manzoni 3/5 3/6, t. 38219-388495; [redacted] via Bonfanto 1, t. 273371-273373; **SAN**[redacted] via Giobert 47, t. 501555-501558; **PADOVA**, via Gattamelata 106, t. 775224-8073144; **PARMA**, v.le Mentana 8, t. 236842/3 235720-234590; [redacted] via Gramsci 58, t. 523744; **BOLO**[redacted], via Indipendenza 24, t. 228828-228728; **FIRENZE** v.le [redacted], t. 561192-573668; **RO**[redacted] via Quattro Fontane 15, t. 4825947-4825904-4671497; **NAPOLI**, via Manzoni 141/C, t. 651821-640298-645410; **LECCE**, piazzetta Della Monica 6, t. 594074; **MESSINA**, galleria Upim v.le San Martino, t. 2930855; **CATANIA**, p.zza Giovanni XXIII 10, t. 533087; **PALERMO**, via Principe di Belmonte 1/c, t. 329081; **RAGUSA**, via Carducci 139, t. 29111; **SIRACUSA**, via Tero 6, t. 24276; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **CATANZARO**, via M. Greco 102, t. 44026-44027; **COSENZA**, c.so Italia 180, t. 390970-392509; **CAGLIARI**, via Lanusei 47, t. 652200; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso** [redacted] **d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere co[redacted]to anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del [redacted] di righe (minimo 3) per la tariffa della Rubrica con l'aggiunta delle imposta pari al 19% globale.

La tariffa è di **L. 17.000 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 6000,** tecnici **L. 10.200,** dirigenti **L. 15.500. Rubrica 9 e 11** (doman[redacted] **L. 6000.** Avvisi urgenti data fissa o nerelli il doppio. Neretti urgenti, data fissa o u[redacted]simi il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 4000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (o Stampa Sera del Lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta e di **L. 500** per decade oltre un rimborso di **L. 3000** per spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, [redacted] destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli [redacted], non inoltrando [redacted] forma di corrispondenza, stampati, circolari o offerte di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta o saranno respinte se affrancate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Ban[redacted] esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CERCASI uno o due [redacted] bella presenza, [redacted] o senza [redacted], per attività [redacted] e redditizia. Ricerca orientata esclusivamente verso persone già titolari di attività commerciali o comunque esperte di vendita. Gradite ma non indispensabili conoscenza francese commerciale, scienze alimentari, ufficio e magazzino. [redacted] referenze controllabili. [redacted]nare a fax 011 595.213 ore ufficio.

3 Aziende e negozi

[redacted] causa malattia cedesi per rateramo pizzeria piazza del mercato. Telefonare allo 0182 58.389 escluso giovedì.

[redacted] buffetteria con licenza [redacted] Vittoria sig[redacted] arredato incasso incrementabile urge [redacted] possibilità forti dilazioni [redacted] contante. Tel. Agenzia 749.6813.

CED[redacted] panificio avviatissimo e attrezzatissimo se interessati. Telefonare [redacted] 977.0712 ore [redacted].

VIA Roma cedesi importante negozio pluvetrinato anche vuoto da adibire a molteplici attività. Tel. 447.8507.

4 Terreni

[redacted] **TERME** vendesi località Strevi 5 ettari vigneto, produzione verificabile. Rivolgersi allo 0321 410 131.

5 Locali e negozi

domande

[redacted] **IMMOBILIARE** ricerca acquisto [redacted] - locazione basso fabbricato mq [redacted] Torino - prima cintura. Tel. 650.3103.

[redacted] **IMMOBILIARE** ricerca acquisto - locazione capannone mq 2000 Torino - prima cintura. Tel. 650.3103.

HELVETIA [redacted] ricerca in acquisto capannone mq 5000 uffici area manovra in Torino prima cintura comodo autostrada. Tel. 650.3103.

HELVETIA [redacted] urgentemente [redacted] in locazione magazzino [redacted] o cortile. Tel. 650.3103.

offerte

AFFITTASI locali [redacted] rialzato zona precollina comunale mq 1000 eventualmente frazionabile uso [redacted] o [redacted] Tel 779.2442.

AFFITTASI negozio libero mq 80 con ampia cantina adiacente corso Marconi. Tel. 011 674.420.

AFFITTASI uso ufficio [redacted] signorile salone tre camere segreteria ingresso servizio L. 2.600.000 mensili. Telefonare 9.30/16 allo 011 549 769.

[redacted] mq 800 su [redacted] 6000 [redacted] vicinanze Rivarolo [redacted] L. 230 milioni. Tel. 790 627.

MONCALIERI vendesi fabbricato commerciale adatto banca, negozi, studi professionali mq [redacted] piano terreno. 406 [redacted]. Telefonare 011 647.0074 [redacted] 504.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] agente P.S. [redacted] lavoro come guardia giurata. Telefonare 336.826.

INFERMIERA [redacted] e paziente, cerco [redacted] anziana/o autosufficiente e non da assistere giorno e notte a casa mia. Periodo desiderato, trattamento familiare sereno e onesto. Igiene assoluta, zona Settimo Torinese. Se interessati telefonare 011 800.0060.

commessi, baristi

40ENNE [redacted] esperienza e presenza cerca lavoro come commessa anche part time. Richiedesi massima serietà. Telefonare ore pasti al 901.8717.

impiegati

[redacted] direttore generale, lunga esperienza problematiche [redacted] mento, sviluppo, finanza, controllo gestione, conduzione azienda, esamina proposte anche part-time. Scrivere: Publikompass 5405 - 10100 Torino.

CONTABILE 27enne pluriennale esperienza commercialisti e società, ottimo conoscenza computer offresi. [redacted] 942 7410.

[redacted] 20enne corso di programmazione Cobol cerca lavoro purché serio anche part time. [redacted] 011 973 4453.

ESPERIENZA quinquennale ufficio [redacted] merciale settore vendite, buon francese inglese impiegata offresi. Tel 591 [redacted]

[redacted] esperienza decennale gestione banche cassa fornitori iva offresi passaggio diretto. Telefonare 216 6308.

IMPIEGATA pratica ufficio, gestione ordine clienti, magazzino computer, offresi passaggio diretto. Telefonare al 340 9687.

IMPIEGATA 34 anni, 5 anni segretaria, centralinista, 10 anni ufficio acquisti, fatturazione, bolle, magazzino, uso computer, offresi passaggio diretto, libera subito. Tel 722.179 - 611.250.

MAGAZZINIERE esperienza pluriennale pratico uso computer e lavori ufficio offresi Tel 726.181

PROCURATORE legale, laurea ed esame brillanti, 5 anni di esperienza, cerca studio legale scopo miglioramento professionale. Scrivere Publikompass 6528 - 10100 Torino

RAGIONIERA 29enne pratica prima nota IVA clienti fornitori dattilografia cerca lavoro Tel 0142 923 136

RECEPTIONIST 40enne presenza ultura venatura intelligenza inglese francese spagnolo ottima dizione dattilo, ex esperienza diplomatica ufficio estero rassegnerebbe proposte. Scrivere: Publikompass 5352 - 10100 Torino.

SEGRETARIA d'amministrazione 22enne diplomata, triennale esperienza, ufficio fatturazione bollettazione, pratica dattilo, prima gestione clienti fornitori magazzino, computer, inglese, francese, max serietà cerca lavoro presso seria ditta o ufficio no perditempo. Tel. [redacted] 915.1693.

SEGRETARIA direzione commerciale 29enne esperienza pluriennale, passaggio diretto offresi a seria azienda. Tel. 624.391

SIGNORA 44enne esperta lavori ufficio rapporti clienti fornitori, offresi come centralinista commessa o altro purché serio, passaggio diretto. Tel. 434.7452

22ENNE studente universitario rinascosa, buona conoscenza francese, inglese, disponibile trasferte cerca serio impiego. Tel 011 203.484

25ENNE perito industriale meccanico, esperienza disegnatore meccanico, cerca lavoro presso seria ditta, disponibilità immediata. Tel. 303.323.

29enne ragioniera o commessa abbigliamento esperienza entrambi i settori offresi [redacted] 746.259

tecnici

[redacted] progettista [redacted] esperto in automazione movimentazione e macchine speciali adatto al controllo finale [redacted] progetto e collegamento con l'officina, esamina proposte. Tel. 011 985 [redacted].

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AFFIDASI lavoro [redacted] domicilio. Scrivere Arcom XXIV Maggio 1 20099 Sesto San Giovanni Milano. Tel. 02 242.3255.

AZIENDA [redacted] cerca personale specializzato, tagliatrice, collettista, stiratrice. Tel. 011 436 2745 ore 16,30-18,30

CERCASI escavatorista patente con esperienza per minimescavatori. Tel. 713 213.

DITTA ricambi auto cerca auto magazziniere millesimale, pratico settore. Manoscritti [redacted] Publikompass 6220 - 10100 Torino

[redacted] **sal**[redacted] **in** [redacted] **Rivoli** [redacted] **operaio meccanico od elettricista esperto responsabile manutenzione stabilimento. Scrivere: Publikompass 2404 - 10100 Torino.**

MODELLATORE collaudatore esperti modelli calibri carrozzeria, cercasi. Telefonare al 640 6950.

PRIMARIA [redacted] settore impiantistico, ricerca per proprio organico, elettricisti 4°-5° livello (esperienza bordo macchina e impiantistica generale), e [redacted] elettricisti anche 1° impiego. Telefonare per appuntamento allo 011 997.4233.

SERIA azienda di automazione cerca carpentiere meccanico con conoscenza oleopneumatica. Tel. 850.233.

SERIA azienda di automazione cerca elettricisti impiantisti cablatori bordo macchina. Telefonare 850.438.

SIMONI Concessionario VW Audi ricerca per proprio servizio consegne preparatore/rifinitore vetture nuove con precedente esperienza. Tel. 011 319.4094.

[redacted], baristi

AZIENDA con punti vendita marchio prestigioso ricerca commessa bella presenza cultura media età 18/25. Scrivere: Publikompass 8219 - 10100 Torino.

NEGOZIO prestigioso settore abbigliamento cerca apprendista commessa bella presenza. Scrivere: Publikompass 8218 - 10100 Torino

impiegati

INDUSTRIA leader componentistica elettrodomestici ricerca:

A venditori

cultura, esperienza e conoscenza lingue

B acquisitore

dinamico buon organizzatore, preparato e conoscenza lingue

C metodista

esperienza provata, capace preventivista, dinamico. Dettagliare curriculum a Publikompass 6529 - 10100 Torino.

MEDIA impresa edile assume perito industriale/amministrativo [redacted] aiuto gestione [redacted] Scrivere: Publikompass 8227 - 10100 Torino

MOBILIFICIO cerca venditore minimo 2 anni di esperienza. Tel. 317.2533.

tecnici

[redacted] VW Rinaldi SpA assume giovano militesente patente B con attitudine al contatto col pubblico per mansioni di [redacted] e collaudatore di autoveicoli con esperienza nel settore. Tel. 724.005

IMPORTANTE [redacted] propria settore [redacted] impiegato tecnico per laboratorio assistenza apparecchi fotovi[redacted]. Richiedesi esperienza in mansione analoga o conoscenze di base in elettronica e meccanica fine. Scrivere inviando dettagliato curriculum e referenze a Publikompass 2403 - 10100 Torino.

SOCIETA' produttrice semilavorati acciaio cerca per potenziamento produzione abili operatori su macchine profilatrici e/o saldanti per tubi anche saldati. Dettagliare il tipo di esperienza maturata a Publikompass 8213 - 10100 Torino.

[redacted] Rappresentanti

[redacted] Rivoli ricerca collaboratori e/o segnalatori a cui offrire portafoglio clienti fisso mensile più provvigioni. Tel 958.7783.

[redacted] agenzie di Torino selezionano [redacted] assume agenti vendita attrezzature ed accessori per odontoiatria esclusivi per Piemonte. Rimborsi spe[redacted]. Tel. [redacted] ufficio 011 276.957 - 657.179.

15 Autovetture

SEPI KOELLIKER concessionario Land Rover vende: Rang Rover TD '89, Vaz D. '88, Land Rover '90 HT '87 [redacted] garanzia. Via Barletta 133 Tel. [redacted].

SEPI [redacted] concessionario Rover vende [redacted] 100 [redacted] 2.0 E '[redacted], Rover 216 Vitesse [redacted] garanzia. Via Barletta 133. Tel. [redacted].

[redacted] 2 porte 1[redacted] maggio [redacted] full [redacted] perfetta colore delphin metallizzato interno pelle aria [redacted] zonata vendo [redacted] milioni Tel. [redacted] ore ufficio

[redacted] **CAVAGLIATO** [redacted] fortunato a prezzo scontato: Delta [redacted] '89 TA, Uno 60 SL 5P '87, Uno 45 fire 5P, Croma TD pe[redacted], [redacted] lavori '89, [redacted] mare [redacted], C[redacted] Visa, Axel, [redacted] Panda 4x4, Subaru 4x4 [redacted]. Ascona gas. Assistenza e garanzia. Autonor via Spaventa 10/C. Tel. [redacted].

[redacted] A 7[redacted] 5 marce settembre 87 privato vende privato L. 6.000.000. Telefonare ore pasti 011 771 4367

[redacted] 320 16 valvole full optional anno [redacted] Tel. [redacted] 7.460 orario 10/16.

19 Vendita alloggi

A. PIAZZA Rivoli (via Spanzotti 11) nuovi mq 100/120 permute visite tonali ore 16/17,30 sabato e domenica 10/12;16/17,30. Maiora 434.1340.

AFFARE libero via Tommaso Grossi 19. 2 camere cucina bagno L. 25 milioni contanti rimanente mutuo fondiario o dilazioni. Tel. 511.675.

ALLOGGI in costruzione complesso residenziale 'Zeta' via Regio Parco 74 all'inizio di Settimo 2/3 camere cucina box. Per prenotazione a prezzo fisso senza revisione solo L. 20 milioni, mutuo, permuta. Visite in cantiere anche festivi. Sis 632.060

APPARTAMENTI signorili in fase di ultimazione molto ben curati 2/3 camere cucina biservizi via Sospello 201 Borgo Vittoria. Visite in loco anche sabato. Si esaminano permute. Sri 519.977

BOCCA vende bifamiliari in costruzione zona Baldissero Torinese pagamento ad avanzamento lavori. Tel 442.370.

BOCCA vende villa prestigiosa con [redacted] mq 3900 zona collinare Sassi Superga. Tel. 442.370.

CASA ristrutturata [redacted] terreno fabbricabile più casa da ultimare compresa nel lotto Rivalta T.se L. 600 milioni trattabili, mutuo. [redacted]. Tel 904. [redacted] ore pasti

CASTIGLIONE

collina km 2 da S. Mauro

CENTRO VILLE

architetture raffinate

materiali e finiture [redacted] pregio

VILLE SINGOLE

VILLE BIFAMILIARI

superficie commerciale

mq 200

giardino privato mq [redacted]

VILLE A SCHIERA

superficie commerciale

mq [redacted]

giardino privato mq [redacted]

PREZZI BLOCCATI

mutuo fondiario

dilazioni senza interessi

SICE

Torino - corso Re Umberto 8

Tel. 543.321

CENTRALE via S. Francesco da Paola libero 2° piano casa d'epoca salone 3 camere cucina 2 servizi. Tel. 647.1014.

[redacted] Torino villaggio [redacted] villa bifamiliare in posizione panoramica. Nasi e Negro vende 0121 75.098.

CROCETTA su corso signorile panoramico, libero, mq 210 totalmente ristrutturato più box e portineria privatamente vendo. Scrivere Publikompass [redacted] 10100 Torino.

GIAVENO ville indipendenti residenziali centrali comode servizi abbinabili mutuo 1ª casa. Tel. 937.6227 pomeriggio.

INIZIO VENDITE

2° lotto/elegantı appartamenti in palazzina consegna luglio 1991, mutuo e pagamento facilitato a

ORBASSANO

via Trento angolo via F.lli Bandiera personale in loco sabato e domenica

MAIORA 434.1261.

NONE impresa vende alloggi signorili in costruzione 4 camere tripli servizi tavernetta, mansarda, verde privato, autorimesse, mutuo fondiario. Tel. 986.5197.

NONE/RIVALTA

Impresa vende ville a schiera pronta consegna. Telefonare al 986.4351.

PALAZZINA di prestigio di soli 3/[redacted] box in [redacted] via S. Paolo 40, pronti '91, impresa vende. Tel. 516 077.

PRECOLLINA Torino ultimo piano consegna '91 mq 125 più mansarda mq 75. [redacted] e Negro vende 0121 75.098.

SANGANO

privato vende villa unifamiliare ottima posizione curata dilazioni pagamento. Serali tel. 011 908.7063.

[redacted] borgata Rosa precollina libero 3 camere bagno cucina box auto 1° piano lato cortile rialzato lato ingresso su strada privata. [redacted] ore pasti [redacted] 4149

VENDESI [redacted] a privato alloggio mq 220 Porta Nuova 3° piano ascensore - uffici o abitazione. Tel. 650.5416.

VILLA

completamente restaurata già abitabile mq 450 con giardino pieno centro Lido Venezia vendesi. Prendo in considerazione qualsiasi offerta. Telefonare qualsiasi ora 041.526.7107 - 526.7377.

VILLA località 30 minuti Torino 7 vani servizi box cantina terreno volendo [redacted] L. 245 milioni. Tel. 974.420.

VOLPIANO

via Genova 40 nuovi 1/2/3 camere cucina biservizi box [redacted] L. 73 milioni. Visite sul posto sabato ore 15/18. Gabetti. Tel. 57.67.

20 Domande affitto

DIRIGENTE industriale affitta zona centrale contratto e pagamento diretto con l'azienda. Tel. 519.008 - 0337 205.448.

21 Offerte affitto

[redacted] ammobiliato [redacted] camere tinello. Tel. 481.180.

AFFITTASI prossimi [redacted] camere e tinello zona Stadio vecchio L. 250.000 Tel. 390.070 mobiliato.

AFFITTASI referenziati uso foresteria casa [redacted] precollinare mq [redacted] triplo [redacted] terrazzi, posto macchina. [redacted]. Tel. 661.1473 - 661.2101.

AFFITTASI [redacted] o [redacted] piazza Statuto mq 140 [redacted] 481.180.

AFFITTO libero [redacted] mese appartamento [redacted] casa [redacted] signorile. Tel. 545 526.

CENTRALE libero ristrutturato affitto uno o più uffici unici o separati per complessivi 300 mq. Tel. 500.137 pomeriggio.

INA affitta prestigiosi locali ad uso ufficio in fabbricato d'epoca zona Centro. Telefonare al 546.775. Ore ufficio.

UFFICIO [redacted] 180, 2° piano casa epoca ristrutturato [redacted] San Salvario affittasi [redacted]. Tel. [redacted]

24 Mobili e arredi

CUCINE di alta moda armadiore laccati antichi di pregio camere soggiorni divani corso Francia 280. Isoiglio 78.

36 Nautica

PORTI [redacted] Imperia Sanremo mt 12/15/16/16, [redacted] porto turistico attrezzatissimo. Il Metro Immobiliare 02 290.02551 - Fax 02 659.9788.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

[redacted] (SV) [redacted] mare zona [redacted], splendido appartamento [redacted] doppio, angolo cottura, due camere, due bagni, ripostiglio L. 250 milioni con arredamento. Il Metro Immobiliare 0184 [redacted] - 02 290.02551.

[redacted] vista mare, posizioni centralissime, tranquille, prestigiosi appartamenti varie [redacted]. Box mutuo dilazioni iva 4%. Il [redacted] Immobiliare 02 290.02551 - 0184 484.621 - Fax 02 659.9788.

CASALGRASSO vendesi villetta a schiera. Per informazioni tel. 0173 262.354

CHIERI

COLLINA

VILLA

prestigiosa da ultimare

indipendente [redacted] mq

[redacted] vista panoramica.

Tel. 942.6707 [redacted] ufficio.

[redacted] indipendenti residenziali centrali comodo [redacted] abbinabili mutuo 1ª casa. Tel. [redacted] pomeriggio.

LAIGUEGLIA vicino mare 2 camere sala cucina bagno balcone ripostiglio. Immobiliare Milano 0182 44.485.

Non solo per investire

non solo per [redacted]

ma anche per avere un reddito

ALLOGGI LUSSO

in residence [redacted]

mt mare a Diano Marina

[redacted]ina riscaldata idromassaggi[redacted] solarium palestra attrezzata sauna bar.

TEL. 0183 495.436.

RIVA [redacted] S. Stefano (Im) Sanremo, vista mare, clima mite, disponibilità appartamenti, villa varie metrature, mutui. Il Metro [redacted] 0184 [redacted] - 02 290.02551 - Fax 0184 486.643.

SAINT VINCENT

palais du Soleil centralissimo vendiamo appartamento spazioso piano alto soggiorno 2 camere cucina bagno fermo ascensore. Permute mutuo. Spai 011 832.506.

SANREMO centro, appartamento [redacted] rato, arredato architetto, soggiorno, cottura, due camere, bagno, L. 135 milioni. Il Metro [redacted].

SANREMO centro, vicinanze piazza, ampio soggiorno, camera, cucina, servizio arredato. 75.000.000. Tel. 0141 831.210.

[redacted] posizione esclusiva centralissima vicino mare vendo grande appartamento signorile. Martini [redacted] nzia Sanremo 0184 531.525.

[redacted] villa panoramica su 2 piani più [redacted] terreno [redacted]. Agenzia Marsiglia 0184 883.365.

SANSICARIO

ven[redacted]amo appartamento in Villa soggiorno [redacted] camera cucina servizi su 2 piani con giardino. Permute e mutuo [redacted].

SARDEGNA [redacted]o Raphael piazzetta alta, villa 2 camere, servizi, terrazza, giardino, L. [redacted] milioni Immobiliarda 0789 754.500.

[redacted] S. Teresa appartamento 2 camere salone servizi L. 90 milioni Immobiliarda 0789 754.500.

S[redacted]

vendiamo appartamento spazioso [redacted] giorno con cucinino camera bagno. [redacted] e mutuo. Spai 011 832.506.

[redacted]-JEAN Cap Ferrat Costa Azzurra [redacted] vendono villa di prestigio 450 mq gran salone, 5 camere con bagno, cucina, alloggio custode, garage 2/3 [redacted] co, [redacted]. Tel. ore ufficio [redacted] 932.58530.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

[redacted] Bardonecchia [redacted] [redacted] annualmente 3 stanze sala servizi box. Tel. 02 321.564.

BARDONECCHIA [redacted] stagione invernale monocamera con servizi 3 posti letto. Tel. 011 238.408 - 283.617.

BORDIGHERA monolocali [redacted] zona p[redacted] stagione. Telefonare allo 0184 291.270

LOANO affittiamo mono/bilocali a partire da L. 400 mila mensili compreso garage. Pomeriggi diurni e animazione. Tel. 019 67.911 ore uf[redacted]io.

MONTECARLO I.D.L. affitta bellissimi bilocali e monolocali centrali periodi o annuali. Tel. 0171 926.093.

RAPALLO affittasi [redacted] Centro storico annualmente appartamento 3 vani servizi ristrutturato, arredato. Rivolgersi allo 0321 34.386

[redacted] **MARE** miniallogio [redacted] letti stagione invernale. Telefonare allo 0183 20.358.

47 Alberghi, pensioni, residences

VIENI a Londra? Driscoll House Hotel, 200 camere singole, 120 sterline alla settimana mezza pensione. 172 New Kent Road, London Se1 4YT/U.K. Telefono 004471 703.4175.

[redacted] Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento completa in rovere mas[redacted] [redacted] imballata vendesi metà prezzo. Tel. 0141 917.518.

52 Varie

A.A. [redacted] vende oro argenteria monete gioielli massimi prezzi. C.so Peschiera 101, tel. 334.832.

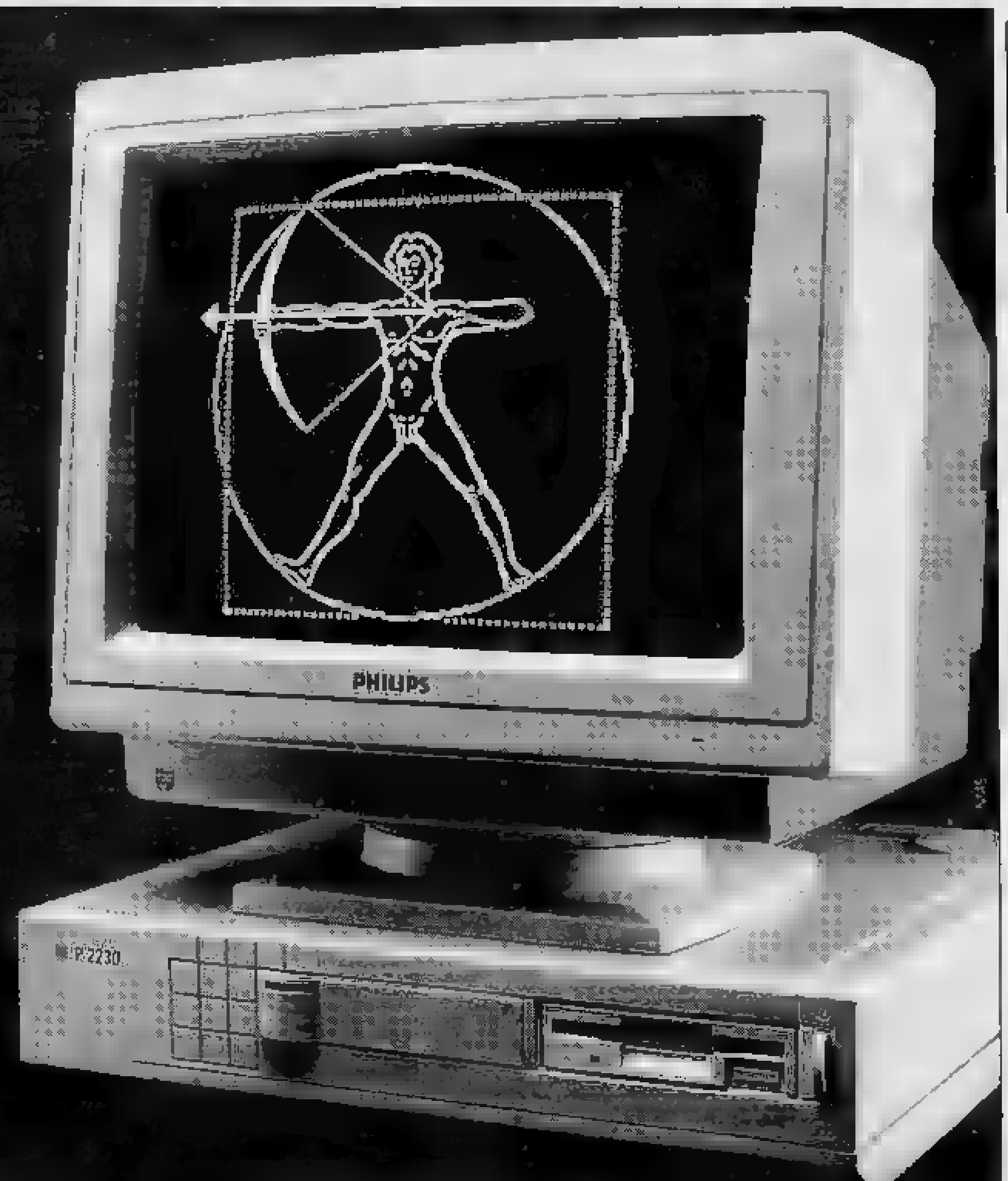
ACQUISTIAMO oro argento monete [redacted] zioni [redacted]zioni e lotti di francobolli assicurando un giusto realizzo. [redacted] 506.0581 negozio via Rismondo 47.

CIRCE MAGA in soli [redacted] a [redacted] torneto la persona amata, risolve commerci, affari finanziari, vincita gioco, fortuna, matrimoni, innamoramenti, ricchezza, ostacoli, invidie, malocchi. Telefonare allo 011 890.5773 via Muratori 19, Torino.

MATERASSI e [redacted], tutte le [redacted] e modelli, anche ortopedici in fabbrica. Via [redacted] vara 15, tel. 749.5266.

PHILIPS

Il potente PC Philips AT 286



Modello P2230 a L. 2.000.000*

...e i monitor sono compresi nel prezzo!

Philips vi offre una gamma completa di Personal Computer, Monitor e Stampanti. E ben oltre 100 programmi per ogni vostra particolare necessità. Philips affianca all'alta qualità dei prodotti un

MODELLO	[redacted]	[redacted] MHz	[redacted]	HD (MB)	SCHEDA [redacted]	MOUSE	MS DOS	[redacted]
DESKTOP								
P 2120	8088	10	1o2x3.5"	-/20	EGA	SI	4.01	[redacted] 1.200.000
P 2230	80286	12	3.5"	-/20	CGA	SI	4.01	da Lit. [redacted]
P 3120 - 005	8088	[redacted]	3.5"/5.25"	-/30	[redacted]	SI	4.01	da Lit. [redacted]
P 3230 - 054	80286	12	3.5"	40/70	[redacted]	SI	[redacted]	da Lit. 3.500.000
P 3345 - 104	'386 Sx	16	3.5"	100	VGA	-	4.01	Lit. [redacted]
TOWER								
NMS 386	'386	25o33	3.5"/5.25"	[redacted]	1024x768	-	-	da Lit. 11.200.000
LAP TOP								
PCL 101	[redacted]	10	3.5"	-	CGA	-	3.2	[redacted] 3.050.000
PCL 203	[redacted]	12	3.5"	[redacted]	[redacted]	-	[redacted]	Lit. [redacted]
LTP 3230	80C286	12	3.5"	40	[redacted]	-	[redacted]	Lit. 7.200.000

Servizio Assistenza rapido e capillare. Rivolgetevi ai rivenditori Philips: troverete la giusta risposta ad ogni vostro problema, perché Philips significa alta tecnologia e grande affidabilità.

*IVA ESCLUSA

PHILIPS POTERE PERSONAL

SAWALLISCH A FILADELFIA

Wolfgang Sawallisch succede a Riccardo Muti nella direzione musicale della Philadelphia Orchestra dal '93. Sawallisch lascia la carica di direttore della Bavarian State Opera di Monaco.

DORIS DURANTI A PRISMA

Il regista Giannotti gira per Raiuno un film sulla vita di Doris Duranti (73 anni) diva del cinema negli anni del fascismo; tratto dalla sua autobiografia. Se ne parla a «Prisma», oggi alle 14.

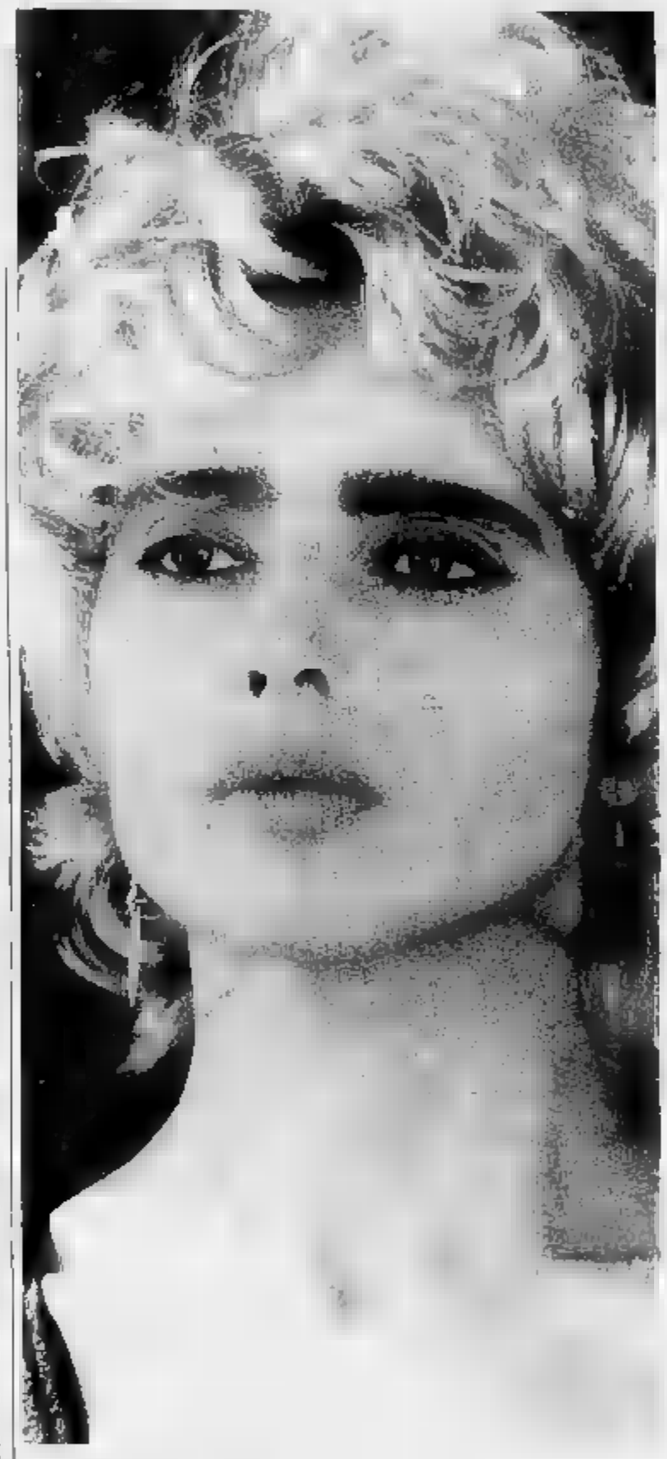
Poker di film per il week end: sugli schermi anche l'opera choc «Palma d'oro» al Festival di Cannes

QUESTO PAZZO MONDO HA IL *Cuore selvaggio*

Isabella Rossellini in «Cuore selvaggio» di David Lynch. A destra due de «Le comiche», il film di Neri Parenti con Paolo Villaggio e Renato Pozzetto

David Lynch

Attenti a non scandalizzarvi E' solo un divertente oltraggio



E' un mondo cattivo senza pietà che racchiude in sé un cuore selvaggio... vorrei essere da qualche parte sull'arcobaleno, e invece è solo merda», lamenta Laura Dern di «Cuore selvaggio», il melodramma kitsch vincitore della Palma d'oro a Cannes, ispirato al Gotico Americano e al «Mago di Oz», violento e sentimentale, esagerato e sessuale, paradossalmente umoristico, visivamente entusiasmante, musicalmente clamoroso, in cui David Lynch esprime con demagogia e sfrutta con furberia gusti e vittimismo giovanili: il mondo è pazzo e fa schifo, gli adulti sono mostri ripugnanti, nessuno ci vuol bene, ragazzi siamo soli con il nostro amore e le nostre canzoni.

Estetica dello shock. Il gigantesco primo piano d'un fiammifero acceso annuncia il fuoco rovente e caustico percorrenti tutto il film. L'eroe Nicolas Cage ammazza un nero spione spaccandogli la testa a forza di sbattergliela sul pavimento di . In un atroce incidente d'auto, ragazza impazzita di spavento e coperta di sangue ostinata la borsetta o il pettine, poi . In trio di killer, il capo è un'avida bionda zoppa. Il gangster più potente vive in un bordello, affiancato da valletto a torso nudo. Una chiazza di vomito si dissecca maleodorante sul pavimento, ronzante di mosche. Da una tempia d'uomo spiccata ed esplosa per un colpo di fucile il cervello salta e ricade sull'asfalto, mentre un cane goloso si porta via i denti la mano amputata di un altro.

Ma Lynchmania era cominciata molto prima di questo film oltraggioso, divertente, che cerca la bellezza nella bruttura e la logica nel caos. Il regista americano più alla moda del momento, quarantaquattrenne con corti capelli composti, faccia bianca e paffuta, eleganza borghese ultracorretta, modi posati e per compagna l'incantevole Isabella Rossellini, è nato a Missoula nel Montana, figlio d'un ricercatore impiegato statale. Ha avuto un'infanzia errabonda, ha studiato pittura, ha fatto molti precari lavori brutti, s'è iscritto all'American Film Institute di Los Angeles, s'è sposato e ha divorziato due volte, ha avuto due figli, ha diretto «Eraserhead», «The Elephant Man», «Velluto blu», «Dune». S'è conquistato infiniti fans internazionali per lo stile figurativamente innovativo e la morbosità ossessiva. E' perenne oscillazione tra beatitudine e orrore, nel sospetto che la superficie brillante della realtà nasconda osceni segreti e nella consapevolezza che ogni cosa comincia a decomporsi appena compiuta. Coltiva il piacere dell'inatteso, dell'orribile-interessante. Conserva il sentimento adolescente di sorpresa delusa e dolente di fronte alla malvagità del mondo. «Cuore selvaggio» è finora il suo film più sfrenato e sentimentale, anche il più insincero e manieristi-.

Il trip comincia nella Carolina, in località allusivamente chiamata Cape Fear, promontorio della paura, come il film 1962 di J. Lee-Thompson che Scorsese vuole adesso rifare. Protagonisti: l'eroina Lula ha visto il padre bruciare vivo dopo esser stato irrorato di benzina e acceso con fiammifero dalla moglie e dal criminale latino amante di lei, è stata violentata a tredici anni da un socio del padre, ha penosamente abortito; l'eroe Sailor ha cominciato a fumare a quattro anni, è stato autista del criminale latino sa troppe cose, va in galera per omicidio, canta e balla e fa l'amore benissimo, porta una giacca di pelle di serpente che è il simbolo della identità della mia fede nella libertà individuale».

I due giovani amanti sono in fuga per sottrarsi alla persecuzione della madre di lei, una matura strega fintobionda alla «Dallas»: California, New Orleans, Texas desertico. Durante il viaggio in auto, fanno l'amore e vanno a ballare con lo stesso slancio, la stessa voracità. Lui la col resoconto d'incontri sessuali con altre ragazze; lei gli racconta d'un suo cugino pazzo che voleva fosse sempre Natale, si credeva assediato da extraterrestri guantati di nero e si masturbava con alcuni scarafaggi infilati nelle mutande. Lei spegne la radio per cancellare il mondo delle cattive notizie: lui la chiama Nocciolina. Lei è incinta, lui beve. Incontrano Isabella Rossellini, detta Perdita Durango, in parrucca bionda e spesse sopracciglia nere. Incontrano Willem Dafoe, ex Marine paranoico con denti guasti e baffetti tignosi, che rivela la loro parte oscura: lei si lascia eccitare e poi abbandonare inappagata, lui si lascia trascinare in una rapina fallita e finisce di nuovo in carcere. All'uscita di prigione vuol più rovinare la vita a lei e il loro figlio, ma fata buona vestita di rosa, che appare in un tondo in alto a sinistra dello schermo, lo ammonisce: «Combatti per i tuoi sogni, non respingere l'amore». Sailor vola da Lula, nel comico lieto fine le canta «Love Me Tender» alla maniera di Elvis Presley.

Plastico e mitizzante, il grande talento cinematografico di David Lynch filma la punta d'una sigaretta accesa come un affresco maestoso, un'unghia laccata di come un tramonto glorioso. L'apparato sonoro del film, studiatissimo, è emotivo quanto le immagini: la musica di Angelo Badalamenti è suggestiva e violenta. Nicolas Cage e Laura Dern bravi, apparentemente tanto banali che ogni ventenne può identificarsi con loro. Speranza: che per «Cuore selvaggio» nessuno si scandalizzi moralisticamente, trasformando un brillante gioco spettacolare in un dibattito pesante-pedante.

Lietta Tornabuoni

CUORE SELVAGGIO
(Wild at Heart)
di David Lynch
con Nicolas Cage
Laura Dern
Diane Ladd
Harry Dean Stanton
Willem Dafoe, Isabella Rossellini
Sentimentale
Produzione americana 1989
Cinema **Vittoria** Torino
Astra Milano

Le comiche

Pozzetto, Pierrot lunare Lo accompagna Fantozzi

IL mondo delle comiche, come quello dei cartoni animati, è un mondo a sé, regolato da leggi che esasperano o contrastano la logica comune. Un incidente insignificante in quel particolare microcosmo moltiplica i suoi effetti e provoca catena infinita e perversa di conseguenze: nulla e nessuno può fermare l'ingranaggio innestato fino e che catastrofe non conclude.

Paolo e Renato, protagonisti di una farsa in bianco e nero dell'epoca del muto, per salvarsi da una locomotiva a vapore che li insegue fuoriescono dallo schermo e cadono nella realtà a colori dei giorni nostri. Ma non si preoccupano più di tanto: egocentrici e innocenti come bambini, vivono in loro immutabile dimensione e continuano a fabbricar «Le comiche» cioè provocare danni.

Imbianchini nella chiesa, dove il sacerdote Enzo Cannavale congiunge in matrimonio i ballerini Fabio Traversa e Alessandra Casella, vernici e impalcature sulla testa dei poveri invitati. Inservienti in una stazione di benzina provocano incendi e devastazioni. Piazzisti di aspirapolveri seminano il panico in un tranquillo alberghetto dell'Alto Adige dove gli sposini sono venuti a trascorrere la luna di miele. Funzionari delle pompe funebri, non riescono a dipanare il caro defunto raggomitolato in una posizione yoga e caricano nella bara la vedova inconsolabile (l'episodio migliore). Barsagli umani del clan dei marsigliesi in quanto, sosia di due padrini mafiosi ecco indenni e carneficina che distrugge entrambi i gruppi rivali. Infine minacciati dalle loro vittime fuggono all'indietro nel tempo e nello spazio e rientrano nello schermo dove il treno implacabile ancora li attende. L'idea del regista Parenti era quella realizzare una pantomima in versione sonora, interpretata dalla coppia simil Stanlio e Ollio, Pozzetto e Villaggio, film però i meccanismi della risata si affastellano grossolanamente invece che accumularsi in crescendo; le battute non sono un granché; e Paolo e Renato, nonostante uno sketch che li vede bagnanti su una spiaggia domenicale cerchi fare il punto sui caratteri, non diventano mai personaggi. La cosa è paradossale: perché Villaggio, ben coadiuvato proprio da Parenti, da molti anni propone successo Fantozzi, l'immortale archetipo dell'impiegato frustrato da egli stesso creato. E sembra impossibile che cinque sceneggiatori cinque, fra i quali Benvenuti e De Bernardi, non abbiano saputo trarre partito dal surreale Pierrot lunaire Pozzetto.

Alessandra Levantesi

COMICHE
Regia
di Neri Parenti
Con Renato Pozzetto
Paolo Villaggio
Fabio Traversa
Una produzione
italiana
del 1990
Genere: farsa
Cinema **Ideal**
di Torino

Cadillac

Robin Williams il piazzista

FUNERALE, un incidente al furgone funebre luttuoso blocca il corteo e Robin Williams, bravissimo piazzista sfrontato, subito di vendere automobili sia alla vedova sia all'addetto alle pompe funebri: «Quanto mi piace vendere! Sarà patologico, non so...», spiega rivolto al pubblico. Con la sua parlantina, la sua vocazione convincere, il talento nell'indurre gli altri a fare acquisti svantaggiosi, Williams arriva persino a controllare e rendere innocuo l'invasore che ha fatto irruzione nel salone delle vendite d'auto tenendone in ostaggio clienti, proprietari e dipendenti.

Il film medio è comico soltanto a tratti: c'è in Robin Williams, per quanto bravo e dinamico sia, quella strana indefinitezza che caratteristica pure di Alighiero Noschese, qualche di evasivo, scivoloso e incompreso che mette a disagio rendendo difficile una simpatia solidale.

Ma la commedia che trasforma farsa un fatto di cronaca metropolitana ormai comune non risulta poi così superficiale: è un bel personaggio il sequestratore col mitra che spara, esigere, non vuole niente (lui «estorsionista»), soltanto reagisce con la violenza sugli altri alla violenza sentimentale patita per l'infedeltà della moglie; è ben descritta la dura volgarità del mondo dei venditori, specchio del prevalere nella società dei rapporti di compravendita e d'uso; è solamente in parte parodistico l'intervento della polizia, grande spiegamento di forze e uomini, tiratori scelti, mezzi blindati, lacrimogeni, idranti, tutto per combinare nulla tranne che sparare inutilmente sulla gente. [l. t.]

CADILLAC
Regia di Roger Donaldson
Con Robin Williams
Tim Robbins
Pamela Reed
Commedia
Produzione americana
1990
Cinema **Capitol** di Torino
Odeon 2, Colosseo Visconti Milano
Gregory, Rivoli Roma

I Gremlins all'assalto di New York

Joe Dante fa centro con un ironico ed efficace bis Animaletti distruttori e capitalismo mostruoso

DIVERTENTE, ben fatto, di trovate, con gran trucchi ed effetti, è un match ironico fra mostri distruttori e capitalismo mostruoso. I Gremlins, roditori vandalici, dispettosamente maligni, voraci, sghignazzanti, invadenti, moltiplicantisi con terribile prolificità, ideati nel 1984 da Steven Spielberg e Joe Dante per un horror-comico destinato ai ragazzi, tornano andando a New York all'attacco di un impero economico di «media», banche, produzione dolciaria e altre industrie leggere. Prima vittoriosi, vengono poi ovviamente sconfitti; ma una femmina sopravvive, lasciando intravedere un possibile innesto Gremlin-uomo e garantendo un'eventuale terza puntata.

Satira del megagruppo finanziario: nel supergrattacielo che è sua sede, vanno insieme ultratecnologia e inefficienza, autocelebrazione e incompetenza; i manager decisionisti, razionali, vigorosi, di fronte a un pericolo concreto si rivelano tremebondi, smarriti, stupidi; il capitalista padrone, ozioso e annoiato da tutto, ritrova invece nel disastro energia e creatività industriale. I Gremlins satirici vogliono «impadronirsi dei tesori della cultura occidentale»: fanno danni, fanno gli scemi alla tv del miliardario, fanno gli esibizionisti con l'impermeabile, si impasticciano di cosmetici, si impadroniscono di armi, mettono numero musicale cantando e ballando «New York New York». Penetrano nel laboratorio dove lo scienziato Christopher Lee fa esperimenti sugli animali, bevono qual che trovano: uno diventa un'enorme pluriformica, un altro un immenso pipistrello che plana sulla città, un terzo diventa sociologo loquace, accattivante, saccente e condiscendente. Contro Gremlins-catastrofe, gli unici eroi intelligenti sono una coppia di ragazzi (la stessa del primo film, sei anni dopo Phoebe Cates resta ragazza per sempre) e il Mogwai, animaletto buono perché sta dalla parte degli umani e vin perché imita Rambo visto alla tv. [l. t.]

GREMLINS 2
LA NUOVA
(Gremlins 2: The New Batch)
di Joe Dante
Con Zach Galligan, Phoebe
Cates, John Glover
Christopher Lee
Fantacommedia
Produzione americana 1990
Cinema **Adua 400, Giotello, Nazionale** di Torino; **Manzoni, Splendor** Milano.

Sanremo, il Festival riconosce il nuovo ruolo della canzone d'autore

Non è più il Tenco dei goliardi

E Guccini e Paoli portano i loro figliocci

DAL NOSTRO INVIATO

C'è un'atmosfera più compunta, più seria del solito quest'anno al Premio Tenco: negli incontri, [illegible] concerti, perfino nelle nottate a tavola. La vecchia tradizione un po' goliardica sembra spegnersi nella consapevolezza che la musica d'autore italiana è tornata a catturare pubblico, e che la capitale del genere è Sanremo con il manipolo [illegible] «Tenchisti» guidato da Amilcare Rambaldi, per [illegible] guardati con sospetto [illegible] snobbati dallo showbusiness. Per ora il solo presentatore Antonio Silva sprizza seiz sul palco, aiutato giovedì dalla verve del siparietto [illegible] Lucia Poli. Ad Ariston per la prima volta esaurito, c'è una ventata di nuovi talenti; manager e discografici inseguono i giornalisti con tenacia speciale; senti questo, guarda quello; alcuni grandi interpreti, [illegible] Gino Paoli a Francesco Guccini, hanno portato un figlioccio da battezzare in scena.

Esordienti. Il pianoforte è ormai lo strumento più usato. Gino Paoli, che ha aperto a sorpresa cantando dal vivo la sigla della manifestazione, «Lontano lontano» di Tenco, ha portato [illegible] Andrea Monteforte, [illegible] anni, studente [illegible] Conservatorio, che ha appena inciso «Lo spiazzale»: nell'imbarazzo d'esser il primo [illegible] cantare, ha rivelato una vena essenziale [illegible] delicata.

Francesco Guccini, re della rassegna sanremese con l'album «Quello che non»

Vinicio Capossela è del team Guccini: simpatico ed estroverso, è un miscuglio curioso di Paolo Conte e Fred Buscaglione; canta con voce roca e scrive testi fra [illegible] poetico e il matto conditi di swing: il disco [illegible] chiama «All'una e trentacinque circa».

Emergenti. Nel cantautorato, [illegible] la fase più delicata; può durare [illegible] E' il caso di Andrea Liberovici, che dopo anni di assenza è tornato l'altra sera [illegible] una manciata di brani in stile cabaret pieni di verve ed allegria. E di Lucio Quarantotto, un bel cervello che nella faciloneria degli scorsi anni [illegible] ha potuto avere il successo che merita. Voce profonda [illegible] coinvolgente, [illegible] autonoma, canzoni intelligenti e spesso divertenti, ha regalato giovedì un [illegible] delle [illegible] più belle con i brani del nuovo lp «L'ultima nuvola [illegible] cieli d'Italia», fra i quali spicca «Viaggiando verso Jesolo» in cui trasferisce sulla caotica riviera la simbolica via [illegible] Damasco: come dire che una folgorazione può capitare dovunque.

Grandi. Con una sola canzone cantata, Paoli [illegible] parso in gran forma; sta scrivendo un disco che uscirà nei primi mesi del '91. F[illegible] Baccini, scoperta del Tenco, ha portato la seconda parte con una manciata delle sue ormai conosciutissime canzoni, da «Il mio nome è Ivo» a «Qua Que Quando»; scritta con il suo produttore Paolo Conte; comincerà il 14 novembre da Bologna una tournée, il suo successo è aiutato dalla facilità con cui dialoga con il pubblico a suon di battute e racconti. Comunque secondo, in questo, a Guccini, protagonista con il suo gruppo [illegible] gran finale, dove ha privilegiato l'ultimo lp «Quello che non...», straordinario per i sapori malinconici poeticamente esposti.

Per saperne di più. Gianfranco Baldazzi, [illegible] della canzone [illegible] di testi con Dalla, ha battezzato qui un libro utile, «I nostri cantautori» (Theme editore), scritto con Alessandra [illegible] Luisella Clarotti, due torinesi insegnanti alle superiori che avevano constatato a scuola l'interesse degli studenti per questo genere di musica. Contiene la storia [illegible] padri del cantautorato dall'800 a Odoardo Spadaro, [illegible] un campionario dei nomi più rappresentativi diviso per decenni e ambientato [illegible] clima d'epoca. Ai confini della [illegible] d'autore, troviamo Arbore e Baccini, Califano e Mango, Minghi [illegible] Ramazzotti: un occhio preciso per imparare a distinguere e non fare, oggi che è così facile, d'ogni erba [illegible] fascio.

Marinella Venegoni

Non ci sono suoni che l'elettronica [illegible] sia in grado di riprodurre

Salvatore Sciarrino

Stasera prima assoluta di Sciarrino per Civiltà delle macchine

Aria di mare al Lingotto

Il brano s'ispira al mito di Perseo

TORINO. «Non ci sono suoni che le macchine elettroniche oggi non possano produrre. Ma [illegible] importante conquistare un pensiero capace di sfruttare queste nuove possibilità». Così Salvatore Sciarrino inizia a parlare di «Due [illegible] marine», [illegible] brano che verrà presentato in prima esecuzione questa [illegible] al Lingotto, durante il terzo dei concerti promossi dal Gruppo Edo in occasione della mostra Civiltà delle macchine.

«Due arie marine» è ispirato al mito di Perseo e Andromeda ed è concepito per mezzosoprano – Sonia Turchetta - e suoni di sintesi [illegible] tempo reale. I «suoni di sintesi» [illegible] sonorità che [illegible] vengono prodotte da alcuno strumento, ma nascono generate dalle macchine. «Con una duttilità straordinaria: possono perfino diventare [illegible] e vento, esprimendo il lamento e l'attesa di Andromeda, creando un ideale ambiente sonoro». L'esecuzione di questi suoni in tempo reale costituisce una novità: «Finora - dice Sciarrino - si registravano dei nastri e si trasformavano elettronicamente i [illegible] degli strumenti. Qui invece esiste una partitura scritta per le macchine, che fanno cose progettate in anticipo, [illegible] ricreate e governate durante l'esecuzione del brano. E con la stessa voluttà con cui la voce propone il canto».

Produrre suoni sintetici è più complesso che scrivere per strumenti tradizionali?

«No, [illegible] più semplice, perché l'umanità dell'esecutore presenta più varianti rispetto ai programmi delle macchine. Ma oggi dobbiamo sforzarci di [illegible] separare la tecnica dalla musica. Non deve esserci differenza fra strumenti o elettronica; piuttosto continuità, ricerca di un linguaggio omogeneo [illegible] impiegato. Questo significa pensare ad una nuova estetica, di trasformare in arte dei processi [illegible] gici». «Due arie marine» è il momento conclusivo di un concerto dedicato ai diversi rapporti possibili tra la [illegible] e la macchina. Il nastro magnetico - con suoni, canti e rumori - registrato da Nono per «La fabbrica illuminata» e affiancato dalla [illegible] di soprano. Oppure il computer che assiste il compositore nella fase di ideazione della musica, creando gli incroci delle note come accade in «ST-10» di Xenakis, o ancora il computer che diventa esecutore. Questo prevede «Duetto per un pianista», composto da Jean-Claude Risset per pianoforte [illegible] computer: [illegible] macchina non si limita a rispondere, ma accelera o ritarda, crea abbellimenti, modifica le altezze [illegible] suono. Anche in questo caso in tempo reale, appena ricevuto l'input dal pianoforte. [illegible] trattato [illegible] macchina esattamente come un interprete», racconta Risset che [illegible] anche l'esecutore del pezzo. [illegible] al pianoforte siedo soltanto io: dunque, credo che questo sia [illegible] primo duetto per un solo pianista scritto nella storia della musica».

Sandro Cappelletto

Il grande pianista Perlemuter (86 anni) all'Unione Musicale

Re del suono per Ravel

Magnetico interprete da noi poco noto

TORINO. Ascoltare Ravel eseguito da Vlado Perlemuter significa, in un certo senso, ritornare alla fonte. Giunto all'età di ottantasei anni, questo grande pianista francese, poco noto in Italia, [illegible] per la prima volta l'intera opera per pianoforte di Ravel in due concerti, a Parigi nel 1929, dopo aver studiato i pezzi sotto il diretto controllo dell'autore. E di questa autenticità [illegible] pregne le esecuzioni delle «Sonatine», dei «Miroirs» e di «Gaspard de la nuit» presentate l'altra [illegible] [illegible] grande successo all'Auditorium per la stagione dell'Unione Musicale.

Alcune cose colpiscono in modo particolare nello stile [illegible] Perlemuter. Innanzi tutto, il [illegible] architettonico del pezzo che prende forma in una chiarezza esemplare, sottolineando la fondamentale classicità di queste [illegible] fra tutte nitidissima. In secondo luogo, il suono. Sovente i pianisti giocano con Ravel, scorporandone il timbro in magie cristalline e taglienti, effetti seduttivi di luce e trasparenza non del tutto al riparo dalle tentazioni di un manierismo oscillante tra Debussy e la nuova musica. Perlemuter, invece, ci fa capire che il grande virt[illegible] di Ravel discende in linea retta [illegible] Liszt: il «jeu perlé» non diventa mai in lui un tintinnante e lezioso gioco delle perle di vetro ma mantiene una virile consistenza; [illegible] un [illegible] pieno ma non dolce, incisivo ma non secco, e di tipicamente ravelliano possiede la durezza e insieme i colori della madreperla.

Di questo [illegible] Perlemuter si serve per cogliere l'essenza dello stile di Ravel che è sempre disegnativa e non coloristica [illegible] atmosferica co[illegible] in Debussy. Rivelatrice, in tal senso, l'esecuzione dei «Miroirs». La «Barque su l'océan» fluttuava in piena luce tra il profilo netto delle onde, incise con nitidezza sul candido martellare dei trilli nel registro acuto; «La vallée [illegible] cloches» risuonava di rintocchi, come le valli svizzere ritratte nei pellegrinaggi musicali di Liszt, [illegible] una precisione [illegible] una frequenza inquieta; gli «Oiseaux tristes» attraverso le dita di Perlemuter sembravano veramente [illegible] lare da Schumann a Messiaen. Insomma, carico d'anni e d'esperienza il pianista non ha difficoltà a dominare in un colpo d'occhio due [illegible] più mondi vissuti, direttamente o indirettamente, in prima persona.

La sua figura minuta, l'incertezza dell'incedere, lo sguardo dimidiato, uniti a tanta efficienza pianistica ancora in grado di tenere sotto controllo il virtuosismo [illegible] «Gaspard de la nuit», conferiscono a Perlemuter un magnetismo unico, oggi, nel mondo [illegible]. E il pubblico torinese vi si [illegible] mostrato sensibile din da quando [illegible] pianista è comparso in scena. Alla fine del concerto l'esecuzione del «Gaspard», così scultoree e dense di colori, ha ulteriormente acceso l'ammirazione degli ascoltatori, lieti di ascoltare ancora, fuori programma, la poetica «Pavane» che Perlemuter ha reso con [illegible] intensità degna della sua fama.

[p. gal.]

Terza edizione del Festival fondato da Abbado

La Vienna «moderna» celebra Luigi Nono

VIENNA. Parte in questi giorni la [illegible] edizione del Festival «Wien Moderna», la manifestazione fondata da Claudio Abbado che ha saputo interessare al progetto e al [illegible] concetto di «moderno» tutte le più importanti istituzioni culturali della città, musicali, teatrali e artistiche.

In programma c'è una fitta serie di concerti che proseguiranno fino a dicembre, una serie ricca di esecutori illustri, e centrato su musiche di Ernst Krenek (viennese, festeggiato per i suoi novant'anni), Elliot Carter, Luciano Berio, Witold Lutoslawski, i giovani Marco Stroppia e Gerhard Winkler e un contorno di innumerevoli altri.

Nell'ambito del «Wien Modern '90», l'Istituto Italiano di Cultura (con il [illegible] Ministero Affari Esteri, della De Sono, della Fiat e del Gruppo Gft) inaugura domenica 28 ottobre, nella propria sede di Palazzo Sternberg, la mostra [illegible] giganteschi «Plurimi/binari del 1978-79» [illegible] Emilio Vedova: l'esposizione [illegible] dedicata al ricordo di Luigi Nono, che fu legato a Vedova da un lungo sodalizio artistico e attivo come interlocutore anche nella prima concezione di «Plurimi-/binari».

Parte integrante della mostra, che [illegible] aprirà con l'esecuzione di «Fragmente - Stille an Diotima» di Nono ad opera del Quartetto Wilanow di Varsavia, [illegible] la pubblicazione di una monografia dedicata alla lunga collaborazione che ha legato Luigi Nono, Emilio Vedova e Claudio Abbado.

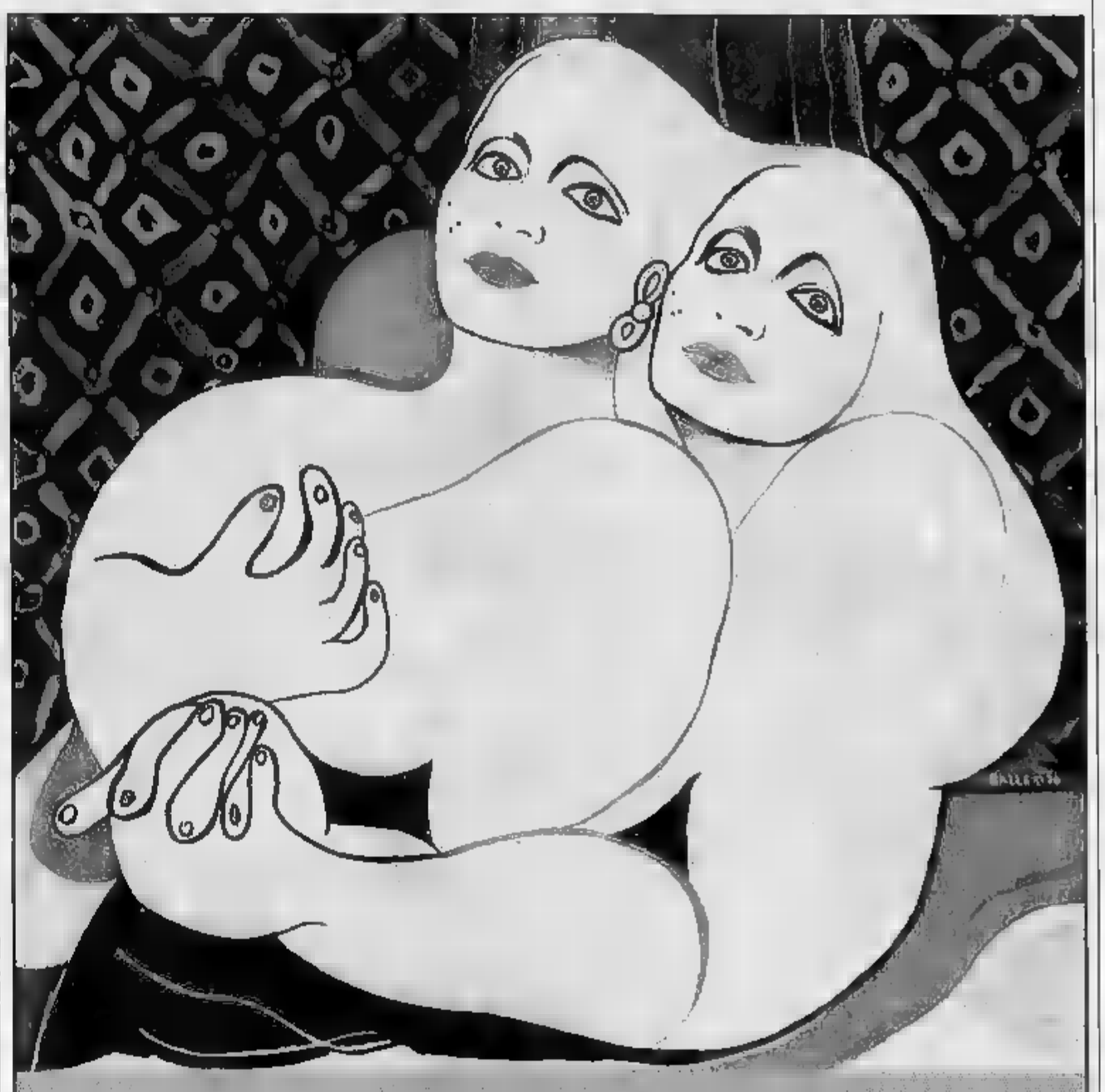
Si tratta di un'opera particolarmente ricca di lettere, fotografie, documenti inediti provenienti da archivi privati e della [illegible] editrice Ricordi [illegible] [illegible] assieme per [illegible] prima volta.

[g. p.]

Sentenza del pretore

Per la Piovra titoli di testa [illegible] precisazione

ROMA. Le ultime due puntate della «Piovra 5» dovranno avere nei titoli [illegible] [illegible] la precisazione che «Sicilteknopius» [illegible] un nome [illegible] fantasia [illegible] che pertanto le vicende narrate nello sceneggiato non sono in alcun modo riferibili alla società «Sicilitecno» di Palermo. Lo ha deciso il pretore Maurizio Velardi accogliendo parzialmente il [illegible] della società palermitana, presentato nei giorni scorsi contro la Rai ritenendo che [illegible] nome del consorzio [illegible] imprese immaginato nel film come il fulcro delle attività [illegible] edito potesse creare [illegible] nome della società. Nel provvedimento il pretore precisa che la dicitura dovrà apparire subito dopo i titoli di testa ed [illegible] visibile per almeno 30 secondi. Intanto stasera il cattivo Tano Cariddi (Remo Girone) [illegible] l'ospite d'onore della [illegible] quarta puntata di «Fantastico '[illegible]. Girone [illegible] esibirà con la Lauritò nel brano «Eri piccola» di Fred Buscaglione.



Quasi 6 milioni di spettatori per «La macchina meravigliosa»

Angela, scommessa vinta

Il programma scientifico di Raiuno battuto solo di misura da Bongiorno
Confermato, martedì, il successo di Paperissima con 10 milioni d'audience

TORINO. La scommessa [redacted] vinta. Solo l'intramontabile quiz di Bongiorno ha battuto l'altra sera la scienza [redacted] Piero Angela. E di stretta misura: «Telemike» [redacted] avuto 6 milioni 700 mila spettatori, «La macchina meraviglio-[redacted] [redacted] milioni 800 mila. Davvero un bel risultato, se si considera che erano molti i programmi allettanti della prima serata. Su Raidue partiva lo sceneggiato sulla vita «scellerata» di Benvenuto Cellini (che ha avuto solo [redacted] milioni 600 mila spettatori), [redacted] Raitre «Samarcanda», che si occupava di un argomento scottante come la «fatica di vivere» nei giovani d'oggi, ha raccolto tre milioni 400 mila spettatori. Fra i risultati Auditel, c'è anche [redacted] segnalare l'ottimo risultato di «Paperissima, errori in tv», che nella sera di martedì [redacted] Italia 1 ha ottenuto l'ascolto record di dieci milioni di spettatori.

Nello staff di Piero Angela [redacted] soddisfazione [redacted] palpabile. L'ossessione da audience ha turbato fino all'ultimo minuto la costruzione di «La macchina [redacted]igliosa», nonostante fosse stata posta molta attenzione nel confezionare [redacted] programma che piacesse [redacted] grande pubblico, pur non rinunciando al rigore scientifico. «Siamo stati velocissimi, per non essere pesanti - dice il regista della diretta Giuliano Nicastro - [redacted] mi pare proprio che ci fosse un grande ritmo».

Lorella Cuccarini, grande audience

La [redacted] si è aperta con [redacted] filmato sull'orecchio, realizzato grazie alle immagini del microscopio elettronico del professor Pietro La Motta dell'Università «La Sapienza» [redacted] Roma, colorato da Italo Burrascano e rese tridimensionali dalla «magia informatica» di Eugenio Guglielminetti. Nulla a che vedere dunque, ci tiene [redacted] precisare Angela, [redacted] gli effetti speciali usati in film come «Viaggio allucinante» (1966) di Fleischer con Raquel Welch affascinante esploratrice del corpo umano. Lì gli scenari [redacted] tutti inventati, qui sono autentici.

«E' un peccato che forse non tutti abbiano potuto apprezzare la difficoltà della realizzazione», dicono il professor Italo De Vincentiis di Roma e il professor Oreste Pignataro di Milano, ospiti della prima puntata in veste di «esperti in orecchio». Loro, sono entusiasti: «Meglio [redacted] così [redacted] poteva divulgare. Non [redacted] per niente facile semplificare [redacted] nel contempo mantenere rigore scientifico, è davvero un bel risultato». I due professori hanno risposto [redacted] diretta alle domande degli spettatori a casa e di 120 studenti torinesi, seduti in una fittizia aula universitaria di stampo antico, ricostruita nello Studio 2 di via Verdi. E' diverso rispondere a queste domande rispetto a quelle che fanno gli studenti in Università? «Certo - dicono concordi - anche [redacted] dobbiamo divulgare. Ci vuole una via di mezzo fra il linguaggio che usiamo per gli allievi e quello che usiamo per i malati».

Molto entusiasmo fra i giovani partecipanti, tutti provenienti [redacted] facoltà scientifiche torinesi. Umberto, al terzo anno di Medicina, sostiene che [redacted] un programma interessantissimo: molto accessibile, nello stesso tempo sempre esatto e ricco di informazioni. Certo, non è specialistico come una lezione, ma [redacted] anche meno noioso [redacted] complicato». E Caterina, matricola [redacted] Medicina, aggiunge: «Per chi non può seguire lezioni è una grande occasione di scoprire cose [redacted]. Era ora che [redacted] programma del genere [redacted] non fosse più messo nelle ore del mattino o alla sera tardi». L'Auditel sembra darle ragione.

[redacted] Silipo

Rourke fa il terrorista

UNA PREGHIERA PER MORIRE
1987, 20,30 su Italia 1, dur. 109'

E' la prima visione tv [redacted] film drammatico diretto da Mike Hodges. Bello [redacted] maledetto, aria trasandata e sguardo assassino, Mickey Rourke [redacted] il protagonista. A convincere l'eroe dell'ultimo cinema americano a interpretare [redacted] protagonista, un terrorista irlandese, il regista Hodges non de[redacted] averci [redacted] molto tempo. Sono note infatti le simpatie dell'attore di «Nove settimane e mezzo» per la formazione terroristica dell'Ira, [redacted] le sue idee provocarono all'uscita del film nell'88 un' aspra polemica con il premier inglese Margaret Thatcher. Dopo aver provocato la morte di bambini innocenti in un attentato, il terrorista Martin Fallon [redacted] disgustato dal troppo sangue versato e vorrebbe fuggire in America. Ma un perfido gangster (Alan Bates) lo ricatta costringendolo ad uccidere [redacted] per lui. Un sacerdote (Bob Hoskins) assisterà all'omicidio. S'innamorerà di una ragazza cieca e si riconcilierà [redacted] Dio.

IL [redacted] DI BLACK STALLION
1983, 20,30 [redacted] Raidue, dur. 99'

Sono riproposte le avventure del giovane Alec [redacted] [redacted] suo cavallo: questa volta il ragazzo deve andare in Marocco dove una tribù berbera ha portato [redacted] cavallo dopo averlo rapito. Con l'aiuto di un giovane attraversa il deserto e raggiunge Black Stallion, correrà [redacted] lui [redacted] che ridarà onore e lustro alla vecchia tribù.

[redacted]
1986, 23,55 su Raitre

Un curioso film di Alberto Abruzzese [redacted] Achille Pisenti. Protagonista un giovane dirigente del pci, Umberto, che ha uno strano rapporto con il sangue, cerca luoghi tenebrosi, scompare nella notte. «Anemia», che è in prima visione tv, racconta le difficoltà dei rapporti politici e privati di un uomo, turbati dalla realtà che lo circonda. Nel cast Gerard Landry, Gioia Maria Scola [redacted] Hanz Zischler. Il film, presentato alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia nel 1986, [redacted] tratto dal romanzo [redacted] di Alberto Abruzzese ed è prodotto da Raitre.

Valeria Golino in «Piccoli fuochi» su Odeon alle 23

[redacted] FUOCHI
1985, 23 su Odeon tv, dur. [redacted]

E' un film psicologico diretto [redacted] Peter Del Monte con Valerie Golino [redacted] ruolo di una baby sitter di cui si affeziona fino alla gelosia il piccolo Tommaso che, deluso dalla distrazione [redacted] genitori si rifugia in una dimensione fantastica, popolata da esseri bizzarri. Quando il fidanzato della baby sitter muore in un incendio, Mara ha un sospetto.

COSTRETTO [redacted]
1968, 20,30 su Raitre, dur. 108'

Un western con Charlton Heston, Donald Pleasance e Lee Majors. E' [redacted] storia [redacted] tre amici che vanno in Montana in cerca di lavoro. Si scontrano con alcuni avventurieri che feriscono [redacted] di loro e si accaniscono su [redacted] un altro insidiandogli la donna. Fortunatamente i suoi compagni lo aiutano ad uscire dalla spiacevole situazione. [redacted] western diverso [redacted] soliti, i cowboy sono autentici, stanchi per il cammino, oppressi dalla paura di restare senza lavoro, solo alla fine si perde in sdolcinature.

PRIMA DELLA PRIMA
Alle 19,45 su Raitre

Si tratta di una serie di «speciali» che documenteranno la fase di allestimento di alcune rappresentazioni tra le più importanti in programma durante la prossima stagione nei maggiori teatri lirici italiani. Ciascuno degli «speciali» andrà in onda, «Prima della prima», la sera stessa della rappresentazione dell'opera o la sera precedente. La serie comincerà con «La vera storia» di Luciano Berio, protagonista Milva, che inaugura la stagione della Accademia nazionale di Santa Cecilia.

[redacted]
Alle 22,10 su Raitre

Il programma-salotto condotto [redacted] Catherine Spaak avrà come ospiti Lilli Gruber, Donatella Pecci Blunt [redacted] Francesca Dellera nella prima puntata che avrà come tema «Prestare il volto». «Con Harem - ha detto la Spaak in una conferenza stampa - vogliamo indicare [redacted] programma e quindi un luogo in cui le donne si confrontano. Io [redacted] aggredisco le persone, non faccio del pettegolezzo, non cerco di strappare confessioni».

CONCERTO PER IL [redacted]
Alle 18,10 su Raiuno

Il tradizionale concerto offerto dalla [redacted] [redacted] Papa sarà trasmesso in Eurovisione dalla sala Paolo VI. Sotto la direzione di Vladimir Fedossev, l'Orchestra [redacted] il Coro di Roma della Rai e il Coro della Filarmonica di Varsavia eseguiranno «Un sopravvissuto [redacted] Varsavia» di Arnold Schoenberg o la «Messa glagolitica» di Leos Janacek.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 18; 20; [redacted]: 24
8,50 **Il pirata yankee** (1952), film
8,[redacted] **Vedrai.** *Settegiorni tv*
8,25 Corso di spagnolo. **Español con Victor.** 6ª
8,40 Corso di tedesco. **Alles Gute.** 6ª
8,55 **L'altra [redacted] di...**
9,25 **Ritorno alle sette sorgenti.** 2ª [redacted] ultima puntata
10,55 **Pitigrilli**, sceneggiato
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Benvenuti a «Le Dune»**, telefilm
12,30 **Wi[redacted]**, telefilm: *Una lanterna per Melissa*
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
14 — **Prisma** di Gianni Ravìele
14,30-18,30 **[redacted] sport. Automobilismo: [redacted]VT.** Rimini: **Pugilato: Casamonica-Guisa**, titolo italiano superwelters
16,30 **[redacted]tte giorni Parlamento**
17 — Dall'Antoniano [redacted] Bologna: **Speciale Autunno [redacted] sabato dello [redacted]**
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 Città del Vaticano. Dall'aula Paolo [redacted] **Concerto Sinfonico offerto dalla [redacted] [redacted] re [redacted] Sua Santità Giovanni Paolo II**
19,25 **Parola e vita: Il Vangelo della domenica,** commentato da [redacted]. Luciano Pacomio
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,40 In diretta dal Teatro [redacted] Vittoria di Roma Pippo Baudo presenta **Fantastico '90.** Con Marisa Laurito, Giorgio Faletti, Jovanotti. Spettacolo abbinato alla Lotteria [redacted] Bruno Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini. Direzione musicale Pippo Caruso. Coreografia e regia di Gino Landi, 4ª puntata. *Ospiti il cantautore Ron e la disegnatrice di moda Alberta Ferretti*
23,10 **Speciale Tg1.** A cura di Clemente J. Mimun
0,20 Sabato club. **Una donna distrutta** (1947). Film drammatico. Regia [redacted] Stuart Heisler. Con Susa Hayward, Lee Bowman

RAIDUE

Telegiornale: [redacted]: 14,30; 18,25; 19,45; 22,15; 23,50
7 — **Kissyfur - Babar.** cartoni animati
7,55-10 **Mattina 2**
9 — **Tg 2 - [redacted]**
10,05 **Lo sferisterio di Macerata.** 2ª puntata
10,35 Roma - **Manifestazione dei pensionati - Telecronaca diretta**
12 — **W[redacted] [redacted] R[redacted] Carrà. Ricomincio da due**
13,15 **Tg2 - Dribbling**
13,55 **Meteo 2**
14 — **Weekend con Raffaella Carrà. Ricomincio da due.** [redacted]ª parte
15,40 **Vedrai.** *Settegiorni tv*
15,55 **Estrazioni del Lotto**
16 — **L'età sospesa**
16,30-18,45 **Rotosport.** Settimanale del sabato. Matera. **Pallavolo femminile: Banco Pescopagano-Reggio Emilia.** Trapani. **Pallacanestro: Birra Messina-Aprimatic Bologna**
18,45 **Un giustiziere a New York**, telefilm
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
[redacted]30 **Il ritorno di Black Stallion** (1983). Film. Regia di Robert Dalva. Con Kelly Reno, Ferdinand Mayne, Woody Strode, Vincent Spano, Allen Goorwitz. *Al giovane Alec [redacted] sottratto il suo adorato cavallo [redacted] Il ragazzo disperato si mette sulle tracce dei rapitori e scopre che [redacted] gli esponenti di una tribù berbera vecchia padrona dello stallone. Alec decide [redacted] partire per il Marocco e con l'aiuto di un coetaneo attraversa il deserto*
22,30 Raidue-ENI presentano **I giorni e la storia:** *I primi die[redacted] anni di pace.* Di Arrigo Petacco, Sergio De Santis e Daniela Ghezzi. A cura di Anna Maria Mulas. Regia [redacted] Linda Colombo [redacted] *Anni duri della sinistra*
23,30 **Tg 2 - Notte sport.** Bruxelles. **Ginnastica artistica: Coppa del mondo.** Individuale maschile. Brescia. **Biliardo: Campionato mondiale 5 birilli.** Brasilia. **[redacted]volo semifinale Coppa del mondo**

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23,15
9,45 **I concerti di Raitre** [redacted] Teatro San Carlo di Napoli. Concerto dell'Orchestra da camera dell'Accademia Nazionale di [redacted] Cecilia. Direttore e violino solista Uto Ughi
11,15 **Conoscere Alpe Adria** [redacted] V. Boccardi
11,45 **Vedrai.** *Settegiorni tv*
12 — **Piena di [redacted]** (1956) [redacted] commedia. Regia di Richard Quine
13,30 **20 anni prima**
14,30 **Speciale [redacted]nifestazione pensionati**
14,50 **Rugby: Olimpic-Lazio Sweet [redacted]**
16 — **Biliardo: Campionato mondiale [redacted] birilli**
17,05 **La follia [redacted] metropoli** (1932). Film commedia. Regia di Frank Capra. Con Walter Huston, Pat O'Brien, Kay Johnson
[redacted] **Il mondo della sopravvi-** [redacted] *El niño*
18,45 **TG 3 - Derby**
19,45 **Prima [redacted] prima.** *Luciano Berio prova «La vera [redacted]»* Con Milva. Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Ce[redacted]. Musica di Luciano Berio, Testo [redacted] Italo Calvino
20,30 **Costretto [redacted] uccidere** (1968). Film western. Regia [redacted] Tom Gries. Con Charlton He[redacted], Joan Hackett, Donald Pleasence. *Tre [redacted] nel Montana in cerca di lavoro. [redacted] lungo la strada incontrano una banda di avventurieri decisi a rubargli donne e denaro*
22,10 **Harem.** 1ª puntata
23,45 **Appuntamento [redacted] cinema**
23,55 Cinema Come [redacted] **[redacted]nemia** (1986). Film 1ª visione tv. Regia [redacted] Alberto Abruzzese e Achille Pisanti. Con Hans Zischler, Gioia [redacted] Scola, Gerard Landry. *Un giovane dirigente comunista, Umberto, ha [redacted] strano rapporto [redacted] il sangue. Cerca per vivere luoghi tenebrosi, si trova a suo agio solo di notte. Le sue difficoltà sono una metafora del turbamento [redacted] un uomo di fronte alla realtà che [redacted] circonda e che lui sente [redacted]*

CANALE 5

7,50 **La piccola grande Nell**, telefilm
8,20 **Première**
8,25 **Juke box, urli d'amore**, film con Marisa Merlini, Karin Baal. Regia di Mauro Morassi
10,25 **Première**
10,30 **[redacted]ento comune**, talk-show
12 — **Il pranzo è servito**, [redacted] Claudio Lippi
12,45 **Cara tv**, news con Alessandro Cecchi Paone
13,30 **Cari genitori**, condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 **[redacted] gioco delle coppie**, condotto [redacted] Corrado Tedeschi
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **Ti amo, parliamone**
[redacted] — **Cerco e offro**, rubrica
16,30 **Baby boom**, *Momento difficile*, telefilm
17 — **Buon compleanno 1981**, show [redacted] Fiorella Pierobon
17,15 **L'Arca [redacted] Noè**, news [redacted] Licia Colò
17,55 **Première**, [redacted] end al cinema
18 — **Ok il pre[redacted] [redacted] giusto**, gioco condotto da Iva Zanicchi, di Silvio Ferri
19 — **Gioco [redacted] 9**, gioco condotto da Gerry Scotti. Di Paolo Zenatello
19,45 **Tra moglie e marito**, conduce Marco Columbro. Di Roberto Meneghin
20,25 **Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza**, news, presentano Ezio Greggio e Raffaele Pisu. Regia di Sergio Attardo
20,40 **Sabato al circo**, show con Gigi e Andrea con la partecipazione di Susanna Messaggio. Di Fosco Gasperi
23,25 **Première**, I trailers
23,30 **Sfoghi**
0,25 **Première**, I trailers
0,30 **Ellery Queen**, *La donna in blu*, telefilm
1,30 **Striscia la notizia - La voce dell'incoscienza** (r)
1,45 **Marcus Welby**, *Un dono piovuto dal cielo*, telefilm
2,45 **L'ora [redacted] Hitchcock**, telefilm
3,45 **Première.** I [redacted] settimana

ITALIA 1

7 — **Ciao ciao mattina**, cartoni
8,30 **Batman**, telefilm
[redacted] — **Flipper**, telefilm
9,30 **Arnold**, telefilm
9,55 **Première**, news
10 — **Amore in soffitta**, telefilm
[redacted] **La famiglia Brady**, telefilm
11 — **Strega [redacted] [redacted]**, telefilm
11,30 **Tre nipoti e un maggiordo-** [redacted], telefilm
11,57 **Weekend al cinema**, [redacted]
12 — **Charlie's Angels**, telefilm
13 — **Sotto per uno**, show
13,30 **Calciomania**, sport (replica)
14,25 **Un minuto al cinema**
14,30 **Jonathan reportage**, news
15,15 **Musica è**, [redacted] Maurizio Seymandi, musicale
16 — **[redacted] [redacted] Bam**, cartoni
18,20 **Un minuto al cinema**, news
18,30 **Tarzan**, *Il sole nascente*, telefilm
19,27 **Première: I trailers della settimana**, news
19,30 **Casa Keaton**, *Buonanotte Alex*, telefilm
20 — **Niente paura c'è Alfred**, cartoni *Colpita e affondata*
20,30 **Una preghiera per morire**, 1ª visione tv con Mickey Rourke, [redacted] Hoskins. Regia di Mike Hodges. (GB 1987, drammatico). *Un terrorista irlandese, dopo aver provocato la morte di un bam[redacted] innocente [redacted] attentato, è disgustato dal sangue versato e vuole fuggire [redacted] America. Ma il gangster che gli deve procu[redacted] il passaporto lo ricatta costringendolo a uccidere un suo nemico. Un sacerdote cattolico assiste al delitto*
[redacted] **Superstar of Wrestling.** Commento di Dan Peterson, sport
23,25 **La grande boxe**, conduce Rino Tommasi, sport
0,25 **Première: I trailers della settimana**, news
[redacted] **La notte dei pubblivori**
3,45 **Première: I trailers della setti[redacted]** news

RETE 4

8,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
9,25 **Première**, news
9,30 **Andrea Celeste**, telenovela
10 — **Amandoti**, teleromanzo
11 — **Così gira il mondo**, teleromanzo
11,25 **Première**, news
11,30 **La casa nella prateria**, telefilm
12,30 **Ciao Ciao**, cartoni animati
13,35 **Buon pomeriggio**, con Patrizia Rossetti
13,40 **Sentieri**, teleromanzo
14,35 **Falcon Crest**, [redacted]
15,40 **La mia piccola solitudine**, telenovela
18,10 **Ribelle**, telenovela
16,50 **La valle dei pini**, teleromanzo
17,25 **General Hospital**, teleromanzo
18 — **Febbre d'amore**, teleromanzo
18,50 **Un minuto al cinema**, news
19 — **C'eravamo tanto amati**, show. Conduce Luca [redacted]reschi
19,30 **Dynasty**, telefilm
20,35 **Colombo**, *Mio [redacted] nipote*, telefilm [redacted] Peter [redacted]. *Il presidente di [redacted] società [redacted] nell'esplosione della sua macchina. Dell'omicidio viene sospettato [redacted] procuratore. Roger, il nipote della vittima, prende intanto in mano le redini dell'azienda*
22,15 **Kojak**, *Un diamante fra due rapine*, telefilm
23,15 **Parlamento in**, news di Emilio Carelli, conduce Cesara Buonamici
24 — **Première**, news
0,05 Ultimo spettacolo: **Vigilato speciale**, [redacted] con Dustin Hoffman, Harry Dean Stanton. Regia di Ulu Grosbard
2,20 **Première**, news

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali [redacted]: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23

6,11-9 Ondaverde; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regione; 7,30 Qui parla [redacted] Sud; 7,40 GR 1 Scienze; [redacted] Week-end; 10,15 Black-out; 11 Spazio aperto; 11,10 Mina: Incontri musicali [redacted] mio tipo; 11,45 Cinecittà; 13,30 Lei, Sarah Bernhardt; 13,25 Music store; 14,04 Sabato quasi domenica; 15 GR 1 business; 15,03 [redacted] e sabato; 16,27 Teatro Insieme; 17,13 Il cuore; 17,30 Autoradio; [redacted] Obiettivo Europa-Spettacolo; 18,30 Musicalmente; 19,15 Ascolta, [redacted] fa sera; 19,20 Al vostro servizio; 19,55 Black-out; 20,33 Ci [redacted] anche noi; 21,04 Premio Luigi Tenco; 23,09 La telefo[redacted]. **Raistereouno:** 15-24.

RADIODUE

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6-7,21 Fine settimana di Radiodue; 7,21 Bolmare; 8,10 Radiodue presenta; 9,33 Mille [redacted] una canzone; 10 Speciale GR 2; 10,13 Brivido italiano; 11 Hit Parade; 12,10 GR regione; 12,46 [redacted] Parade; 14,15 Programmi regionali; 15 Com'era dolce il suono del ramsinga; 15,30 GR [redacted] Europa; 15,50 Hit Parade; 16,33 Estrazioni del Lotto; 16,38 Speciale GR 2 Agricoltura; 17,05 [redacted] e una canzone; 17,32 Invito a teatro; 18,10 Concerto sinfonico; 19,50 Radiodue sera jazz; 21 Per Soli, Coro e Orchestra; 22,05 autori contemporanei; 23,05 Confidenziale. **Radiostereodue:** 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53

6 Preludio; 7 Calendario musicale; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (1ª); 10 Orione; 11,15 Concerto del mattino (2ª); 11,45 GR 3 notizie flash; [redacted] Franz e Maria: diario di [redacted] viaggio musicale; 12,50 Fantasia; 14 Paesaggi musicali; [redacted],48 Controsport; 15 La parola e la maschera; [redacted] Quartetto d'archi della Radiotv sovietica; 16,45 Atlan[redacted] sonoro; 17,15 IV Festival Pianistico 1990; 19,15 Folkconcerto; 20 Festival di Nuova Consonanza 1990; 21 La Traviata. Opera; 23,35 Intermezzo. **Raistereonotte:** 24-6.

MONTECARLO

Telegiornale: 20
12 — **Sport show**
14,55 **Ciclismo: Coppa del mondo** da Lunel
17,15 **Due pazzi scatenati**
18,15 **Intrigo a Londra**, film
20,30 Da Monaco **Calcio: Monaco-Paris Saint-Germain**
22,20 Da Rio [redacted] **Campionato [redacted] mondo maschile**
[redacted] **Un pianto nella notte**, film di Richard Lang

ODEON TV

14 — [redacted] **sport**
14,30 **Usa Today**
15,15 **Telemeno**
15,30 **La moglie [redacted] uguale per tutti**, film
17,30 **T and T**, telefilm
18 — **Premio Rino Gaetano**
20 — **American Ball**
20,30 **Il gatto [redacted] il canarino**, film
22 — **Houston Knights**
23 — **Piccoli fuochi**, film di Peter Del Monte, con Valeria Golino

SVIZZERA

Telegiornale: 13; 18,45; 22,35
13,25 **Centro**, settimanale
14,3[redacted] **Sport**
15,50 **Pat [redacted] Patachon**
17,15 **Giri d'orizzonte**
17,50 **A conti fatti**
[redacted] — **Scacciapensieri**
18,3[redacted] **Il vangelo [redacted] domani**
18,40 **Alfazeta**
19 — **Attualità sera**
20,20 **Un dollaro d'onore**, film
22,45 **Sabato sport**
23,55 **Teletext-notte**

TELE +2

Telegiornale: 22,15
13 — **Basket: Assist**
13,30 **Supervolley**
14 — **Tennis: Torneo ATP di Stoccolma**
17,30 **Calcio: C. inglese**
19,30 **Sportime**
20 — **Tuttocalcio**
20,30 **Calcio: C. spagnolo**
22,30 **Tennis: ATP Tour**
23,30 **Calcio: Campionato tedesco Bundesliga**
1,15 **Calcio: Campionato inglese**

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30; 22,30
9 — **Cinquestelle in regione**, [redacted]
12,30 **[redacted]otor news**
14,30 **Pomeriggio insieme - Ciao ragazzi**
18,30 **Montagne del mondo**
20,30 **Socrate**, sceneggiato con *Jean Sylvère, Anna Caprile*
22,45 **Giandomenico Fracchia**, varietà con *Paolo Villaggio, Ombretta Colli*

VIDEOMUSIC

7 — **On The Air mattina**
8,30 **I video della mattina**
14 — **On The Air pomeriggio**
18 — **Billy Idol special**
18,30 **Best of blue night**
19 — **Eurochart**
19,30 **In attesa della notte**
0,30 **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Ter tv**
15,30 **Agente Pepper**, telefilm
17 — **Speedy**, sport
17,30 **Supersette**, cartoni
18,30 **Baretta**, telefilm
20,30 **Carabinieri si [redacted]** film [redacted] Mariano Laurenti, con Tini Cansino, V. Crocitti
22,10 **Colpo grosso**, quiz
23 — **Giudice di notte**
23,30 **Drive in 2000**, film
1,10 **Colpo grosso**, quiz

RETE A

8 — **Teleclub**
15 — **Il tesoro del sapere**, programma educativo
16,30 **Ai grandi magazzini**, teleromanzo
17,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
20,25 **La debuttante**, tele[redacted]
21,15 **Semplicemente [redacted]ria**, teleromanzo
22 — **Bianca Vidal**, teleromanzo

ALBERTO CARMOSY

"VALORE DONNA": FEMMINILE, PRESENTE, FUTURO.

Per fare una polizza veramente "su misura" bisogna pensare, prima ancora che alla misura, al vero destinatario della polizza.

Le Generali hanno ideato e realizzato Valore Donna, una polizza pensata "su misura" al femminile: per il presente, per il futuro, per una reale e concreta serenità.

Valore Donna è, al tempo stesso, una pensione integrativa, un'assicurazione infortuni, un'assicurazione sanitaria che comprende i grandi interventi chirurgici, un'assicurazione sulla vita.

Per conoscerla meglio, rivolgiti ai nostri agenti: loro ti parleranno di Valore Donna con la cortesia e la chiarezza che fanno parte dello stile delle Generali. Tanto più rivolgendosi ad una signora.

VALORE DONNA. UN INVESTIMENTO IN SERENITA'.

GENERALI
Assicurazioni Generali

SICUREZZA, SEMPRE E OVUNQUE.

DOLLARO
1134,775

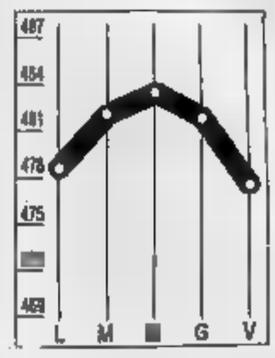
Migliorano le quotazioni del dollaro sui mercati europei. Ieri la valuta Usa è stata fissata in Italia a 1134,775 lire contro le 1128,550 della vigilia, mentre a Francoforte è passata da 1,5080 a 1,5163 marchi.

MARCO
748,540

Marco stabile al fixing dei mercati valutari italiani. La moneta tedesca è stata quotata ieri 748,540 lire rispetto alle 748,425 lire della vigilia. Sul mercato sono passati di mano 85,5 milioni di marchi.

COMIT
-2,17%

Brusco ribasso per la Borsa; l'indice è a quota 569,9. L'inversione di tendenza dipende dall'aumento della tensione nel Golfo e dalla crescita dei prezzi petroliferi, con l'indebolimento delle Borse estere.



RISTRETTO
-0,96%

Ristretto ancora in calo, con l'indice (bi a 477,34 punti. Il ribasso è partito da Pop. Milano (-2,14%) e dalla Novara (-1,65%). Scendono anche Cred. Bergamasco (-1,65%) e Prov. Lombarda (-1,35%).

LA STAMPA
ECONOMIA E FINANZA

Sabato 27 Ottobre 1990 • 17

Il presidente dell'Eni respinge le accuse Montedison, ma Foro Buonaparte vuole forzare la mano

Enimont, governo in campo contro Gardini

Oggi lo scontro si sposta al consiglio d'amministrazione

MILANO. Raul Gardini è riuscito in una grande impresa: dopo molti mesi di polemiche e incomprensioni attorno al caso Enimont finalmente l'Eni e il governo si trovano d'accordo. Ed è stato proprio il presidente della Ferruzzi, con il suo rifiuto della proposta contrattuale preparata dall'Eni e approvata dal ministro delle Partecipazioni statali, Franco Piga, a suscitare l'irritazione dell'ente pubblico e dell'esecutivo. «Ancora una volta Montedison è mancata all'appuntamento», ha detto Gabriele Cagliari, presidente dell'ente di Stato. «La proposta dell'Eni è conforme alle direttive del Cipi», ha precisato Piga. E Cirino Pomicino, a nome del governo, ha annunciato che l'Eni riceverà «le direttive necessarie per la tutela dell'interesse pubblico».

Il clima attorno al polo chimico, dunque, è nuovamente incandescente. La Borsa è scossa: Enimont ha perso ieri il 6%, Montedison è calata di oltre il 3%. La situazione rischia di precipitare oggi. Per questa mattina alle ore 10 è convocato il consiglio di amministrazione di Enimont per ascoltare le «comunicazioni dell'amministratore delegato», Sergio Cragnotti. Se davvero Gardini darà alle sue preannunciate intenzioni e mostrerà i muscoli, i consiglieri della Montedison e quelli privati (sette su dodici) si dimetteranno facendo decadere, a norma di statuto, l'intero consiglio. A questo punto sarà necessaria un'assemblea ordinaria degli azionisti per eleggere i nuovi amministratori che saranno tutti espressione dell'azionista privato, con l'esclusione degli uomini Eni. Quando potrebbe essere nominato il nuovo consiglio? Forse il 12 novembre, giorno in cui si svolgerà un'assemblea di Enimont per deliberare un piano di riassetto del settore agricoltura. Pur non essendo all'ordine del giorno la nomina di amministratori, potrebbe essere inserita all'ultimo momento. Se sarà possibile verrà convocata un'altra assemblea.

Con il consiglio di amministrazione totalmente fedele, un management espressione della Montedison, Gardini a quel punto darebbe il via alla gestione di Enimont, procedendo a integrazioni (Ausimont, Himont), aumentando il capitale sociale, trovando nuovi soci, decidendo razionalizzazioni e cessioni. Secondo alcuni ambienti finanziari milanesi già questa mattina il consiglio di Enimont potrebbe decidere un primo aumento di capitale di 2-3 miliardi, con emissione di azioni e obbligazioni, per dotare la società dei mezzi finanziari necessari. Cosa faranno Gianni Varasi e Jean-Marc Vernes, i fiancheggiatori di Gardini? «Non ho ancora deciso - ha replicato Vernes - prima ascolterò Cragnotti».

Siamo dunque arrivati allo scontro finale? Non c'è più possibilità di mediazione? Il ministro Piga, che tanto si era impegnato per risolvere pacificamente il contenzioso tra Eni e Montedison, è stato anche di essere troppo sensibile agli interessi dei privati. È rimasto deluso dalla reazione di Gardini. Non si attendeva che il presidente della Ferruzzi, forte del 51% di Enimont, sbattesse la porta e dicesse: «Adesso la faccio io». Piga ha cercato anche ieri di mettere Cagliari e Gardini attorno a un tavolo. Impresa difficile al momento.

Il presidente dell'Eni respinto tutte le accuse della Montedison. Intervenendo alla premiazione dei dipendenti del gruppo con 25 anni di anzianità, Cagliari ha ricordato la lunga trattativa per la costituzione della joint venture, denunciando il comportamento del socio privato che «ha ritenuto di poter fare comunque i propri comodi mentre noi abbiamo rispettato la regola e lo spirito del contratto, perché non volevamo e potevamo fare altrimenti». L'Eni, che rimane vincolata ai tempi lunghi e alle incertezze del mondo politico, ha seguito l'indicazione delle Partecipazioni statali di tradurre in formule contrattuali i criteri di compravendita: «mantenimento dell'italianità di Enimont, salvaguardia della sua integrità, realizzazione del piano industriale originario». E' possibile modificare la lettera contrattuale? «Il contratto va bene così, se ci sono dei punti da chiarire lo possono fare i legali, ma le clausole sostanziali non possono essere cambiate perché interpretano fedelmente le direttive del governo».

Cosa farà l'ente pubblico? «Tuteleremo i nostri interessi», ha detto Cagliari, senza aggiungere altro. In ogni caso vada a finire la partita Enimont, l'Eni resterà «impegnato» nella chimica, «noi siamo l'Eni, non ricerchiamo guerre, scorribande, partite a poker, non siamo né appassionati né pratici di azzardi».

Rinaldo Gianola

GLI ULTIMI SCONTRI DELLA GUERRA ENIMONT

15 GENNAIO. A Gardini afferma: «La chimica italiana sono io».

27 FEBBRAIO. Il presidente dell'Enimont Lorenzo Necci, proveniente dall'Eni, presenta le sue dimissioni.

3 MARZO. Gardini propone un aumento di capitale di 10 mila miliardi per Enimont

28 MARZO. L'assemblea di Enimont approva l'ingresso di due consiglieri in rappresentanza degli azionisti privati. Sono Gianni Varasi e Jean-Luc Vernes, vicini a Gardini.

3 APRILE. L'Eni ricorre in tribunale contro la decisione dell'assemblea del 28 marzo.

27 LUGLIO. Gardini propone all'Eni di cedergli la sua quota del 40% in Enimont.

28 AGOSTO. Si dimette Sergio Cragnotti, amministratore delegato dell'Enimont, di parte Montedison.

5 SETTEMBRE. Andreotti lancia il suo ultimatum: «O la pace tra i due partners o la Montedison compri tutto».

26 SETTEMBRE. Eni e Montedison sono riusciti a trovare un'intesa. Il Cipi detta le regole per la divisione tra i due partners.

20 OTTOBRE. L'Eni cede alla Montedison il contratto di vendita del suo 40% dopo le correzioni apportate dal ministro delle Partecipazioni Statali Franco Piga.

GARDINI RIFIUTA. Gardini rifiuta il contratto proposto dall'Eni: «A questo punto non possiamo far altro che gestire l'Enimont».

RISSA CHIMICA

Bufera sui titoli in Borsa

MILANO. Piazza Affari ha mostrato di non gradire gli ultimi sviluppi della vicenda Enimont, che hanno fatto fallire la mediazione tentata dal ministro delle Partecipazioni statali Franco Piga e hanno riportato al «brutto» i rapporti tra gli azionisti Eni e Montedison. L'attesa degli investitori per una svolta definitiva nella bagarre su Enimont era grande, la risposta data da Gardini all'Eni ha deluso le parterre. «Per colpa di Gardini, Enimont tornerà a stagnare nella palude dell'impasse», si diceva tra le corbeilles. Alla chiamata, i titoli del polo chimico hanno lasciato sul terreno il 6,32 per cento a 1171 lire rispetto a mercoledì. Relativamente meglio si sono comportate le Montedison, in flessione del 3,31 per cento con le ordinarie a 1286 lire (ma in ulteriore calo a 1275 nel dopolistino) e con le risparmio in discesa del 4,76 per cento a 861. E' da sottolineare però che sui titoli Montedison ha anche influenza la prossima operazione di fusione con la Ferruzzi Agricola Finanziaria (le cui azioni ieri si sono deprezzate dell'1,7 per cento a 2000 lire).

Piga: Cagliari ha ragione

«Se non si trova un accordo restano solo le vie legali»

ROMA. Il no di Gardini non è piaciuto al governo. Che, sulla questione Enimont, si è schierato in blocco con l'Eni. Perché è un rifiuto, come ha dichiarato il ministro delle Partecipazioni Statali, Franco Piga, in un'intervista al Tg1, a una procedura stabilita dal governo. Adesso - ha proseguito Piga - tutto torna al punto di partenza. E sono le due parti che devono fare un grande sforzo di riflessione e di approfondimento». Altrimenti, per trovare un accordo rimangono solo le vie legali.

Il primo segnale che per Gardini da Roma non si annunciava nulla di buono è venuto ieri mattina proprio da Piga, da sempre ritenuto più vicino al manager romagnolo che al presidente dell'ente pubblico, Gabriele Cagliari. Il ministro giovedì sera, dopo l'annuncio di Gardini, aveva preso tempo per «valutare le ragioni della mancata accettazione» della proposta Eni. E aveva lasciato intendere di voler fare un nuovo tentativo di mediazione fra le parti. Ieri mattina, invece, dopo aver concordato la linea ufficiale del governo con il ministro del Bilancio, Paolo Cirino Pomicino, è arrivata la risposta. «Il comportamento di Montedison va considerato come rifiuto della proposta formulata dall'Eni», ha dichiarato Piga. «La proposta contrattuale dell'Eni contiene le clausole necessarie per dare attuazione alla delibera del Cipi. Pertanto è conforme alle direttive del Cipi e ne rappresenta il logico e necessario sviluppo». Gardini, infatti, aveva giustificato il rifiuto dicendo che nella sua proposta l'Eni aveva «distorto» la delibera emanata dal Cipi (e cioè, le direttive del governo), impedendo sia di vendere che di comprare.

Contemporaneamente, Pomicino inviava una lettera a Raul Gardini. Poche righe, ma chiare: «Gentile presidente - ha scritto Pomicino - ho ricevuto la sua lettera del 25 ottobre e, al riguardo, le comunico che il governo ritiene la proposta Eni formulata secondo le direttive impartite allo stesso ente dal ministro delle Partecipazioni Statali, in linea con la deliberazione Cipi del 5 settembre 1990. In relazione a quanto sopra, la posizione assunta dalla Montedison configura la non adesione al procedimento previsto dalla citata delibera Cipi». «Pertanto - conclude Pomicino nella lettera - il ministro delle Partecipazioni Statali provvederà a dare all'Eni le direttive necessarie per la tutela dell'interesse pubblico connesso alla partecipazione in Enimont».

Insomma, il governo non accetta la giustificazione di Gardini e interverrà a difesa dell'Eni. Come? Esistono ancora spazi di manovra? Piga ieri sera ai microfoni del Tg1 è sembrato piuttosto scettico. «Mi sono reso conto che l'alleanza tra Eni e Montedison non era più proponibile già quando sono arrivato al ministero (a fine luglio ndr). Abbiamo tentato una mediazione che ora è stata rifiutata. Adesso spetta alle due parti fare le prossime mosse». La prima verrà oggi dal consiglio di amministrazione Enimont. Martedì, invece, le commissioni Bilancio e Attività Produttive della Camera si riuniranno in seduta congiunta per ascoltare Piga.

Flavia Amabile

Notizie su un imminente attacco americano nel Golfo fanno impennare i prezzi del greggio (poi ridimensionati)

Il petrolio in altalena, sui mercati ritorna la paura

Piazza Affari tra le peggiori, lo scivolone maggiore si registra a Francoforte

MILANO. Se occorreva rinfrescare la memoria agli investitori, ieri le occasioni non sono mancate: i venti di guerra soffiano sul Golfo con la stessa intensità dei mesi scorsi. Il petrolio resta il nemico numero uno delle economie occidentali. Così, la reazione delle Borse internazionali non è stata fatta attendere. Una dopo l'altra hanno ceduto il passo, facendo registrare, in alcuni casi, perdite superiori al 2%. A tarda sera, poi, Wall Street ha sigillato la buia giornata con uno scrollone di quasi il 2%.

Fin dal mattino, il risveglio era stato travagliato: il prezzo del petrolio, dopo il ribasso dei giorni scorsi, ha ripreso la sua marcia all'ombra della cupa sagoma di Saddam Hussein. A New York, i futures hanno aperto in rialzo di oltre 1 dollaro, sospinti dalla notizia che il segretario di Stato americano, James Baker, sarebbe pronto a recarsi in Medio Oriente per ottenere il placet saudita ad intraprendere un'azione militare. Il «Financial Times» riportava inoltre la testimonianza di Nabil Akel, un ingegnere della Kuwait Oil, secondo cui Baghdad avrebbe minato 300 dei 1000 pozzi petroliferi del Paese invaso.

I timori si sono però successivamente mitigati: giungeva infatti la notizia di una lettera dei tre consiglianti inviata dal dittatore iracheno al presidente francese François Mitterrand. Il West Texas intermediato è così sotto la soglia della chiusura precedente. A Londra, comunque, il Brent del Mare del Nord per consegne a novembre (che aveva superato i 41 dollari) ha chiuso a 34,02 dollari il barile, contro i 33,30 della chiusura di giovedì.

Il malessere si è ormai insinuato nell'animo degli operatori. Peggiore di tutte è stata la prestazione della Borsa di Francoforte, che ha lasciato sul campo il 2,71% del suo valore. Di fronte agli operatori si profilavano due giorni di chiusura, giorni di grande incertezza. Il nervosismo ha avuto il sopravvento, innescando la catena di realizzi. Si diceva, a Francoforte, che i rischi ventilati di una guerra imminente erano un'esagerazione, e tutti hanno preso parte alla svendita.

A poche lunghezze dalla piazza tedesca ha chiuso Piazza Affari, intimorita sì dal Golfo, dal petrolio e dalla discesa delle altre Borse, ma anche svogliata per le mosse di Gardini. All'attesa di una soluzione definitiva del pasticcio Enimont ha fatto seguito solo una risposta deludente del patron di Montedison. Dopo una serie positiva di cinque sedute (quattro rialzi e un pareggio), l'indice Comit è sceso del 2,17%, a quota 569,9. Il comparto chimico è stato, insieme a quello bancario, il più tartassato dalle vendite. E' stata comunque una giornata nera per tutti i gruppi che, in qualche caso - secondo gli operatori -, sono dovuti intervenire a sostegno dei propri titoli.

Saddam è stato l'elemento chiave anche della batosta parigina (-1,67%). Il «fattore» mezzo è tornato a far da padrone tra le corbeilles dopo essere stato per qualche tempo dimenticato, consentendo un recupero, dall'inizio mese, dell'11%. A impaurire gli investitori è stata soprattutto la notizia che il presidente Mitterrand avrebbe dato per imminente un'escalation della crisi.

Tokyo, prima delle Borse a cogliere lo stato d'allarme, aveva chiuso, nella mattinata europea, con un calo dell'1,37%. La seduta, secondo gli operatori, è stata dominata da opposte tendenze: la volontà degli investitori di consolidare la recente ripresa e la possibilità di una nuova crisi nel peggiori situazione in Medio Oriente. Il calo ha colpito soprattutto i titoli di aziende impegnate sul fronte della domanda interna, a cominciare da quelle edili, siderurgiche e cantieristiche, ma anche di società finanziarie e di alcune industrie elettroniche. In rialzo, invece, le imprese farmaceutiche, meccaniche e di strumenti di precisione.

Nessuna Borsa ha fatto eccezione: anche a Londra i prezzi sono scesi dell'1,24%. Oltre al Golfo, le crisi della Polly Peck ha contribuito ad alimentare le vendite. I titoli di molte società indebitate hanno subito vendite massicce, sulla scia dell'asta che dovrà essere effettuata per alcune attività del gruppo, che deve ripagare un debito di 1,3 miliardi di sterline.

Pier Luigi Vercesi

Ma nei nove mesi l'attivo è di 23.516 miliardi

Bilancio dei pagamenti è un settembre rosso

ROMA. Torna in rosso a settembre la bilancia dei pagamenti. Secondo i dati provvisori diffusi ieri dall'Ufficio cambi, il mese si è chiuso con un saldo negativo di 361 miliardi contro il risultato positivo (2855 miliardi) che aveva contraddistinto settembre '89. Risale a febbraio (-294) l'ultimo dato negativo del '90.

Responsabili del disavanzo innanzitutto le partite correnti che hanno presentato un saldo negativo di oltre 4000 miliardi, mentre i movimenti di capitali di molto attenuati rispetto agli ultimi mesi hanno dato luogo ad introiti netti per soli 3727 miliardi. Nei primi nove mesi, comunque, il saldo globale è positivo per 23.516 miliardi, contro i 19[illegible] del gennaio-settembre '89.

Il lato dei capitali bancari l'aumento della raccolta netta all'estero degli istituti di credito speciale è stato più che compensata dalla riduzione dell'indebitamento delle aziende di credito, determinando un saldo negativo di 1254 miliardi.

Dal lato dei capitali non bancari l'afflusso netto è a sua volta il risultato di entrate lorde di capitali esteri per 9461 miliardi e di uscite nette di capitali italiani per 9461 miliardi. Per i primi, la componente più importante è ancora quella dei prestiti, mentre gli investimenti hanno dato luogo ad un afflusso più contenuto. Per i capitali italiani, il deflusso è stato determinato essenzialmente dagli investimenti.

Complessivamente, nei primi nove mesi dell'anno è peggiorato il saldo delle partite correnti: da un dato negativo per 18.690 miliardi ad uno in rosso per 24.048 miliardi, di pari passo è migliorato il saldo positivo dei movimenti di capitali: da 38.048 miliardi a 47.562 miliardi.

Nasce dal 1° gennaio un «comitato misto» su tutti i problemi aziendali

La Fiat apre ai sindacati

Per i Santi un «ponte» di 4 giorni

ROMA. La Fiat Auto ha concordato con i sindacati dei metalmeccanici (Fiom, Fim, Uilm, Sida) la creazione di un «Comitato di consultazione» che comincerà a funzionare dal 1° gennaio ed avrà carattere sperimentale per due anni.

E' un notevole passo avanti nelle relazioni sindacali: lo hanno sottolineato dopo la firma dell'intesa sia i rappresentanti dell'azienda che i sindacalisti. Il responsabile delle relazioni Fiat, Figurati, ha detto: «Il Comitato è importante perché si muove lungo la logica degli accordi del luglio 1988 e del maggio 1989. L'obiettivo è quello di arrivare ad un modello di relazioni industriali più partecipativo. Del resto se le parti parlano linguaggi comuni, si evitano situazioni conflittuali». Il segretario nazionale della Fim, Baretta, ha commentato: «Dopo dieci anni di sopravvivenza sindacale si apre una fase nuova. C'è il riconoscimento istituzionale del sindacato come interlocutore». A giudizio di Angeletti, segretario nazionale Uilm, «il Comitato è uno strumento di partecipazione il cui successo è legato a due fattori: la disponibilità delle parti a farsi reciproche concessioni e la distinzione chiara con gli strumenti contrattuali». Per Cavalitto, segretario del Sida, «si è fatto un passo avanti importante nelle relazioni industriali».

Il segretario comunista della Fiom, Mazzone, ha definito il Comitato «un piccolo passo in avanti; una risposta positiva alle nostre richieste di cambiare prassi e metodo nei rapporti». I sindacalisti della Cisnal hanno assunto un atteggiamento critico. Inglisano, segretario nazionale Fim, pur favorevole all'accordo, ha criticato la lentezza con la quale si formano le decisioni unitarie; un appunto alle incertezze che sovente nascono dalla Fiom.

I membri del Comitato saranno informati su tutti gli aspetti della vita aziendale, dei progetti, dell'andamento del mercato, dell'influenza sulla Fiat Auto della situazione internazionale e nazionale, eccetera. Nel protocollo si specifica che il Comitato non ha compiti negoziali.

Un secondo accordo raggiunto nell'incontro di ieri riguarda il «ponte» dei Santi. I sindacati avevano chiesto di avere vacanza venerdì 2 novembre in modo da costruire un «ponte» di quattro giorni: da giovedì 1° novembre a domenica 4 novembre. L'azienda ha acconsentito.

Nel documento è precisato che la pausa «non si applica agli Enti commerciali, ivi inclusi i magazzini ricambi».

L'accordo riguarda la Fiat Auto, l'Alfa-Lancia, il Sevel, il Sevel Campania, la Somepra, la Comind Sud. Il giorno di riposo non è di cassa integrazione. I lavoratori utilizzeranno un giorno di «pir» (permessi individuali retribuiti) per cui non la normale retribuzione. Se non ne hanno più «pir» potranno avvalersi di altre coperture personali.

Infine nei colloqui di ieri si è parlato di cassa integrazione. I sindacati hanno espresso timori per dicembre (che in base al calendario già noto non avrà più cassa) e per l'anno prossimo. Il responsabile delle relazioni industriali Fiat ha dichiarato ai sindacalisti: «A dicembre ci saranno problemi. Per il 1991 la nostra previsione è di produrre più di due milioni di auto».

Sergio Devecchi

COMPUTER

Anche Unisys licenzia

NEW YORK. Nel terzo trimestre di quest'anno la Unisys ha registrato perdite di 356,8 milioni di dollari (circa 400 miliardi di lire) e ha annunciato altri licenziamenti, oltre alla dismissione di alcune attività. L'azienda Usa di computer e di elettronica per la Difesa ha inoltre dichiarato che potrebbe registrare perdite anche nel quarto trimestre. Michael Blumenthal ha rassegnato le dimissioni da presidente della società, dopo aver lasciato nello scorso aprile la carica di amministratore delegato. Alla base dei risultati negativi del trimestre vi è stato il rallentamento delle vendite sul mercato europeo, sul quale la società molto è causa della debolezza della propria posizione sul mercato Usa. Nel trimestre, infatti, il fatturato è aumentato del 2,1% a 2,4 miliardi di dollari solo grazie a un buon tasso di cambio. Il problema principale della Unisys resta il debito, che ammonta oggi a 4 miliardi di dollari.

Michele Figurati

Una banca europea per favorire la nascita di economie di mercato

L'Europa darà crediti all'Est

Presentata a Milano la Bers, funzionerà da aprile

MILANO. Jacques Attali, consigliere speciale di Mitterrand, è venuto a Milano per presentare la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo, istituzione controllata al 51% dai dodici membri della Cee, ma che raccoglie già azionisti, creata per promuovere la trasformazione dei Paesi dell'Est in economie libere. «La scelta di Milano come sede per questo appuntamento sottolinea che la Bers si rivolge al mercato», ha osservato, presentando l'ospite, Sergio Siglienti, presidente della Commerciale, presso la cui sede si è svolto l'incontro. Il direttore generale del Tesoro, Mario Sarcinelli, ha ricostruito l'iter di questa iniziativa che, nata il 29 maggio, sarà già operativa dall'aprile 1991.

«E' importante ricordare questa banca, la prima dove ci sono Paesi dell'Est e Paesi occidentali, ha nel suo statuto un articolo che obbliga tutti i membri al rispetto della democrazia - ha esordito Attali -; senza democrazia, non ci può infatti economia di mercato. La vocazione della Bers è dunque duplice: politica ed economica, poiché non bisogna dimenticare che i Paesi dell'Est rappresentano oltre 400 milioni di consumatori». I problemi, ha riconosciuto Attali, sono grossi: un mercato per funzionare ha bisogno di istituzioni, leggi, controlli. Ma il passaggio ad un mercato libero significa insoddisfazioni, disoccupazione, ci «vuole pazienza». Tra i presenti, Cesare Romiti ha osservato come, oggi, sia sempre più difficile portare avanti operazioni con i Paesi dell'Est, privi dei mezzi per finanziare progetti e creare joint-ventures.

ECONOMIA **FLASH**

Nuovi fondi per Eurotunnel

A pochi giorni dalla fine dei lavori di scavo della galleria di servizio sotto la Manica il consorzio franco-britannico Eurotunnel ha annunciato l'emissione, in novembre, di un aumento di capitale di 5,8 miliardi di franchi (circa 1200 miliardi di lire) sotto forma di diritti di sottoscrizione aperti al pubblico. La somma è destinata a coprire i costi di completamento del gigantesco cantiere che, da un preventivo iniziale di 48 miliardi di franchi, si è gonfiati fino a superare i 75 miliardi.

Fiorini e Cabassi presto alleati

Fiorini e Cabassi di nuovo insieme in una grande holding che riunisca le attività immobiliari dei due gruppi. E' una ipotesi che circola da tempo negli ambienti finanziari e che trova conferma, almeno in parte, nelle parole dell'immobiliarista milanese. Giuseppe Cabassi ha ammesso di essere «in contatto» con Florio Fiorini e che qualche giorno ci potrebbero essere delle novità», escludendo comunque di avere l'intenzione di sconfinare in settori diversi da quello immobiliare.

Sale l'utile di Franco Tosi

Liquidità in abbondanza ma poca fretta di spenderla: così si presenta la Franco Tosi (gruppo Pesenti). Il bilancio chiuso al giugno scorso presenta 144,9 miliardi di utile (17,3 nell'esercizio precedente), anche grazie alla cessione di alcune attività all'Abb. Con 400 miliardi di liquidità e alle spalle una riserva straordinaria aumentata a 140,2 miliardi, la società ha aumentato il dividendo da 800 a 1000 lire per azione.

Ruggerini entra nella Cotiemme

La Ruggerini motori, azienda leader nel campo dei motori Diesel di piccola potenza, con un fatturato di 80 miliardi nel 1989, entra nel mercato dei motori a benzina con un accordo tecnico-commerciale e finanziario con la Cotiemme di Reggio Emilia. La Cotiemme possiede una consolidata esperienza nella costruzione di motori a scoppio a quattro tempi per diverse applicazioni.

Cresce Mediocredito Piemonte

Favorevole andamento dell'attività del Mediocredito piemontese nei primi nove mesi dell'anno: gli impieghi, saliti a 2740 miliardi, sono cresciuti del 23,65% rispetto allo stesso periodo dell'89. Il risultato ottenuto è stato evidenziato grazie all'incremento del 17,14% dei finanziamenti erogati alle imprese, passati dai 684 miliardi di fine settembre '89 agli 801 dello stesso mese. Nel periodo preso in esame ha tenuto anche la domanda di finanziamento, che si è attestata sui 900 miliardi.

Fondazione Agnelli in Ungheria

La Fondazione Giovanni Agnelli ha dato avvio ad un ampio programma di ricerca e di relazioni culturali con l'Ungheria. Il programma è stato presentato ieri a Budapest in occasione della firma di due convenzioni triennali con i rettori dell'Università di Scienze economiche di Budapest e dell'Università Eotvos Lorand di Budapest. Con questi accordi, è stato detto, ci si propone di contribuire alla formazione di studiosi e di manager ungheresi, attraverso borse di studio, supporti didattici e soprattutto favorendo i contatti diretti con il mondo economico e culturale italiano.

TRIBUNALE DI TORINO

Fallimento di S.a.s. (proc. 406/89)

Avviso di vendita complesso aziendale

Si informa che con provvedimento in data 19 Luglio 1990 il Presidente — Giudice Delegato, Dott. Luigi Corradini, ha disposto **vendita con incanto in unico lotto di complesso aziendale organizzato per lo stampaggio e trafilatura pezzi a caldo ed a freddo** con unità produttive site in Grosso Canavese e Nole Canavese (Torino) oltre palazzo uffici.

Costituiscono oggetto di vendita:

1 - **In Grosso Canavese - Regione Pianetto:** appezzamento di terreno della superficie complessiva mq 79.539 circa in parte coperto da nove corpi di fabbrica per una superficie sviluppata di mq 16.740 circa;

2 - **Canavese - Via Devesi 16:** appezzamento di terreno della superficie di mq 1.684 in parte coperto da palazzina uso uffici e cinque piani fuori terra oltre locale interrato per una superficie complessiva sviluppata di mq 2.620 circa;

3 - **In Nole Canavese - Via Devesi 5 / Via Genova / Via Martiri Libertà:** appezzamenti di terreno della superficie complessiva mq 17.090 coperti corpi di fabbrica per una superficie sviluppata di mq 8.804;

4 - impianti, macchinari, attrezzature, magazzini, mobili ufficio.

CONDIZIONI DI VENDITA

1 - Il complesso aziendale sarà posto all'incanto in un lotto alla **udienza 09/11/90 alle ore 10,45** nanti al Presidente - Giudice Delegato;

2 - Il prezzo base è stabilito in L. 10.500 milioni;

3 - Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 20 milioni;

4 - Sono esclusi dalla vendita:
- 4.1 - le materie prime, i semilavorati ed i prodotti finiti a destinazione militare, ed i disegni costruttivi di materiale militare;
- 4.2 - gli impianti e attrezzature ad esclusiva destinazione produzione militare.
- 4.3 - gli automezzi e gli autocarri;
- 4.4 - disegni e diritti costituenti proprietà intellettuale;

5 - I cespiti di cui **sub 4** dovranno essere a cura e spese dell'aggiudicatario sino a quando l'Ufficio Fallimentare non disporrà degli stessi;

6 - Il prezzo di aggiudicazione, dovrà essere versato come segue:
- 6.1 - quanto a L. 5.000 milioni, sotto deduzione 10% già depositato a titolo di cauzione, entro sessanta giorni dall'incanto;
- 6.2 - quanto a L. 3.000 milioni entro quattro mesi dalla data del decreto di trasferimento;
- 6.3 - quanto all'importo differenziale entro otto mesi dalla data del decreto di trasferimento.

Sulla quota prezzo dilazionata decorreranno interessi in misura pari al prime rate ABI corrente al momento dell'aggiudicazione.

7 - Il decreto di trasferimento verrà emesso:
- 7.1 - ad avvenuto adempimento, di quanto previsto al punto **sub 6.1**;
- 7.2 - in avvenuta consegna all'Ufficio Fallimentare di fideiussione di primaria Azienda di Credito Italiana a garanzia del puntuale pagamento della quota prezzo dilazionata comprensiva di interessi che saranno assolti con l'ultima rata prevista, detta fideiussione dovrà essere incondizionata ed escutibile a prima richiesta; il relativo testo dovrà essere concordato con l'Ufficio Fallimentare.

8 - L'aggiudicatario sarà immesso nel possesso del complesso aziendale alla data del decreto di trasferimento.

Chiunque intenda partecipare all'incanto dovrà depositare in Cancelleria almeno due giorni prima dell'incanto stesso, istanza in bollo da L. 5.500 diretta al Giudice Delegato, allegando assegni circolari trasferibili intestati alla Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino per somma pari al 25% del prezzo base, il 15% per ammontare presumibile spese di trasferimento ed il 10% a titolo di cauzione.

Gli atti sono consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino.

Per informazioni rivolgersi al Curatore sottoscritto in Torino, Via San Tommaso 27 - Tel. (011) 54.39.39 / 51.32.41.

IL CURATORE **Pietro Angelo Cerri**

SERVIZIO NAZIONALE - REGIONE PIEMONTE

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE TORINO I

AVVISO

PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RACCOLTA TRASPORTO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI

L'U.S.S.L. TORINO I di v. S. Secondo 29 - Torino indice, per l'anno 1991 una Gara a Licitazione Privata per l'aggiudicazione del «Servizio di raccolta smaltimento di rifiuti speciali» prodotti dai vari Servizi del Presidio Ospedaliero ed Extraospedalieri facenti parte della U.S.S.L. TO I per un importo complessivo presunto di L. 714.000.000 oneri fiscali inclusi.

Le Ditte interessate ed in possesso dei requisiti richiesti potranno presentare domanda di partecipazione alla gara tenendo presente quanto segue:

1) La Licitazione avverrà ai sensi di quanto disposto dall'art. 68 lettera a) della L. n. 2 del 13/1/1981 e dalla legge 30/3/1981 n. 113 e dal R. D. 2365/1924 n. 827 in quanto applicabili.

2) Con la domanda di partecipazione, gli interessati dovranno allegare, a pena di immediata esclusione, Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. in data non anteriore a 3 mesi, dichiarazione di trovarsi in alcuna delle condizioni previste dall'art. 10 della L. 30/3/1981 n. 113; dovranno documentare quanto previsto dall'art. 11 nonchè dagli artt. 12 lett. a) e all. 13 lett. a) della Legge n. 113. In carenza di documentazione o di incompletezza della stessa la Ditta sarà immediatamente esclusa dalla gara.

3) Il servizio avrà la durata di mesi 12 a partire dal 1° gennaio 1991

4) Il termine perentorio di ricezione delle domande di partecipazione, che è ad esclusivo rischio del mittente, scade - pena l'immediata esclusione dalla gara - alle ore 12 del 25° giorno non festivo dalla data di pubblicazione del presente bando.

Per ulteriori informazioni, rivolgersi al Servizio Provveditorato Economato della U.S.S.L. TORINO I - v. S. Secondo 29 tel. 011-575.4324.

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al seguente indirizzo: U.S.S.L. TORINO I - Ufficio Protocollo - v. S. Secondo 29 - 10128 Torino - la busta dovrà essere evidenziata la dicitura «Licitazione privata per l'affidamento del servizio di raccolta trasporto e smaltimento di rifiuti speciali anno 1991 - U.S.S.L. TORINO I».

Il presente avviso non vincola l'Amministrazione

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
C. Nardullo

CARTIERE SOTTRICI BINDA S.p.A.

Sede Legale: Via Mameli, 16 - 21052 (VA)
Capitale Sociale Deliberato Lit. 185.780.375.000
di cui Versato Lit. 165.016.254.000
Tribunale di Busto (VA) n.

RELAZIONE SEMESTRALE AL 30 GIUGNO

Si comunica che, in ottemperanza alla vigente normativa, la relazione sull'andamento della gestione aziendale al 30 giugno 1990 della Cartiere Sottrici Binda S.p.A. approvata dal Consiglio di Amministrazione:
- è depositata presso gli uffici Amministrativi della Società in Oggiate Olona (VA) - Via Piave, 174, a disposizione di chi ne abbia richiesta;
- è stata inviata al Comitato Direttivo degli Agenti di Cambio di tutte le Borse Valori per la distribuzione a coloro che ne faranno richiesta.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COMUNE DI CARLENTINI

PROVINCIA DI SIRACUSA

ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE

Ai sensi del 20 della legge 19/3/1990, n. 55 si rende noto che sulla G.U.R.S. n. 42 del 20/10/1990 è pubblicato l'Avviso di aggiudicazione relativo alla gara esperita il 2/8/1990 «Fornitura e messa in opera di Orbano».

Carlentini, 22 ottobre 1990.

IL SINDACO dott. Gaetano Failla

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO **QUINQUENNALI**

- I CCT hanno godimento 1° novembre 1990 e scadenza 1° novembre 1995.
- La cedola è **semestrale** e la prima, pari al **6,30%** lordo, verrà pagata il 1°.5.1991.
- Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.
- I certificati vengono offerti al prezzo di **97,25%**; possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le **ore 13,30 del 29 ottobre**.
- Il collocamento dei CCT avviene con metodo **dell'asta marginale** riferita al **prezzo d'offerta**, costituito dalla somma del prezzo di emissione e dell'importo del «diritto di sottoscrizione»: quest'ultimo valore deve essere pari a **5 centesimi** o multiplo.
- Il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto mediante comunicato stampa.
- Il pagamento dei certificati sarà effettuato il **2 novembre** al prezzo di aggiudicazione d'asta senza versamento di dietimi di interesse né di alcuna provvigione.
- Il taglio unitario **minimo** è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 29 ottobre

Rendimento annuo massimo

Lordo	Netto
13,80%	**12,04%**

LS Salone LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

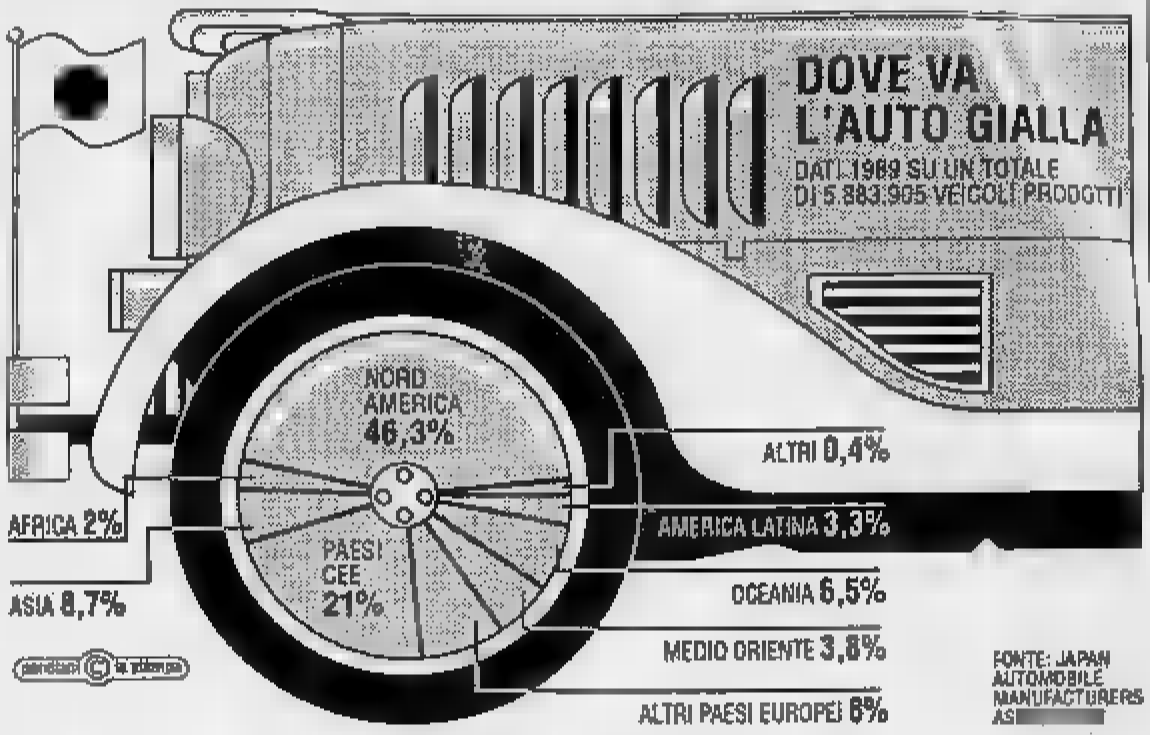
Libreria Internazionale del Salone

Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Nessuna apertura giapponese nei settori per cui l'Europa chiede la liberalizzazione

Cee e Tokyo litigano sull'auto gialla

Bruxelles fa propria la linea del ministro Ruggiero
I negoziati devono essere agganciati l'uno all'altro



TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La Comunità europea denuncia in forti termini la chiusura [redacted] mercato nipponico ammonendo che ciò [redacted] rifletterà nelle relazioni in generale [redacted] nel negoziato relativo alle auto giapponesi nell'Europa del '92. Cioè mantenere per esse dei limiti [redacted] quantomeno rallentare la liberalizzazione del loro ingresso sul mercato continentale.

Monito [redacted] denuncia [redacted] venute dal capo della delegazione Cee, Horst Gunter Krenzler, direttore generale delle relazioni esterne della Commissione, in pratica viceministro degli Esteri, al termine delle consultazioni annuali ad alto livello fra le due parti. Esse si riferiscono non solo ai colloqui avuti in questi giorni, ma a tutto il lavoro di un gruppo congiunto formato a maggio, che non [redacted] riuscito a schiodare di un millimetro le chiusure giapponesi in tre settori fortemente protetti, e [redacted]r i quali la Cee chiede la liberalizzazione: alimentari e pe[redacted]e, scarpe e pellami.

Dice senza perifrasi Krenzler nella conferenza stampa prima di rientrare [redacted] Burxelles a mani vuote: «Siamo molto delusi, non abbiamo rilevato alcun progresso. Tali risultati insoddisfacenti per noi possono aver effetto [redacted] altri aspetti dei rapporti fra Cee [redacted] Tokyo. Solo una miglior disposizione nipponica può creare condizioni favorevoli per risolvere altre questioni, come quella dell'auto».

Il linguaggio è diplomatico [redacted] forte, dato che [redacted] stabilisce un legame tra l'apertura del mercato giapponese [redacted] quella da Tokyo richiesta del mercato europeo per le proprie macchine. «Anche i segnali di disponibilità a risolvere [redacted] problema in seno al Gatt sono stati impercettibili - aggiunge Krenzler -. Se non ci sarà soluzione nell'ambito Gatt dovremo allora affrontarci bilateralmente».

Con ciò la Comunità fa proprie le posizioni dell'Italia espresse l'altro giorno dal ministro del Commercio estero, Renato Ruggiero, il quale aveva appunto suggerito il collegamento del negoziato per le automobili [redacted] quello per l'apertura del mercato giapponese, considerando l'ingente deficit commerciale della Comunità verso Tokyo: 25 miliardi di dollari l'anno scorso.«Una cifra - commenta Krenzler - pari al totale delle esportazioni della Cee nel mondo e che non possiamo tollerare».

[redacted] che Krenzler [redacted] avuto pari fermezza nei colloqui col viceministro degli Esteri, Koiji Watanabe, esprimendogli il legame che la Cee stabilisce fra automobili e apertura del mer[redacted] giapponese. «Ne prendo nota [redacted] grande serietà» ha risposto Watanabe, non si sa quanto preoccupato o irritato.

I tre settori sulla cui liberalizzazione la Cee insiste [redacted] tra i più protetti. Su un consumo annuale di 90 milioni di paia di scarpe, il Giappone ne permette l'importazione per 3 milioni e 400 mila applicando un dazio del 27%, [redacted] il 60% per ogni import [redacted]. Agli stessi livelli e con altrettante ferme quote è colpito il pella[redacted]. Per i prodotti agricoli i dazi son[redacted] variabili, [redacted] basterà dire che è il 40% sui formaggi, [redacted] difesa di un'industria casearia che è quasi inesistente.

Ferdinando Mezzetti

[redacted] DIFFICOLTA' IN USA [redacted]

Renault dimezza l'utile

PARIGI. La Renault prevede [redacted] realizzare quest'anno un utile consolidato netto di circa 4 miliardi di franchi (circa [redacted] miliardi di lire) rispetto ai 9,72 miliardi dell'esercizio 1989, [redacted] una riduzione del 60 per cento. Lo ha comunicato a Parigi la direzione del gruppo automobilistico pubblico francese. Secondo i dati forniti ieri la scarsa performance della [redacted] francese [redacted] dovuta a vari fattori tra i quali, specialmente nel primo semestre, le difficoltà della filiale statunitense Mack Trucks, la bassa congiuntura del mercato dell'auto e all'aumento degli oneri passivi determinato dal rimborso di 6 miliardi di franchi di sovvenzioni imposto da Bruxelles. Nel primo semestre dell'anno Renault ha registrato [redacted] utile consolidato netto di 2,43 miliardi di franchi su un giro d'affari di 87,5 miliardi (oltre [redacted] miliardi di lire), in calo del 3 per certo rispetto allo [redacted] periodo del 1989. E' la prima volta che la Renault pubblica l'utile semestrale.

Tagli all'agricoltura

Quasi persa ogni speranza d'intesa

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Anche la Cee, ormai, spera nei miracoli; perché soltanto un miracolo nelle ore piccole della notte appariva, ieri, come [redacted] via d'uscita per i Dodici dalla grave impasse sulla questione dei tagli [redacted] sussidi agricoli, ne[redacted] per poter affrontare con qualche speranza di successo le fasi finali del negoziato Gatt sui commerci internazionali.

I tentativi di compromesso della presidenza italiana [redacted] sono parsi in grado di risolvere la crisi. E se anche nelle ore piccole si profilasse un'improbabile intesa sembra certo che la signora Thatcher vorrà oggi servirsi dell'inattesa crisi per rovesciare [redacted] sul tavolo del vertice europeo di Roma, per uscire dall'angolo in cui era stata spinta sui punti relativi [redacted] unione politica [redacted] unione monetaria.

I Dodici hanno sul tavolo una proposta dell'esecutivo comunitario volta a ridurre del 30 per [redacted] i sostegni all'Europa verde, per poi presentarla [redacted] Gatt (dovevano farlo entro [redacted] 15 ottobre) in vista della fase finale del negoziato, che dovrebbe concludersi fra il 3 e il 7 dicembre [redacted] Bruxelles. E', tutto sommato, [redacted] proposta modesta, di fronte alle richieste americane di tagli generalizzati del 75 per cento che diventano [redacted] in tema [redacted] sostegni all'esportazio[redacted] (ieri il segretario statunitense all'Agricoltura, Clayton Yeutter, ha ripetuto che quella della Comunità europea è «la politica commerciale più distorsiva del mondo» e ha minacciato che in caso d'insuccesso negoziale Washington aumenterà i suoi sussidi).

Ma neppure [redacted] quel livello i Dodici si mettono d'accordo. Francia e Germania dicono che sarebbe la rovina per i loro agricoltori, [redacted] chiedono ammorbidimenti. Gran Bretagna e Olanda, invece, si attestano su posizioni liberiste, pronte ad accettare la linea di Bruxelles solo quando sorge lo spauracchio di un compromesso. E l'Italia, di compromessi, ne ha già tentati molti: L'ultimo, appunto, ieri, volto soprattutto a soddisfare la Germania con [redacted]rie di impegni sostitutivi nel campo degli aiuti diretti, un'idea che la Commissione Cee aveva sancito nei giorni scorsi precisando però che tali aiuti sarebbero [redacted] elaborati soltanto [redacted] negoziato Gatt concluso. Il ministro tedesco Kiechle, evidentemente, non si è sentito di compiere quel salto nel buio. «Siamo pronti a mordere una mela amara - ha detto - ma non una mela avvelenata». Ma ancora a tarda ora [redacted] di quel compromesso che si discuteva, ultimo tenue filo.

Saccomandi e Ruggiero han[redacted] tentato [redacted] tutto: anche, a quanto pare, di fare intervenire Andreotti sul presidente della Commissione Cee Delors, perché l'esecutivo si mostrasse più malleabile. «Il mondo ci guarda - ha affermato Ruggiero - e il tempo è diventato [redacted] questione sostanziale». Ma il commissario Cee Frans Andriessen, durissimo, ha ribattu[redacted] che nel panorama dei commerci internazionali sono i servizi a dominare, che quindi la loro liberalizzazione è fondamentale, che per ottenerla al Gatt è [redacted]sario poter fare concessioni - «anche se sono un doloroso sacrificio» - in campo agricolo. Il nodo si è indurito; [redacted] a meno di quell'improbabile miracolo il peso agricolo del Gatt potrebbe rovesciarsi a sorpresa - nonostante l'ostilità di Andreotti e Kohl - sul tavolo romano [redacted] vertice europeo. [f. g.]

IFI
Istituto Finanziario Industriale
Società per Azioni
Sede in [redacted], via Marenco n. 25
Capitale sociale lire 123.600.000.000 int. [redacted].
Iscritta al Tribunale di Torino, Reg. Soc. [redacted] 327 F. [redacted]

Bilancio Consolidato esercizio 1989-90

[redacted] rende noto che, anche in ottemperanza [redacted] quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, il Bilancio Consolidato del Gruppo IFI per l'esercizio 1989-90 [redacted] depositato presso la sede sociale, è stato trasmesso ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio di tutte le Borse Valori [redacted] sarà inviato a tutti coloro che ne faranno richiesta.

Le richieste dovranno [redacted] indirizzate a:

IFI S.p.A. - Torino
Via C. Marenco [redacted] - Tel. 011 65.67

Finanziaria di Partecipazioni S.p.A.
Capitale Sociale lire 482.315.215.000
Sede in Torino, Piazza Solferino n. 11
Iscritta [redacted] Tribunale [redacted] Torino al n. [redacted]

RELAZIONE SEMESTRALE

Si rende noto che la relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre 1990 è stata depositata presso la sede sociale ed è stata trasmessa ai Comita[redacted] Direttivi degli Agenti di Cambio ed alle Commissioni per il listino delle Borse Valori.

COMUNE DI VERCELLI

Il Comune [redacted] Vercelli intende indire la gara d'appalto a mezzo licitazio[redacted] privata, [redacted] le modalità [redacted] cui agli art.73 lettera C, 75,76 e 89 let[redacted] A del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, per l'affidamento della concessione cumulativa dei servizi di esazione dell'imposta Comunale sulla pubblicità e Diritti sulle pubbliche affissioni, [redacted] Tassa per l'occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche [redacted] della Gestione del [redacted] Pubblico, per anni 5 dal 1° gennaio 1991.
Le ditte interessate dovranno far pervenire istanza di partecipazione in [redacted] alla gara entro [redacted] oltre le ore 12,00 del [redacted] 8 novembre 1990, indirizzando al Comune [redacted] Vercelli-Ufficio Tributi, con allegato il certificato di iscrizione all'Albo ministeriale [redacted] cui all'art. 40 del D.P.R. n. 639/1972.
Le richieste [redacted] invito non sono comunque vincolanti per l'Amministrazione.

IL SINDACO
Fulvio Bodo

Società [redacted] Gas
per azioni
SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 143.743.154.000 INT. VERS.
ISCR. REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI TORINO AL N. 58.1883 DI SOCIETA 236/42/1921
DI FASCICOLO CODICE FISCALE N. 00489490011

RELAZIONE SEMESTRALE 1990

In conformità a quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa si rende noto che la Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione del 1° semestre 1990 è a disposizione dei richiedenti presso la Sede legale della Società [redacted] presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio e le Commissioni per il Listino di tutte le Borse Valori.

Italgas

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO
AVVISO DI GARA
(Procedura ristretta)

Questo Ente rende noto che sarà indetta una licitazione privata per l'affidamento dei lavori di costruzione di un Laboratorio di Biologia Marina in Località Torre Mezzapraia - Sirene del Comune di Curinga. Importo a base d'asta [redacted] L. 2.800.000.000 al netto di I.V.A. di cui L. 1.622.558.975 per lavori attinenti alla categoria prevalente [redacted] la quale è richiesta la 2ª Cat. dell'A.N.C.; L. 709.970.675 per lavori attinenti alla Cat. 5/a e L. 467.470.350 per lavori attinenti alla Cat. 5/c.
Sono ammessi alla gara sia imprese singole che imprese riunite [redacted] sensi della legge 8/8/1977 n. 584, nonché Consorzi di Imprese ai sensi della legge 12/2/1987 n. [redacted] 6.
[redacted] l'impresa singola [redacted] richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla Cat. [redacted] l'importo [redacted] L. 1,5 miliardi alla Cat. 5/a per l'importo di 750 milioni ed al[redacted] Cat. 5/c per l'importo di L. 750 milioni.
Nel [redacted]o di Riunione Temporanea di Imprese o [redacted] Consorzi di Imprese, almeno una delle imprese costituenti il raggruppamento o il Consorzio dovrà, [redacted] sola, possedere l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori alla Cat. 2 per l'importo di L. 1,5 miliardi, almeno una delle imprese dovrà, da sola, possedere l'iscrizione alla Cat. 5/a per l'importo [redacted] L. [redacted] milioni ed un'altra [redacted] la stessa, sempre [redacted] sola, dovrà possedere l'iscrizione alla Cat. 5/c per L. [redacted] milioni.
Le imprese singole, associate o consorziate, dovranno dichiarare, a p[redacted] di esclusione dalla gara, [redacted] affidare ove ricorrono i presupposti di legge almeno il 20% dei lavori oggetto del presente bando ad imprese aventi sede legale nella Regione Calabria [redacted] almeno cinque anni.
Le richieste di invito in bollo, conformi alle vigenti disposizioni e complete di ogni documento richiesto nel bando, dovranno pervenire al seguente indirizzo: **Amministrazione Provinciale [redacted] Catanzaro - Piazza Rossi - 88100 CATANZARO** esclusivamente [redacted] mezzo posta, [redacted] plico raccomandato, entro [redacted] non oltre le ore 12 [redacted] 22° giorno dalla data [redacted] invio del bando integrale all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali della Comunità Economica Europea o alla [redacted] U. avvenuto il 22/10/1990.
Le lettere [redacted] invito saranno inoltrate entro i 120 giorni successivi allo scadere del termine di richiesta.
Si procederà all'aggiudicazione con le modalità di cui alla legge 8/8/1977 n. 1584 art. 24 lettera a), comma 2, [redacted] con l'osservanza di quanto indicato dall'art. 2 bis, secondo [redacted] terzo [redacted] della legge n. 155 del 26/4/1989, e con l'esclusione di offerte [redacted] aumento.
Copia integrale del bando potrà essere visionata presso gli Uffici dell'Amministrazione [redacted] Catanzaro.
Catanzaro, 27 ottobre 1990

IL PRESIDENTE
Dott. Pietro Amato

CONSORZIO
[redacted] DI SVILUPPO INDUSTRIALE
DELLA [redacted] DI MESSINA
ENTE DI DIRITTO PUBBLICO

Questo Ente esperirà [redacted] licitazione privata per l'appalto dei [redacted] di manutenzione straordinaria arteria di penetrazione di Archi, importo a base d'asta L. 3.514.000.000, soggetto a ribasso.
La gara si svolgerà con il sistema di cui all'art. 24 lettera a) punto 2 [redacted] Legge 584/77, escludendo dalla gara le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore [redacted] media delle percentuali delle [redacted] incrementata di [redacted] valore percentuale pari al 7%.
[redacted] Bando di Gara è stato spedito per la pubblicazione: [redacted] Gazzetta Ufficiale [redacted] Comunità Europee il 13/10/1990 e alla Gazzetta Ufficiale [redacted] Regione Siciliana il 16/10/1990.
Le imprese che hanno interesse ad essere invitate alla Gara dovranno [redacted]tivamente attenersi [redacted] le prescrizioni indicate nel Bando di Gara.

IL PRESIDENTE **prof. Giuseppe D'Angelo**

CONSORZIO PER [redacted] DI SVILUPPO INDUSTRIALE PIANA SIBARI VALLE CRATI

Si rende noto che l'11 settembre [redacted] presso gli Uffici di questo Ente, siti in Cosenza Via Piave 70, si è svolta la gara per l'appalto dei lavori di completamento della darsena n. 1 [redacted] Porto di Sibari, 1° e 2° stralcio esecutivo.
I lavori sono stati aggiudicati all'impresa Cicero Pietro, Viale Mediterraneo, 17 Corigliano Calabro (CS) raggruppata [redacted] l'impresa Ferraro Ottavio, Via Lido, 1 Policoro (MT).
Sulla [redacted] U. parte II, [redacted] del 27/10/90 [redacted] data pubblicità della predetta gara, secondo quanto stabilito dall'art. 20 [redacted] legge 19 marzo 1990, n. 55.
Cosenza, lì 25/10/90

IL PRESIDENTE
Prof. Pietro Di Benedetto

[redacted] DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI MATERA
Già Consorzio [redacted] l'Area di Sviluppo Industriale della Valle del Basento
ESTRATTO DI GARA

[illegible] Matera [redacted] Via Lucana 283 Matera. [illegible]
Matera, li 15 ottobre 1990.

IL PRESIDENTE
[redacted] Francesco Gallo

TRIBUNALE DI VERCELLI
Dichiarazione di morte presunta

Il sottoscritto Uberti Enea, residente in Vocca (VC) ha chiesto dichiarazione di morte presunta di suo padre Uberti Silvano, scomparso il 13.06.1944. Chiunque ne abbia notizia è invitato a farla pervenire al Tribunale [redacted] Vercelli entro sei mesi dall'ultima pubblicazione. **Uberti Enea**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

UN GRAZIE ALLA RICERCA TEDESCA

Protesi dentali finiti i problemi

MESSI A PUNTO DUE INTERESSANTI PRODOTTI

[redacted] chiama Otto Altwirt, di Salisburgo. [redacted] dentista austriaco che dopo 40 anni d'uso [redacted] gomma arabica, quale adesivo per protesi, ha messo a punto [redacted] nuovissima e rivoluzionaria pasta adesiva. [redacted] tratta di [redacted] prodotto della II generazione, che grazie ai suoi componenti insolubili permette una durata alme[redacted] 10 volte superiore agli attuali prodotti in commercio; per la prima volta con PROFAST alla clorofilla [redacted] ottiene [redacted] «effetto ventosa» forte e duraturo ed insapore, evitando così l'utilizzo [redacted] aromi che abitualmente si usano [redacted] coprire il sapore sgradevole della gomma arabica. PROFAST alla clorofilla consente invece di gustare una qualsiasi pietanza o bevanda [redacted] il [redacted] sapore naturale, determina una tenuta ferrea della dentiera, ed interessantissimo, permette [redacted] lavarsi la protesi direttamente in bocca con spazzolino [redacted] dentifricio.
Alcuni pazienti interpellati garantiscono di essersi quasi dimenticati [redacted] avere una protesi [redacted] di aver messo da parte i gravi problemi psicologici che da anni li assillavano.
Il secondo prodotto molto attinente al primo [redacted] una compressa di pulizia, formulata secondo i recenti suggerimenti delle Università tedesche; i ricercatori infatti consigliano di evitare prodotti a pH basso, contenenti EDTA (un acido molto corrosivo), poiché hanno osservato il deterioramento [redacted] protesi, scheletrati, [redacted] apparecchi ortodontici. PROCOMP pH 10 [redacted] contiene EDTA e quindi, oltre [redacted] garantire una perfetta igiene, mantiene il manufatto [redacted] perfetto stato.
PROFAST alla clorofilla, essendo composto da sostanze prevalentemente naturali [redacted] sempre di facile reperibilità, perché stagionali, pone a volte il problema [redacted] indisponibilità del prodotto. Per questo [redacted] consigliata [redacted] prenotazione dal farmacista di fiducia.

Distributore [redacted] l'Italia I.D.E.C.O. - [redacted].
Distributore per Piemonte - [redacted] d'Aosta: TRIFOGLIO S.a.s.
Acqui Terme (AL) - Tel. 0144 31.15.22.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA [redacted]

***PK* publikompass**

20123 Milano	Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.[redacted]
10126 Torino	Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.21[illegible]
28100 Novara	Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova	Via Roccatagliata Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.660
17100 Savona	Piazza G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36.219/811.182
18100 Imperia	Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273.373
[redacted] Sanremo	Via Gioberti 47 - Tel. (0184) 501.555

Il Terzo Mercato

Bavaria 1720 1730; Bca Pop Sondrio 67.600; Bco S.Spirito 2100 2110; Bco S.Paolo Bs 3950; Cs Risp Bologna 29.250; Cibifin f.m. 2020 2040; Cr.Romagnolo 18.450 18.500; Cofige ord opt 2310 2315 (priv opt 1980 2000); Every Fin 26.300 26.600; Fincom 600; Fincomid 3310; Gaic risp cv 1800; Norditalia ord 530 (priv 430 450); Paar ord 1900 2045 (priv 1490); Mangimi Raggio Sole 1080 1090; Saif ord 2100; Saif priv 1550; S.Gem.S.Prospero 155.600 155.800; **WARRANT.** Alitalia pr 95 99; Bco Roma 540 560; Pop Cremona 1980; Cofide ord 370 (ris 200 225); Italgas 680 690; Italmob 46000; Ifiv priv 17.400 17.600; Merone ris 2650 2680; Repubblica 188 205; Pop Luino-Va 5950; Gaic ris 600 640; Cofige dir. 1160; Cibifin dir. 500 510.

Le Borse Estere

Amsterdam (Cbs Tend.) 95,8 (-1,53%); Francoforte (Dax) 1457,05 (-2,71%); Hong Kong chiuso; Londra (Ft-Se 100) 2063,1 (-1,24%); New York (Dow Jones) 2436,14 (-1,93%); Parigi (Cac 40) 1618,68 (-1,67%); Tokyo (Nikkei) 25.005,64 (-1,37%).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	7,375	[illegible]
Vista	10,500	11,000
Cn	9,875	10,500
T/N	9,500	8,875
S/N	8,875	10,500
1 Settim	8,875	10,625
2 Settim	10,000	10,875
1 mese	10,500	11,000
3 mesi	11,250	11,750
6 mesi	11,875	12,125

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
[illegible]	31	99,241	8,000
31-12-90	62	98,412	9,500
30-01-91	92	97,541	12,000
28-02-91	121	96,801	11,300
29-03-91	150	95,750	10,900
30-04-91	182	94,800	11,600
30-05-91	212	93,897	[illegible]
28-06-91	241	93,080	11,400
30-07-91	273	92,080	11,500
30-08-91	304	[illegible]	11,700
16-09-91	321	90,870	11,700
30-09-91	335	90,303	[illegible]

ORO: CHIUSURE

Prezzi di vendita in $ per oncia (1 oncia = g 31,103)

Mercati	26-10	25-10
Londra	373,70	376,45
Zurigo	373,70	376,75
Parigi	373,70	376,30
New York	378,70	376,55
Milano (L./gr.)	[illegible]	17,600
Hong Kong	377,50	373,65

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	97000 - 125000
Sterlina n.c.	93000 - 100000
Marengo it.	78000 - 84000
Marengo sv.	78000 - [illegible]
Marengo fr.	78000 - 84000
Marengo b.	75000 - 80000
20 $ oro	420000 - 477000
Krugerrand	444000 - 444000
Argento	151 - 157
Platino (*)	35200 [illegible]

(*) Per grammo, lire fabbrica

LIBOR [illegible]

3 mesi	8,06	6 mesi	8,06

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Milano corrente	Milano precedente	Francoforte corrente	Francoforte precedente	Media UIC corrente	Media UIC precedente	Variazione % settim.	Variazione % mensile
Dollaro Usa	1134,500	1128,300	1138,00	1140,00	1134,7550	1126,3000	0,57	2,07
ECU	1550,60	1548,750	—	—	1550,3050	1548,7450	0,02	0,43
Marco tedesco	745,530	748,450	748,00	748,00	744,5400	748,4250	-0,10	0,07
Franco francese	223,680	223,620	223,30	223,30	223,6850	223,6100	-0,03	0,07
Sterlina	2221,400	2211,100	2228,00	2218,00	2221,5600	2216,8800	0,49	1,24
Fiorino olandese	661,830	664,330	662,50	662,50	664,2560	661,2500	-0,11	0,13
Franco belga	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	36,3730	-0,04	0,16
Peseta spagnola	11,947	11,945	[illegible]	11,30	11,9450	[illegible]	0,13	0,91
Corona danese	196,220	195,220	196,80	198,00	196,2200	196,2200	-0,10	0,14
Lira irlandese	2007,100	2007,200	1995,00	1995,00	2007,0500	2007,2000	-0,14	-0,11
Dracma	7,416	7,416	7,00	7,00	7,4115	7,4160	[illegible]	-1,16
[illegible]	8,573	8,582	9,55	9,50	[illegible]	[illegible]	0,12	1,18
Dollaro canadese	973,800	[illegible]	[illegible]	980,00	973,4500	987,2000	0,53	-1,08
Yen	8,881	8,906	8,80	9,10	8,88C	8,8050	-0,26	4,80
Franco svizzero	886,450	885,500	885,30	885,00	886,4000	885,7250	-0,09	1,73
[illegible]	106,120	106,481	[illegible]	106,25	106,4275	106,4250	-0,12	0,05
Corona norvegese	192,680	192,580	[illegible]	192,00	192,6750	192,5250	0,03	-0,24
Corona svedese	204,120	202,800	201,50	201,50	202,1850	201,9950	0,11	-0,43
[illegible]	315,850	314,850	314,00	[illegible]	315,1250	314,8500	-0,10	0,05
Dollaro australiano	[illegible]	887,500	[illegible]	885,00	890,5000	887,7000	0,10	-7,80

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI	26-10	25-10
Adriatic bond	11,502	11,496
Adriatic global	11,363	11,373
Agos bond	10,501	10,506
Agrifutura	12,458	12,453
Ala	12,291	12,288
America	[illegible]	13,207
Arca BB	21,155	21,150
Arca MM	10,567	10,564
Arca RR	12,163	12,151
Arca TT	10,335	10,339
Arca Venture	10,372	10,355
Arcobaleno	10,753	10,710
Aureo	10,177	10,163
Azimut	17,422	17,417
Azimut Prev	12,256	12,228
Azimut Ren	12,859	12,869
Azimut	11,585	11,585
Azimut garanz	10,567	10,566
Azimut glob. cresc.	9,927	9,915
Azimut glob. red.	10,391	10,378
Azzurro	19,573	19,564
B. N. Multifondo	10,488	10,476
B. N. Rendifondo	11,354	11,345
B. N. Sicurvita	11,919	11,907
Capitalcredit	11,746	11,731
Capitalfit	14,456	14,446
Capitalgest	18,534	18,530
Capitalgest rc	11,672	11,654
Capitalgest rend	11,785	11,782
Carifondo	13,146	13,125
Cash Manag	11,521	11,508
Centrale Capital	11,877	11,870
Centrale Global	16,770	16,755
Centrale Redd	12,409	12,403
Chase M. America	9,892	9,901
Chase Man. Inter	10,747	10,745
Cisalpino bil.	12,763	12,741
Cisalpino redd.	11,263	11,262
Coopinvest	9,862	9,854
Coopriend	10,557	10,538
Coopreddito	10,774	10,767
Corona Ferrea	11,256	11,255
Cr Bilanciato	11,444	11,446
Cr Reddito	11,040	11,033
Epta Bond	14,004	13,997
Epta Capital	11,842	11,842
Epta Prev	11,321	11,296
Euro Andromeda	10,964	10,963
Euro Antares	19,850	19,400
Euro Altares	14,011	14,005
Euro Vega	11,057	11,051
Euro Cap. Fund	[illegible]	13,420
Eurmob. Reddito	11,832	[illegible]
Eurmob. Rev. F	12,764	12,737
Eurmob. Strat. F	12,474	12,452
Euromoney	10,315	10,210
Europa sf	12,336	12,336
Fideuram azione	9,683	9,681
Fideuram moneta	12,578	12,567
Fondatt	25,102	25,131
Fondicri	12,347	12,329
Fondinvest	21,048	21,033
Fondinvest int	8,431	8,481
Fondinvest term	8,704	8,704
Fondici tel	11,543	11,534
Fondo 1	11,557	11,547
[illegible] 2	11,590	[illegible]
[illegible]	11,278	11,277
[illegible]	14,437	14,457
Fondimpiego 1	12,402	12,398
Fondimpiego 2	16,408	16,370
Fondimpiego 3	10,864	10,857
Fondo Centrale	15,726	15,719
Fondo Futuro F	11,560	11,560
Fondo Protect	37,486	37,483
Fondo Protez. az	10,854	10,818
Fondo Protez. obl	11,589	11,585
Genercomit	19,238	19,234
Genercomit cap	9,375	9,387
Genercomit r.	10,895	10,886
Gepocapital	11,510	11,498
Geporend	11,336	11,327
Gestiras	10,248	10,238
Gestielle M	10,711	10,706
Gestiredit int	10,988	10,980
Gestiredit mon	10,881	10,879
Gestiras A	8,585	8,584
Gestiras B	10,514	10,517
Gestiras C	8,309	8,300
Gestiras D	10,788	10,801
Gestiras	21,834	21,838
Giallo	11,435	11,428
Gelocapital	12,139	12,107
Gelorend	12,086	12,088
Imirend	10,880	10,887
Imicapital	24,489	24,486
Imidelta	14,325	14,311
Imifondo	9,266	9,263
Interb. rendita	14,825	14,825
Investire Bond	12,107	12,133
Investire Cap. Gro	10,290	10,326
Investire Equity	11,520	11,526
Italico	10,102	10,176
[illegible]	10,160	10,145
Lagest az	11,534	11,544
Lagest	12,866	12,883
Lagest obb	13,073	13,064
Libra	10,224	10,221
Lire più	11,189	11,187
Lombardo	11,472	11,101
Mediceo	9,578	9,587
Mida obb	16,445	16,434
Money Time	10,453	10,466
Nordcapital	14,131	14,115
Nordfondo	13,196	13,191
Nordmix	10,357	10,350
Oasi	10,779	10,776
Pentafondo	10,414	10,405
Performance	10,683	10,665
Pers. moneta	11,988	11,987
Phenixfund	10,852	10,835
Previdenza	18,684	18,678
Primecapital	15,569	15,556
Primecash	12,837	12,828
Primeclub azion	11,679	11,652
Primeclub obbl	12,156	12,143
Primemonetario	11,946	11,073
Primerend	10,976	10,978
Professionale	11,416	11,411
Quadrifoglio	12,471	12,465
Quadrifoglio obb	11,779	11,729
Reddito	9,066	9,111
Rendicredit	16,350	10,461
Rendifit	10,566	10,589
Rendiras	11,624	11,617
Risparmio	27,233	27,234
Risparmio 2	12,600	12,598
Risp. Italia az	9,918	9,633
Risp. Italia obb	13,329	13,290
Risp. Italia red	12,464	12,489
Risp. Italia bil	10,110	10,130
Risp. Italia cor	12,987	11,203
Sforzesco	11,734	11,732
S. Paolo H. Ambient	13,493	16,473
S. Paolo H. Finance	11,414	11,403
S. Paolo H. Indust	11,932	11,889
S. Paolo H. Intern	12,586	12,489
Salvadanaio	10,603	10,943
Salvadanaio obb	16,920	16,938
Sanpaolo H. az	10,744	10,742
Sogesfit Domani	16,292	16,304
Sogesfit Blue Chips	13,185	13,177
Spiga d'oro	11,137	11,266
Venetocapital	12,598	12,626
Venetorend	11,588	11,586
Verde	8,826	8,857
Vesuvio	9,559	9,559
Zecchino	9,152	9,157
Zeus	11,576	11,573
Fondo sv. az. est	2737,629	2496,535
Fondo sv. az. est.	1007,645	1958,164
Sw Qual.	13551,12	13545,19

ESTERI AUTORIZZATI			
Capital Italia	$	37,79	37,79
Fonditalia	$	83,79	87,34
Interfund	$	46,72	46,46
Int. Sec. Fund	ECU	25,13	25,31
Italfortune cat. a	$	45,77	45,71
Italfortune cat. b	$	10,76	10,63
Italfortune cat. c	$	11,06	11,32
Italfortune cat. d	ECU	9,44	9,45
Italunion	$	25,17	25,77
Mediolanum	$	41,37	41,28
Rasfund	$	37,73	37,78
Rominvest	ECU	27,35	27,34
Tre R Fund	$	36,67	36,67

OBBLIGAZIONI DEL 26-10-90

Titoli	Ieri	Prec.
Enel 7% 72/92 I	97,50	97
Enel 7% 73/93	98	98,50
Enel 6% 74/94	100,05	98
Enel 84/92 ind	101,55	101,70
Enel 84/93 ind. I	102	102,90
Enel 84/93 ind. II	111,70	111,70
Enel 84/93 ind. IV	111,70	111,50
Enel 85/95 ind. I	104,90	105,10
Enel 85/00 ind. I	104	103,70
Enel 85/00 ind. II	104,90	104,80
Enel 85/97 ind	104,25	104,50
Enel 9,50% 86/93 I	94,85	94,80
Enel 86/98 ind	141	140,50
Enel 8,25% 86/93 W	87,65	87,80
Enel 8,25% 87/94	91,75	91,70
Enel 87/94 ind. II	103,80	103,80
Enel 87/02 ind. II	104,45	104,10
Enel 88/94 ind. I	103,25	103,30
Enel 88/94 ind. II	103,70	103,40
Enel 88/96 ind. III	102,70	102,80
Enel 89/95 ind. I	103,40	103,05
Enel 89/99 ind. I	101,54	101,50
Enel 89/97 ind. III	103,75	102,45
Enel 90/98 ind. I	101,90	101
Efim 85/93 T.V.	99,50	100
Efim 85/95 T.V.	100,65	100,80
Eni 87/94 T.V.	101	101,10
Eni 87/94 T.V. II	101,30	101,80
Eni 87/04 T.V. III	101,50	101,40
Eni 88/95 T.V. I	100,60	100,50
Eni 88/95 T.V. II	101,10	101,10
Eni 89/97 T.V. III	104,25	105,50
Autostrade Eni 7% 73/91	98	93,50
CCOP 6% 30 III	82,35	81
CCOP 7% 30 IV	78,60	77,70
CCOP 8% 1973/2003	77,40	78,99
CCOP 9% 1976/2000	[illegible]	81
CCOP 10% 1977/2007	[illegible]	84,50
CCOP ist. St. 7% 71/91 II	89,20	98,70
CCOP ist. St. 7% 71/91 III	97,60	96
CCOP ist. St. 7% 72/97 IV	96,50	93,50
CCOP ist. St. 7% 72/87 V	[illegible]	93,80
CCOP ist. St. 7% 73/93 VI	[illegible]	93
CCOP ist. St. 7% 73/93 VII	93,80	93
CCOP ist. St. 7% 74/91 VIII	93,60	95
CCOP ist. St. 8% 79/91 I	98,60	98
CCOP ist. St. 8% 76/91 II	[illegible]	96
CCOP ist. St. 10% 77/92 I	99,25	98,80

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2[illegible]

Quotazioni definitive della seduta precedente

* Minimi e massimi con rettifiche rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendo

DOPING: CAF SUPERMOSTRA

ROMA. La Federcalcio teme possibili disordini martedì davanti alla sede della Federcalcio, in occasione della sentenza della Caf per il caso-doping di Peruzzi e Carnevale. E' stato chiesto e ottenuto dalla Questura romana un servizio d'ordine eccezionale, simile a quello dello stadio.

JUVE-INTER INCASSO RECORD

TORINO. Juventus-Inter, in programma domani al Delle Alpi (nella foto Trapattoni) farà registrare il nuovo record d'incasso assoluto per Torino: circa due miliardi, un miliardo e cento milioni di prevendite, cui va aggiunta la quota abbonati. Curve esaurite, disponibili altri posti

OGGI IN TV

10,15 Calcio. Rep. Bochum-Stoccarda, camp. tedesco. **Tele+2**
12,00 Basket. Assist. settim., rep. **Tele+2**
12,15 Motori. Cronoscalata, rep. **Tmc**
12,30 Pallavolo. Supervolley, rep. **Tele+2**
13,00 Tennis. Diretta semifinali torneo Atp di Stoccolma **Tele+2**
13,00 Auto. Da Vallelunga, camp. ital. prototipi; Sport show **Tmc**
13,15 Dribbling, rotocalco del sabato **Raidue**
13,30 Calcio, Calciomania, rep. **Italia 1**
14,30 Auto. Monza, camp. ital. VT **Raiuno**
14,30 Rugby. Diretta Olimpic-Lazio Sweet Sweet **Raitre**
14,55 Ciclismo. Lunel, cronometro, ultima prova Coppa del mondo **Tmc**
15,30 Calcio. Diretta Eintracht-Bayern Monaco, camp. tedesco **Tele+2**
15,30 Pugilato. Da Rimini, Casamonica-Guida, camp. ital. pesi superwelters **Raiuno**
Pallavolo. Da Matera Banco Pescopagano-Reggio Emilia, A1 femm. **Raidue**
17,30 Football. Reg. Denver Broncos-Indianapolis Colts, camp. Nfl **Tele+2**
17,45 Basket. 2° tempo di Bera Massima-Aprimatic Bologna, serie A2 **Raidue**
18,45 Derby, ippico **Raitre**
18,50 Pallavolo. Da Rio de Janeiro, Italia-Brasile, semif. camp. mond. **Tmc**
19,00 Tennis. Atp Stoccolma **Tele+2**
20,15 Lo sport, lo sportivo **Raidue**
20,45 Sportime, lo sportivo **Tele+2**
21,15 Calcio. Diff. Atletico Madrid-Barcellona, camp. spagnolo **Tele+2**
22,30 Pallavolo. Dal Brasile diff. 2° semif. camp. mond. **Tmc**
23,15 Tennis. Torneo Stoccolma, rep. **Tele+2**
22,40 Wrestling. Catch **Italia 1**
Ginnastica. Da Bruxelles coppa del mondo artistica **Raidue**
23,35 Pugilato. Commenti al Mondiale dei massimi Douglas-Holyfield **Italia 1**
0,30 Nautica. A tutto mare **Retemia**

LA STAMPA

SPORT

Sabato 27 Ottobre 1990 • 21

A colloquio con il professore che riconosce due soli docenti: se stesso e Sacchi

SCOGLIO

Ritornerò a mostrarvi come si insegna il calcio

GIULIANO TERME
DAL NOSTRO INVIATO

Undici gatti di vari colori, dimensioni e estrazioni, stanno radunati sotto l'arco d'ingresso e meditano sull'inclemenza del tempo. La villa settecentesca, circonfusa di cipressi in edizione malinconico-piovigginosa, appare deserta. Nessuno risponde al premere d'un campanello che non suona. Il più voluminoso dei gatti, grigio, elegante e ottimamente educato, emette un miagolio di saluto e di scusa. Quindi s'incammina, facendoci strada, verso l'entrata sul retro. Una breve e muta attesa e, al di là dei vetri d'una porta finestra, tra divani e poltrone ricoperti di broccato e due pianoforti, uno a coda e l'altro a mezza coda, appare il docente di calcio Franco Scoglio, fresco reduce dagli insuccessi di Bologna.

«Accetto raramente di parlare dato le domande fesse che mi vengono rivolte e l'inutilità di risposte assennate. Si travisa e distorce: l'intervista è quasi sempre un disastro. Entri, si accomodi, le faccio preparare il caffè».

La parentorietà dell'eloquio è estranea alle morbidezza dei modi. Scoglio è amabilmente socievole, disteso, lieto di esprimersi. «Qui, nella quiete di questa casa, penso, mi interrogo, studio, analizzo e, finalmente, leggo. Era da tempo cominciato un libro sulla seconda guerra mondiale. Non sono riuscito ad andare oltre la pagina quarantasette. Prigioniero del lavoro, il lavoro del pallone. Non un gioco che mi diverte. Un lavoro duro, totale, faticoso». E allora perché lo fa, che cosa c'entra lui, così diverso (perché lo, capisco, sono diverso», con il campionato di calcio, le panchine, i presidenti volta opinione, i giocatori zucconi? Non sarà per caso masochista?

«Perché lo faccio. Fondamentalmente per i soldi. Se lo immagina un professore di scuola, com'ero io, in una villa in Toscana che costa un occhio della testa e con uno stipendio che gli permette di avere per sé e per la famiglia le cose che tanti neppure si sognano?». Si guarda intorno, si assesta sul divano, si dà tempo di considerare il luogo affatto dissimile da un ostello della gioventù. Soltanto per denaro, ma via, una persona così fine.

«Non ho detto soltanto. Ho detto fondamentalmente. Un lavoro può essere straziante, eppure magnetico. La passione per il calcio ti cattura, non ti lascia più. Inutile tentare di staccarsene. Droga. E più vai avanti, più ti accorgi che le infelicità servono a ingigantire i giorni felici. Di notte c'è una tempesta. Tuoni, fulmini. Il mattino è chiaro, assolato. Ah, la bellezza, il valore, di quel mattino dopo l'angoscia della tempesta».

Si rende a questo punto indispensabile, per quanto doloroso, passare da Leopardi al meno poetico Corioni, il presidente del Bologna che ha imposto a Scoglio di rifare le valigie. Nessun sussulto. «Che mi abbiano mandato via è giusto. La responsabilità di ciò che avviene in una squadra è del tecnico. Non esistono fortuna e sfortuna. Esistono i risultati. In una azienda o si raggiungono i livelli che si desiderano o si cambia. Caso mai, sta al capo dell'azienda capire i perché, vagliare i problemi, decidere se uno può restare o è meglio che se ne vada. Sta alla sua sensibilità. Ma è assurdo pretendere che in alto ci sia sensibilità». Però un pochino, almeno un pochino, gli dispiacerà d'aver lasciato in quel modo il Bologna. E invece no, non gli dispiace per niente. «Ma proprio per niente. A Bologna non sono mai stato me stesso. Il problema: vivevo in uno stato di incertezza. Aspettavo il dopo». Pausa con l'esclusivo sonoro della pioggia, e chiarimento: «Cercavo una identità della squadra e non riuscivo a trovarla. Gente che doveva arrivare, rinforzi per costruire il domani tattico. Ero impotente a manifestarmi, anche attraverso i miei difetti: presunzione, rabbia, cattiveria, elementi importanti del mio modo di costruire il calcio». Nuova sospensione e ulteriore approfondimento: «Io che sono un modello, non un modello di paura. A Messina e a Genova ero a misura di me stesso. A Bologna ero a misura d'altri, tenevo troppo conto degli altri. Con molto rispetto per ciò che mi capitava intorno. Ma non coraggio, non voglia di osare. Semplicemente aspettavo». E con'era la squadra, ma l'aveva trovata? S'infervora. Non molto, ma s'infervora. «Mamma mia. Il nulla. Tutto ricominciare. La zona, la conosco davvero la zona? E gli schemi d'attacco, li studiavate gli schemi d'attacco? Gli schemi? Occhi smarriti: e che roba è sapevano. Ignoravano. Un procedere alla buona, pacche sulle spalle, vogliamoci bene. Ma quale vogliamoci bene! Io non voglio bene a nessuno. Io osservo, analizzo, insegno. Io faccio sul serio, mica scherzo. La mia tristezza, l'insoddisfazione, si riflettavano su mia moglie, i miei figli. Mi sentivano insofferente e amaro. Via, via, sono uscito dal buio».

Su Gigi Maifredi che l'ha preceduto, neppure una sillaba. Ma che non gli garbi è lampante. Sono due e basta i maestri: «Scoglio e Sacchi. Sacchi più furbo di me. E' completo. Recarsi a osservarlo, quando allena. E venire ad osservare me, quando riprenderà il lavoro, la prossima stagione». Gli schemi e la vita fuori dallo stadio. Si ricorda della famosa faccenda del sesso? Fedate e amore, ma come gli è saltato in mente? Lento scuotimento della testa: «Esagerazioni, ristrutturazioni della realtà. Scoglio parla a, sarà perché sono unico, pompano, gonfiano, dilatano. Le camere da letto non mi interessano. Mi interessa l'addestramento in campo, non le lenzuola. A mio comportamento in campo, corrisponde un serio e cosciente comportamento privato. Non ci sono codici. E, intendiamoci: se me la prendo con alcuni interlocutori, non significa che ce l'abbia con i giornali. Sono celebre per i giornali. Un necrologio costa trecentomila lire. Io ho intere pagine gratis. Io vi ringrazio. Grazie. Ora vengo, l'accompagno. Otto anni di file ad Arezzo, nessuno spazio per il resto, neanche per i sentimenti, e questa nuova esperienza, con un gran vuoto da riempire. Leggerò. Osserverò. Cercherò in me stesso».

In mezzo ai cipressi, le mani in tasca, una maglia leggera già bagnata di pioggia, Scoglio orna d'un succinto e distante sorriso l'addio. Ha già cominciato a cercare in se stesso. L'attendono all'asciutto una moglie, due figli e undici gatti.

Gianni Ranieri

Stop forzato. Franco Scoglio: dopo otto anni di panchina, primo siluramento

GLI INTOCCABILI

Il tifoso paga e sceglie è in arrivo la pay-tv

PER i guardoni dello sport in poltrona la pacchia sta per finire. O per continuare in misura più libidinosa. Ancora qualche mese e poi bisognerà pagare un canone, diciamo 30 mila lire al mese per assistere al torneo di Wimbledon, ai gran premi di Formula 1, alle partite europee del Milan, più avanti anche alle gare di campionato della squadra del cuore. Stiamo parlando della pay-tv ideata dagli uomini della Fininvest e portata avanti dalla cordata che s'è assicurata il 90 per cento di Telepiù: nove imprenditori i quali si ritrovano in situazione paritetica avendo pagato un miliardo e mezzo per acquisire le azioni del network. Eccoli in rigoroso ordine alfabetico: Boroli, Cecchi Gori, Della Valle, Formenton, Koelliker, Mentasti, Mondadori, Moratti, Silvio Berlusconi s'è tenuto il 10 per cento per restare in regola con la legge Mammì sull'emittenza televisiva.

Non si tratta solo dell'inizio. In futuro l'assetto muterà sensibilmente in relazione agli impegni finanziari (per Berlusconi ci vogliono 900-1000 miliardi di propri) e al diverso interesse degli azionisti (vedi Cecchi Gori che del network sarà il principale fornitore di film e non solo di film). La situazione si chiarirà solo quando il ministero delle Poste genererà le frequenze e concederà i permessi a trasmettere su tutto il territorio nazionale. L'ultima parola spetta sempre a Mammì. Il progetto di Telepiù, ideato dalla società Athena, si articola su tre reti specializzate rispettivamente in sport, film e news. Al momento la rete deputata alle news funziona da sala cinematografica mandando in onda per cinque volte al giorno lo stesso film. Quella sportiva è stata mutuata direttamente da Telecapodistria. L'altra trasmette quattro film dalle 18,30 alle 2 senza interruzioni pubblicitarie. Qual è allora il futuro della tivù a pagamento? In Francia va benissimo, c'è Canal Plus che sta per varcare la soglia dei tre milioni di abbonati. Negli Stati Uniti è cosa vecchia, nel senso che le prime esperienze in materia risalgono agli Anni Sessanta, ma anche diversa per la trasmissione delle immagini via cavo. In Italia si tratta di un mondo tutto da scoprire che dovrebbe interessare quattro-cinque milioni di utenti. Il break-even-point, secondo lo staff della Fininvest, si configura attorno ai milione e mezzo di abbonati. Ma si tratta d'un discorso a lunga scadenza perchè di decodificatori in Italia se ne producono 350 mila all'anno, al prezzo di 150-200 mila lire l'uno. Fatta questa spesa, l'abbonato dovrà versare altre mille lire al mese per accedere ai programmi delle tre reti Telepiù. Un canone tutto compreso. In America, invece, puoi pagare solo quello che ti interessa vedere: 15 dollari per un film, 25 per un match iridato di Spinks, ecc. per le Olimpiadi.

E il menù? I film saranno tutti di prima visione televisiva, alcuni addirittura saranno trasmessi prima nel circuito pay-tv e poi nelle sale cinematografiche. Le news saranno a ciclo continuo. Per lo sport solo avvenimenti di alto livello. Come Olimpiadi, Mondiali, Europei, partitissime...Il primo passo verso la trasmissione delle partite di campionato: avremo così gli abbonati da stadio e quelli da casa. Allora ci vorranno impianti più piccoli degli attuali ma ancora più confortevoli e sicuri. All Borsano potrà riportare il Torino al Filadelfia. Per le società di calcio sarà una fonte incommensurabile di ricchezza. E di perenne inflazione.

Le abitudini degli sportivi seduti stanno nuovamente per cambiare. Ma non stupiamoci se leggeremo che gli sportofili-doc vanno a caccia di raccomandazioni per entrare subito in possesso d'un decodificatore. Povero Berlusconi, quante che giorni lo aspettano.

Filippo Grassia

IL CASO

Da Liverpool lo svedese, ex Fiorentina, scarica veleno su dirigenti e tifosi e racconta le strane e brutte avventure capitate a lui e a sua moglie

Il calcio italiano? Vi riempie di soldi ma è una vita d'inferno

Hysen avverte Gascoigne e Walker: non andate laggiù, ve ne combinano di tutti i colori

La segnalazione arriva con una lettera da Oslo: un lettore italiano accluse un ritaglio del quotidiano «Dagbladet», pagina sportiva, la traduzione per i lettori norvegesi di un'intervista del settimanale inglese «The People» - pubblicazione popolare di grande diffusione - dello scorso 14 ottobre al calciatore svedese Glenn Hysen, libero già della Fiorentina e ora del Liverpool. E' uno dei più violenti atti di accusa al calcio italiano.

Da Liverpool, anzi da Southport dove vive con moglie e figlio, Hysen racconta il suo inferno fra noi. E infatti ammonisce per iscritto Paul Gascoigne, Des Walker e John Barnes, calciatori inglesi dei quali si dice che possano passare a squadre italiane, il secondo eventualmente alla Juventus: «Attenti, là è l'inferno».

A Firenze Hysen avrebbe patito queste infamie: a) minacce fisiche dopo gli incontri perduti;

Hysen e signora (sorridenti) a Firenze

b) costante umiliazione nei rientri dopo le sconfitte, con timori di assalto tanzi, letteralmente dall'inglese, di imboscate) al pullman della squadra e necessità di sotterfugi per recuperare le auto personali e tornare a casa; c) incontri privati sempre forzatamente clandestini con l'allenatore svedese Eriksson, affinché nessuno dicesse i due in combutta; d) moglie importunata e minacciata nelle uscite quotidiane, quando si sapeva che lui, Hysen, andava ad un'altra squadra, e quando lui era già a Liverpool e lei ancora a Firenze; e) pessime accoglienze nei ristoranti, nei locali pubblici quando la Fiorentina perdeva; f) furto dell'auto, sconto offerto e poi stranamente ridotto dalla Fiorentina per l'acquisto di un'auto nuova, misteriosa riapparizione un anno dopo dell'auto rubata, il giorno prima che lui Hysen lasciasse l'Italia; f) richiesta assurda da parte del padrone di casa di due milioni e rotti di indennizzo per asportazione di oggetti, prelievo di questa cifra sul conto bancario di Hysen da parte della Fiorentina per esaudire la richiesta; g) lanci di pietre e monete addosso a lui e ad altri giocatori dopo le sconfitte.

Hysen dice che in Italia il football è questione di vita e di morte. Che solo il denaro che si guadagna è «fabulous», ma che bisogna davvero guardare l'assegno che si riceve ogni mese per convincersi che vale la pena di subire certe cose. E dunque raccomanda a Gazza e agli altri due: «Se proprio dovete andare in Italia, badate che sia Inter o Milan o Napoli o Juventus, club vincenti: altrimenti, andate solo a qualche di quei».

Non è la prima intervista di questo tipo, non sarà l'ultima. Il settimanale che la ospita la presenta con un titolo assai esplicativo: «Minacciato di morte». Adesso è contrattare dell'inferno è il Liverpool, è la vita in Inghilterra: «Qui c'è un calcio onesto, con giocatori di alta qualità. Il ritmo è più veloce e giocatori e tifosi si divertono di più. La qualità della vita poi è migliore, posso rilassarmi e rendere al meglio. Per me la famiglia significa molto, e mi faceva orrore («I was horrified») il modo con cui trattavano me e mia moglie a Firenze»

Non pensiamo che Hysen abbia tutti i torti: conosciamo l'intensità della nostra passione, della nostra ingenuità, della nostra cretineria. Siamo certi che non ha tutte le ragioni, e che ha dilatato certe realtà, arrivando praticamente a falsificarle. E in ogni caso, è un pavido, un mercenario, o un mercenario pavido, se in nome del denaro ha sopportato tutto quello che dice. Ma il problema è un altro: sapere se il nostro calcio di queste reazioni, che fanno comunque del male all'immagine, non sa, non vuole sapere, oppure se e non si preoccupa. Perché sono abbastanza rituali, cadenzate, provengono quasi sempre da calciatori nordici, sempre sugli stessi argomenti.

Abbiamo sovente scritto che l'arrivo di uno straniero nel nostro calcio coincide dentro di noi con una domanda: quanto tempo deve passare prima che si scaraventi addosso all'Italia e agli italiani, sulla stampa del suo Paese, poi casomai dicendo, se è sotto contratto con noi, di essere stato capito? Hysen è persino in ritardo rispetto a certe scadenze. Non c'è niente da fare se non aspettare il prossimo Hysen. E intanto continuare con le offerte sensazionali, per non perderci nessuno di questi esimii sputatori nei piatti in cui stramangiano. Un'idea neanche vaga è che Gascoigne possa essere uno di questi, da come si comporta con la stampa. A proposito, la associazione di giornalisti sportivi dovrebbe mandare un regalo a Hysen: ci ha ignorati, dimenticati, trascurati, insomma non ha sputato addosso anche a noi.

Gian Paolo Ormezzano

Il tedesco è ormai integrato a Torino e nella Juve, gli manca il successo personale

Il gol, sogno e incubo di Haessler

«Brehme è un osso duro, ma lo batterò»

TORINO. Tre campioni del mondo contro uno, ma Thomas Haessler, ventiquattrenne berlinese nato in un quartiere povero nei pressi del muro che non c'è più, vuole recitare la parte di D'Artagnan contro i moschettieri dell'Inter, Matthaeus, Brehme e Klinsmann.

«Una sfida importante, dura, che mi tengo moltissimo a vincere e sogno il gol decisivo al Delle Alpi dove, sinora, abbiamo collezionato tre pareggi», dice il miniguerriero attraverso l'interprete.

Non ha ancora realizzato una rete nella Juve (quella di Maifredi è l'unica squadra italiana che non ha ancora avuto gol dai suoi stranieri), eppure, in Germania, un giornale a larga diffusione si ostina a scrivere che il Colonia sarebbe addirittura disposto ad offrire 15 miliardi di lire, il più di quanto ha incassato, per riprenderselo.

Lui, il diretto interessato, sgrana gli occhi chiari e cade dalle nuvole. Piccolo com'è non rischia certo di farsi male. «Non so niente, lo sento dire per la prima volta, ma chi l'ha scritto?». E quando apprende che si tratta della Bild Zeitung, sorride: «Allora è tutto normale».

Perché su Lothar Matthaeus non hanno mai pubblicato che lo rivuole il Bayern Monaco?

«Ha disputato buonissime stagioni in Germania ma qui è diventato una star mondiale e all'Inter non lasciano neppure nascere le speculazioni giornalistiche su una sua partenza: è incedibile», commenta.

E lei sarebbe contento di tornare a Colonia?

«Ho un contratto triennale con la Juventus e penso unicamente a far bene in maglia bianconera. Mia moglie Angela ed io ci troviamo bene a Torino. E con i compagni mi sono integrato», taglia corto.

Quando raggiungerà il livello di rendimento di Colonia?

«E' stato un po' presto. L'importante è che tifosi e squadra mi abbiano accettato».

Cosa manca per essere al top?

«Mi sento bene fisicamente. Il guaio alla spalla, che mi aveva frenato in agosto, è ormai dimenticato. Manca solo il gol».

E torna a parlar del derby con connazionali. Dopo il trionfo di Italia 90, non li ha più sentiti.

«Vado d'accordo con tutti e tre ma, a parte la Nazionale, non ho contatti, né ho chiesto loro consigli. Non sono io, e nessun altro, che debbo risolvere i miei problemi d'ambientamento».

Quello della lingua rimane il più serio?

«Capisco l'italiano ma lo parlo ancora poco: finora, con Harry Maifredi, ci intendiamo, calcisticamente, con le... gambe».

E' contento della sua collocazione tattica?

«Sì, gioco meno con il Colonia e in Nazionale, non sto più tanto largo e mi accentro».

Haessler, a volte, dà l'impressione di sprecare troppe energie per eccesso di generosità, andando in settori di campo non di competenza. Con Casiraghi, Schillaci e Baggio, dovrebbe agire sulla fascia destra in fase offensiva e rientrare in copertura, convergendo sul centro. Così renderebbe al meglio, sarebbe più lucido e i suoi cross risulterebbero di sicuro più efficaci, come i tiri.

E' probabile che domani trovi sulla sua strada Brehme.

«Non è la prima volta, già nella Bundesliga mi era capitato di affrontarlo quando ero giovanissimo contro il Bayern Monaco: provai con ogni mezzo a superare Andreas, senza successo perché sa stare con le gambe larghe sul campo. Adesso, però, sono più esperto e smaliziato», assicura Haessler.

E chi eliminerebbe dalla prossima partita, se potesse, dei tre interisti?

«Brehme, non per un fatto personale, perché è il migliore nelle punizioni e nei rigori, è quello che spara più forte».

Come pensa di riuscire a superare Brehme?

«Andando in giro per il campo, dappertutto, per sorprenderlo e trovarmi davanti a Zenga. L'Inter è reduce dalla sconfitta con l'Aston Villa e, rispetto a Birmingham, sarà molto più aggressiva, ma se ripeteremo Vienna possiamo batterla». Parola di Haessler.

Bruno Bernardi

Haessler visto da Franco Bruna

Sarà Iorio il sostituto di Fontolan

MILANO. Trapattoni fa gli scongiuri. Domani torna al Delle Alpi per sfidare la Juve e teme che si ripeta quanto accaduto un anno fa col Toro quando, reduce dalla sconfitta di Coppa Uefa in Austria, dovette incassare due gol. «Stavolta - dice il tecnico - vedo l'Inter più caricata e determinata e questo mi fa sperare in una reazione diversa della squadra. Perché questo secondo ko europeo ha avuto altre motivazioni e alla fine siamo usciti a testa alta». Trapattoni non promette tattiche particolari anti-Juve ma teme la difesa bianconera: «Dati alla mano è la formazione che finora ha incassato meno gol in campionato, solo 3, mentre noi siamo la formazione che ha realizzato più reti, 13. Quindi dovremo spingere molto e vogliamo segnare e ottenere la vittoria che sfugge all'Inter da 3 anni». Da parte loro i nerazzurri temono la cabala: dopo 3 pareggi consecutivi in casa, la Juve attende un successo. Nell'undici nerazzurro Berti, squalificato, sarà rimpiazzato da Stringara. L'Inter intanto ha scelto l'attaccante disoccupato Maurizio Iorio, 31 anni, come sostituto dell'infortunato Fontolan. L'accordo è stato raggiunto sulla base di un ingaggio stagionale di 220 milioni, più 3 milioni al Verona per il cartellino. Il contratto verrà firmato giovedì: prima Trapattoni vuole provare il giocatore, che ieri si è presentato a Pinetina, nell'amichevole con la Trezzanese. **(n. sor.)**

Il Cesena lancia il brasiliano?

L'identikit di Silas nascosto da anni nell'archivio granata

Ai tredici brasiliani (quattordici con il ct Sebastiao Lazaroni) già da noi, è aggiunto un elemento che gli addetti ai lavori sostengono abbia grandi qualità: il venticinquenne Paulo Silas do Prado Pereira approdato al Cesena che domenica riceve il Torino. Il club che per primo mise gli occhi addosso al giocatore protagonista di una storia tutta da rileggere. Fatta di verità, bugie, colpi di scena.

Al momento manca un documento all'utilizzazione immediata di Silas. L'allenatore Lippi non ha fretta, è persona seria, il brasiliano vorrebbe esserlo meglio prima di buttarlo in mischia. Ma la società preme, i giornali hanno fatto battage, le carte arrivano in tempo dove giocare.

Silas doveva venire al Torino che era guidato da Gerbi e De Finis (giugno '88), alla Roma di Viola nell'estate '89, quindi in tempi successivi al Genoa ed alla Fiorentina. La sua strada, dopo, è andata in discesa. Dalla speranza di partecipare al «torneo più bello del mondo» alla stagione portoghese nello Sporting di Lisbona (campionato senza emozioni, dove per ragioni del doppio passaporto in campo ci sono più brasiliani che indigeni), quindi il ritorno oltre oceano e il tesseramento per il Central Español di Montevideo che ora lo concede al Cesena.

Dove potrebbe esordire nel calcio italiano proprio contro il Torino che ha nei suoi archivi la più completa «radiografia» del calciatore Silas, firmata da Mirko Ferretti. Il calcio internazionale ha questi intrighi. Nel 1987 il Torino naif di Michele De Finis che aveva nel presidente Mario Gerbi un frenatore sin troppo prudente, mandava appunto Ferretti a sondare il Sudamerica partendo dai mondiali juniores in Cile.

Vi risparmiamo per ragioni di spazio l'elenco completo dei nomi di giocatori allora sconosciuti presentato dall'emissario granata, ed oggi contesi a suon di miliardi. Allora comprabili con un miliardo (Valdo) oppure meno di due. Silas, appunto. E con pochi milioni altri come Mazinho, adesso punto di forza del Lecce già prenotato dalla Juventus.

A Mirko Ferretti, opportunamente confermato da Borsano nel ruolo di talent-scout, abbiamo chiesto il riassunto della sua scheda-Silas: «Era a mezzo servizio nel San Paolo quando l'ho conosciuto, davanti a lui c'era Ray Socrates fratello dell'asso che ha giocato anche nella Fiorentina. Ho avuto la fortuna di vederlo per novanta minuti contro l'International di Porto Alegre. Nel mio carnet ci sono i dati salienti: giocatore di ottima tecnica portato a costruire il gioco, capace del breve come del lancio profondo, buon dribbling ma senza eccessi, valido in area avversaria. Impiegato come esterno destro, ma sicuramente versatile».

Perché Silas non sia approdato al Torino assieme a Muller, questo Ferretti non lo sa. Oppure non vuole dirlo. Michele De Finis e Federico Bonetto erano andati a Rio per chiudere (Muller, poi Douglas o Silas) trandosi col manager carioca Figuer, abile a bloccare tutti i calciatori brasiliani emergenti: li fa entrare nella sua scuderia, quindi ci specula sopra.

Nel pacchetto Muller, Figuer inchiuse anche Edu Marangon, e Silas lo dirottò in Portogallo. Che sia stato di proprietà del Torino è una balla. Che Moggi si sia «subdolamente» inserito nella trattativa Douglas per bloccare De Finis può essere una mossa del solito Figuer per alzare i prezzi. Radice, allora al Torino, voleva Silas o Douglas, gli vennero negati. E quando Mascetti, general manager della Roma ripropose Silas, il Gigi disse: così, lasciamo perdere questo ragazzo».

Adesso le strade del Toro e quelle di Silas si intersecano di nuovo. In Romagna il ragazzo di Campinas ritrova Amarildo, come lui «atleta di Cristo» Bibbia, sorrisi e buoni propositi. C'era anche Muller nel gruppo, prima di preferire Juasara. Non è detto che Silas giochi contro i granata, un varco esiste. Ed esiste soprattutto storia tortuosa un epilogo che sorprende: Silas in prestito al Cesena per un anno. chi è, alle spalle, il vero padrone?

Bruno Perucca

Torino

Mussi-Policano l'unico dubbio

TORINO. Ieri mattina, al Filadelfia, il Torino ha ultimato la preparazione in vista della partita con il Cesena. Nel pomeriggio partenza per Sportilia a Santa Sofia, nei pressi di Forlì, dove i granata hanno fissato il loro quartier generale. Questa mattina verrà completata la preparazione agli ordini del vice allenatore Pereni. Mondonico, per motivi precauzionali, raggiungerà i giocatori oggi pomeriggio in compagnia di Borsano e del prof. Beneck, usufruendo dell'aereo del presidente.

Ieri non è partito neanche Annoni, che è sottoposto ad un ulteriore controllo medico. Si unirà ai colleghi in mattinata accompagnato dal preparatore atletico Parretti. L'allenatore granata si è sbilanciato circa la formazione che scenderà domani in campo ma tutto lascia prevedere che giocheranno gli undici di Cagliari. L'unico dubbio riguarda la scelta tra Mussi e Policano, con qualche percentuale in più per quest'ultimo. Muller siederà in panchina e a fargli posto sarà Baggio che andrà in tribuna. Insoliti problemi di abbondanza per Mondonico, che per la prima volta ha a disposizione l'intera rosa. **(a. b.)**

Il doping è molto diffuso in Italia

LONDRA. Oltre il 10% degli atleti italiani ha ammesso di aver fatto uso di anfetamine o steroidi anabolizzanti. Lo sconcertante dato, frutto di un'indagine dello scorso anno, è stato pubblicato dalla rivista scientifica britannica Lancet. Gli autori hanno intervistato 1015 atleti italiani e tra allenatori, medici e managers.

Calcio, arrivano i sovietici

ROMA. La nazionale dell'Urss, che giocherà sabato a Roma contro l'Italia per le qualificazioni europee, arriverà domattina alla Malpensa e si trasferirà a Erba, per poi allenarsi martedì (a Monza?). Mercoledì alle 12 ci sarà una conferenza-stampa.

Zeffirelli e Montanelli «viola»

FIRENZE. Zeffirelli e Montanelli sono stati nominati membri del consiglio di amministrazione della Fiorentina durante l'assemblea dei soci riunitasi sotto la presidenza di Cecchi Gori. Il consiglio nominato anche il regista Umberto Benedetto.

Ciclismo, Bugno chiude a Lunel

LUNEL. Con una «cronoprova» individuale di 50 km si conclude oggi, a Lunel, in Francia, la Coppa del mondo di ciclismo. Diciannove i partecipanti di cui quattro italiani: Bugno (già matematicamente vincitore), Ballerini, Chiappucci e Fondriest. Il quinto, Argentin, ha dovuto rinunciare. Favoriti Mottet, Wegmuller (vincitore del recente GP delle Nazioni), Breukink e Rominger.

Tennis, australiani per la Davis

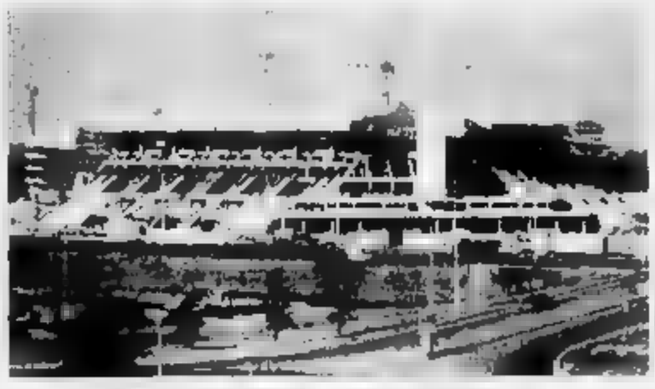
SYDNEY. Sei australiani sono stati preselezionati per la finale di Coppa Davis con gli Usa (in Florida dal 30 novembre). Si tratta di Cahill, Cash, Fitzgerald, Fromberg, Kratzmann e Masur. Fromberg (29° posto) è il migliore nella classifica mondiale.

Basket, così in Coppa Campioni

Andata ottavi di Coppa Campioni: Kingston (Gbr)-Caka Mosca (Urs) 93-77; B. Leverkusen (Ger)-Malines (Bel) 103-88; Zsegercszeg (Ung)-Scavolini (Ita) 102-114, Uusikaupunki (Fin) -Aris Salonicco (Gre) 92-116; Sodertalje (Sve)-Maccabi (Isr) 91-88; Galatasaray (Tur)-Jugoplastika (Jug) 86-97; Cska Sofia (Bul)-Limoges (Fra) 90-105; Heffinger (Lus)-Barcellona (Spa) 73-113.

Tre milioni per la Tris di Firenze

La Tris ieri alle Mulina di Firenze è stata vinta da Proud Medal su Farma e Escalon. Terno vincente 20-19-9, quota L. 3.060.100, 382 i vincitori. Movimento globale L. 1.719.088.000.



Nuovo Palasport a Milano

MILANO. Con un gran galà, a base di pattinaggio artistico, è stato inaugurato ieri sera il Forum di Milanofiori (nella foto), nuovo palazzo dello sport milanese di dimensione olimpica, dove si potranno praticare anche a livello agonistico basket, hockey ghiaccio, volley, ginnastica, tennis, boxe ed altri sport. Costruito in poco meno di 18 mesi, il complesso è costato 70 miliardi e può contenere 13 mila spettatori. L'impianto, che ospiterà Philips (basket) e Salma (hockey ghiaccio) è di proprietà della società Sportitalia del finanziere Cabassi, stasera sarà «collaudato» da Saime-Cortina di hockey. Domani si giocherà Philips-Scavolini (basket serie A1).

I medici della Samp hanno bloccato il rientro di Vierchowod

Via libera per Van Basten

Finora l'olandese non è mai riuscito ad andare in gol contro il doriano
I rossoneri replicano a Dossena che li accusava di influenzare gli arbitri

Malgrado le pessime condizioni del manto erboso di San Siro, gli ottantamila tifosi che domani assisteranno a Milan-Sampdoria si augurano di vedere uno spettacolo almeno divertente, anche se mancherà il duello Van Basten-Vierchowod, tra i più attesi.

Il sampdoriano infatti non sarà disponibile e non potrà quindi ribadire la sua superiorità sull'olandese, incontrato finora ben 4 volte (compresi i confronti con le rispettive nazionali) e sempre rimasto a secco di gol. «Meglio per noi se mancherà Vierchowod - dice l'attaccante rossonero - anche se l'importante è che il Milan continui a vincere e dia spettacolo. Purtroppo una volta saremo danneggiati dal terreno. Il gol per me non è così importante. Mi accontenterei di segnarne qualcuno mercoledì prossimo, quando compirò 26 anni e giocherò nel Resto del mondo contro il Brasile di Pelé».

«Dalla gara di domani - prosegue Van Basten - può venir fuori qualsiasi risultato, perché la Sampdoria, come ha dimostrato anche in coppa, è una squadra molto forte e quadrata. Ci sono stranieri fra i migliori venuti in Italia, in grado di decidere da soli un incontro».

A Van Basten e compagni mancherà l'incitamento dell'allenatore Sacchi, squalificato. In panchina andrà il suo vice Galbiati, che torna a dirigere il Milan in campionato dopo sei anni. L'ultima volta fu nel 1984, quando l'allora presidente Farina lo insediò al posto del licenziato Castagner, reo di aver già firmato il contratto con l'Inter per l'anno successivo. «Non ho mai capito il motivo della squalifica di Sacchi - dice Van Basten -. Per quanto è successo a Napoli meritava quella punizione. Spero che venga accolto il ricorso e che il mister ci sia. Con lui siamo più sicuri».

Ma Sacchi ha comunque grande fiducia nei suoi giocatori: «Finalmente potrò vedermi una partita del Milan dalla tribuna con la massima tranquillità», dice sorridendo il tecnico rossonero. Intanto i dirigenti hanno già predisposto una serie di «staffette» e un collegamento in walkie-talkie per mantenere i contatti tra panchina e tribuna.

A ravvivare il confronto tra due formazioni, che domani si giocano il primato in campionato, è giunta la critica del doriano Dossena, che ha accusato i rossoneri di influenzare gli arbitri con le loro continue lamentele sui direttori di gara. «Se le nostre rimostranze sono state interpretate come tentativi di condizionare gli arbitri - dice Costacurta con toni ironici - ce ne scusiamo davvero». E Ancelotti aggiunge: «Vuol dire che abbiamo sbagliato tutto, perché evidentemente li abbiamo condizionati male, vedi quello che è successo a Napoli». «Il nostro è stato un grido d'allarme controproducente - conclude Tassotti - perché le ingiustizie ai nostri danni si ripetono. E non solo in campionato. Pensate al rigore negatoci nei primi minuti contro il Bruges, per fallo del portiere su Van Basten».

Nino Serrami

TOTOCALCIO

CESENA-TORINO. Dopo aver espugnato la Sardegna i granata sperano di ripetersi in Romagna. Archivio equilibrato: cinque pareggi su otto partite. Infortunato Pierleoni, in dubbio Barcella, rientra Calcaterra. Tutti disponibili fra i granata.
GENOA-BOLOGNA. Passato da Scoglio a Radice il Bologna cerca di cambiare cadenze: sull'imbattuto terreno del Genoa va a caccia del primo punto esterno. Liguri al completo, tra gli emiliani infortunati Cabrini, Bonini, Poli e Detari, squalificato Tricella.
JUVENTUS-INTER. Bianconeri per un doppio obiettivo: cercano il primo successo allo stadio delle Alpi e il sorpasso sui nerazzurri. Infortunati De Marchi e Napoli, rientrano Bonetti, Fortunato e Casiraghi. Tra i nerazzurri indisponibile Fontolan, squalificato Berti, in dubbio Ferri.
LAZIO-BARI. I «galletti» di Salvemini si affidano al capocannoniere Joao Paulo per ottenere il primo risultato utile esterno. Squadre al completo.
LECCE-ATALANTA. L'Atalanta di Prosio, in trasferta piuttosto arrendevole, nel Salento ha pure contraria la tradizione. In dubbio Conte e Moriero, infortunati Marino (Lecce) e Caniggia (Atalanta).
MILAN-SAMPDORIA. I rossoneri in casa hanno fatto il pieno punti, i blucerchiati in trasferta hanno insieme tre 0-0. Rossoneri al completo. Indisponibili Vierchowod, Ivano Bonetti e Vialli (Samp).
NAPOLI-FIORENTINA. Gli azzurri stentano parecchio, per cominciare a risalire devono lasciarsi alle spalle i viola. Squalificato Baroni (Napoli), infortunati Renica, Careca e Mauro, rientra Corradini. Viola al completo.
PARMA-ROMA. Il Parma di Scala è imbattuto da cinque turni, la Roma di Bianchi sul terreno della matricola cerca il primo punto esterno. Infortunato De Marco, squalificati Peruzzi e Carnevale.
PISA-CAGLIARI. I nerazzurri provengono da tre ko, gli isolani da due. Toscani al completo, in dubbio tra i sardi Herrera, Matteoli e Fonseca.
ASCOLI-UDINESE. La classifica - senza l'handicap dei friulani - sarebbe in pareggio. Mai vittorie nelle Marche; 7 vittorie per i locali, una per gli ospiti.
COSENZA-REGGINA. Nel derby calabro il passato è con i locali imbattuti dal lontano marzo 1965.
SALERNITANA-ANCONA. La matricola campana (reduce da 5 pareggi), che ha dalla sua l'archivio, punta al sorpasso.
TARANTO-AVELLINO. Allo Jacovone, dove i locali hanno sfiorato il pieno punti, gli irpini difendono il primo posto in classifica. Passato con gli jonici

Bruno Colombaro

CONCORSO N. 18

1	Cesena	Torino	X
2	Genoa	Bologna	
3	Juventus	Inter	1
4	Lazio	Bari	
5	Lecce	Atalanta	
6	Milan	Sampdoria	X
7	Napoli	Fiorentina	1
8	Parma	Roma	1
9	Pisa	Cagliari	1
10	Ascoli	Udinese	1
11	Cosenza	Reggina	
12	Salernitana	Ancona	
13	Taranto	Avellino	2

IL TEMPO

Le condizioni del tempo restano improntate ad una estrema variabilità. Per domani, mentre una prima ondata di maltempo si accingerà a lasciare la Penisola, un'altra si starà apprestando a raggiungere le regioni settentrionali e la Toscana non tuttavia al punto da compromettere le partite. Sulle altre regioni, in attesa del nuovo peggioramento, si alterneranno schiarite e parziali annuvolamenti. La temperatura si discosterà dagli attuali valori.

CESENA	variabile	9°
GENOVA	nuv. pioggia	21°
TORINO	nuvoloso	8°
ROMA	poco nuvoloso	21°
[illegible]	nuv. poco. pioggia	20°
MILANO	poco nuvoloso	18°
NAPOLI	poco nuvoloso	[illegible]
PARMA	nuvoloso	19°
[illegible]	variabile	21°
ASCOLI	parz. nuvoloso	20°
COSENZA	nuvoloso	16°
SALERNO	poco nuvoloso	22°
TARANTO	variabile	21°

TOTIP

Scheda imperniata sul «Lotteria» di Montecatini, una prova su due batterie e finale, abbinata alla Lotteria Nazionale. Prima e seconda corsa hanno favoriti netti: il gr. 1 (Bravur Sund) nella prima, il gr. X (Apollo Tunis) nella seconda. Altri segni forti sono l'1 (Invest Bi) nella quarta e il gr. 1 (Flambo-Duel Gar) nell'ultima. Occorrono varianti alla terza e soprattutto alla quinta. Il segno «caldo» di questa scheda dovrebbe risultare l'1.

CONCORSO N. 43

PRIMA CORSA	1 1
Montecatini (trotto)	2 x
SECONDA CORSA	x x
Montecatini (trotto)	2 x
TERZA CORSA	1 1
Napoli (trotto)	2 1
QUARTA CORSA	1 1
Padova (trotto)	1 2
QUINTA CORSA	1 1 x
Taranto (trotto)	1 x 1
SESTA CORSA	1 1
Montegiorgio (trotto)	2 x

Immediata risposta del presidente della Fisa alla lettera di Fusaro

Balestre: Ferrari ha ragione

E promette un regolamento più severo

ADELAIDE
DAL NOSTRO INVIATO

La «lettera aperta» inviata da Piero Fusaro, presidente della Ferrari a Jean Marie Balestre e la risposta del responsabile della Fisa (il consiglio mondiale e il suo presidente tollereranno che venga portato a lungo pregiudizio, qualsivoglia forma, ad patrimonio sportivo che ha richiesto per la sua elaborazione 40 lunghi anni e di cui Ferrari è il più antico partecipante», «Fusaro può esser certo che i recenti incidenti non mi hanno lasciato insensibile»), non colto di sorpresa il mondo della F1.

L'esposto era stato annunciato già a Suzuka. Ma il tono della comunicazione, la determinazione messa in mostra, hanno suscitato diverse reazioni e non poca preoccupazione. La Ferrari ieri pomeriggio ha fatto sapere di essere soddisfatta della risposta di Balestre, soprattutto perchè il Presidente Fisa ha compreso perfettamente lo spirito con quale la lettera era stata scritta.

Preoccupazione, dicevamo, e qui occorre fare subito pre: questa esigenza chiagiunge in un momento molto delicato per i rapporti fra Fisa e la Cart americana, l'organizzazione che si occupa della Formula Indy.

statunitensi cercando di allargare i propri orizzonti ed hanno annunciato nel calendario '91 prima corsa proprio in Australia, a Surfers Paradiso, specie di Long Beach locale, dove città tappezzata di manifesti che cciano la gara (13 marzo). La Fisa in tutti i modi cercando di bloccare l'iniziativa. I campionati nazionali - sostiene - debbono essere disputati nei confini dei Paesi interessati. E minaccia squalifiche.

Cosa significa tutto questo? Che dichiarazione della Ferrari secondo la quale non potrebbe essere più interessata a un tipo di F1 violenta e controllo, si aggiunge a momento molto delicato nel corso del quale Balestre e il braccio destro Ecclestone debbono fare attenzione a non commettere altri errori. Perché rischiano di distruggere la gallina dalle d'oro.

Nell'ambiente tutti concordi nel dire che sarà necessario fare qualcosa per rimettere ordine, evitare episodi come quello di Suzuka. Sull'intenzionalità della collisione Senna-Prost potrebbe discutere per sempre. Resta il fatto che il brasiliano ha potuto agire in questa ben sapendo che sarebbe rimasto impunito.

Piloti, manager, addetti ai lavori, hanno ammesso che sarà obbligatorio trovare una soluzione per ridare credibilità alla Formula 1. Non solo con l'istituzione di quella commissione di controllo delle partenze ciata da Balestre in Belgio, ma subito caduta nell'oblio.

Secondo la maggioranza dovrebbe essere commissione piloti per studiare un codice rispettare. Le proposte poi dovrebbero vagliate dalla Federazione e l'applicazione delle norme studiata garantita da gruppo di esperti.

Avvertimenti, punizioni (ammende e squalifiche) dovrebbero essere comminate dopo attento studio dei fatti. Restano tuttavia mettere a fuoco non pochi particolari, vista la complessità degli argomenti. Provvedimenti immediati in gara, per prove successive? Punizioni cumulative (tipo cartellino giallo e rosso) oppure distinte? Sostituzione piloti squalificati (in questo nascerebbero i corridoi panchinari) o squadre dimezzate in certi casi? E' già importante che se ne discuta e la Ferrari ha già centrato il primo obiettivo.

Cristiano Chiavegato

Destro terribile. E' il terzo round: il colpo di Holyfield manda Douglas ko

L'ex campione ha resistito solo 7' e ha incassato più di 27 miliardi

Stroncato Douglas a Las Vegas, a marzo incontrerà Foreman

Holyfield è il nuovo re

Il vincitore di Tyson, appesantito dai festeggiamenti, va ko in tre riprese
King Kong può aspettare, dice il manager del neocampione dei massimi

LAS VEGAS. Lento, ingrassato, imborghesito, James «Buster» Douglas ha chiuso dopo 257 giorni il suo regno il campione del mondo dei pesi massimi riconosciuto da Wba, Wbc e Ibf. L'imbattuto ex mondiale dei massimi-leggeri Evander Holyfield ha impiegato due riprese mezzo, per l'esattezza 7 minuti e 10 secondi, a risolvere la sfida plurimiliardaria, ieri notte sul ring dell'Hotel Mirage di Las Vegas.

Holyfield, approfittando di un varco nella guardia del pione del mondo, sbilanciatosi nel tentativo di mettere a segno un montante, ha centrato Douglas al volto con un diretto destro, subito doppiato da un gancio sinistro. Il campione si è abbattuto al tappeto e vi è rimasto non solo per i dieci secondi necessario per essere dichiarato ko dall'arbitro Mills Lane. Ci sono voluti almeno quattro minuti perché Douglas si riprendesse completamente dal colpo, anche qualcuno - dopo il match - ha osservato che il campione forse avrebbe potuto rialzarsi.

Forse il traguardo di Douglas era soltanto quello di fare minimo indispensabile per tarsi la fantasmagorica borsa di milioni dollari. Tanto è vero che Eddie Futch, uno dei più anziani ed apprezzati tecnici di boxe statunitensi, dopo sottolineato disastrose condizioni di forma di Douglas, ha messo in dubbio che campione fosse così scosso da poter continuare a combattere: «Douglas - ha detto - dopo essere andato al tappeto si è pulito il volto, ha guardato il guantone vedere se era insanguinato. Era cosciente, si poteva rialzare. Non lo ha fatto, forse pensando che la borsa era ormai acquisita».

Presentandosi sul ring a kg 111,600, oltre sei kg in più rispetto alla fortunata notte giapponese del trionfo su Tyson, Douglas aveva già praticamente fatto conoscere sue precarie condizioni forma. Holyfield, chilogrammi, è sembrato sin dai primi scambi troppo veloce rispetto all'appesantito rivale, che ha dovuto subire l'iniziativa dello sfidante, riuscendo solo un'occasione, all'inizio della terza ripresa, a metterlo in leggera difficoltà con destro alla testa. Al momento del ko, Holyfield era già chiaramente in vantaggio di punti e tra gli spettatori ormai radicata la convinzione che Douglas non sarebbe comunque arrivato al traguardo finale delle 12 riprese.

Douglas, ex campione ormai ridimensionato, ha avuto - come si è detto - borsa di 24 milioni di dollari, mentre a Holyfield andati «soltanto» milioni di dollari. Il neo campione del mondo potrà tuttavia rifarsi ampiamente perché, dopo un adeguato periodo riposo, il suo manager Lou Duva gli opporrà non Mike Tyson, si aspettava, ma, probabilmente nel mese di marzo, l'ultraquarantenne George Foreman, ancor più lento di Douglas. «Verrà anche il Tyson - ha detto Dan Duva, che guida col padre la carriera Holyfield -, ma per deve aspettare, come gli altri». **[p. g.]**

Al Mondiale gli azzurri giocano oggi la semifinale contro i padroni di casa

Per l'Italia c'è la prova Brasile

Battuta l'Argentina nonostante l'arbitraggio

RIO
DAL NOSTRO INVIATO

Trascinati da uno splendido Cantagalli e ritrovato Zorzi, gli azzurri della pallavolo si guadagnano la semifinale mondiale a spese dell'Argentina significativo 3-0 (in 107 minuti). E questo nonostante un arbitraggio davvero scandaloso che - ma speriamo non sia davvero così - potrebbe la triste premessa di quanto caderà oggi contro i brasiliani padroni di casa.

L'ineffabile coreano Ahn, infatti, l'impressione di impegnarsi soprattutto per la squadra italiana, che evidentemente fa paura molti. E gli azzurri, specie nel primo set, caduti nel «trabello», finendo quasi per perdere una frazione a lungo dominata. Dopo aver recuperato 0-3 e 11-3, qualcuno dei nostri è innervosito quando è stata data per buona battuta di Guiroga mentre Lucchetta stava allontanando un altro pallone dal campo. Inutili le proteste del capitano, di fronte alle quali Ahn ha trovato di meglio che penalizzare l'Italia un punto.

Sprecati quattro set-ball, gli azzurri si sono fatti poi superare (14-15), riuscendo però splendidamente ad annullare ben nove palle-set agli argentini, prima di ribaltare nuovamente la situazione (16-15) e chiudere la frazione dopo ben 40' (17-15).

Nonostante l'arbitraggio ancora insufficiente, il 2° set è scivolato via senza intoppi (15-11), mentre nel 3°, dopo l'iniziale equilibrio, gli uomini di Velasco decollati verso un pienamente meritato.

Visto che finita bene, l'arbitraggio potrebbe anche essere trascurato non lasciasse prevedere, come detto, indesiderato bis per la semifinale oggi. L'Italia si troverà di fronte un Brasile che sogna la finale, come dimostra il pesante 3-0 inflitto ieri alla Francia (appena 17 i punti concessi, con un set a zero). Ma i carioca sembrano irresistibili ed black-out abbastanza frequenti.

Va però considerata com-ponente tifo, pittoresco come nel calcio spesso assordante da parte dei 25 mila che può ospitare Maracanazinho. Ma quest'Italia ritrovato il miglior Zorzi e non deve farsi intimorire. Intanto è già stato raggiunto l'obiettivo minimo prefissato, entrare tra le prime quattro del mondo.

Traguardo che ha quasi rischiato fallire la favorita Cuba contro una grandissima Olanda, che può solo rimpiangere di aver sciupato ben due match-ball (sul 15-14 nel quarto set), prima di farsi rimontare e battere.

Giorgio Barberis

Quarti di finale: Cuba-Olanda 3-2 (8-15, 15-10, 11-15, 17-16, 15-9); Urss-Bulgaria 3-0 (15-12, 15-4, 15-11); Brasile-Francia 3-0 (15-6, 15-0, 15-9); Italia-Argentina 3-0 (17-15, 15-11, 15-12).
Programma odierno. Semifinali 1°-4° posto: Brasile-Italia (ore 19 italiane); Cuba-Urss (21,30); 5°-8° posto: Olanda-Bulgaria (13); Francia-Argentina (15,30).

PIOGGIA. NEVE. GHIACCIO. STRADA SDRUCCIOLEVOLE.
SEMPLICE COME PREMERE UN PULSANTE.

SPORTWAGON 4x4

La SportWagon a trazione integrale dà ancora più spazio al tempo libero. Nelle versioni 1.5 e 1.7 affronta, estrema disinvoltura e grande sicurezza attiva, ogni fondo stradale e ogni condizione di guida. Il suo sistema di trazione integrale è inseribile in marcia a qualsiasi velocità, semplicemente premendo il pulsante sul cruscotto. Quando non è vantaggioso avere la trazione ripartita sulle 4 ruote, il 4 × 4 si disinserisce automaticamente, per riattivarsi quando le condizioni tornano alla normalità. Questo sistema permette l'adozione dell'ABS sulle 1.7 per una migliore sicurezza in frenata. Viene così esaltata la grande versatilità della SportWagon, che con la potenza del motore boxer, i nuovi contenuti tecnici e la grande capacità di carico, lui dato il via un nuovo modo di viaggiare.

DIETRO UN MONDO.

Città Mercato

LA CAPITALE DELLA CONVENIENZA

SMA

RIVOLI (TO) - VENARIA (TO)

Gruppo Rinascente

Fino al 3 novembre

CASA, DOLCE CASA

SCONTO 20%
SU TANTE COPERTE TRAPUNTE - PLAID
DELLE MIGLIORI MARCHE

ESEMPIO
Trapunta singola double face mis. 170x260 ~~32.900~~ 26.300

GRANDI OFFERTE su trapunte BASSETTI e ZUCCHI

SCONTO 20% PIANTE VERDI

SCONTO 20%
oltre 2000 articoli di CASALINGHI
comprese le migliori marche
BORMIOLI - TOGNANA
PRESTIGE - IVS - ABERT
LAGOSTINA - AETERNUM
BIALETTI - PEDRINI

FANTASTICO! 33% DI SCONTO
A CHI ACQUISTA 3 CAPI A SCELTA DI ABBIGLIAMENTO ESTERNO DONNA O UOMO

PREZZI ECCEZIONALI
TERMOVENTILATORI
TERMOCONVETTORI
STUFE

Termoventilatore Imetec mod. TWIST 1000/2000 watt	85.000
Caldo bagno De Longhi mod. B24 QTimer 1000/2000 watt	109.000
Termoventilatore con termostato Giudici mod. 482 1000/2000 watt	24.500

SCONTO 20%
su 200 articoli AUTOINVERNO
BATTERIE - CANDELE
SPAZZOLE TERGICRISTALLO

SCONTO 20% TELEFONI E SEGR. TELEFONICHE (oltre 30 modelli)

GRANDI OFFERTE

Videoregistratore Grundig mod. VS 620 - 4 testine con moviola telecomando cristalli liquidi	699.000
Compact disc portatile Sony mod. D22 sistema acustico megabas	249.000
Kubo stereo Hinno Hit mod. MC 1046 doppia cassetta potenza uscita 2x20 W	199.000
Offerta Strepitosa Film di successo più videocassetta vergine 120 min.	L. 24.900

SCONTI fino al 50% SUI LIBRI

SCONTO 10% SU CARNI DI SUINO

GRANDE CONCORSO
Vinci
SUZUKI samurai
VEDI REGOLAMENTO INTERNO.

OFFERTISSIME

Bollito c/o vitellone	al kg L. 4.780	[illegible] Chiquita	al kg L. 2.180
Polpa famiglia [illegible]	al kg L. 9.280	Verze	al kg L. 440
Polpa scelta vitellone	al kg L. 10.480	Minestrone Findus g 750 al kg. L. 3.040	2.280
Galline t/z	al kg L. 1.780	Piselli novelli Findus g 750 al kg L. 3.814	2.860
Pere Kaiser	al kg L. 1.780	Fagiolini novelli Findus g 450 al kg L. 3.733	1.680
[illegible] Abate	al kg L. 1.780	Spinaci Findus g 450 al kg L. 3.755	1.690
		[illegible] Surgela g 600 al kg L. 5.800	3.480

PESCHERIA SCONTO 20%
su FILETTI DI: MERLUZZO, PLATESSA TROTA SALMONATA, PESCE PERSICO

PARMIGIANO REGGIANO
L. 17.300 Kg

Effett. Comun. Lire 80 - 1[illegible]

ÉGOÏSTE
di
CHANEL
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via Boston 21
Via Madama Cristina 16

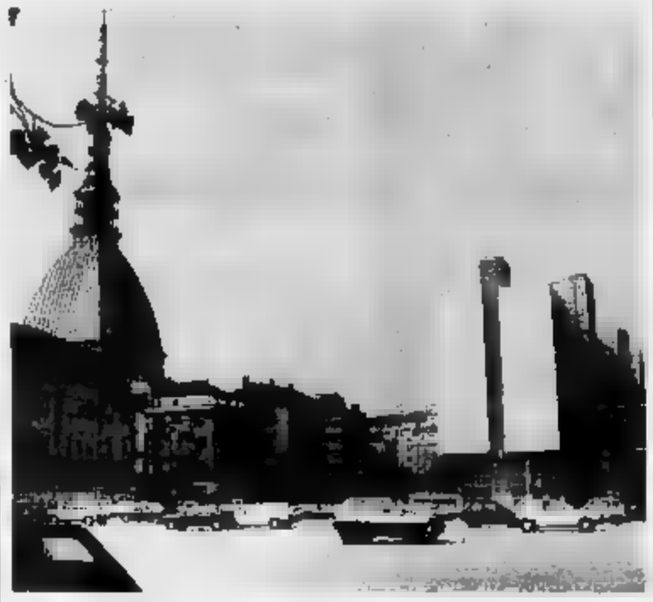
LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Sabato 27 Ottobre 1990
via Marenco 32, telefono 65.681

Nº 5
di
CHANEL
nelle profumerie
BOIDI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 15
C.so Stati Uniti 5 C.so De Gasperi 53
C.so Sommeiller 24 Via
Via Madama Cristina 16

Il Comune ha dato l'autorizzazione

Università, c'è l'ok per il prefabbricato

Si costruirà sul piazzale Aldo Moro
Le nuove aule pronte in primavera



Il piazzale Aldo Moro, oggi usato come parcheggio, ospiterà il prefabbricato

Dopo vent'anni l'attesa, l'Università ha ottenuto il permesso di costruire sul piazzale Aldo Moro. L'autorizzazione è arrivata ieri, sottoscritta dall'assessore comunale all'Edilizia, Domenico Murcurio. Sull'area, a fianco del Palazzo Nuovo, sede delle Facoltà umanistiche, potrà sorgere un prefabbricato con aule e spazi per studenti. Il progetto è pronto e si prevede che le opere possano essere ultimate entro la prossima primavera: la spesa s'aggira sul miliardo.

«Indiremo subito l'appalto-concorso - assicura il rettore Mario Umberto Dianzani -. Il prefabbricato sarà provvisorio e potrà essere spostato in altra sede universitaria quando terminerà l'emergenza. Pensiamo, ad esempio, di trasferire le aule prefabbricate a Grugliasco dove s'insedieranno le due Facoltà di Agraria e Veterinaria».

Non ci sono problemi per il finanziamento dell'opera. L'ateneo ha già ricevuto dal ministero 75 miliardi per l'edilizia e uno ha già la destinazione: la struttura leggera sul piazzale Aldo Moro. «La decisione della giunta-Zanone è un segnale di un'inversione di tendenza - commenta il rettore Dianzani -. Finalmente qualcuno decide e non si rinviano le risposte. Devo anche ammettere che il sindaco Zanone è stato di parola. Alla recente inaugurazione dell'anno accademico mi aveva promesso una decisione e tempi brevi: uno dei nodi dell'edilizia universitaria. Ha mantenuto la promessa. Adesso aspettiamo scelte rapide anche sugli altri».

Il prefabbricato sull'«Aldo Moro» (infatti è il) primo, in ordine di priorità temporale, dei tre progetti studiati dall'ateneo per ovviare gradualmente al sovraffollamento dei trentamila iscritti delle Facoltà umanistiche. Il secondo è il centro polifunzionale previsto sullo stesso piazzale. Il relativo progetto predisposto dall'architetto Luciano Savoino, prevede la costruzione di un edificio di tre piani fuori terra (per aule, biblioteche, bar-tavola calda, punti d'incontro studenti) con un'autorimessa sotterranea per 400 vetture. Costo, sui 25 miliardi.

Il terzo riguarda una nuova sede delle Facoltà umanistiche sull'area Italgas, in corso Regina Margherita, non molto distante da Palazzo Nuovo. Ma al momento è in grado di prevedere se, come, quando e con quali finanziamenti il progetto decollerà. In ogni caso, bisognerà attendere almeno un decennio prima di vedere ultimata l'opera.

E nel frattempo? Il prefabbricato e il centro polifunzionale (terminata l'emergenza può essere riciclato e messo a disposizione del quartiere) rientrano nelle misure-tampone per evitare che Palazzo Nuovo diventi ingestibile.

(g. j. p.)

Quasi certo il movente dell'assassinio a Villar Pellice: motivi d'interesse

Ucciso a colpi d'ombrello

Tra i compaesani l'omicida del pensionato

Un ombrello nero l'arma del delitto, una questione di interessi il movente, un compaesano l'assassino. Sono indirizzate su queste piste le indagini per l'omicidio di Emilio Bertin, 76 anni, ex tenutario di casa d'appuntamento, ucciso e poi bruciato in un casolare di frazione Cognetti di Villar Pellice.

I carabinieri della compagnia di Pinerolo e del Nucleo operativo di Torino hanno dedicato la giornata di ieri a lunghi riscontri. Testimonianze, innanzitutto, soprattutto per verificare l'alibi della ex convivente di Bertin, Anna Renghini, 64 anni, di Luserna San Giovanni. La donna aveva affermato di essersi trasferita venerdì pomeriggio a Saint Vincent, a casa del «fidanzato», e di essere rientrata a Luserna solo mercoledì. L'uomo, Nicola Spirli, 73 anni, carpentiere in pensione, ha confermato tutto. Quindi, a meno di clamorose sorprese, Anna Renghini è uscita dalle indagini come potenziale assassina; resta, però, una teste preziosa.

Ha, infatti, ricostruito con una certa precisione le precedenti vicissitudini del suo ex compagno: «Era un uomo tranquillo, schivo, non aveva nemici. Ricordo che, negli ultimi anni, aveva avuto attriti solo con due persone: il segretario comunale di Villar (litigi per la restituzione di una caparra, dopo che era svanita la cessione di un piano della villa che Emilio possedeva); e il nipote Silvio, che è stato il principale fautore della causa civile che tutti i parenti gli hanno intentato cinque anni fa.

Una storia, questa, piuttosto complessa. Emilio Bertin, nel '65, avrebbe comprato dal padre, quasi novantenne, casa a Villar ed un consistente appezzamento di terreno, destinato a bosco. Pagando circa 12 milioni di lire. Un prezzo, secondo i fratelli e i nipoti, non congruo. Da qui la causa civile, conclusasi però con la definitiva vittoria di Emilio Bertin. Da quel momento, i rapporti con gli altri membri della famiglia si erano deteriorati.

Più nemici che amici

Può costituire, quella lontana causa, un movente per il delitto? Sembra difficile, come è difficile collegare l'accaduto al litigio con il segretario comunale, vecchio di almeno cinque anni. Sono comunque indicazioni preziose per i carabinieri, che hanno già compreso bene quanto Emilio Bertin fosse isolato, in quella frazione di Villar, dove poteva contare più nemici che amici.

E' stato intanto possibile ricostruire con una certa precisione il delitto. Innanzitutto è accaduto sabato sera. La testimonianza delle guardie venatorie, che hanno trovato domenica mattina tracce di sangue nel prato vicino, appare decisiva. Da quella sera nessuno ha più visto Emilio Bertin. L'ultima a notarlo, affacciato alla finestra, è stata un donna di 70 anni, Ernestina Gajard: «Sabato pomeriggio stavo pascolando le mucche nel prato vicino alla "villa" di Emilio e l'ho visto affacciarsi più volte alla finestra. Probabilmente voleva sincerarsi che non superassi il confine fra il mio prato ed il suo».

C'era il [illegible]

E' stato possibile anche indicare, con precisione, l'ora: Bertin, quando è stato chiamato fuori casa dal suo assassino, era già messo nel letto con la bottiglia d'acqua calda. Per abitudine si faceva un'ora prima di andare a dormire, cioè verso le 20. E' solito, infatti, si addormentava verso le 21.

Una volta uscito, il pensionato avrebbe raggiunto il prato a fianco della casa, e si sarebbe fermato a parlare per qualche minuto con un uomo o con gli uomini che poi l'hanno ucciso. Con ogni probabilità a colpi di ombrello. Frammenti di ombrello sono stati infatti trovati proprio nel punto dove domenica le guardie venatorie hanno notato vistose tracce di sangue.

Intanto il procuratore di Pinerolo, Rosario Cutelli, ha disposto il sequestro della vettura bruciata: sarà passata completamente al setaccio, a caccia dei minimi indizi. Il capitano Chicoli ed il maresciallo Ris hanno prelevato ieri ciuffi d'erba nella zona dove è stato notato il sangue domenica. All'interno della «villa» della vittima (otto stanze che venivano affittate d'estate), è stata anche sequestrata una valigia 24 ore di pelle marrone. All'interno c'è un plico di documenti: ricevute, sentenze, denunce, forse anche il testamento. Elementi preziosi per far luce su di un omicidio che dovrebbe avere il movente in questioni d'interesse. Si indaga anche sulla consistenza dell'eredità, che si aggirerebbe sui 300 milioni.

Angelo Conti
Antonio Gialmo

Ernestina Gajard è stata l'ultima a vedere la vittima: «Pascolavo le vacche, lui si è affacciato, forse per controllare che io superassi i confini del suo prato». **Emilio Bertin** è stato ucciso tra le 20: aveva già messo nel letto una bottiglia d'acqua calda

In assise la banda legata all'omicidio di Fosca Setteducati

Vendeva eroina: 23 anni

La pena più alta per «zio Beppe», al suo braccio destro inflitti 22 anni
Altre 5 complici condannati, si rifornivano di droga a Milano e Genova

Pesanti condanne contro la banda di trafficanti di eroina collegata all'omicidio di Fosca Setteducati, la giovane uccisa dai fratelli Gullo nel novembre '88 in un alloggio di via Gradisca 84. La Corte d'assise (presidente Pettenati) ha accolto in pieno le richieste del pubblico ministero Saluzzo infliggendo pene severissime. Giuseppe Ramero, 50 anni, soprannominato «zio Beppe», indicato come uno dei capi dell'organizzazione, è stato condannato a 23 anni e mezzo e 250 milioni di multa. Un anno in meno ha avuto il suo braccio destro Giorgio Averna (padrino di Gaspare Gullo): 22 anni e 148 milioni di multa.

La banda, stando all'accusa, si riforniva di droga a Milano e Genova e la distribuiva a Torino e in Emilia. Alla lettura della sentenza, ieri alle 16,20, erano presenti tutti gli imputati e moltissimi familiari oltre le transenne per il pubblico. C'era anche «zio Beppe», diabetico, che si è fatto accompagnare in aula in carrozzella. Per cinque anni Ramero è stato latitante a Torino presso la convivente Marie Mattie (condannata ieri ad un anno e otto di carcere, l'unica degli imputati in libertà).

L'accusa contro la banda era di associazione per delinquere armata e finalizzata al traffico di droga. Oltre ai capi Ramero e Averna, condanne pesanti sono arrivate anche per Adolfo Pawan, di Bologna (14 anni e 90 milioni di multa) arrestato con una partita di 100 grammi di eroina; Paolo Milasi, di Moncalieri (12 anni e 60 milioni); Ernesto Ciccarelli (12 anni e mezzo e 70 milioni) e Giacomo Matteo Mura (12 anni e mezzo e 65 milioni di multa). Infine Salvatore Ruotolo, di Borghetto Santo Spirito, è stato condannato a 7 anni di carcere e 40 milioni di multa.

L'organizzazione fu smascherata quando cominciò a collaborare con la magistratura un certo Marco Zavatti, arrestato a Bologna. Le sue rivelazioni trovarono poi decine di riscontri e si trasformarono così in prove schiaccianti.

La pesanti condanne sono arrivate in aula come una mazzata. Impietriti i detenuti nella gabbia. Qualche mormorio tra il pubblico di parenti e amici degli imputati. Stupefatti anche i difensori Zancan, Ronco, Molinengo, Nisi, Lo Greco, Pettiti, Oggero e Bragatto.

Giuseppe Ramero, 50 anni, detto «zio Beppe»: era uno dei capi

La guardia era corrotta

«Alle Vallette droga e coltelli» Sei anni a Mongelli, 15 assolti

Si è drasticamente ridimensionato in assise la vicenda di Lorenzo Mongelli, la guardia carceraria pentita che ha fatto entrare alle Nuove droga, coltelli, liquori e altri generi proibiti. Dei 20 imputati solo 5 sono stati condannati. Gli altri sono stati tutti assolti: di essi c'era solo l'accusa di Mongelli, troppo poco alla luce del nuovo codice per infliggere una pena. Tra i condannati c'è Mongelli che ha avuto 6 anni per corruzione. Gli altri 4 anni Arturo Erta, condannato a 4 anni; Salvatore Carasa e Ferdinando Giurgolo, ad un anno di reclusione per piccolo spaccio. E' caduta in aula l'accusa di spaccio in grande quantità all'interno del carcere. Ed è caduta clamorosamente l'accusa di tentato omicidio contro Vincenzo Maccione accusato dal Mongelli di avergli sparato alcuni colpi di pistola che lo avevano ridotto in fin di vita.

La sentenza è arrivata alle 21 dopo una lunghissima e travagliata camera di consiglio. Quando il presidente Maccario ha letto il verdetto, avvocati e amici degli imputati non sono riusciti a trattenere la grande gioia dopo la lunga attesa. Grande soddisfazione per gli avvocati Zancan (difensore di Maccione per il quale il pm aveva chiesto 20 anni), Chicco, Pettiti, Jalasi, Verazzo, Perga, Gemmelli, Bosco, Palumbo e Sangiorgio.

Lorenzo Mongelli dopo aver accusato i coimputati, in aula aveva fatto un clamoroso dietrofront rimangiandosi tutto. La corte non ha creduto alla sua ritrattazione non potendo certo condannare solo sulla base delle deposizioni del Mongelli: il nuovo codice pretende parecchio di più per condannare. Molte assoluzioni erano state proposte dallo stesso pubblico ministero Saluzzo proprio perché esistevano riscontri oggettivi alle accuse lanciate da Lorenzo Mongelli contro gli altri imputati.

PEUGEOT 205 T-SHIRT
a sole L. 9.990.000
IVA INCLUSA

Completa di:
lunotto termico - poggiatesta - predisposizione impianto hi-fi
cinture di sicurezza ant. e post.
sedili ribaltabili ant. e post.
antifurto elettronico con comando a distanza
SOLO LE PEUGEOT
DAIDOLA
VIA BOTTICELLI, TORINO
sia
C.SO SIRACUSA, 33 TORINO
LOCAUTO
L.GO FRANCIA, 113 TORINO
NUOVA CAVALLERI
C.SO TURATI, 37/A TORINO

"LA STAMPA"
VI REGALA
"TELESETTE"

Avete ritirato in edicola la vostra copia di Telesette? Sicuramente, perché vi spetta. Ma se non fosse, niente paura: domani vi aspetta la nuova scheda settimanale da completare per avere gratis Telesette* anche sabato prossimo.
*(meno il costo della copia)

Il 2 dicembre scende in campo la nuova lista, ma la dc ostenta sicurezza

All'esordio sarà subito Rete?

Venaria battezza il simbolo di Orlando

La dc, [redacted] parole, sembra [redacted] preoccuparsi più di tanto. Ma poi, sotto sotto, offrirebbe anche tre posti in lista pur [redacted] non [redacted] «disturbi esterni». A Venaria, città dove il 2 dicembre circa [redacted] mila abitanti si recheranno alle urne, il «disturbo» per la dc, e non solo per [redacted] dc, ha un nome preciso: [redacted] chiama Rete, quell'organizzazione che fa capo a Leoluca Orlando, nata ufficialmente anche [redacted] Torino l'8 ottobre [redacted] tanto agguerrita - sembra - [redacted] suscitare più di un timore.

La Rete, [redacted] giorni scorsi, ha diffuso la notizia di voler presentare un proprio schieramento alle amministrative [redacted] dicembre. E nel mondo politico della città che ormai prolunga la periferia Ovest di Torino so[redacted] scoppiati da un lato quasi il panico, dall'altro la curiosità. Ma [redacted] si presenta con questi «ragazzi di Orlando»? La domanda [redacted] fatto il giro di Venaria, è arrivata a Torino, a Roma, approdando a Montecitorio dove, si dice, il leader degli andreottiani piemontesi Vito Bonsignore ha ricevuto [redacted] telefonata da Venaria: da uno dei [redacted] corrispondenti politici locali, il consigliere dc Borgese.

Ma cos'è che preoccupa i democristiani? «Niente - risponde, da via Carlo Alberto, Giampaolo Zanetta, da lunedì notte segretario provinciale scudocrociato in sostituzione [redacted] Sergio Deorsola -. Dalle notizie che ho, la Rete potrebbe veramente presentarsi alle elezioni [redacted] Venaria, ma [redacted] per questo disturberebbe più di tanto». Que[redacted] «notizie» Zanetta le ha avute da Lino Alessi, segretario della [redacted] dc della città che si affaccia sul parco della Mandria. Ma Alessi gli ha detto tutto? Perché, se il gruppo dc che coordina [redacted] movimento di Leoluca Orlando ha deciso di scendere in campo, non l'ha fatto per una scelta improvvisata di mezz'autunno, ma [redacted] un riferimento preciso: non per nulla Marco Bardesono - iscritto alla democrazia cristiana, conferma Zanetta - fra i primi approcci venariesi ha preso contatto [redacted] simpatizzante [redacted] tutto rispetto, e di gran peso fra i cattolici: don Tunas, guida spirituale di San Francesco, una delle più frequentate parrocchie di Venaria, punto di riferimento, fra l'altro, di numerosi «ciellini»; il substrato elettorale, cioè, del vecchio ceppo andreottiano.

«Beh - ammette Zanetta - se qualche iscritto alla [redacted] dovesse presentarsi in un altro schieramento, certo scatterebbero sanzioni disciplinari. [redacted] non fasciamoci la testa, non [redacted] ancora accaduto nulla». Insomma, i democristiani di Torino [redacted] danno o fingono di [redacted] dare troppo peso a questo «pericolo» che arriva da lontano, addirittura da esperienze nate al Comune di Palermo. Anche se da Venaria [redacted] segretario Alessi ha insistito, scrivendo una lettera alla dc provinciale per sapere quale atteggiamento dovrà tenere nei confronti di eventuali «ribelli». Zanetta rimane fermo, in attesa di eventi che dovrebbero scattare al più tardi fra il 2 [redacted] il 9 novembre quando i partiti presenteranno le liste. Si limita, appunto, [redacted] minacciare sanzioni disciplinari contro chi non [redacted] adeguerà alla lista e al simbolo con lo scudo e la [redacted].

Ma Marco Bardesono, assie[redacted] all'ex capolista di «Impegno per Torino», Angelo Tartaglia, va avanti. Promette che l'ultimo comizio per la Rete lo farà Leoluca Orlando. Azzarda l'ipotesi di raccogliere nella Rete esponenti di forze politiche diverse: per sperimentare, partendo da Venaria, [redacted] politica del «fuori schema»: [redacted] parte [redacted] mondo cattolico, unita al pci o a parte [redacted] pci, ed anche agli ambientalisti. In questo potrebbe avere man forte da una piccola pattuglia dissidente [redacted] psi, da coloro che si sono staccati dalla «paternità» laganghiana.

I comunisti - e questo dibattito nei prossimi giorni potrebbe essere decisivo anche per la Rete - [redacted] disponibili a [redacted] presentare il proprio simbolo. «Stiamo discutendo», afferma il segretario torinese [redacted] partito, Fabrizio Morri. [redacted] una [redacted] certa: i comunisti di Venaria [redacted] disponibili ad [redacted] in una «cordata» sotto un simbolo altrui, sia pure quello [redacted] Leoluca Orlando: «Mettiamoci d'accordo - ha proposto Morri - ma [redacted] sigle precostituite». I verdi, invece, hanno detto subito [redacted] alle ipotesi [redacted] Bardesono e Tartaglia: «Ci presentiamo con [redacted] lista unica [redacted] tutti i verdi». Ci sono già anche [redacted]pilista, cioè i due eletti nella consultazione di maggio, poi annullata dal Tar: Sergio Cogato [redacted] Angelo Massa.

Giuseppe Sangiorgio

[redacted]

Il pci chiederà la revoca degli aumenti

Comincia [redacted] conto alla rovescia: giovedì prossimo, 1° novembre, il centro rimarrà chiuso al traffico dalle 7,30 alle 13 (oggi l'orario [redacted] 7,30-10) [redacted] la corsa in tram costerà mille lire, [redacted] in più. E [redacted] pci [redacted] prepara [redacted] contestare duramente [redacted] secondo provvedimento, definito «grave [redacted] ingiustificato» dal segretario cittadino Fabrizio Morri, dal capogruppo in Consiglio comunale Domenico Carpanini, e da Enrico Baima, della segreteria torinese. Dicono: «L'aumento colpirà [redacted] fasce più deboli della popolazione, studenti e anziani».

Promettono battaglia in Sala rossa, i comunisti torinesi. Lunedì, in aula, chiederanno la revoca degli aumenti, decisi dalla giunta senza il voto dell'assemblea: «E vedremo quale sarà l'atteggiamento della Lista dei Pensionati. Oltre agli aumenti ingiusti, consideriamo un [redacted] chiedere alla gente di lasciare l'auto ai margini della zona blu [redacted] offrire in cambio incentivi all'uso del [redacted] pubblico». Domani, invece, alle 10,30, saranno [redacted] Porta Palazzo per una manifestazione: «Spiegheremo che a fronte degli aumenti non [redacted] saranno miglioramenti nel servizio. E che la stessa Atm prevede un calo [redacted] per cento [redacted] passeggeri a causa degli ultimi rincari».

Intanto, protesta il Consiglio della Circoscrizione 3. In un ordine del giorno approvato all'unanimità, [redacted] dà «parere negativo» agli aumenti.

Il procuratore aggiunto Francesco Marzachi (a sinistra), presidente della sezione Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione nazionale magistrati. Sotto, il presidente della Corte d'appello, Luigi Conti

Convegno sul progetto di riforma

Per il processo civile due grandi sogni organici ed efficienza

«Modifichiamo le leggi [redacted] prima cambiamo i costumi. A che serve riformare il processo civile, ad esempio rendere esecutiva la sentenza di primo grado del pretore, se poi mancano gli ufficiali giudiziari per farla applicare?», ha chiesto polemica[redacted] il primo presidente della corte d'appello Luigi Conti all'uditorio, magistrati, avvocati, [redacted] operatori del diritto che ieri affollavano il Salone dei Congressi del San Paolo al convegno su «Il nuovo processo civile [redacted] volontà di giustizia e necessità di efficienza», organizzato [redacted] presidente [redacted] Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione nazionale magistrati, Francesco Marzachi.

Pronta la replica [redacted] senatore Giorgio Covi, presidente della commissione Giustizia del Senato, relatore sul progetto di legge che dovrebbe entrare in vigore il primo gennaio del 1992, eliminando i casi più macroscopici di lentezza processuale e garantendo al cittadino giustizia entro tempi ragionevoli (a Torino la vita media [redacted] una causa civile sfiora i sette anni): «Il governo ha previsto un cospicuo aumento degli organici».

Caustico il commento di Conti: «Nella distribuzione del personale agli uffici giudiziari il Piemonte [redacted] sempre [redacted] trattato come cenerentola: per il governo è un po' troppo [redacted] Nord e un po' troppo a Ovest».

Al [redacted] là della garbata polemi[redacted] la riforma da sola non basta, se non sarà accompagnata da una serie di provvedimenti e di mutamenti di mentalità. Le cose che non vanno le ha elencate nel suo intervento il vicepresidente del Consiglio nazionale forense, avvocato Landriscina di Brescia: «Se il buon giorno si vede dall'alba, allora dobbiamo dire che finora la classe politica non [redacted] stata capace [redacted] capire l'importanza del funzionamento della giustizia civile».

Ed ha spiegato: «La riforma fallirà se [redacted] sarà istituito il giudice [redacted] pace, istituto fondamentale per dare giustizia ai [redacted]ti più umili (sarà competente a giudicare sul risarcimento dei danni in [redacted] di sinistri stradali per [redacted] fino a 30 milioni di valore). I giudici di pace devono essere persone tecnicamente preparate e indipendenti dal potere politico. Non ci sarà nessuna riforma se si continueran[redacted] reclutare dattilografi che non sanno battere [redacted] macchina, stenografi che non [redacted] stenografare, se per copiare [redacted] sentenza ci vorranno dei mesi, se non si recupererà produttività. [redacted] è un mistero che, [redacted] un orario di 36 ore settimanali, il personale ausiliario della giustizia ne fa poco più della metà, [redacted] che, accanto [redacted] magistrati che adempiono egregiamente il loro lavoro, [redacted] esistono altri che la[redacted] molto a desiderare quanto [redacted] efficienza».

[redacted] dovrebbe cambiare con la riforma lo ha spiegato il [redacted] Covi: «Tre le innovazioni principali. Sarà aumentata la competenza del pretore (dagli attuali 5 milioni a 15 milioni) e ci sarà un giudice monocratico invece del tribunale (in appello resterà il collegio ma su questo punto non mancano le contestazioni). Gli avvocati dovranno produrre le prove nella prima udienza salvo ad integrarle in seguito. La sentenza di primo grado sarà provvisoria[redacted] esecutiva: fare appello per guadagnare tempo non sarà più tanto conveniente».

L'obiettivo [redacted] di rendere più snello il processo civile, con [redacted] procedura simile [redacted] quella delle cause di lavoro. Numerosi e qualificati gli interventi [redacted] magistrati e docenti: il dirigen[redacted] della pretura Martinetto, [redacted] giudice Barbuto, i professori Moscarini di Roma, Chiarloni di Torino, Ricci di Milano. Anche chi [redacted] sostanzialmente d'accordo con il progetto, come Ricci, [redacted] ha indicato i difetti: come [redacted] collegialità nel giudizio d'appello anche per l'assunzione delle prove. E un autorevole personaggio ha commentato: «Tre consiglieri [redacted] presidente di corte d'appello per decidere [redacted] tizio ha pagato [redacted] no il suo debito [redacted] un milione, mi sembrano francamente troppi».

Claudio Cerasuolo

[redacted]

Imbarazzo del rappresentante dei Pensionati interrogato in pubblico dalla commissione Assistenza

Piccolo [redacted] naufragio, [redacted] poi si [redacted]

«Macché audizione, era un processo»

Balbetta l'assessore Luigi Piccolo. Balbetta [redacted] non ricorda, [redacted] sa, non risponde. Di una cosa è assolutamente certo: «Questa non è una audizione. E' un processo». [redacted] lui, da due mesi responsabile dell'Assistenza, è l'imputato. Lo incalza, implacabile, Gian Giacomo Migone, indipendente eletto nel [redacted]. Alla fine, [redacted] domanda offerta tante volte a studenti all'ultima spiaggia: «Ci dica almeno due o tre [redacted] che intende fare».

E' il giorno della prima «audizione pubblica» in commissione consiliare: prassi nuova, introdotta proprio su richiesta di Migone, autorevole esperto di storia americana. Ma qui, al fuoco di fila delle opposizioni, non replica certo un Ollie North, il tenente colonnello che l'inchiesta del Congresso trasformò da inquisito a [redacted] dell'Irangate. Vero professore? «Lei scherza, [redacted] problema è serio. Si giocano i destini delle fasce più deboli, gli anziani, gli emarginati. Forse le siamo parsi crudeli: eppure la vera crudeltà è stata affidare a Piccolo deleghe tanto delicate».

Si inizia alle 9, presidente il socialista Aldo Olivieri. L'assessore dei Pensionati è puntuale: completo grigio, camicia azzurra [redacted] cravatta [redacted] tinta, l'inseparabile orecchino al lobo sinistro e l'altrettanto inseparabile Tommaso Scardicchio alle spalle, incaricato [redacted] custodirgli il telefonino portatile. Pubblico [redacted] addetti ai lavori: giornalisti, assistenti sociali, rappresentanti [redacted] sindacato. In tutto [redacted] persone. Piccolo legge [redacted] suo programma, sei pagine [redacted] calvario: incespica, si blocca, ignora la punteggiatura. La sua vorrebbe essere un'analisi a volo d'uccello, in attesa di «entrare nel dettaglio». «Parole in libertà» [redacted] il caustico commento del comunista Carpanini. I sindacalisti presenti scuotono la testa e annunciano scioperi.

La parola a Migone: «Assessore, il sindaco l'ha privata di alcune deleghe. Lei [redacted] pensa?» Piccolo: «Ho chiesto che le deleghe passate al collega Bracco [redacted]. Migone: «Quali sono?». Piccolo: «Non lo [redacted]. Migone: «Come non lo sa?». Piccolo: «Attenda, guardo nella valigetta». Breve pausa, poi spunta l'elenco dei «tagli» [redacted] Zanone, che comprendono le convenzioni con gli istituti privati. Migone: «Perché le sono state tolte?». Piccolo: «Deve chiederlo [redacted] sindaco».

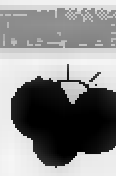
Il dibattito oscilla tra domande e considerazioni politiche, sullo sfondo il [redacted] contro muro» tra maggioranza e opposizione. Migliasso (pci): «Lei conosce i problemi di personale nel [redacted] settore. Come intende agire? Saprà anche che [redacted] Provincia deve passare le competenze assistenziali ai Comuni, ma che non pare intenzionata [redacted] trasferire [redacted] e personale». Piccolo: «Lo studio della pianta organica è incompleto, non posso risponderle. La Provincia? Non so che dirle, certo vor[redacted] che le competenze passassero per intero al Comune». Migliasso: «Ma come? Lei è [redacted]sore, il suo parere conta. Non può fornire risposte vaghe».

E mentre Appiano (pci) e ancora Migone accusano i membri di maggioranza («la colpa è vostra, affidando [redacted] delega così delicata [redacted] un assessore incompetente [redacted] sporcato le istituzioni»), il missino Antinoro chiede («ma è un consiglio paterno») le dimissioni di Piccolo. La maggioranza? Chiavarino (dc) invita [redacted] presidente «a ricondurre il dibattito a termini più [redacted] e lascia intendere che le «commissioni spettacolo» rischiano di ripetere il dibattito proprio del Consiglio comunale. [redacted] Giangrande (psdi) anticipa: «La relazione dell'as[redacted] è carente. Una cosa è certa: il problema-Piccolo esiste e lo riproporremo in seno alla maggioranza». Ma Olivieri getta acqua sul fuoco: «E' giovane, [redacted]... Speriamo».

Giampiero Paviolo

L'assessore Luigi Piccolo durante l'audizione pubblica in municipio

BOLLETTINO [redacted]



Sabato 27 Ottobre

[redacted]

[redacted] Piemonte e [redacted] d'Aosta: cielo in prevalenza molto nuvoloso o coperto con residue [redacted]. Venti deboli. Visibilità buona con riduzioni notturne per foschie dense. Temperatura [redacted] aumento

[redacted]

[redacted]	
MASSIMA	16,1
MINIMA	6,1
MEDIA	[redacted]

[redacted] CASELLE			
[redacted]	14,4	MINIMA	3
[redacted]IONE			1008 hPa
UMIDITA			91%

RECORD del mese ultimi 50 anni

[redacted]	27		4 ottobre 1949
MINIMA	-[redacted]		28 ottobre 1973
[redacted]			
MASSIMA	23	MINIMA	8,2

[redacted] (Caselle)

Nelle ultime 24 [redacted]	0 mm
Totale di questo mese	221,8
Normale in questo mese	112,3
Totale di questo anno	602,7

OGGI a cura di Walter Ferreri dell'Osservatorio Astronomico di Torino

IL SOLE: [redacted] ore 7 e 0 minuti, tramonta alle ore 17 e 25 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 14 e 13 minuti, cala (il giorno successivo) alle ore 0 e 21 minuti

- Luna piena 4 ottobre [redacted] 13
- Ultimo quarto [redacted] ottobre ore 5
- Luna nuova 18 ottobre ore 17
- Primo quarto 26 ottobre ore 21

[redacted] un ingrandimento di ben [redacted] volte per vederlo [redacted]

[redacted] luminoso [redacted] candela vista da 105 metri

MARTE: a 84 milioni di Km dalla Terra

GIOVE: è a pochi gradi a Sud Est dell'ammasso del [redacted] o M [redacted]

SATURNO: [redacted] verso le ore 21 a [redacted]

[redacted] Il 27 [redacted] 1492 un grosso meteorite cadde a Ensisheim, in [redacted] non si credeva che «delle pietre potessero cadere [redacted]

Specchio dei tempi

«Pensioni, un contratto che va rispettato» - Ecco perché gli esami si aspettano anche un [redacted] - «Non lasciate solo l'abbonato che cerca [redacted] telefonico» - Quegli antichi orologi che dovevano sparire

Un gruppo di lettori [redacted] scrive:

«Siamo lavoratori dipendenti dell'industria privata, prossimi alla pensione. Qualcuno ci è già arrivato ed ha avuto la pensione calcolata sulla media degli ultimi cinque anni di retribuzione anziché sui tre migliori degli ultimi cinque e con l'uso dei parametri di rivalutazione ridotti.

«Ora, i politici per risanare le casse dello Stato si sono dimenticati che il versamento che i lavoratori dipendenti effettuano all'Inps tramite il datore di lavoro non è un prelievo fiscale ma è un versamento proporzionale alla retribuzione effettua[redacted] ad un Istituto di [redacted]ne con un ben definito contratto iniziale. Dall'informazione di questi giorni [redacted] si vorrebbe calcolare la media degli ultimi dieci anni se non addirittura su tutta la vita lavorativa. Noi [redacted] siamo d'accordo».

Seguono le firme

Il primario del laboratorio [redacted] analisi dell'ospedale Mauriziano [redacted] ci scrive:

«Desidero fornire alcune precisazioni in merito alla lettera "Sanità, solita assurda attesa". La segnalazione della lettrice di prenotazioni per esami a più di 30 giorni è esatta. La ragione è che, nonostante il Laboratorio del Mauriziano lavori a pieno regime, al di sopra delle [redacted] attuali possibilità, [redacted] carico di richieste è tale che non è materialmente possibile esaudirle se non in tempi lunghi. Gli spazi, le attrezzature, il personale esistente non consentono una maggiore produzione con riduzione dei tempi [redacted] attesa. (1.500.000 di prestazioni nel [redacted] cui il 40% per pazienti non ricoverati).

«Desidero rassicurare la let[redacted] che nelle malaugurata ipotesi avesse necessità di accertamenti diagnostici non differibili, e le auguro di cuore che [redacted] avvenga, [redacted] Laboratorio del Mauriziano, [redacted] come altri Servizi indispensabili, [redacted] da molti anni funzionante [redacted] ore su 24 tutti i giorni dell'anno proprio per [redacted] urgenti (130.000 prestazioni nel 1989).

«L'orario dei prelievi non è quello indicato dalla lettrice ma risulta più ampio: dalle [redacted] alle [redacted] funziona una corsia preferenziale per esami singoli e raccolta di materiale.

«Mi [redacted] consentito [redacted] di chiarire che l'equazione "più prelievi = [redacted] attese" [redacted] perlomeno semplicistica. Gli esami di laboratorio sono costituiti da tre momenti distinti: la fase preanalitica (il prelievo, la raccolta dei campioni); la fase analitica vera e propria (misure, dosaggi ecc.); la fase postanalitica (referto).

«Mentre il prelievo e il referto comportano [redacted] dispendio di tempo in genere di pochi minuti, la fase centrale analitica costituita da una serie di operazioni spesso complesse, indaginose, con numerosi passaggi può comportare tempi operativi di molte ore o [redacted] giorni.

«Sono consapevole che [redacted] le precisazioni fornite [redacted]dificheranno le "lunghe attese", ma ho ritenuto opportuno questa puntualizzazione che in realtà [redacted] solo corretta informazione».

Nicola Riccardino

Una lettrice ci scrive:

«Quando si chiama il "12" (informazioni telefoniche) [redacted] perché non [redacted] è trovato il numero sull'elenco telefonico alfabetico. L'operatore risponde invariabilmente che quel numero telefonico non c'è sull'elenco (alfabetico). Tu suggerisci di prendere quello stradale (che aiuta moltissimo, [redacted] solo perché è stradale, ma anche perché i nomi sono in elenco alfabetico e talvolta un numero è catalogato [redacted] il [redacted] della moglie, anziché quello del marito).

«Invariabilmente l'operatore risponde che loro l'elenco stradale non ce l'hanno: suggerisci [redacted] farselo dare [redacted] soggiungono che non è compito loro richiederlo (!). Stamani poi un opera[redacted] mi ha risposto seccamente che loro "non fanno ricerche stradali".

«Ma perché? Se sono lì proprio per aiutare [redacted] trovare un numero [redacted] quindi la ricerca [redacted] fatta nel modo più ampio, nel modo più completo, quello che [redacted] utente normale [redacted] consentito perché, magari, non ha lo "stradale".

«Altro che ricerca stradale, ma anche... serea, [redacted] fosse possibile!».

Maria Cuniberti

Una lettrice ci scrive:

«Se ben ricordo, parecchi mesi addietro lessi che gli orologi a piedistallo installati in numerosi punti della città sarebbero stati demoliti quanto prima, perché mal funzionanti [redacted] inestetici. A tutt'oggi però sono al loro posto, [redacted] le lancette ferme ed i sostegni che cadono in pezzi, denunciando così una notevole incuria. Osservandoli [redacted] prova un senso [redacted] disagio. Co[redacted] si aspetta [redacted] a provvedere?».

Teresa Lucarelli

Contro un centro per il recupero dei tossicodipendenti di Santa Rita

Droga, crociata di 500 famiglie

Ambulatorio in via San Marino? No, qui no

«La lotta alla droga [redacted] sacra. Purché avvenga lontano dalle nostre case». E' storia vecchia, raccontata da innumerevoli episodi d'intolleranza. L'ultimo vede protagoniste 500 famiglie [redacted] via S. Marino «nemiche» dell'ambulatorio per [redacted] recupero dei tossicodipendenti installato dall'Usl al pianterreno dell'elegante palazzo al numero [redacted].

Particolare curioso e deprimente: nella zona c'è un bar che la polizia chiude in [redacted]tinuazione in quanto ritrovo di spacciatori [redacted] eroinomani. Le 500 «famiglie della contestazione» [redacted] hanno mai protestato contro quel locale, mai s'erano mobilitate con raccolte di firme [redacted] ricorsi alla magistratura. Lo hanno fatto, invece, appena la Usl 2 annunciò: «Presto un centro per le tossicodipendenze funzionerà in via S. Marino».

La battaglia sull'ambulatorio al servizio dei giovani di S. Rita e Mirafiori Nord che tentano d'affrancarsi dalla schiavitù dell'eroina [redacted] combatte da marzo. Attizzata [redacted] dodici condomini del numero 21, in un baleno è [redacted] fatta propria da quanti abitano le altre scale e i vicini edifici che, nel tratto compreso [redacted] corso Agnelli e [redacted] Unione Sovietica, s'affacciano sul verde del circolo dello Sporting. Così, grazie [redacted] tam-tam della disinformazione «nel centro venderanno il metadone (il che non è vero, il metadone è consegnato [redacted] sempre dagli ospedali, ndr), della preoccupazione («Saremo [redacted] drogati, prepariamoci ad un'ondata di furti») e dell'interesse [redacted] nostri appartamenti perderanno di valore») i contestatori [redacted] moltiplicati: cento, duecento capifamiglia e poi altri e altri [redacted] firmava[redacted] petizione indirizzata [redacted] sindaco, all'Usl, alla Regione: «Non aprite qui l'ambulatorio».

«Non s'è faticato ad arrivare a 500 firme», garantisce l'amministratore del numero 21, Mauro Monopoli, sostenitore convinto della bontà della crociata: «Aver a che fare con i tossicomani, anche quelli in terapia, non [redacted] piacevole. Ho amministrato una [redacted] piazza Solferino dove c'era il gruppo Abele e [redacted] io quanti problemi ho avuto; povera portinaia, la derubavano tutte le settimane».

Dato che le firme non avevano sortito effetto alcuno, i nemici del «centro antidroga» si sono rivolti al giudice: «Impedisca all'Usl di far funzionare la struttura. I proprietari dei locali [redacted] che ospiteranno l'ambulatorio [redacted] potevano affittarli, hanno violato [redacted] regolamento di condominio che vieta gli studi medici per la cura di malattie infettive... La droga non è [redacted] malattia [redacted] una devianza alla quale, sul piano clinico, corrispondono malattie contagiose quali l'epatite e l'Aids».

A luglio [redacted] dottor Villa, della 1ª sezione del tribunale civile, respingeva il ricorso: «Il centro non è ancora aperto». Ha cominciato il suo servizio il 3 settembre. Ma le [redacted] famiglie [redacted] si sono arrese: sempre per violazione [redacted] regolamento di condominio hanno citato in giudizio (la causa sarà discussa il 10 dicembre) chi ha affittato alla Usl: Biagio Panero [redacted] Riccardo Cantore, padre di Daniele, assessore regionale [redacted] al turismo. Gli alfieri della protesta sperano: «Se il tribunale ci darà ragione il centro dovrà sloggiare[redacted] e malignano sul nome Cantore. Il presidente della Usl 2, Franco Torazzi, taglia corto: «Il processo non ci preoccupa e [redacted] insinuazioni sul padre dell'as[redacted] sono infondate. Ci ha affittato i 165 metri quadrati del suo negozio a 9 milioni l'anno, un prezzo equo. Il contratto scade nel maggio '94. Prima [redacted] allora l'ambulatorio dovrebbe essere trasferito in via Bellono, nell'ex scuola che il Comune tarda a ristrutturare. Se avesse rispettato i tempi [redacted] consegna di quell'edificio, saremmo andati subito là [redacted] questo bailam[redacted] sarebbe successo». Già, e se in via Bellono la pensassero come in via S. Marino? «Pazienza. Insomma, [redacted] qualche parte l'ambulatorio dovrà pure essere sistemato».

Claudio Giacchino

Il centro di recupero per tossicodipendenti in via San Marino 21

Dopo la campagna pubblicitaria del Comune richieste aumentate del 200 per cento

E' il boom delle cremazioni

E da oggi non occorre più l'assenso dell'estinto

Novembre '89: l'assessore Lodi distribuisce fiori al cimitero nei giorni dedicati ai defunti

In meno di due anni, le cremazioni a Torino sono aumentate del 200 per cento. In numeri, da 330 a 1000. Potenza della pubblicità: l'aumento di richieste s'è iniziato quando il Comune incoraggiò questo tipo di scelta, affiggendo in tutta la città centinaia di manifesti creati da Armando Testa. Una iniziativa che non piacque [redacted] tutti, e in particolare a vasti strati del mondo cattolico.

Ma sugli esiti non ci piove. Lo afferma, dati alla mano, Lucia[redacted] Scagliarini, vicepresidente della Società per la cremazione (Socrem) che a Torino opera [redacted] 1888: «Anche i nuovi soci, cioè le persone che hanno affidato l'esecuzione delle loro volontà al [redacted] presidente, continuano [redacted]: ormai siamo a [redacted] persone al mese». E aggiun[redacted]: «In pratica siamo vicini al 10 per cento dei funerali cittadini, che oscillano tra gli 11 e i 12 mila all'anno».

E, [redacted] oggi, la [redacted] è più «facile». Per ottenerla [redacted] è più necessaria una esplicita [redacted]lontà dell'estinto. In mancanza di precise disposizioni, basta l'intenzione del coniuge o, comunque, del parente più stretto. Una rivoluzione prevista dal nuovo regolamento di polizia mortuaria, che ha valenza nazionale. Spiega Cesare Buzzi, responsabile dei sdervizi demografici: «In pratica, la cremazione [redacted] soggetta alle stesse [redacted]me che regolano le sepolture [redacted] terra o nei loculi». E chi non intendesse correre rischi? «In vita deve esprimere chiaramente la [redacted] volontà contraria».

La nuova normativa revoca anche l'obbligo di conservare le ceneri all'interno di [redacted]. [redacted] la dispersione è tuttora vietata, se non in luoghi particolari. A questo scopo, il Comune di Torino sta progettando un «Roseto della Rimembranza» all'interno del Cimitero monumentale: «Una grande edicola cineraria, in [redacted] alla natura, per certi versi l'equivalente di un ossario» sintetizza Walter [redacted] Tonno, responsabile del servizio.

Intanto, con l'avvicinarsi dei giorni dedicati ai defunti, l'assessore Beppe Lodi (pri) scende [redacted] campo con [redacted] nuova iniziativa. I torinesi troveranno all'ingresso dei cimiteri cittadini manifesti [redacted] cartoline (oltre mezzo milione) che pubblicizzano la convenzione tra Comune e imprese [redacted] pompe funebri. In sostanza, si tratta di funerali «calmierati», con prezzi uniformi p[redacted] uguali servizi. Si va dal milione e [redacted] al milione e 800 mila lire, escluse però le spese per il trasporto municipale e, ove sia richiesto, loculo (fino a tre milioni).

L'obiettivo è [redacted] emarginare le «imprese pirata». Spiega Lodi: «Abbiamo costituito [redacted] albo, con 50 aziende». [redacted] impresari aderenti all'iniziativa dovranno sottostare a non pochi obblighi. Primo tra tutti, la presentazione dei funerali a minor prezzo: «Senza esprimere giudizi negativi» puntualizza Lodi.

E ricorda i servizi previsti dall'accordo: svolgimento pratiche, certificazione, feretro con crocifisso, a richiesta, imbottitura con tessuto di pregio, velo di tessuto lavorato, cuscino [redacted] targhetta bronzata con dati anagrafici, catafalco, tavolino con album firme, lapide provvisoria in marmo, assistenza durante tutte le operazioni.

E chi sgarra? «Verrò radiato, i [redacted]tri uffici controlleranno ogni telefonata di protesta». Quali conseguenze per chi finisce sulla lista nera? «Gli iscritti all'albo godono di agevolazioni burocratiche, negate agli altri. Quindi, guadagnano tempo: e il fattore tempo, in [redacted] settore tanto particolare, [redacted] fondamentale».

[g. pav.]

Un fiore su ogni [redacted]

Offerti giovedì nei cimiteri Treni straordinari per il Sud

«Un fiore [redacted] ogni tomba» è il titolo dell'iniziativa promossa anche quest'anno dall'amministrazione comunale in vista della ricorrenza dei defunti. Fiori che giovedì [redacted] offerti ai torinesi. Gli orari: ore 10, Cimitero Monumentale, corso Novara 135; ore 11,15, cimitero Parco, via Bertani 80; [redacted] 12, cimitero Miraflori, corso Unio[redacted] Sovietica 650; ore 14,30, [redacted]mitero di Cavoretto; ore 15,15, cimitero [redacted] Sassi; ore 16, cimitero di Abbadia [redacted] Stura, strada Settimo 307. Sarà presente anche la banda musicale dei vigili urbani.

Parallelamente a questa iniziativa, è stata allestita in corso Novara, una mostra fotografica sul patrimonio storico e artistico esistente al Cimitero Monumentale, con particolare riferimento all'influenza dello stile Liberty. La [redacted] può visitare all'interno della prima «ampliazione».

Intanto, l'assessore Lodi [redacted]nuncia che «sono allo studio provvedimenti eccezionali per garantire il soddisfacimento della domanda di loculi». Aggiunge: «Siamo al tutto esaurito, [redacted] situazione che non deve protrarsi [redacted] lungo». Lo stesso accade per edicole [redacted] monumenti funerari al Cimitero Monumentale. Il Comune intenderebbe concedere aree già esistenti all'interno del cimitero Parco.

Al lavoro anche le Ferrovie, in previsione di un mini-esodo che da sempre accompagna [redacted] ricorrenza. Ecco l'elenco dei treni straordinari, [redacted] partenza o arrivo a Porta Nuova: 31 ottobre: Torino-Reggio Calabria alle 17,12 (arrivo alle [redacted] e alle 20,35 (12,18); Torino-Lecce alle 21,20 (11,31). [redacted] novembre: Roccella Ionica-Torino, via Reggio Calabria, alle 15,46 (10,15). 4 novembre: Livorno-Torino alle 17,25 (21,28) e Albenga-Torino alle 16,50 (20,19).

In Liguria

L'assessore Cerchio ferito in auto

L'assessore regionale Giuseppe Cerchio è rimasto ferito ieri pomeriggio in un incidente stradale sull'Autofiori provocato da [redacted] serie di tamponamenti nel [redacted] tra Sanremo [redacted] Arma di Taggia. L'esponente democristiano non ha riportato ferite gravi, ma è stato ugualmente ricoverato all'ospedale [redacted] Sanremo, in prognosi riservata cautelativa, per scongiurare ogni pericolo.

L'incidente [redacted] avvenuto alle 15,40. In quel momento pioveva a dirotto, sull'autostrada. All'imbocco del breve tunnel di 413 metri - la galleria «Poggio», al chilometro 131 -, sulla corsia verso Genova, nessun segno di frenata. Il bilancio è comunque grave: nove feriti, cinque auto distrutte, quattro uomini imprigionati per quasi un'ora nelle lamiere, tre chilometri di coda.

Il tutto si è risolto senza vittime, anche [redacted] alcuni degli automobilisti coinvolti sono stati per precauzione ricoverati all'ospedale di Sanremo. L'assessore torinese è rimasto ferito nello scontro con un Tir spagnolo. Rientrava con la sua segretaria Antonietta Grusso, rimasta illesa. Nell'auto blu della Regione, c'era anche Pier Giuseppe Chiadò Fiorio, rimasto ferito alle gambe.

All'origine della [redacted] di tamponamenti ci sarebbe lo scontro tra un'auto e un furgone. I due veicoli, fermi al centro della carreggiata, avrebbero obbligato una «Dedra» targata Vare[redacted] a fermarsi bruscamente. [redacted] volante c'era Giovanni Rigotti, che nello scontro ha riportato la frattura [redacted] un braccio. Con lui, tre amici: Franco Rossi, ferito gravemente al volto, Paolo Triacca, contuso, e un terzo, uscito completamente illeso dallo scontro.

La frenata della «Dedra» [redacted] durata pochi istanti. L'auto ha iniziato una serie di testa-coda, quindi è stata travolta da una Mercedes, guidata da [redacted] taxista di Bordighera, a sua volta tamponato da un Tir di Lucca. [redacted] volante del taxi, Giovanni Moraglia, che si è fratturato la clavicola. Il passeggero, Violato Banda Grani, anch'egli di Bordighera, si è ferito alle gambe.

Ai primi violenti tamponamenti, ne [redacted] seguiti altri: sei scontri di minore entità. Solo alle 16,45, dopo l'intervento dei mezzi di soccorso, il traffico [redacted] stato sbloccato, e la circolazione [redacted] sull'autostrada è stata ripristinata.

ABBIGLIAMENTO
DAGNOLI
BROOKSFIELD - MAX MARA - CORNELIANI
FLYING CROSS - [redacted] DEL BORGO
MALO - WEEKEND DI MAX MARA
STUDIO PEDRONI - MULBERRY COMPANY
ROBERT FRIEDMAN - LACOSTE - HENRI LLOYD
al [redacted] di via [redacted] cristina
[redacted] torino
shoes★belts★bags[redacted]accessory★leather★shoes
DAGNOLI 2
ALLEN [redacted] - WILLIAM - COLE HAAN
POLO RALPH LAUREN - TIMBERLAND
TRICKER'S - CLARKS - CAVALLI
GRENSON - DUCCIO DEL DUCA - MANTELLASSI
[redacted] 2 di via madama [redacted]
a torino

echi di cronaca

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre
Telefonare 200 000 - 850.000 giorno e notte, c.so G. Cesare 188 - TO. Soccorsi stradali. Autolavaggio. Cambio olio Fiat.

Turno festivo officine autorizzate Lancia
Orario 8.20-12.30 AUTOTECNICA BORELLO, via Moretta 33, t. 446 474 - DAMBRA Quadr. Autostradale TO/MI-TO/AO, t. 800 1968 - DEVALLE, via Chiesole 1 Carmagnola, t. 977.8661 - PAUTASSO, via S. Pellico [redacted] Carignano, t. 960.7039

YES YES [redacted]
Qualità non è sempre spendere una grande cifra. Imparare l'inglese con noi è infatti economico e piacevole. Corsi di 85 ore per tutti i livelli a sole L. 650 000. Insegnanti madrelingua qualificati. Gruppi di 8/11 persone. Sconti per universitari e giovani fino ai 26 anni. Telefonare YES Your English Service 533.506

La Ditta Pane Ugo noleggia pianoforti
[redacted] ai van livelli di [redacted]. Vasta scelta con possibilità di riscatto. Via Mombarcaro 13 tel. 393 559.

«L'ENERGIA DELLA PIRA[redacted]»
Venite a provare i benefici della piramide alla Fiera di [redacted] Vita 26-29 ottobre Pad. 5° stand 88/184.
Tel. 041/52.89.881 - 52.39.210.

DIRIGENTE [redacted] A VILLA
Uso transitorio in affitto zona collinare Torino/Moncalieri preferibilmente arredata. Astenersi agenzie.
Tel. 0337/20.12.32.

Messaggio urgente
SMARRITO Yorkshire collare verde zona Po corso Moncalieri 150, il 26/10 lauta mancia. [redacted] 660.1795.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
Scoperta in America
Una super molecola combatte le rughe

NEW YORK - Le rughe sono da sempre l'odiato segnale dell'invecchiamento.
Uomini e donne, alla ricerca della eterna giovinezza, hanno cercato con tutti i mezzi di vincere il tempo combattendo una guerra che fino a ieri sembrava senza fine. Ma buone notizie arrivano, come sempre, dall'America. A New York sono stati resi recentemente noti, nel corso di una conferenza, i risultati dei test compiuti dall'Istituto AMA di New York, guidati dal professor Gabriel Letizia su una nuova originale molecola che sembra capace di agire sulla pelle con grande efficacia nel ridurre nel numero e nella profondità [redacted] rughe.
Una pomata cosmetica contenente questa molecola è stata [redacted]licata per 30 giorni su 26 persone dai 45 ai 60 anni dopo che, attraverso un micrometro ottico, era stata misurata la profondità delle rughe sul loro viso. La metà del viso [redacted] cui agiva l'applicazione, a fine trattamento, ha evidenziato [redacted] diminuzione delle [redacted]ghe [redacted] 0,52 micron [redacted] media. Un numero che in biologia è considerato straordinario.
Dopo [redacted] prima distribuzione nelle farmacie americane, la società produttrice della nuova pomata cosmetica (Korff), ne ha iniziato la commercializzazione in Europa. In Italia è arrivata in qualche farmacia con il nome di Anti Age Super 35 e Anti Age Super 45, a seconda dell'età.

TORINO PALASPORT RUFFINI
5 - 8 NOV. TENNIS MONDIALE
LENDL - NOAH - LECONTE - CHESNOKOV
17-18 NOV. [redacted] INDOOR MONDIALE
CON I 10 PILOTI PIU' FORTI DEL MONDO
ORG. [redacted] - PREVENDITA: PALASPORT [redacted] LA STAMPA, NON SOLO MOTO - V. VENARIA, 22 - Tel. 011 544.526-335.2911

SALUS EST VITA
III salone della alternativa naturale
TORINO ESPOSIZIONI V PAD.
26-29 OTTOBRE 1990
dalla natura... il nostro benessere
[redacted] 10 - 23
[redacted]
organizzazione MARK international
SPONSOR UFF. DPA ITALIA
[redacted]. 0131/60563

ERNIA
[redacted] CONTENUTA È [redacted] SE [redacted] GUARITA. PROVATE
IL CONTENTIVO EXTRA DI [redacted]
è senza molle, cuscinetti, è smontabile, lavabile
è senza agganciature metalliche - I Sanitari dell'Istituto effettuano prove gratuite a:
TORINO Filiale Via S. Quintino 4 Tel. 534500
Tutti i giorni sabato escluso - Orario: dalle 9 alle 12 dalle 14.30 alle 18
LA SPEZIA Domenica 28 Ottobre Albergo Firenze Via Paleocapa, 7 Ore 9-12
BIELLA Lunedì 5 Novembre Hotel Principe Via Gramsci, 4 Ore 9-12
CASALE [redacted] 6 Novembre Albergo Sole d'Oro Via Paleologi, 13 Ore 9-12
ASTI Mercoledì 7 Novembre Albergo Cavour Piazza Marconi, 6 Ore 9-12
NOVARA Giovedì 8 Novembre Albergo Moderno Corso Garibaldi, 25 Ore 9-12
VERCELLI Venerdì 9 Novembre Albergo Viotti Via Marsala, 7 Ore 9-12
PINEROLO Sabato 10 Novembre Albergo Turismo Via Virginio, 47 Ore 9-12
DI BERNARDO
una importante organizzazione italiana con cinquant'anni di esperienza
A.R. DI BERNARDO-SEDE CENTRALE MILANO-V.LE MONZA, 77-TEL 02-2847030

I risparmi (6 milioni) esauriti dalla malattia incurabile della moglie

Il signor C. bussa nel vuoto

Una «reversibilità» (200 mila lire) attesa da febbraio
Le inutili, faticose, umilianti code agli sportelli Inps

Emanuele C. ha paura. Nella piccola casa di via Nicola Fabrizi le lunghe [illegible] del giorno trascor[illegible] tutte eguali. «Sono solo co[illegible] un cane, parlo per conto mio. Da quando mia moglie Bruna è morta sono un [illegible] disperato». La solitudine ingigantisce le ombre e il signor Emanuele, alla soglia dei settant'anni, è sempre più angosciato: «Aspetto [illegible] pensione di reversibilità di mia moglie, ma nessuno mi dà notizie e [illegible] temo che questo silenzio, la mancanza assoluta di qualsiasi comunicazione da parte dell'Inps, significhi che per il '91 la pensione non la riceverò neppure io».

Un timore infondato, [illegible] è certezza la lungaggine con cui l'istituto [illegible] istruendo la pratica di reversibilità. E al signor Emanuele quelle 200 mila lire servono per arrotondare una pensione che [illegible] il suo milione al mese lo colloca in una fascia sociale non di povertà, ma di fatica a fronteggiare i crescenti costi della vita. La terza età aggiunge spese legate alla salute: «Spendo 2500 lire per farmi fare [illegible] iniezione» spiega e aggiunge: «La macchina l'ho venduta, la casa costa più di due milioni e mezzo all'anno, poi [illegible] sono il riscaldamento e le bollette. E i risparmi [illegible] volati via con Bruna». Per garantire alla moglie malata di cancro cure [illegible] visite specialistiche [illegible] signor Emanuele ha speso [illegible] milioni.

La moglie è morta il 15 febbraio, il 27 il vedovo è andato all'Inps di Lingotto (da cui dipendeva) per notificare il cambiamento di indirizzo, avvenuto precedentemente, [illegible] non segnalato a causa della condizione terminale della moglie. Il 13 marzo presenta domanda di pensione [illegible] reversibilità, torna a metà giugno negli uffici per informarsi sull'andamento della pratica e gli viene detto che cr[illegible] passata [illegible] quelli di via XX Settembre, sede territoriale competente. A settembre il signor Emanuele va in via [illegible] Settembre per sollecitare notizie della sua pensione. «Mi dicono [illegible] andare a Lingotto e io ribatto: "Ma non potete collegarvi [illegible] i terminali?" e loro: "Sono guasti". Torno a Lingotto e l'impiegato mi informa: "Lei è di [illegible] petenza di via XX Settembre"». Ormai disperato, [illegible] signor [illegible]anuele torna in via XX Settembre: [illegible] sento rispondere: "La [illegible] pratica [illegible] è stata ultimata". Spiego [illegible] un ente di patronato che segue la vicenda [illegible] ha assicurato che ad agosto era terminata. L'impiegato mi guarda e sbotta: "Questo è [illegible] sportello e noi non sappiamo che cosa dirle; [illegible] vede quanta gente c'è che aspetta?"».

Nella cucina di casa il signor Emanuele racconta la sua odissea senza rabbia: «Ho provato anche a telefonare, ma non rispondono. Solo una volta sono riuscito a parlare con un ufficio. [illegible] anche [illegible] farmi ricevere da un dirigente, [illegible] non sono riuscito a passare. E' inutile che io faccia 4-5 ore [illegible] coda per non riuscire mai a sapere qualcosa di certo, neppure il nome dell'impiegato che segue la mia vicenda». E il timore [illegible]: «Sono [illegible] che mi hanno [illegible] cellato dal computer e so che ci vogliono anni per [illegible] rimessi. Se l'anno prossimo [illegible] [illegible] arriva la pensione come faccio a vivere?».

[illegible]

Allo sportello in attesa di notizie sulla pensione, per molti una fonte di ansia

Una carta dei diritti

Finanziaria: 3 emendamenti in difesa degli anziani

Tre emendamenti alla finanziaria '91 (che sarà discussa [illegible] 6 novembre) per difendere i diritti degli anziani. Li ha presentati alla Camera Gabriele Salerno, deputato psi di Torino, che [illegible] illustrato l'iniziativa [illegible] mattina e ricordato che il [illegible] partito appoggia le rivendicazioni [illegible] Cgil-Cils-Uil pensionati (che per oggi hanno convocato una manifestazione nazionale a Roma) di aggancio delle pensioni alla dinamica salariale.

Il primo emendamento riguarda la costituzione presso la presidenza del Consiglio di [illegible] commissione nazionale per problemi degli anziani che avrà il compito di elaborare una Carta dei diritti e delle opportunità per la terza età e [illegible] servire da osservatorio permanente sulla condizione anziana anche [illegible] la produzione ogni anno [illegible] [illegible] rapporto sull'evolversi della situazione.

Il secondo emendamento ha caratteristiche più legate alle condizioni di vita materiali: prevede, infatti, che il 15 per cento delle risorse finanziarie delle future leggi statali e regionali in materia [illegible] sanità e di edilizia residenziale pubblica e privata [illegible] destinato a specifiche iniziative per gli anziani il cui reddito familiare [illegible] superi di due volte e mezzo la pensione minima Inps.

La terza proposta prevede [illegible] costituzione di un fondo nazionale per la promozione dell'anziano (presso il ministero del Lavoro) a cui possano attingere enti locali, associazioni [illegible] volontariato e cooperative che presentino progetti relativi [illegible] particolare alle residenze protette, a iniziative di tempo libero, turismo, culturali, alla for[illegible] di operatori [illegible] particolare riferimento al volontariato, alla ristrutturazione e riqualificazione delle case di riposo, all'utilizzo di nuove tecnologie (come la teleassistenza). Per l'esercizio '91 la proposta è di uno stanziamento di 300 miliardi. E' stato presentato, infine, un ultimo emendamento [illegible] stabilire che la [illegible] anziana è quella che ha compiuto i 65 anni.

TACCUINO

Le iniziative nei quartieri

Circoscrizione 1. Centro incontri, [illegible] De Verazzano 13, lunedì, mercoledì, venerdì, 15-18; via Garibaldi 33 lunedì-venerdì, 15-18. Circoscrizione 2. Stage di teatro e danza. Prosegue tutti i mercoledì il Teatro della terza età. Circoscrizione 4, danza per anziani, lunedì e giovedì, 15-18, strada Antica [illegible] Collegno 208. Attività ricreative: via Salbertrand 67/29 e [illegible] Pinelli [illegible]. Circoscrizione 7. Centri incontro lungo Dora Savona 30, [illegible] Belgio [illegible] e viale Michelotti 166, tutti i giorni dalle 14,30 alle 16,30. Circoscrizione 8. In via Campana 28, giorni feriali, 14-19,30 attività con «L'inventagiochi» e in corso Moncalieri 18, giorni feriali, 14,30-19. Circoscrizione [illegible], Lunedì-sabato, 14,30-18,30, [illegible] via Cherasco [illegible] e in viale Monti 21. Circoscrizione [illegible], Lunedì-domenica, 14,30-19, in via Negarville 8/2.

Ospedale in [illegible] convegno [illegible] [illegible] mese

L'istituto di medicina [illegible] chirurgia geriatrica dell'Università di Torino diretto dal professor Fabris organizza il convegno «Ospedalizzazione a domicilio: [illegible] progetti dopo [illegible] [illegible] di esperienza». I lavori (promossi dalla rivista Sanitas Domi) sono previsti per il 30 novembre e il 1° dicembre; per iscrizioni: Sanitas Domi, presso Istituto di Geriatria, Ospedale Molinette, corso Bramante [illegible] Telefono 637.140, fax 69.61.045.

BIANCA&NERA

Brigata [illegible] cambio il comandante

Cambio al vertice della Brigata Alpina Taurinense. Il generale Aldo Varda passerà il comando [illegible] generale Carlo Cabigiosu, a due anni esatti dall'inizio del suo incarico [illegible] Torino.

Incontro [illegible] Lingotto [illegible] [illegible] bus»

Nell'ambito del salone internazionale dell'autobus al Lingotto, oggi, ore 9,15, tavola rotonda organizzata dalla rivista «Tuttotrasporti passeggeri» in collaborazione con l'Anfia sul tema «L'attualità dell'autobus [illegible] [illegible] di trasporto pubblico».

Convegno provinciale [illegible] G[illegible]

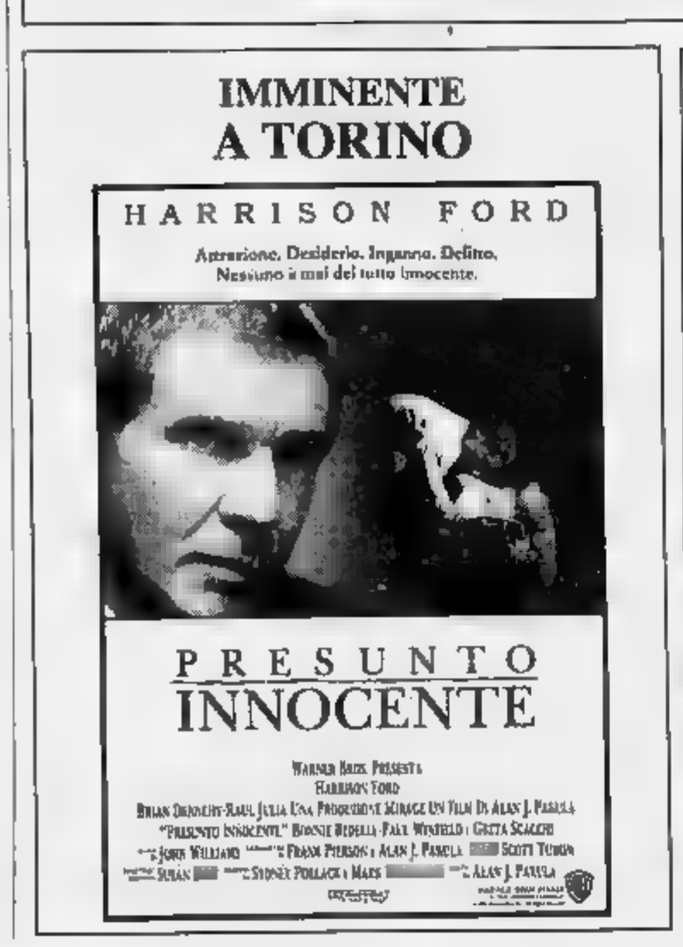
All'Hotel Diplomatic di via Cernaia 42, domani si tiene il congresso provinciale del Sindacato Nazionale Giornalai. Vi partecipano 60 delegati in rappresentanza di oltre 430 iscritti [illegible] Torino e provincia.

Trasporti Torinesi nuovo numero

L'ufficio informazioni [illegible] Trasporti Torinesi, nell'atrio di Porta Nuova, ha un nuovo numero di telefono: 53.83.76. L'ufficio [illegible] aperto tutti i giorni, ore 7-19 (festivi esclusi) ed [illegible] predisposto per la vendita [illegible] documenti di viaggio.

[illegible] al Papa [illegible] [illegible]

Interrogazione di Angelo Pezzana al sindaco [illegible] alla giunta di Torino [illegible] 200 milioni donati [illegible] Sermig [illegible] Papa. «Poiché il Sermig risulta essere finanziato anche dalla amministrazione comunale», Pezzana chiede spiegazioni sulla destinazione del denaro pubblico e sulle intenzioni dell'amministrazione circa il proseguo del finanziamento del Sermig alle luce della [illegible] provata capacità [illegible] donare [illegible] soggetti esterni ingenti somme di denaro».



Da Torino partono nella notte due treni con un migliaio di anziani

Per chiedere «cittadinanza»

La manifestazione dei pensionati

Un migliaio di persone ieri sera in partenza per Roma, per la manifestazione indetta dai sindacati

Sono partiti per Roma, ieri sera da Porta Nuova, puntuali alle 23,55 e alle 0,05, con due treni speciali a disposizione dai sindacati confederali, Cgil, Cisl, Uil. I pensionati oltre un migliaio, provenienti da tutta la provincia e da altre città del Piemonte. Torneranno stanotte, sugli stessi convogli, dopo manifestato nella capitale migliaia di altri anziani: «Chiederemo che ai pensionati venga riconosciuta piena cittadinanza nell'attività sociale, politica e culturale del Paese».

La partenza da Porta Nuova è stata regolare. I pensionati hanno preso posto nelle 26 vetture letto loro riservate. Spiega per tutti Italia Gallo, prima di salire sul treno: «Vogliamo farci sentire e questo viaggio non sarà inutile: non possiamo attendere anni per avere la rivalutazione completa delle pensioni. Chiediamo anche che venga agganciata alla dinamica del E poi: «C'è anche il problema del riordino dei servizi socio-sanitari», come ha subito replicato Floriana Panzieri di Cuneo.

Sette ore e mezzo, è la durata del viaggio per Roma. Spiega Giuseppe Fillia: «Ci siamo dati appuntamento davanti al piazzale della stazione Tuscolana. Poi, tutti insieme, a piedi, andremo fino a piazza San Giovanni. Quanti saranno? «Mezzo milione da tutta Italia», azzardava qualcuno ai binari. «Comunque sarà una grande manifestazione unitaria. Il governo non può ignorarci, dovrà in qualche modo accogliere le nostre richieste, ricordarsi che ci siamo anche noi».

Un «tour de force» per i pensionati torinesi, costretti ieri sera ad attendere al freddo, nell'atrio di Porta Nuova, di prendere posto nelle cuccette. Ferruccio Poli: «Non importa. Siamo pronti ad ogni fatica. In fondo non è la prima volta che andiamo a Roma. Non abbiamo un altro modo per far sentire la nostra . E poi diciamolo chiaramente: andiamo in corteo anche per dare una mano ai metalmeccanici. Solidarietà fra lavoratori ed ex lavoratori. Siamo tutti della stessa categoria, tutti sulla stessa barca».

Da Porta Nuova sono partiti i pensionati torinesi e alcuni gruppi provenienti dalla provincia e da Cuneo. Gli altri hanno scelto mezzo di trasporto i pullman, anche questi messi a disposizione dal sindacato. Ieri sera sotto le pensiline tutti erano d'accordo: Roma i piemontesi saranno alcune migliaia: hanno organizzato bus da Ivrea, Courgnè, Settimo, Chivasso, Chieri e Pinerolo».

Il ritorno da Roma con il treno è previsto per stasera poco prima della mezzanotte. I pensionati, infatti, dopo il corteo fino a piazza San Giovanni, si riuniranno di nuovo di fronte alla Tuscolana nel primo pomeriggio: la partenza per Torino Porta Nuova è per entrambi i convogli prevista dal programma le 15,30.

Aveva 500 schedine e 200 bollette

Scommesse clandestine preso in un bar il boss del Totonero

Lo hanno fermato gli agenti della Squadra Mobile mentre usciva da un bar di Barriera Milano: stava distribuendo le schedine e incassando le giocate del totonero e del lotto clandestino.

Nel corso dell'operazione gli inquirenti hanno sequestrato circa duecento ricevute di altrettante giocate del lotto e cinquecento bollette relative al totonero, schedina domani. Antonio Aliano, 40 anni, abitante in via Cogne 37, verrà ora denunciato alla magistratura.

Com'è noto, quello del totonero è un giro oggi decisamente lucroso. Un giro da centinaia di milioni, parallelo a quello ufficiale. Semplice il meccanismo, coordinato su scala cit da un «vertice» di pochi responsabili, che sono agguerritissimi ma sfuggenti e difficili individuare. Per ogni partita del campionato, seguendo le schedine, tre possibili risultati; e per ciascuno, diverse percentuali di vincita, già stabilite e fissate preventivamente: tutto è basato su un rapporto di fiducia diretto, tra il giocatore e chi quelle giocate incassa.

Così, ad esempio, dalla schedina relativa alle partite di domani, è dato per quasi certo un pari tra Cesena e Torino (in quel verrà pagato solo lo 0,80 della posta giocata); più probabile poi la vittoria del Cesena che corrisponde a due volte la posta).

Anche per la Juve il risultato più probabile è pareggio casalingo; difficile una vittoria interista (in qual caso il giocatore clandestino guadagnerebbe 3,10 volte la quota versata).

Stando alle quote del totonero quasi impossibile una vittoria del Bologna a Genova e della Fiorentina a Napoli (se succedesse, farebbero vincere otto volte la posta). Per quasi certo invece viene dato il pareggio tra Parma e Roma; scontata infine vittoria del Milan sulla Sampdoria.

Secondo le indagini della Squadra Mobile, Antonio Aliano era una delle pedine di questa rete da tempo sulla città: sembra che raccogliesse le giocate del totonero in alcuni bar, oppure per strada, in zone e con orari prestabiliti.

Ma, per arrotondare, pare che Antonio Aliano avesse messo su, con pochi altri, un gioco parallelo del lotto, identico in tutto a quello legale. Un solo vantaggio, le eventuali vincite erano pagate entro pochi giorni, due o tre al massimo.

Sulle schedine poche indicazioni: nome (molto più raramente la sola iniziale del cognome), poi la giocata (ruota, terno, ambo) e l'importo.

Quando è stato fermato Antonio Aliano aveva sei milioni: soldi della fortuna che sono stati sequestrati.

BIANCA & [illegible]

Astronomo investito da a Chieri

L'astronomo Alfonso Maria Vergnano, anni, è in fin di vita. Investito da un'auto ieri, mentre passeggiava per Chieri, lo studioso si trova ora ricoverato in rianimazione al pronto soccorso delle Molinette. Vergnano è stato per lunghi anni, '54 al '61, vice direttore dell'osservatorio astronomico di Pino Torinese e direttore dell'istituto di Carloforte, in Sardegna.

Marene a Beinasco si cerca un testimone

Si cercano i testimoni di un incidente stradale avvenuto il 19 ottobre a Beinasco, all'altezza dello stabilimento Cornaglia, in cui ha perso la vita un uomo di 60 anni. Alla guida di un furgone Fiat Ducato rosso, percorreva viale Risorgimento direzione di Orbassano, quando usciva di strada precipitando sulla tangenziale. Chiunque avesse assistito a questo incidente è pregato di contattare il comando della Polizia Stradale di Giambone 2.

Rivoli, automobilista si schianta in moto

Si è schiantato in moto contro un'auto ed ora è ricoverato in gravissime condizioni. Vito Liegi, anni, via Monte Bianco 23, Rivoli, percorreva ieri le 17,30 Susa quando all'improvviso, via Legnano, è sbucata la «Renault 18» condotta da Pasquale Cannone, 67 anni, via Legnano 40. Il ragazzo è finito a terra ed è stato portato all'ospedale di Rivoli. Ieri, a tarda sera, è stato trasferito alle Molinette.

Nichelino, da lunedì gratis

Autobus gratis a Nichelino. A partire da lunedì, in via sperimentale, sarà istituito servizio gratuito di autobus urbani che collegherà quartieri e zone periferiche cittadine. Il percorso è di tipo circolare, della lunghezza di circa 15 chilometri, coperti in circa 40 minuti. Il servizio funzionerà dal lunedì al sabato con inizio alle 7 del mattino; ultima partenza alle 19. L'autobus collegherà le zone più periferiche, quali la frazione Stupinigi, i quartieri del Boschetto e Castello, le zone artigianali del Pip 1 e 2, Garosci e Viberti, sino al nucleo centrale dove sono ubicati i servizi d'interesse collettivo quali: gli uffici comunali, postali, sanitari (Usl), carabinieri, banche, supermercati, chiese e cimitero.

Appena eletti i consiglieri lasciano la carica

Appena eletti i membri dell'assemblea del Cdu, il Consorzio per l'igiene urbana tra Collegno, Grugliasco e Rivoli, devono già abbandonare la carica. I 16 consiglieri, poiché gli 8 Collegno avrebbero dovuto essere nominati nel prossimo Consiglio comunale, da considerarsi decaduti, secondo l'indicazione fornita dalla Prefettura, che sostiene l'applicazione immediata della nuova legge sugli Enti locali. Dell'assemblea faranno solo parte i tre sindaci, un democristiano e due comunisti, che dovranno eleggere il presidente.

Per un ristorante

Così Fiorè stoppa Pellegrini

Il presidente dell'Inter è finito in fuorigioco a Rivoli. Il progetto di costruire un ristorante, presentato dalla Pellegrini e Ford S.p.A., società del presidente della squadra di calcio nerazzurra, è stato infatti bocciato giorni scorsi dal Comune.

Il nuovo, prestigioso ristorante avrebbe dovuto essere ospitato nel centro polifunzionale Gardenia Blu (uno dei più esclusivi della città, situato a due passi dalla tangenziale) e avere una superficie complessiva di 365 metri quadrati, e invece è incappato nel secco «no» opposto dall'amministrazione comunale. Peraltro in buona compagnia, poiché sono circa una quarantina i progetti presentati per altrettanti nuovi esercizi commerciali, pubblici e privati, che Rivoli, negli ultimi tempi, ha deciso di bocciare.

«Se dovessimo accogliere tutte le richieste - dice il sindaco Antonio Saitta, che ha anche la delega ai pubblici esercizi - rischieremmo di stravolgere il volto del commercio cittadino». I duemila e più metri quadrati che (nel caso si accogliessero le domande) potrebbero essere occupati dai nuovi esercizi «sommati agli altrettanti che già hanno sfondato il piano lo, rischierebbero di fare solo danno all'economia cittadina. Quindi alt sia alla grande distribuzione sia ai nuovi esercizi pubblici fino a quando non sarà approvato il nuovo piano».

La previsioni dicono febbraio, ma la decisione della giunta ha fatto scendere in campo la Confesercenti che vuole accelerare i tempi, stabilendo nel frattempo criteri precisi per evitare la discrezionalità», ha spiegato il suo responsabile Mauro Carbutto. Oltre ai dodici bar e ristoranti che rimarranno in lista d'attesa, semaforo rosso anche per il centro commerciale di via Aurelio, che aveva scatenato una battaglia in Consiglio comunale accuse reciproche tra maggioranza e opposizione. La nuova ipotesi da seimila metri, con una vasta galleria di boutiques e un ampio parcheggio, non ha superato infatti l'esame della giunta, quindi si torna indietro al vecchio progetto, che prevede un supermercato e alcuni negozi.

Luca Ponzi

Settimo

Da lunedì il bus a San Gallo

A Settimo rincara il biglietto per il bus urbano. Dal 1° gennaio dovrebbe costare 700 lire (100 in più). All'assessorato ai Trasporti si che le tariffe, abbonamenti compresi, sono ferme tre anni e che l'aumento servirà a ridurre il costo di gestione, milioni l'anno contro introito di 10 milioni. Prima degli aumenti, i servizi saranno estesi sulla base delle richieste dei 6 mila abitanti del quartiere San Gallo. Inoltre, la linea 1 toccherà anche la zona attorno all'isola pedonale di via Italia.

Queste le modifiche che entreranno in funzione da lunedì. Il capolinea due bus è spostato Partigiani a via Milano all'altezza del cimitero, dove già partono le due linee del 49 e 51 dirette a Torino. Questa la richiesta degli abitanti del quartiere San Gallo che l'assessore ai Trasporti Tommaso Curello (psdi) ha accolto. L'autobus 1 cambierà il percorso: via Milano, Galileo Ferraris, Castiglione, Piave, via San Mauro, Agnelli, Regio Parco, Sanzio, Einaudi, Pirandello, Torino, Roosevelt, sottopasso via Leini, Piemonte, Foglizzo, Fantina, Pastrengo Cascina Nuova, Fornaci, Moglia, Artigiani, Milano capolinea.

Dice il presidente del quartiere centro, Piero Dominetto: «La variazione di percorso della linea 1 mi sembra quanto mai opportuna perché, dopo la chiusura al traffico di parte via Italia per restituire l'isola pedonale, anche gli autobus per Torino sono stati dirottati all'esterno. Con la circolare i gli utenti scenderanno a pochi passi dal centro».

Cambia anche la linea 2: dal capolinea proseguirà per via Milano, Partigiani, Moglia, Fornaci, Cascina Nuova, Tinivella, Pastrengo, Fantina, Brunelleschi, Foglizzo, Piemonte, Leini, Sottopasso, Rossalli, Della Repubblica, Consolata, Piemonte, Regio Parco, Agnelli, San Mauro, Italia, piazza Vittorio, Castiglione, Galileo Ferraris, via Milano, capolinea. Un ventina le corse nei due sensi, la prima alle 6,20, l'ultima alle 19,15.

Entrata in servizio 6 anni fa, la circolare urbana registra una costante crescita di utenti ma anche di costi di gestione. «Sono soprattutto gli studenti e gli anziani ad usare il mezzo pubblico - dice Michele Totaro dell'ufficio trasporti - e un incremento si registra nei giorni di mercato». (p. g.)

La coppia (lui 64 anni, lei 46) viaggiava verso Ventimiglia, l'incidente per un malore?

Marito e moglie muoiono in auto

Croma impazzita sull'autostrada presso Andora

Due torinesi, marito e moglie, e una donna di Milano sono ti ieri pomeriggio in un incidente sull'autostrada dei Fiori, a un centinaio di dall'uscita per Andora. Altre tre persone, liguri, sono gravemente ferite.

Di Torino Ezio Ardizzone, 64 anni, e Maria Luisa Di Salvo, 46 anni: in pensione lui, casalinga lei, non avevano figli e abitavano in via Gobetti 23, piano. E loro ora la Croma grigia che viaggiava - pare a velocità sostenuta - in direzione di Ventimiglia. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, la Croma ha il guard-rail è s'è impennata. volo ha saltato lo spartitraffico ed è ricaduta nella corsia opposta. L'urto con altre due auto, una Mercedes e una Audi 80, è stato inevitabile e violentissimo. Ma la Fiat dei coniugi Ardizzone s'è fermata: come impazzita, ha continuato a capottare, saltando anche il secondo guard-rail e finendo la corsa nella discesa che costeggia l'autostrada. I coniugi torinesi sono morti sul colpo.

I soccorritori, polizia stradale e vigili del fuoco subito avvertiti e arrivati da Andora, Albenga e Imperia, si sono trovati fronte la carcassa dell'auto spaccata in due tronconi. Per liberare dalle lamiere i corpi senza vita di Ezio Ardizzone e Maria Luisa Di Salvo è stato sario l'uso dei divaricatori.

In ambulanza, sono stati portati all'obitorio dell'ospedale di Albenga. E' infatti possibile che la magistratura ligure, competente per territorio, disponga l'autopsia per Ezio Ardizzone: lui era al volante, e non è escluso che a provocare l'incidente sia un malore. Ma tra le varie ipotesi sulle cause, c'è anche quella dello scoppio di un pneumatico. La Croma ha lasciato sull'asfalto della carreggiata verso Ventimiglia un solco che potrebbe essere provocato dai cerchioni senza più gomma. Non escluso che l'auto sia stata tamponata da qualche altro auto che è dato poi alla fuga.

La Croma distrutta dopo lo spaventoso incidente

Materne cattoliche: un seminario con l'arcivescovo Saldarini e una mostra per festeggiare compleanno

La scuola dei più piccoli ha quasi duecento anni

Oggi conta 31.713 iscritti, ma deve fronteggiare gravi problemi economici

Quando nella scuola si giocava con il cerchio e il cavallino con le ruote

Compleanno ultracentenario per le 80 scuole materne cattoliche (su 233 con 15.180 bambini) di Torino e provincia. Per celebrare la ricorrenza, la Fism, la federazione che le rappresenta, ha organizzato un seminario con l'arcivescovo Saldarini (oggi dalle 9 alle 12 al S. Giuseppe in via S. Francesco da Paola) e una mostra di foto e documenti.

La presenza delle materne cattoliche raggiunge il 50% rispetto alla struttura pubblica (25% statale, 25% comunale) con un totale di istituti con 31.713 iscritti in Piemonte e 8 mila istituti con 600 mila bambini in Italia.

L'istituto più vecchio è il Sant'Anna, nato nel 1828; con i suoi 162 anni, segna il passaggio dalle «sale di custodia» all'asilo «attività dirette a educare». Segue, per anzianità, il Maurizio Farina a Rivarolo 1837 e, in città, il Vittorio Emanuele II di corso Regina 107, del 1838.

Molto più recente, ma con una caratteristica speciale, è il Margherita e Andrea Verna di Borgo Campidoglio. Spiega la direttrice Renata Aquilano: «Nacque come espressione della comunità, laici compresi». Ancora oggi resta un asilo un po' speciale, la sua direttrice è laica, e lavora con uno stipendio simbolico «per scelta, come altri che desiderano spendere qui il loro impegno».

Ancora Renata Aquilano: «Le nostre scuole hanno operato fin dall'inizio con finalità non solo assistenziali, educative, offrendo un servizio a tutti i bambini, allora dai 3 ai 7 i, con particolare attenzione a quelli provenienti famiglie disagiate». Suor Rina Serra, della segreteria Fism: «Gli asili in testimonianza della collaborazione tra parrocchia, popolazione, ente pubblico, congregazioni. Il metodo è fondato sulla visione cristiana dell'esistenza. Inizialmente il compito educativo era affidato alle suore che poi sono state affiancate da laici».

Le famiglie devono, anzitutto, in modo globale l'impostazione della scuola che offre quasi sempre un'accoglienza più ampia nell'arco della giornata rispetto a quella pubblica. A Torino l'orario è fra le 7,30 e le 18, con 552 maestre laiche e 267 religiose.

Elio Fucini, presidente della Fism: «La questione economica grave: lo Stato spende circa milioni e mezzo all'anno per un bambino nelle materne, soltanto 52.500 lire se alle non statali. A Torino Comune concede 32 miliardi per le scuole Fism convenzionate, contro i 150 per i suoi istituti». Ma le difficoltà non vengono solo dai quattrini. Fra tutte: «Carenza di vocazioni e la solita, scarsa attenzione da parte delle amministrazioni pubbliche».

Maria Valabrega

STUDIO SUTTNER - FOTO FIVA
CARINA KAPLAN indossa
Borbonese
BOUTIQUE: TORINO - VIA MERCANTI, 16 ■ TUTTI I GIORNI - ORARIO CONTINUATO
SHOW ROOM: MILANO - VIA SENATO, 28

Gli arbitri Dal Forno e Trentalange [redacted] Pisa e Parma: Pairetto (turno di riposo) fa il tifo

Sui campi di A arrivano i piemontesi

Il trio ha già diretto insieme, in Albania per Tirana-Marsiglia di Coppa Campioni

TORINO. Il designatore Casarin li stima moltissimo, ma non ha ancora pensato di mandarli contemporaneamente in campo la domenica. Sarebbe troppo, tre arbitri piemontesi in serie A (e tutti [redacted] provincia di Torino) la stessa giornata. Eppure Pierluigi Pairetto, Giancarlo Dal Forno ed Alfredo Trentalange hanno già fatto addirittura una gita tutti insieme. E non è stata cosa [redacted] poco: arbitro e guardalinee in Albania, per la sfida Tirana-Marsiglia [redacted] Coppa dei Campioni.

«Si lavora bene insieme - racconta Pairetto -, [redacted] Trentalange sarà [redacted] con [redacted] Bordeaux nel ritorno della partita di Coppa Uefa col Magdeburgo». Domani, intanto, l'internazionale Gigi Pairetto [redacted] a riposo per turno. Gli arbitri sono come i benzinai. Vanno però in mischia sia Dal Forno per Pisa-Cagliari che Trentalange per Parma-Roma. Due partite che promettono scintille. Auguri.

Pairetto, veterinario [redacted] ricercatissimo (calciatori emigrati da Juve e Torino hanno comprato gatti [redacted] cani e glieli portano, sperando [redacted] perdonati in campo...), dice che [redacted] terzetto [redacted] Tirana ha funzionato in perfetta sincronia. Non dice, però, dei rischi che corre nei confronti atletici. I guardalinee già hanno solo [redacted] campo da coprire, e poi sia Dal Forno che Trentalange hanno [redacted] scatto micidiale, confortando le doti naturali con una preparazione accurata, da certosini.

Pierluigi Pairetto, classe '52, è [redacted] leader della sezione arbitri di Nichelino, forte delle tradizioni paterne. Alfredo Trentalange [redacted] più giovane del trio, nato nel '57) è il numero uno di quella torinese, Giancarlo Dal Forno ('49) è un esempio per la sezione di Ivrea. Veterinario [redacted]ià detto) il Gigi. Trentalange ha scelto una missione. E' coordinatore terapeutico [redacted] San Maurizio Canavese, partecipa (anche su un campetto di calcio) alla vita di chi ha bisogno di attenzioni [redacted]i ogni tipo. Dal Forno lavora all'Olivetti di Ivrea. Tutti sposati con prole. [redacted]miglie destinate due domeniche su quattro alla solitudine. Mariti [redacted] padri fra serie A e B, a fischiare ed essere fischiati. Qualche mercoledì, poi, [redacted] Coppa. Pairetto quest'anno è stato anche collaboratore di D'Elia, [redacted] guardalinee, [redacted] Urss-Jugoslavia finale del campionato europeo Under 21.

Quando ci incrociamo, loro [redacted] g[redacted] con famiglia, ci piangiamo sulle spalle a vicenda. «Che vita», [redacted] po' per scherzo e un po' per davvero. Gli diciamo che, fatti i conti di cassa, [redacted] meglio far l'arbitro. Dura poco, certo, ma la vostra è una [redacted]conda carriera... «E voi, [redacted] la domenica in straordinario?». Insomma, [redacted] gli arbitri c'è sempre da litigare.

Sono anni [redacted]he il Piemonte, [redacted] Torino [redacted] particolare, non teorizzavano» (soprattutto Trentalange, detto il fischietto che [redacted] perdona) [redacted] calcio italiano. C'era stata, in zona, la fioritura [redacted] giacchetta [redacted] degli Anni 50 via via ridottasi. Due arbitri torinesi [redacted] negli Anni 60, Piero Bonetto [redacted] Renzo Righetti (passato poi sull'altra sponda della barricata sino a diventare presidente della [redacted] Fiorentina).

Quindi anni di vuoto, nei quali si sono coraggiosamente battuti da isolati l'astigiano Gonella [redacted] Domenico Lops, poi presidente della sezione «Canfari» di Torino. Gli Anni 50, un dominio. «Arbitravano in serie A - racconta Piero Bonetto - in cinque. Giacomo Bertoglio, Ermanno Silvano, Osvaldo Savio, Canavesio [redacted] Liverani. Era un buon momento, ma la fioritura [redacted] direttori di gara fu davvero eccezionale per la provincia torinese. Da ricordare che ai corsi [redacted] presentavano in trenta-quaranta, [redacted] sono duecento».

La selezione, magari, è più dura. Ma ogni epoca [redacted] le sue storie. Le foto d'allora delle cene annuali [redacted] tanto diverse dalle immagini più recenti, se non fosse perché è cambiato im [redacted] di vestire. Incontri nei quali c'è amicizia, rispetto per chi «è già in A». Se c'è invidia, è appena sfumata. Perché solo all'interno della categoria si possono capire a fondo le difficoltà di una attività che è passione, soprattutto. E lo sarebbe, in partenza, anche se all'arrivo [redacted] fosse già [redacted] profes[redacted] totale.

Bruno Perucca

Pierluigi Pairetto, veterinario, [redacted] nato [redacted] 16 luglio 1952. Ha esordito il 17 maggio 1981, in serie A 111 presenze, [redacted] in [redacted].

Alfredo Trentalange, medico, è nato il 17 luglio 1957 Ha esordito il [redacted] giugno 1989, in serie A 9 presenze, [redacted] in B.

[redacted] Forno, impiegato, è nato il 28 novembre 1949. Ha esordito l'11 giugno 1989. In serie A 5 presenze, 57 [redacted] B

Basket: domani Auxilium-Stefanel

Priva di Della Valle Torino chiede a Dawkins di diventare il leader

«Neppure il calendario ci dà una mano: ci capitano una dopo l'altra le due squadre più [redacted] forma, Stefanel [redacted] Benetton, proprio adesso che abbiamo perso Della Valle». Guerrieri non [redacted] alibi, la sua Auxilium è proprio [redacted] guai. Al culmine di una lunga serie [redacted] acciacchi, il regista titolare è costretto [redacted] visita per [redacted] mese abbondante; [redacted] strappo alla [redacted] sinistra si è rivelato più grave del previsto [redacted] richiede riposo assoluto per altri 15 giorni. [redacted] Della Valle inizierà un periodo [redacted] preparazione altrettanto lungo: il [redacted] ritorno [redacted] avverrà prima del [redacted] dicembre.

«E' ovvio che un giocatore fondamentale [redacted] Della Valle non si può sostituire - afferma il tecnico dell'Auxilium - cercheremo dei surrogati: sotto l'aspetto tecnico Motta darà una mano ad Abbio che [redacted] è ancora pronto per reggere 40' da play-maker. Per [redacted] ruolo di leader mi affido [redacted] Dawkins: quest'anno Darryl è il primo a dare l'esempio impegnandosi sempre allo spasimo, può essere lui il nuovo trascinatore della squadra. Ma per ovviare all'assenza di Della Valle è necessario che ognuno migliori il proprio rendimento».

Saranno risorse sufficienti? La prima risposta la darà la Stefanel che ha [redacted] incamerato 8 punti, [redacted] doppio dell'Auxilium: «I meriti di Tanjevic sono grandi, [redacted] ancora di più lo sono quelli del suo presidente Stefanel - afferma Guerrieri - che ha sempre rinnovato [redacted] fiducia al tecnico anche quando i risultati mancavano e che soprattutto non [redacted] badato a spese pur di portare a Trieste tanti giovani promettenti. Così adesso la Stefanel ha una squadra forte e con un grande avvenire. Tutti parlano di Fucka, l'eroe degli Europei juniores vinti quest'estate dall'Italia, ma la Stefanel ha altri grandi giocatori: Cantarello e Pilutti. E Meneghin, ringiovanito dalla cura Tanjevic: adesso che [redacted] allena di più, Dino [redacted] riacquistato anche freschezza atletica».

In mezzo a tanti italiani famosi, gli americani della squadra giuliana rischiano di passare inosservati: «Sarebbe un errore - replica Guerrieri - Gray è una guardia-ala ricca di potenza fisica ed atletica. Forse l'Nba ha fatto male a non offrirgli [redacted] contratto garantito. Quanto a [redacted]dleton è un giocatore esplosivo: l'anno scorso siam[redacted] riusciti a disinnescarlo grazie a Morandotti, [redacted] come farò stavolta? Devo an[redacted] trovar la soluzione».

Nella lista dei 10 [redacted] referto il diciottenne Luca Jacomuzzi è stato preferito a Valentini. L'Auxilium si rivolge [redacted] pubblico in questo momento così delicato: «Ma [redacted] vogliamo essere dipinti come la squadra alla deriva solo perché ci [redacted] Della Valle - puntualizza il gm Crespi - i giocatori [redacted] responsabilizzati, non tremebondi. Siamo pronti [redacted] dare battaglia [redacted] chiunque, a cominciare dalla Stefanel».

[redacted] Botto

SPORT**FLASH**

[redacted] appuntamenti sportivi di oggi

Basket La capolista Galvagno ospita (via Guala 26, ore 20,45) il Legnano nella quarta giornata della [redacted] maschile. In serie D si disputano Agnelli-Garlasco (corso Sebastopoli 260 ore 19); Bi.Vi. Moncalieri-Crocetta (via Einaudi 12, ore 20,45), Ginnastica-Pino Torinese (via Massari 114, [redacted] 18,30). Nella stessa palestra eporediese, (ore 21) le ragazze dell'RBM difendono il primato [redacted] il Borgonovo nella terza giornata della [redacted] B; al via anche la C femminile con Cuver Collegno-Saste Cu[redacted] (via Di Vittorio [redacted] 21). Savonese-Planimedia Moncalieri e Fiorenzuola-Telcion Torino. **Calcio.** Serie A: Juventus-Inter, stadio Alpi, ore 14,30. Interreg. Girone B: Giaveno-Coazze-Pro Lissone, a Giaveno. Calcio a 5: L'Avip Cesana gioca a Cagliari; Serie B: Valco Ricambi-Loreto e Lineadue-Chioggia, [redacted] Filadelfia ore 14,30 e 16,30. **Calcio Femminile.** Serie A: Torino-Endes Azzurra, a Chivasso campo Ravn [redacted] 14,30; serie B: Juventus-Spinettese, a Torino [redacted] 14,30. **Hockey prato.** Serie A1 maschile: Pagine Gialle-Cus To, [redacted] Torino campo C. Tazzoli ore 15. **Pallavolo.** Coppa Lega B/C1 maschile: Lecce Pen Cus To-Vallesusa (pal. Braccini ore 20,30); Tec Fin Pinerolo-Valdocco (pal. Via dei Ronchis [redacted] 21). B/C1 femminile: Emme Di O-Ivrea Lasalliano (pal. Via Cappuccini, ore 18); Dim-Cafasse-Valenza (pal. Via Torino-Lanzo, ore 21); Elm Tec Chivasso-Valcar Ao (pal Via Paleologi, ore 21). C2/D maschile: Gironi a La Loggia, Pino, Pianezza e Alpignano. **Tiro** [redacted] l'arco. A Moncalieri gara indoor 25 m, strada Bossolo Testona ore 8,30/13,30. **Bowling.** Torneo Petersen (Bowlig Mirafiori, ore 14,30).

Il Toro Primavera contro il Pisa

Oggi terzo turno del campionato Primavera. Il Torino giocherà alle 14,30 al Comunale contro il Pisa mentre [redacted] Juventus sarà impegnata in trasferta contro la Reggiana.

Rugby, all'Albonico Cus Torino-Pisa

[redacted] Cus Torino-Consulcom ospita il Cus Pisa domenica, alle ore 14,30, al campo Albonico di via Germagnano. Per i torinesi l'oc[redacted] di rimediare alla sconfitta di Recco [redacted] di conquistare i primi due punti in classifica. Sempre per la C1, il Torino 87 è ospite del Dlf Alessandria: partita impegnativa per la rivalità che divide da sempre le due compagini. In C2, il San Mauro osserva un turno di riposo.

IPPICA

Favorita la danese Masquerade Candor

Vinovo, americani contro la routine

Americani a Vinovo. Dalle pieghe di una programmazione che in autunno-inverno offre tanta routine, salta fuori una bella corsa, con 5 soggetti di buona levatura. Aperto anche il pronostico, con preferenza a Masquerade Candor, un [redacted] anni che, pur avendo nelle vene sangue yankee, è nato in Danimarca. Sta salendo di tono, ha vinto con autorità recentemente a San Siro, e dovrebbe ritrovarsi bene sulla pista torinese. L'oppositore più valido dovrebbe risultare Double Star che, salvando [redacted] speed [redacted] agli ultimi metri, potrebbe essere una sorpresa soprattutto [redacted] ci sarà battaglia lungo [redacted] percorso. C'è un terzo soggetto, da [redacted] sottovalutare [redacted] priori: quello Speedy Voltaire che [redacted] accusando un certo regresso di forma. [redacted] comunque trottatore di grande qualità, si [redacted] benissimo a Vinovo (do[redacted] ha vinto in aprile) e torna dopo [redacted] mesi trascorsi a Bologna - su pista da un chilometro. Tampa Buck è chiuso [redacted] più [redacted] un avversario, Bushwacker M palesemente inferiore.

Chi vuol vedere [redacted] puledra che potrebbe fare strada non si perda [redacted] prima [redacted] Natacha Ve (vincitrice al debutto in 19.2) ha genealogia e mezzi per andare [redacted] lontano. Oggi deve battere poco ma Nerinax (se non sbaglia) può costituire un punto di riferimento interessante. Il resto del programma offre anche [redacted] [redacted] prova per 4 anni, che sembra già ipotecata da Luxury. Attenti, comunque, [redacted] Luez e Lancelot.

Cambiano intanto i collegamenti di pullman fra Torino [redacted] Vinovo. La partenza è ora fissata da Porta Nuova (lato via Sacchi), un'ora prima dell'inizio delle corse, con ritorno a fine riunione. [redacted] tariffa di andata-ritorno è di 5000 lire. **(a.con.)**

I favoriti (inizio 14,30). I. Natacha Ve, Nerinax. II. Glenn Ford, Fire Cast, Floridor. III. Maie del Rio, Minou Sir, Marta di Taco, IV. Luxury, Luez. V. Marakes Per, Moser [redacted] Casei, Mida Ferm. VI. Masquerade Candor, Double Star. VII. Ilivery Park, Izenofio, Fiume d'Assia. VIII. La Marmora, Lavandiera, Laguna Mis.

RALLY

Da corso D'Azeglio

Oggi pomeriggio il via al Rally Città di Torino

Oggi pomeriggio alle 14,30, da Torino Esposizioni partirà il primo dei 170 equipaggi iscritti al 5° Rally Città di Torino, prova di campionato italiano valida anche per la Coppa Cariplo e per la Targa Sparco. [redacted] percorso misura [redacted] km [redacted] asfalto, 146 dei quali [redacted] velocità cronometrata, suddivisi in 14 prove speciali.

Ecco gli orari di passaggio del primo concorrente (chiusura delle strade un'ora prima): prova speciale-spettacolo a Baldissero ore 16,05; prova speciale Rubiana 16,[redacted]; Coassolo 17,35; Rivara 18,30; parco assistenza in Piazza d'Armi di Cuorgnè 19,05, uscita 19,50; Borgiallo 20,00; Vivario 20,45; Castagneto Po 22,00; Baldissero 22,40; riordino a Chieri (Park Hotel) 23,05; Rubiana 0,45; Coassolo 1,45; [redacted]vara 2,40; parco assistenza Cuorgnè 3,15, uscita 4,05; Borgiallo 4,15; Vivario 5,00; Castagne[redacted] Po 6,15. Arrivo a To Esposizioni dalle [redacted] 7,05.

GOLF

Campo di Garlenda

Master Trophy vittoria [redacted] Massimello

Meritato successo dei golfisti torinesi sul campo di Garlenda nel master finale del Multitecnica Trophy.

Fabio Massimello (53 anni, gioca per il Circolo Golf Torino) ha realizzato il miglior risultato lordo, chiudendo il giro medal con [redacted] colpi.

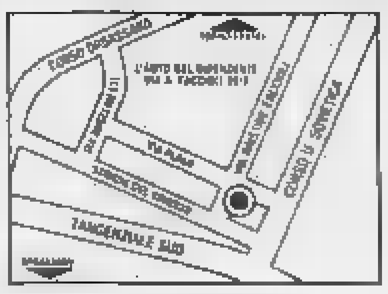
Eraldo Gili [redacted] Mario Piazza (Golf Stupinigi) [redacted] sono imposti, invece, nelle categorie [redacted] netto dell'handicap: Gili ha infatti vinto [redacted] seconda totalizzando 71 colpi netti, Piazza [redacted] [redacted] affermato [redacted] terza con una carta di 75.

Angelo Ascheri (del circolo La Margherita) si è classificato primo senior con 81. Per quanto riguarda, invece, la classifi[redacted] della prima categoria, il successo è andato [redacted] Davide Agnellini (del Castelconturbia) [redacted] 69, mentre prima delle ladies è stata una golfista di casa, Paola Gazzolo, con 71 colpi.

l'Auto del Dipendente. Il sistema più nuovo di comprare l'usato.

FIAT LANCIA AUTOBIANCHI ALFA ROMEO

All'Auto del Dipendente in Via Faccioli 39/A [redacted] Torino, i dipendenti del gruppo Fiat espongono e vendono le loro vetture di recente immatricolazione. Ogni sabato dalle [redacted] alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17 ed ogni domenica dalle 8 alle 13, potrete scegliere tra un'ampia gamma di modelli Fiat, Lancia, Autobianchi e Alfa Romeo ed acquistare (anche ratealmente con FiatSava) l'auto su cui [redacted] partire immediatamente. Tutte le auto esposte sono coperte per un anno (a p[redacted]tire dalla prima immatricolazione) dalla garanzia della casa. Inoltre, per avere informazioni su tutte le vetture disponibili, potrete telefonare dal lunedì al venerdì al numero 011/360907 ed il [redacted]bato [redacted] la domenica allo 011/3471337.



PUNTO PIUMINO® SKANDINAVISKA®
Corso V. Emanuele, 45/B - TORINO - (011) 669.25.02
PIUMINO D'OCA NUOVO
Piumoni, trapunte, guanciali, sacchi a pelo
Misure standard, su richiesta, invernali, estivi
Copripiumoni e lenzuola coordinate e stretch
Forniture per hotel, case di riposo e comunità

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
PK
20123 Milano - 29 - Tel. (02) 85 361
10126 Torino - Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 211
28100 Novara - Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova - Via R. Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540 184
17100 Savona - P. G. Marconi 3/5 - Tel. (019) 36 218
18100 Imperia - Via Bonfante 1 - Tel. (0183) 273 373
18038 Sanremo - Via Giobert 47 - Tel. (0184) 501 555

FRANCA MARCHISIO PELLICCERIE
VIA ARSENALE 38 - TORINO - TEL. 011 538.453
VIA DI NANNI 90 - TORINO
PRESENTA LA COLLEZIONE 1990-91
A PREZZI IMBATTIBILI
PAGAMENTO RATEALE SENZA CAMBIALI
VISITATECI

MUSEI

Armeria [redacted] (tel. 543.889): merc., vener. e sab.: ore 9-14; mart. e giov.: ore 14,30-19,30. Dom., lun. chiuso.
Basilica di Superga e Tombe di [redacted] **Savoia** (tel. 890.083): Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.
Borgo [redacted] (tel. 669.9372): [redacted] martedì a sabato 9,30-18; domenica 10,30-18. Lunedì chiuso.
Galleria [redacted] (v. Accademia delle Scienze 6, tel. 547.440). Or.: martedì, giovedì, sab., dom.: ore 9-14; merc. e ven.: ore 14,30-19,30; lun. chiuso.
Lingotto (v. Nizza 294, tel. 630.662): «Civiltà delle macchine». Or.: 10-22; lun. chiuso. Fino al 8 dicembre.
[redacted] **di Antichità** (c. R. Margherita 105, t. 521.2251): mar. [redacted] ore 15-19; mer., gio. e sab. ore 9-13; 1ª e 3ª dom. del mese or. 9-13; chiuso lun. e [redacted] e 4ª dom. del mese.
Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali: (Via Bricherasio 8, telefono 541.557). Feriali 10,30-18,30. Domenica: 9-12,30. lunedì chiuso.
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40, tel. 677.666): Or.: 9-12,30; e 15-19. Lun. chiuso.
Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Pal. Stupinigi, 358.1220): Or.: fer. 9,30-16,50; fest. 10-12,20; 14-16,50; chiuso lunedì.
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli (958.7256). Mostra: Capolavori su [redacted] espressionista [redacted] Museo Ludwig di Colonia. Fino al 2 [redacted]. [redacted]: 10-19. Chiuso il lunedì. Visita guidata dom. [redacted] 11 e [redacted].
[redacted] **Egizio** (tel. 537.581): [redacted] tutti i giorni ([redacted]essa dom.) 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Naz. dell'Artiglieria (c. G. Ferraris 0, tel. 553.925): [redacted] e giovedì 9-13,50; sabato domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. [redacted] Cappuccini, tel. 688.737): Mostra **«John Ruskin e le Alpi»** sino al 25 novembre Or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mar. a ven. 8,30-19,15.
Museo Naz. del Risorg. Italiano (p. Carignano, p. [redacted] Alberto, tel. 511.147): feriali 9-18,30; dom. 9-12,30; lun. chiuso Ore 10,30 visita guidata gratuita.
Museo [redacted] **Marionetta** Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 530.238): martedì, venerdì 9-13, sabato 9-13 e 15-18; domenica 9-13 e 15-18; lunedì chiuso.
Museo di Storia Naturale Don Bosco (v.le Thovez 37, tel. 660.1066): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingr. gratuito.
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Pessione di Chieri (18 sale. tel. 947.0345) Or.: 9-12 e 14-17,30
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7, t. 546.317): [redacted]riali 9-14. Lunedì chiuso.
Museo Salgari (via Gidone 33): Orario: 9-12 mart. e giov. Ingresso gratuito.
Palazzo Reale (tel. 436.1455) aperto tutti i giorni 9-14, gio. e sab. anche 15-18.
Biblioteca Reale (p. Castello 191, telefono 543.855): martedì, giovedì, venerdì, sabato 9-13,30. Lun. e mer. 9-17,45.
[redacted] (v. [redacted] 20, t. 839.8314). Mostra fotografica «Winogr[redacted]d». Sino al 31 ottobre '90. Or.: feriali 9-[redacted] festivi 10-13, 14-19. Lun. chiuso.

[redacted]VI[redacted]

[redacted] UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede [redacted] 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanze
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, serv. generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 24.82.610
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 - 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, [redacted]; Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Serv. ord. a pagamento
Croce Rossa 24.82.660
Croce verde 54.90.00
Croce bianca [redacted]
INFERMIERI
[redacted] 54.04.69
Aair 958.93.31
Ai 619.18.20
[redacted] 63.01.56
Asido 33.13.01
[redacted] Infermi 839.75.25
Aidai 50.23.95 - 54.39.45
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica [redacted] 220.42.32
Spi 242.19.04.
Cesad, inferm. 76.88.11.
Croce bianca 63.19.02
Studio infermieri professionali Bm 248.41.52
Piccole serve da[redacted]i po[redacted] 53.52.57-650.52.71
Siado, domiciliare 76.14.79 749.24.34 - 749.65.27
[redacted]
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.251
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 65.421
Astanteria [redacted] 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Ade[redacted] 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.891
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.981
San Giovanni Vecchio 57.541

[redacted] DI [redacted]

Servizio dalle 19,30 alle 9
c. Vittorio Emanuele 66, tel. [redacted]
p. Ma[redacted], tel. [redacted]
via Nizza 65, tel. 669.9259

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 9-16) [redacted]
Certificati a [redacted] pren. tel.: 436.01.86
Inform. documenti: [redacted].5105
[redacted]**ri** feriali e festivi apertura ore 8,30-17,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Alla pari 0121/75.547
Pronto baby 48.76.62

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.56 51.27.60
Autosoccorsi (24 [redacted] su 24): c. Vigevano [redacted], [redacted]; s. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. R. Romoli [redacted]. 220.02.00; [redacted]mo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61[redacted]; v. Vistrorio 94, [redacted]; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 071.31.82; Torino-Piacenza 0141/94.62.55; 0141/94.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; s. Druento 49.21.60.12
Ufficio guasti semaforici: 62.68
[redacted] Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.46

TRASPORTI TORINESI

Informazioni atrio stazione Porta Nuova (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 53.13.27
Autostazione Dora, [redacted] Fiocchetto, 23 52.15.523.
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19. lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

SOLIDARIETA'

Telefono amico 31.53.131
Stranieri centro accoglienza Ciscai, 53.39.62.
[redacted] 53.48.54
Sermig 521.37.70
Alcolisti anonimi (tutti i giorni, [redacted] 18 alle 19) 43.64.978
Informagay 43.65.000
A[redacted] **International,** v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Associazione contro l'epi[redacted] (ogni sabato [redacted] ore 9 alle 12). Telefono 473.0174.
Anapaca (associazione [redacted]zionale per ammalati di Cancro), 436.03.52
[redacted] assistenza domiciliare. [redacted]. 768.911 - 752.665

[redacted] METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle [redacted] alle 24). Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra [redacted] c. V. Emanuele, 56.37.43.
Milano-Linate [redacted]
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.85.13
[redacted]

ELETTRICITA'

Enel 57.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
[redacted]
Italgas, usi civili 68.29.24
[redacted] 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: 26.44.16.

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.49.22 [redacted]

[redacted] POSTALI

aperti pom. ore 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. [redacted]larbasse 39, 335.84.65; v. Avogadro [redacted], 54.02.47; s. Oropa 137, 8990208; s. Bruino 1, 4470526; v. Fogizzo 28, 731035; s. [redacted]lerosa 83, 857096; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

C[redacted] **municipale,** v. Germagnano 11, [redacted]
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega difesa cane v. Germagnano 9 [redacted]
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, [redacted] 65.67.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.64.[redacted]

TABACCHI

Di sera: Porta Nuova; s. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; s. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193; v. Napione 31; p.zza Derna 236/c

[redacted]

Apt, Azienda promozione turistica [redacted] di Torino, s. Cln, 53.51.81-53.59.89-53.59.01; P. Nuova, 53.13.27-53.63.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. S. Gabr. da Gorizia; **Ip,** c. G. Cesare 220, c. [redacted]sene 292, c. G. Cesare 239, l.go Palermo, str. Altessano 150; **Esso,** c. V. Eman. - c. Inghilterra; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276. **Moncalieri** c. Trieste,

EDICOLE

p. C. Felice, [redacted] Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Eman.-via Lagrange; c. V. Eman.-p. C. Felice; p. [redacted]tuto 15

LE [redacted] PRIVATE

Telestar
12,30 **Cuore di pietra**
13,30 **Tv** [redacted]
14 — [redacted], telefilm
15,30 **Starlandia,** cartoni
17 — **Veronica il volto dell'amore,** telenovela
18 — **Cuore di pietra**
20 — **I Ryan,** telefilm
20,30 **Mister Rock and Roll**
[redacted] **Ruote in pista**
0,30 **Justice,** telefilm

Telecupole Cinquestelle
12,30 **TG 4 Settegiorni**
13 — **Obiettivo Agricoltura**
14 — **Gambrinus ieri e oggi**
18,30 **Montagna nel mondo**
19,30 **Tg 4**
20,30 **Socrate,** sceneggiato
22,30 **Tg 4**
22,40 **Giandomenico Fracchia,** varietà
23,30 **Excelsior,** spettacolo
0,30 [redacted] **proibito**

Videogruppo
13 — [redacted]
14 — [redacted]
16 — **Sealab,** cartoni animati
[redacted] **Vide**[redacted]
18 — **Modi**[redacted], telefilm
19 — **Videonotizie**
19,30 **Bowling**
20 — **L'albero delle mele**
[redacted] **Invincibile** [redacted]
22,30 **Videonotizie**
23,45 [redacted] **febbre** [redacted]

Telestudio
8 — **L'Uomo Ragno,** [redacted]
9 — [redacted] **pazze s**[redacted] **di Dick Van Dike,** telefilm
10 — **Cuori** [redacted] **tempesta**
11,30 **Le pazze** [redacted] **Dick Van Dike,** telefilm
12,30 **L'Uomo Ragno,** cartoni
19 — **I protagonisti della vita piemontese,** [redacted]
1,30 [redacted] **storie di** [redacted] **Van** [redacted], telefilm

Telecity
7 — **Cartoni** [redacted]
[redacted] **Azucena,** [redacted]
11 — **Film**
[redacted] **Giudice di notte**
13 — **Cartoni animati**
14 — **Azucena,** telenovela
14,30 **Peyton Place**

Primantenna
10 — **Empire,** miniserie
14 — **Supermusic** - Speciale
15 — **Supermusic** - Supersix
17,30 **Jayce,** cartoni
18,30 **Catch the catch**
20,30 **Ombre Rosse,** film
22 — **Videoclassic**

Erreuno Tv
12,10 **Telefilm**
13 — **TG Tredici**
13,10 **Sport**
14,30 **A tu per tu**
16,30 **Documentario**
17,15 **Speciali**
18 — **Scacciapensieri**
18,30 **Il Vangelo di domani**
18,40 **A tu per tu**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **Remake**
22,35 **TG Sera**
22,45 **Sabato sport**
23,55 [redacted] **notte**

Quinta Rete
9 — **La mia piccola Margie,** telefilm
10 — [redacted]**r Horn,** telefilm
11,30 **Capriccio e passione**
13 — **Taxi di notte,** film
17 — **Star Blazers,** cartoni
17,30 **Rocket Robin Hood**
18,30 **Capriccio e passione**
19,30 **I protagonisti della vita piemontese,** rubrica
20 — **La mia piccola Margie,** telefilm
20,30 **La banda Vallanzasca,** film
24 — **4 matti cercano manicomio confortevole,** film

G.r.p.
12,30 **Il tenente O'Hara**
14 — **Orson Welles,** telefilm
14,30 **Non solo Rally**
15 — **Rosa... de Lajos**
16 — **Grp Monitor Settimana**
18,30 **Expofuoristrada**
19,50 **I detectives,** telefilm
20,30 **La squadra segreta**
21 — **Il tenente O'Hara**
22 — **The Bold Ones,** telefilm
23 — **Il fiore all'occhiello**
23,30 **Grp** [redacted] **Settimane,** notiziario
24 — **Expofuoristrada**
0,1[redacted] **I samurai** [redacted] **drone,** t[redacted]
1,10 **Kansas Pacific,** film

[redacted] 9
12 — **Oltre la notizia**
13 — **Cartoni animati**
15 — **Il corsaro degli abissi**
17 — **Shopping** [redacted] **cartoons**
18 — **Intorno al mondo**
19 — **Oltre la notizia**
20,30 **Music television**
22,15 **Oltre la notizia**
22,40 **Furia selvaggia di Bruce Lee,** film
24 — **L'uomo di mezzanotte**

[redacted] 7 [redacted]
11 — **Programma per ragazzi**
11,30 **La valle dei dinosauri**
12 — **Cuore di pietra**
13 — **Teledomani**
13,45 **Informa 7 giorni**
14 — **Junior,** cartoni
16 — **Programma per ragazzi**
19 — **Informa 7 giorni**
19,30 **La valle dei** [redacted]
[redacted] **Una pace in**[redacted]
[redacted] **Mash,** telefilm
23 — **Taxi,** telefilm
23,45 **Informa 7 giorni**
[redacted] **L'amante del prete**

[redacted] Canavese
12,45 **Tg**
13 — [redacted]
13,30 **Cartoni**
15 — **La regina d'Africa,** film
17 — **Tg**
17,15 [redacted]
18 — [redacted]
18,30 [redacted]
19 — **Ca**[redacted]
19,30 **Tg**
20 — **Telefilm**
20,30 **Calcio fans**
22,30 **Tg**
0,30 **Tg**

Telesubalpina
14 — **Cartoni animati**
16,30 **I viaggiatori del** [redacted]**po,** telefilm
17,30 **I giorni di Bryan**
[redacted] **Topolino in gamba**
19 — **Il colloquio con l'Arcivescovo**
19,15 **Il giorno del Signore**
19,25 **Domani celebriamo**
[redacted] **Il Regionale,** [redacted]
20 — **Ca**[redacted] **animati**
20,30 **Le quattro piume,** film
22,30 **Incontri ravvicinati - intervista a Igor Stagliano**
23 — **Il Regionale,** [redacted]
23,30 **Svegliati tesoro**

Altitalia
12,12 **Telegiornale flash**
[redacted] **Okay Motori,** rubrica sportiva
14 — **La famiglia Smith**
14,30 **Orson Welles,** telefilm
15,05 **Telegiornale flash**
[redacted] **Un bianco vestito per** [redacted], film
17 — **I** [redacted] **della squadra speciale,** film
18,30 **Orson Welles,** telefilm
19,15 **Telegiornale**
22 — **Telegiornale**

Quarta [redacted] Tv
17 — **Momenti d'oro**
19 — **Calcio Quattro**
20,30 **Predatori di morte**
22,15 **American Catch**
24 — [redacted]**persexy**
0,30 **Andiamo al cinema**
0,45 **Supersexy**
1 — **Pueblo,** film

Videouno
14 — [redacted]
14,30 **Superclassifica show**
15,30 **Hanna & B**[redacted]
16,10 **Hazze**[redacted] telefilm
17 — **Eva di Eva,** telefilm
17,45 **Hanna &**[redacted]
18,45 **Telenciclopedia**
19 — [redacted]
20,30 **Hanno** [redacted] **un tram,** film
22 — **Telenciclopedia**
24 — **Eva di Eva,** telefilm

Tele Settimo
17 — **Ordy** [redacted]
17,30 **1000** [redacted] **al minuto**
19 — **Natura selvaggia**
19,30 **Arrivano le spose**
20,30 **C'era una volta un gangster,** [redacted]
22 — **Beverly Hill,** telefilm
22,30 **Schiuma del g**[redacted]

6ª Rete
15 — **Senso di colpa,** film
18 — **Skag,** telefilm
19 — **Star** [redacted]
19,45 **I protagonisti della vita piemontese**
20,30 **Cuori nella tempesta**
21,30 **Capriccio e passione**
23 — **Chen furore rosso**
1 — **Skag,** telefilm

[redacted]
15 — **Samurai senza padrone,** [redacted]
18,30 **T.G. Val** [redacted]
19 — **Calcio Fans**
20,20 **Rubriche**

■ **Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestive comunicazione delle emittenti.**

STREPITOSO AL VITTORIA

PALMA D'ORO al 43° FESTIVAL [redacted] CANNES per il nuovo film di David Lynch, il miglior film [redacted] momento. (Bernardo Bertolucci - Presidente Giuria)

Viva David Lynch ed [redacted] cinema - cinema (La Repubblica)

Film in odore [redacted] scandalo, violento e sensuale (Il Corriere della Sera)

Uno storia d'amore all'inferno - Un cocktail di avventura e di erotismo (Il Messaggero)

Per le sue elevate qualità artistiche il film non è vietato a nessuno

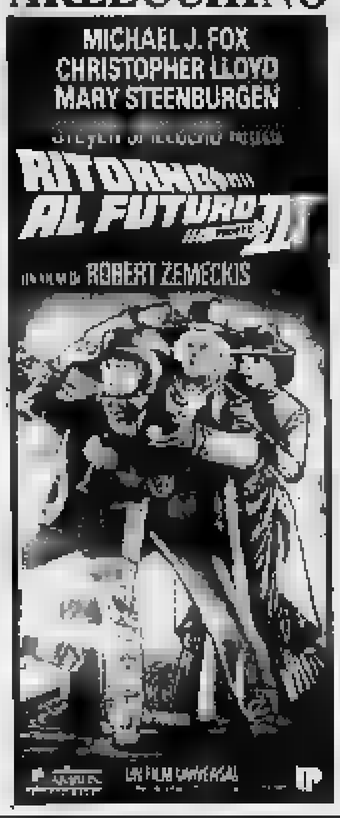
IL FILM VIENE PRESENTATO NEL [redacted]E

ORARIO SPETTACOLI: 15,25 - 17,35 - 19,55 - 22,20

AMBROSIO

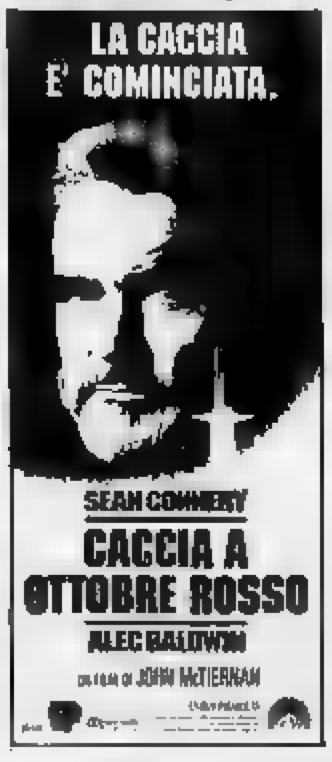
NON VI SIETE MAI DIVERTITI TANTO!

ARLECCHINO



REPOSI

FARO



DIVERTENTISSIMO AL CAPITOL

ROBIN WILLIAMS fabbrica risate ad ogni angolo

Al cinema CENTRALE

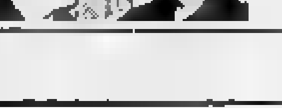
PUBBLICO ■■■■■ CRITICA ■●●●

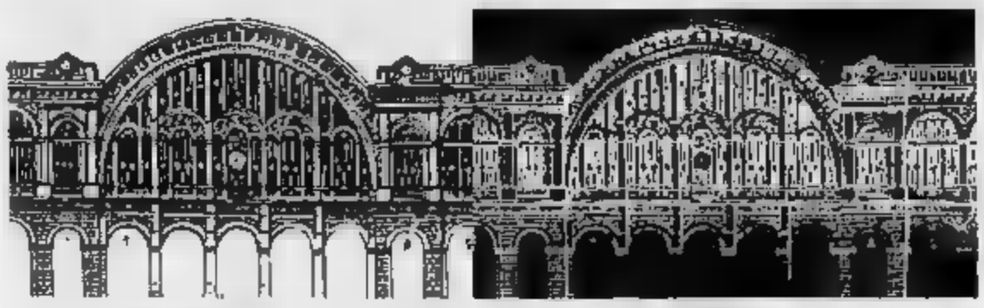
BIZZARRO, ROMANTICO, POETICO
L'APPLAUSO [redacted] LUNGO
ALLA MOSTRA DEL [redacted] DI [redacted]

IMMINENTE

IL FILM DELL'ANNO

Al [redacted] ■ [redacted]
■ *qualsiasi* [redacted]
[redacted] *impegni*





DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

CINEMA

Prima dei codici

In arrivo dall'ultimo festival di Venezia, la rassegna «Prima dei codici» dedicata al cinema sovietico dal '20 al '35, prevede oggi nella Sala 2 del Massimo, in via Montebello 8, alle 16,15 «Uomini e gradi» di Jakov Protazanov, un film muto del 1929, realizzato in occasione del venticinquesimo anniversario della morte di Cechov. Protazanov porta così sullo schermo tre racconti dello scrittore: «Anna al collo», «Morte di un impiegato», «Il camaleonte». Alle 20,45 è in programma «Un caso semplice» di Pudovkin, del '30, una storia ambientata sul finire della guerra civile, racconta il ritorno a casa di alcuni ex combattenti della Guardia Rossa e le loro vicissitudini familiar-sentimentali. Alle 22,30 c'è infine «Ivan» di Dovzenko, storia di un giovane kolchoziano che va a lavorare in un grosso cantiere. Informazioni all'87.10.48.

TEATRO

Il nano

Prende il via questa sera, alle 21,15, nella Cappella dell'oratorio di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, un ciclo di spettacoli dedicati all'opera di Herman Melville. Il primo appuntamento è con «Il nano». L'adattamento teatrale, la regia e l'interpretazione sono di Paolo Trenta, accanto a lui Marco Andrioletti, Carola Campana, Mary Giarratano.

MUSICA

Ex machina

Nell'ambito della mostra «Civiltà delle macchine» questa sera al Lingotto in via Nizza 294 è in programma il concerto «Musica ex machina». Si ascolterà fra l'altro «La fabbrica illuminata» di Luigi Nono. Informazioni al 63.06.93.

REPLICHE

Tanto sesso

Ultime repliche all'Alfieri, in piazza Solferino 2, di «Niente sesso, siamo inglesi» di Marriott e Foot, con Gianfranco D'Angelo e Caterina Sylos Labini, in corso Moncalieri 241, c'è invece «Quando eravamo repressi» di e con Pino Quartullo. Accanto a lui Alessandro Gassman e Lucrezia Lante della Rovere (tel. 69.65.547).

Al Teatro Garybaldi di Settimo replica invece alle 21 «Libera nos», spettacolo ispirato all'opera letteraria di Luigi Meneghello con Mirko Artuso e Marco Paolini, l'elaborazione dei testi di Antonia Spaliviero, la regia di Gabriele Vacis. Informazioni allo 1/800.4600.

IN

La

Al Drive in in via Valenza angolo via Genova per chi ama l'horror è in programma alle 20, alle 22, alle 24 «La casa 7». L'ingresso costa mila lire.

JAZZ

Zucca e i Soggetti

Al Circolo «d'arte varia» Mario Dravelli in via Preciosa 11 a Moncalieri i Soggetti ripropongono invece, alle 21,30, «Ritmo binario (non c'è due treno)» di con Michele Di Mauro e Nino D'Introna. Due passeggeri viaggiano in uno scompartimento immaginario, su un treno che non partirà mai. Informazioni al 606.13.34.

Infine al Teatro Juvarra, in via Juvarra 15, alle 21, Mario Zucca replica anche questa sera «Non abbattetemi l'angelo custode - ovvero le avventure di Pinocchio». Il testo è di Valerio Peretti Cucchi, la regia di Dino Desiata. Informazioni al 513.705.

«Pretty Woman» continua a essere il film più visto

Julia, da settimane

Ma Cruise insidia la Roberts

«Pretty Woman» continua a tenere saldamente in mano le redini della classifica dei film più visti dai torinesi (i rilevamenti sono a cura dell'Agis). Il film di Gary Marshall con Julia Roberts e Richard Gere è saldamente in testa da sette settimane, ma sembra accusare la stanchezza: è stato visto nelle quattro sale in cui si programma (Romano, Adua 400, Eliseo e Nazionale) da 12.871 spettatori. E la Roberts è diventata la «diva» del momento: le si dedicano copertine di settimanali a grande tiratura, concede interviste in cui racconta per filo e per segno la propria vita e i propri amori (per chi non lo sapesse è fidanzata con Kiefer Sutherland e insieme a lui apparirà tra breve sui nostri schermi nel film «Flatliners» girato in America sta spopolando).

A insidiare la Roberts, ma a debita distanza, è Tom Cruise, il suo «Giorni di tuono» sale infatti in seconda posizione: il fascino dei bolidi da corsa e quello del bel Tom, nei panni di uno spericolato pilota (Senna docet?) valgono al film di Tony Scott 7741 presenze al Reposi.

Sono solo due le novità della settimana: in quarta posizione approda «Due nel mirino» di John Badham con la coppia Mel Gibson-Goldie Hawn. Lui è inseguito da killer spietati, lei è stata in passato una amante e adesso rischia di cacciarlo nei guai. Gibson ha la pelle dura, anche se sono passati parecchi anni da «Un anno vissuto pericolosamente» lo splendido film di Peter Weir che lo rivelò al grande pubblico. All'Ambrosio il film ha fatto registrare 5362 presenze.

All'ottavo posto entra invece fra i «top-ten» «58 minuti per morire» di Renny Harlin, seguito di «Trappola di cristallo», con Bruce Willis nei panni del tipico eroe americano di Franco Nero, in quelli di un boss del narcotraffico. Fra Charlie Chaplin e Cristallo è stato visto da 3801 spettatori.

Da segnalare che c'è un solo film italiano in classifica ed è ancora «Ragazzi fuori» di Marco Risi, con presenze fra Doria e Studio Ritz.

Da una scena del film «Due nel mirino» di John Badham

Si difende «Dick Tracy» di Warren Beatty: l'elegante lavoro ispirato ai fumetti di Chester Gould è stato visto al Lux e torinesi.

L'ultimo week-end ha visto nelle sale prima 40.081 spettatori, settecento in meno di sette giorni fa (3200 in meno rispetto a un anno fa). [r. mol.]

I PIU' VISTI
(spettatori dal 19 al 24/10)

1 Pretty Woman	12.871
2 Giorni di tuono	7.781
3 Week-end con il morto	7.679
4 Due nel mirino	
5 Dick Tracy	5.350
6 Ragazzi fuori	4.933
7 Ritorno al futuro III	4.814
8 58 minuti per morire	
9 Caccia a ottobre rosso	3.275
10 Fantasia	3.047

A Moncalieri

Un fischio scortese dalle tasse

Fischi, fischietti, zufoli e cucù la faranno da protagonisti a Moncalieri, da oggi al 4 novembre. Nell'ambito degli appuntamenti dell'Autunno Moncalierese, s'inaugura alle 16 la Fera dij Subjet, istituita nel 1286 da Amedeo di Savoia per premiare la devozione dei suoi sudditi. E dal 1344 cominciò l'esenzione dalle gabelle per tutta la durata della manifestazione, che si svolgeva per dieci giorni dall'ultimo venerdì di ottobre.

Nel rispetto di questa tradizione, anche quest'anno Moncalieri ospiterà la mostra dei fischietti. Organizzata dal Circolo Saturnio e dal Comune (tel. 66.41.318), la allestita in un padiglione in piazza Garibaldi è affiancata dalla tredicesima edizione della manifestazione Orti e Fiori in Piazza.

I fischietti esposti sono più di mille provengono da diverse parti d'Italia, Belgio, Spagna e Portogallo. Il più antico risale addirittura all'età del bronzo (venne ritrovato a Furfoz, nel Belgio meridionale) mentre il più colorato o meglio i più colorati sono dei divertenti omini panciuti, i buffi componenti una banda musicale proveniente dal Portogallo e tutti appartenenti a una collezione privata torinese.

L'origine del fischietto risale a tempi lontani. Già i Maya li fabbricavano poiché il fischio come soffio vitale era simbolo scaramantico contro la morte. [c. g.]

NOTTE GIOVANI

a cura di Gabriele Ferraris

Una discoteca per il rock

Un posto per il rock: l'idea entusiasma i Gow, hard band torinese che stasera inaugura al «Naxos» di piazza Guala 147 quello che potrebbe diventare un appuntamento davvero caldo. Ci si rifà all'esperienza dei grandi club di Londra e Los Angeles: un locale dove si ascolti musica tosta, dove si proiettino video giusti e dove ogni tanto ci sia un concerto. Per lanciare il progetto, i Gow invitano i loro ammiratori, e tutti i fedeli dell'hard rock, il concerto di stasera: i festeggiamenti, nella discoteca di piazza Guala 147, cominceranno verso le 22.

Peppino D'Agostino emigrante di lusso

Siciliano, torinese d'adozione, primi passi chitarrista con il gruppo Bluerba: a Peppino D'Agostino questa città andava stretta. Decise di andare negli Stati Uniti in cerca di fortuna. E l'ha trovata: vive in una villa in California, lo considerano un mago della chitarra, è entrato nel giro giusto delle sage music. I critici americani lo paragonano a gente come Leo Kottke, John Jahey, John Renbourn.

Ora l'emigrante di lusso torna a casa. Peppino D'Agstino è in tournée italiana - che strano, parlare dei nostri quasi fosse una star straniera - e ovviamente «apre» a Torino con un stasera al «Folk Club» via Perrone 3 bis (ore 21). Andate a sentirlo: purtroppo, non possiamo più dire «vabbè, se non è stasera sarà per un'altra volta...».

Un altro bel concerto acustico è in programma al ritrovo «De Amicis» (corso Casale 134, ore 22): in a, la band torinese Blue Grass Tie e il chitarrista inglese Steve Jones. E' l'ultima jam session della rassegna «Kettering's Calling».

Punk a El e musiche

Una band francese, i Dirteez, che si ispira ad una matrice rockabilly-punk, suona stasera a «El Paso», in via Passo Buole 47 (ore 22), data d'apertura della tournée italiana. I Dirteez stanno per pubblicare il primo elepì, «The Wild Side Of Love». Il tour italiano, che toccherà altri centri sociali occupati, è organizzato da «El Paso».

Veniamo al jazz. Il trombettista Stefano Colnaghi porta stasera il suo quartetto al «Capolinea». (via delle Maddalene 42 bis, ore 22); jazz anche al ristorante «Le Ginestre» (via Valprato 15, ore 21,30) con il bebop del trio Franco Mondini & His Friends. Per il blues, buona proposta del «Caffè Leri» (corso Vittorio Emanuele 64, ore 22), con pianista Arthur Miles.

West Coast al circolo «Stura» (via Cavagnolo 12/239, ore 22) con i bergamaschi Crossroads. Rock alla birreria «Manhattan» (via Giachino 46, ore 22) con i Fancy Fluid e «Black Moon» di Brandizzo (via Torino 173, ore con gli Stand.

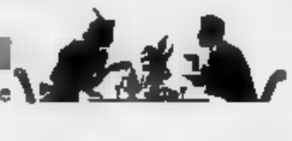
Disc-jockey e guastatori

Tra i protagonisti del sabato sera in discoteca, segnaliamo l'inarrestabile Leo Bassi, tore di «Aria Nuova» al «Big Club» di corso Brescia 28; Oskar, leader degli Statuto che stasera fa il deejay allo «Yoke» (via Pellico 4). A proposito deejay, all'«Hypnos» (via Coralli 1) Gianni Mannucci stasera ospita un noto collega, Francesco Nucci. Riprende, con una festa e ospiti speciali da Milano, «Puplanet Peccatotium», l'appuntamento rap house dello «Studio» (via Nizza 32) finalmente riaperto. Anni 70 al Clay Pipe Club, ore 22,30, in via Carlo Alberto 32, con i Dynamic in concerto.

A «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24) Maurino Boglione e Federico sono i deejay di «Tutto in una notte».

MANGIAR

a cura di Edoardo Ballone



Iniziativa

in a onorare il salmone

Ricetta con salmone norvegese (sino al 30 ottobre)
A La Smarrita
Corso Unione Sovietica 244
, lunedì, **80 mila** senza vini
Tel. 011/390.657

In dieci prestigiosi ristoranti del Nord Italia, da Milano a Belluno sino a Reggio Emilia e Bologna, si svolgendo una promotion ad alto livello per salmone norvegese. è interessato direttamente il consorzio di Trondheim, che è uno dei «luoghi sacri» per il allevamento e la sua pesca. Il ristorante torinese delegato a preparare ricette di salmone (sino al 30 ottobre) La Smarrita di Moreno Grossi. Con 80 mila (vini esclusi) si possono gustare specialità che vanno dal bombolone con di salmone, alla terrina capesante al caviale sino ai ravioli con broccoletti. Salmone di Norvegia anche tartufo oppure a mo' di rotolino con fiori di zucca. E assieme? Vini buona marca con dominio di Chardonnay che, si sa, è delizioso accompagnatore di ricette ittiche.

Volete saperne di più? Allora vi specifichiamo che questi salmoni sono prevalenza allevamento ma, assicurano i norvegesi, hanno le stesse caratteristiche di gusto e di qualità dei salmoni «selvatici». Questo d'allevamento viene controllato cura e pignoleria prima di essere impacchettato e selezionato Superiore, pronto a confrontarsi quello scozzese o irlandese.

Chef a confronto

La finanziera è piaciuta ai giapponesi

«Tavolozza gastronomica» ristoranti della regione
La finanziera di Bagatin
25 a piatto, senza vini
Via Carlo Alberto 45
Tel. 011/839.74.08

Dal primo novembre scatta l'operazione «tavolozza» in alcuni quotati ristoranti regionali. Anche il **Due Lampioni** di Carlo Bagatin proporrà un piatto collegato alla tradizione piemontese. Già, perché l'iniziativa della «tavolozza gastronomica» raggruppa una serie di chef che ripropongono sapori tradizionali piemontesi. E chi sceglierà, come cliente, una di queste specialità, sarà servito con un elegante sottopiatto in firmato da Claudia Ferraresi.

Bagatin, in questa sorta di competizione senza vincitori ma con un vincente che dovrebbe la buona cucina, propone la tavolozza di polenta assieme all'antica finanziera, piatto nobile di questa terra piemontese. Deve probabilmente il suo nome alle «giubbe» che di solito indossavano nel primo Ottocento gli uomini d'affari che prediligevano quel piatto durante i pranzi di lavoro. Si compone filoni, animelle, regaglie pollo, funghi e sottaceti vari. Il tutto bagnato con marsala secco e sugo d'arrosto, nonché, come saggio colpo finale, da spruzzatina di limone.

Proprio con la finanziera, Bagatin ha riscosso un buon successo in alcuni ristoranti giapponesi dov'è andato per far conoscere agli orientali la dotta cucina del Piemonte.

GLI APPUNTAMENTI

IN MEMORIA

Al Tempio Valdese

Alle 15, conferenza-presentazione libro «In memoria lei. Una ricostruzione femminile delle origini cristiane» di Elisabeth Schüssler Fiorenza (ed. Claudiana). Nel Salone Valdese in corso Vittorio Emanuele 23, interventi di Maria Cristina Bartolomei, Luisa Muraro e Letizia Tomassone.

UN

Di Piero Soria

Alle 17, presentazione dell'ultimo di Piero Soria, «Croce dell'Est», edito da Mondadori, alla libreria Lis via Roma, salone de La Stampa. Sarà presente l'autore. Soria ha già scritto «Colpo di coda» ed è anche autore della sceneggiatura del film «La mantide».

A

A Settimo

Inaugurazione, alle 17, della mostra di Antonio Pasciuti alla galleria «Arte oggi», in via Torino 11 a Settimo Torinese. L'allestimento durerà sino al 10 novembre con orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 20,20.

I POETI

Premiazione

Alle 16, premiazione del concorso biennale di poesia nazionale «I poeti di fine millennio», nel salone San Filippo in via Accademia delle Scienze 11. Indetto dall'associazione culturale «I venerdì d'arte di Torino», è stato vinto dalla torinese Gar Moro. Per informazioni, tel.011/53.19.20.

CON

Con la Pro Cultura

L'associazione Pro Cultura Femminile organizza alle 17 un concerto con Marlaena Kessik, Emilio Enia Eleonora Perolini, in via Accademia Albertina 40. Saranno eseguiti brani Mozart, Rust, Ibert e Debussy. Per informazioni rivolgersi allo 011/88.52.34.

IN BIBLIOTECA

Generale e scienziato

Inaugurazione alle 17 della mostra «Alberto Ferrero della Marmora generale e scienziato: 1789-1863», alla Biblioteca Nazionale Universitaria, in piazza Carlo Alberto. Documenti archivistici e pubblicazioni uno dei più attenti illustratori e studiosi del Regno Subalpino.

IL REGNO NASCOSTO

Alla Cascina Archi

Oggi alle e domani alle 10 e alle 15, nella frazione Sorina Murisengo, incontro sul tema «Silenzio di Dio nella Storia e confronto con la Promessa: il Regno . Interviene don Alberto Prunas Tola.

UN

Un incontro

Alle 15, incontro sul tema «Stranieri: 'persone' e 'problemi' nella comunicazione?» al centro Bruno Longo in via La Chiusa 14. Seminario sull'Informazione e la Non-informazione organizzato dall'Acra. Interverranno Massimo Pastore, Santo Della Volpe, Vanessa Maher, Francesco Ciafaloni, Sued Benkhdim e My Mustapha El Kharbibi. Moderatore Carlo De Giacomi.

Una mostra di Enzo Sciavolino alla «Berman» di via Arcivescovado

Scolpire la condizione umana

Le opere con il civile impegno dell'artista

«L'albero della libertà» (in legno)

Se si dice **Sciavolino**, è a Enzo che subito si pensa, mentre la memoria recupera l'immagine della spettacolare scultura, con il grande tavolo de «La Questione» cui lavorò dal 1973 al '76. «Questione meridionale», nel sottinteso, quasi per togliere ogni contingenza alla presenza di quelle figure sedute, come fossero mezzi busti: Marx e Mao, Gramsci, Di Vittorio e Guttuso, Vittorini e Buttitta, con Freud, Gianni Agnelli e, unico in piedi, Pasolini. Per dilatare la «vexata quaestio», dice bene Nicola Micieli nell'introdurre il catalogo della «personale» alla «Berman» (via Arcivescovado 9, all'8 novembre), «come ancora ricca di contenuti e di interesse attuale, passibile di amplificazioni extranazionali non meno che di complicazioni esistenziali relative alla sfera privato e persino dell'intimità». Per Sciavolino il tema, anzi, i temi, si riconducono tutti, in realtà, alla «condizione umana».

Può indicarne, come emblematico, ma strumentale, protagonista, l'«interposto Marat»; o la in personaggi come «Gramsci» e «Carmelo Bene», per risalire ai primordi dell'umanità, sottolineando insieme l'attualità dell'«L'albero della libertà» dove una coppia, «Adamo ed Eva», intagliata nel cirmolo e nel tiglio, fa tutt'uno della severa, asciutta incisività modellato e d'una drammaticità antica: di cui trasferisce ogni possibile valenza nell'attualità del quotidiano. Sciavolino, insomma, è uno scultore che occupa pagine e pagine di «cronaca» cui dà, tuttavia, il senso autentico della Storia.

Sciavolino - come il Baj del «Pinelli» - è davvero, insomma, uno di quei rari artisti per loro natura disposti ad un civile impegno: di esprimersi senza indulgere né alle ideologie né alla retorica dei sentimenti, non dimenticando che ogni tema è, e rimane, sempre, il pretesto di fare della scultura. Amò i giochi delle strutture più sofisticate, i mascheramenti bronzei dei volti nascosti da mobili, bene incorniciate, celate, ma è bello vederlo districarsi sapienza tra i legni più diversi (l'acero e il faggio, anche, come il douglas) per sfruttarne le qualità tipologiche (colori, venature, durezza) e così altri materiali, dall'alluminio all'argento, dalla terracotta al e al plexiglas; fino all'uso delle fibre ottiche nelle cangianti grandi che danno qualcosa di vivo alla lignea mole dell'«Angelus Novus». Anche se lo stesso fascinoso rapimento esercita, lo slancio che la materia assume, candida mole «Essere è farsi»: la grande scultura in marmo di Carrara nella quale il grande nudo femminile esce dal drappeggio come una farfalla dalla crisalide. Non meno gustoso, nelle sculture di minor formato (in legno, bronzo o marmo), il fraseggio del linguaggio compositivo che anche il offre: a volte con l'immediatezza delle scelte più felici.

Angelo Dragone

TEATRI

TEATRO REGIO TORINO: Stagione lirica 1990/91 - Prenotazioni e informazioni nuovi abbonamenti turni ordinari. Gli [redacted]menti saranno in vendita dal 2 all'11 novembre 1990. Dipartimento relaz. esterne [redacted]. 8851.209/210 e biglietteria [redacted]. 88151.241/242, lunedì [redacted]

AUDITORIUM RAI: I concerti [redacted] Torino - Stagione sinfonica pubblica 1990-91 4° concerto e 2° concerto del sabato. Oggi ore 18,30. Direttore Theodor Guschlbauer, violinista Bruno Giuranna. Kodaly, danze [redacted] Galanta (1933), [redacted]tok; concerto per viola e [redacted], opera [redacted] (1945), Mozart; Maurerische Trauermusick (Musica funebre massonica) K. [redacted] (479a.) (1785) Mozart; Sinfonia in sol minore K. [redacted] (1788) Orchestra sinfonica di Torino della Rai.

CENTRO D'ARTE VARIA MARIO [redacted]VELLI (via Preciosa 11, Moncalieri): il 26-27-28 ottobre alle ore 21,30 Michele Di Mauro e Nino D'Introna in: **Ritmo binario (non c'è due senza treno).** [redacted] Di Mauro e D'Introna su musiche originali di [redacted] Casacci. Ingresso soci Arci L. [redacted]. [redacted] consiglia di prenotare [redacted] numero [redacted] tutti i giorni dalle [redacted] 18,30.

GARYBALDI TEATRO (via [redacted] 4, Settimo T.se): Questa sera ore 21 Teatro Settimo in Libera Nos dall'opera letteraria di L. Meneghello, con M[redacted] Paolini e Mirko Artuso. Regia di G. Vacis. Inf. e pren. 8011746-8013701.

GARYBALDI: Il Caffè di Claudio Montagna. [redacted] le [redacted] a «La Fabbrica del Caffè» [redacted] laboratori di preparazione a «Il Caffè [redacted] Claudio Montagna» [redacted] di primo livello, l'altro di livello avanzato ri[redacted] a giovani dai 15 [redacted] su. Tutti i lunedì in orario preserale a partire dal 12 [redacted]. Inf. e pren. 801.1746-801.3701.

TEATRO JUVARRA: ultimi giorni per **Le avventure [redacted] Pinocchio** con Mario Zucca. [redacted] prenota per Michele [redacted] Mau[redacted] e Germana Pasquero in «Yakulumne».

SCUOLE DI DANZA E RECITAZIONE

ABASTO CCT. [redacted] aperte le corsi [redacted] recitazione. Tel. 885 104 - [redacted]02.

BELLA [redacted]: La danza ha effetti curativi? Dal 1° novembre corso di [redacted] Alperson (U.C.L.A. [redacted] Angeles), [redacted] Sarbo-raus 514.856.

DANCELAND - LISCIO - via Frabosa 5 (vicino Pal. Vela) corsi di liscio [redacted] 3 mesi. [redacted], 696.35.08 ore 15-20.

DANCELAND AFRO - via Frabosa 5 (vic. [redacted]r. Vela) corso [redacted] afro della [redacted]gnie «[redacted]» diretto [redacted] Kalina Genero. Tel. 696.3598 ore 15-20.

GINGER - UNIDANZA: Corsi di [redacted] universitari, tecniche [redacted], moderna, jazz. Or. 12-14 e 18-20. **Danza per bambini.** Corsi per educazione al movimento dai 3 ai 8 anni; danza [redacted] presentazione dagli esami all'Accademia «Principessa Grace» diretta da M. Besobrasova. Direzione C. Jehier, [redacted]. Serra, [redacted]. Debenedetti. Infor[redacted], [redacted] Piana (p. Vittorio) tel. 837.692.

TANGRAM TEATRO Rivoli: scuola [redacted] recitazione. Iscr. Rivoli [redacted] Colla 16. Inf. tel. 307.367.

RITROVI

AL BAGATELLE Sala Rossa: discoteca, Sala [redacted]: musica Anni 60. Ingr. e cons. L. 12.000

AMERICA MUSIC (via Frejus 27, tel. 447.7171): Gruppo Roby Ciack ore 21.

ARLECCHINO: [redacted] 15,30 e 21 Rommy. [redacted]: [redacted] Edo Puma ore 15,30 e 21 danze e ritmi per tutti. Di [redacted] per i Sigg. Uomini giacca e cravatta.

[redacted]NZE SMERALDO - Chivasso: ore 21 liscio orchestra Capriccio.

DU PARC: (tel. [redacted] - 521.5275) oggi chiuso; prossima inaugurazione [redacted]vo Du Parc - Music-Hall.

EXTREME [redacted] Genova 268, t. 605.0817): ore 21 liscio.

FORTINO [redacted] ore 15,30 liscioteca Armando, ingresso libero. Ore 21 danze [redacted]. Orch. [redacted].

FRENZY - [redacted] 0125.230.064): ballo liscio orch. Riky Renna. Annesso ristorante Lo Scorpione. Servizio su [redacted]tazione.

LA LUCCIOLA (cor[redacted] Taranto 205): Ore 15 liscio misto con orchestra e passo di danza. Ingresso libero. Ore 21 il gusto [redacted]o misto con orchestra.

[redacted] GRILLON - Nichelino: orchestra Gianferrara.

LE ROI: ore 21 di tutto un po'... di più.

NUOVO GARDEN: ore 15,30 Martina e Franco vi invitano a un dolce pomeriggio. Ore 21-1 la grande serata in compagnia dell'orch. Gino Romeo

K.11 - Valperga (To): ore 21 orchestra Dino Graziano. Domenica Beppe Caroso.

SALA DANZE 2 RITMI - S. [redacted]: questa sera[redacted] 21 Il Mulino del po; domani [redacted] 15,30 I Supremi [redacted]. 953.2691 - [redacted].

[redacted] **DANZE** (corso Francia 110, Cascine Vica): ore 21 ballo liscio con [redacted] Amici Della Notte

ZIG-ZAG CLUB: [redacted], Piano Bar-Discoteca oggi ore 21,30-2.

ATLANTIC HOTEL [redacted] **RISTORANTE** [redacted] - **Borgaro:** piacevoli serate danzanti, maestro Gallino, [redacted] con musica, giov., sab., dom.

DA ROBY: Ore [redacted] orchestra [redacted] favoloso e serati[redacted] di Krizia. Tel. 337.985 - 335.2603.

DA ROBY: Questa sera omaggi [redacted] le signore di Krizia.

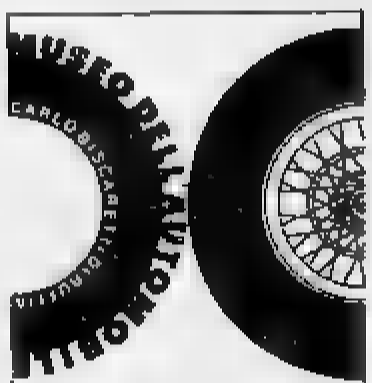
DA ROBY: cucina livornese e musica la[redacted]. Tel. 337.985 - 335.2603.

[redacted] PINETA RISTORANTE [redacted] Brandizzo: questa sera riapertura del «ritroviamoci a cena con ballo». Pren. tel. 913.9064.

PATIO DISCOTEC[redacted] (Moncalieri 346): tutte le sere ore 22.

RISTORANTE PIZZERIA MACUMBA - Pinerolo: [redacted] danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115.

S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino: La Piana's Trio - [redacted].



Le auto d'epoca più famose del mondo vi attendono
Tutti i giorni 9,30-12,30/15-19 Lunedì chiuso
40 corso Unità d'Italia tel 011/677 666

TRILUSSA: pren. tel. 514.498 - 436.1468 cabaret romanesco.

TRILUSSA: se [redacted] o [redacted] se russa.

GALLERIE E [redacted]

AMBASCIATA [redacted]ERICANA - Roma: «Spazi e gioielli» espone l'artista Bruno Chiarenza

[redacted] **CLUB** (via Della Rocca [redacted], [redacted] 836.331). Jean Michel Folon

ARTE OGGI (via Torino 11 Settimo T.se, tel. 801.4060) personale di Antonio Pasciuti. Inaug. oggi ore 17. Fino al 10 novembre 1990

ARTE [redacted] Savigliano (CN) (via Cernaia 19, tel. 0172/712.922 e fax). Francesco Tabusso inaugurazione oggi ore [redacted] presente l'autore.

C. [redacted] (Battisti 5): Tino Aime

CIRCOLO UFFICIALI di Presidio (corso Vinzaglio 6): I dipinti [redacted] Riccardo Gontero.

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): contemporanei, opere scelte 1970-1990.

FREE-ART (v. Del Mille 42, t. 839 8805). Lora Totino - Cane - Gilberto.

GALLERIA AVERSA (v. C. Alberto 24, t. [redacted] 662): [redacted] pittori dell'800 italiano.

GALLERIA LA ROCCA: il più grande [redacted] d'Europa di manifesti originali e grafica per un vostro personale museo. Siamo dei professionisti.

LA LANTERNA - Moncalieri: pers. Davide De Agostini.

MOLE ANTONELLIANA: mostra Garry Winogrand. Finzioni dal mondo reale. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19. Lunedì chiuso.

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264): Irene Invrea. Orario 16-19,30.

PORTO ROSSO (Alba, piazza Savona 5, tel. 0173 363.030). Oggi ore 18 inaugurazione personale di Emilio Tadini. Presente l'[redacted].

SALA ES[redacted] PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE (piazza Castello 165): mostra di Emilio Scarsi. Orario feriali 10-19. [redacted]. Fino al 3 novembre

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE [redacted] ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Silvio Fedele.

ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11/a): opere scelte autori contemporanei.

BERMAN: Enzo Solavolino sculture.

DAVICO: [redacted]. Ciulla - C. Cargiolli inaugurazione ore 18.

FOGLIATO: pittori dell'800. Omaggio a G. Falchetti

GALLERIA BIASUTTI (via [redacted] 16, tel. 540.893): personale Pier Luigi Rinaldi ore 15,30-19,30.

LA BUSSOLA (via [redacted], Torino, tel. 518.994): Aspetti [redacted] contemporanea.

LA GIOSTRA - Asti: Pietro Ramel.

MICRO' (p. Vittorio 10): Sergio Unia.

NARCISO: Adriana Pinchiurlo.

PIRRA CERAMICHE: Olivier Fernandez.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Sergio Nardoni.

TUTTAGRAFICA (p. Carlo Emanuele II 19, tel. 839 7361): "collettiva di grafiche.

LE CUPOLE
Cavallermaggiore (CN)
QUESTASERA
con il D.J. Alexander
al liscio I Supremi
DOMANISERA GLI AIRPORT

STUDIO [redacted]
DISCOTECA CHIERI
Questa sera
PAPA WINNIE
[redacted] domenica [redacted]
riapertura al pomeriggio

La Cometa
Piobesi
stasera, domani pomerigg[redacted]
I RUBACUORI
DOMANI SERA [redacted]
Per i giovani Superdiscoteca

TEATRO STABILE TORINO
da martedì 30 ottobre 1990
al TEATRO [redacted]
LUCA DE FILIPPO
regista e interprete di
NON TI PAGO
di EDUARDO [redacted] FILIPPO
[redacted] ISA DANIELI
Prevendita c/o biglietteria T.S.T. via Roma 49 (orario 9-18. Domenica riposo) Teatro Alfieri piazza Solferino 2 (orario 9-13/15-18. Aperto tutti i giorni)
Per informazioni tel. 011 - 657.[redacted]

TEATRO COLOSSEO TEATRO
dal 20 novembre [redacted]
TRIO LOPEZ
MARCHESINI - SOLENGHI
nel nuovo spettacolo
(IN PRINCIPIO ERA IL [redacted])
Iniziata prevendita biglietti
Cassa Teatro ore 10-13, 15-19 tel. [redacted]

ALFIERI
Ultimi 2 giorni stasera ore 20,45 domani ore 15,30
Garinei & Giovannini presentano
GIANFRANCO D'ANGELO
con
GIANNI BONAGURA e CATERINA SYLOS LABINI
in
NIENTE SESSO, SIAMO INGLESI
e con ENZO GARINEI
regia di [redacted] Garinei
Biglietteria: tutti i giorni 9-13 e 15-19

AL GRANDE IDEAL
I campioni italiani della risata sono insieme...
VILLAGGIO-POZZETTO... DIVERTIMENTO PERFETTO!!!

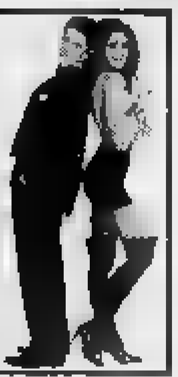
un film prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI [redacted]
per la PENTAFILM e C.G.GROUP [redacted] CINEMATOGRAFICA
produttori associati BRUNO ALTISSIMI e [redacted]
per [redacted]
collaborazione produttiva "ALTO [redacted]" colore [redacted]
PENTA DISTRIBUZIONE

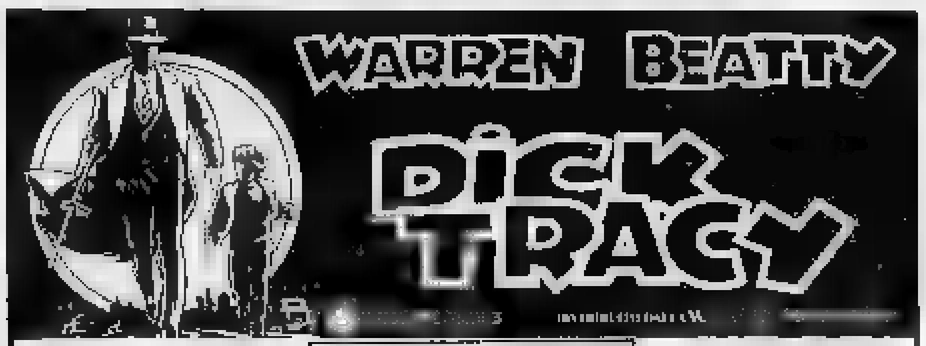
ALL' OLIMPIA 1
Dopo "NUOVO CINEMA PARADISO" il nuovo CAPOLAVORO di Giuseppe Tornatore

ERRE PRODUZIONI / SILVIO BERLUSCONI COMMUNICATIONS
[redacted] RIZZOLI [redacted] GIUSEPPE TORNATORE "STANNO TUTTI BENE"
VALERIA CAVALLI, [redacted] CENNA, ROBERTO NOBILI, SALVATORE CASCIO [redacted]
MICHELE MORGAN [redacted] GIUSEPPE TORNATORE
musica di ENNIO MORRICONE prodotto da ANGELO [redacted] per ERRE Produzioni e SILVIO BERLUSCONI Communications

adua 400 GIOIELLO UNO NAZIONALE
Vi avevamo avvertito di rispettare le regole.
Non avete ascoltato.

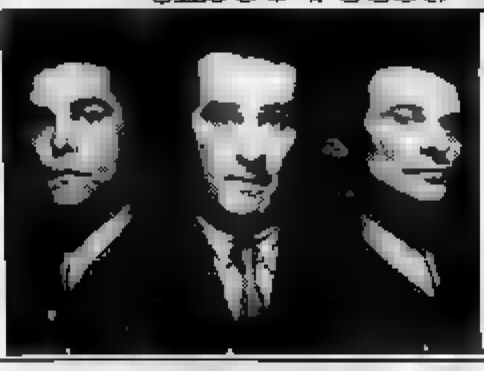
WARNER BROS.
AMBLIN ENTERTAINMENT MICHAEL FINNELL
"GREMLINS 2 LA NUOVA STIRPE" ZACH GALLIGAN PHOEBE CATES JOHN GLOVER
ROBERT J. PROSKY ROBERT PICARDO CHRISTOPHER LEE KENT BEYDA
JAMES SPENCER JOHN HORA RICK BAKER JERRY [redacted]
STEVEN SPIELBERG, KATHLEEN KENNEDY, FRANK [redacted] CHARLIE HAAS
MICHAEL FINNELL JOE DANTE
MASTER EDIZIONI REGALA L'ALBUM DELLE FIGURINE FINO AD ESAURIMENTO.

grand'eliseo ROMANO DUE NAZIONALE
RICHARD GERE JULIA [redacted]
Lei piombò nella sua vita e lui cadde nella sua rete.
PRETTY WOMAN

Touchstone Pictures
[redacted] WARNER [redacted] ITALIA

TRIONFA AL LUX


UN ECCEZIONALE ABBINATO

ROGER RABBIT SULLE MONTAGNE RUSSE
ROGER RABBIT
BABY HERMAN

eliseo rosso IN ESCLUSIVA

Quei Bravi Ragazzi
(GoodFellas)

CHARLIE CHAPLIN 2 IN ESCLUSIVA

Fonti musicali: aperta alla Biblioteca Reale la mostra «L'Encomio discreto»

«Funiculà» nell'Italia sabauda

Esposta una parte del patrimonio celebrativo

S'è inaugurata alla Biblioteca Reale la mostra allestita dall'Associazione piemontese per la ricerca delle Fonti musicali dal titolo «L'encomio discreto». Quella che viene esposta è solo una parte dell'ingente patrimonio di musiche [redacted]lebrative dell'Italia umbertina che gli alacri ricercatori coordinati da Alberto Basso hanno censito nel [redacted] di lunghe giornate [redacted] lavoro. L'opportunità [redacted] esporre pubblicamente non più di [redacted] settantina di pezzi dal valore musicale [redacted] molto dissimile ha indotto i curatori della rassegna a seguire criteri [redacted] l'importanza dell'avvenimento in [redacted] del quale una data composizione venne scritta o il pregio materiale dell'edizione a stampa.

D'impresa d'archeologia archivistica si può parlare commentando i risultati del lavoro; la considerazione fondamentale [redacted] legge nella comunicazione a firma del presidente dell'Associazione, inserita nel catalogo provvisorio della [redacted] (quello definitivo, a cura di Isabella Fragalà Data, verrà pubblicato nel corso del 1991): «L'imponente messe di questi reperti [...] denota quanta popolarità i membri della dinastia sabauda avessero conquistato anche, e forse dovremmo dire soprattutto, nei recessi più lontani del suolo patrio».

Matrimoni, fidanzamenti, funerali, visite ufficiali e private, genetliaci e anniversari di ogni tipo sono [redacted]i avvenimenti che le varie marce, polke e [redacted] intendono celebrare. Attraggono perciò in modo speciale l'attenzione i pezzi che in qualche misura si discostano da tali consuetudini: ecco allora saltare all'occhio il valzer per pianoforte che col curioso titolo di Deutschland und Italien [redacted] partenopeo Sebastiano Matacena dedicò a Guglielmo II di Germania; oppure, poco oltre, l'Inno al Valore Italiano composto da tale Alessi Giuseppe nel 1896, inserito [redacted] un volumone recante in copertina [redacted] null'altro che la scritta «Makallè». Se si tiene presente quan[redacted] dichiarato da Basso nel passo sopra riportato non sorprende più di tanto la presenza di molte romanze di Luigi Denza, l'autore di Funiculì Funiculà. Quando poi fra i nomi di tanti sconosciuti spunta quello di Saverio Mercadante anche il [redacted] di scoop entrato alla mostra senza convinzione, sobbalza.

[a. ri.]

Johannes Brahms

Quarto incontro della rassegna «Autunno in musica» all'Araldo

Brahms, scherzo ben riuscito

Il pianista Voghera solista e accompagnatore

La rassegna «Autunno in [redacted]ca», giunta al suo quarto appuntamento, ha proposto un'interessante monografia brahmsiana. Protagonista del concerto, svoltosi come i precedenti al Teatro Araldo, è stato il pianista Claudio Voghera; dapprima esibitosi brillantemente in veste di solista («Variazione su un tema di Haendel») ha nella seconda parte accompagnato nell'ordine [redacted] clarinettista Gianni Gilli ed [redacted] violista Antonello Farulli, cimentatisi rispettivamente nella prima e nella seconda Sonata dell'op. 120.

Le «25 Haendel - Veränderungen» contengono molti dei tratti distintivi dell'espressione brahmsiana: il delicato intimismo giocato sul ricamo intorno al sesto grado melodico, l'estroversione (qui esclusivamente dinamica) tipica delle «Danze ungheresi», [redacted] problematico rapporto [redacted] la tradizione, il continuo tentativo d'esorcizzazione del temuto accademismo. Brahms regala in quest'opera la sorpresa più grossa proprio all'inizio, attraverso un'operazione di segno opposto rispetto [redacted] quella di Beethoven, che nelle sue «Variazioni su un valzer di Diabelli» procede all'impietoso spianamento del rotondo ritmo ternario mediante la Marcia rigidissima che costituisce [redacted] prima delle 33 variazioni del [redacted] ciclo: l'amburghese, dopo aver presentato il ricciuto tema haendeliano, redige invece la prima delle sue [redacted] variazioni in assoluta sintonia con i canoni dell'arte barocca. Il serissimo scherzetto funziona a meraviglia: il tempo di domandarsi se [redacted] compositore abbia avuto per un momento le traveggole e ci [redacted] trova immersi (variazione seconda) nel tepore della scrittura brahmsiana più autentica e commovente.

I ripetuti cambi d'atmosfera [redacted] stati resi con efficacia dall'interprete, che [redacted] pubblico - [redacted] come non mai - ha lungamente applaudito. Uguali consensi hanno ottenuto i suoi due colleghi, tuttavia prodottisi in opere in cui l'ispirazione per larghi tratti latita. Una menzione speciale merita il clarinettista, impegnato nella più ardita fra le due Sonate [redacted] programma; una lode va [redacted]munque anche al non [redacted] bravo Farulli.

[a. ri.]

GLI SPETTACOLI

PRIME VISIONI

Adua 200 — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus 50/51, Ingr. 9000/rid. 5000
Labirinto [redacted] passioni — *di P. Almodóvar con C. Roth, I. Arias (Spagna '82)* — La vita di una giovane erotomane e un ricco arabo sono lo spunto per storie d'amore e di passione tra musica, linguaggio osceno e inseguimenti. V. M. 14 1h 35' **Commedia** Or.: 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Adua [redacted] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 85.65.21, Tram 4 / Bus [redacted], Ingr. 9000/rid. 6000
Gremlins 2 - La nuova stirpe — *di Joe Dante con Phoebe Cates, Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' **Fantastico** Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

Ambra — v. Chiesa della Salute 77, [redacted]. 29.71.97, Tram 10 / Bus 75/52, Ingr. [redacted]
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa [redacted])* — Due impiegati in [redacted] trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30

Ambrosio — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] nel mirino — *di John Badham con Mel Gibson, Goldie Hawn, David Carradine (Usa '90)* - [redacted] uomo ricercato dai killer vive [redacted]sto per anni fino a quando l'incontro con la sua ex amante lo espone a nuovi pericoli. N. V. 1h 40' **Thriller** Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ambrosio P. — c. V. Emanuele II 52, Tel. 54.70.07, Tram 1, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000/rid. 6000
Revenge — *di Tony Scott, con Kevin Costner, Anthony Quinn, M. Stowe (Usa '90)* — Tradito dalla moglie, ingannato dall'amico reduce del Vietnam, un messicano è travolto da un incontrollabile desiderio di vendetta. N. V. 2h 02' **Drammatico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Arlecchino — corso Sommeiller 22, Tel. 58.71.90, Tram 4/16, Bus 41/63, Ingr. 9000/rid. 6000
Ritorno al futuro III — *di Robert Zemeckis, con Michael J. Fox, Christopher Lloyd (Usa '90)* — Con la macchina del tempo dal futuro al passato: Martin e il professor Emmett nel vecchio West del [redacted] indiani e antenati. N. V. 1h 59'. **Fantastico** Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

Capitol — [redacted] Dalmazzo 24, Tel. 54.06.05, Tram 13, Bus 55/56/58/72, Ingr. 9000/rid. 6000
Cadillac [redacted] — [redacted] *Roger Donaldson con Robin Williams, Tim Robbins, P. Rodd (Usa '90)* — Un [redacted] di automobili, dall'invidiabile vitalità amorosa, [redacted] presa con clienti riottosi e con il marito geloso della segretaria. N. V. 1h32' **Commedia** Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Centrale — [redacted] Carlo Alberto 27, Tel. 54.01.10, Tram 18, Bus 61, Ingr. 9000/Agis 7000
La [redacted] — *di e con Sergio Rubini, con Margherita Buy, E. Fantastichini (Italia '90)* — In una stazione ferroviaria di provincia l'arrivo di un ragazza in lite con il fidanzato stravolge la routine del mite [redacted]. N. V. 1h 30' **Comm. dramm.** Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

C. Chaplin 1 — via Garibaldi [redacted]E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000
[redacted] minuti per [redacted] — *di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie [redacted] (Usa '90)* — Il detective McClane, già protagonista [redacted] Trappola di cristallo, deve lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. **Thriller** Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

C. Chaplin 2 — [redacted] Garibaldi 32/E, Tel. 54.52.45, Tram 13, Bus 5/72, Ingr. 9000
Fantasia — *produzione Walt Disney (Usa 1940 riedizione)* — Ispirati alla musica 7 episodi a cartoni animati: forme astratte, Topolino stregone, ippopotami danzanti. [redacted]. V. [redacted] Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Cristallo — via Goito 5, Tel. 650.71.00, Tram 1, Bus 47/61/67, Ingr. 9000/rid. 6000
58 minuti per morire — *di Renny Harlin con Bruce Willis, Bonnie Bedelia (Usa '90)* — Il detective McClane, già protagonista di Trappola di cristallo, [redacted] lottare contro un gruppo di terroristi che occupa un aeroporto. 2h 11' N. V. **Thriller** [redacted].: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30

Doria — via Gramsci 9, Tel. 54.24.22, Tram 4/12/15, Ingr. 9000/rid. 6000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, G. Lucania (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti uomini troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Eliseo Grande — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è [redacted] prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' [redacted] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; [redacted]

Eliseo Blu — [redacted] Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
Weekend [redacted] il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — Due impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per non rovinarsi il weekend portano [redacted] giro il cadavere come se fosse vivo... N. V. 1h 32' [redacted] Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40

[redacted] Rosso — piazza Sabotino, Tel. 447.52.41, Tram 15/16, Bus 33/33s/42/56, Ingr. 9000
Quei bravi ragazzi (Good Fellas) — *di Martin Scorsese [redacted] Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci (Usa '90)* — Attorno alla vita del gangster Henry Hill i riti, le efferatezze e le amicizie della mafia americana. [redacted]. V. 2h 25' **Drammatico** Or.: 16; 19; 22

Empire — p. Vittorio Veneto 5, Tel. 871.642, Tram 13/15/16, Bus 53/55/56/61/70, Ingr. 9000
Mr [redacted] Bridge — [redacted] *James Ivory, con Paul Newman, Joanne Woodward, (Usa '89)* — Alla vigilia della seconda guerra mondiale due coniugi americani, il loro decennale rapporto, [redacted] dei figli e tanto mondo borghese. N. V. 2h 10' **Drammatico** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro — via Po 30, Tel. 83.22.14, Tram 13/15, Bus 55/56/61, Ingresso 9000
Caccia a Ottobre Rosso — *di J. McTiernan con Sean Connery, A. Baldwin, J. E. Jones (Usa '90)* — Il disparato [redacted] di un sottomarino russo [redacted] scappare all'Ovest, porta il [redacted] sull'orlo della terza [redacted] mondiale. N. V. 2h [redacted] **Thriller** Ap. 15. Film: 15,15; 17,40; 20; 22,20

Fiamma — [redacted] Trapani 57, Tel. 315.20.57, Tram 2/33/42/68, Ingr. 6000/rid. 5000
[redacted] alla Perestrojka — *di Castellano e Pipolo, con Ezio Greggio, Jerry Calà (Italia '90)* — A causa della perestrojka [redacted] amici [redacted] sono raggiunti in Italia dalle loro amanti bulgare. Guai con fidanzate e parenti dell'Est. 1h 32' N. V. **Comico** Or.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; [redacted]

Gioiello — v. C. Colombo 31 bis, Tel. [redacted], Ingr. 9000
[redacted] 2 - La nuova stirpe — *di Joe Dante con Phoebe [redacted], Zach Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' [redacted] Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

Ideal — corso Beccaria 4, Tel. 521.43.16, Tram 10/16, Bus 46/46s/51/52/71, Ingr. 9000/rid.6000
[redacted] comiche — *di N. Parenti con P. Villaggio, R. Pozzetto (It. '90)* — Sei episodi comici in [redacted] due attori [redacted] passato si ritrovano nel mondo [redacted] oggi come imbianchini maldestri, sosia di gan[redacted] di pompe funebri... N. V. 1h 30' **Comm.** Or.: 15,10; 16,55; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong — CINESTUDIO via Po 21, Tel. 839.75.02, Tram 13/15/16, Bus 55/56/61, Ingr. 9000
Che mi dici [redacted] Willy? — *di Norman René, con S. Caffrey, P. Cassidy (Usa [redacted])* — A New York l'Aids turba la vita di un gruppo di amici [redacted]. Quando la malattia colpirà tra loro, più forti di tutto saranno l'amore e la solidarietà. N. V. 1h 38' **Drammatico** Orario: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30

Lilliput — via XX Settembre 15 bis, Tel. 53.71.00, Tram 4/12/15-Bus 55/57s 58/58s/63/63s/68, Ingr. [redacted]
[redacted] in paradiso — *di Alan Parker con Dennis Quaid, Tamlyn Tomita (Usa '90)* — Dopo l'attacco di Pearl Harbour l'amore [redacted] americano sindacalista e una giovane giapponese diviene più che mai contrastato da rigurgiti di razzismo. 2h 10' N.V. **Drammatico** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Lux — Galleria S. Federico, Tel. 54.12.83, Tram 4/12/15, Bus 58/58s/61, Ingr. 9000/rid. 6000
Dick Tracy — *di e con Warren Beatty, con Madonna, Al Pacino, D. Hoffman ecc. e* **Roger Rabbit** [redacted] **montagne** [redacted] *(Usa '90)* — Il raffinato poliziotto dei fumetti [redacted] Gould [redacted] da donne fatali e gangster Anni 30. N. V. 1h 50' **Avventura** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[redacted] — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000
Gremlins 2 - La nuova stirpe — *di Joe Dante con Phoebe Cates, [redacted] Galligan, Christopher Lee (Usa '90)* — Niente acqua, cibo dopo mezzanotte e luce del sole se si vuole evitare che un'innocua creatura generi i diabolici Gremlins, ma... N. V. 1h 47' **Fantastico** Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

Nazionale 2 — via Pomba 7, Tel. 812.41.73, Tram 18, Bus 60/61/64/64s/67, Ingr. 9000
Pretty Woman — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura [redacted] Giacomo (Usa '90)* — Un industriale [redacted] ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... [redacted]. V. 1h 40' **Commedia** Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 1 — via Arsenale 21, Tel. 53.24.48, Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] — *di Giuseppe Tornatore, con M. Mastroianni, V. Cavalli (Italia '90)* — In viaggio per l'Italia un vecchio sognatore non riconosce, lavorato dalle spesse lenti, il degrado umano ed ambientale che lo circonda. N. V. 2h 04' **Drammatico** Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

Olimpia 2 — via Arsenale [redacted], Tel. [redacted], Tram 4/12/15, Bus 57/57s/58/58s, Ingr. 9000/rid. 6000
Weekend con il morto — *di Ted Kotcheff, con Andrew McCarthy, J. Silverman, T. Kiser (Usa '89)* — [redacted] impiegati in vacanza trovano morto il loro capo. Per [redacted] rovinarsi il weekend portano in giro il cadavere come se fosse vivo... [redacted]. V. 1h 32' **Commedia** Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30

Reposi — via XX Settembre 15, Tel. 53.14.00, Tram 4/12/15, Bus 58s/63/63s/68, Ingr. 9000/rid. 6000
[redacted] tuono — [redacted] *Tony Scott con Tom Cruise, N. Kidman, R. Duvall (Usa '90)* — Uno spericolato pilota che [redacted] per affermarsi nel mondo delle corse automobilistiche deve scegliere se sacrificare l'amore o la carriera. N. [redacted] 1h 45' [redacted] Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Romano — Galleria Subalpina, Tel. 51.01.45, Tram 13/15, Bus 61/72/72s, Ingr. 9000/rid. 6000
Pretty [redacted] — *di Garry Marshall, con Richard Gere, Julia Roberts, Laura San Giacomo (Usa '90)* — Un industriale ricco ed elegante incontra la donna della sua vita, che però è una prostituta d'alto bordo... N. V. 1h 40' **Commedia** Or.: ap. 15,45, film 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] — via Acqui 2, Tel. 83.06.21, Tram 13, Bus 53/56/66/73, Ingr. 9000/Agis 7000
Ragazzi fuori — *di Marco Risi, con S. Termini, F. Benigno, [redacted] Lucania (Italia '90)* — Dopo il carcere la vita, tra violenza e sottocultura criminale, di sette ragazzi divenuti [redacted] troppo presto a Palermo. N. V. 1h 45' **Drammatico** Or.: 18; 18,10; 20,20; 22,30

Vittoria — via Roma 356, Tel. 51.17.89, Tram 4/12/15, Bus 34/58/58s/61, Ingr. 9000/rid. [redacted]
Cuore selvaggio — *di David Lynch [redacted] Nicolas Cage, L. Dern, W. [redacted] (Usa '90)* — Due giovani amanti in fuga per gli Stati Uniti [redacted] facile preda della deviante e stravolgente mostruosità del mondo. Palma d'oro a Cannes. [redacted]. V. 2h 05' **Drammatico** Or.: 15,25; 17,35; 19,55; 22,20

Zeta — via Colleasca [redacted], Tel. 749.29.07, Tram 13/16, Bus 71, Ingr. 6000
Ti amerò fino ad ammazzarti — *di Lawrence Kasdan con Kevin Kline, William Hurt, T. Ullman (Usa '90)* — [redacted] una storia vera, le vicende grottesche sentimentali di una coppia: un pizzaiolo italiano traditore e la consorte pronta a vendicarsi. N.V. 1h 35' **Commedia** Or.: 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

[redacted] — via Paolo Sarpi 117 (tel. 612.136)
Lettere d'amore — *di M. Ritt con J. Fonda, Robert De Niro.* Ore 20,30; 22,30

Cuore — via Nizza 56 (tel. 687.668)
Crimini [redacted] — [redacted] *Woody Allen, Mia Farrow.* Ore 16; 18; 20; 22,15

Lanteri — c. Giulio Cesare 80 (tel. 284.134)
Un [redacted] amico — *di Walt Disney.* Col. Or.: 15; [redacted]; 18,10; 20; 21,50

[redacted] — via Venaria 8 (tel. 749.23.62)
Sotto shock — *di Wes Craven con M. Murphy, P. [redacted].* Viet. 14. Or.: 20,15; 22,20

[redacted] d'Essai — corso Belgio 53 (tel. 874 171)
[redacted]ry per [redacted] — *di M. Risi con M. Placido, C. Amendola.* Orario: 20,30; 22,30

Drive-in — Al cinema in auto via Valenza [redacted] via Genova
La casa 7 — *di Sean Cunningham con Susan Van, Noel Jayla.* Orario: 20; 22; 24

ASSOCIAZIONI CULTURALI

C. Cult. Français — via Pomba 23, Tel. 543.338
Oggi riposo

[redacted] Uno — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
Omaggio a Ma[redacted] Scorsese — ore 16,15-18,15-22,30 **Mean Streets** (vers. it.) di Martin Scorsese con Robert De Niro, Harvey Keitel. Ore 20,20 **The last waltz** (v. it.) di Martin Scorsese

Massimo Due — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
Il cinema sovietico prima del realismo socialista. Ore 18,15 **Uomini e gradi** (1929) di Protazanov, ore 20,45 **Un [redacted] semplice** (1930) di Pudovkin, ore 22,30 **Ivan** (1932) di Dovzenko v.o. con trad. simultanea it.

Massimo Tre — via Montebello 8, Tel. 871.046, Tram 15, Ingresso L. 5000
Providence — di Alain Resnais con Dick Bogarde, Ellen Burstyn, John Gielgud (vers. it. ore 16; 18,10; 20,20; [redacted]

TEATRI

Teatro Regio — piazza Castello 215, Tel. 88.151
A Borgosesia T. Centro Pro Loco ore 21 Concerto Orchestra «Rossini» T. Regio. Dir. Vladimir Conta. Musiche di: Rossini, Haydn, Massenet, Mendelssohn Bartholdy. Vedere anche rubrica teatri.

[redacted] — c. Giulio Cesare 67, Tel. 287.871-248.2276, Tram 4 - Bus 50/51
Il Gruppo [redacted] Rocca — Abbonamenti. Abb. a 8 spett. a scelta su 11 L. 93.000-75.000-64.000 e Carta Adua per 11 spett. L. 115.000. Vendita presso T. Adua (15,30-[redacted] domenica). Celid, Librerie Campus e Feltrinelli.

Alfieri — piazza Solferino 4, Tel. 535.440, Tram 13 - Bus 14/14s 50/59/59s/67
Stasera ore 20,45 Enzo Garinei & Giovannini presentano Gianfranco D'Angelo con Gianni Bagura e Caterina Sylos Labini in **Niente sesso siamo inglesi** e con Enzo Garinei. Bigliet. [redacted] 9-13 e 15-19 tutti i giorni. Ultimi 2 giorni

[redacted] — [redacted] Chiomonte 3, Tel. 331.764, Tram 15/16, Bus 33/42/55
Teatro dell'Angolo — Cartell. serale «**Il Comico, il Poetico, il Fantastico**». Abbon. a 5 spett. a scelta (int. L. 72.000 - rid. L. 54.000). Cassa Teatro - da lun. a ven. ore 16/19 o librerie: Belgravia, Celid, Comunardi

Carignano — piazza Carignano 6, Tel. 537.998, Tram 13/15, Bus 61
Teatro Stabile di Torino — Prosegue la vendita degli abbonamenti al Teatro Alfieri c/o biglietteria del T.S.T. via Roma 49 (or. 9/18 dom. riposo) Teatro Alfieri p.zza Solferino 2 (or.: 9-12 / 15-18 tutti i giorni). Per inf. tel. 011 557.5246 - 544.562.

Colosseo — via M. Cristina [redacted], Tel. 669.8034, Tram 16/18, Bus 67 linea 9
Stagione teatrale 1990-91 — Vendita abbonamenti Arcobaleno 8 spettacoli. Trio Lopez, Marchesini, Solenghi. Led [redacted] Vanoni, Dario Fo, Sandro Massimini. Per informazioni tel. 669.8034

Teatro Erba — [redacted] Moncalieri 241, Torino, Tel. 696.55.47
Stagione teatrale [redacted] — Ore 21 festivo ore 15,30. Comp. Olimpo 84 presenta F. D'Aloja, A. Gassman, L. L. Della Rovere, P. Quartullo in **Quando [redacted] repressi** di P. Quartullo. Viet. min. a 18. Bigl. tutti i giorni ore 9/13 e 15/19. Ultimi 2 giorni

Garybaldi Teatro — via Garibaldi 4, Settimo Torinese
Questa sera ore 21 Teatro Settimo in **Libera Nos** dall'opera letteraria di L. Meneghello, con Marco Paolini e Mirko Artuso, regia di G. [redacted]. Informaz. e prenot. 8011746 - 8013701.

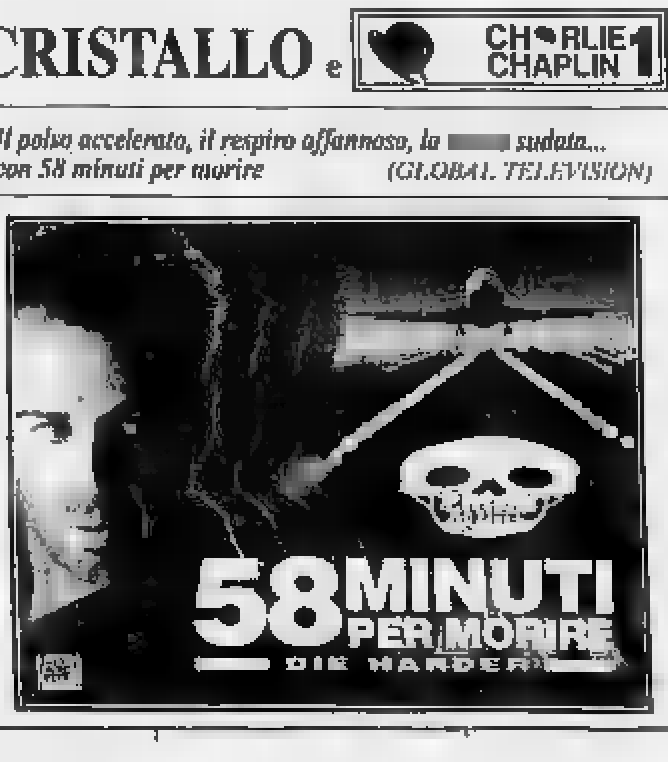
Fregoli — piazza S. Giulia 2 bis, Tel. 812.2312
Ore 21 [redacted] Compagnia Frittomisto presenta **Cronologando** di Giura Franco.

Juvarra — [redacted] Juvarra [redacted], Tel. 513.705
Ore [redacted] GSProposta presenta: Mario [redacted] in **Non abbattetemi l'angelo custode** ovvero **Le avventure [redacted] Pinocchio** di V. Peretti Cucchi regia di Gino Desiata, mus. di Bruno Coli. Inf. e pren. ore 16/19 tel. 513.705

[redacted] di Torino — [redacted] Massaua 9, Tel. 795.[redacted], Bus 36/38/62/62s
Pino [redacted] in concerto — Ore 21, ingresso L. 20.000 rid. L. 18.000.

CRISTALLO e CHARLIE CHAPLIN 1

Il polso accelerato, il respiro affannoso, la [redacted] sudata... con 58 minuti per morire (GLOBAL TELEVISION)



LUCI ROSSE

ALEXANDRA v. Sacchi 18, t. 511.290. **Porno gola profonda**, con Krista Lane, Jane Jilfies [redacted]. V. 18. Ap. 14. Ult. 22,30.

ARCO PUSSICAT c. P. Oddone 31, t. 464.621. **Un mondo di tentazioni**, con Sheila Santos, Monoca Aponto. Col. Viet. 18. Ap. 15: ult. 22,30. Ingr. 7000.

CINE[redacted] Calandra 15. **Mosen Power**. Dalle 14,30 alle 23 novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[redacted]YWOOD c. R. Margherita 106, tel. 521.23.55. **Corpo di Olinka**, con Olinka Ardeman, Gabriel Pontello [redacted]. V. [redacted]. No stop dalle [redacted]; ult. 24.

MAFFEI v. P. Tommaso 5, t. 655.334. **Perversione di una moglie viziosa**. Color. Viet. 18. Ap. 10,30; ult. 22,30.

MAJOR Ugo G. Cesare 105, t. 257874. **Conturbanti prestazioni di una moglie in prestito**, con S. Mitchel, T. Ferre. Col. V. [redacted]. Ap. 15; ult. 22,30.

[redacted] v. P. Tommaso [redacted] t. 650.54.70. [redacted]**ager Story**, con Jean Pierre Armand, Dominique Saint. Col. V. [redacted]. [redacted] 14,30; ult. [redacted].

REGINA c. R. Margherita 123, t. 436.20.92. **Avventure [redacted] coniugali** con Claudia Von Staadt. 1ª v. Col. V. 18. Ap. [redacted]; ult. 22,30.

ROMA BLUE v. S. Donato 40, t. 487.766. **Marina femmina viziosa**. Col. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ing. 5000.

SPEZIA v. Nizza 170, t. 696.3617. **Oscenità di una moglie**. Col. V. 18. Ap. 15.

[redacted] v. Buozzi 6, t. 530.353. **Esperienze [redacted] innaturali di Corsin**. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. [redacted].

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Caccia ad Ottobre rosso

BARDONECCHIA
SABRINA: Poliziotti a due zampe

BUSSOLENO
NARCISO: Riposseduta

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Pretty Woman

CASCINE VICA
[redacted]: Senti chi parla

CHIERI
MARILYN: Pretty Woman
SPLENDOR: Ritorno al futuro III

CHIVASSO
CINECITTA': Ragazzi fuori
MODERNO: Ritorno al futuro III
POLITEAMA: Week-end con il morto

CIRIE'
NUOVO: Caccia a Ottobre rosso

COLLEGNO
PRINCIPE: Ritorno al futuro III
REGINA: Week-end con il morto
STAZIONE: Giorni di tuono
STUDIO LUCE: Ragazzi fuori

CUORGNE'
MARGHERITA: Pretty Woman
PERONA: Fantasia

[redacted]
[redacted] mi dici di Willy?
BOARO: riposo
POLITEAMA: [redacted] futuro III

[redacted]
[redacted] KONG CASTELLO: [redacted] di [redacted]

[redacted]
[redacted]: Nuovo cinema Paradiso

[redacted]
MODERNO: Riposseduta

[redacted]
ORFEO: Ancora 48 ore

[redacted]
HOLLYWOOD: Week-end con il morto
ITALIA: Giorni di tuono
[redacted] Dick Tracy

[redacted]
GIOIELLO: 58 minuti per morire

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: Ragazzi fuori

[redacted]
CENISIO: L'albero del male

TORRE PELLICE
TRENTO: Pretty Woman

VALPERGA
[redacted] Occhio [redacted] Perestrojka

AUTOFRANCIA

L'auto nuova Fiat sotto il segno della cordialità

AUTOFRANCIA

L'usato più bello della città sotto il segno della serietà

AUTOFRANCIA

L'officina assistenza Fiat sotto il segno della professionalità

OPERAZIONE VALORE FIAT

GRANDE SUCCESSO

APERTO DOMENICA TUTTO IL GIORNO

LES CHOCOLATS TORINO HA IL PIACERE DI OFFRIRVI LE SUE DOLCI SPECIALITA'

CONCESSIONARIA FIAT IN TORINO

AUTOFRANCIA

(ZONA FRANCIA)

CORSO FRANCIA 341 • TEL. 7730361

(ZONA S.PAOLO)

CORSO TRAPANI 116 • TEL. 3358525

SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO

Chiude il reparto all'ospedale di Castellamonte, si dovrà andare a Ivrea

Per la dialisi passi stanotte

L'Usl: si faranno turni serali

La vita dei dializzati, un'odissea senza fine. In alto, a destra, Fiorenzo Grijuela, presidente dell'Usl 40

Rischia di diventare il primo reparto in Italia di dialisi «no-stop». E una quindicina di dializzati rischiano di frequentarlo nelle ore notturne, dalle dieci di sera all'alba del giorno successivo. Chiude la dialisi all'ospedale di Castellamonte, mentre scatta l'emergenza per il reparto di Ivrea che attualmente opera su tre turni.

«Per poter accogliere i pazienti di Castellamonte si ipotizza la creazione del quarto turno, dopo le 21» dicono all'Usl 40. Ai normali disagi, i dializzati dovranno aggiungere anche quelli provocati da una trasferta notturna? Risponde Fiorenzo Grijuela, presidente dell'Usl di Ivrea: «Non si sa ancora se sarà inevitabile: i tecnici stanno valutando alcune proposte per garantire la continuità del servizio».

I dializzati sono sconcertati: «E' una situazione incredibile: hanno detto che se non saranno trovati locali idonei per ospitare le attrezzature, non ci saranno alternative alla dialisi fatta di notte. E tutto questo durerà per quasi due anni». Il tempo necessario a ristrutturare il reparto di Castellamonte. Aggiunge Grijuela: «Si tratta di intervenire per migliorare la struttura: spenderemo oltre miliardo, prevedendo che entro la metà del '92 il servizio possa riprendere regolarmente». A Castellamonte fanno oggi riferimento i dializzati dell'Alto Canavese: i posti sono trenta, oltre agli spazi riservati alla dialisi eseguita direttamente dai pazienti. Quest'ultimo servizio lascerà l'ospedale di Castellamonte e verrà ospitato provvisoriamente in un altro reparto. Dicono i dializzati: «I disagi che dovremo affrontare sono enormi, a cominciare dal trasporto in ambulanza fatto di notte. Perché spostare provvisoriamente le attrezzature all'ospedale di Cuorgnè, evitando così le trasferte notturne?». Un'ipotesi difficile da attuare, spiegano all'Usl di Ivrea, anche per problemi legati all'organizzazione del personale: Cuorgnè è infatti inserita in un'altra Usl. Nei prossimi giorni sarà presa la decisione finale, anche perché i dialisi di Castellamonte dovrà essere svuotata per i lavori. Conclude Grijuela: «Si tratta di un'emergenza: i disagi saranno ridotti al minimo».

Intanto, a Castellamonte, lo spostamento delle dialisi ha fatto riaffiorare le polemiche sul graduale ridimensionamento di questo ospedale rispetto al presidio di Ivrea: «Doveva riprendere a funzionare di notte il pronto soccorso, invece è chiuso, e presto spariranno altri reparti». Replica Grijuela: «La dialisi se ne va da Castellamonte: finiti i lavori tutto tornerà come oggi. La chiusura del pronto soccorso è dovuta allo scarso numero di prestazioni notturne». In quelle ore che presto alla dialisi di Ivrea dovrebbero conoscere un'insolita animazione.

Guido Novaris

Pro e contro il pentapartito

Ciriè, il psi rientra ma chi rinuncia al suo assessore?

Il psi torna in giunta a Ciriè? Risolti i problemi interni con l'uscita dal partito di Giovanni Giampaolo e Antonio Nirta (che però restano in Consiglio comunale), i socialisti hanno subito offerto collaborazione alla giunta guidata dal democristiano Aldo Buratto. «E finalmente ci troviamo di fronte ad un interlocutore chiaro, dopo i contrasti e le scissioni che hanno caratterizzato il psi a Ciriè negli ultimi anni. A sorpresa i socialisti erano usciti dalla precedente maggioranza, contestando una mozione sul caso dell'Achille Lauro; da allora tutti i tentativi di riavvicinamento erano stati inutili» ricorda il sindaco.

Una storia complessa, che ha portato al commissariamento della sezione, con l'arrivo da Torino di Libertino Scicolone, dopo che il psi aveva rischiato di vedere aperte in città due sezioni: ufficiale e l'altra del gruppo dei dissidenti guidati da Giampaolo.

«L'ipotesi di ritorno al pentapartito dipende dall'atteggiamento del psi» hanno ripetuto poche settimane fa gli esponenti della maggioranza. Ma oggi questa stessa maggioranza rischia di veder aprire una frattura fra dc da una parte e «polo laico» dall'altra. Buratto e colleghi non sono disposti a cedere un assessorato per far posto ai socialisti: «Non si possono stravolgere i numeri e non tenere conto che la dc ha ottenuto un consenso del 38% degli elettori di Ciriè, portando in Consiglio comunale 13 rappresentanti» si legge in una nota della segreteria. Dunque non si toccano i quattro posti in giunta della dc, neppure pli, pri e psdi, ciascuno rappresentato da un consigliere, sembrano disposti a cedere. Difficile pensare ad un'eventuale sistemazione alla presidenza di qualche ente sovracomunale degli assessori Cassese (psdi), Vizzuso (pri) e Perone (pli).

La dc senza «polo laico» può governare: l'ingresso socialista in maggioranza garantisce solo due seggi (quelli dell'on. Gabriele Salerno e di Diego Caltagirone). Discorso diverso sarebbe stato se dal psi non fossero usciti Giampaolo e Nirta, ma loro dentro è quasi certo che ai democristiani non sarebbe interessato riprendere a collaborare i socialisti.

Con il pentapartito in maggioranza a Ciriè conterebbe su 18 seggi su 30 consiglieri: «Amministrare con sedici voti a favore non è comunque un problema» assicura il sindaco Buratto. Lunedì sera, intanto, nuovo incontro fra le segreterie del pentapartito, ospiti della sezione pri. «Verificheremo l'attuale programma che ha bisogno di ulteriori arricchimenti e approfondimenti» dice il capolista Scicolone. A Ciriè, il bene ricordarlo, si rinnoverà il Consiglio nella primavera del '93.

(g. n.)

BIANCA&NERA

Chivasso, a novembre parte l'Unitre

Oggi alle 15,30, presso il teatrino civico di Palazzo Santa Chiara (Municipio) a Chivasso, cerimonia d'inaugurazione dell'ottavo anno accademico della sezione autonoma di Chivasso dell'Università della Terza Età, sotto la presidenza di Beppe Busso. Preside dei corsi, che inizieranno il 5 novembre prossimo, sarà ancora la prof. Ebe Vintani Gièsaz.

Verrua Savoia, premio di poesia

Stasera alle 21, nel salone del ristorante «La Fontanina» a Verrua Savoia, premiazione del secondo nazionale di poesia «La Rocca», indetto dalla casa editrice «La Rosa» di Crescentino, di Giuseppe Varriotto.

Parla Bodrato presenta Ariosto e Margherita

Oggi alle 16,30 nella Sala Valdese di Angrogna presentato il romanzo di Marina Jarre «Ascanio e Margherita», edito da Bollati Boringhieri. Partecipano il pastore Bouchard e don Vittorio Morero.

Condove, per 2 giorni fiera della toma

Oggi e domani si svolge a Condove la «Quarta Fiera della Toma», organizzata dalla Pro Loco. I margari scenderanno in piazza a presentare al pubblico i loro prodotti, frutto di piccole imprese quasi sempre familiari. Saranno presenti anche altri stand di prodotti locali e «il gruppo artigiani artistici» che, lavorando sul posto, presenteranno oggetti in cuoio, ferro battuto, rame, pietre e legno.

San Giorio, oggi festa delle castagne

Oggi e domani è in programma a San Giorio la «Festa del marrone». Il programma prevede la pesatura dei marroni per oggi alle 15, mentre domenica pomeriggio verranno premiate le migliori confezioni. Presso la scuola materna verrà allestita una mostra artigianale. In piazza Micellone, inoltre, saranno distribuiti a tutti gli intervenuti, caldarroste e vino locale.

Corsi di minibasket per minicampioni

La società G.S. Bussoleno Pallacanestro ha organizzato dei corsi di minibasket per bambini compresi fra i 6 e i 12 anni. Le lezioni si svolgono ogni lunedì e mercoledì dalle 14 alle 16 presso la palestra di via Tonelli.

Incidente a Beinasco si cerca un testimone

Si cercano i testimoni di un incidente stradale avvenuto il 9 ottobre a Beinasco, all'altezza dello stabilimento Corneglia, in cui ha perso la vita un uomo di 50 anni. Alla guida di un furgone Fiat Ducato rosso, percorreva viale Risorgimento in direzione di Orbassano, quando è uscito di strada precipitando sulla sottostante tangenziale. Chiunque abbia assistito all'incidente è pregato di contattare il comando della Polizia Stradale di corso Giambone 2 per chiarirne la dinamica.

Per un ristorante

Così Rivoli stoppa Pellegrini

Il presidente dell'Inter è finito in fuorigioco a Rivoli. Il progetto di costruire un ristorante, presentato dalla Pellegrini e Nord S.p.A., società del presidente della squadra di calcio nerazzurra, è stato infatti bocciato nei giorni scorsi dal Comune.

Il nuovo, prestigioso ristorante avrebbe dovuto essere ospitato nel centro polifunzionale Gardenia Blu (uno dei più esclusivi della città, situato a due passi dalla tangenziale) e avere una superficie complessiva di 365 metri quadrati, è invece è incappato nel «no» opposto dall'amministrazione comunale. Peraltro in buona compagnia, poiché sono circa una quarantina i progetti presentati per altrettanti nuovi esercizi commerciali, pubblici e privati, che Rivoli, negli ultimi tempi, ha deciso di bocciare.

«Se dovessimo accogliere tutte le richieste - dice il sindaco Antonio Saitta, che ha anche la delega ai pubblici esercizi - rischieremmo di stravolgere il volto del commercio cittadino». I duemila e più metri quadrati che (nel caso si accogliessero le domande) potrebbero essere occupati dai nuovi esercizi «sommati agli altrettanti che già hanno sfondato il piano commerciale, rischierebbero di fare solo danno all'economia cittadina. Quindi alt sia alla grande distribuzione sia ai nuovi esercizi pubblici fino a quando non sarà approvato il nuovo piano».

Le previsioni dicono febbraio, ma la decisione della giunta ha fatto scendere in campo i Confesercenti che vuole «accelerare i tempi, stabilendo nel frattempo criteri precisi per evitare la discrezionalità», ha spiegato il suo responsabile Mauro Carbutto. Oltre ai dodici bar e ristoranti che rimarranno in lista d'attesa, semaforo rosso anche per il centro commerciale di via Aurelio, che aveva scatenato una battaglia in Consiglio comunale con accuse reciproche tra maggioranza e opposizione. La nuova ipotesi da seimila metri, con una vasta galleria di boutiques e ampio parcheggio, non ha superato infatti l'esame della giunta, quindi si torna indietro al vecchio progetto, che prevede un supermercato e alcuni negozi.

Luca Ponzi

Settimo

Da lunedì il bus a San Gallo

A Settimo rincara il biglietto per il bus urbano. Dal 1° gennaio dovrebbe costare 700 lire (100 in più). All'assessorato ai Trasporti si osserva che le tariffe, abbonamenti compresi, sono ferme da tre anni e che l'aumento servirà a ridurre il costo di gestione. 300 milioni l'anno contro un introito di 80 milioni. Prima degli aumenti, i servizi saranno estesi sulla base delle richieste dei 6 mila abitanti del quartiere San Gallo. Inoltre, la linea 1 toccherà anche la zona attorno all'isola pedonale di via Italia.

Queste le modifiche che entreranno in funzione da lunedì. Il capolinea dei due bus è spostato da via Partigiani a via Milano all'altezza del cimitero, dove già partono le due linee del 4 e 51 dirette a Torino. Questa la richiesta degli abitanti del quartiere San Gallo che l'assessore ai Trasporti Tommaso Curello (psdi) ha accolto. L'autobus 1 cambierà il percorso: via Milano, Galileo Ferraris, Castiglione, Piave, via San Mauro, Agnelli, Regio Parco, Sanzio, Einaudi, Pirandello, Torino, Roosevelt, sottopasso di via Leini, Piemonte, Foglizzo, Fantina, Pastrengo, Casina Nuova, Fornaci, Moglia, Artigiani, Milano capolinea.

Dice il presidente del quartiere centro, Piero Dominietto: «La variazione di percorso della linea 1 mi sembra quanto mai opportuna perché, dopo la chiusura al traffico di parte di via Italia per restituire l'isola pedonale, anche gli autobus per Torino sono stati dirottati all'esterno. Con la circolare i gli utenti scenderanno a pochi passi dal centro».

Cambia anche la linea 2: dal capolinea proseguirà per via Milano, Partigiani, Moglia, Fornaci, Cascina Nuova, Tinivella, Pastrengo, Fantina, Brunelleschi, Foglizzo, Piemonte, Leini, Sottopasso, Rosselli, Della Repubblica, Consolata, Piemonte, Regio Parco, Agnelli, San Mauro, Italia, piazza Vittorio, Castiglione, Galileo Ferraris, via Milano, capolinea. Un ventina di corse nei due sensi, la prima alle 6,20, l'ultima alle 19,15.

Entrata in servizio 8 anni fa, la circolare urbana registra una costante crescita di utenti ma anche di costi di gestione. «Sono soprattutto gli studenti e gli anziani all'uso il mezzo pubblico - dice Michele Totaro dell'ufficio trasporti - e un incremento si registra nei giorni di mercato».

(p. g.)

La perizia: il tassista respinto dalla fidanzata ha detto la verità

Non sparò per ucciderla

«Volevo solo che restasse con me»

Antonio Bova

E' vero, non voleva ucciderla. La perizia balistica dà ragione all'avvocato di Burolo, Antonio Bova, 28 anni, che si era difeso dall'accusa di tentato omicidio nei confronti della sua amica, Stefania Peretti, 26 anni, sostenendo che voleva solo spaventarla: «Ho mirato alle gomme della macchina, speravo si fermasse per poter chiarire la nostra situazione - aveva detto e ripetuto -. Volevo bloccarla perché me, le voleva bene. Non ho mai pensato di ucciderla, neppure per un istante».

Adesso il maresciallo Nebbia, al quale il sostituto procuratore di Ivrea Palumbo aveva affidato la perizia, ha confermato la versione di Bova: i colpi della Beretta calibro 9 hanno fatto saltare i fanali posteriori della «Uno» su cui era salita la ragazza. «E' evidente che Antonio Bova mirava in basso e non all'altezza del sedile della macchina» ha concluso il perito.

Sull'auto, al momento della sparatoria, c'era anche il figlio della donna, Marco, 2 anni, nato dal matrimonio con Roberto Corrado, 32 anni: la coppia, da tempo, viveva separata. E Stefania aveva incominciato a frequentare Antonio Bova: «La nostra relazione non poteva avere un futuro, nonostante le sue insistenze».

Nel tardo pomeriggio del 13 settembre, l'epilogo a pistolettate all'ennesimo litigio. Stefania Peretti esce dalla casa di Cascina Cavagna 1, a Torre Balfredo: sale in macchina con il piccolo Marco. Antonio Bova tenta di fermarla e spara. Dirà poi agli inquirenti: «Avevo perso la testa, pensavo di aver trovato la ragazza giusta, invece tutto stava per finire».

Mezz'ora dopo, il tassista si presenta al Commissariato di Ivrea accompagnato dal suo legale, l'avvocato Benni. Inizia l'inchiesta per le pesanti accuse di duplice tentato omicidio e porto abusivo di armi.

Adesso il fascicolo passerà al giudice per le indagini preliminari: Antonio Bova, comunque, non finirà davanti alla corte d'Assise.

Villafranca

Motociclista si schianta contro auto

Incidente mortale ieri a Villafranca, sulla provinciale Airasca-Saluzzo. La vittima è Osvaldo Canale, 32 anni, padre di un bambino di 6 anni e titolare con la moglie Ilva Ghione di una trattoria in frazione Cantogno. La disgrazia è avvenuta all'incrocio «della morte» dove la provinciale è attraversata dalla strada che da Cavour entra a Villafranca. Stando alla una prima ricostruzione dei carabinieri, la moto, una Aprilia 350, proveniente da Saluzzo, nei pressi dell'incrocio è finita contro la fiancata di una Peugeot guidata da Nicoletta Fuggigaldo, 28 anni, bidella in una scuola di Pinerolo, residente a Villafranca in via Piave. «Mi ero fermata per dare la precedenza alle auto che passavano sulla provinciale - ha raccontato la donna - poi sono ripartita senza accorgermi della moto».

L'urto è stato violentissimo, il Canale non ha potuto fare nulla per cercare di evitare l'auto. La sua testa è stata toccata contro la portiera destra.

Domenica

Battaglia delle «reine» a Cantoira

Cantoira appuntamento del mondo rurale delle Valli di Lanzo e del Ciriacese, domenica prossima, per la classica battaglia delle «reine», le bovine regine delle mandrie che si affronteranno nei tradizionali confronti d'autunno.

La giornata s'inizia alle otto con la pesatura delle bestie che vengono ripartite in diverse categorie, secondo il peso. Poi avranno inizio i confronti tra «reine» che dureranno fino al tardo pomeriggio, e a sera, infine, ci sarà la premiazione degli esemplari vincenti.

Per la stessa giornata di domenica, è stata organizzata una mostra di manufatti e di prodotti tipici del paese, tutti di produttori privati della zona.

E' prevista l'iscrizione di centinaia di animali provenienti dalle stalle di Cantoira e la presenza di migliaia di spettatori.

A Carmagnola, l'inaugurazione potrebbe avvenire il 6 dicembre, «se i lavori saranno finiti»

Ma i commercianti contrastano «Europa»

Nullaosta della Regione al centro con supermercato e negozi

L'associazione dei commercianti dichiara guerra all'«Europa». Non è in discussione l'abbattimento delle frontiere previsto per l'inizio del '93, bensì un nuovo centro commerciale che dovrebbe essere intitolato appunto al «vecchio continente».

La presa di posizione degli esercenti carmagnolesi è stata espressa l'altra sera in una riunione che si è svolta al cinema Elios. In quest'occasione, i promotori dell'iniziativa l'hanno presentata al pubblico degli addetti ai lavori.

Il nuovo centro commerciale «Europa» dovrebbe sorgere nella contrada Cappuccini, sull'area cosiddetta De Agostini dal nome di una vecchia fabbrica di biliardi mai chiusa da almeno 15 anni (ma la famiglia Agostini resta proprietaria del terreno e della licenza commerciale).

La Regione ha dato il via al nullaosta richiesto dalla società Market Europa srl lo scorso 10 ottobre: si tratta di 2100 metri quadrati di vendita, distribuiti fra un supermercato alimentare di una trentina di negozi di diversa merceologia (generi alimentari), i cui spazi sono stati offerti ai dettaglianti.

«Non vediamo di buon occhio l'iniziativa - dichiara Lazzaro Scassa, presidente dell'Ascom di Carmagnola che raduna 200 soci - la domanda cittadina è già coperta dagli esercizi esistenti. Il centro "Europa", inoltre, è piccolo e non presenta particolari attrattive rispetto ad analoghe strutture esistenti. Agli associati è parso che la convenienza sarà soprattutto del supermercato e non dei punti vendita che ci hanno proposto di acquistare».

Il centro integrato avvia, comunque, verso il punto di partenza: «L'inaugurazione potrebbe avvenire il 6 dicembre - dice Serafino Maffè, che sarà il supervisore di "Europa" - se il Comune manderà avanti le formalità per il rilascio definitivo della licenza e se i lavori saranno finiti in tempo utile».

Attualmente, soltanto all'interno del capannone sono stati già eseguiti alcuni interventi di ristrutturazione, mentre l'esterno si presenta ancora piuttosto dimesso rispetto alle facciate accattivanti dei moderni ipermercati.

Maffè, che rappresenta la famiglia Agostini, proprietaria dell'area e della licenza commerciale, è ottimista: «Il futuro del mercato è dei centri commerciali. A Carmagnola si è creato un fronte del no per una sorta di corporativismo degli operatori. Siamo disposti in ogni caso a trovare alleati anche all'esterno della città, perché qui esiste una mentalità conservatrice e tradizionalista, tipica di una zona agricola. Altri provveduto le grandi catene di distribuzione, più aggressive e senz'altro non disponibili come noi al dialogo. Il nostro "Europa" non è piccolo, ma "a misura di luogo"».

Secondo indagini di mercato effettuate dagli imprenditori prossimi ad aprire, il fatturato complessivo del centro commerciale sarà di 18 miliardi per il primo anno, di cui 11 per il supermercato e 7 per i negozi. «E' sicuro un sensibile incremento per gli anni successivi - conclude Maffè - a meno che non si apra un'analoga struttura a Moncalieri. Il bacino di utenza di quale ci rivolgiamo è di 70 mila potenziali clienti».

Jada Ferrero

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci
Tel.
TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Sabato 27 Ottobre 1990
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. (0131) 442 543/442.544
15033 CASALE MONFERRATO
Via Corte d'Appello 4
Tel. (0142) 21.54

Avete ritirato in edicola la vostra copia di Telesette? Sicuramente, perché vi spetta. Ma se così non fosse, niente paura: domani vi aspetta la nuova scheda settimanale da completare per avere gratis Telesette" anche sabato prossimo.

NOVI: L'AEROPORTO DI «MOSSI»

A Novi Ligure la possibilità che l'aeroporto «Mossi» diventi scalo commerciale suscita nuove polemiche. Il progetto del ministero dei Trasporti e di Civilavia è favorevole il Comune, mentre le associazioni ambientaliste hanno già assunto posizione di rifiuto, costituendo un «Comitato per il no», composto da esponenti della Lista Verde, del Wwf e della Lega Ambiente. Gli ecologisti denunciano i rischi di inquinamento acustico e ambientali, dovuti anche al fatto che l'aeroporto è troppo vicino ai centri abitati di Novi e Pozzolo. Non hanno dubbi: la pista in cemento determinerebbe un minor assorbimento d'acqua da parte del terreno, creando nuovi problemi idrici. Di diverso avviso è il sindaco Mario Angeli, che ricorda i vantaggi economici di uno scalo aeroportuale, con un considerevole incremento di posti di lavoro. Una polemica difficile da risolvere: il Comitato per il no è favorevole all'utilizzo dell'aeroporto per scopi sociali, in caso contario si dice disposto a raccogliere firme per bloccare l'iniziativa o a chiedere che gli abitanti si pronuncino con un referendum.

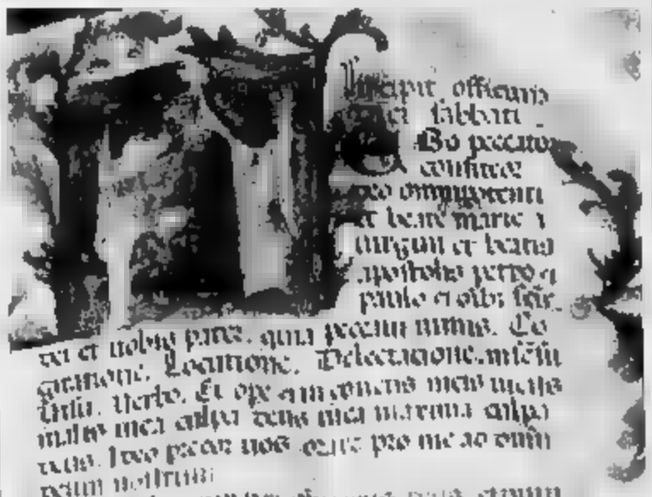
Dellino A PAGINA 5

I MISTERI DI «MANOLO»

«Manolo» Urbanovich non avrebbe ucciso il parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio e neppure Felicina Bruggiafreddo e il compagno Aldo Bruno, nel camper a Crissolo. Sembra che dopo la strage di Pontevico (il Comune in provincia di Brescia dove furono sterminati padre, madre e due figli) sia fuggito nel suo Paese, in Jugoslavia, perché forse sapeva, o immaginava, che sarebbe stato scoperto e che avrebbe tutta la polizia italiana alle calcagna. Queste le notizie fornite dalla polizia jugoslava al capo della Criminalpol lombarda Francesco Colucci e al vicedirigente della Squadra Mobile di Brescia, Filiberto Caldarozzi, in missione a Belgrado per indagare sulle malefatte della banda di zingari arrestata il 18 ottobre alle porte della capitale dopo un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. Con «Manolo» sono finiti in carcere il fratello Misa e il nipote Dragan, di appena 15 anni. Della gang ce ne sarebbe ancora uno in libertà: potrebbe ancora trovarsi in Italia o in chissà quale altra parte del mondo.

Aldo A PAGINA 9

SPETTACOLO



Preziose laudi del Medioevo

Recital dell'attrice fiorentina Marisa Fabbri, stasera, nel Duomo di Saluzzo: presenta una quindicina delle «Laudi quattrocentesche della confraternita del Gonfalone». (Nella foto una pergamena dal «Laudario»)

Vanna Pescatori A PAGINA 9

A PAGINA 3

Manca da venti giorni

Carlo sparito con l'ipotesi di una fuga

Non si hanno notizie di Armando Bausone dall'8 ottobre, quando giunse al figlio una telefonata anonima. Adesso si pensa che si sia allontanato volontariamente.

A PAGINA 5

Evasione fiscale

Incriminati tre dirigenti della Fidess

Accusati di non aver versato all'Iva 8 miliardi. Un quarto imputato è già morto. La ditta di Serravalle, un tempo leader del settore dolciario, fallì nel luglio del 1981.

A scuola l'assente è lo Stato

MENTRE a Berlino architetti, ingegneri, geometri e costruttori oggi si confrontano su come progettare «per tutti», cioè senza barriere architettoniche, anche a Casale Monferrato si discute di problemi che riguardano gli handicappati. Ma il punto di vista è ben diverso. In questo caso, le barriere di cui si parla sono mentali, quelle dell'intolleranza.

La città ha reagito con indignazione all'affissione di quattro manifesti davanti alle scuole medie Hugues e Leardi con i quali qualcuno, quasi certamente genitori di alunni «normali», ha accusato di «ingovernabilità» le lezioni nei due istituti, alle elementari San Paolo e in altre scuole a causa dell'inserimento in classe di bambini handicappati. Amarezza e sdegno contro quei manifesti vengono adesso espressi da presidi, insegnanti e genitori.

Ma dalle loro dichiarazioni emerge anche un elemento che deve far riflettere. E', ancora una volta, un atto di accusa nei confronti delle istituzioni. Esiste infatti una legge dello Stato sull'inserimento dei bambini handicappati nelle scuole. Ed essa prevede che, affinché questo inserimento possa avvenire al meglio e senza grandi problemi per gli altri alunni, vengano impiegati docenti di sostegno, assistenti sociali, psicologi.

Ma, è notare un direttore didattico monferrino, ci sono scuole in cui le insegnanti di sostegno specializzate mancano. Per colmare i vuoti si deve così attingere alle graduatorie delle supplenti. Oppure ci sono scuole con bimbi handicappati ma senza la psicologa o l'assistente sociale. L'inserimento dei ragazzi «difficili», sancito come un diritto dallo Stato, è così lasciato alla buona volontà e, soprattutto, allo spirito di sacrificio dei singoli insegnanti, e solo perché quello stesso Stato è latitante.

Mauro Facciolo

Silvana Mossano A PAGINA 4

Mercoledì si inaugurerà il moderno blocco per interventi operatori

Nuova chirurgia, finalmente

Una lunga attesa, ma ora l'ospedale di Alessandria ha attrezzature d'avanguardia
Però la realizzazione ha comportato ritardi e sprechi. Il costo ufficiale: 5 miliardi

E' finalmente ultimato il nuovo blocco operatorio dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria, costituito da sette sale.

Verrà inaugurato mercoledì 31 ottobre: probabilmente ad utilizzarlo per primo l'équipe del dottor Giuseppe Spinoglio, primario della Prima chirurgia.

Le nuove sale operatorie sono all'ottavo e ultimo piano del secondo monoblocco dell'ospedale iniziato negli Anni 70 ed ultimato, con notevoli ritardi, la metà degli Anni 80. E, struttura, anche ultimato il blocco operatorio.

A questo punto, però, grosse difficoltà, i lavori vennero sospesi e ripresi, furono acquistate le sofisticate attrezzature che, dopo essere rimaste per anni inutilizzate negli scantinati, non risultarono più idonee, considerate le innovazioni. Ci fu persino qualche anno fa, alla presenza dell'allora ministro alla Sanità Carlo Donat-Cattin, l'inaugurazione.

Per giustificare i ritardi venne chiamata in causa la burocrazia oppure le difficoltà di finanziamento.

Poi, finalmente, tre anni fa, nel febbraio '87 come ricorda il direttore sanitario dottor Giancarlo Forno, venne presentato al di gestione dell'Usl alessandrina il programma elaborato dalla direzione sanitaria in collaborazione con i diversi chirurghi.

«Un programma che abbiamo approvato - dicono il presidente e il vicepresidente dell'Usl, Domenico Marchegiani e Giovanni Priano -, impegnandoci a portarlo a conclusione nel minor tempo possibile, per garantire all'ospedale alessandrino strutture veramente all'altezza dei tempi. Il costo, a parte i molti milioni che furono spesi anche inutilmente prima, è stato di oltre cinque miliardi. Tutto è ora pronto per l'inaugurazione del 31 ottobre.

A PAGINA 3

Più sicurezza. Una delle nuove, modernissime sale chirurgiche dell'ospedale

Processo in appello alla banda dei Tir

Uccisero l'agente pene più severe

ALESSANDRIA. Ergastolo confermato per Gaetano Taormina, 17 anni di reclusione (erano 8 in primo grado) per Michele Giambona e Giuseppe Bonetti, 20 anni a Castrense Bonanno (10 in primo grado), assolto per non aver commesso il fatto Mario Marretta, in precedenza condannato a 7 anni di

E' la sentenza pronunciata ieri dalla Corte d'Appello di Torino nei confronti dei componenti della cosiddetta «banda dei Tir», accusati di omicidio, tentato omicidio, rapina.

Le cinque persone rispondevano dell'uccisione del capopattuglia della polizia stradale di San Michele Guido Camboursano, 27 anni - abitante Alessandria in Casalcermelli - la giovane moglie Rita Perinotti -, del ferimento dell'agente Claudio Sandrone, 23 anni, addetto al comando della polstrada Alessandria, e di rapina (la sparatoria nella quale vennero crivellati di colpi i due agenti avvenne dopo un assalto ad un autocarro tedesco).

La Corte d'Appello, se si esclude il proscioglimento di Mario Marretta e la conferma dell'ergastolo per il capobanda, stata più severa dei giudici della Corte d'Assise torinese, che avevano pronunciato la loro sentenza il 13 dicembre dello scorso anno.

L'episodio che costò la vita al giovane agente di polizia avvenne sull'autostrada Torino-Piacenza, nelle vicinanze di Asti. Nella zona da tempo imperversava una banda prendeva di mira i camionisti in transito. La notte del 27 giugno 1988, tre banditi, che stavano scappando su una «Uno» con a bordo in ostaggio l'autista del camion rapinato, incapparono in pattuglia della stradale composta da Camboursano e Sandrone.

agenti fermarono la vettura per un controllo e chiesero i documenti agli occupanti. I banditi spararono. Camboursano fu ucciso, Sandrone ferito (ora si è ristabilito). I cinque furono catturati dopo pazienti indagini.

(a. c.)

Plebiscito tra gli alessandrini: meglio in piazza Libertà

Il ritorno del mercato

Lo chiedono soprattutto gli abitanti del centro e degli Orti

E' QUASI un plebiscito: il mercato deve tornare in piazza della Libertà. Una larga maggioranza favorevole alla proposta era già emersa l'altro giorno, durante l'inchiesta sul progetto di maxi-isola pedonale, ma un nuovo giro di pareri ha confermato che per gli alessandrini spostare le bancarelle in piazza Garibaldi è stato un errore.

Certo non c'è, e non può esserci in una città di centomila abitanti, completa unanimità. Ma in alcuni quartieri (il centro, gli Orti, la zona di piazza Matteotti) moltissimi non hanno esitazioni a esprimere la loro nostalgia per i «banchi». E anche i negozianti, che pure un tempo mal sopportavano la concorrenza del mercato, ora rimpiangono il «commercio» che portava. Non a caso i loro colleghi di piazza Garibaldi sono posizioni opposte: le cose, dicono, stanno bene così come sono. E comunque gli stessi titolari delle bancarelle non sono soddisfatti della nuova sistemazione: nonostante le promesse si sono accorti di aver perso gran parte della clientela della zona Nord di Alessandria, non compensata da quella dei quartieri Pista e Cristo.

Sarebbe sbagliato ad ogni modo usare solo il metro «economico» per cercare di spiegare l'opposizione al trasferimento del mercato che sta crescendo in città. Da una parte è vero che gli alessandrini sono tradizionalisti e non bastano sicuramente due anni per mutare abitudini consolidate da secoli. Dall'altra però è altrettanto vero che la pattuglia dei favorevoli al trasloco delle bancarelle è andata via sgretolandosi perché la gente ha subito tutti gli svantaggi dell'operazione senza apprezzarne i vantaggi.

Due anni fa la questione restò di fatto ristretta ai due contendenti principali: Comune e ambulanti. La città rimase alla finestra a vedere come sarebbe andata a finire. Oggi il risultato è sotto gli occhi di tutti: le motivazioni del decentramento, valide in teoria, in pratica hanno impoverito piazza della Libertà che è il «cuore» di Alessandria. E nessun'altra zona si è davvero arricchita.

Piero Bottino

SERVIZI A PAGINA 5

NOTIZIE DALLE DIOCESI

Casale e Acqui, riordino delle diocesi

Lo prevede un progetto che è all'esame dei vescovi

SOPPRESSIONE per le diocesi di Casale Monferrato e di Acqui Terme: lo prevede un progetto che i vescovi piemontesi stanno esaminando in questi mesi. Ed è prevista anche la cancellazione di altre diocesi cosiddette «minori»: delle 17 esistenti, resterebbero in vita solo quelle capoluogo di provincia (Torino, Novara, Alessandria, Vercelli, Cuneo, Asti) ed Ivrea, Alba e, forse, Biella e Susa-Pinerolo.

In provincia il problema riguarda quindi Casale ed Acqui. Tortona fa infatti parte della regione ecclesiale ligure, co- i centri della Val Lemme compresi nel territorio dell'arcidiocesi di Genova: i vescovi liguri non hanno ancora affrontato la questione del «riassetto generale» delle diocesi.

In Piemonte, invece, i vescovi sottolineano che per il futuro della Chiesa locale è prevalsa la strategia della missionarietà rispetto a criteri di configurazioni territoriali. La gradualità dei e il cambiamento radicale di mentalità non sembrano ostacolare il piano innovativo della pastorale d'insieme».

Benché il progetto all'esame dei vescovi sia ancora allo studio (una decisione dovrebbe comunque essere presa entro i primi mesi del 1991), già trapelate indiscrezioni sul futuro assetto delle due diocesi.

In linea generale, la diocesi di Casale - 115 parrocchie, 110 mila abitanti, un territorio che comprende Comuni nelle province di Alessandria, Asti, Torino - verrebbe «smembrata» tra le diocesi di Alessandria, Asti, Vercelli, Acqui - 115 parrocchie nell'Alessandrino, Astigiano, Genovese e Savonese, circa 150 mila abitanti - cederebbe il territorio ad Alessandria, Asti, Genova e Savona.

In subordine, potrebbe passare la scelta dell' «accorpamento»: le diocesi, cioè, resterebbero, ma solo sulla .

Si sa che il «riordino» è stato sollecitato in ambito nazionale dal Vaticano. In Piemonte, poi, è particolarmente convinto della necessità di ridurre il numero delle diocesi l'arcivescovo di Torino, monsignor Giovanni Saldarini. In ambito locale, però, le indiscrezioni sul destino di Acqui e Casale hanno sollevato dure reazioni negative tra i sacerdoti tra i laici impegnati.

In particolare, dice don Paolo Busto, direttore de «La vita casalese», il settimanale diocesano monferrino: «La soppressione della diocesi, qualora fosse qualcosa di più di un freddo progetto a tavolino, sarebbe assurda pastoralmente, perchè vanificherebbe un patrimonio vivente, una comunità efficiente e operosa di credenti. Pure l'accorpamento con una diocesi vicina sarebbe assurdo, poiché Casale non ha compresso colpa per essere castigata e perdere la sua autonomia».

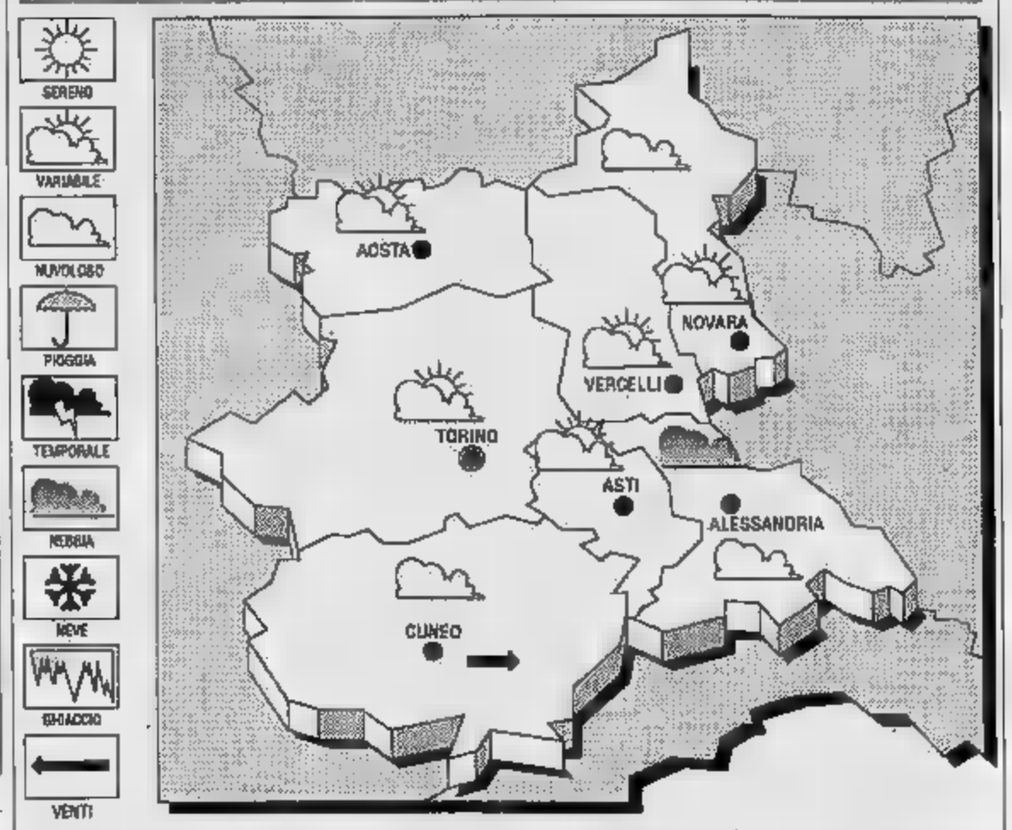
Da Acqui, fa don Giacomo Rovera, su «L'Ancora», il settimanale diocesano: «La crisi identità che tutte le diocesi stanno soffrendo deriva dalle strutture, da uno scollamento delle istituzioni ecclesiali dalla gente e questo disagio lo si può superare unicamente con una presenza più costante e sollecita sia prete che del vescovo». E aggiunge: «Non si possono cancellare istituzioni ecclesiali così illustri e benemerite; tutt'oggi vitali e operose, senza grave rischio di depauperamento pastorale, facendo perdere a preti e credenti» un fondamentale «punto di riferimento concreto e umano».

Ed anche tra gli stessi vescovi piemontesi (che sull'argomento ufficialmente hanno scelto il riserbo) c'è chi esprime serie perplessità sul «riordino» richiesto da Roma.

Mauro Facciolo

La situazione oggi. Il territorio della provincia è suddiviso tra cinque diocesi

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Mentre una perturbazione si è spostata sul versante adriatico della penisola, lasciando breve intervallo di schiarite, un'altra si sta addossando alla chiostra delle Alpi ad Ovest della Pianura Padana. azione sarà marginale sulle regioni settentrionali della Penisola con condizioni variabilità. La debole ventilazione in pianura favorirà formazione nebbie e foschie notturne e mattutine.

PREVISTO PER OGGI. Cielo da poco nuvoloso a variabilmente nuvoloso tutte le regioni occidentali, intervallato schiarite. La nuvolosità sarà più intensa sull'Appennino Ligure con probabile incremento pomeridiano. L'assenza di ventilazione in pianura favorirà formazione nebbie e foschie notturne e mattutine. Stazionaria con moderata riduzione delle minime.

TEMPERATURE DI IERI AD ALESSANDRIA
Massima: 15; minima: 10; media: 12

UN ANNO
Massima 16; minima 11; media 13,5.

E QUELLE PIEMONTE

Torino 16	Novara 16
Asti 13	Aosta 15,5
Cuneo 8	Vercelli 16

Il Sole sorge alle 7 e tramonta alle 17,25. La Luna si leva 14,13 e cala (domani) 0,21.

LETTERE AL GIORNALE

Cascinagrossa, madri grate alla Giunta

Siamo evidentemente molto soddisfatte della decisione sindaco Mirabelli, del vice sindaco Guerci, dell'assessore Bertolino e della giunta tutta di rinviare la chiusura della scuola materna, che da lato premia ferma posizione e la volontà quartiere di re privato di suo patrimonio culturale (seppur temporaneamente), dall'altro premia la giunta stessa per aver recupero dialogo, capacità interpretativa dei fabbisogni, che è la peculiarità di una giunta di sinistra.

Siamo altresì convinte che questa non sia la soluzione finale del problema, ma una pausa di riflessione, un momento costruttivo che dovrà vedere gli amministratori comunali, il consiglio di quartiere gli abitanti di Cascinagrossa stimolati insieme nella di una soluzione alternativa per il riutilizzo razionale dell'edificio (ad esempio Asilo nido, ambulatorio Usl...).

Ma dimenticandoci per momento di quella che sarà la destinazione futura dello stabile, oggi riteniamo di poter dire che la democrazia e partecipazione nella nostra città hanno fatto un passo avanti.

questo dobbiamo render merito anche alla giunta.

Il Comitato delle mamme di Cascinagrossa

Perché sono spariti i vecchi marciapiedi?

Riteniamo che la nostra città sia stata colpita «mortalmente» il cuore delle opere di della pavimentazione e dell'arredo del centro storico effettuati con un deleterio innaturale trapianto.

Ad esempio non può passare inosservato il fatto che sia già stata sradicata parte dell'elegante reticolo di passaggi pedonali granito bianco che come un mosaico caratterizzava ed unificava le strade della città vecchia.

Notiamo come il recente rifacimento della pavimentazione di via Cavour e piazzetta della Lega abbia comportato non il restauro, la distruzione di tali passaggi pedonali. Sono stati infatti creati marciapiedi moderni in un ambiente antico inoltre di un colore praticamente identico a quello della carreggiata. E in molti altri luoghi della città i vecchi passaggi pedonali stati divelti e sostituiti con marciapiedi rialzati, che risultano una fatica in più per i disabili (altro che abbattimento delle barriere!).

E come non ricordare la bellezza del granito rilucente che contrasta col porfido opaco dei della via, il sapiente adattarsi dei lastroni all'andamento sinuoso delle case che in molti parti crea originali incastri e perfette geometrie?

Inoltre la vecchia pavimentazione poteva definirsi praticamente eterna, quella attuale già mostra i primi segni di sfaldamento (vedi i marciapiedi all'inizio di via Cavour, di fronte ai portici) e pertanto bisognosi di una continua quanto improbabile manutenzione.

Bruno Massiglia
Giorgio Lasagna, Alessandria

ma non coordinati

Credo che tra i tanti «mali» del traffico che affliggono Alessandria un posto rilevante spetti ai semafori.

L'«onda verde», che da tempo esiste in altre città, sembra sconosciuta: c'è coordinamento tra semafori posti anche uno nelle vicinanze dell'altro il risultato è un disagio crescente per gli automobilisti.

Inoltre tanti semafori ad incroci pericolosi notte restano lampeggianti, mentre alcuni restano in funzione in il rischio. Quando il problema affrontato dal Comune?

Giovanni Pagella, Alessandria

STATO CIVILE

NATI. Diana Ferrari.
MORTI. Regina Castellotti, 84 anni.
SI SPOSERANNO. Gianfranco Brondolin, anni, insegnante, Ilaria Martino, di 28, insegnante.

ACQUI
Lucia Timossi, 88 anni; Ezia Berchi, di 76; Margherita Giamnardi, 73; Giuseppe Alberti, di 85.
SI SPOSERANNO. Ermanno Viotti, 41 anni, artigiano, con Gabriella Cavaliere, impiegata.

LIGURE
NATI. Alessio Gualco, Gabriele Segafreno
MORTI. Giacinto Farnese, anni; Maria Risso,

OVADA
Giulia Ravera.

TORTONA
MORTI. Regina Moncalvo, 81 anni.

VALENZA
Amelia Ubertone, anni; Cesare Serazzi, di ; Giulio Formaioro, di 77.

IN BREVE

Lo smaltimento dei rifiuti

Domani alle ore nella Sala Ferrero, ad Alessandria, per iniziativa di Provincia Comuni si terrà convegno problemi dell'ambiente. Nel dell'incontro particolare riferimento sarà fatto finanziamento dei progetti per lo smaltimento dei rifiuti tossici scoperti in provincia. Al dibattito interverranno il sindaco, presidente della Provincia, alcuni assessori. Saranno presenti anche il direttore generale ministero dell'Ambiente altri funzionari del ministero e della Regione.

TORTONA

Gli invalidi a convegno

L'Associazione nazionale mutilati invalidi del lavoro propone domani una riunione per gli invalidi lavoro abitanti nel Tortonese. L'incontro è 10 nell'ex Passalacqua. Si parlerà dei problemi assistenziali ed economici della categoria e del notevole incremento di decessi e infortuni sul lavoro.

CASALE

Una conferma in diocesi

Don Domenico Casa è stato confermato dal vescovo presidente dell'Istituto diocesano il sostentamento del clero di Casale. Conferma anche per il vice, don Francesco Milanese.

LA FOTO DEI RICORDI

E la stazione sembrava la «Gare du Lyon»

Due vaporiere all'uscita della stazione ferroviaria alessandrina ai primi del . Un'unica grande pensilina in ferro riparava lo scalo: «ardita» architettura che all'epoca vantavano quasi tutte le stazioni di certa importanza. Alla «centrale» Milano resta ancor oggi, ad Alessandria no

I CONSIGLI DI UN ESPERTO CONTATTANDO:

M. G. D.

di Geom. MASSIMO & C. s.n.c.
15100 - Via B. BUOZZI 43 - Tel. 0131 65.408 - 443.341

Moderne tecnologie per la vostra casa

COMBUSTIBILE:
CONTROFINESTRE E
IN
CON ZANZARIERA INCORPORATA

CONFORT E SPAZIO:
FINESTRE, PORTE E VERANDE IN ALLUMINIO

Alfa Lum

PO ETE INOLTRE
CHIOCCIOLA A IN
E
TURE IN CANADE E
TECNOLOGIE PER L
TETTO

INGRANDIMENTI A COLORI IN 5 MINUTI

STAMPA NORMALE RIDUZIONI
DA FOTOCOLOR E BIANCO E NERO
RIVISTE - OGGETTI FINO A 5 CM SPESSORE
DA DIAPOSITIVE 24x36

CALENDARI 1991
CON UNA VOSTRA FOTO

CENTRALFOTO

Via Cavour, 8
Tel. 0131
Via Del Martiri, 43
Tel. 0131 53.805

Per la pubblicità su
LA STAMPA • STAMPASERA

PK
publikompass

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. 0131 442.543-442.544
15033 CASALE M.TO
V. Corte d'Appello 4
Tel. 0142 21.54-21.01
12051 ALBA
C.so M. Coppino 9
Tel. 0173 35.717-34.093
12042 BRA
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003
12100 CUNEO
V. S. Grande 11
Tel. 0171 50.832
14100 ASTI
P. Arturo Zecca 3
Tel. 0141 32.332

Mercoledì entrano in funzione 7 sale operatorie tra le più moderne

Ora Chirurgia è più sicura

Il nuovo blocco ospedaliero del «SS. Antonio e Biagio» ha attrezzature d'avanguardia
Soddisfatti primari ■ anestesisti. Intransigente applicazione delle norme igieniche

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Si corona un vecchio sogno, avere sale operatorie degne di questo nome ed all'avanguardia». Il commento è del dottor Paulo Pauli, neurochirurgo dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio», e ■ riferisce al ■■■ blocco ospedaliero che, con anni di ritardo, verrà inaugurato ■■rcoledì prossimo con una serie di interventi di chirurgia generale.

■ blocco operatorio trova i positivi consensi anche dei due primari di prima e seconda chirurgia, dottor Giuseppe Spinoglio e professor Giovanni Malvicini: un'opera che non farà certo sfigurare l'ospedale alessandrino ■■ vista dell'atteso confronto europeo del '92.

«Il complesso - aggiunge l'anestesista dottor Spina - è dotato di attrezzature moderne e di monitoraggi che ci consentono di controllare secondo per secondo i pazienti durante l'intervento, mentre l'avere al piano sottostante il Centro di ■■■■■ ■ dà ancora più sicurezza».

Complessivamente, durante il 1989, gli interventi chirurgici (chirurgia generale, neurochirurgia, urologia, ostetricia ■ ginecologia, oculistica, ortopedia, maxillofacciale, otoiatria) al «Santi Antonio e Biagio» sono stati 7022, con ■■■ media mensile di 585 interventi. In aumento, ■■ si considera che nel primi ■■■ ■■■ dal '90 gli interventi ■■■ stati 5556, con una media mensile di 617.

Nel nuovo blocco operatorio le sale chirurgiche sono sette, delle quali ■■■ a due lotti: in teoria sono possibili contemporaneamente otto interventi. Per il momento nel blocco operatorio verranno trasferite le sale delle due chirurgie generali e di neurochirurgia, poi si trasferiranno anche il reparto maxillofacciale, ginecologia, oculistica e otoiatria. E per ogni specialità ci sono tavoli chirurgici diversi, adatti alle esigenze del momento. Sale chirurgiche proprie avranno invece ortopedia e urologia.

Le caposala Franca Beccaro e Maria Maddalena Notti, durante una visita ■ ■■■■ blocco, fanno ■■■■■ come tutte le sale ■■■■ ■■■ studiate tenendo conto delle più severe norme igieniche: ■■■■■ mobile ■ carrello poggerà direttamente al suolo ma scorrerà su rotelle, per consentire ■■■ maggiore garanzia ■ pulizia e un più facile spostamento dei degenti. L'accesso alle sale, i sistemi ■ sterilizza■■■■ degli strumenti e degli indumenti di medici e paramedici, i percorsi obbligati sono all'avanguardia e la strumentazione è stata scelta tra ■ più innovative nel campo chirurgico.

Franco Marchiaro

TROPPI ■■■ DI RINVII E SPRECHI

ALESSANDRIA. Il nuovo blocco operatorio del «Santi Antonio e Biagio» è costato 5 miliar■ e 250 milioni: 2400 milioni per le strutture e le modifiche alle opere murarie, ■■■ milioni per le attrezzature e i ferri chirurgici. ■■■ le cifre ufficiali, fornite dal presidente dell'Usl alessandrina Domenico Marchegiani, alla vigilia dell'inaugurazione.

In realtà i costi sono certamente molto superiori se ■ calcola tutto quanto è stato fatto e poi disfatto, prima di arrivare all'attuale disposizione del blocco operatorio, oppure per l'acquisto di una strumentazione che all'inizio degli Anni ■■ ■■■■ considerata altamente sofisticata, mentre oggi appare già sorpassata.

Assurdo quindi sarebbe stato utilizzarla per sale chirurgiche nuove, ma ancora più assurdo era stato l'acquisto in passato. Sono anche questi sprechi che pesano negativamente sul deficit della sanità pubblica e sulla sua mancata funzionalità.

Si aggiungano le grosse difficoltà in cui hanno operato negli ultimi anni i chirurghi dell'ospedale alessandrino, alle prese con strutture ormai non più all'altezza dei tempi, e quindi anche ■■■ più in grado di offrire le ■■■■■■ garanzie di sicurezza.

Sicurezza ■■■ soltanto per i degenti ma anche per gli stessi medici e paramedici. Basti ricordare che nella scorsa primavera ■ sale operatorie della chirurgia generale avevano dovuto essere chiuse per parecchi giorni, su tassativo ordine di servizio del direttore sanitario dottor Giancarlo Forno, perché negli ambienti era stata accertata la presenza in quantità eccessiva di gas residui degli interventi di anestesia, a ■■■■ di un non perfetto impianto di aspirazione.

Non è stato ■■■ l'unico intoppo per le sale chirurgiche del «Santi Antonio e Biagio», che negli ultimi anni hanno dovuto essere a più riprese bloccate o perché non davano garanzia sulla completa sterilità dell'ambiente o per altri inconvenienti.

Il tutto dovuto anche ■ troppi ritardi, basti pensare che il monoblocco che all'ottavo e ultimo piano ospita le sale operatorie venne progettato nell'immediato dopoguerra, iniziato a metà degli Anni 70 e ultimato dopo 10 anni: ■■ bel primato di lentezza. [f. m.]

Dell'artigiano di Valenza si sta occupando anche la trasmissione di Raitre «Chi l'ha visto?»

Orafo sparito: ora si pensa alla fuga

Non si hanno notizie di lui dall'8 ottobre, quando giunse al figlio una telefonata anonima. Si indebolisce l'ipotesi di un allontanamento sotto minaccia, ma la famiglia non riesce ■ spiegare i motivi. Testimonianze d'un amico e d'un parente

Armando Bausone

VALENZA. Di Armando Bausone, l'orafo di 67 anni scomparso misteriosamente da venti giorni, si interessa l'équipe romana ■ Donatella Raffai, conduttrice della popolare trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?». La giornalista e il suo staff vorrebbero proporre, durante una delle prossime puntate, il caso dell'orafo valenzano che manca da ■■a dall'8 ottobre.

«Quante volte ho visto la trasmissione con mio marito - ricorda la moglie Renata Annaratone - partecipavo all'angoscia di quelle persone, alla ricerca dei loro ■■i, ma non riuscivo a capacitarmi come potessero succedere fatti simili. Il destino mi ha riservato un'esperienza analoga. Ancora oggi, a distan■ di tanti giorni, non riesco a credere all'accaduto. Mi sembra di vivere un sogno, dal quale posso svegliarmi quando voglio, invece è tutto vero e mio marito è sparito nel nulla».

La donna ha parlato per l'ultima volta ■■■ ■ marito il mattino dell'8 ottobre, alle 9,30: «E' tornato a casa dal lavoro, si è cambiato e mi ha detto che andava a visitare la mostra orafa - racconta -. Da quel momento non l'ho più visto».

Appare assai improbabile che Armando Bausone abbia raggiunto il palazzo delle mostre di via Tortona, dove si svolgeva «Valenza Gioielli» perché, poco dopo le 10, è stato notato mentre ■ bordo del suo fuoristrada ■ dirigeva ad Alessandria. Viaggiava solo. E' stato un compagno di squadra del figlio Marco (è capitano della «Goga Mi Goga» che milita nel campionato di Super Eccellenza Uisp) a segnalare il fatto e a dare nuovi contorni alla vicenda. Sembra ormai certo che l'orafo avesse qualcosa in mente, diverso dal proposito di recarsi alla mostra orafa come aveva dichiarato alla moglie. A meno che non venga provata l'ipotesi di un incontro casuale, all'esterno del prefabbricato che ospita la rassegna, ■■■ due dei ■■■ vecchi clienti, ■■ avrebbe chiesto il saldo di fatture rimaste scoperte. Il viaggio ad Alessandria non sarebbe che la conseguenza di questo incontro, sfociato in un invito ■ pranzo durante il quale i due avrebbero saldato le pendenze. Gli spostamenti di Armando Bausone nel capoluogo ■■■ stati ricostruiti grazie alla testimonianza di due persone che l'hanno incontrato. Dapprima ■■ conoscente e poi, verso mezzogiorno, un parente, Pier Angelo Bausone. L'orafo pareva non avere fretta, tanto da soffermarsi a parlare del suo cane e della caccia. «Se n'è andato dicendo che aveva un appuntamento - spiegà Pier Angelo Bausone - sembrava tranquillo e senza problemi». Secondo un'altra voce, sarebbe stato visto in un negozio mentre acquistava due camicie, ma questa versione contrasta ■■■ quanto dichiarano i due precedenti testimoni che hanno precisato: «Non aveva pacchi con sé». Forse l'orafo li aveva già posati in macchina.

Proprio sull'auto si sono appuntate le ricerche della questura. Il fuoristrada è stato ritrovato verso le 17 dallo stesso giorno, dopo una telefonata ■■■■■ al figlio Marco, che stava lavorando nella fabbrica di corso Matteotti 96: ■■■ parcheggiato nei giardini pubblici, nei pressi ■■ teatro municipale, aperto ■ con le chiavi sul tappetino. «Il mattino ■ veicolo ■■■ c'era - dice il dottor Mario Mondelli, dirigente della Squadra Mobile - ■■■■■■ sarebbe stato notato e multato dai vigili. Quindi è stato portato nel pomeriggio». Da chi? Probabilmente dalla stessa persona che ha fatto la telefonata.

A questo punto la tesi dell'allontanamento volontario prende sempre più consistenza. «Se fosse vero, non■ riuscirei proprio a capire il modo di agire di mio marito - dice la moglie -. Se voleva allontanarsi dalla famiglia ha scelto ■ strada peggiore: ora siamo tutti in ■■■a, i miei figli sono travolti dall'angoscia. Nulla però, nel comportamento di Armando durante i giorni precedenti, prova che questa ipotesi sia quella giusta».

Rodolfo Castellaro

Resta comunque ancora avvolto nel mistero l'assassinio con sei colpi di pistola dell'imprenditore alessandrino

La banda degli slavi non c'entra col delitto

Cascinagrossa, smentita l'ipotesi avanzata dalla magistratura di Asti

CASCINAGROSSA. Non ■ stata la banda di nomadi slavi guidata da «Manolo» ad assassinare Giovanni Mariotti, l'imprenditore (contitolare di un salumificio) di 41 anni, ucciso con sei colpi ■ pistola la scorsa settimana mentre ■ auto tornava a ■■■. L'ipotesi che gli slavi avessero agito anche a Cascinagrossa, scaturita durante ■■■ conferenza stampa della procura della Repubblica di Asti, ■■■ ha trovato alcuna conferma nelle indagini condotte da polizia e carabinieri e coordinate dal procuratore della Repubblica Marcello Parola. Dalla lunga serie di accertamenti e deduzioni, ■■■ ■ infatti emerso alcun elemento per attribuire ai nomadi ■ responsabilità anche di questo delitto.

Diversi gli elementi. Innanzitutto la pistola. La banda di «Manolo» ha sempre sigiato i propri omicidi con una 357 Magnum, un'arma micidiale e di grande potenza. In un solo caso è stata utilizzata anche una calibro 22, del resto imperfetta in quanto si sarebbe inceppata tre volte: fu usata contro il parroco di Cortazzone d'Asti. Giovanni Mariotti è invece stato ucciso ■■■ una calibro 7,65 automatica ■ non risulta che una pistola di questo tipo sia stata ■ pos■■■■ degli slavi.

Il movente. Negli altri omicidi era ■ rapina, ■■■ quando è stato ucciso, l'imprenditore alessandrino ■■■ in tuta da ginnastica e non aveva con sé denaro. Inoltre gli sono ■■ati lasciati sia l'anello sia una catenella d'oro. Del resto, nel caso ■ una rapina finita tragicamente, i responsabili avrebbero deciso di fuggire al più presto, ■■■■ preoccuparsi di nascondere il corpo della vittima in un fossato per ritardare le indagini, come è ■■■ fatto. Mariotti, ritengono gli inquirenti, si è invece fermato ■ cenno ■ una persona che conosceva e dalla quale pensava di non ■■■■ nulla da temere.

Ancora mistero sull'assassinio. Giovanni Mariotti insieme alla moglie

Le indagini. In paese, fra gli amici dell'imprenditore, si ■ fatta strada l'ipotesi di un possibile tentativo di sequestro di persona, tenuto conto che gli affari al sugherificio andavano bene ed, anzi, era in progetto un ampliamento dell'attività. Anche questa possibilità, però, non trova credito fra gli investigatori, anche perché il patrimonio dell'imprenditore non sarebbe tale da permettere il pagamento di un forte riscatto.

E allora? Carabinieri e polizia ■■■■ non hanno individuato un movente ■■ grado di spiegare l'assassinio e rimangono aperte più piste, compresa quella del delitto passionale. Unici particolari nuovi filtrati dalla caserma dei carabinieri di ■■■ Cavour è che ■■■■ state sentite numerose persone, che in qualche modo erano state ■ contatto con Mariotti, e che le indagini sono state estese, forse proprio sulla base di questi colloqui, anche ad altre regioni, in particolare al Veneto e alla Sardegna. E' stata intanto fatta piena luce sull'ultima giornata dell'imprenditore, su chi ha visto e dove è stato, ma sembra che non sia emerso nulla che possa spiegare il delitto.

■■■■■ Scagliotti

CERCASI
ESPERTO RADIOTECNICO E SETTORE HI-FI
con mansioni direttive.
Retribuzione commisurata alle reali capacità.
Telefonare ore ufficio: 0143 / 63.31.80

dal 27 ottobre al 4 novembre 1990
474ª
FIERA DI S. CARLO
ISTITUITA DAL MARCHESE DEL MONFERRATO CON BOLLA DEL 10 MAGGIO 1514

CITTÀ DI NIZZA M.TO
MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

Casale, nuove proteste contro i manifesti intolleranti affissi davanti alle scuole

«Sì agli handicappati in classe»

Un'assistente sociale: «Le resistenze non vengono dai bambini, ma da famiglie e docenti»
Un direttore didattico: «Abbiamo insegnanti di sostegno supplenti e ci manca la psicologa»

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il [illegible] dei manifesti affissi qualche giorno fa davanti alle scuole medie Hugues e Leardi, contenenti denunce di ingovernabilità delle lezioni a causa della presenza di alunni handicappati in classe, apre [illegible] dibattito in città.

«Le [illegible]stenze all'inserimento degli handicappati non vengono dai bambini, ma dalle famiglie e dagli insegnanti, perché c'è ancora una difficoltà culturale ad accettare chi è diverso - dice Fulvia D'Addezio, assistente sociale -. Le difficoltà [illegible] riguardano tanto gli alunni in carrozzella o sordomuti, quanto chi ha problemi di tipo comportamentale».

Le soluzioni per [illegible] «inserimento felice del bambino» vengono perciò cercate non a [illegible]olino, in base alla zona di residenza dell'alunno, ma tenendo conto della disponibilità pers[illegible] degli insegnanti. «Se l'[illegible]gnante accoglie positivamente l'inserimento perché ci crede veramente e [illegible] solo perché glie- lo chiede la legge - dice l'assistente sociale - vengono meno anche le resistenze [illegible] parte delle famiglie».

Vittoria Capone, insegnante di lettere alla Hugues, afferma [illegible] che «molto raramente [illegible] avuto occasione di raccogliere lamentele da parte delle famiglie per la presenza in classe [illegible] alunni in difficoltà. Forse, a volte c'è [illegible] qualche preoccupazione iniziale, [illegible] la scuola è in grado di superare i problemi. Certo, è importante l'atteggiamento dell' insegnante. Esperienze di questo tipo [illegible] positive, se si riesce a [illegible] un clima [illegible] collaborazione: [illegible] [illegible]munità scolastica, anche i [illegible]centi, acquisisce [illegible] maggiore maturazione sociale».

E' un aspetto puntualizzato [illegible] determinazione dal collegio docenti della Leardi: «La disponibilità e la professionalità dei docenti permettono [illegible] sopportare alla mancanza di supporti adeguati da parte dello Stato e delle strutture sanitarie». E gli insegnanti intendono continuare ad agire in tale direzione, confortati anche dall'appoggio dei genitori degli alunni che accettano ogni giorno l'attuazione del diritto allo studio [illegible] propri figli».

Maria Cavallero, docente di francese, cita un'esperienza diretta sull'inserimento di un bambino «difficile»: «All'inizio c'è stato qualche timore da parte delle famiglie, ma quando i genitori hanno compreso che si lavorava [illegible] buona volontà e il programma veniva svolto con esiti soddisfacenti, si è instaurato [illegible] clima di grande collaborazione».

Gli stessi genitori affermano che le perplessità si appianano quando i presidi sono in grado [illegible] gestire la presenza a scuola [illegible] alunni in difficoltà. «Non credo sia controproducente l'inserimento di bimbi con handicap», dice Pier Luigi Gobano».

Per Giuseppe Spina, direttore didattico, invece, la legge è positiva purché [illegible] [illegible]ssi a disposizione gli strumenti per poterla attuare: «A noi [illegible] la psicologa e l'assistente sociale. Le insegnanti di sostegno sono [illegible] state attinte dalle graduatorie delle supplenti, quindi senza specializzazione. Ho scritto anche all'Usl, [illegible] non [illegible] avuto risposta».

[illegible] Mossano

ACQUI, AULA [illegible]IDA: IN SCIOPERO

ACQUI TERME. Per combattere il freddo, gli studenti decidono [illegible] scioperare: aule deserte, ieri mattina, all'Istituto statale d'Arte «Jona Ottolenghi». Contestano il fatto che da quattordici anni, durante il periodo invernale, il laboratorio della scuola [illegible] possa essere utilizzato per le lezioni (se non indossando giubbotti o giacche), perché non funziona l'impianto di riscaldamento. E la situazione non è migliore nelle altre aule.

La protesta, cominciata davanti all'istituto, è proseguita con [illegible] corteo [illegible] a Palazzo Levi, sede [illegible] del Comune. [illegible] [illegible] studenti hanno occupato la sala consiliare: annunciano di essere disposti a continuare lo sciopero sino a quando non cominceranno i lavori per [illegible] ristrutturazione dell'impianto di riscaldamento.

«Nelle aule [illegible] temperatura è inferiore [illegible] tredici gradi - dice [illegible] studentessa, [illegible] [illegible] quinto anno -. Chiediamo che, dopo una verifica [illegible] parte dell'Usl, sia trovato un rimedio a questa situazione».

Mancavano i finanziamenti per consentire il rifacimento dell'impianto, [illegible] l'assessore alla Cultura, Adriano Icardi, garantisce che «adesso [illegible] [illegible]me è stata reperita».

«Già in passato [illegible] erano state fatte promesse che sono rimaste tali - dice un gruppo di studenti -. L'ultima risale alla scorsa primavera. Ci garantirono l'imminente inizio dei lavori per un nuovo impianto. Ma, un mese dopo l'inizio delle scuole, non è ancora successo nulla. Ci sentiamo presi [illegible] giro [illegible] Comune».

Anche l'assessore Icardi riconosce che l'impianto di riscaldamento dell'Istituto d'arte Ottolenghi ha sempre funzionato poco e male: anziché calore, nelle aule si diffonde aria fredda. Colpa della centralina, che non funziona a dovere.

Mercoledì prossimo, in Consiglio comunale è prevista l'approvazione di una delibera per la realizzazione del nuovo impianto (con un importo di 125 milioni): [illegible] prevede però che i lavori di sistemazione (tenendo conto dell'iter burocratico) non si concluderanno prima [illegible] trenta giorni.

Gli studenti hanno deciso di continuare lo sciopero e stanno preparando [illegible] manifestazione di protesta per mercoledì, in occasione [illegible] Consiglio comunale. Lamentano anche [illegible] fatto di non aver avuto come interlocutore [illegible] sindaco. «Nonostante le nostre precise richieste - concludono -, [illegible] funzionario dell'Ufficio tecnico comunale si [illegible] presentato in aula consiliare. Non pretendevamo certo che qualcuno risolvesse d'un colpo questa situazione, ma solo [illegible] chiarimenti [illegible] merito [illegible] tempi di [illegible] dei lavori per il nuovo impianto».

[illegible] Ricci

IN [illegible]

[illegible] bloccata per [illegible] incidente

Per un incidente stradale, è rimasto interrotto a lungo, ieri pomeriggio, [illegible] tratto tra i caselli di Alessandria Est e Ovest dell'autostrada A21 Torino-Piacenza. E' avvenuto - e sulla dinamica ha aperto un'inchiesta la polstrada di [illegible] Michele - un tamponamento [illegible] due autotreni, uno dei quali [illegible] di travi. All'ospedale è stato ricoverato per frattura [illegible] una gamba e altre lesioni l'autista Antonio Barbisi, [illegible] anni, di Castelvetrano (Trapani).

CASALE
Fuori [illegible] con l'auto: [illegible] grave

Il casalese Mauro Gino, 25 anni, via Gonzaga 69, [illegible] ricoverato [illegible] prognosi riservata al reparto di traumatologia dell'ospedale [illegible] Vigevano, in seguito alle ferite riportate in [illegible] incidente stradale. Lungo la statale Milano-Alessandria, alla periferia [illegible] Vigevano, ha perso il controllo della sua auto che si è ribaltata in un campo.

CASALE
Ferrovie, sarà chiusa la linea per Asti

Dal primo novembre sarà chiusa per quattordici mesi la linea ferroviaria Casale-Asti, nell'ambito di un piano regionale [illegible] ristrutturazione previsto dalla Direzione compartimentale. E' comunque previsto un [illegible]izio [illegible] di pullman per continuare a ga[illegible], con gli [illegible] orari, i collegamenti tra [illegible] due città.

MOLARE
Condannato per due [illegible] assegni

Walter Repetto, 27 anni, di Molare, [illegible] stato condannato dal vice pretore di Ovada, dottor Magaglio, a 7 mesi [illegible] reclusione [illegible] 80 mila [illegible] di ammenda con la condizionale. E' stato giudicato colpevole di furto aggravato, falso e spaccio di titoli di credito con firma falsa. Aveva trafugato alla vicina di casa, Eva Diana, 28 anni, due [illegible] segni in bianco, che [illegible] poi compilato [illegible] dato in pagamento dopo aver falsificato [illegible] firma della titolare del conto bancario.

NOVI [illegible]
[illegible] per i carabinieri

Il maresciallo Giuliano Tei, [illegible] anni, è il nuovo comandante della [illegible] carabinieri di Novi Ligure. Subentra al maresciallo maggiore Francesco Menichelli, collocato a riposo. [illegible] proviene dalla stazione di Voltaggio, dove ha prestato servizio per quasi 15 [illegible].

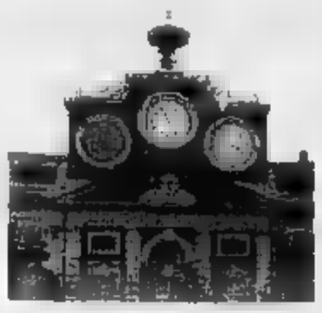
[illegible]
[illegible] progettare «per tutti»

Prosegue oggi a Betania [illegible] [illegible] «Progettare per tutti. La legge 13/89: normative, procedure e risorse per l'accessibilità dell'ambiente». I lavori sono centrati sull'abbattimento delle barriere architettoniche [illegible] coinvolgono architetti, ingegneri, geometri e costruttori (ed il [illegible] è promosso dagli stessi ordini professionali [illegible] dall'Usl di Alessandria).

TORTONA
Uno spettacolo benefico al Civico

«E voi chi dite che io sia?» è il titolo dello spettacolo di stasera, alle 21, al Teatro Civico [illegible] Tortona. Lo scopo è benefico.

La FACIT ha aperto un
nuovo grande
Mercato della Confezione
ad Alessandria in Corso Borsalino 38
Scegliere è facile
alla FACIT fra migliaia di capi di abbigliamento per l'uomo, la donna e i bambini in un assortimento che offre:
moda - grande scelta - qualità
per vestire tutta la famiglia divertendosi.
Alla FACIT si può vedere, toccare, abbinare, provare con la massima libertà, da soli o con l'aiuto di personale qualificato, scegliendo ciò che piace.
Al Mercato della Confezione FACIT è facile arrivare, facile circolare, facile acquistare...
risparmiando
E per l'apertura sconti speciali in tutti i reparti.
FACIT Mercato della Confezione



Molti alessandrini chiedono che il mercato ritorni presto in piazza della Libertà

«Centro grigio senza bancarelle»

Anche numerosi ambulanti preferirebbero svolgere l'attività nella vecchia sede. Il direttore dell'Ascom: «Ogni decisione va presa in un piano globale della viabilità». Ma c'è chi «tifa» per piazza Garibaldi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Prosegue il dibattito tra la gente sull'opportunità o no di far tornare le bancarelle del mercato in piazza della Libertà da dove, per volontà della giunta, a dicembre vennero trasferite in piazza Garibaldi. Le bancarelle, dicono moltissimi, devono tornare alla loro vecchia sede per rivitalizzare una piazza, ed una zona, divenute grigie e inquinate con tutte quelle parcheggiate.

«Il problema - dice il direttore dell'Ascom, dottor Roberto Cava, che è anche consigliere comunale dc - sarà certamente affrontato dal consiglio della nostra associazione, al quale spetterà dare un giudizio».

Nell'attesa il direttore parla a titolo personale, e come consigliere comunale: «Voglio ricordare d'avere sempre sostenuto in Consiglio comunale che non si comprendevano i motivi di quello spostamento e che non era chiaro cosa si volesse fare di piazza Libertà dopo lo sfratto alle bancarelle. Oggi, però, parlare di un ritorno, in tempi brevi, può sembrare problematico, considerati anche i costi che gli ambulanti hanno affrontato per garantirsi un impianto di illuminazione in piazza Garibaldi».

Non per questo, aggiunge Cava, si deve pensare che il mercato debba restare per l'eternità nella nuova sede, tra l'altro contestata dai più dei commercianti interessati. «Qualsiasi decisione, comunque - aggiunge Roberto Cava - deve essere dettata dalla emotività ma valutata complessivamente in un disegno di quello che si vuole fare per l'assetto della viabilità cittadina, in funzione anche del commercio e dei servizi. Resta, infine, il rammarico per una decisione adottata frettolosamente».

Nostalgia per le bancarelle anche alla Confesercenti «malgrado - dice Mario Arosio – ci si renda conto che proporre il ritorno del mercato ambulante in piazza della Libertà è molto difficile».

Aggiunge Arosio: «Espressa questa nostalgia, resta forse che darsi da fare perché piazza Garibaldi venga ad avere tutte le condizioni alle quali gli ambulanti hanno dovuto rinunciare nel trasferimento. E, questo sì è importante, che piazza della Libertà non resti un grigio parcheggio d'auto, com'è oggi, ma divenga veramente quel salotto della città, che era stato assicurato al momento dello "sfratto" delle bancarelle. Oggi la piazza non può certamente essere considerata un punto di incontro per gli alessandrini».

Nostalgia per un trasferimento imposto senza validi motivi, delusione per lo stato in cui piazza della Libertà viene lasciata, rammarico per avere dovuto subire un atto di imperio. «Sradicandoci dalle nostre origini - dicono Piera e Federico Giovanni Caligaris, titolari da anni di una delle bancarelle - e decurtando il nostro giro di affari. Abbiamo perso più della metà della clientela». «Una bancarella l'avevano già i miei, ho rischiato di piazza», aggiunge Piera Caligaris. Ines Monga, che ha una bancarella di abbigliamento femminile, pur ammettendo di aver conservato il grosso della clientela, lamenta un calo di affari e è disposta ad un ritorno in piazza della Libertà. «Anche subito», precisano Virginio Beltrami, fratello e suo nipote.

C'è anche chi, in piazza Garibaldi, fa il tifo per il mercato. Per esempio Mauro Squaizer, del Bar Illy, che perderebbe così una buona fetta della sua clientela abituale. [f. m.]

Quando torneranno? Molti se lo domandano a proposito delle bancarelle in piazza della Libertà [Archivio E. Rivera]

UN «CUORE» CHE NON BATTE PIÙ

ALESSANDRIA. «Il mercato delle bancarelle si identifica con il cuore della città, averlo spostato altrove è servito solo a rendere squallido questo "cuore". Almeno fosse abbellita la piazza con una fontana, lampioni, qualche fioriera, invece è zeppa di auto che impediscono ai pedoni di transitare oppure è malinconicamente vuota. Non basta: in piazza Garibaldi si va malvolentieri a fare acquisti. Sarà perché siamo abitudinari e perché è più difficile trovare il bar desiderato». Mirella Gerbi è fra i tanti alessandrini che auspicano il ritorno delle bancarelle in piazza Libertà. Non ha dubbi in proposito: «Ho sempre osteggiato dentro di me il trasferimento, ma non pensavo che ne avvertito tanto la mancanza».

Albertina Scuccato: «Io sono di origine veneta e ho sempre davanti agli occhi piazza delle Erbe a Verona. Se lo togliessero priverebbero la città di un suo ineguagliabile punto di riferimento. Lo stesso accade qui».

Gina Pantuosco di Castelceriolo e Luciana Callieri di Valenza concordano: «Vorremmoche il mercato tornasse in piazza Libertà fin da domani perché è più centralizzato, più comodo, più raccolto». Maria Teresa Pelazza rincara la dose: «Piazza Garibaldi manca di quel calore e colore che le bancarelle prima del trasferimento. Là bisogna andarci per forza, quando in piazza Libertà si sostava anche solo per guardare e poi qualcosa di utile e di conveniente si acquistave sempre. In più si poteva incontrare qualche conoscente, scambiare due chiacchiere, il mercato era un punto di socializzazione che si è perso».

Una rapida indagine fra i titolari dei banchi conferma che l'ottanta per cento è propenso a tornare nella vecchia sede: il giro d'affari è diminuito in modo considerevole, non si è acquistata, o solo in parte, la clientela del quartiere Pista. «I sindacati ci hanno difeso in questa operazione» si sente ripetere dagli ambulanti.

Gli unici soddisfatti i titolari dei bar della zona, ma in compenso non lo altrettanto quelli del centro. «E non siamo solo a lamentare la mancata presenza di quel mercato "caos" - dice Piero Resola del bar "Cavour" - anche i clienti ci chiedono quando il mercato ritornerà qui». [e. c.]

Scalo commerciale: a favore il Comune, gli ambientalisti lo contestano

Novi, divisi dall'aeroporto

Rischi d'inquinamento acustico e ambientale denunciati dal Comitato per il no. «E' superato anche a livello tecnologico». Il sindaco ricorda i vantaggi economici e l'incremento dei posti di lavoro

NOVI LIGURE. La città è divisa sul fatto che l'aeroporto «Mossi» possa diventare uno scalo commerciale. Il progetto riscuote ampi consensi da parte del Comune, mentre le associazioni ambientaliste hanno già assunto una posizione di netto rifiuto. Così a Novi è sorto un «Comitato per il no», composto da esponenti della Lista Verde, del Wwf e della Lega Ambiente.

«Una serie di motivazioni ci inducono ad assumere questa posizione decisamente contraria - dice Renato Milano, uno dei promotori del comitato -. L'aeroporto è troppo vicino ai centri abitati di Novi e Pozzolo e l'inquinamento acustico, provocato dai velivoli in fase di decollo e atterraggio sarebbe molto elevato. Inoltre, in caso di incidente, le conseguenze potrebbero essere catastrofiche».

Anche altri fattori spingono gli ambientalisti a opporsi al progetto del ministero dei Trasporti e di Civilavia. «Una grande pista in cemento determinerebbe un minore assorbimento di acqua da parte del terreno - spiega Milano -. Di conseguenza, le falde si impoverirebbero ulteriormente, creando notevoli problemi idrici».

Il Comitato denuncia rischi d'inquinamento e danni per l'agricoltura: «L'ossido d'azoto al decollo si depositerebbe sul terreno, rendendolo acido. Tutta la attorno al "Mossi" diventerebbe aride».

Timori e perplessità degli ambientalisti sono stati divisi dal sindaco Mario Angeli. Il primo cittadino non ha dubbi: «La possibilità che Novi diventi uno scalo aeroportuale comporta enormi vantaggi. Chi è contrario all'apertura dell'aeroporto commerciale non valuta l'interesse complessivo. Sarebbe sicuro il potenziamento dell'economia cittadina, con un considerevole incremento di posti di lavoro».

Ma il «Comitato del no» non crede a questa eventualità. «Un aeroporto commerciale è superato anche dal punto di vista tecnologico - aggiunge Renato Milano -. La stessa Cee ha emanato direttive tese a ridurre i consumi energetici in tutti i Paesi europei. E l'aereo non è certamente un mezzo di trasporto di tipo economico».

Lista Verde, Wwf e Lega Ambiente sono favorevoli al trasferimento nell'area «Mossi» della dei Vigili del fuoco. «L'aeroporto potrebbe essere utilizzato per scopi sociali - affermano gli ambientalisti -. La Protezione Civile ne servirebbe in caso di emergenza». E si tizzerà l'ipotesi di un aeroporto commerciale? «Saremo pronti a raccogliere le firme dei novesi e dei pozzolesi per bloccare l'iniziativa - conclude Renato Milano -. Se necessario, chiederemo che gli abitanti possano pronunciarsi, attraverso un referendum». «Non spetta al Comune decidere in merito alla vicenda "Mossi" - replica il sindaco Mario Angeli -. Civilavia ha già fatto un cospicuo investimento e assumerà una decisione, in accordo con il ministero dei Trasporti. Un referendum potrà essere promosso solo a livello nazionale». [m. d.]

Accusati di evasione fiscale gli ex dirigenti dell'azienda

Fidass, tre incriminati

Non avrebbero versato all'Iva 3 miliardi. Un quarto imputato è già morto La ditta di Serravalle, un tempo leader del settore dolciario, fallì nel 1981

ALESSANDRIA. Si torna a parlare della Fidass, l'azienda dolciaria di Serravalle Scrivia, un tempo leader e che fallì nel luglio 1981, dopo aver accumulato debiti per 12 miliardi. Il giudice istruttore Riccardo Savio, concluse difficile inchiesta di carattere fiscale, ha incriminato l'ex vertice dell'azienda. Tra l'altro dei dirigenti, Dante Divano, è morto quattro anni fa: nei suoi confronti il magistrato ha firmato il «non luogo a procedere».

Sotto accusa sono Aldo Divano, fratello dello scomparso, 61 anni, ed Ezio Rolandino, 58, abitanti a Serravalle, via Divano 2, e Alberto Fasce, un genovese di anni, accusati di evasione fiscale per ingenti importi. Gli imputati respingono gli addebiti.

Rolandino, amministratore e socio accomandatario della Mia, una consociata della Fidass, è accusato di aver ceduto beni per circa otto miliardi e sottraendoli al pagamento dell'Iva e, nella veste di procuratore generale della Fidass, di ceduti altri, insieme ad Aldo Divano, già titolare dell'azienda, fra il 1975 e il 1982, per più di 15 miliardi sempre far fronte ai dovuti versamenti Iva: circa miliardi e 200 milioni.

Gli accertamenti fiscali presero il via dopo il fallimento della Fidass, una delle più note aziende dolciarie della provincia, travolta da un grave dissesto: per cercare di evitarlo i proprietari vendettero anche la villa adiacente l'abbazia di S. Giustina di Sezzadio e il patrimonio artistico in essa custodito.

Molti degli accertamenti di definitivi per mancata opposizione da parte degli interessati, i quali, fra l'altro, all'epoca dissero di non potuto opporsi in quanto i provvedimenti erano stati loro notificati. Affermarono anche che avrebbe dovuto provvedervi il curatore fallimentare e che non sapevano spiegarsi perché ciò non fosse avvenuto.

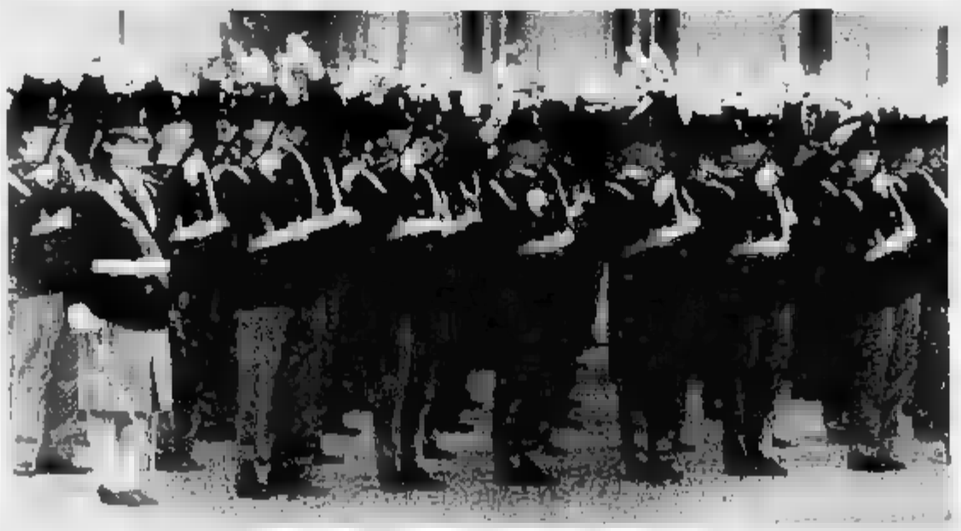
Il magistrato alessandrino, comunque, sostiene che «le prove acquisite inducono a disporre il rinvio a giudizio degli imputati». Infatti dagli accertamenti dell'Ufficio Iva emergono elementi che fanno ritenere come Ezio Rolandino, Aldo Divano e Alberto Fasce dal 1976 al 1978 abbiano sottratto al pagamento dell'Iva la cessione di molti beni e abbiano versato nel 1980 allo stesso ufficio la somma di oltre milioni.

Per alcuni altri episodi di evasione fiscale - operazioni inesistenti di compravendita, infedeli dichiarazioni Iva - tre persone sono state prosciolte per amnistia o perché il è caduto in prescrizione.

L'amnistia ha salvato anche Oronzo Mazzeo, 46 anni, di Acaia, titolare della Idal, accusato coi fratelli Divano e Rolandino di aver emesso fatture per operazioni non effettuate.

Emma Camagna

SCUOLA DI POLIZIA



Hanno giurato trecento nuovi agenti

La promessa di fedeltà alla Repubblica è stata pronunciata ieri mattina nella scuola della polizia di Stato di Alessandria, a conclusione del 26° di addestramento. Durante la cerimonia, presenti le massime autorità della provincia, stati premiati gli allievi più meritevoli (foto susi)

Le Succursali Fiat vi aspettano il 27 e 28 ottobre per parlare apertamente dell'OPERAZIONE VALORE.

Così avremo più tempo per spiegarvene tutti i vantaggi. In Succursale Fiat siamo sempre pronti ad offrirvi un servizio in più. Il Valore. La Nuova Grande Prestazione Fiat.

SUCCURSALE ALESSANDRIA
Viale Mascobrio 20 PARLARE DI AUTO. Tel. 226500

Si conclude oggi con la premiazione ufficiale l'edizione '90 del premio letterario

Acqui Storia: celebrità alla ribalta

S'inizia alle 17 con un dibattito sulla crisi del Golfo alla presenza degli scrittori. Il «clou» sarà alle 21,30 all'Ariston per la consegna dei riconoscimenti e l'incontro con i Testimoni del tempo: quattro diplomatici

NOSTRO SERVIZIO

Si conclude oggi la ventitreesima edizione «Premio Acqui Storia», la manifestazione letteraria nata nel 1968 da un'idea di Marcello Venturi, l'autore di «Bandiera bianca a Cefalonia», il volume che racconta il sacrificio della divisione «Acqui» immolatasi a Cefalonia nel 1943. Un'idea accolta da Piero Galliano e Ercole Tasca, allora presidenti dei due enti, e da Gino Chiodo.

«E' in assoluto il primo premio dedicato al genere storico - precisa Marcello Venturi - è insieme testimonianza e monito per i giovani e per gli smemorati, così mettere in guardia contro i pericoli della guerra». «Un premio - aggiunge Gino Chiodo - rimasto e che ha raggiunto notevole importanza bilancio altamente positivo sotto ogni profilo».

L'Acqui Storia è oggi organizzato dal Comune e dall'Apt, patrocinio delle Terme di Acqui, Regione e Provincia e la sponsorizzazione dell'Istituto bancario San Paolo di Torino, che corrisponde l'ammontare dei premi.

Il programma odierno prevede alle 17, nella sala del liceo «Saracco» in corso Bagni, la presentazione delle opere vincitrici, presenti gli autori che parteciparanno ad dibattito con il pubblico. Alle 21,30, al Teatro Ariston di piazza Matteotti, si svolgerà la cerimonia di consegna dei premi.

Seguirà, alle 22, l'incontro-dibattito, moderatore Mario Lombardo, su «Venti di guerra dal Medio Oriente» al quale parteciperanno i quattro «Testimoni del tempo» Luigi Vittorio Ferraris, Roberto Gaja, Egidio Ortona e Sergio Romano. Scelti dalla giuria dell'Acqui Storia, presieduta da Geo Pistarino, riceveranno la medaglia d'oro riservata ogni anno a personaggi che oltre a scrivere saggi storici contribuiscono la loro attività anche a fare la storia.

L'edizione '90 Premio Acqui Storia (dieci milioni) è stata vinta da Paul Kennedy, 45 anni, storico scozzese trapiantato negli Stati Uniti, con «Ascesa e declino delle grandi potenze» (pubblicato da Garzanti). Per «opera prima», tre milioni, la giuria ha scelto «Eritrea colonia tradita» Stefano Poscia (Edizioni associate), per la targa Umberto Terracini, riservata ad un'opera sull'antifascismo, il volume «La Resistenza alle porte di Torino» di Gianni Oliva (Franco Angeli), per il premio «Gemma e Giacinto Guareschi» (tre milioni), riservato ad lavoro sui campi di deportazione, il volume «L'attesa - Cronaca di una prigionia ai tempi dei lager» Gustavus Cristoph U. Schminck (Editori riuniti). [f. m.]

Egidio Ortona (a sinistra) e Sergio Romano, due dei «Testimoni del tempo» all'Acqui Storia, visti da Ghiglione

CHI

Sergio Romano, Egidio Ortona, Roberto Gaja e Luigi Vittorio Ferraris, quattro autorevoli diplomatici ed esperti di politica internazionale, sono stati scelti come «Testimoni del tempo» per l'edizione '90 del Premio Acqui Storia. Il riconoscimento è stato istituito nell'84 e tra i premiati si ricordano Norberto Bobbio, Susanna Agnelli, Spadolini, Giancarlo Pajetta, Cesare Musatti, Regge, l'oncologo Veronesi, Carlo Bo, Firpo, padre Sorge e altri ancora.

Il premio è abbinato ad un'opera letteraria dei premiati. Per Sergio Romano, diplomatico dalla metà degli Anni 50, fino alla conclusione della carriera, nell'89 quando era ambasciatore a Mosca, è il volume «La Russia in bilico» (Il Mulino). Per Egidio Ortona, casalese, entrato in diplomazia nel '32 concludendo a Washington nel '75, «Anni d'America» (Il Mulino). Per Roberto Gaja, torinese, diplomatico in varie capitali (fu anche ambasciatore negli Usa) e ora direttore della rivista «Affari esteri», «Il marchese d'Ormea» (Bompiani). Ed infine per Luigi Vittorio Ferraris, romano, diplomatico dal '52 all'87, come ambasciatore a Bonn, «Ai miei amici tedeschi». [f. m.]

DISCOTECA DIVA
DEL LISCIO
BASALUZZO (AL)
SABATO OTTOBRE
ORCHESTRA MACARIO
DOMENICA 28 OTTOBRE - MERCOLEDI' 31 OTTOBRE
ORCHESTRA I CRISTAL
TUTTI I VENERDI' CARLONE e PACO
Ritirate gli inviti omaggio alla cassa del locale.

VALENTIA
dancingdiscoteca - valenza - tel. (0131) 91.475
DEL LISCIO
SABATO 27 OTTOBRE — ORCHESTRA F. BAGUTTI
MERCOLEDI' 31 OTTOBRE — FRANCO e i MISTERS
SABATO 3 NOVEMBRE — ORCHESTRA JULIANO CAVICCHI
tutti i VENERDI' e domeniche pomeriggio
VIDEO DISCOTECA
con LUCI D'AVANGUARDIA - D.J. MAURIZIO e ROBY

Palladium
ACQUI
SABATO 27 OTTOBRE
MUSIC AND FUN
ANCORA UNA VOLTA IL PALLADIUM HA PREPARATO PER TE UN SABATO ALLA GRANDE.
DOMENICA 28 OTTOBRE
PALLADIUM GRAFFITI

PARADISO
STUDIO'S
LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840.168
SABATO 27 OTTOBRE
MOVE YOUR BODY
CLASSIFICA DEI DISCHI PIU' BALLATI DELLA SETTIMANA DAL D.J. ICO
PARADISO... la festa più grande che c'è

LA VITA

a cura di Brunello Vescovi

LA VAL

Tra chiese e vigne

Percorrendo la statale Alessandria-Acqui raggiunge Cassine, centro agricolo e commerciale dell'Alto Monferrato di antichi palazzi raccolti intorno alla chiesa romanico-gotica San Francesco.

A Cassine si possono visitare anche l'ex convento i suoi affreschi che risalgono periodi differenti, chiesa di San Giacomo, che conserva ancora tracce della primitiva architettura romanica, il palazzo conti Zoppi, le chiese barocche Santa Caterina e San Lorenzo.

è proprio l'abbazia di San Francesco, costruita tra i secoli XIII e XIV, la testimonianza più ricca di fascino, sia per le varie correnti artistiche che vi si trovano rappresentate, sia perché da più di cinque secoli è centro della vita spirituale del paese. La lunghezza dei lavori necessari per portare a compimento l'edificio può trovare una spiegazione plausibile nell'economia francescana, basata su donazioni saltuarie.

Gli storici locali affermano che, grazie alle sue dimensioni, la chiesa di San Francesco servì riunioni civiche, venne utilizzata come ricovero in occasione di invasioni saccheggi e infine scuola nell'Ottocento. La chiesa è visitabile liberamente nei mesi di luglio agosto: momento è possibile prenotare una visita guidata telefonando allo 0144/714032.

La sua più interessante particolarità architettonica è data dal nucleo conventuale circondato dai tre oratori delle antiche confraternite.

Aggiunte e rifacimenti in periodi successivi non hanno intaccato la costruzione originaria, che si fa risalire all'insediamento francescano (1232): è una basilica a tre navate incluse in un perimetro rettangolare da cui fuoriesce soltanto l'abside.

Tra gli affreschi del convento, notevoli i più antichi, ancora distinguibili pur se ridotti a pochi frammenti, che sono tra gli ultimi esempi di arte trecentesca rimasti in quest'area geografica. Vi anche opere più tarde, il ciclo dedicato a episodi della vita San Giovanni Battista, che decorano cappella della famiglia Zoppi, e sono databili intorno alla prima metà del XV secolo.

Ma Cassine è ricca buoni vini almeno quanto di testimonianze artistiche. La sua cantina sociale, che ha sede in via Stoica (telefono 0144/71002), è aperta dalle 15 alle 16 visitatori che intendano gustare ed eventualmente acquistare le due qualità di barbera, il brachetto d'Acqui e il bianco cortese, tutti a denominazione d'origine controllata.

Sempre nella zona, un'altra fornitissima cantina sociale è a Rivalta Bormida, che si potrà raggiungere dalla statale, imboccando deviazione sulla sinistra, al centro del paese, in via Oberdan: è stata fondata nel 1952 ed ha una potenzialità di lavoro e capienza di mila quintali vino. Oltre ai vini classici della zona produce anche ottimo Chardonnay. L'orario d'apertura è fissato tra le 8 e mezzogiorno, nel pomeriggio dalle 16 alle 18 (tel. 0144-72149).

A metà strada tra Cassine e Rivalta sorge Castelnuovo, che ospita una parrocchiale d'età romanica rifatta in epoca barocca. E' anche sede di un castello, il «castrum novum» edificato intorno al 1040 da cui prese il nome il centro abitato che gradualmente gli si formò attorno. L'area castelnovese, all'epoca del Basso impero (IV-V secolo d.C.) faceva parte di un fondo denominato Falmencianum.

Formentiana è invece il nome della villa di epoca romana portata alla luce dagli scavi di vent'anni fa allo sbocco della via Emilia, oltre la Bormida. Due toponimi che scomparvero rapidamente fronte a quello di Castelnuovo.

CASTELCERIOLO

Un concerto per Confraternita

La comunità parrocchiale e la rinata Confraternita di S. Rocco organizzano per oggi, alle 18, nella chiesa di San Rocco, un concerto del duo formato da Giugi Caruso Pesce, un'affermata pianista di origine castelceriolese e Dario Viri, un giovane e poliedrico musicista, al violino e alla viola. In programma Sonata n. 1 di Bach per viola e pianoforte, Toccata di do di Domenico Scarlatti, per pianoforte, Elegie di Britten (viola) e la celebre Sonata per pianoforte e violino op. 24 di Beethoven.

CASALE

Bimbi cine con la baby sitter

Ritorna oggi al Poli «Al cinema con i bambini», rassegna di film d'animazione con proiezioni uniche alle 16 ogni sabato. Il cinema mette anche a disposizione una baby sitter per seguire i bambini che andranno al cinema soli. Il biglietto costa 5000 lire. Il primo appuntamento con «Braccio di ferro spaccatutto». Seguiranno altre notissime pellicole per l'infanzia: «Biancaneve... e vissero felici e contenti», seguito della notissima fiaba, «Le avventure di Bianca e Bernie», «Orsetti del 2», «Oliver company», «Asterix o la grande guerra».

CASALE

Almodovar e mezzanotte

Prosegue al Cine Poli la rassegna dedicata al cinema Almodovar. Stasera e mezzanotte sarà proiettato «Légami» l'ultimo film del regista spagnolo. E' l'inconsueta storia d'amore di Ricky, giovane appena uscito da una di cura e Marina, attrice di film porno e tossicomane.

FRANCOBOLLI

Monete e francobolli in mostra

Si inaugura stamattina, alle 11, nelle sale di palazzo Robellini la seconda mostra numismatica-filatelica «Acqui d'epoca». Resterà aperta fino al 4 novembre (orario 10-12,30; 16-19). Al museo di Valle S. Bartolomeo oggi e domani, fino alle 23, sono esposti 195 francobolli sulle più importanti varietà di funghi della collezione Guastavigna.

Un libro partigiani

Oggi alle 16, nella Sala Giovani del Teatro Comunale verrà presentato al pubblico tortonese il volume «I giorni della montagna - Otto saggi sui partigiani della Pinan-Cichero», di Daniele Borioli e Roberto Rotta, edito dalla WR Ediprint. Interverranno l'assessore comunale alla Cultura, Luciano Rolandi, il presidente della Cassa di Risparmio, Gianfranco Pittatore, Bruno Cartosio, dell'Istituto universitario lingue moderne Milano, Giorgio Gatti, l'Istituto storico di Alessandria e Domenico Marchesotti, comandante partigiano. Seguirà un dibattito con gli autori.

Tre cene da buongustai

Tre occasioni stasera in provincia, per cenare con i migliori piatti e i vini della tradizione piemontese. Alle 20, a Pecetto di Valenza, il 18° Autunno gastronomico alessandrino propone una tappa al ristorante La Pergola, in frazione Pellizzari (tel. 0131/940456). L'autunno gastronomico nelle Valli Curone, Grue e Ossona presenta, sempre alle 20, le specialità del ristorante «Fonti dello zolfo» di Montegioco (telefono 0131/875174). E infine l'inizio è ancora alle 20) l'autunno gastronomico nelle Valli Borbera e Spinti, propone, alle 20, una cena al ristorante «Morando» di Lago Patrono, Montegioco (telefono 0143/98118).

LIGURE

Per i giovani c'è il Forum

Cultura, informazione, musica, sport e tempo libero: sono i temi cui si occuperà il «Forum giovani», nato a Novi su iniziativa dell'assessore Lorenzo Robbiano del consigliere comunale Alessandro Arona. Ne fanno parte i gruppi giovanili, politici e no, cittadini.

NOTTI GIOVANI

a cura di Carlo Reschia

Musica nei locali

E' città di piano bar di locali dove ascoltare buona musica, Casale. Al «Tout monde» in via Oddone stasera e domani dalle 21,30 suona musicista casalese Angelo Tosi, che ha fatto parte di molte formazioni locali e propone piano bar e revival. Piano bar e vecchi successi anche Toffoli viale Bistolfi con Roberto Giordano, un pianista vercellese. All'Operetta di viale Gramsci è in programma una scelta di musica registrata jazz e rock. Al Bar Vichingo dalle 22 suona il pianista Federico Gozzellino.

CASSINASCO

Ecco i Yo Yo Mundi

Stasera, alle 22, alla birreria «Il Maltese» è scena il gruppo acquese dei Yo Yo Mundi. Sono Paolo Archetti Maestri, chitarra, voce, armonica e violino, Andrea Cavalieri, basso, Fabio Martino, fisarmonica e tastiere Eugenio Merico, batteria. Propongono «un rock inconsueto, costruito una potente ritmica, che si avvale di melodie e intermezzi al limite del folk anche grazie all'uso della fisarmonica».

Il jazz alla Pesa

E' ripartita alla grande la stagione di concerti dal vivo al Caffè della Pesa, completamente rinnovato e con più spazio per il pubblico. Stasera, dalle 22, il gruppo del trombettista Luigi Reggio proporrà ricco repertorio jazz.

NOVI LIGURE

Farinata e focaccia

Non solo focaccine, panini e pizze. «Il banco» Monte di Pietà propone anche antiche e tradizionali specialità liguri la farinata e la «verza» fo col formaggio genovese.

CASTELLETTO

Gli hit al Paradiso

Dopo la grande festa organizzata giovedì dagli studenti novesi della scuola Boccardo, si balla questa sera «Paradiso Studio» di Castelletto d'Orba. E dopo mezzanotte, tutti in pista la superclassifica Radio City, che propone i brani più «gettonati» del momento.

War-game da tavolo

Non solo bowling al club di Belforte. Per i più riflessivi il locale offre anche la possibilità sfidare gli amici con i più giochi di società, Risiko, Monopoli, Cluedo.

TORTONA

Le sorprese al Fellini

Sera a sorpresa alla discoteca Fellini di via Galilei. E' intitolata «Notte nota», gli organizzatori club non hanno dato spiegazioni in merito. Per svelare il mistero non resta che andarci: certo sarà una notte molto speciale.

Halloween party

Mercoledì all'Antea, sulla statale Casale-Asti, un nuovo e originalissimo locale giovane, si celebrerà un autentico Halloween-party.

Palladium
TEL. 0144/54.228
favolose serate con
MIGLIORI ORCHESTRE
SABATO 27 OTTOBRE
MAURIZIO BIANCHI
DOMENICA 28 OTT
PIETRO VIOLA
MERCOLEDI' 31 OTTOBRE
GIOVEDI' 1 NOVEMBRE
BEPPE CAROSSO

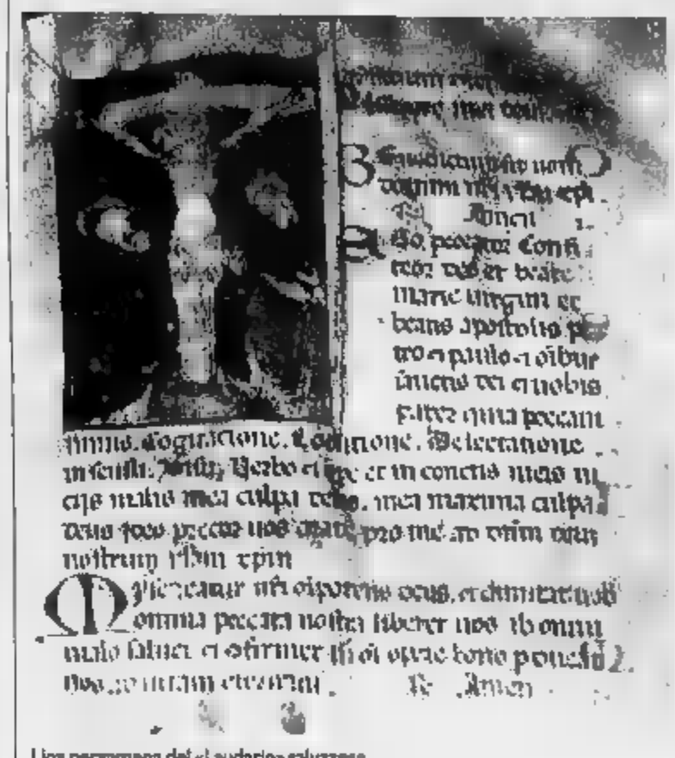
Fonti dello zolfo
MONTEGIOCO
«LA CAPITALE DEL LISCIO»
SABATO 27 OTTOBRE
GRUPPO 2 ALLIANO
NEL RISTORANTE ore 20
«AUTUNNO GASTRONOMICO»
DOMENICA
QUELLI
RISTORANTE TIPICO
Aperto nei giorni festivi e prefestivi
Tel. 0131 875.174

AVIS
ALESSANDRIA - Via Venezia
c/o Ospedale Civile - Tel. 3061

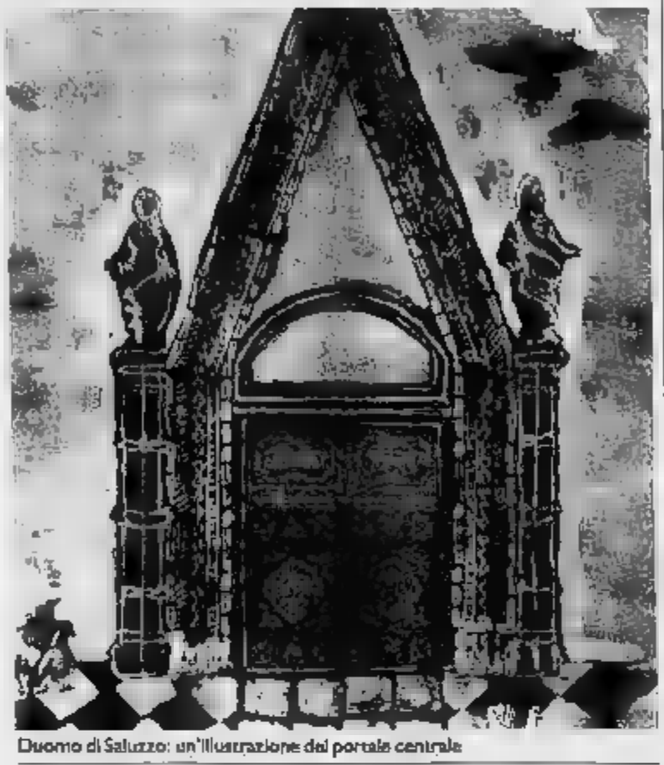
Saluzzo, recital dell'attrice Marisa Fabbri per i testi della confraternita del Gonfalone

Preziose laudi del Medioevo

Testimoniano la religiosità popolare nel saluzzese. Il codice risente dell'influsso toscano ma contiene parole in dialetto piemontese. La lettura stasera nel Duomo, che compie 500 anni



Una pergamena del «Laudario» saluzzese



Duomo di Saluzzo: un'illustrazione del portale centrale

RECITAL di Marisa Fabbri, stasera alle 21, nella suggestiva atmosfera del Duomo di Saluzzo, che quest'anno compie cinquecento anni.

L'attrice fiorentina fa parte della compagnia del teatro Stabile di Torino e da molti anni collabora con il regista Luca Ronconi, che l'ha voluta tra le interpreti dei suoi ultimi lavori «L'uomo difficile» di von Hofmannsthal e «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Kraus.

Alla Fabbri è stato affidato l'impegnativo compito di presentare una quindicina delle «Laudi quattrocentesche della confraternita del Gonfalone di Saluzzo», dei testi più importanti e più rari che testimoniano la religiosità popolare del Medioevo nel saluzzese.

«Queste laudi - spiega il sindaco Marco Piccat, appassionato studioso della letteratura e della storia della sua terra - erano nate sotto forma di semplice cantilena verso la fine del XII secolo per opera di confraternite di devoti e sotto l'influsso della predicazione francescana».

Il «Laudario» saluzzese, si è intatto i secoli. Le pergamene, impreziosite da due pregevoli miniature, verranno esposte al pubblico durante la serata.

«La raccolta, che contiene una cinquantina di laudi, è tra le più ampie che ci sono giunte - continua Piccat -. Il "laudario" di... ne conserva cinque, quello di Bra, quattro».

Ma non è stata solo l'importanza della documentazione a favorire la presentazione delle laudi. I battuti della confraternita del Gonfalone si legarono strettamente all'edificazione della chiesa perché ne furono i promotori e contribuirono alla realizzazione, autotassandosi.

A loro sono dovute le laudi che Marisa Fabbri interpreterà, questa: «Or è nato l'agnelo - Christo Nostre Segnore/ Ogni homo s'apareglie - e rezeverlo cum honore». E' conosciuta come la laude «De Nativitate Domini usque ad Epiphaniam» e risente, nel linguaggio, di influssi italiani, piemontesi e occitani che s'innestano sulla base latina.

Provenienti da altre zone d'Italia, i testi del Duecento, recitati successivamente nel Quattrocento e nel Cinquecento, vennero accolti dalla popolazione locale che li rielaborò, aggiungendovi parole e usi della tradizione popolare.

«Questo fatto è ben visibile nella doppia versione che ci è giunta della "Laude de Sancto Sebastiano", che verrà recitata sabato sera - continua Piccat -. Il codice quattrocentesco risente dell'influsso toscano, ma l'affresco che la rappresenta, opera del "Maestro del Villar", porta la traduzione in dialetto piemontese, del favore che la laude aveva conosciuto da noi».

L'affresco, che fino a pochi anni fa, appariva sulla facciata del Duomo, è stato restaurato e si trova all'interno. Qui ritornerà anche il «Polittico» di Hans Clemer, il pittore fiammingo noto come «il Maestro di Elva», che lo eseguì il 1498 e il 1500.

«Attualmente il dipinto è a Torino per restauri, spiega Antonio Costamagna, presidente dell'Associazione studi sul Saluzzese, che opera nel comitato per i festeggiamenti dei 500 anni del Duomo, promotore della manifestazione insieme con l'assessorato per la Cultura.

La chiesa è in questi giorni «Cantiere aperto», perché sono in corso i lavori di ristrutturazione della facciata grazie ai finanziamenti della Cassa di Risparmio di Saluzzo, di Torino e di Cuneo.

Pescatori

STASERA IN PIEMONTE

OMEGNA

Rassegna di cori

Questa sera, con inizio alle 21, allo stadio comunale Bagnella si terrà una rassegna di cori. Partecipano il gruppo Coi di Novara, quello «Stella Alpina» di Berzonno, il «Varode» di Varallo, il «Mottarone» di Omegna. Nell'occasione si festeggia il ventesimo di attività della «Stella Alpina».

ALZATE

Al flauto, Pellissero

Il Jazz Pub, «Ritrovo degli Artisti», ospita questa sera il concerto del flautista Dino Pellissero e del gruppo. S'inizia alle 22.

NOVARA

«Fior di pisello», ultimi giorni

Ultimi giorni per la rappresentazione teatrale «Fior di pisello» che si tiene al Teatro Faraggiana. Interpreti del divertissement, Franca Valeri e Giovanni Crippa.

INTRA

Musica al Cotton

Musica d'ascolto al «Cotton Club» che ospita questa sera il pianista Claudio.

CASTELCERIOLO

Musiche di Bach e Beethoven

La comunità parrocchiale e la Confraternita di S. Rocco organizzano oggi, alle 18, nella chiesa di S. Rocco, un concerto del duo Giugi Caruso Pesce, un'affermata pianista originaria del paese, e Dario Viri, violino e viola. In programma musiche di Bach, Scarlatti, Britten e Beethoven.

CASTELNUOVO

Rock e folk

Alle 22, alla birreria «Il Malteno» concerto del gruppo acquese Yo Yo Mundi, quattro giovani musicisti che propongono un rock inconsueto, «al limite del folk».

CASALE

Il cinema di Almodovar

Prosegue al Cine Poli la rassegna dedicata al cinema di Almodovar. A mezzanotte sarà proiettato «Légami» l'ultimo film del regista spagnolo. E' l'inconsueta storia d'amore tra Ricky, un giovane appena uscito da una casa di cura e Marina, attrice di film porno e tossicomane.

ASTI

In scena, «Magic studio»

Questa sera alle 21,30 va in scena al Teatro Don Bosco in corso Dante la commedia musicale «Magic studio» della compagnia astigiana «della Candela». Ingresso 7 mila lire.

MONCALVO

Commedia dialettale

Va in scena alle 21,15 al Teatro Comunale di Moncalvo la commedia dialettale «La stagiun di garofu» di Nino Bertalmia, presentata dalla compagnia «Carmagnola insieme». Ingressi 12 mila lire.

VERCELLI

Viotti, gran finale

Stasera al Teatro Civico, concerto di tre concorrenti finalisti del concorso «Viotti». Sono pianista coreana, una sovietica e un francese. Le esibizioni sono accompagnate dall'Orchestra del Festival internazionale di Bergamo e Brescia.

A TORINO

CINECLUB

Prima dei codici

In arrivo dall'ultimo festival di Venezia, rassegna «Prima dei codici» dedicata al cinema sovietico '20 al '35, prevede oggi nella 2 Massimo, in via Montebello 8, alle 18,15 «Uomini e gradi» di Jakov Protazanov, un film muto del 1929, realizzato in occasione del venticinquesimo anniversario della morte di Cechov. Protazanov porta così sullo schermo tre racconti dello scrittore: «Anna al collo», «Morte di impiegato», «Il camaleonte». Alle 20,45 è in programma «Un caso semplice» di Pudovkin, del '30, una storia ambientata sul finire della guerra civile. Alle 22,30 c'è infine «Ivan» Dovzenko, storia di giovane kolchoziano che va a lavorare in un grosso cantiere.

TEATRO

Il nano

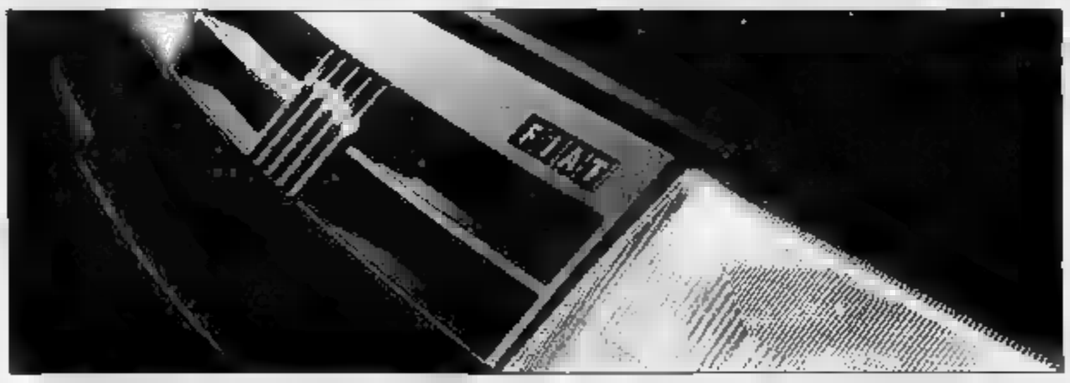
Prende il via questa sera alle 21,15, nella Cappella dell'oratorio di San Filippo, in via Maria Vittoria 5, un ciclo di spettacoli dedicati all'opera di Herman Hesse. Il primo appuntamento è «Il nano». L'adattamento teatrale, la regia e l'interpretazione sono di Paolo Trenta, accanto a lui Marco Andrioletti, Carole Campana, Mary Giarratano. Informazioni al

MUSICA

Ex-machina

Nell'ambito della mostra «Civiltà delle macchine» questa sera al Lingotto in via Nizza 294 è in programma il concerto «Musica ex-machina». Si ascolterà fra l'altro «La fabbrica illuminata» di Luigi Nono.

SABATO 27 VENITE A SCOPRIRE
LE NUOVE GRANDI SODDISFAZIONI DI SERIE.



Le Fiat vi danno di più. In quantità di contenuti, in qualità di prestazioni. E vi danno di più senza chiedervi nulla di più. Oggi infatti Fiat rende più ricche le sue vetture, indipendentemente dalla cilindrata e dal prezzo.

Volete toccare con mano le nuove soddisfazioni di serie che miglioreranno il vostro tenore di vita automobilistico? Sabato 27 ottobre siamo aperti per questo. Perché possiate passare dalle parole ai fatti. Perché possiate valutare di persona, in pieno relax, quelle piccole grandi comodità, fino a ieri chiamate optional, che da oggi sono di serie.

Per questo, quando sabato verrete a trovarci, non limitatevi a chiedere quanto costa la Fiat che preferite. Venite a scoprirne il valore, la nuova grande prestazione Fiat.

FIAT

27 OTTOBRE. NOI SIAMO APERTI. VOI SIETE INVITATI.

PRESSO LE CONCESSIONARIE E LA SUCCURSALE FIAT
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Pare che il giorno in cui fu ucciso il sacerdote di Cortazzone si trovasse in Jugoslavia

I tanti misteri su Manolo e la sua banda

Lo zingaro si sarebbe rifugiato nel suo Paese subito dopo la strage di un'intera famiglia a Pontevico. Anche sul delitto di Crissolo non si riconoscerebbe la sua «mano». Ma uno della «gang» è ancora in libertà e potrebbe trovarsi in Italia

MANOLO Urbanovich non avrebbe ucciso il parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio e neppure Felicina Bruggiafreddo e il compagno Aldo Bruno, nel camper a Crissolo. Sembra che dopo la strage di Pontevico (il comune in provincia di Brescia dove furono sterminati padre, madre e due figli) sia fuggito nel suo Paese, in Jugoslavia, perché forse sapeva, o immaginava, che sarebbe stato scoperto e che avrebbe avuto tutta la polizia italiana alle calcagna.

Queste sono le notizie fornite dalla polizia yugoslava al capo della criminalpol lombarda Francesco Colucci e al vice dirigente della Squadra Mobile di Brescia, Filibarto Caldarozzi, in missione a Belgrado per indagare sulle malefatte della banda di zingari, arrestata il 19 ottobre alle porte della capitale dopo un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. Con «Manolo» è finito in carcere il fratello Misa e il nipote Dragan, di appena 15 anni. Della gang ne sarebbe ancora uno in libertà: potrebbe ancora trovarsi in Italia o in chissà quale altra parte del mondo.

La polizia yugoslava ha anche consegnato ai nostri funzionari i bossoli delle due «Smith & Wesson» Magnum trovate addosso a «Manolo» e quanto prima invierà le fotografie in dettaglio dei gioielli recuperati nel suo covo perché potrebbero essere il bottino di razzie compiute in Italia.

Se le cose stanno veramente così, le indagini sull'assassinio del sacerdote astigiano dovranno ripartire da zero, senza alcuna traccia su cui muovere i primi passi. Eppure «Manolo» è stato riconosciuto da almeno due persone nelle fotografie segnaletiche e per un caratteristico tatuaggio che ha su un polso. Forse i testimoni si sono confusi: riconoscere un volto da una fotografia segnaletica, è sempre problematico, specialmente per un occhio non esercitato. Però, c'è anche stata l'identificazione attraverso il tatuaggio. Vero, ma a questo punto bisogna dire che è difficile trovare un nomade che di tatuaggi non abbia.

Restano i proiettili sparati da una «Magnum 357» e recuperati dal corpo di don Guglielmo Alessio. Però un esame balistico sulle pallottole può solo dire che sono state sparate da una rivoltella di calibro simile a quella per la strage della famiglia di Pontevico. Ma per affermare con un certo margine di garanzia che il revolver sia proprio quello, l'esame deve essere fatto sull'arma che ha impugnato «Manolo», che adesso si scopre ne aveva addirittura due. Forse anche altre, che però non sono state recuperate.

Cortazzone. L'orto di proprietà di don Guglielmo Alessio in cui il sacerdote (foto piccola) è stato assassinato con sei colpi di pistola

Queste considerazioni non vogliono assolutamente escludere che l'assassinio del sacerdote non possa essere attribuito alla banda di «Manolo» che, ricordiamo, ha dei suoi elementi peggiori in libertà e nulla esclude che possa nascondersi presso qualche accampamento nell'Astigiano. In attesa che anche questo bandito sia catturato, gli investigatori riprenderanno a guardarsi attorno. In troppi sapevano che don Guglielmo Alessio aveva l'abitudine di andare nell'orto molto denaro in tasca per paura dei ladri, che più volte gli avevano ripulito la canonica. E chi l'ha ammazzato non ha perso tempo a togliergli i soldi dal portafoglio: lo è portato via.

Cosa che invece non ha fatto l'assassino della coppia a Crissolo: ha sparato sei colpi a ciascuno, ha rubato il denaro ad Aldo Bruno lasciando vicino al cadavere il portafogli e non gli ha tolto dal polso il bracciale d'oro e neppure sfilato dal dito la vera matrimoniale. Forse per l'anello poteva avere qualche difficoltà, ma il bracciale avrebbe potuto benissimo strappargliela prima allontanarsi. E' difficile che un rapinatore, zingaro o no, lasci dell'oro addosso alla sua vittima, specialmente se l'oggetto era a portata di mano come nel caso di Aldo Bruno.

Gli investigatori di Cuneo e Saluzzo trascurano la pista del rapinatore, ma non nascondono che la rapina possa essere stata una simulazione per confondere le indagini. E allora, tra le altre ipotesi, gli inquirenti avanzano anche il sospetto che i due possano essere stati uccisi da un maniaco sessuale. Forse aveva notato il camper nel boschetto davanti alla discarica già quando era arrivato, subito dopo mezzogiorno, ma per avvicinarsi ha atteso che fosse già abbastanza buio, verso le 17. E mentre strisciava attorno all'automezzo per cercare uno spiraglio e guardare dentro, Aldo Bruno può aver udito rumori e aperto la porta per controllare. La reazione del maniaco è stata immediata: tre colpi libro 9 a lui e altri tre a Felicita Bruggiafreddo che tentava disperatamente di nascondersi sotto il tavolo. Poi la frettolosa messinscena della rapina e la fuga. Un bruto abbastanza robusto di polso perché un'arma come la «Magnum 357» bisogna impugnarla bene, in quanto ha un contraccolpo fortissimo.

Che l'assassino dell'Alta Valle Po fosse anche «Manolo», gli inquirenti cuneesi lo hanno sempre dubitato. Per due ragioni: la prima è che il giorno del duplice omicidio nessuno aveva notato zingari sulla deserta strada che sale al Monviso; la seconda luogo pensano che del calibro di «Manolo» non avrebbe continuato a girare nel Nord Italia sapendo di avere tutta la polizia che gli dava la caccia: «Ammettiamo pure che sia un fesso, ma tanto da infilarsi in quel cul de sac che è la Valle Po».

Aldo Popaix

APPUNTAMENTI IN PIEMONTE

SAVIGLIANO

A pranzo la leva 1915

E' tempo di pranzi di leva: i settantacinquenni si ritroveranno stasera per la cena al ristorante «La gran baita», mentre i settantenni festeggeranno l'ambito traguardo domani al ristorante «La prateria», dopo l'appuntamento - alle 11 - per la messa nella chiesa di S. Filippo.

VALLEMOSSO

Mostra ornitologica

Prosegue, nei locali dell'Enal del centro in provincia di Vercelli, la mostra ornitologica organizzata dall'Associazione biellese ornicoltori. Oggi, in mattinata, la giuria incaricata di esaminare gli esemplari esposti passerà in rassegna i vari stands e deciderà i vincitori della manifestazione. La premiazione si terrà domani alle 17, poco prima della chiusura della mostra.

SORDEVOLO

Marcia in quota

Per domani è in programma a Sordevolo (in provincia di Vercelli) una gara di marcia in quota, chiamata «trofeo Renzo Furno». Si parte dalle montagne di San Grato di Sordevolo alle 7,30 e si ritornerà per le 17, per allegra castagnata.

[illegible]

Festa patronale

In occasione della festa patronale, nel Comune novarese si inaugura oggi una mostra di pittura di artisti locali. Intenso il programma folcloristico per la festa della Madonna del Rosario.

CUNEO

Chirurghi a scuola

Oggi, nel salone di rappresentanza dell'ospedale «Santa Croce», si terrà un incontro di aggiornamento in chirurgia vascolare. L'iniziativa, che quest'anno è alla sua terza edizione, ha raccolto le adesioni dei più qualificati esponenti del settore. I lavori s'inizieranno al mattino, alle 8,30, nella presidenza del professor Sergio Ferrero, direttore della divisione di chirurgia vascolare dell'ospedale cittadino. L'iscrizione al corso è gratuita.

BORGOLAVEZZARO

Macchine agricole

Oggi e domani è possibile visitare la mostra delle macchine agricole, la mostra del pollame e degli alberi da frutto. Nell'ambito dell'esposizione allestita nel Comune novarese funzioneranno anche degli stand gastronomici per la degustazione dei prodotti locali.

BAROLO

Incisioni in mostra

Oggi alle 18,30, nel castello comunale di Barolo, sarà inaugurata la seconda rassegna dell'incisione. Saranno esposte opere di Luigi Bartolini. La mostra rimarrà aperta fino al 2 dicembre.

ALESSANDRIA

Tre cene tipiche

Oggi tre appuntamenti per la gastronomia in provincia. A Pecetto di Valenza il 18° Autunno gastronomico alessandrino fa tappa, alle 20, al ristorante «La Pergola», in frazione Pellizzari (tel. 0131/940456). L'autunno gastronomico nelle Valli Curone, Grue e Ossona, propone, stasera alle 20 cena al ristorante «Fonti dello zolfo» Montegioco (tel. 0131/875174). L'autunno gastronomico nelle Valli Borbera e Spinti, propone, sempre per stasera alle una cena al ristorante «Morando» di Lago Patrono di Mongiardino. Per prenotazioni si può telefonare allo 0143/88118.

NOVARA

Serata per le donne

Nella del Palazzetto dello sport si apre oggi con una serata dedicata alle donne. Le attrazioni rimarranno presenti fino all'11 novembre.

ACQUI TERME

Monete e francobolli

Si inaugura stamattina, alle 11, nelle sale del palazzo Robellini la seconda numismatica-filatelica «Acqui d'epoca». L'importante rassegna, che nella passata edizione ha riscosso notevole successo di pubblico, resterà aperta fino al 4 novembre prossimo con il seguente orario: mattino dalle alle 12,30; il pomeriggio dalle 16 alle 19.

COCCONATO

Profumi di trifole

La rassegna gastronomica «Profumi della cucina d'autunno» al ristorante Regina in piazza Cavour a Cocconato presenta stasera i «Profumi di trifole» con specialità al tartufo (menù mila lire); la cena sarà allietata dalla musica del duo «Veleno & Morletti» e dalle sorprese del mago Toni Elia. Prenotazioni allo 0141/907.021.

GRAZZANO BADOGLIO

Cucina monferrina

Continua stasera la «Rassegna della cucina al tartufo di Moncalvo e del territorio monferrino»; l'appuntamento è al ristorante «Natalina» di Grazzano Badoglio in provincia di Asti. Le prenotazioni si possono effettuare telefonando allo 0141/925.185. Il prossimo menù a base di tartufi sarà offerto martedì 30 ottobre al ristorante «Centrale» di Moncalvo. La quota di partecipazione è di mila lire.

ROCCAVERANO

Pranzo in Langa

La rassegna gastronomica «Pranzo in Langa» fa tappa oggi 13 al ristorante «Aurora» di Roccaverano (Asti). Nel menù piatti tipici con funghi e vini locali. Il menù è al prezzo promozionale di 25 mila lire. Prenotazioni allo 0144/93.023.

TORTONA

Libro sui partigiani

Oggi pomeriggio, alle 16, nella Giovani del Teatro Comunale verrà presentato al pubblico tortonese il volume «I giorni della montagna - Otto saggi sui partigiani della Pinan-Cicherò» scritto da Daniele Borioli e Roberto Botta e pubblicato dalla editrice «WR Ediprint». Alla presentazione interverranno pubblici amministratori, Bruno Cartosio, dell'Istituto universitario di lingue moderne di Milano, Giorgio Gatti, dell'Istituto storico di Alessandria e Domenico Marchesotti, comandante partigiano. Seguirà dibattito con la partecipazione degli autori.

Un
gattino d'oro
porta con se gioielli
mai visti prima.

E' la nuova collezione
Pomellato
da
OLIVERO
Asti - Piazza S. Secondo 4

Sgt. Pepper's Lonely Hearts
NICO DI PALO
(EX LEADER DEI NEW TROLLS)
PRESENTA
SGT. PEPPER'S BAND
Per ascoltare, ballare, divertirsi
GIOVEDI', VENERDI' E SABATO
SGT. PEPPER (ex cinema-teatro Massimo)
Via W. Filak, 59R - GENOVA - Tel. 010/418351

Quotidianamente tua.

Ogni la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure, fantascienza e gialli

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

INTERREGIONALE

L'anticipo al campo Valeo propone la capolista Pistoiese dal passato professionistico

C'è l'ex nobile, Mondovì trema

Bruno Cavallo non si fa illusioni, spera almeno di strappare un punto. Forse esordisce il regista D'Aversa
In dubbio la presenza degli infortunati Antelmi e Bosco. Fra i toscani figura anche l'ex juventino Schincaglia

MONDOVI'. Oggi al campo Valeo, nell'anticipo del girone A Interregionale, è di scena la capolista Pistoiese, nobile decaduta. Il mister dell'Intermonregalese, Bruno Cavallo, non si [redacted] illusioni: «La forte formazione toscana arriva in un momento difficile della [redacted] stagione e va affrontata con molta concentrazione. Speriamo [redacted] strappare un punto, anche [redacted] sarà molto difficile».

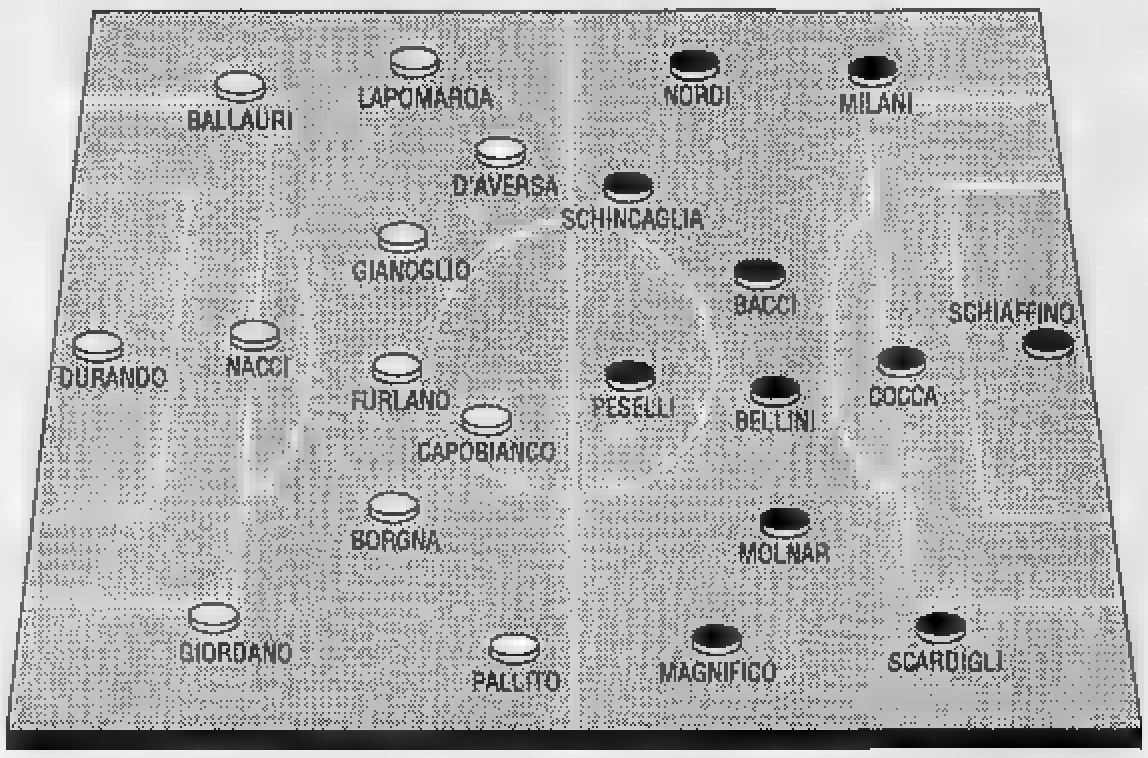
La [redacted] della squadra ha subito in settimana un importan[redacted] ritocco: per rinforzare il centrocampo è arrivato Gian Piero D'Aversa, 31 [redacted], regista d'esperienza. L'anno scorso ha giocato nel Piobesi, in Promozione, ma vanta trascorsi all'Acqui ed [redacted] serie C.

«L'innesto di D'Aversa - afferma il general manager Franco Scalmani - darà alla nostra linea mediana l'esperienza necessaria per affrontare al meglio il campionato [redacted] permetterà ai nostri giovani di [redacted]. Il regista dovrebbe esordire proprio oggi e non [redacted] detto che il suo inserimento non dia alla formazione di [redacted] quella ritrovata energia che la scorsa stagione le consentì [redacted] superare il Fiorenzuola, poi promosso in C2. Per fare posto a D'Aversa, Giancarlo Arturoni è stato ceduto in prestito al Rivoli, [redacted]tre Di Vincenzo è ancora a cac[redacted] di una sistemazione.

La situazione dell'infermeria monregalese [redacted] pesante. In allenamento hanno subito duri scontri il bomber Roberto Antelmi, autore del gol-vittoria a Pinerolo, e il terzino Giorgio Bosco. La loro presenza è in forte dubbio, [redacted] i medici faranno [redacted] tutto per metterli a disposizione di Cavallo. Mancherà in[redacted] sicuramente Cometto, squalificato per una giornata dopo l'espulsione di domenica. L'arrivo della Pistoiese a Mondovì [redacted] [redacted] evento importante. «Non abbiamo niente da perdere - sostiene Scalmani -. Incontriamo una squadra molto più forte della nostra con attaccanti del calibro [redacted] Paselli, Magnifico e dell'ex juventino Schincaglia, ma dobbiamo gio[redacted] con [redacted] massima tranquillità».

Luca Ferrua

INTERMONREGALESE — PISTOIESE



GAVINELLI LASCIA: [redacted] MI AIUTA»

BELLINZAGO. Paolo Gavinelli, il presidente che ha fatto grande i «tigrotti», ha deciso: stavolta consegna in Comune [redacted] chiavi della sede [redacted] [redacted] [redacted] va. A nulla [redacted] servite le suppliche [redacted] giocatori e allenatori, a nulla è servito l'intervento del direttore sportivo Quaglino che «a nome della società» ha respinto le dimissioni: il patron dei gialloblù è più che mai fermo sulle sue posizioni, scoraggiato per la scarsa attenzione di Bellinzago verso i problemi della squadra.

«Non vorrei apparire presuntuoso, ma [redacted] [redacted] nostro paese è giunto in Eccellenza il merito in parte è mio - spiega -. Eppure sono mesi che chiedo un poco di collaborazione [redacted] i miei appelli sono voci nel deserto. Non dico il pubblico o il singolo tifoso, tutt'altro, fatta la proporzione [redacted] numero [redacted] abitanti [redacted] presenza allo stadio siamo a ottimi livelli. [redacted] l'amministrazione pubblica che [redacted] fa? Nulla. O, per meglio dire, tutti parlano, ma all'atto pratico la situazione rimane quella [redacted] sempre. Se le promesse che mi sono state fatte fossero state scritte, avrei un cassetto pieno [redacted] carta».

A far prendere a Gavinelli la drastica decisione [redacted] lasciare [redacted] Bellinzago è stata l'assegnazione del [redacted] di gioco ad una formazione iscritta al campio[redacted] degli amatori. Sottolinea [redacted] patron: «Sia chiaro che non ho nulla [redacted] di loro. Sono ragazzi simpaticissimi. [redacted] qui non si hanno le idee chiare su cosa significa partecipare ad un torneo Interregionale. Tutti mi dicono "bravo" perché grazie alla squadra [redacted] [redacted] il nome di Bellinzago [redacted] conosciuto ovunque. Tante grazie. Ma perché questo avvenga sono costretto a sborsare ogni anno [redacted]fre ingenti e in cambio ricevo solo promesse mai mantenute. Il campo di allenamento è disastroso, le squadre giovanili non dispongono [redacted] strutture minime, dal Comune non ricevo una lira di aiuto. Eppure sono 150 i ragazzini che adesso [redacted] Bellinzago giocano a calcio. Alla domenica mi tocca pure spostare i cartelloni e piazzare le reti nelle porte».

Gavinelli visto da Ghiglione

Gavinelli, insomma, si sente amareggiato [redacted] una situazione che [redacted] anni è sempre uguale e pare proprio intenzionato a chiudere baracca e burattini. «Ho già dato disposizione al commercialista e agli avvocati di provvedere alla liquidazione del Bellinzago srl - dice -. Mi sono proprio stufato di ricevere tante promesse. Il 31 dicembre terminerò [redacted] mio ciclo».

[redacted] davvero Gavinelli [redacted] ne andrà? «Se qualcuno mi darà una mano, magari posso anche ripensarci - risponde -. Ma su questa eventualità è meglio non far conto». **[r. eyn.]**

Fossano vivrà la grande giornata del derby cuneese

Il Bra assalta i maghi

L'Acqui conferma i giovani contro il Chieri e punta a segnare il primo gol
Forse rientra Maresca nell'Albese anti-Ventimiglia. Il Nizza [redacted] Serravalle

GIRONE A — CHI C'E' / CHI MANCA

La febbre del derby è già salita alle stelle. I dirigenti delle due formazioni, ufficialmente, [redacted] lo vogliono dire. Ma, per loro, Saviglianese-Bra [redacted] qualcosa di più [redacted] una partita valida per l'ottava giornata di andata. La sfida [redacted] domani [redacted] gioca allo stadio «Comunale» di Fossano per la nota indisponibilità dell'impianto saviglianese, sottoposto a restauro) è ricca [redacted] contenuti tecnici. Le due squadre giungono dalle convincenti prestazioni di domenica scorsa e vogliono confermare il loro momento di grazia. Anche [redacted] tifoserie [redacted] sono mobilitate [redacted] l'atteso confronto: [redacted] Fossano [redacted] annunciato [redacted] tutto esaurito.

I «maghi» di Giuliano Ciravegna [redacted] hanno problemi di schieramento. Il tecnico dovrebbe recuperare Nigra ed [redacted]serirlo fra i titolari. E' il Bra [redacted] avere le preoccupazioni maggiori. L'«undici» giallorosso non potrà [redacted] seguito direttamente in panchina da Della Donna: il tecnico, espulso do[redacted] per la troppa euforia manifestata dopo il gol contro il [redacted], [redacted] stato squalificato.

Nello scacchiere [redacted] Bra mancherà Romeo, vero faro del centrocampo. Anche lui è stato allontanato dal direttore di ga[redacted] nel vittorioso confronto con la forte squadra ligure. Sono in dubbio Ragone [redacted] Daidola. Malgrado queste difficoltà, però la squadra [redacted] prepara a dare battaglia.

C'è [redacted] altro interessante scontro in programma domani, quello fra l'Acqui ed [redacted] Chieri. I termali, che confermeranno probabilmente i giovani inseriti da poco nel giro della prima squadra, vogliono cancellare il segno 0 nella casella dei gol realizzati. «Un po' egoisticamente [redacted] auguriamo che questo non accada contro di noi», afferma Piero De Paoli, dirigente di [redacted] Chieri che, [redacted] formazione tipo, si presenta con [redacted] chiaro intento [redacted] conquistare un punto.

Nel match casalingo con il Ventimiglia, l'Albese gioca senza lo squalificato Maresca. Al suo posto rientra Arfinetti, mentre anche Rista dovrebbe essere fra i protagonisti: ha superato i recenti problemi al ginocchio.

[redacted] Pinerolo affronta la delicata trasferta con la Sestese senza Giuseppe Serra, al quale il giudice sportivo ha imposto uno stop di due turni. Per il resto, tutti gli altri giocatori [redacted] a disposizione del tecnico Chiaranza che sceglierà soltanto all'ultimo momento gli undici [redacted] opporre [redacted] toscani. Il Nizza, infine, che recupera una parte dei giocatori assenti domenica nel nulla di fatto casalingo con l'Acqui, vuole fare bella figura sul campo della rivelazione Libarna. **[l. t.]**

L'inedito Juve Domo-Bellinzago infiamma la parte alta della classifica

Una sfida tutta nuova

Per Biellese e Valenzana è vietato sbagliare

GIRONE B — CHI C'E' / CHI MANCA

Juve Domo-Bellinzago, ovvero la giornata del gran derby per il girone B. La sfida, pur inedita, visto che in campionato ossola[redacted] [redacted] tigrotti non si sono mai affrontati, merita il posto d'élite nella scaletta dell'ottavo turno dato che le due novaresi si ritrovano appaiate, con l'Aosta, [redacted] [redacted] solo punto dal trio [redacted] testa Corsico, Corbetta [redacted] Gallaratese.

Si annuncia, quindi, una gara accesa anche perché granata [redacted] gialloblù hanno dimostrato, in questa fase d'avvio, [redacted] costituire le punte di diamante della pattuglia piemontese nell'arduo duello con la Lombardia.

I padroni di casa, tranne novità dell'ultima [redacted], presenteranno l'«undici» che d[redacted] [redacted] uscito imbattuto dal terreno della Virtus Binasco, mentre nel Bellinzago dei molti «ex» (Pozzati, Foti e Conte) è probabile l'innesto di un centrocampista per rinforzare il settore arretrato: primo obiettivo è infatti quello di non subire gol.

Oltre a Juve Domo-Bellinzago, l'ottava [redacted] andata [redacted] altre due partite di prestigio: Biellese-Corbetta e Valenzana-Aosta. Soprattutto i bianconeri [redacted] possono permettersi ulteriori passi falsi per non compromettere una situazione alquanto precaria. Contro la capolista, presieduta dal [redacted]se Ezio Greggio, mister Enzo Francisetti dovrà fare [redacted] meno dell'attaccante Fiotta che, pur avendo scontato il turno di squalifica, è indisponibile a seguito [redacted] brutto infortunio patito due settimane [redacted] con la Gallaratese. In compenso rientrerà [redacted] difensore Barzotti, mentre solo domani mattina l'allenato[redacted] laniero deciderà l'utilizzo [redacted] [redacted] di Rauti.

Pure [redacted] Valenzana [redacted] l'Aosta cerca il riscatto della secca sconfitta [redacted] Lissone: a confortare gli orafi in settimana sono venuti i recuperi di Vittone e Negri che domani, se non verranno subito schierati da mister Marocchino, siederanno comunque in panchina.

Infine sono attesi a due match-salvezza Verbania [redacted] Sparta: i biancocerchiati, privi dello squalificato Gennari, saranno di scena a Mariano Comense, i [redacted] invece affronteranno sul terreno amico il Rivoli senza il libero Bessi, pure lui fermato dal giudice sportivo. **[r. eyn.]**

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

VITA SERENA — SOGGIORNI PROTETTI

Società specializzate nella realizzazione di soggiorni protetti per anziani, è lieta di presentare [redacted] [redacted] iniziativa che, siamo certi, susciterà il vostro interesse.
Abbiamo scelto Sanremo, città rinomata per il clima mite [redacted] temperato in tutte le stagioni, e, in questa splendida cornice, Villa Speranza all'interno della struttura alberghiera.
Abbiamo riservato, nella Casa di Cura Villa Speranza, trenta posti letto [redacted] disposizione degli Ospiti degli Hotels per assicurare, in [redacted] [redacted] necessità, degenza e [redacted] adeguate mantenendo inalterata [redacted] retta giornaliera. Abbiamo allestito

Medical Hotel - Casa di Cura Villa Speranza

tre strutture [redacted] assoluto prestigio: il Medical Hotel-Casa di Cura Villa Speranza, l'Hotel Mediterranée [redacted] l'Hotel [redacted] Etrangers.
Abbiamo organizzato un servizio di assistenza medica ed infermieristica [redacted] grande efficienza [redacted] e professionalità gestito direttamente dalla Casa [redacted] Cura strutture culturali (biblioteca, sala lettura, cineteca), ricreative (piscina, solarium, campi da bocce, parco), riabilitative (palestra, sala massaggi) [redacted] programmato [redacted] tempo libero (corsi e tornei di bridge [redacted] scacchi, corsi di floricoltura e giardinaggio, gite turistiche ed itinerari gastronomici, iscrizioni all'università della 3ª età).

[redacted] Mediterranée

Abbiamo dotato le camere di ogni confort (frigobar, televiso[redacted], telefono) ed arredato ogni ambiente con [redacted] per rendere il soggiorno sicuro, sereno, confortevole, «protetto». Abbiamo lasciato ai nostri ospiti solo due problemi da risolvere: scegliere «dove» soggiornare [redacted] «per quanto tempo» (durata minima 10 giorni, mas[redacted] [redacted] anni).
Anche in questa scelta però non li lasciamo soli. Infatti nostri funzionari sono a disposi[redacted] [redacted] Sanremo o, previo appuntamento telefonico, [redacted] Vostro domicilio per fornire ogni chiarimento. Le camere sono disponibili [redacted] partire dal 1/01/1991. Per informazioni e prenotazioni scrivere [redacted] telefonare:

Vita Serena s.r.l.
«SOGGIORNI PROTETTI»
Via Goethe 481 - [redacted] SANREMO
Tel. 0184/54.11.55

Hotel [redacted] Etrangers

[redacted] VENDITA:
TORTONA
AUTOMERCATO GIADA s.r.l.
S.S. per Voghera 42
[redacted]
CURINO TERESIO [redacted] C. s.r.l.
P.zza XXV Aprile 11
CASTELLETTO D'ORBA
A.R.A.R.
Via Novi 3

NUOVA DEFENDER 90-110

NUOVO MOTORE 2495 cc iniezione diretta turbocompressore e intercooler, potenza massima 108 cv, pendenza massima superabile 100%

PUNTI VENDITA:
ARQUATA SCRIVIA
ISI IMELIO
Via del Vapore 49
ACQUI TERME
AUTOMEC s.r.l.
Via Emilia 40
POZZOLO FORMIGARO
AUTOSALONE [redacted]
Via Roma 116
NOVI LIGURE
ZACCHEO ENRICO
C.[redacted] Piave 68

Presentazione da: CONCESSIONARIA PER ALESSANDRIA E PROVINCIA
STAR MOTORS s.r.l.
LAND-ROVER
Sede, assistenza e ricambi
Via Pochettini 9 - Tel. 0131 222 969
ALESSANDRIA
Esposizione
Largo Catania 19 - Tel. 0131 226.462

Gli alessandrini con l'Univer Borgomanero sul «neutro» di Valenza

Basket '82 in castigo

Il Fossati all'assalto di Scandicci. A Tortona gli juniores del Livorno. In serie D, l'Alassio sfida la rabbia dei casalesi. Le valenzane in attesa del Lecco. Al via il torneo di C femminile

Gli zingari del parquet puntano al poker di vittorie. Dopo aver violato il campo di Vigevano, il Basket '82 cerca di scrollarsi di dosso le [illegible] che l'affliggono in vetta alla serie C. Oggi gioca in casa, a almeno vicino a casa, visto che al Palasport ancora non si può: a Valenza (alle 18) l'avversario è l'Univer Borgomanero di Alfonso Zanellati, vecchia conoscenza degli sportivi alessandrini. I novaresi furono la rivelazione dello scorso anno, almeno nella prima parte della stagione: hanno perso Guidotti e Briacca, guadagnando però Robutti (ex Biella), che garantisce punti e rimbalzi.

Il Fossati Serravalle dimentica il passo falso con la Virtus Siena per affrontare questa sera (alle 21,15) la trasferta di Scandicci, sperando di ritrovare il miglior Buzzi e il miglior Gilardenghi, o saranno dolori.

Anche il Derthona viene da una prova poco convincente, ma difficilmente tradisce se gioca il «Camagna». Domani, alle 18, riceve il Don Bosco Livorno, composto da juniores.

In serie D, il Pancot San Salvatore ospita il Voghera di Aldo Caenazzo (questa sera alle 21), che ha innestato il pivot Sanna vicino al collaudato Fornasari, confermando la solita batteria di tiratori composta da Trabatti, Latini e Marina. Una vittoria per tonificare il morale è proprio quello che servirebbe al Valenza, ancora a quota zero dopo tre gare: il coach Gonella sfoderà la carica questa sera contro il Vigevano, ospite al Palasport alle 21,15.

Il grintoso Don Bosco Alassio, schierato attorno al «totem» Melgreti, il giocatore più alto del [illegible] (due metri e dodici), mette alla prova domani alle 17,30 in trasferta la volontà di rivalsa della Mobilsanitas Casale. L'Unes Acqui gioca oggi in trasferta (alle 18) a Cogoleto.

Dopo due successi-thriller, il Paterna Valenza (serie D femminile) vorrebbe vincere procurando meno palpitazioni ai suoi tifosi, con la gara casalinga di domani, alle 17,30, con il Lecco (ex Valmadrera) non sembra la più indicata.

Oggi comincia anche il torneo di serie C femminile che vede schierate al via Alessandria e Derthona: alla squadra di Rosanna Guglielmo tocca un esordio a Losno, mentre le tortonesi di Canegallo ospitano il Verbania alle 21,15.

Brunello Vescovi

PROMOZIONE: DUELLI D'ESORDIO

E' al via, oggi e domani, il campionato di Promozione maschile. Anche quest'anno è stato allestito un girone a dodici squadre. Tre sono astigiane (Cr Asti, Asti e Azeta), mentre nove rappresentano l'Alessandrino: Asso da Picche Casale, Casale As, Castellazzo, Castelnuovo Scrivia, Fortitudo Valenza, Libertas Casale, Novi Ligure, Saragat Castelspina e Vignolese.

Rispetto allo scorso campionato manca (oltre alla formazione di Acqui, promossa in serie D) la squadra della Lai Trerossi Ovada, che ha scelto di giocare nel campionato ligure.

Potrebbero assumere il ruolo di outsider l'Azeta Asti, retrocessa dalla serie D, e la matricola Vignolese del presidente Romaniello, neo-promossa dalla Prima divisione.

Gli esperti dicono che la Saragat Castelspina ha le migliori chances di aggiudicarsi la corsa per il salto di categoria. Il club ha rinforzato notevolmente il proprio organico, ingaggiando Arnaldi, Oliviero e Tosi che provengono dalla Serravalle (serie C) e Stranso che nella scorsa stagione ha giocato con il San Salvatore in D.

E' più forte anche la Cr Asti che ha acquistato due giocatori dall'Azeta e l'esperto Vettorello (ex Ovada). Sarebbe comunque rischioso sottovalutare le potenzialità di due squadre casalesi: già protagonista nella scorsa stagione, s'inserisce di diritto tra le favorite l'As Casale, pronta a contendere il primato cittadino alla Libertas, che può contare su un gruppo di giovani molto promettenti. L'Asso di Picche, invece, cercherà d'inserirsi tra le due litiganti, a qualche risultato a sorpresa.

Piuttosto coriacea la squadra di Novi Ligure: oltre a Vigo e Bagnasco, schiera Innocenti (tornato dal servizio militare) e non si esclude l'utilizzo dell'esperto Valentini.

Il primo turno propone subito un confronto di potenziali protagoniste: domani alle 17,30 la Cr Asti ospiterà, con cattive intenzioni, l'As Casale. Ecco le altre sfide. Oggi alle 15,30, Asti '86-Castellazzo; alle 17,30, Azeta Asti-Saragat Castelspina; alle 21, Castelnuovo Scrivia-Libertas Casale. Domani alle 20,30, Vignolese-Novi Ligure; alle 20,30, Asso di Picche Casale-Fortitudo Valenza.

In Promozione ligure la Lai Trerossi Ovada osserva un turno di riposo. [r. bo.]

SPORT FLASH

[illegible] Ammenda dopo il [illegible] col Pontedera

Il giudice sportivo della serie C ha inflitto un'ammenda di 1 milione e 800 mila lire all'Alessandria, a causa delle intemperanze dei tifosi durante e al termine della sfida di domenica scorsa contro il Pontedera. Nell'attuale stagione è la terza sanzione pecuniaria nei confronti dei grigi, che nello scorso campionato avevano dovuto pagare complessivamente circa cinque milioni.

ARTI [illegible] Il Ginnic Club [illegible] interregionali

Ancora successi per gli atleti del Judo Ginnic Club Valenza: nella fase regionale del campionato per cinture marroni, svoltasi alla palestra «Due Cupole» di Torino, oltre a ottenere [illegible] piazzamenti, si sono garantiti l'accesso al turno interregionale. Il portacolori del Ginnic Club Valenza, Noureddine Malki, ha vinto i cinque incontri in programma, piazzandosi al vertice della categoria. Buon [illegible] posto per Pasquale Esposito, tornato all'attività agonistica dopo l'interruzione dovuta al servizio militare. Stesso piazzamento per Caterina Carrè e quinta posizione per Emy Dadalto. Giovanni Ughini è classificato terzo e Cristina Mantovan quinta.

[illegible] 18 La sfida tra [illegible] e Acqui

Ecco gli incontri del campionato Under 18 regionale, in programma oggi alle 15: Asti-Monferrato; Asti Sport-Ovadamobili; Chieri-Libarna; Fulvius-Acqui; Novese-Canelli; [illegible] Carlo-Valenzana.

CALCIO ACSI [illegible] incontri [illegible] quarta giornata

Si disputa il quarto turno del campionato Acsi. Questi gli incontri: Fasturana-Aurora Stasi; Cral-Autoradio Pasquali; Fais Bertelli-Carrozzeria Merlino; Edil Gualco-Bottolo; Bar Arci-Benetton.

CICLISMO Allievi: s'impone un [illegible]

Luigi Campanar, portacolori dell'Anpi Sport Valenza, ha vinto per distacco la Novara-Mongardino, corsa ciclistica per Allievi che chiude la stagione agonistica 1990. Erano 123 i partecipanti.

SCACCHI [illegible] Ligure ospita la Coppa Italia

Si disputa oggi (con inizio alle 15) nei locali dell'Accademia di via Girardengo la fase interregionale della Coppa Italia di scacchi 1990/91. Partecipano alla [illegible] di Novi dodici squadre: Torinese, Asti, Alessandria, Alfieri, Pbt Torino e Dlf Torino, e le formazioni liguri Genova A e B, Savona, Pagli, Imperia e Chiavari.

PALLAVOLO

A Novi la Space Cannon cerca [illegible] rivincita in Coppa

Derby tra deluse

Soltanto i giocatori della Facc possono [illegible] puntare al secondo posto
Per le casalesi un test con il Cuneo. Le chances di Edil M Ovada e Derthona

La prima fase di qualificazione, in Coppa di Lega pallavolo, propone questa [illegible] per il penultimo turno il derby tra Facc Novi e Space Cannon Alessandria.

Un confronto [illegible] non promette grandi emozioni, considerata la scarsa considerazione riservata al torneo di Coppa e viste le condizioni di forma, ancora piuttosto incerte, delle due squadre. I favori del pronostico vanno ai biancoverdi novesi, che giocano in [illegible] e dispongono di un organico più dotato tecnicamente e numericamente. Nelle ultime gare la Facc ha evidenziato un lento ma progressivo miglioramento. Si [illegible] colmando le lacune, soprattutto quelle manifestato in ricezione. L'allenatore Aldo Massa confida nell'impiego di Diego Mangini, l'universale che si è infortunato sabato scorso.

Il sestetto del presidente Gilberto Barbagelata rimane in corsa per la conquista del secondo posto in graduatoria, alle spalle dell'irraggiungibile Romagnano Sesia. Un piazzamento che potrebbe consentire l'accesso alla fase successiva, tramite un eventuale ripescaggio. Poche chances per la Space Cannon di ribaltare la sconfitta (3 a 1) subita all'andata. Dopo quattro turni i giocatori di Franco Pettenazza [illegible] a secco di punti. Sinora hanno all'attivo solo tre set. I grigioblù alessandrini hanno dimostrato recentemente qualche segno di miglioramento, soprattutto in attacco con il rientro di Mazzoni.

Intanto, i casalesi della Banca Anonima Casale ospitano alla palestra «Leardi» (ore 18) il Cuneo che all'andata si impose con un secco 3 a 0.

Oggi si gioca anche il secondo turno della Coppa Piemonte, che vede impegnate [illegible] formazioni alessandrine. In campo maschile, l'Edil M Ovada (serie C2), capolista provvisoria dopo la prima giornata, disputa le sfide del concentramento di Torino, contro l'Alpitour Cuneo e i padroni di casa de La Loggia. L'incontro di apertura oppone cuneesi e torinesi. A seguire, l'Edil M si confronterà con Alpitour e La Loggia. Ovadesi in gran completo per le partite odierne: il coach Fabrizio Fornari è intenzionato a schierare lo stesso sestetto del turno precedente e confida sulle qualità del palleggiatore Andrea Repetto (ex Facc Novi).

In campo femminile, l'Edil M (C2) gioca al palasport Gerino contro le agguerrite Vendemini Torino e Pietro Micca Biella. Le ragazze allenate da Mauro Ferro cercheranno di riscattare, tra le [illegible] amiche, l'opaca prova fornita nella prima giornata contro il Derthona (serie D). «E' stata solo una brutta parentesi, dovuta a un inspiegabile calo di concentrazione - dice il trainer ovadese -. Oggi si vedrà la vera Edil M». Il Derthona, invece, vuole confermare il brillante [illegible] di forma evidenziato in avvio di stagione. Il sestetto guidato da Attilio Consorte disputa al palazzetto «Uccio Camagna» il concentramento con Vallemosso e Piossasco.

Massimo Delfino
Mario Ponti

Oggi i funerali di Giampiero Desana dell'Associazione allenatori

L'addio al presidente

Stroncato da un infarto a San Salvatore

Giampiero Desana

SAN SALVATORE. Si celebrano oggi alle 15, nella chiesa di San Martino, i funerali di Giampiero Desana, 68 anni, presidente dell'Associazione italiana allenatori calcio (Aiac), per le province di Alessandria e Asti, stroncato da infarto nella [illegible] tra mercoledì e giovedì.

Con lui scompare una delle figure più note del calcio provinciale: fu protagonista di tante battaglie sportive, impegnandosi, tramite l'Aiac, per il riconoscimento di professionalità a tutti gli allenatori, anche quelli impegnati nei campionati riservati ai dilettanti.

[illegible] carriera ricca di soddisfazioni, cominciata nel 1971, come direttore tecnico del Monferrato di San Salvatore: prima affiancato dall'allenatore valenzano Giancarlo Javello, poi dal casalese Gi[illegible] Buzzi, aveva contribuito all'entusiasmante «scalata» del club, dalla Seconda categoria alle Promozione. Poi, aveva allenato il Chivasso, ottenendo prima la salvezza, quindi un brillante secondo posto.

Tornato nell'Alessandrino, aveva assunto la guida del Quattordio nel 1975 e dopo due anni quella del Bassignana. Aveva anche allenato per due stagioni la Valenzana, quindi la Cascinagrossa e, nel campionato 1989/'90, il Predosa. Funzionario di esattoria, alla Banca Popolare di Novara, era andato da pochi mesi in pensione: per anni aveva lavorato a Casale.

A livello sportivo, quest'anno, aveva preferito non assumere impegni di «panchina»: recentemente, alcune società gli avevano proposto un ingaggio per risolvere un avvio di campionato deludente. E, probabilmente, Giampiero Desana avrebbe accettato, [illegible] quella disponibilità che ha sempre caratterizzato la [illegible] intensa vita sportiva. [r. c.]

Piante Tartufigene

tartufo bianco d'Alba
tuber magnatum pico
tartufo nero di Norcia
tuber melanosporum vitt.

Piante tartufigene:
- garantite su fattura micorrizate con la specie dichiarata
- ottenute mediante nuovi procedimenti tecnici di micorrizazione
- controllate singolarmente dai nostri laboratori prima dell'applicazione del sigillo di garanzia.

La ditta esamina gratuitamente l'idoneità del vostro terreno alla coltivazione dei tartufi.
Questo è ciò che la Ditta CALVO vi propone anticipando una legge che regolamenti le iniziative tese ad incrementare la produzione di tartufi che tuteli i tartuficoltori dalle frodi di cui troppo spesso [illegible] vittime.

Ditta CALVO ILARIO
Vicolo Merlo, 3 - CICENGO di Odalengo G. (AL)
Tel. 0142/949032-949233 - Fax 949226

LA STAMPA & [illegible] PUBBLICITA' CHE VALE

EFFE & DI

Forniamo su richiesta qualsiasi tipo di cane e gatto corredato di certificato genealogico (pedigrée)

ALANO FULVO TIGRATO NERO	L. 766.000
DOBERMANN	L. 550.000
ROTTWEILER	L. 750.000
SIBERIAN HUSKY OCCHI AZZURRI	L. 810.000
BARBONCINO	L. 580.000
YORK SHIRE TERRIER	L. 580.000
MAL[illegible]	L. 610.000

[illegible] E TRASPO[illegible] ESCLUSO

Giovani macachi di Giava, pappagalli di ogni tipo (comprensivi Iva e trasporto)

PREZZI INTERESSANTISSIMI

Allestisco o ristrutturo allevamenti di coniglicoltura e di galline ovaiole e da carne Per colture intensive e semi-intensive

Aperto anche la domenica

PREVENTIVI E PAGAMENTI DILAZIONATI

TEL. 010 - [illegible]

Per la pubblicità LA [illegible] o STAMPASERA

10126 **TORINO**
C.so Massimo d'Azeglio
Tel. 011 65.211

15100 **ALESSANDRIA**
Via Parma 18
Tel. 0131 442.543-442.544

15033 **CASALE** [illegible]
V. Corte d'Appello
Tel. 0142 21.54-21.01

PK publikompass

MaxMara
UNO STILE
Via E. Aubert, 1 - 11100 AOSTA
Tel. 0165/32.925

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Sabato 27 Ottobre 1990

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

ermitage
Ermitage Presenta LE NUOVE COLLEZIONI
boutique L'ERMITAGE Via de Tillier, 52 AOSTA

Avete ritirato in edicola la vostra copia di Telesette? Sicuramente, perché vi spetta. Ma se così non fosse, niente paura: domani vi aspetta la nuova scheda settimanale da completare per avere gratis Telesette* anche sabato prossimo.

* I dati ad esaurimento scorte.

POLEMICHE PER IL PARCHEGGIO

Il nuovo megaparcheggio di Challant-Saint-Anselme suscita polemiche in paese a causa della sua collocazione. L'opera sta sorgendo all'entrata del capoluogo del paese. Molti abitanti sostengono che non servirà agli automobilisti essendo troppo decentrato rispetto al punto di maggiore concentrazione delle case, e cioè nella zona attorno alla chiesa.

Ma esistono problemi anche per quanto riguarda l'aspetto finanziario del progetto. I lavori si sono iniziati una decina di anni fa con fondi comunali. «Ma si procede a rilento - spiega il sindaco Giuseppe Aymonod - poichè non sarebbe neppure sufficiente il bilancio di cinque anni per appaltare l'insieme dell'opera. Entro fine anno presenteremo al Frio, il comitato fondi regionali investimenti, una richiesta di aiuto. L'ex-sindaco Giovanni Bonin concorda sui problemi economici per la costruzione del nuovo parcheggio e per quanto riguarda la posizione sostiene che, soprattutto d'estate, quando la via principale è ingombra, la gente vi parcheggierà volentieri.

SERVIZIO DI Fabrizio Favre A PAGINA 5

E' MORTA SUOR CELESTE

Oggi pomeriggio alle 14,30 si svolgeranno i funerali di Suor Celeste Valleise, che apparteneva alla congregazione delle suore di San Giuseppe di Aosta.

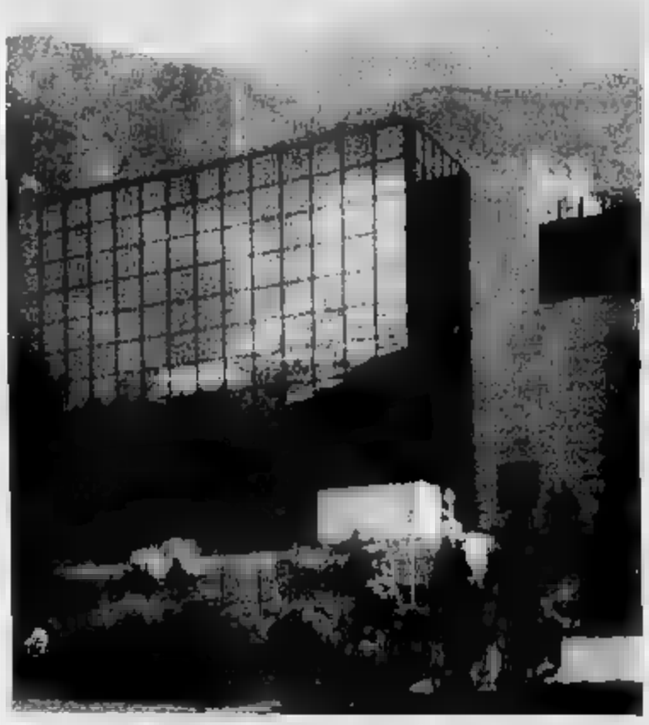
Suor Celeste aveva 81 anni, era nata il 9 agosto del 1909 ad Arnad. Maestra d'asilo e di scuola elementare aveva cominciato nel 1936 a lavorare come educatrice al «Giardino d'infanzia Frobelliano», che si rifaceva alle teorie del pedagogo tedesco Froebel, uno dei precursori della scuola attiva.

Molti la ricordano per la dedizione e le cure che dedicava ai bambini, anche al di fuori dell'ambito scolastico. Continuava a seguire i suoi alunni anche dopo che erano allontanati dalla scuola. Spontanea e ben voluta insegnava catechismo alla Cattedrale e in altre parrocchie, aggiornandosi continuamente frequentando corsi di teologia e di catechesi.

Nel 1974 era ritirata dall'insegnamento ed era entrata in comunità. Ha trascorso gli ultimi anni della sua vita nel convento di corso Padre Lorenzo.

SERVIZIO A PAGINA 5

CASINO'



Superato il milione di presenze

Il Casinò di Saint-Vincent ha il maggior numero di incassi rispetto agli altri tre Casinò esistenti in Italia. Per il 1989 gli introiti sono stati di miliardi e 700 milioni

SERVIZIO DI Enzo Blessent A PAGINA 3

A PAGINA 5

Comitato Pesca
Il presidente sott'accusa per le semine

Durante il direttivo del Consorzio regionale pesca il presidente, Luigi Bordet, è stato messo in minoranza per aver deciso la semina di 7 quintali di trote nel torrente Lys.

In piazza Manzetti
La fontana di tempo senza acqua

La piazza dalla Stazione con la fontana Anni 60, un tempo meta conclusiva di passeggiate che partiva da piazza Carlo Alberto, oggi è un punto ad alta concentrazione di traffico.

Protesta ad Aosta di studenti e lavoratori contro la chiusura dell'Aosta/Pré-Saint-Didier
«Quel treno deve funzionare»

Il corteo ha scandito slogan e esposto striscioni di protesta
Una delegazione si è recata dal presidente Gianni Bondaz

E i giovani riscoprono la ferrovia

STUDENTI in piazza, dietro striscioni e cartelli, accanto ai lavoratori: immagine che sembrava consegnata al passato.

E' il treno, anzi la sua annunciata assenza dalla tratta dell'Alta Valle per 14 mesi, a spingere i ragazzi a protestare. L'ente ferroviario intende chiudere tutto e riaprire con binari e treni nuovi.

Nel frattempo studenti, impiegati e operai raggiungeranno Aosta con gli autobus o in auto. E la statale 26 già mal sopporta l'attuale traffico. Il pericolo è evidente: la superstrada (gli studenti la definiscono «infernale») diventerebbe l'unica via di comunicazione tra capoluogo e Alta Valle.

I ragazzi hanno chiesto «solidarietà» e l'hanno avuta: una protesta corale finita davanti all'ingresso di Palazzo regionale (l'assedio ha colto di sorpresa parecchi impiegati, stratronati in centinaia di persone).

La manifestazione dimostra quanto sia considerato importante il mezzo di trasporto pubblico, e quanto lo sia il treno. Ma a dimenticarsene è proprio la Regione. Adesso sono gli studenti a riscoprire la locomotiva.

L'autonomia finanziaria è sempre stata indirizzata verso le strade: scelta più comoda, che doveva fare i conti con le ferrovie. La Regione ha sempre giudicato utopico (e soprattutto fra i compiti statali) riprogettare la ferrovia valdostana. Ha però già speso milioni per il tunnel ferroviario del Gran San Bernardo che dell'utopia è il prototipo.

Enrico Martinet

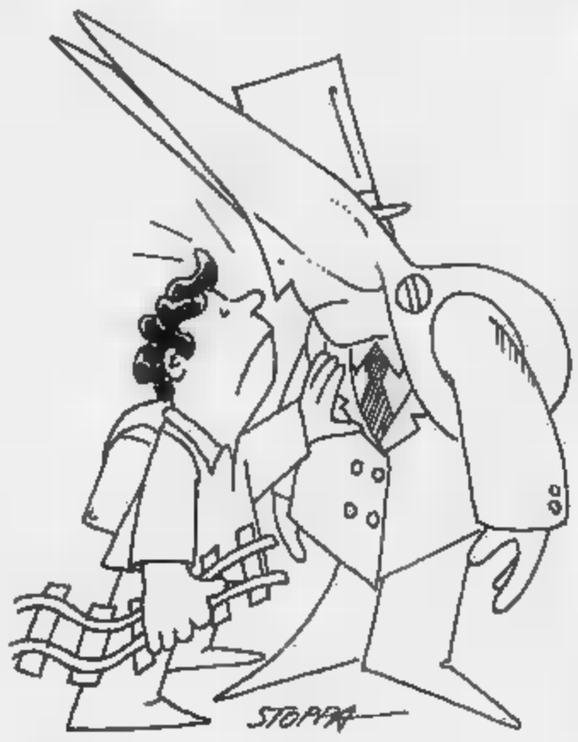
AOSTA. Una protesta che ha coinvolto centinaia di studenti e lavoratori contro la chiusura per 14 mesi della tratta ferroviaria Aosta/Pré-St-Didier. Ieri un lungo corteo dalla stazione di Aosta ha raggiunto il palazzo regionale per manifestare contro la decisione dell'Ente ferrovie conseguente ai lavori di ammodernamento del «ramo secco» dell'alta Valle.

Presenti molti lavoratori pendolari e studenti di tutte le scuole di Aosta e dell'alta Valle. «Oggi si riunisce la giunta - hanno detto - e vogliamo sensibilizzare le forze politiche sul problema. Con i pullman sostitutivi si aggraverebbe la situazioned el traffico sulla statale.» Queste le richieste: ristrutturazione della galleria di Montbardon, sotto Pré-Saint-Didier, interrotta ormai da tre anni, e il mantenimento della circolazione dei treni nonostante i lavori di ammodernamento della linea.

Una delegazione composta da studenti, sindacalisti e rappresentanti delle ferrovie è stata ricevuta dal presidente della giunta regionale Gianni Bondaz. «La maggioranza è fermamente contraria alla chiusura dell'Aosta/Pré-Saint-Didier» ha spiegato Bondaz. Due le soluzioni prospettate per evitare la chiusura. L'intervento suddiviso in lotti, oppure a tempo, con precise prestabilite che consentirebbero di rispettare gli orari».

«L'automatizzazione - ha aggiunto il presidente della giunta regionale -, l'introduzione di nuove tecnologie, il rammodernamento delle linee considerate "rami secchi", non deve significare un'interruzione di 14 mesi». Bondaz si metterà in contatto con il direttore compartimentale delle Ferrovie di torino per affrontare la questione. «Le mie decisioni future - dice il presidente - dipenderanno dal risultato di questo colloquio. Interesserò anche il ministro Bernini. Se non basterà, mi avvarrò dei miei poteri di prefetto».

Sandra Lucchini A PAGINA 3



La donna indiziata era a St-Vincent
Alibi di ferro per l'omicidio

SAINT-VINCENT. La sua testimonianza è l'alibi di uno degli indiziati dell'omicidio di Emilio Bertin, 76 anni, ucciso e bruciato nel garage della sua abitazione a Villar Pellice (Torino). Nicola Spirli, 73 anni, pensionato, di Saint-Vincent, piazza Zerbion 17, ha dichiarato che l'ex convivente della vittima, Anna Renghini, 48 anni, era con lui quando Bertin è stato assassinato.

«Era arrivata a casa mia venerdì e si è fermata fino a mercoledì - ha detto il pensionato -. Viene ogni tanto, fa le pulizie di casa, fa il bucato, mi stira le camicie. Dorme e mangia qui, e più di pago il lavoro».

Ieri mattina l'uomo è stato interrogato dai carabinieri di Saint-Vincent e ha confermato gli spostamenti della Renghini. Agli inquirenti la donna ha detto però di essere fidanzata di Spirli, che le avrebbe promesso di sposarlo.

Il pensionato ha parlato di legami sentimentali: «Mi chiamava ogni tanto, non aveva scadenze fisse - spiego Spirli -. Nei giorni che è rimasta con me non si è mai allontanata. Me ne sarei accorto».

Dopo gli interrogatori a Spirli e alla Renghini, gli inquirenti dovranno seguire un'altra pista per risolvere il «caso». Secondo i primi elementi raccolti, Emilio Bertin sarebbe stato ucciso nella notte tra sabato e domenica. Sabato mattina era stato visto raccogliere castagne, il giorno dopo due guardacaccia avevano notato grosse macchie di sangue davanti alla cascina.

Quattro giorni dopo il rogo. I vigili del fuoco immaginavano di trovare qualcuno nella casa. I resti di Bertin erano nell'auto, parcheggiata nella rimessa. La vittima aveva la stravagante abitudine di dormire in macchina: per questo motivo i carabinieri hanno pensato prima a un malore, poi a un suicidio, infine al delitto.

Quest'ultima tesi è stata confermata dalle testimonianze dei guardacaccia e dai primi risultati dell'autopsia: nei polmoni ci sono tracce di fumo.

[c. l.]

Il Comune ha vietato la raccolta dopo i danni provocati dai cercatori
Morgex, funghi solo da guardare

E' anche prevista la recinzione dei sentieri

MORGEX. Tempi duri per gli appassionati di funghi dell'Alta Valle. In circa ettari di delle zone più frequentate dai cercatori, i boschi del Colle San Carlo sul versante di Morgex, è stata vietata la raccolta. Motivo: «Lo stato di degrado da imputarsi alle persone che percorrono la zona allo scopo di raccogliere funghi».

L'allarme era stato lanciato dai forestali della stazione di Morgex, comandati dal maresciallo Cerise, a raccolto dal Comune già lo scorso anno. Nella riunione del 28 dicembre 1989 il Consiglio municipale del paese della Valdigne aveva chiesto al presidente della giunta di vietare la raccolta di funghi in un'area più limitata, circa ettari.

Il sindaco di Morgex, Pier Giorgio Jacod, riferendo il giudizio del Comando della forestale di Morgex, aveva spiegato che «lo stato di degrado dell'area sta portando a progressivo e totale deperimento la vegetazione arborea esistente. La colpa è da attibuire alle persone che percorrono la zona allo scopo di raccogliere funghi. Ciò determina nell'ecosistema forestale modifiche tali da causare danni al terreno e allo scorrimento delle acque».

Il Consiglio aveva approvato la delibera all'unanimità a titolo sperimentale, riservandosi di estendere il divieto all'intero territorio comunale. Inoltre l'assemblea aveva proposto il presidente della giunta di autorizzare il transito pedonale soltanto nei sentieri debitamente cintati, di richiedere alla forestale la chiusura della zona tramite cartelli di divieto e di stabilire sanzioni per le violazioni.

Il decreto della presidenza della giunta regionale, emesso il 10 agosto di quest'anno, ha vietato la raccolta di funghi per l'area del Colle San Carlo e per altre località Brusson che in situazione simile. La dei sentieri invece non è stata compresa perché di competenza diretta del sindaco, ma Jacod non ha emesso l'ordinanza.

Tutto il versante di Morgex sotto il Colle San Carlo è da sempre meta di raccoglitori di funghi e l'aumento di appassionati di questi ultimi ha destato le preoccupazioni dei forestali. Questa estate, nonostante la scarsità di funghi, il fenomeno si è ripetuto e il Consiglio comunale ha deciso di allargare l'area del divieto. Ora gli ettari sono circa . Il provvedimento è a tempo indeterminato e potrebbe estendersi a tutto il territorio comunale. Lo stesso problema potrebbe essere affrontato anche sull'altro versante del Colle, sul territorio di La Thuile, dove le condizioni del bosco sono simili.

[g. m.]

C'E' DA SALVARE

Una piazza da strappare alle auto

Davanti alla stazione ferroviaria di Aosta

AOSTA. La gente l'attraversa sovente con disattenzione o con difficoltà per il traffico. E' la piazza della Stazione. Una che meriterebbe uno sguardo attento. Intorno alla piazza le memorie storiche mancano: c'è romano Tour du Pailleron, ci sono i giardinetti e la fontanella dalla quale zampilla acqua freschissima, la vecchia stazione appena ritinteggiata, ci sono palazzi di buona architettura. E la fontana Anni 60 da tempo silenzioso e asciutto piedistallo di un monumento all'acciaio.

La piazza è consegnata però alle auto: addossate alla stazione parcheggiate in ogni angolo, anche a ridosso dell'ex fontana. Il traffico è molto intenso, ed è aumentato in questi ultimi tempi per l'apertura del parcheggio sotterraneo della vicina via Carrel. Negli ultimi anni l'immagine della piazzetta è andata ancor più deteriorandosi. La ritinteggiatura della stazione le ha però dato nuova vita. Un intonaco brillante che mette ancor più in evidenza come sprecato un così bello e importante spazio cittadino.

Alla fine del secolo e nei primi decenni del Novecento, la piazzetta era la parte terminale di una splendida passeggiata in un viale alberato che partiva dalla centralissima piazza Carlo Alberto. Con l'arrivo treno la piazza era la prima immagine della città che si parava dinanzi al visitatore. A metà degli Anni 60 la piazza della stazione sembrava avviata a ritrovare un poco dell'antica bellezza.

Il Comune decise di costruire una fontana luminosa. La costruzione fu abbastanza travagliata. Il progetto ebbe alcune modifiche. Oggi l'ex fontana è una «rotonda spartitraffico». L'acqua non sgorgò a lungo. Accettata di buon grado inizialmente come elemento che abbelliva la piazza, la fontana ha cominciato presto a dare dei problemi. Gli zampilli d'acqua, tanto belli da vedere illuminati di sera e tanto ricercati per alleviare la calura estiva, sono diventati all'improvviso nemici.

L'acqua, spazzata dal vento, creava sul pavé una sorta di «patinoire», tanto più pericolosa d'inverno quando si formava un velo di ghiaccio. L'amministrazione decise di sospendere gli zampilli. Da allora la fontana è silenziosa.

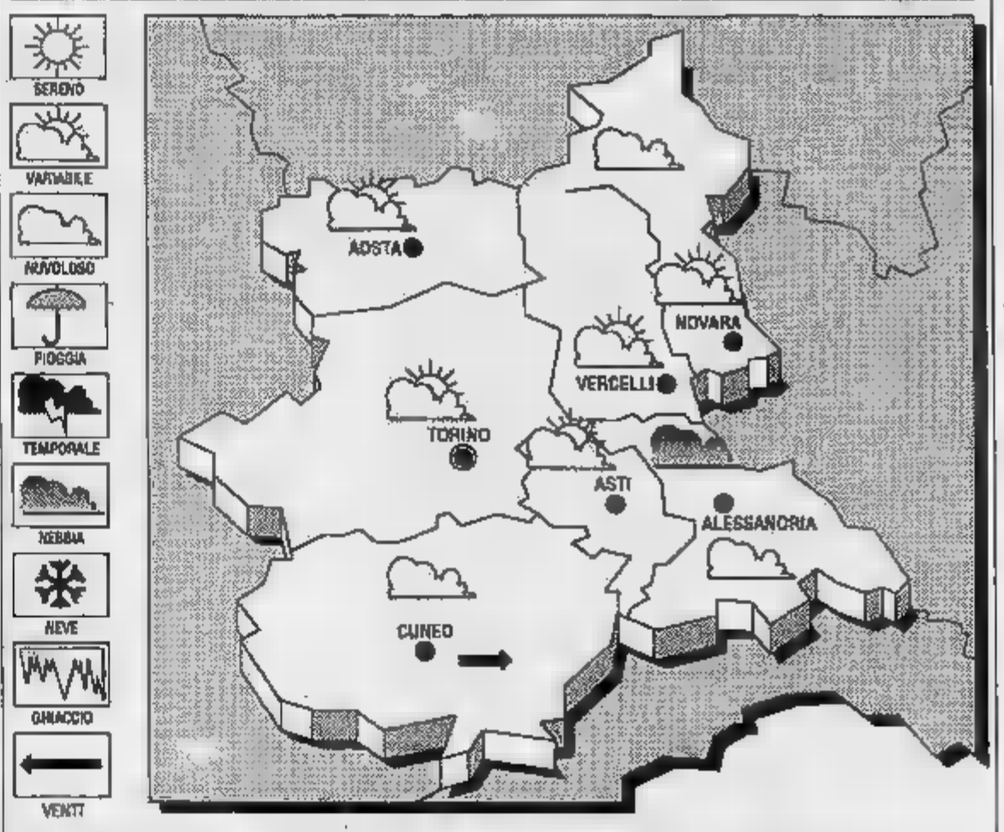
Come salvarla? Una risposta non è facile. Almeno fino a quando la tangenziale Sud non sarà costruita, sarebbe difficile pensare alla eliminazione del traffico veicolare e alla sua pedonalizzazione. Di è passa la direttrice Est-Ovest-Est e alternativa alle vie Festaz e Torino.

Tuttavia perché non pensare a un percorso automobilistico sotterraneo, un tunnel sotto l'attuale piano stradale per collegare via Carrel e viale Partigiani?

per le Olimpiadi del 1998 si preconizza una Aosta stile XXI secolo questo potrebbe essere un anticipo. Una galleria che riconsegnerebbe alla gente una piazza che potrebbe ospitare quanto oggi manca ad Aosta: fontana. [a. c.]

L'ex fontana davanti alla stazione che oggi serve da spartitraffico

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Mentre una perturbazione si è spostata sul versante adriatico della penisola, lasciando un breve intervallo schiarite, un'altra si sta addossando alla chiostra delle Alpi Ovest della Pianura Padana. La sua azione sarà marginale sulle regioni settentrionali della Penisola con condizioni di variabilità. debole ventilazione in pianura favorirà la formazione di nebbie e foschie.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo da poco nuvoloso a variabilmente nuvoloso tutte le regioni occidentali, intervallato schiarite. La nuvolosità sarà più intensa sull'Appennino Ligure con probabile incremento pomeridiano. L'assenza ventilazione in pianura favorirà formazione nebbie e foschie notturne e mattutine. Stazionarie moderata riduzione delle minime.

LE IERI AD AOSTA
Massima: 15,5; minima: 6; : 10,5

UN ANNO FA
Massima 23; minima 4; media 12.

E

Torino 16	Novara 15
Alessandria 16	Asti 13
Cuneo	Vercelli

Il **Sole** sorge alle 7 e tramonta alle 17,25. La si leva 14,13 e cala (domani) alle 0,21.

LETTERE AL GIORNALE

Valle non esiste vocazione olimpica

Pare che ormai la megalomania abbia raggiunto la fase delirante, di totale perdita di contatto con la realtà e il buon senso: dopo la vocazione della Valle d'Aosta a «carrefour» interplanetario per autostrade e Tir, ora è stata scoperta la vocazione «olimpica».

Si può capire che l'avidità di potentati economici spinga in tale direzione, ma non riesco a capire la zelante obbedienza di molti uomini politici e l'acquiescenza della popolazione, che assiste quasi compiaciuta alla preventivata distruzione dell'ambiente e alla deturpazione della vita quotidiana. Uno stadio da 30 mila posti a Pollein, uno da 10 mila ad Aosta, uno da 10 mila ad Ayas, con parcheggi e servizi, oltre al villaggio olimpico a Busseyaz: è tutto da usare una sola volta e poi mai più!

Lettera firmata, Châtillon

Troppo buio nei giardini

Ho notato che i giardini pubblici di Aosta e la zona a ridosso del muro di fronte alla biblioteca regionale sono veramente mal illuminati e tali da scoraggiare qualsiasi persona, alla sera, a fare due passi lì attorno. Alcuni amici mi dicono che, oltretutto, sia i giardini sia la via (e le altre attorno) sono piuttosto mal frequentate.

Le cause sono certamente più di una, ma la cattiva illuminazione, da sempre, è stata un elemento incentivante per gli appuntamenti di individui dalle losche attività, che peraltro oggi come oggi si possono ben immaginare.

Lettera firmata, Aosta

ne Sip senza porte

Chissà se a qualcuno è capitato ciò che è capitato a me: niente di grave, ma provare a telefonare in una cabina Sip con le porte che non ci sono, in una via di molto traffico, è una esperienza allucinante, al limite della comicità involontaria. Si deve urlare come dei pazzi per farsi sentire, con un dito ficcato nell'orecchio appoggiato all'apparecchio telefonico.

Come mai capita una del genere? Ho sentito dire che è stata una scelta voluta, nel senso che, pare, la Sip dice: «Le porte vengono comunque spaccate e allora tanto vale metterle». Non so se sia vero, perché un'altra versione a livello di scambio di idee fra amici è stata: «E' utile per la disinfestazione» che in effetti in alcune occasioni ho visto fare con un apposito macchinario. Spero che la Sip ci dia lumi in merito.

Colgo l'occasione per sollevare un altro problema: dovrebbero più apparecchi pubblici a schede. Quella della scheda è una politica intelligente, ma per incentivarne l'uso bisogna fare in modo che ci siano più possibilità di usarla.

Lettera firmata, Aosta

I lavori in quartiere Cogne

Al quartiere Cogne di Aosta sono stati fatti ottimi lavori di intervento per recuperare un gruppo di vecchie case, chiamate «Gazzera». Sono «case popolari» e assimilate, assegnate cioè a persone che hanno problemi e redditi molto elevati: volta anche le persone non fra le più fortunate potranno avere una sistemazione decente. Lo scopo della lettera è però un altro: sapere come mai vanno a rilento i lavori di ristrutturazione di un altro lotto di case chiamate «Fresia». Si dice che chi ben comincia è a metà dell'opera. caso del quartiere Cogne si è cominciato bene: so se sia metà o un quarto dell'opera. Quello su cui avere certezze è che vada avanti perché lavorando bene si può arrivare a ottimi risultati.

Lettera firmata, Aosta

STATO CIVILE

AOSTA

NATI. Federico Passion; Ismael Frassy.

MORTI. Felina Galassi, 81 anni, salinga, Aosta.

DALLA VALLE

Si discute il bilancio

Lunedì, alle 17,32, si riunisce il consiglio comunale. Dodici sono i punti all'ordine del giorno.

Oltre al bilancio di previsione 1991 si discuterà l'approva di tre progetti per i quali verrà chiesto finanziamento Frio: la strada Pontbosset-Courtil, il secondo lotto dell'acquedotto dell'«Endret» e l'adeguamento dell'attuale sala delle manifestazioni.

GABY

Tre posti di assistenti

Domani, alle 16, consiglio comunale a Gaby. Venti i punti all'ordine del giorno.

Il bilancio di previsione per il 1991, il conto consuntivo e l'approvazione di un progetto (da inserire nel piano Frio) di ampliamento manutenzione straordinaria di un magazzino comunale in località Usina. Dovranno pure venir decisi i criteri per l'assunzione a tempo determinato di tre assistenti domiciliari di una unità di personale amministrativo per la Microcomunità.

COURMAYEUR

Un seminario sulle lingue

Ultimo giorno per il seminario interregionale per il progetto speciale «Lingue straniere» al Centro congressi di Courmayeur.

Il congresso è stato organizzato dall'Irrsae (Istituto regionale ricerca sperimentazione e aggiornamento educativi) della Valle d'Aosta per del Ministero della Pubblica istruzione.

BRUSSON

Assemblea soci dei consorzi

Si riunisce domani mattina alle 9, in municipio a Brusson, l'assemblea generale dei soci dei consorzi di miglioramento fondiario di Graines, Arcesaz e Valle di Frudyère.

LA FOTO DEI RICORDI

Natale a Courmayeur 60 anni fa

La piazza Abbé Henry di Courmayeur . L'immagine risale agli Anni e ritrae un gruppo di persone all'uscita della chiesa dopo la messa di Natale. In secondo piano il municipio, sede del museo Duca degli Abruzzi e della società delle guide alpine (COLLEZIONE DERRIARD)

LO SCONTO COLPISCE ANCORA

15%

SU:

- TAPPETI PERSIANI E ORIENTALI
- TAPPETI CLASSICI
- TAPPETI MODERNI - FIRMATI

Aperto
la
dalle ore 16,00

GB

CENTRO MOQUETTES
Loc. Champagne - CHAMBAVE (Ao)
Tel. (0166) 46.227

EFF. COMM. LEGGE 80

Waiting Club
VIA CHAMBERY 99
AOSTA - TEL. 0165 40.452
Questa sera si balla con GIORGIO ZAMBO
Domani pomeriggio e sera si balla con l'orchestra GLI ANNI RUGGENTI
GLI ANNI - Ingresso libero

LA FLORICOLTURA FORMENTO
vi propone la sua produzione di:
piante verdi e fiorite da interno
E CRISANTEMI
(Prenotatevi)
Reg. Priorato - St-Pierre - Tel. 0165/903.085

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefono
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPASERA
PK
publikompass
10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 65.211
11100 AOSTA
Loc. Amérique - Quart
Tel. 765.019-765.528

Ieri manifestazione contro la chiusura dell'Aosta/Pré-Saint-Didier

Protesta per la ferrovia

Lavoratori e studenti aostani e dell'alta Valle hanno sfilato e bloccato il palazzo regionale
Una delegazione ha avuto un confronto con il presidente della giunta regionale Bondaz

Megafoni, slogan e striscioni. Il corteo che è sfilato ieri dalla stazione al palazzo regionale (ARTIPOTO)

AOSTA. Un imponente corteo di studenti e lavoratori, una petizione con oltre mille firme, il «blocco» del palazzo regionale per scongiurare il pericolo della chiusura per 14 mesi della tratta ferroviaria Aosta/Pré-St-Didier. I partecipanti chiedono garanzie immediate, risposte concrete, la tutela della loro incolumità, assegnando ai volantini il messaggio: «Alla mia vita ci tengo! Aiutami a non perdere il treno».

L'altalena di speranze e delusioni si trascina dal giorno della proposta di chiudere dal 1° novembre al 31 dicembre 1991 il tratto ferroviario per ammodernarlo, garantire treni più veloci e moderni offrendo l'alternativa del trasporto con pullman.

«E' una soluzione assurda, improponibile per una strada mortificata dal traffico convulso», sostengono le organizzazioni sindacali e i pendolari dell'Alta Valle promotori della manifestazione. Lucio De Maio, rappresentante della Filt-Cgil: «Fino a oggi abbiamo ricevuto risposte inconcludenti sia dal vertice delle ferrovie torinesi che dall'assessore regionale competente, Augusto Fosson. L'incontro di due giorni fa, fra il direttore compartimentale di Torino, Luigi Di Giovanni e l'assessore all'Industria ha disatteso l'obiettivo primario di impedire l'interruzione dell'Aosta/Pré-St-Didier. L'unica sconfortante certezza è racchiusa nell'affermazione di Fosson: "Il dirigente compartimentale è rimasto fermo sulle sue decisioni". Proponiamo quindi, - conclude De Maio - il problema all'attenzione del presidente della giunta affinché, in qualità di prefetto, attui disposizioni che rispettino le esigenze di un'utenza così numerosa».

Presenti al corteo tutte le scuole dell'Alta Valle e di Aosta. Era assente soltanto una buona parte del Liceo classico cittadino. Simona Crea, 2ª Scientifico, di Aosta: «Sono interessata al problema della chiusura, ma partecipo al corteo per sostenere una giustissima rivendicazione». Gianluca Garino, 5ª Ipr, di Aosta, rappresentante di Istituto e uno degli organizzatori, incita i compagni con ampi gesti della mano, dirige «un'orchestra» di ragazzi sorridenti, nonostante tutto. Valentina Sapegno, 1ª Magistrale, di St-Pierre, è preoccupata: «Con il pullman si aggraverebbe ulteriormente la situazione». Devis Bionaz, 5ª Ipr di Morgex: «Vogliamo sensibilizzare le forze politiche. Oggi si riunisce la giunta e le nostre speranze sono affidate alle loro decisioni».

Queste, in sintesi, le loro richieste: ristrutturazione della galleria di Montbardon, tra Morgex e Pré-St-Didier, interrotta da tre mesi. L'automatizzazione dei passaggi a livello e altri lavori di ammodernamento da fare mantenendo la circolazione dei treni. Il presidente della giunta, Gianni Bondaz, ha ricevuto una delegazione di studenti, sindacalisti e rappresentanti delle ferrovie. Un'ora di confronto e le proposte.

Il risultato lo si è letto più volti rasserenati degli studenti. Hanno evidenziato «il pieno appoggio del presidente. Fino ad arrivare allo scontro con la direzione torinese, mai così necessaria».

Molta cautela nelle affermazioni di Giancarlo Barucco, Cisl: «Le assicurazioni di Bondaz sono concrete. E' opportuno, a questo punto, una azione decisiva e immediata». Pasquale Verduci, Cgil: «L'impegno è coerente con il programma della giunta indirizzato alla non chiusura del tratto ferroviario e all'esecuzione dei lavori a lotti».

Sandra Lucchini

BONDAZ: «LE SOLUZIONI CI SONO»

AOSTA. «La maggioranza amministrativa è fermamente contraria alla chiusura dell'Aosta/Pré-St-Didier». L'affermazione del presidente ha rilanciato i programmi presentati da dirigenti ferroviari, sindacati, forze politiche e Comuni interessati dall'interruzione di un anno e 2 mesi. «Siamo favorevoli - ha detto Bondaz - all'esecuzione dei lavori da svolgere con modalità da decidere in comune accordo: a lotti e in tempi prestabiliti. Quest'ultima possibilità consentirebbe uno scorrimento regolare del traffico ferroviario e permetterebbe di rispettare le esigenze dei fruitori di un servizio indispensabile. Non intendo procrastinare oltre il mio intervento, indirizzato a una soluzione omogenea del problema. La fisionomia dell'Alta Valle non deve essere sconvolta da una decisione che, per quanto necessaria, penalizzi fortemente una parte cospicua di cittadini. L'automatizzazione, l'introduzione di nuove tecnologie, il riammodernamento delle linee considerate "rami secchi", utili per offrire un servizio in linea con il nuovo corso dell'Ente ferroviario, non deve implicare una interruzione di 14 mesi. Prenderò contatti con il direttore compartimentale delle Ferrovie di Torino, Luigi Di Giovanni. Le mie decisioni future dipenderanno dal risultato di questo colloquio. Interesserò anche il ministro Bernini. Se non basterà, mi avvarrò dei poteri di prefetto».

[s. l.]

Premi a 65 studenti che hanno frequentato gli stages estivi nelle imprese

Promossi, ma in azienda

Hanno ricevuto un diploma e un contributo di 800 mila lire. Il futuro: scambi con scuole europee
La durata dei corsi era di quattro settimane. I giovani provengono da 40 Istituti di tutta la Valle

La premiazione. I 65 giovani aspettano di ricevere il diploma e la borsa di studio dopo gli «stages» estivi nelle aziende

AOSTA. Ieri mattina al palazzo regionale sono stati consegnati i diplomi di frequenza e i contributi in danaro (800 mila lire a persona) ai 65 studenti delle scuole superiori valdostani che durante l'estate hanno seguito «stages» di formazione in 58 aziende della regione.

L'iniziativa, giunta al terzo anno, è stata organizzata dal Gruppo giovani imprenditori, dall'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione e dall'Agenzia del lavoro di Aosta. I giovani, durante l'attività di formazione (quattro settimane), sono stati seguiti da «tutori» provenienti dai vari istituti (40 in totale) e da istruttori delle varie ditte.

Gli studenti provenivano dai 17 gli indirizzi superiori presenti in Valle e sono stati impegnati in stabilimenti, aziende commerciali e di servizi, uffici pubblici, strutture turistiche e alberghiere, all'Enel, alla Sip e alla Regione.

Nel primo mese e mezzo di attività erano stati chiamati agli «stage» 25 studenti dei soli istituti tecnici e professionali. Nel 1989 i numero di «corsisti» è salito a 40 per arrivare quest'anno a 65. «Non pensiamo di incrementare ancora il numero di partecipanti, al massimo di alcune unità, per non pregiudicare la qualità del lavoro svolto» ha detto Pier Sandro Pignataro, presidente della sezione del Giovani imprenditori.

Pignataro ha aggiunto che nei prossimi anni, ci sarà la possibilità di fare scambi di studenti «stagisti» fra aziende valdostane e di vari paesi europei. Nei prossimi giorni saranno organizzate riunioni nelle scuole per fare un bilancio dell'attività 1990 e per programmare quella del 1991.

Anche nella prossima estate saranno invitati agli «stages» studenti del penultimo anno di corso, affinché l'esperienza in azienda abbia un carattere formativo in vista dell'ultimo anno di scuola prima del diploma conclusivo.

Il Presidente della Giunta, Gianni Bondaz, nel suo intervento di saluto ha detto che quella degli «stages» è «una esperienza concreta e significativa del rapporto fra scuola e mondo del lavoro». Manuela Cretaz, dell'Istituto professionale regionale di Saint-Vincent, a nome di tutti i corsisti, ha ringraziato gli organizzatori dell'iniziativa, che i giovani hanno molto apprezzato.

(b. bas.)

Issogne, verrà riassunta la bibliotecaria licenziata

Al lavoro senza paga

L'Istituto riaprirà a metà novembre. Il parere del sindaco e dell'assessore
Il problema del personale sarà discusso martedì in consiglio comunale

ISSOGNE. Per metà novembre la biblioteca dovrebbe riaprire i battenti. Gli amministratori di Issogne hanno infatti trovato una soluzione per garantire la continuità del servizio, sospeso a causa del forzato licenziamento della bibliotecaria.

Una delibera che prevedeva l'inserimento nella pianta organica del Comune della Priod, dopo 10 anni di precaria, era stata infatti bocciata una volta giunta a Roma. Gli organi competenti avevano chiesto una maggior specificazione nella suddivisione dei compiti e così è saltato il rinnovo del contratto.

E' prossimo consiglio, previsto per martedì, l'amministrazione comunale porrà all'ordine del giorno la presentazione di un progetto-obiettivo per la salvaguardia dei beni culturali esistenti in biblioteca grazie al quale potrà essere decisa l'assunzione per alcuni mesi come addetta ai servizi della biblioteca, di Graziella Priod.

Martedì pomeriggio il sindaco, Corrado Duguet e l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Enzo Cout hanno incontrato l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione Pier Carlo Rusci per discutere l'argomento.

«In attesa che si sblocchi la questione a livello "romano" è l'unica possibilità di ripristinare il servizio - dice Enzo Cout -. In biblioteca ci sono 8 mila volumi e materiale video che non deve andare sprecato. Inoltre le scuole riaperte ed è stato già perso troppo tempo. Inutile sottolineare gli scopi sociali di simile struttura, da sempre punto di riferimento per molti giovanissimi».

Cosa è scaturito dall'incontro Rusci? «Abbiamo evidenziato il problema informando l'assessore su come si pensava di porvi rimedio - continua Cout -. Inoltre ci siamo informati in merito alla nuova legge regionale sulle biblioteche». Cioè? «Da quello che ho potuto capire - aggiunge Cout - verranno presentate due leggi di cui per ora si sentono soltanto le bozze. Una di riforma di tutto il sistema bibliotecario e una sul personale. Soprattutto quest'ultima ci interessa più da vicino. Nella legge si parla di "ruolo a esaurimento". In pratica è una specie di "sanatoria" che dovrebbe provvedere all'inserimento di tutte quelle bibliotecarie che, in seguito alla legge nazionale di un decennio fa sull'assunzione negli enti locali, si sono ritrovate licenziate dopo aver lavorato per anni. In Valle, oltre a Issogne ci sono almeno un'altra quindicina di biblioteche, e quindi di Comuni, nelle stesse condizioni».

E conclude: «Abbiamo pure fatto domanda per accedere ai finanziamenti posti per il funzionamento delle biblioteche. Con gli ultimi "tagli" fatti agli enti locali, gestire il servizio sarebbe stato estremamente difficoltoso. E la bibliotecaria? Ieri, anche essere pagata, Graziella Priod, era sul lavoro per sbrigare alcune faccende burocratiche.

Fabrizio Favre

Secondo i dati del 1989. Il maggior incremento di incassi nella casa da gioco di Campione

St-Vincent, il casinò più ricco d'Italia

La proposta alla Camera di aprirne uno in tutte le regioni

SAINT-VINCENT. Gli introiti dei quattro casinò italiani (Venezia, Sanremo, Campione e Saint-Vincent) sono stati nel 1989, di poco inferiori ai 467 miliardi di lire, con un aumento del 14,5 per cento rispetto all'anno precedente.

Il maggior incremento percentuale l'hanno fatto registrare le sale da gioco di Campione (29,4 per cento), ma i maggiori incassi provengono sempre dal Casinò di Saint-Vincent che, nel 1989, ha introitato ben 189 miliardi e 600 milioni: quasi 90 miliardi in più dell'anno precedente. Percentualmente Saint-Vincent garantisce, da solo, il 40,33 per cento degli introiti nazionali.

Quest'anno gli incassi nella casa da gioco valdostana sembrano ulteriormente cresciuti. Giuseppe Fazio, procuratore speciale della Sitav, in occasione della visita della commissione parlamentare ha affermato: «Non è ancora stato fatto un conteggio preciso. Ma, secondo le prime stime, le entrate risultano aumentate del 20 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso».

Un andamento che contribuisce direttamente, anche alla crescita del reddito regionale dato che il 67 per cento affluisce nelle casse dell'assessorato alle Finanze. Forse proprio questo fattore ha scatenato la «gelosia» di moltre altre località italiane con l'unico inconveniente che esiste una serie di proposte di legge presentate da diversi partiti per far aprire nuove sale da gioco nella penisola.

L'onorevole Luciano Caveri ha partecipato ai lavori del comitato ristretto della Commissione attività produttive della Camera in visita al Casinò di Saint-Vincent prima di chiudere la panoramica a Campione. «Uno degli obiettivi della Commissione - ha ricordato Caveri - era proprio quella di verificare dal vivo organizzazione e funzionamento delle varie case da gioco italiane per giungere, alla fine, alla predisposizione di un testo di legge unificato».

Ne è emersa una realtà estremamente variegata e la prossima settimana i parlamentari saranno a Bruxelles per partecipare alla discussione sulle proposta di direttive Cee in materia di case da gioco.

A livello nazionale, la necessità di predisporre una normativa-quadro per soddisfare le richieste delle Regioni era stata rafforzata da una sentenza della Corte Costituzionale del 1985 che legittimava, tra l'altro, a tutti gli effetti la casa da gioco valdostana.

«A questo punto - continua l'onorevole Caveri - occorre innanzitutto vigilare affinché la normativa che verrà predisposta non vada a ledere la nostra sfera di autonomia. L'abbiamo conquistata con fatica anche nel settore del gioco d'azzardo, mantenendo come unico punto di riferimento la Regione, non lo Stato».

E ancora: «Per quanto concerne l'apertura di nuovi Casinò, credo che la Valle d'Aosta non si debba preoccupare troppo della concorrenza. Ormai le nostre case godono di una tradizione consolidata, ma bisognerà comunque fare in modo di essere preparati all'evento; la proposta di un casinò per regione è ormai stata avanzata anche all'interno della Commissione».

Intanto, il numero dei frequentatori del Casinò di Saint-Vincent ha superato il milione di presenze e il ricavato dalla vendita delle tessere per l'entrata è di circa nove miliardi.

Enzo Blessent

L'Usl della Valle contesta chi la giudica «spendacciona»

La sanità si difende

Il presidente: «Le assegnazioni non tengono conto del reale fabbisogno»
Nella classifica nazionale della spesa pro capite siamo all'ottavo posto

AOSTA. La Corte dei [illegible] ha assegnato alla Valle d'Aosta il primato di regione più «spendacciona» d'Italia nel settore sanitario perché nel 1990 il suo disavanzo supererà di oltre il 42 per cento le assegnazioni finanziarie.

Nel 1990 quindi, sempre secondo l'analisi della Corte dei conti, il deficit sanitario procapite in Valle sarà di oltre 330 mila lire, di gran lunga superiore a quello di Emilia Romagna (290 mila), Toscana (264), Liguria (237), Lombardia (133), Friuli (129).

Come si spiega?

Risponde il presidente dell'Usl valdostana, Roberto Vicquery: «La Valle d'Aosta non merita certo questa etichetta negativa. Non contesto i dati, [illegible] l'interpretazione che ne viene [illegible]. Il disavanzo [illegible] infatti dalla differenza tra il fabbisogno reale e l'assegnazione finanziaria. Il nostro fabbisogno interno era di 157 miliardi a fronte di assegnazioni finanziarie di soli 119».

Questo significa che il fabbisogno sanitario della Valle d'Aosta è stato sottostimato. Per quale ragione?

«Le assegnazioni statali finora hanno tenuto conto della "spesa storica" che risale al 1978, quando è entrato in vigore la riforma e i servizi sanitari in Valle d'Aosta erano molto ridotti rispetto ad oggi. Di questo non si è mai tenuto conto e ci si è sempre limitati a aumentare le assegnazioni della sola percentuale di inflazione.

«Il fatto che oggi risultiamo al primo posto per i debito procapite nel settore sanitario indica soltanto che abbiamo bisogno di maggiori assegnazioni finanziarie. A questo proposito c'è un dato positivo: il ministero della Sanità ha infatti recepito questo dato e portato a 157 miliardi la base minima dei finanziamenti che dal prossimo anno spetteranno alla sanità valdostana».

Questo significa che il prossimo bilancio Usl chiuderà in pareggio?

«Certamente [illegible] perché il fabbisogno interno è già di 168 miliardi. Basti pensare che nel 1991 è prevista l'apertura di due consultori a Châtillon e Morgex, che aumenterà gradualmente il personale poiché al completamento degli organici mancano più di [illegible] unità, che saranno attivati altri servizi. Tra questi il [illegible] di controllo sulla spesa farmaceutica extra-ospedaliera dove saranno occupate tre persone per una spesa aggiuntiva di almeno 120 milioni per gli stipendi».

Proprio nella spesa farmaceutica si individua una delle maggiori cause del deficit sanitario, come si può intervenire?

«Ci sono costi che affrontiamo indipendentemente da ogni scelta politica e amministrativa come, per esempio, le spese per il riscaldamento, il personale, i canoni d'affitto. Per quanto riguarda i costi dell'assistenza farmaceutica il futuro [illegible] di controllo previsto in via Guido Rey consentirà di verificare [illegible] parte dei medici si sia un esagerato ricorso alle prescrizioni. Bisogna tener conto, però, che sugli aumenti dei prezzi dei farmaci non abbiamo nessun potere di controllo e questi incidono ogni anno in misura rilevante sul nostro bilancio».

Beatrice Mosca

Il presidente dell'Usl, Roberto Vicquéry, visto da Ghiglione

DALLA VALLE

AOSTA
[illegible] Sciopero generale dei commercianti

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del commercio hanno indetto per oggi [illegible] giornata di sciopero generale del settore. L'astensione [illegible] lavoro rientra nelle azioni di lotta per [illegible] delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

HONE
[illegible] Studenti [illegible]

A partire dalla seconda settimana di ottobre la ditta «Lys Fusion» di Hône ha [illegible] l'autorizzazione agli studenti delle scuole [illegible] die [illegible] usufruire della [illegible] aziendale dalle 13,15 alle 14. Il costo del pasto è di ottomila lire. I buoni si acquistano in Comune.

PONT-SAINT-MARTIN
[illegible] Auto [illegible] fiamme sull'autostrada

Ieri mattina, verso le 9,30, [illegible] «Fiat [illegible] preso fuoco appena uscita dal casello dell'autostrada di Pont. Sono intervenuti gli agenti della polizia stradale che hanno subito chiamato i vigili volontari di Pont-Saint-Martin. Nel giro di pochi minuti le fiamme [illegible] domate. L'auto [illegible] portata via col [illegible] attrezzi.

COGNE
[illegible] festa gli agricoltori

Questa sera a Cogne festa degli agricoltori del paese del Gran Paradi- [illegible] L'appuntamento si rinnova ormai da diversi anni e vi partecipa la maggior parte degli addetti al settore. E' un momento ideale per ritrovarsi tutti insieme. Tireranno le somme di [illegible] stagione agricola caratterizzata dalla siccità. Dopo la [illegible] serata in musica con canti e balli.

[illegible]
Il [illegible] [illegible] trattamento»

E' in attività il Club degli alcoolisti in trattamento (Cat). Il gruppo è denominato «Aosta [illegible] tiene le riunioni ogni giovedì alle 21 nella sede di via Montagnaye 3 (telefono 0165/361168). Informazioni possono essere richieste anche alla farmacia di Marco Murachelli di Morgex (telefono 0165/809949).

[illegible]
[illegible] Iniziative [illegible] Arcidonna

L'Arcidonna Valle d'Aosta ha in programma per oggi alle 14,30, in corso battaglione Aosta 13/A, l'assemblea annuale. Dopo [illegible] relazio- [illegible] sull'attività, verrà illustrato il disegno [illegible] legge per [illegible] realizzazione di una [illegible] della cultura delle do[illegible] Sull'argomento sono previsti interventi di rappresentanti delle case della cultura [illegible] Bologna, Bolzano, Milano e Ginevra.

La religiosa (81 anni) [illegible] ammalata da alcuni mesi

E' morta suor Celeste

I funerali si svolgeranno oggi alle 14,30 nella cappella del convento
Era conosciuta in tutta la Valle per le sue doti di educatrice infantile

Suor Celeste Vallelse

AOSTA. E' morta all'età di 81 anni suor Celeste Vallelse, della congregazione delle suore di San Giuseppe di Aosta. Il suo corpo è stato portato nella [illegible] ardente allestita vicino alla cappella in corso Padre Lorenzo, dove oggi pomeriggio alle 14,30 si svolgeranno i funerali.

Malata [illegible] alcuni mesi, è stata proprio lei a chiamare le suore infermiere quando si è sentita male, dopo la colazione e le preghiere del mattino. [illegible] è spenta nel [illegible] letto mezz'ora più tardi.

Suor Celeste era nata ad Arnad il 2 agosto del 1909. A vent'anni aveva fatto la sua prima professione nella congregazione delle Giuseppine ad Aosta; a partire dal 1936, dopo essersi diplomata [illegible] elementare e maestra d'asilo, [illegible] svolto l'incarico di educatrice al «Giardino di Infanzia Probelliano» annesso all'Istituto magistrale.

Il suo impegno non si era limitato alla scuola. Le ore che [illegible] trascorreva in classe con i suoi alunni le passava in Cattedrale e in altre parrocchie della città per insegnare il catechismo ai bambini. Da loro era apprezzata per la sua sensibilità e le capacità di intrattenerli, dai genitori per la preparazione e lo scrupolo con i quali svolgeva il suo difficile lavoro. Per essere sempre aggiornata, aveva anche frequentato corsi di teolo- [illegible] e catechesi a Roma.

Seguiva i bambini anche fuori dalla scuola, parlandone [illegible] le famiglie e ricordandosi di loro anche quando l'infanzia era finita. La spontaneità di [illegible] Celeste traspariva [illegible] gesti, dai comportamenti della vita di tutti i giorni. Quasi proverbiale la sua simpatica abitudine [illegible] chiedere un passaggio [illegible] per andare a fare catechismo oppure per andare a trovare i genitori di qualche suo alunno.

Nel 1974 aveva abbandonato l'insegnamento ed era rientrata in comunità. Aveva deciso di dedicarsi alla vita di preghiera nel convento [illegible] corso Padre Lorenzo, dove ha trascorso gli ultimi anni di vita. [c. l.]

La liceale di Aosta rappresenterà l'Europa del Sud alla finale mondiale

Campionessa di ortografia

Fra un [illegible] sarà a Parigi per l'ultima prova
Ha vinto le gare nazionali e continentali

Sabina Colli, 17 anni, andrà a Parigi a rappresentare l'Europa del Sud alle finali mondiali del «Concours d'orthographe»

AOSTA. Sabina Colli, 17 anni a dicembre, allieva della seconda B del Liceo classico di Aosta, si è qualificata per la finale mondiale del «Championat d'orthographe française» che si disputerà a Parigi il 24 novembre. Rappresenterà la zona «Europa Sud».

Con lei, nella capitale francese, per tutta l'Europa, [illegible] no un ragazzo bulgaro (Europa Est) ed una giovane austriaca (Europa Nord) assieme ai rappresentanti [illegible] America, Asia e Africa, sempre con un numero variabile da 2 a 5 rappresentanti per ambiti geografici.

Sabina Colli si [illegible] qualificata per la finale parigina disputando una prova di selezione continentale a Vienna il 13 ottobre, dopo aver vinto il titolo di campionessa nazionale nella prova svoltasi ad Aosta il 27 settembre, confrontandosi con i rappresentanti di tutte [illegible] regioni italiane.

[illegible] «Championat d'orthographe» [illegible] una manifestazione di conoscenza della lingua francese a livello mondiale, che si tiene con scadenza annuale, e che quest'anno vede la partecipazione di 92 Paesi. [illegible] concorso è organizzato dal giornalista e scrittore transalpino Bernard Pivot, in collaborazione con l'Alliance française e con la televisione Antenne 2.

Sabina ha detto: «La prova di Vienna [illegible] era particolarmente impegnativa sotto [illegible] profilo grammaticale: c'erano invece diverse difficoltà [illegible] tipo ortografico. Non mi sentivo agitata in modo particolare, ho avuto un momento [illegible] emozione pochi minuti prima [illegible] incominciare la prova, poi mi sono ripresa».

La [illegible] aostana era andata a Vienna con la madre: «Ne ho approfittato per visitare la città, che non avevo mai visto», e ha aggiunto: «Farò lo stesso a Parigi, che non conosco ancora».

[illegible] ragazza ha ancora precisato: «Sto facendo [illegible] paio di dettati al giorno, ma senza una preparazione specifica, anche perché sono molto impegnata con la normale attività scolastica». [b. bas.]

Challant-St-Anselme, polemica sul parcheggio in costruzione all'ingresso del paese

«Cento posti auto per 130 abitanti»

Un'opera da due miliardi attesa da quattordici anni

CHALLANT-ST-ANSELME. E' atteso da quattordici anni, costerà due miliardi e mezzo e sta sorgendo all'entrata del paese. E proprio su quest'ultimo punto [illegible] tutti sono d'accordo.

[illegible] tratta del nuovo megaparcheggio di Challant-Saint-Anselme: 104 posti macchina disposti su due piani con [illegible] rimessa per gli automezzi del Comune. In paese vengono sollevate perplessità sulla sua collocazione.

«Ci voleva [illegible] circonvallazione che lo spostasse una cinquantina di metri più in là. Dove si trova ora non ha alcun senso» dice una verrezziese che trascorre [illegible] le [illegible] estati nel piccolo paese della Val d'Ayas. «La gente - continua Olga Chasseur - [illegible] si ferma laggiù. Eppoi mi sembra spropositato per Challant».

Sulla stessa lunghezza d'onda alcuni abitanti [illegible] capoluogo. «Qui siamo in 130 e la maggior parte abita intorno alla Chiesa (situata più all'interno) e non [illegible] usufruirà mai. La Regione ha senz'altro opere più utili da finanziare nella stessa Challant».

Ma anche dal lato economico la struttura [illegible] sembra avere vita facile.

«L'opera - spiega il sindaco Giuseppe Aymonod (uv) - è stata [illegible] iniziata una decina d'anni fa con fondi comunali. Ora però [illegible] procedendo a rilento perché [illegible] basterebbe il bilancio [illegible] cinque anni a appaltarla completamente. Entro il 31 ottobre dovremo presentare domanda al Frio (Fondi regionali investimenti operativi)».

In merito alle polemiche sulla [illegible] collocazione del parcheggio, Aymonod preferisce trincerarsi dietro a un diplomatico «no comment». Motivazione? «Non vorrei che le mie parole fossero mal interpretate» aggiunge il primo cittadino.

E' evidente però che i lavori non possono essere fermati. Inoltre, a suo tempo, il neoeletto sindaco [illegible] dichiarato che la realizzazione di strutture di carattere primario (parcheggi, acquedotti, illuminazione pubblica, fogne) fossero prioritari per il suo mandato.

L'ex-sindaco Giovanni Bonin (dc), uno dei padri dell'iniziativa, si [illegible] meno problemi. Informato delle critiche sorride. «E' sempre così ogni volta - dice Bonin -. Anche quando ho fatto costruire il municipio dissero che era faraonico e ora sostengono che è appena sufficiente». E continua: «La posizione? Quattordici anni fa era sicuramente la più idonea, vicino allo skilift, che ora purtroppo è chiuso. Inoltre l'area dove lo stanno costruendo un tempo era una specie di "discarica pubblica abusiva"».

Aggiunge: «Mettendolo lì abbiamo risparmiato tantissimi soldi senza andare a toccare [illegible] agricole. L'ingegnere capo della Regione, Cherubino Grosjacques di Brusson, che predispose all'epoca il progetto aveva fatto un buon lavoro». L'ex-sindaco democristiano, come il suo successore, ammette i problemi di ordine finanziario.

«Nell'ultima visita della giunta ho chiesto ai rappresentanti della Regione che, dopo l'appalto del primo [illegible] da parte del Comune per un importo di [illegible] milioni, al resto provvedesse la Regione. Staremo a vedere cosa deciderà il Frio».

E conclude: «Secondo [illegible] il parcheggio è ancora utile. D'e- [illegible] la via principale è sempre intasata. Il giorno della Veillà non sappiamo dove sistemare le bancarelle con i loro preziosissimi oggetti artigianali. La gente [illegible] a parcheggiare anche laggiù pur di mettere l'auto al sicuro». [f. f.]

Il presidente è stato messo in minoranza con un voto del direttivo

Consorzio pesca in crisi

Per la semina di 7 quintali di trote nel Lys

SAINT-MARCEL. Tira [illegible] di bufera al Consorzio regionale pesca. Nell'ultima riunione del consiglio direttivo il presidente Fi[illegible] Bordet è stato messo in minoranza con votazione palese e ha chiaramente manifestato la volontà di rassegna- [illegible] le dimissioni per l'impossibilità [illegible] continuare a lavorare [illegible] mille contestazioni.

Agli undici componenti del consiglio (sette rappresentanti [illegible] pescatori delle comunità montane e quattro delegati regionali) però non è pervenuta per ora nessuna lettera [illegible] convocazione straordinaria del consiglio.

Questo consiglio è entrato in carica nel 1989 e il mandato scadrà nel [illegible]. Oggi al laghetto Lillaz di Saint-Marcel, in occasione della gara e della festa di tutti gli operatori del Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca, potrebbero esserci chiarimenti o [illegible] rottura definitiva.

Nella [illegible] [illegible] in via Caresana il presidente Bordet non si è mai reso reperibile ed evidentemente vuole prendere tempo sull'intera vicenda. La bufera [illegible] è scatenata sul punto numero 8 dell'ordine del giorno [illegible] l'ultima riunione.

In occasione della discussione sulla programmazione delle semine, Bordet ha difeso la sua intenzione di seminare nel torrente Lys e [illegible] altrove i sette quintali di trote adulte che vengono offerte ogni anno dalla «Riserva del biellese» di Gaby per essere immesse in acque libere.

A tale decisione si sono subito opposti il rappresentante della comunità del Marmore Cesare Bogazzi e altri consiglieri che hanno chiesto che tali trote vengano seminate nelle acque libere di tutta la Valle e non soltanto nella «parrocchia» del presidente.

Dopo un vivace scontro dialettico è stato chiesto di votare [illegible] a scrutinio segreto ma per alzata di mano. Erano presenti [illegible] degli undici componenti il consiglio e cinque (Bogazzi, Rey, Macori, Glarey e lo [illegible] vicepresidente Antonio Crea) hanno messo in minoranza il presidente, sostenuto soltanto da altri tre consiglieri (Berthollin, Bologna e Maschio) e a questo punto la riunione si [illegible] sciolta [illegible] minacce di dimissioni che [illegible] fatto non ci [illegible] ancora [illegible].

In precedenza il consiglio aveva discusso senza sussulti del contratto di affitto dei laghi [illegible] Lillaz, di variazioni [illegible] bilancio, di rimborsi spese, di aggiornamenti dei contratti del lavoro dipendente, di acquisto di materiale ittico e dell'apertura di [illegible].

Cesarino [illegible]

Ottimismo (e qualche preoccupazione) per l'applicazione della legge Mammì

Cinque tv in attesa della «sentenza»

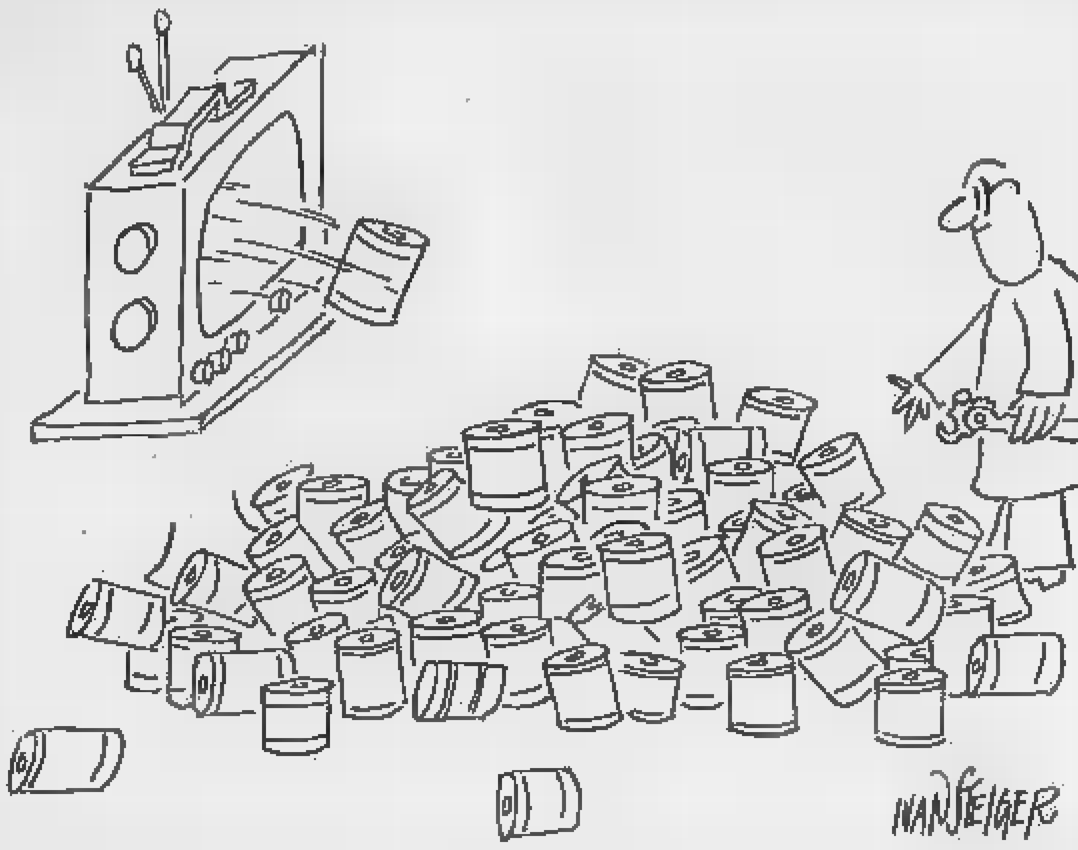
Tva promette un «incremento dell'informazione», Rete Saint-Vincent ha già pronto [redacted] nuovo programma «Non ci illudiamo», dicono a Telealpi e TeleEvançon per poter sopravvivere si è legata [redacted] Primantenna

AOSTA. Da mercoledì scorso per le tivù private è cominciata l'era della regolamentazione. Grandi e piccole emittenti hanno inviato al ministero delle Poste la domanda per continuare a trasmettere.

I requisiti per poter proseguire le trasmissioni sono parecchi e non sempre di facile interpretazione: le tv devono avere un capitale sociale, fare informa[redacted] e otto [redacted] giornaliere di produzione locale. Nell'etere rimarrà soltanto chi ha veramente qualcosa da dire. Scompariranno le tv monoscopio inventate per occupare canali e le reti bazar dove si può comprare di tutto.

In Valle il rapporto numero di abitanti-stazioni tv [redacted] altissimo: cinque emittenti per poco più di centomila abitanti. La pubblicità è poca, [redacted] tutti sono ottimisti, anche se il presidente del Corerat (Comitato regionale radiotelevisivo) Piergiorgio Vivoli dice: «Non si sa se qualcuno dovrà chiudere, vedremo». Dubbi che [redacted] mondo delle tv sembra non avere, nonostante la legge Mammì costringa a grandi investimenti (i costi [redacted] informazione e programmi [redacted] difficili da ammortizzare). Forse si spera nel caos interpretativo.

La più anziana è Tva, Tele Valle d'Aosta. E' nata nel 1977. Ha vissuto alterne fortune, collegandosi con emittenti piemontesi (Grp, Telecity e ora Rete Piemonte-Junior tv).



Marzio Pedrini, direttore dell'antenna, dice: «Per Tva - dice - non dovrebbero esserci problemi per ottenere la concessione: siamo sul mercato da 13 anni». E aggiunge: «Ci adegueremo [redacted] quanto chiede [redacted] legge incrementando la produzione giornalistica. In questi giorni stiamo preparando alcuni programmi sportivi che partiranno [redacted] novembre».

Anche nella sede [redacted] Rete Saint-Vincent e Teleregione, [redacted] località Amérique, si respira aria di ottimismo. Dicono i responsabili: «Per noi cambia poco: sono anni che trasmettiamo 24 ore su 24 [redacted] che facciamo informazione locale. Rete Saint-Vincent, che copre con il suo segnale anche parte del Piemonte, manda in onda tre edizioni del telegiornale, Teleregione sei, dalle 10 alle 24. L'8 novembre su Saint-Vincent partirà "Mon pays", [redacted] programma in patois. Dovremo rivedere invece i programmi commerciali e [redacted] vendite promozionali».

Le due reti [redacted] servono di 16 ripetitori per arrivare nelle case dell'86,2 per cento [redacted] valdo[redacted]. «Per vivere siamo però costretti a rivolgerci anche al mercato pubblicitario piemontese». L'unica tivù a coprire l'intero territorio regionale con 72 postazioni è Telealpi, nata il 4 febbraio dell'88. «Non ricevo[redacted] nostro segnale soltanto 1200 abitanti della vallata del Gran San Bernardo» sottolinea Beniamino Tibaldi, responsabile. Telealpi trasmette attualmente quasi [redacted] di programmi locali. Fiori all'occhiello lo sport e «Alpitime», [redacted] notiziario.

Dati [redacted] ascolto tv attribuiscono a Telealpi una media di [redacted] mila 928 ascoltatori al giorno. «Aspettiamo la risposta del ministero, ma non [redacted] illudiamo» dice Tibaldi. Grande ascolto ha anche Tele Evançon, in Val d'Ayas. E' una cooperativa che vive grazie ai finanziamenti dei 120 [redacted] e sul volontariato. Vengono trasmessi programmi in patois, giochi [redacted] un settimanale d'attualità. L'emittente per poter sopravvivere si [redacted] legata nel mese di agosto a Primantenna-Supersix di [redacted] oltre a ripetere il segnale è anche redazione locale.

Calogero Urruso

OGGI AL CINEMA

a cura di Luciano Barisone

«Ritorno al futuro III» (Back to the future III), di Robert Zemeckis, [redacted] Michael [redacted] Fox, Christopher Lloyd, Mary Steenburgen - Usa, 1990, 119' (al Cinema Giacosa di Aosta).

E' ormai come «Dallas» [redacted] «Dinasty» o [redacted] qualsiasi altra saga televisiva: si può vedere come singolo episodio o tenendo a mente l'intera serie. Intanto non cambia nulla, perché nulla [redacted] senso in questo film, la cui unica motivazione sembra [redacted] il sempiterno motto dell'ottimismo americano: [redacted] ha già scritto il proprio futuro, ognuno deve costruirselo con le sue mani.

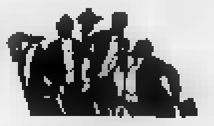
Su questo si [redacted] tutti d'accordo. Meno d'accordo ci si trova invece sull'utilità di continuare questa strampalata corsa [redacted] giù per la [redacted] temporale, che, come ammette [redacted] stesso strolunato protagonista, ha combinato fin troppi guai. Il fatto è che di film in film la qualità peggiora. Il prototipo dell[redacted] era una satira della società americana contemporanea, piacevole e divertente perché non si limitava al presente, ma ne andava a cercare le intime radici nel più prossimo passato generazionale (gli Anni 50). I film successivi cambiavano completamente registro, diventando puri pretesti per incursioni [redacted] nei generi cinematografici hollywoodiani.

Il secondo episodio contaminava [redacted] commedia col genere fantascientifico, entrando a contatto con un futuro diviso troppo schematicamente in valori positivi o negativi. Il risultato [redacted] che, nello sforzo di capire e di metter insieme i vari pezzi di questo futuro frammentario (e troppo ricco di invenzioni di sceneggiatura), ci [redacted] dimenticava persino di ridere.

Memore dell'esperienza, Zemeckis in questo terzo episodio non ha calcato la mano, prefe[redacted] una narrativa lineare: anche perché il genere affrontato con spirito parodistico era il più classico della storia cultu[redacted]le americana, il western. Tuttavia, anche qui, sono pochi i momenti di sorpresa e di abbandono: per quasi tutto il film si sta sul chi vive aspettandosi situazioni già viste [redacted] battute già sentite. Gli attori recitano stancamente e chi ha la memoria lunga non ride più [redacted] due [redacted] tre volte. Troppo poco per un intento dichiarato fin dall'inizio. In mezzo qualche bel momento, più per la nostalgia delle citazioni che per la loro parodia: il ballo al palchetto di «My darling Clementine», la sparatoria di «Per un pugno di dollari», la folle corsa in treno di «Go West» dei Fratelli Marx. E poi il sorriso di Mary Steenburgen, l'unica cosa azzeccata per giustificare un colpo di fulmine.

DOVE [redacted]

a [redacted] di Sandra Bovo



NUS

La belote

Questa sera ultima prova [redacted] Campionato valdostano di belote. La [redacted] si svolgerà, a partire dalle 20, al Bar Carlo.

CHATILLON

Il dolce autunnale

[redacted] 18 alle 19, nella biblioteca comunale, verranno ritirati i piatti che parteciperanno al concorso gastronomico «Il dolce d'autunno». In serata, dopo la premiazione, si ballerà con l'orchestra «Tony e Barbara».

AOSTA

Pomeriggio disco

Per i più giovani e per tutti coloro che amano la musica, la discoteca «Divina» apre anche [redacted] sabato pomeriggio.

LILLIANES

Si balla

In occasione dei festeggiamenti per la «Festa degli Alpini», questa sera si [redacted] con il gruppo «Liscio Fantasia».

CHAMPDEPRAZ

Serata danzante

Continua la «Festa della castagna». Stasera, al campo sportivo, serata danzante [redacted] «Enrico Musiani» e la sua orchestra.

SAINT-VINCENT

Premi di economia

Oggi, alle 9, [redacted] domani si svolge al Centro Congressi il 12— Forum annuale dell'economia, dove saranno assegnati anche i Premi Saint-Vincent per le migliori opere economiche del 1990.

[redacted]

Balletti e mimi

Questa sera, alle 21, nel teatro della Chiesa dell'Immacolata si svolge uno spettacolo organizzato dalla comunità giovanile. Sono in programma danze, [redacted] numeri di balletto e di mimo.

FENIS

Danze

Ancora festeggiamenti per la castagna. Questa sera, in località Cantile Bouva, si balla nel padiglione allestito per l'occa[redacted] con i «Quincinetto Folk».

ST-CHRISTOPHE

Disco life

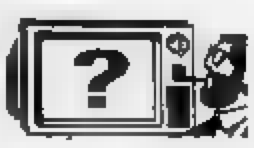
Musica da discoteca suonata dal vivo questa sera alla discoteca Hollywood, che propone il gruppo «I Panda».

AOSTA

Viaggio di studio

L'Associazione valdostana archivi sonori organizza per domani un viaggio di studi a Sierre [redacted] a Bagne, nel Valais. Per informazioni telefonare al [redacted] oppure al 363540.

COSA VEDERE ALLA TV



Ore 9,10

«Sucrée... salée», su **Antenne 2**, è una trasmissione di Catherine Ceylac che si occupa del mondo femminile. Oggi ospita uno spezzone di filmato, che ha sollevato gli entusiasmi dei critici francesi, «La tire» di Solveig Anspach. Il suo soggetto [redacted] da un incontro, avvenuto in [redacted] commissariato parigino, fra la [redacted] una giovane ladra, che ha l'istinto dell'attrice. Ottenuto il permesso di filmare in carcere, la regista [redacted] seguito giorno dopo giorno il comportamento e la storia di una ragazza [redacted], girando in maniera sobria e rigorosa.

Ore 13,20

«Résistences», la rubrica di **Antenne 2** dedicata ai diritti umani, ha come soggetto la disoccupazione in Europa. Tre i servizi più interessanti: le famiglie italiane dei senza lavoro; la drammatica situazione delle miniere polacche di Katowice; la regione più «disoccupata» di Francia.

Ore 14,10

«Animalia», presentata [redacted] **Antenne 2** da Allain Bougrain-Dubourg, ha in sommario tre reportage documentari. Nel primo si studiano i metodi di allenamento dei cani della polizia; nel secondo si presentano le regole di un nuovo sport creato in Inghilterra, l'«Agility Dog», nient'altro che un percorso ad ostacoli; nel terzo si parla dell'uso dei lupi come animali da difesa personale.

Ore 15,25

La pittura preistorica è il soggetto del reportage di **TSR** *«Grotte de Lascaux, splendeurs cachées»*, scritto e diretto da Jacques Willemont. Il luogo, [redacted] perto [redacted] 12 settembre di cinquant'anni fa da quattro ragazzini, costituisce un autentico viaggio a ritroso nel tempo. Un salto di 17 mila anni al periodo magdaleniano, quando la grotta [redacted] di santuario per i cacciatori, che ne decoravano le pareti per ingraziarsi gli spiriti di uomini e animali. Il documentario mostra con precisione [redacted] dettaglio le pitture rupestri, trasportando lo spettatore in un mondo fantastico, popolato da animali che [redacted] esistono più.

Ore 16,35

Prende [redacted] via [redacted] **TSR** un nuovo serial poliziesco, con tutte le carte in regola per piacere. Si intitola *«Crime Story»*, è prodotto da Michael Mann, diretto [redacted] Abel Ferrara e interpretato da Dennis Farina. Il primo ha al suo attivo, come produttore, la serie «Miami Vice» e come regi[redacted] «Jericho Miles», «Strade violente» e «Manhunter». Ferrara è autore di piccoli «cult-movie» [redacted] genere «noir» come «L'angelo della vendetta» o «China Girl». Farina, già interprete [redacted] «Manhunter», [redacted] stato per diciotto anni poliziotto a Chicago, prima di diventare in questa serie Mike Torello, capo di una sezione speciale in lotta contro il crimine organizzato negli Anni 60.

Ore 20,25

«La fièvre du samedi [redacted]» (Saturday Night Fever, Usa, 1977, 114'), su **TSR**, [redacted] film che ha raggiunto tali livelli di popolarità, da far entrare il suo titolo nel comune linguaggio quotidiano. La febbre del sabato sera, inventata dal regista John Badham e interpretata da John Travolta, è infatti quella frenesia per [redacted] discoteca e il divertimento notturno in genere, che attira i giovani metropolitani di qualsiasi latitudine. Il protagonista fa parte della comunità italo-americana di New York: è un proletario in abiti sgargianti che sfoga le sue frustrazioni in discoteca. Una ragazza dei quartieri alti accetta di far coppia [redacted] lui per [redacted] concorso [redacted] danza, ma lo respinge sul piano umano, perché troppo rozzo e ignorante. Alla fine vinceranno le buone maniere.

Ore 22,15

«Etoile-Palace», il varietà di **Antenne** [redacted] condotto da Frédéric Mitterrand, ospita questa [redacted] un [redacted] documentarista francese, François Reichenbach. [redacted] lui hanno detti i critici transalpini: «E' nato con una macchina da presa al posto degli occhi». I [redacted] titoli più famosi «Japon isolite» [redacted] «Amérique interdite» peccano di [redacted] certo sensazionalismo, ma [redacted]tengono sempre momenti di grande verità.

Ore 22,45

«Cilimu» [redacted] **Tele Regione**, par[redacted] di cinema, libri e musica in Valle d'Aosta. Conduce Roberto Guscelli.

Ore 23,40

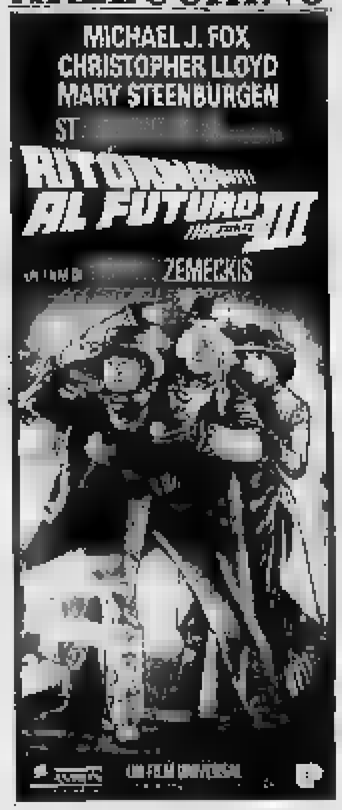
Come film di mezzanotte **TSR** propone *«Une nuit trop noire»* (One dark night, Usa, 1982, 85') di Tom McLoughlin, con Meg Tilly, Melissa Newman e Robin Evans. «Dark-thriller» senza particolari qualità, [redacted] una strana cerimonia di iniziazione: per entrare in [redacted] club universitario femminile, una ragazza dovrà passare una notte sola in una cripta. Sembra facile, ma la notte e la cripta riservano molte sorprese.

CINEMA TORINO

AMBROSIO

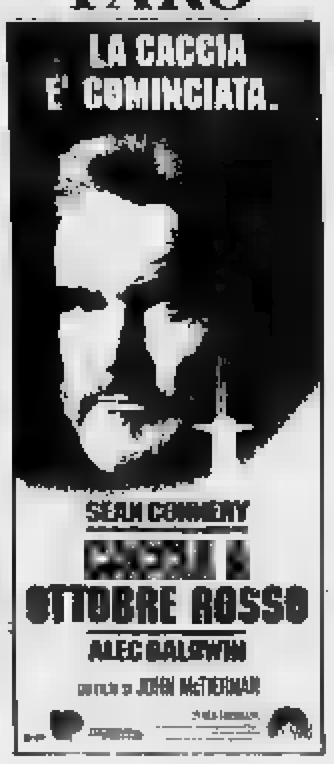
NON VI SIETE MAI DIVERTITI TANTO!

ARLECCHINO



REPOSI

FARO



Al cinema CENTRALE
PUBBLICO ●●●● CRITICA ●●●●
BIZZARRO, ROMANTICO, POETICO
L'APPLAUSO PIU' LUNGO
ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI [redacted]

LA STAMPA
ASSESSORATO ALLO SPORT CITTA' DI TORINO E REGIONE PIEMONTE F.I.T.
TORINO PALASPORT RUFFINI
5-6 [redacted] - ORE [redacted]

TENNIS Mondiale

con I. LENDL - Y. NOAH - H. LECONTE - A. CHESNOKOV

PREVENDITA BIGLIETTI DAL 15 OTTOBRE 1990 PRESSO:
PALASPORT RUFFINI - NON SOLO MOTO - LA STAMPA
POLTRONE: UNA SERA [redacted] ABBONAMENTO L. 90.000
POLTRONCINE: UNA SERA L. 35.000 ABBONAMENTO L. 60.000
GRADINATE: UNA SERA L. 25.000 [redacted] ABBONAMENTO L. 40.000
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 011 544.526 - 335.29.11
ORGANIZZAZIONE ESSEDUE - I.M.G. - PUBLICITAS

Hockey, scontro tra Cogne e Courmayeur/Aosta

Oggi il derby

Saranno di fronte due tecnici stranieri e due diverse scuole
Rientra Paolo Jeantet, che aveva già annunciato il ritiro

COGNE. Alla seconda giornata del campionato nazionale di B2 hockey è già tempo di derby: il Cogne Sant'Orso Kyr oggi alle 18 ospita nella patinoire di Cogne il Courmayeur/Aosta nell'incontro che dovrà sancire supremazia in Valle e suffragare le ambizioni ragazzi presidente Carlo Rivetti o rialzare le quotazioni dell'entusiasta pattuglia del presidente Arturo Allera. Nella prima giornata di campionato il Courmayeur/Aosta ha infatti dato spettacolo al Palaghiaccio andando superando nettamente per 7 a 3 quotato Chiavenna, mentre il Cogne Sant'Orso Kyr in formazione largamente rimaneggiata ha ammainato bandiera con onore (6 a 9) sul campo del Varese.

Saranno di fronte due tecnici stranieri: il francese Charles Lamblin per il Courmayeur/Aosta e canadese di colore Roy Russell per i padroni di casa. Anche in campo ci sarà un duello particolarmente interessante tra due scuole diverse quella canadese (rappresentata proprio dall'allenatore-giocatore del Cogne Russell) e quella cecoslovacca (con in campo per i ragazzi Lamblin il quotato Jiri Rech proveniente dallo Zetor Brno).

Sarà anche questa l'occasione per rivedere i nuovi acquisti del Courmayeur: Viglianco (dal Valpellice via Como) in difesa, Latin e Mazzocchi (dal Saima Milano) in attacco e le confermato preparazione giovedì sera in una amichevole a Megève contro squadra tra le più quotate in terra francese (i valdostani sono stati sconfitti 15 a 4 con poker di reti per il cecoslovacco Rech) e Charles Lamblin dovrebbe riproporre le linee già collaudate domenica il Chiavenna in maniera estremamente positiva. Sulla partita nasconde sicurezza il dirigente accompagnatore Luciano Berti: «Non dovrebbe esserci grossi problemi perché la squadra c'è saprà dimostrare il suo valore anche a Cogne contro una formazione che praticamente è quella scorso più Russell. Poco cambiato anche se è conosciuto tutti calore e l'entusiasmo con cui i "cogneins" affronteranno la partita, credo comunque che a vincere possa essere il Courmayeur/Aosta».

I ragazzi di Lamblin dovrebbero andare in campo con Bellin poi Giovinazzo porta; Olivo, Manazzale, Rech, Oro e Mazzocchi prima linea; Sorbara, Viglianco, Marelliati, Latin, Berti in seconda; Gandolfo, Tacchella, De Luca, Zanon, Bombino, Marco Bassi in terza.

Il Cogne dovrebbe rispondere Fausto Jeantet e poi Ghetel i pali; Allera, Guichardaz, Russell, Abate Trento in prima; Perotti, Zampa, Marchetti, Donato Farcoz in seconda; Casadei, Sandro Jeantet, Comiotto, Silvano Bassi e Feder in terza. [r. s.]

Calcio, in Seconda la capolista Issogne rende visita all'Ivrea 1989

Primi scontri diretti

Interesse anche per Charvensod-Sant'Orso, tra le favorite al salto di categoria
Coumba Freide e Gressan, ultime in graduatoria, giocheranno entrambe in casa

AOSTA. La sesta giornata del campionato di Seconda categoria propone domani sfide interessanti nelle alte della classifica: la capolista Issogne renderà visita all'Ivrea 1989, lo Charvensod (secondo a un punto) ospiterà il Sant'Orso. In coda Gressan Coumba Freide (ultimi a quota 2) cercheranno di sfruttare il fattore campo.

Ivrea 1989-Issogne. La divisione della posta potrebbe accontentare entrambe le formazioni, ma oporediesi e valdostani non hanno mai pareggiato. La squadra della bassa Valle ha sempre vinto (unica compagine a punteggio pieno), i padroni casa hanno alternato buone prestazioni (due successi) a prove incolori (tre sconfitte).

Charvensod-Sant'Orso. Partita che promette emozioni. I biancorossi sono lanciati all'inseguimento della capolista, gli ospiti sono considerati i grandi favoriti per la vittoria finale. L'incontro potrebbe essere deciso dalla prodezza di un singolo: sia la formazione di Reginato sia quella di Bonin possono contare individualità di spicco.

Aymavilles-Saint-Pierre. Favori del pronostico per i padroni di casa. La squadra di Vacher non deve però sottovalugli ospiti, assai temibili in contropiede. Il Saint-Pierre ha denotato qualche problema in difesa, l'Aymavilles ha un attacco che può mettere in difficoltà qualsiasi retroguardia.

L'allenatore Tieri visto da Ghiglione

Coumba Freide-Morgex. Dopo aver conquistato domenica scorsa i primi 2 punti la compagine di Claudio Riva cercherà ripetersi e di scavalcare in classifica il Morgex. La squadra dell'alta Valle ha cominciato bene il campionato, ma poi non ha saputo mantenere fede alle attese. Incontro importante nella lotta per evitare la retrocessione.

Gressan-Bellavista. Punti pesanti in palio tra gialloneri a . Alla formazione di Tieri serve successo per non trovarsi con l'acqua alla gola, gli ospiti faranno il possibile per evitare l'aggancio a quota 4.

Pont Donnaz-Logne. Le due squadre si presentano allo scontro diretto con stati d'animo diversi: la compagine di Vaspoli è in rip il Cogne è reduce dalla bruciante sconfitta interno con il Verrès. Anche in questo caso c'è la possibilità aggancio: un successo permetterebbe ai rossoblù della bassa Valle di raggiungere a quota 5 l'undici Mammoliti.

Bernardo-Tavagnasco. Uno degli attacchi più prolifici (10 i gol messi a segni dal Tavagnasco) contro delle difese più perforate (12 le subite dal San Bernardo). I numeri parlano a favore degli ospiti, le stracittadine nascondono sempre delle insidie.

Verrès-Quart. La squadra di Farina è ancora imbattuta, i viola hanno centrato domenica scorsa la prima vittoria. La continuità di rendimento è stata finora l'arma più convincente dei rossoneri della bassa Valle, mentre l'undici di Perazzone ha alternato partite discrete a prove deludenti.

Sigfrido Baneyton

IN PERIFERIA

AOSTA. Squadre valdostane alla ricerca del riscatto nel campionato di Prima categoria dopo le sconfitte di giorni fa. Il Saint-Christophe avrà domani l'opportunità di sfruttare il fatcampo contro Settimo. I granata sono ultimi in classifica (con Juve Ciriè), hanno bisogno di un convincente successo per ritrovare morale.

«Non è la situazione in graduatoria a preoccuparmi - dil'allenatore Lino Evaspasiano - quanto il periodo sfortunato che stiemo attraversando. Gli infortuni ci hanno condizionahanno mai potuto contare sull'intero organico. Anche doincompleti. Mancherà Piellier e soltanto all'ultimo saprò se poter disporre Stefanoli, Bravi e Zemoz».

Per il Sarre seconda trasferta consecutiva. I castellani hanno disputato buona prove sul campo del capolista Caluso senza però riuscire a migliorare in classifica punti dopo 5 gare); domani saranno a Chivasso. Anche per Walter Bianquin problemi formazione. «Mancheranno Mecugni infortunato Lombard squalificato - dice l'allenatore del Sarre -. La squadra ha sempre dato il massotto il profilo dell'impegno: non ho motivi per preoccuparmi». [s. b.]

SPORT FLASH

CALCIO A CINQUE

L'Aosta gioca a Verrès

Impegno casalingo oggi la Pcf Aosta, impegnata nel campionato serie A di calcio a 5. I rossoneri giocheranno Verrès contro il Sielte Poggio Verde, 2ª in classifica. Ultima e a 0 punti, l'Aosta può recuperare nelle 33 gare da giocare.

CALCIO

Saccavino è del Fénisnus

Il Fénisnus si è ulteriormente rinforzato per campionato di Promozione. E' arrivato set- Roberto Saccavino, 26 anni, difensore con possibilità di spaziare a centrocampo, proveniente dallo Châtillon/Saint-Vincent. Saccavino ha già giocato in interregionale nel Pinerolo e nel Saint-Vincent.

BOCCE

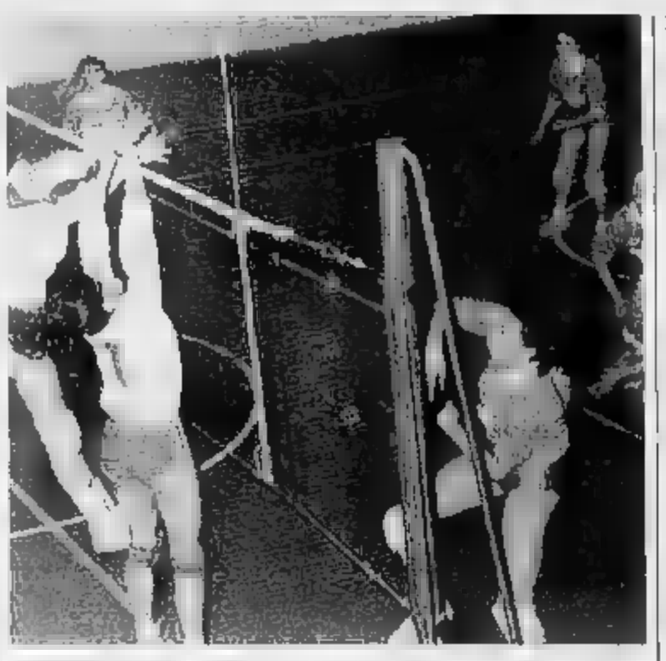
Il «Pallino d'oro» a Treves-Cortivo

Giocondo Treves Marco Cortivo si sono aggiudicati il trofeo Pallino d'Oro di bocce. In finale i portacolori della Nitri Renault hanno sconfitto i piemontesi Ottaviani-Adriano.

Partita di Coppa per la Valcar Cral Cogne a Chivasso

In campo la Borio

La giocatrice di grande esperienza sostituirà l'infortunata Anna Angelino
Ultimo impegno nella prima fase del torneo mercoledì con il Romagnano



Imbattute. Le ragazze di Giorgio Moro hanno vinto quattro gare di seguito

AOSTA. Penultimo appuntamento con la prima fase della Coppa di Lega di pallavolo femminile questa per la Valcar Cral Cogne. La squadra di Giorgio Moro sarà impegnata sul parquet della Fortitudo Chivasso.

Le biancoazzurre presentano alla con le piemontesi imbattute: quattro vittorie consecutive. All'andata ci furono problemi per superare alla palestra di via Binel il Chivasso. Anche l'incontro odierno non dovrebbe presentare grandi difficoltà aostane.

La Valcar dovrà però fare a meno di Anna Angelino. L'alzasi è infortunata (distorsione alla caviglia destra) nell'allenamento svolto mercoledì a Pont-Saint-Martin. A dirigere il gioco delle biancoazzurre ci sarà Monica Borio, giocatrice di grande esperienza. Prima del debutto nel campionato di B1 (il 3 contro la matricola Cavit Trento) la squadra di Moro affronterà, sempre in trasferta, il Pavic Romagnano il 31 ottobre. [s. b.]

LES GRIFFES
PELLICCERIA - PELLE
A QUOTAZIONI ESTIVE
NUOVA COLLEZIONE 91

ALCUNI ESEMPI:

VISONI da	L.	2.500.000
MARMOTTE da	L.	1.750.000
VOLPI da	L.	1.600.000
CASTORINI da	L.	950.000
RAT-MOUSQUE da	L.	1.550.000
OPOSSUM TASM. da	L.	990.000
PERSIANI da	L.	1.100.000
KOLINSKI da	L.	2.450.000
AGNELLI da	L.	
MONTONI ROV.	L.	690.000
GIACCONI PELLE	L.	450.000
GIUBBINI IN PELLE da	L.	

PRENOTI CON UN ACCONTO E RITIRI PIU' TI FA COMODO
POSSIBILITA' DI PERSONALIZZATI
(SI ESEGUONO PULITURE E RIMESSE A MODELLO)
VIA CHALLAND 29, ang. Festaz - Tel. 0165/40381 - AOSTA

SPORT POPOLARI

Tsan, domani pomeriggio si giocano le partite di semifinale per lo scudetto d'autunno

Il Montjovet vuole ripetersi

Era in vantaggio contro il Quart, ma la sfida fu sospesa

MONTJOVET. Oggi sul campo di Grand Hoel il Montjovet è chiamato all'esame per potere entrare tra le quattro grandi dello tsan regionale. C'è non poco stupore nel paese della Bassa Valle per come la squadra, molanche all'appassionato parroco don Piero Lombard, sia riuscita a riscattare una stagione primaverile negativa, culminacon la retrocessione in serie B. Nel Trofeo autunnale ha eliminato i campioni della Valle Saint-Christophe nel girone di qualificazione ed è andata vicinissima al con i vicecampioni della Valle del Quart domenica: soltanto l'oscurità ha salvato Ildo Desandré e compagni in quanto i «quarten» dovevano recuperare 1900 metri e avevano buone all'attivo due giocatori da presentarsi in «pertse».

L'incontro di oggi finizio alle 12 per cercare di evitare di trovarsi nuovamente a fare i conti con l'oscurità), si presenta interessante, con un Montjovet motivatissimo il Quart che vuole confermare di essere squadra di altissimo livello e soltanto dal ricco curriculum. Chi vincerà incontrerà domani il Saint-Vincent di Daniele Chadel in semifinale.

La particolare formula che prevede come squadre ospitante quella peggio classificata in primavera farà sì che il campo di gara sarà Saint-Vincent se a vincere saranno i «quarten» e Montjovet caso contrario. Spettatore sarà lo Châtillon, eliminato per 7 metri nei quarti dai termali: «Credo che quella di domenica passi allo come una delle giornate più amare della storia dello a Châtillon - sottolinea il capitano Ezio Brunod - perché non può andare in pertse 24 metri da recuperare, realizzare due sole buone e poi raccogliere soltanto 17 metri; penso che a riprovarci più volte sarebbe difficile ottenere un simile risultato in negativo. Onore e gloria comunque al St-Vincent».

Nell'altra semifinale il Verrayes ospiterà il Nus in un incontro tra due squadre che nelle ultime partite hanno dimostrato di essere particolarmente in salute. Le impressioni degli sconfitti sono eloquenti: «Ci siamo dovuti arrendere nel derby di fronte a una squadra che ha giocato allo tsan in maniera splendida e ci ha concesso ben poche speranze fin dalle prime battute - dice il capitano del Verrayes Il Sandro Lavevaz -. Quando si perde con squadre come il Nus di domenica resta altro da fare che inchinarsi fronte a tanta forza».

«Chi fermerà Paolo Mortara e compagni?», si chiede Roberto Merivot, giovane capitano bandiera del Pollein sconfitto «sunna tsachà contre doivve» dal Nus. [c. c.]

FINALI DI

GIGNOD. La quindicesima edizione del Trofeo Autunnale si concluderà domani con una grande festa per le premiazioni con casse croute finale all'hotel Bellevue di Gignod.

Tutto è già deciso per la serie A il Forossan ha conquistato il sesto Trofeo Autunnale, il terzo consecutivo, in una rassegna che ha già visto imporsi Gignod, Bosses, Etroubles, Allein e Saint-Christophe. In serie B sui campi di Brissogne ci sarà finale a tre tra Gignod, Saint-Christophe Valpelline.

In C si giocheranno il successo finale il Morgex, lo Charvensod e l'Etroubles III, in serie D ci sarà lo scontro diretto tra Gignod e Saint-Christophe IV. [c. c.]

E' IN LIBRERIA

Erica Pezzoli
M C
D P
. 27.000
Un cahier pour débuter dans l'expression écrite Francoprovençal
MUSUMECI EDITORE

Quotidianamente tua.
STAMPASERA
Ogni mercoledì: la salute, le pensioni, il bazar e le anticipazioni di avventure di fantascienza e gialli

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Sabato 27 Ottobre 1990

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

Avete ritirato in edicola la vostra copia di Telesette? Sicuramente, perché vi spetta. Ma se così non fosse, niente paura: domani vi aspetta la nuova scheda settimanale da completare per avere gratis Telesette" anche sabato prossimo.

UN RINVIO PER DOLOSA OMISSIONE

E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo che doveva svolgersi ieri mattina davanti alla prima sezione della Corte d'appello di Torino a carico del sacerdote don Renzo Duretto, 44 anni, di Montegrosso, ex cappellano militare.

Il prete deve rispondere di circonvenzione di incapace: in primo grado, ad Asti era stato condannato a 3 anni e 2 mesi di reclusione, e al risarcimento dei danni alla parte civile (provvisionale di 75 milioni).

Parte lesa sarebbe il benestante Giorgio Rosa, 44 anni, di Asti. Il sacerdote avrebbe favorito il matrimonio tra l'astigiano e una thailandese, Kee Long, 34 anni.

Secondo la sentenza di primo grado, l'ex cappellano si era fatto consegnare da Giorgio Rosa 130 milioni in monete d'oro del valore di 220 milioni, minacciandolo, se non li avesse consegnati, di fare annullare il matrimonio e di rimandare a casa la donna.

Ieri mattina in aula era presente solo l'ex cappellano militare.

A PAGINA 3

EROINA: ANCORA INDAGINI

Dopo gli arresti di otto persone per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, la squadra mobile di Asti sta proseguendo le indagini per identificare altri spacciatori. Si stanno setacciando le campagne nei dintorni della città alla ricerca di nascondigli. La «banda» smascherata giovedì mattina nascondeva infatti l'eroina in due località in campagna, dopo averla messa in barattoli di vetro. Le otto persone arrestate tutte su mandato di cattura del Gip (giudice delle indagini preliminari) sono in parte pregiudicati e in parte insospettabili, senza precedenti a carico.

Secondo quanto affermato dagli inquirenti, il traffico faceva capo a due persone che pare si servissero di spacciatori per far avere la droga ai tossicodipendenti. La polizia ha sequestrato assegni, gioielli e due potenti auto che verranno adoperate dalla Mobile per i servizi antidroga. E' questa un possibilità prevista, dietro richiesta al magistrato, dalla nuova legge sugli stupefacenti. A giorni potrebbero esserci nuovi sviluppi.

SERVIZIO A PAGINA 3

SPETTACOLO

Preziose laudi del Trecento

Recital dell'attrice fiorentina Marisa Fabbri, stasera, nel Duomo di Saluzzo: presenta quindicina delle «Laudi quattrocentesche della confraternita del Gonfalone». (Nella foto una pergamena «Laudario»)

Vanna Pescatori A PAGINA 8

A PAGINA 4

Festeggiamenti

Nizza da oggi è Fiera di S.Carlo

Si inaugura oggi la Fiera di San Carlo. In piazza Garibaldi è stata allestita una mostra commerciale con un centinaio di stand. Ricco il cartellone delle manifestazioni.

A PAGINA 5

I giovani dell'Acr

In seimila domani al Colle d. Bosco

I giovani dell'Azione cattolica del Piemonte e Valle d'Aosta si troveranno domani a Castelnuovo don Bosco per i 20 anni dell'Associazione. Sono previste almeno mille presenze.

I dirigenti della polizia italiana di ritorno da Belgrado escluderebbero la responsabilità del delitto di Manolo e del fratello

Il prete assassinato: dubbi sulla pista degli slavi

I due Vrbanovic il 15 ottobre, giorno dell'omicidio di Cortazzone, molto probabilmente erano già in Jugoslavia dove avrebbero commesso altri gravi reati
Il «capo banda» è stato sottoposto alla macchina della verità. Confermato dagli inquirenti il sequestro di due pistole 357 Magnum nel covo dei nomadi

BELGRADO. Importanti novità dal fronte delle indagini sui delitti attribuiti alla bande degli slavi. Secondo le indiscrezioni rimbalzate dalla Jugoslavia Manolo e sua fratello potrebbero anche non essere responsabili dell'omicidio del parroco di Cortazzone.

Si è infatti conclusa la prima parte delle missione a Belgrado dei funzionari della polizia italiana che indagano sui crimini della «banda degli slavi», la gang di zingari della stessa famiglia, tre dei quali sono stati arrestati il 19 ottobre in Jugoslavia.

Il capo della Criminalpol lombarda Francesco Colucci, il vice dirigente della Mobile di Brescia Filiberto Caldarozzi e Giuseppe Sorino dell'Interpol di Roma sono rientrati in Italia da Belgrado dopo aver avuto intensi scambi di informazioni con la polizia jugoslava.

Francesco Colucci, prima della partenza, ha riassunto la situazione al termine di quattro giorni di permanenza a Belgrado. Ne è emerso un quadro destinato a modificare profondamente le indagini. Ljubisa (Manolo) Vrbanovic, il fratello Misa ed il nipote Dragan sono stati denunciati al tribunale di prima istanza. E quindi dopo l'esame delle prove per i crimini commessi in Jugoslavia ed all'estero passeranno a quello di seconda istanza (che corrisponde alla Corte d'Assise italiana) per essere processati.

«Manolo» è stato sottoposto ieri anche alla «macchina della verità». Si tratta tuttavia di un mezzo «ausiliario» - ha precisato Colucci - che non potrà costituire una prova valida.

Ai funzionari italiani sono stati consegnati sei bossoli di ciascuna delle due «Smith and Wesson» Magnum trovate in possesso degli arrestati per perizie tecniche in Italia.

Agli inquirenti italiani la polizia jugoslava ha anche consegnato le foto di impronte digitali degli arrestati ed anche capelli perché possano essere esaminati e confrontati con quelli trovati sul luogo dei delitti commessi in Italia. Ljubisa (Manolo) - ha anche annunciato Colucci - si trovava certamente in Italia il giorno della strage di Pontevico (Brescia) a Ferragosto, quando un'intera famiglia (padre, madre e due figli) venne barbaramente trucidata. Sembrerebbe invece esclusa la responsabilità degli arrestati per l'uccisione del sacerdote Guglielo Alessio in quanto i fratelli Vrbanovic si trovavano già in Jugoslavia dove avrebbero commesso altri reati. Sarebbe inoltre da escludere la partecipazione di Misa alla strage di Pontevico in quanto non era ancora evaso dalla prigione jugoslava. Sempre nell'ambito della collaborazione tra le polizie i funzionari di Belgrado si sono impegnati ad inviare fotografie degli oggetti in oro e dei gioielli che sono stati trovati in possesso dei fratelli Vrbanovic.

[Ansa]

IL PROCURATORE BOZZOLA: «MANCA CONFERMA UFFICIALE»

ASTI. Le notizie provenienti dalla Jugoslavia sono state accolte con cautela a palazzo di Giustizia, ad Asti. Il procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, ha commentato seccamente: «E' logico che gli imputati slavi cerchino delle scappatoie giuridiche. Ma tutto per ora è ancora da verificare e soprattutto, non abbiamo ancora conferme ufficiali».

Si cerca intanto la prova eventuale del collegamento tra l'uccisione del parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio e l'omicidio della coppia di Crissolo (Cuneo) assassinata nel camper, è affidato ad un'eventuale perizia balistica comparata. Secondo voci non confermate, ieri, ci sarebbe stato un primo «contatto» tra Bozzola e il collega di Saluzzo, Bracco.

In entrambi casi, infatti, a sperare è stato lo stesso tipo di arma, una 357 magnum, ma da verificare se sia stata anche la stessa pistola.

Una certezza che si potrà avere soltanto con la comparazione tra i proiettili dei rispettivi delitti. E' stato smentito intanto che Ljubisa Vrbanovic «Manolo», il capo della feroce banda di slavi abbia trascorso l'infanzia in un campo nomadi dell'Astigiano.

La voce era circolata con insistenza nei giorni scorsi, anche per la presenza della madre di Vrbanovic in un accampamento alla periferia di Torino.

Ieri Bozzola ha confermato che quanto prima andrà a Belgrado ad interrogare i quattro slavi arrestati dalla polizia locale al termine di un conflitto a fuoco. «Purtroppo - ha spiegato il magistrato - non ci è stato ancora possibile ottenere i permessi». Con Bozzola dovrebbero andare a Belgrado anche i consulenti tecnici, Mario Cremasco e Pier Luigi Balma Bollone e il tenente Luigi Tarantino, comandante del reparto operativo di Asti.

Una «missione» che dovrebbe chiarire gli ultimi dubbi su una vicenda basata finora su due elementi sostanziali: le perizie balistiche e le deposizioni raccolte dagli investigatori sulla presenza a Cortazzone, nei giorni precedenti il delitto, di un gruppo di giovani nomadi a bordo di un camper. Uno di loro sarebbe stato riconosciuto successivamente da un'anziana donna per un messaggio sul braccio: due spade incrociate su una testa di donna, blasone della malavita serba.

[f. b.]

Don Guglielmo Alessio

Dal Consiglio del Palio è arrivato un nuovo attacco da parte di chi vorrebbe il loro abbattimento

Tempi duri per i platani di piazza Alfieri

La difesa degli ambientalisti. Che cosa dice la gente

Il salotto di Asti. Una veduta di piazza Alfieri con i platani sotto accusa. Gli alberi sono stati piantati negli Anni 20

ASTI. Martedì 30 ottobre Pro Natura organizza ad Asti una conferenza sul tema «Piante in estinzione». Lo spunto viene da un libro che ha lo stesso titolo dato al convegno, tradotto nell'edizione italiana dal professor Francesco Corbetta, insigne botanico.

Si parlerà delle minacce che incombono, a livello mondiale, sulle specie vegetali. Senza andare troppo lontano, anche i platani di piazza Alfieri pesano sinistri presagi: una parte consistente del turbolento mondo del Palio è tornato alla carica durante il Consiglio aperto di mercoledì e la sorte dei fronzuti abitatori del salotto di Asti, si è fatta nuovamente a rischio.

L'assessore alla cultura Giuseppe Barolo (dc) in Consiglio ha parlato chiaro («Palio e platani non sono compatibili») e come lui la pensano numerosi rettori.

Altri invece difendono il verde. C'è infatti chi rammenta puntualmente che la piazza è nata senza alberi e chi teme che la costruzione del parcheggio sotterraneo (350 posti, ingresso lato Intendenza di finanza) possa servire da alibi per dare il colpo di grazia ai platani: il Palio che dovrà andarsene per far posto ai lavori, compresi quelli del piano Anfossi, tornerebbe in piazza Alfieri senza dover più fare i conti con le piante. Sarebbe la soluzione impopolare per i rioni che auspicano una piazza senza fronde.

Da sempre in difesa dei platani che circondano la piazza ci sono gli ambientalisti, WWF e Italia Nostra in testa. Prima ancora che il «caso platani» tornasse a divampare il Consiglio del Palio, Giovanni Prete di Italia Nostra, aveva ricordato «che il Palio si corre una volta all'anno, mentre i platani vivono lì dagli Anni 20». L'esponente dell'associazione aveva quindi auspicato «che, indipendentemente dai platani, la piazza torni ad essere nuovamente il salotto della città com'era un tempo, quando la gente vi andava a passeggio e la banda teneva i concerti». A tronchi, rami e fogliame, qualcuno imputa anche la rinuncia della Rai a fare la diretta (lo si è rammentato mercoledì in Consiglio), oltre alla precaria visibilità dalle tribune.

Punti sui quali, insieme con i problemi legati alla visibilità e alla limitazione delle attività commerciali sulla piazza, prende posizione anche il rione Viatosto augurandosi «che piazza Alfieri, dopo i lavori, sia pronta a ricevere le strutture del Palio evitando a priori le deficenze sopra elencate». La gente invece è perplessa: «I platani stanno bene dove sono - afferma Silvio Barbasio, impiegato - Piuttosto se il Palio è una manifestazione così importante perché rioni e amministratori difendono convinti le loro scelte, lasciandosi andare ogni anno a sterili discussioni che sono segno di debolezza?». Beatrice Fioraso, studentessa, ritiene che Palio e platani possano coesistere: «Perché - afferma - non consentire l'ingresso gratuito nel parterre? Più gente potrebbe assistere alla corsa senza il fastidio degli alberi che effettivamente limitano la visibilità dalle tribune. Sacrificare però i platani in nome del Palio non mi sembra giusto».

«Le piante possono anche essere abbattute - sottolinea Marco Pagliano, studente - a condizione però che ne vengano messe di nuove. Effettivamente questi platani sono vecchi. Il Palio invece può benissimo tornare temporaneamente dove si correva una volta; portarlo allo stadio sarebbe una follia».

[f. c.]

IL PERSONAGGIO DELLA SETTIMANA

Subito un giallo per il colonnello

«E mi avevan detto che Asti era tranquilla»

ASTI. Carlo Mori, 43 anni, tenente colonnello dei carabinieri, comanda il Gruppo di Asti da poco più di una settimana.

Appena arrivato gli è capitata tra le mani la «patata bollente» dell'omicidio di don Guglielmo Alessio.

Un giallo apparentemente senza motivazioni. Mori, il suo staff e il procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, hanno seguito il filo esile di un'intuizione, arrivando alla fine alla possibile soluzione dell'intrigo.

«Il tipo di arma usata, quella famigerata 357 Magnum, e le modalità dell'esecuzione del sacerdote potevano essere frutto di un'azione compiuta da un banditello qualsiasi. Ci siamo ricordati della strage di Pontevico, della banda di slavi che ha terrorizzato mezz'Italia e di lì siamo risaliti ai presunti autori» sottolinea il colonnello con un pizzico di compiacimento.

Aretino di origine, sposato con Claudia, una figlia, Silvia, di 8 anni, Mori è al suo primo incarico in Piemonte. Viene dalla Legione carabinieri di Roma dov'era responsabile della sicurezza degli enti dello Stato, ministeri in particolare. In precedenza ha ricoperto incarichi al comando generale dell'Arma, ha comandato la Compagnia di Pontremoli (Massa Carrara) ed è stato istruttore alla scuola sottufficiali di Firenze.

Attualmente ha alle dipendenze circa 200 uomini delle Compagnie di Asti e Canelli. Tra loro anche alcuni investigatori d'élite, come il tenente Luigi Tarantino, comandante del reparto operativo, un passato di spicco nell'Antiterrorismo, tra i più impegnati nel giallo di Cortazzone. A parte i suoi uomini Mori conosce ancora poco di Asti e degli astigiani.

Il tenente colonnello Carlo Mori, comandante del Gruppo carabinieri di Asti

Spiega: «Non ho avuto neppure il tempo di guardarmi attorno, da quando sono arrivato. La gente qui mi è sembrata molto attiva, anche un po' chiusa, riservata».

Dice che «la città è bella ma anche meno tranquilla di quanto non appaia: circola droga, un problema comune a tutti i centri dove c'è un relativo benessere».

Il colonnello ha molti hobby (scacchi, biliardo, vela, equitazione) ma «purtroppo sempre meno tempo per coltivarli». Legge libri di narrativa (Kundera, Steinbeck, Eco, Silone gli autori preferiti), è un cultore dei film di Fellini e della buona cucina (soprattutto quella piemontese e toscana) ed ha un debole per le auto d'epoca (possiede una Balilla 1100 del 1936).

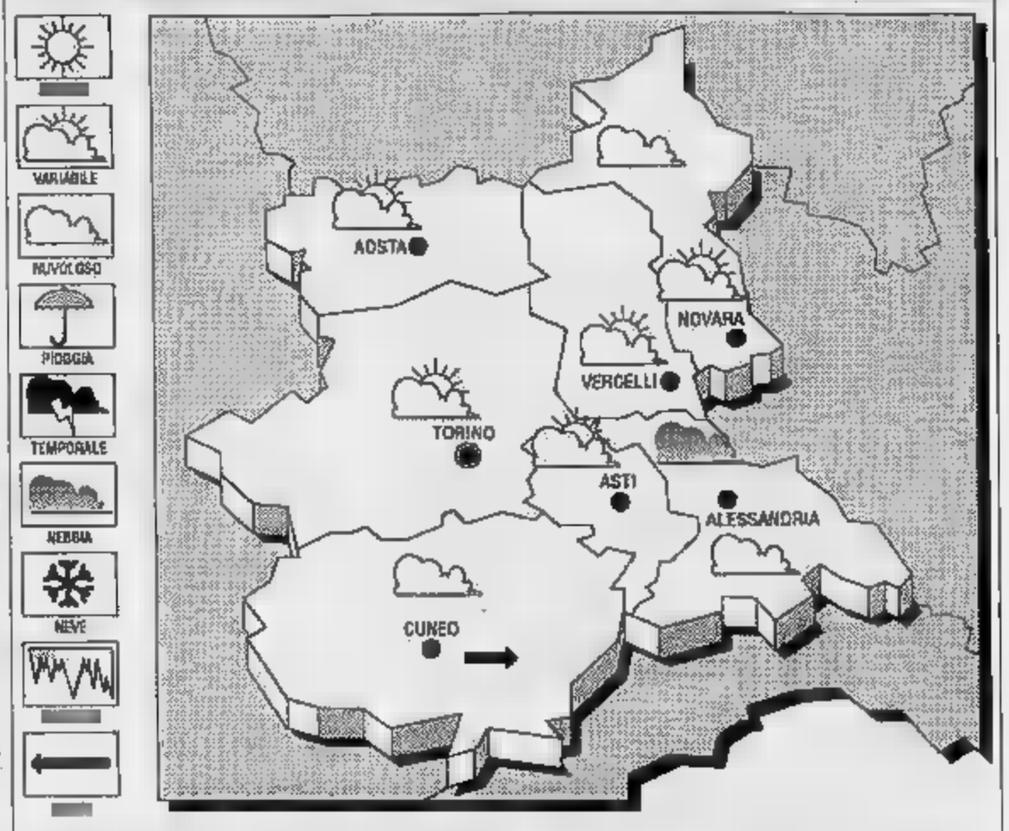
E' stato anche discreto sportivo. Per cinque anni ha giocato nel Rassina, squadra toscana del campionato Promozione.

«Ero velocissimo e facevo molti gol: forse non avessi fatto l'ufficiale dei carabinieri potevo diventare un calciatore professionista», dice con un tocco di ironia, accendendosi la pipa. Un «vizio» che unito ai baffi lo fa assomigliare a Maigret, il celebre personaggio di Simenon.

«Ma nella realtà - conclude - non tutti i gialli vengono risolti e purtroppo non sempre il colpevole è scoperto.

Franco Binello

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Mentre una perturbazione è spostata sul versante adriatico della penisola, lasciando un breve intervallo di schiarite, un'altra si sta addossando sul chiostro delle Alpi ad Ovest della Pianura Padana. La sua azione sarà marginale sulle regioni settentrionali della Penisola con condizioni di variabilità. La debole ventilazione in pianura favorirà la formazione di nebbie e foschie

OGGI. Cielo poco nuvoloso e variabilmente nuvoloso su tutte le regioni occidentali, intervallato da schiarite. La nuvolosità sarà più intensa sull'Appennino Ligure con probabile incremento meridiano. L'assenza di ventilazione in pianura favorirà la formazione di nebbie e foschie notturne e mattutine. Stazionarie con moderata riduzione delle minime.

LE TEMPERATURE DI IERI AD ASTI
Massima: 13; minima: 5; media: 9

UN ANNO FA
Massima 16; minima 6; media 13.

E ALTRE

Torino 16	Novara 15
Alessandria 15	Aosta 15.5
Cuneo 8	Vercelli 16

Il Sole sorge alle 7 e tramonta alle 17,26. La Luna si leva alle 14,13 e cala (domani) alle 0,21.

LETTERE AL GIORNALE

storia infinita

Le vicende della discarica consortile nel territorio di Valleandona *rappresentano ormai una* «storia infinita». Da anni è dichiarata satura e chiusa da tecnici, politici ed amministratori; ma poi ogni volta viene nuovamente riaperta dagli stessi. Ora, dopo la delibera della Giunta provinciale che ha posticipato la scadenza dell'autorizzazione allo smaltimento fino all'esaurimento dell'invaso, tutti gli amministratori locali assicurano che sarà l'ultima. Ma dimenticano: la gestione indecorosa di una discarica nata provvisoriamente e poi stabilizzatasi in un'area vincolata da una riserva speciale paleontologica; la continua violazione del decreto ministeriale n. 559 che prevede attorno alla Riserva Speciale un'area radiale di almeno 1 kmq dentro la quale viene proibita ogni forma di discarica; le reiterate menzogne del Consiglio provinciale di Asti che deliberano la chiusura e poi la riapertura della discarica.

In questi ultimi mesi abbiamo assistito ad un aumento crescente di visitatori anche di studiosi provenienti da ogni parte che arrivano a Valleandona per visitare la Riserva Paleontologica segnalata da tutte le guide del territorio. Tutti se ne vanno stupiti ed amareggiati per essersi imbattuti nella discarica consortile. Alla maggioranza di Asti chiediamo, con *rispetto e fiducia*, di impedire ogni intervento del Comune e della Provincia di Asti che violi la legge istitutiva della «Riserva naturale Speciale paleontologica di Valleandona e Valle Botto». Le popolazioni locali hanno fino ad oggi dimostrato lealtà ed ossequio per tutte le leggi ed i divieti, anche quando analoghi lealtà ed ossequio non sono stati praticati da alcuni amministratori in relazione alla Riserva ed alla discarica. In molti, ora, si augurano che tale rispetto produca qualche frutto.

Comitato per la salvaguardia del territorio valleandonese

Quelle scritte ispirano tenerezza

Vorrei rispondere al signor Caldi, che qualche giorno fa si lamentava su «La Stampa» per le scritte d'amore apparse sull'asfalto davanti alla scuola in via del Bosco. Come vede, caro signore, uso il metodo che lei consiglia: scrivere lettere, fare scritte sul selciato, anche se a me non disturbano affatto le frasi apparse in via del Bosco; anzi mi ispirano tenerezza. Però, siccome il problema sembra preoccuparla molto, le consiglierei di non perdere occasione per prendere posizione anche contro le scritte che appaiono sui muri, sulla segnaletica stradale, sui finestrini sporchi delle macchine. Chissà che nel frattempo lei non si accorga che esistono ben altre questioni di cui occuparsi; se così fosse, la prego di avvertirmi tempestivamente, via lettera naturalmente.

Margherita Ferrero

Tanti e pubblico rumoroso

Sono un'appassionata di musica, soprattutto classica, e non mi dispiace ascoltare anche altri generi. Frequento da una certa assiduità le sale del Piemonte, tra cui anche quelle di Asti, la mia città. Questo mi consente di fare una considerazione sul pubblico astigiano, al di là della sua maggiore o minore partecipazione alle manifestazioni. Ciò che vorrei dire riguarda la «qualità» del pubblico, che mi pare bassino: credo che quello di Asti sia uno dei più rumorosi della regione, spesso ai limiti della sopportabilità per lo spettatore silenzioso. Possibile che ci sia una tale ineducazione allo spettacolo nella città che ospita festival come Astiteatro?

Paola Giordano

ASTI OGGI

ORNITOLOGIA

In mostra canarini e pappagalli

Oggi e domani è in programma, alla palestra San Rocco di via Croce Verde, la 30ª mostra ornitologica regionale organizzata dall'Associazione ornitofila astigiana. Saranno esposti canarini, cocorite, pappagallini ed uccelli esotici. Numerosi i premi in palio. La mostra rimarrà aperta il seguente orario: dalle 10 alle 12,30 e dalle 14 alle 18. L'ingresso sarà gratuito.

BUS

Più corse per le

In occasione delle festività dei Santi e dei Morti, il servizio sulla linea 5 degli autobus per il sarà intensificato. Lunedì 29, martedì e mercoledì 31 l'intervallo di passaggio alle fermate sarà ridotto a 20 minuti per tutto il giorno. Giovedì 1° novembre: gli intervalli di passaggio alle fermate saranno di 20 minuti dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 13 alle 18. Gli orari di passaggio saranno affissi ad ogni singola palina di fermata.

NIZZA

La tangenziale in Consiglio

Durante l'ultimo Consiglio comunale è stata discussa l'approvazione della variante al secondo lotto della circonvallazione. Il Comune, può soltanto esprimere un parere consultivo in merito alla progettazione della tangenziale. A febbraio inizieranno i lavori del collegamento tra la strada Canelli-Nizza e lo svincolo per Alessandria (si prevede anche la realizzazione di un tunnel nella collina di san Nicolao). Per consentire un corretto afflusso al traffico che convergerà in piazza Garibaldi, sarà abbattuta la vecchia «casa rossa» nell'angolo in fondo alla piazza attigua a via Lanero. Questa via, inoltre sarà chiusa nella direzione strada vecchia Canelli-piazza Garibaldi.

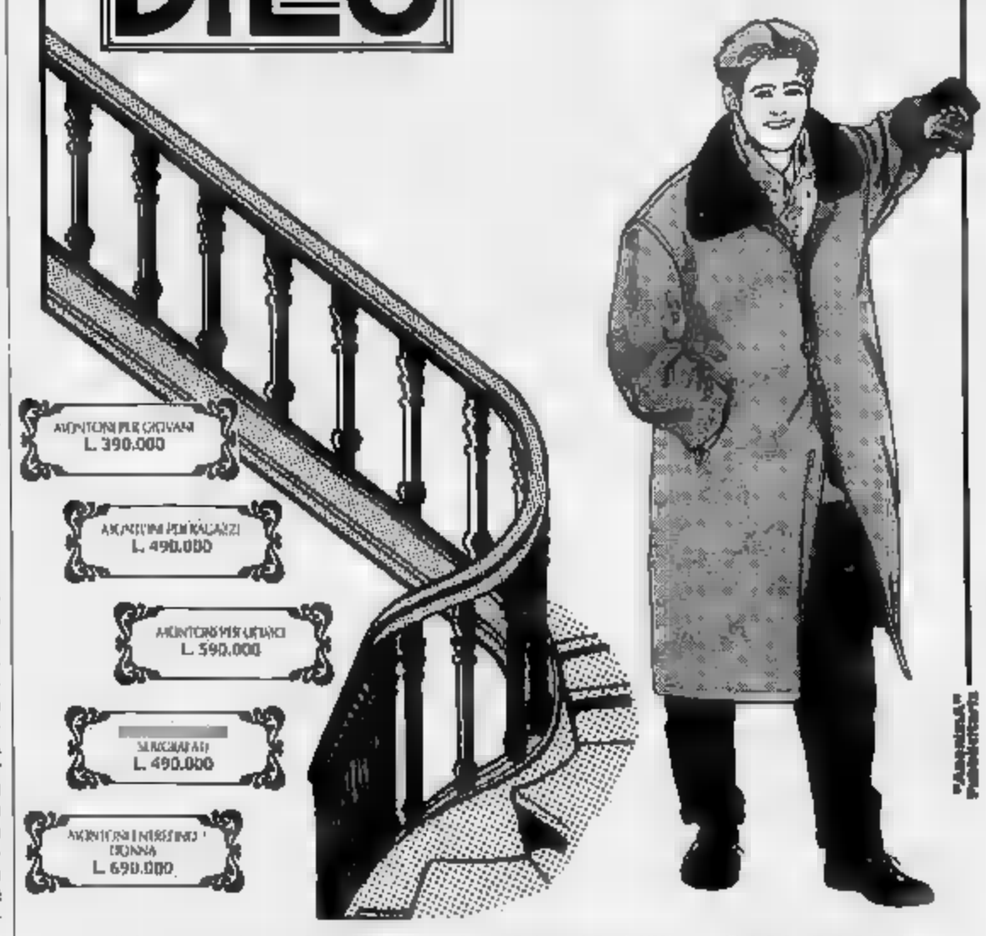
DIBATTITO

La Chiesa e la famiglia

«La trasmissione della fede alle giovani generazioni. Scenari, pedagogia, contenuti: ruolo della chiesa e della famiglia» è il tema che verrà dibattuto durante una tavola rotonda che si terrà domani alle all'Oasi dell'Immacolata. Durante l'incontro organizzato dalla «commissione diocesana famiglia» sarà garantita l'assistenza ai bambini.

LA PELLE DI LEO

Siamo conosciuti per la qualità e l'esclusività dei nostri modelli, da oggi anche per una serie di capi ad un prezzo eccezionale.



VIA GAVELLO 10 · MONCALVO (AT) · 0141-916016

APERTO ANCHE SABATO E DOMENICA.

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

LA FOTO DEI RICORDI

Le ruspe in corso Dante

Corso Dante 35 fa: le ruspe sono al lavoro per la risistemazione della strada nel tratto oltre largo Martiri della Libertà in direzione piazza Vittorio Veneto. (ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE)

Si sarebbe dovuto svolgere ieri mattina in Corte d'appello a Torino

Rinviato processo al prete

Tra don Duretto, condannato in primo grado a 3 anni e due mesi, e Giorgio Rosa è in corso una transazione. In aula si è presentato solo l'ex cappellano

TORINO
DAL NOSTRO INVIATO

E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo che doveva svolgersi, ieri mattina, davanti alla prima sezione della Corte d'appello di Torino a carico del prete-sensale, Renzo Duretto, 44 anni, di Montegrosso, cappellano militare.

Duretto era stato condannato un anno fa dal tribunale di Asti a 3 anni e 2 mesi di reclusione, al risarcimento dei danni alla parte civile (provvisionale di milioni) in quanto ritenuto responsabile di circonvenzione d'incapace nei riguardi di Giorgio Rosa, 44 anni abitante ad Asti.

Secondo la sentenza di primo grado, l'ex cappellano si era fatto dare da Giorgio Rosa 130 milioni e monete d'oro del valore di milioni, minacciandolo, se non li avesse consegnati, di fare annullare il matrimonio avvenuto tra il Rosa e la thailandese Kee Long, 44 anni. Era stato don Duretto a presentare la thailandese al Rosa e ad organizzare il matrimonio a Bangkok.

Il rinvio del processo è dovuto al fatto che è in corso una transazione tra le parti.

L'ex cappellano, secondo la sentenza, deve al Rosa una provvisionale di 75 milioni. Il versamento, ad un anno di distanza, non è stato effettuato e l'avvocato Mirate, legale del Rosa, ha iniziato alcuni mesi fa le procedure al riguardo.

Ieri, i difensori del Duretto, avvocati Benzi e Dal Fiume, hanno chiesto al presidente della Corte, Sacchi, il rinvio del processo allo scopo di giungere ad un accordo con la parte civile che ieri ha ricevuto un assegno di 20 milioni a mo' di anticipo.

Ieri mattina nell'aula della Corte era presente solo don Duretto. Quando l'imputato è stato chiamato dall'usciere si è diretto al banco degli imputati e ha scambiato qualche parola con due detenuti, rinchiusi nella vicina gabbia, in attesa di ascoltare il verdetto che li riguardava per una questione di droga.

Poco prima il giudice relatore, Tremini, ha riesaminato gli atti del processo di primo grado e i motivi d'appello contenuti in otto pagine dattiloscritte.

La motivazione della sentenza di Asti è di venti pagine. «E' documentato che don Duretto, evidentemente libero da impegni pastorali - è scritto - ha consumato buona parte del suo tempo in numerosi viaggi all'estero, soprattutto Thailandia, allo scopo di reclutare donne per aspiranti mariti.

L'imputato ha ammesso di aver avuto benestante somme di denaro (di cui 80 milioni depositati presso una banca di Bangkok), ma ha dichiarato che tali somme gli erano state consegnate a vista delle spese inerenti al matrimonio, sia per realizzare il progetto del Rosa di trasferirsi definitivamente in Thailandia e di acquistare laggiù immobile».

Nella stessa sentenza, impugnata dall'ex cappellano, si legge ancora: «Rosa ha dichiarato di essersi ripetutamente recato in Thailandia indotto da Duretto con la prospettiva del matrimonio, e di aver consegnato al sacerdote almeno 130 milioni in contanti e una collezione di monete d'oro che gli erano state richieste per costituire una specie di pegno per le obbligazioni assunte a Bangkok in vista del matrimonio. Rosa riferiva anche che l'ex cappellano lo aveva minacciato di portagli via la moglie se egli avesse sborsato ulteriori somme di denaro».

Marchisio

A sinistra il prete-sensale Renzo Duretto e sopra il benestante astigiano Giorgio Rosa. In primo grado Duretto era stato condannato a 3 anni e due mesi. Ieri mattina il processo in appello a Torino è stato rinviato a nuovo ruolo

DALL'ASTIGIANO

ASTI
orario il Consiglio comunale

Dopo le proteste di alcuni gruppi politici, la giunta ha deciso di modificare l'orario di convocazione per il Consiglio comunale di martedì 30 e mercoledì 31 ottobre. In un primo tempo, infatti, le sedute erano per le 8,30, con proseguimento della discussione nel pomeriggio, alle 14,30, e in serata, alle . Adesso invece lo svolgimento del Consiglio, chiamato ad approvare il bilancio preventivo 1991 e il consuntivo 1989, osserverà il seguente orario: martedì 30 la seduta inizierà alle 20; mercoledì 31 la discussione riprenderà alle 14,30 per proseguire, dopo una breve pausa, alle 20.

ASTI
apre il mercato

apre oggi, in piazza Campo del Palio, il mercato dei fiori, organizzato nell'imminenza della ricorrenza dei defunti. Le bancarelle troveranno posto nella parte Ovest della piazza fino a venerdì 2 novembre, dalle 8 alle 17,45 di tutti i giorni. Per motivi di funzionalità del servizio e per tutelare la sicurezza di operatori e acquirenti, l'area occupata dai banchi sarà recintata con transenne. Appositi cartelli segnaleranno inoltre le modifiche apportate sulle corsie di scorrimento delle auto.

COMMERCIO
Oggi di sciopero

Anche gli esercizi commerciali dell'Astigiano saranno interessati allo sciopero di otto proclamato per oggi da Cgil, Cisl e Uil. In città l'astensione dal lavoro riguarderà in particolare gli addetti della Upim e di altri grandi magazzini del settore alimentare (Conti, Fam, ecc.). Lo sciopero è stato proclamato per indurre la Confcommercio a discutere sulla piattaforma predisposta nei mesi scorsi dal sindacato, che ha anche invitato gli utenti a non entrare in negozi e supermercati in solidarietà ai lavoratori in sciopero. Intanto lunedì 29 ottobre il presidente nazionale della Confcommercio, Francesco Colucci, interverrà al convegno «Commercio, fisco, riforma pensionistica» organizzato al Centro culturale S. Secondo dall'Unione commercianti (inizio 16,45).

Dimissioni Usl 68 e 69?

Un decreto (deve però ancora convertito in legge) l'incompatibilità fra l'incarico di componente del comitato di gestione dell'Usl e la funzione di sindaco (provinciale e comunale) o sindaco. Per quanto riguarda le Usl di Asti e Nizza ci sono due soli casi di incompatibilità che riguardano il sindaco di Castelnuovo Belbo, Carlo Formica che è pure vice presidente dell'Usl di Nizza e il vice sindaco di San Damiano Dino Franco, componente del comitato di Asti. Entrambi devono decidere entro il 29 novembre se rimanere nelle Usl o lasciare gli incarichi in Comune.

Dopo gli otto arresti di giovedì la polizia è sulla tracce di altre persone implicate nel traffico

Spaccio di eroina, l'indagine si allarga

Si battono le campagne alla ricerca di altri nascondigli. In carcere sono già finiti alcuni pregiudicati, ma anche insospettabili, tra i quali un barista, un operaio e un giovane disoccupato. Assegni, droga e gioielli come fonti di prova

ASTI. Ci sono anche un operaio, un autotrasportatore, un carpentiere ed un barista tra gli otto giovani che la Squadra mobile ha arrestato al termine di un'operazione antidroga durata oltre mese.

Tre persone, tra le quali una ragazza, hanno già avuto a che fare con vicende di droga, altri sono incensurati. Gli inquirenti hanno dichiarato che sono state raccolte numerose fonti di prova, anche se si è rivelato quasi impossibile mettere le mani su quantitativi consistenti di «roba». Dieci i grammi di eroina sequestrati: «Gli spacciatori non si portano appresso l'eroina, né la tengono in casa - hanno ricordato il sostituto procuratore della Repubblica, Armato e il vice questore vicario, Selmin -. La nascondono in campagna e di qui la prelevano quando hanno necessità di rifornire i tossicodipendenti».

Gli uomini della Mobile di Asti hanno individuato, nella campagna astigiana (la località è tenuta segreta), due nascondigli dove l'eroina era custodita in barattoli di vetro. La polizia ha sequestrato anche assegni o gioielli, oltre a due autovetture, un'«Alfetta» e una «Giulietta» che verranno ora utilizzate dalla questura per i servizi antidroga: è una facoltà che viene concessa dalla nuova legge sugli stupefacenti, previa richiesta al magistrato. Si potrebbe definire una forma molto particolare di «custodia». L'azione della Mobile, coordinata dal sostituto procuratore, aveva come obiettivo quello di infliggere un colpo allo spaccio al minuto e ai fenomeni di microdelinquenza che sono strettamente legati alla circolazione degli stupefacenti.

L'ossatura del traffico sembra chiara: due presunti «cervelli» Alberto Vitale, siciliano di anni, carpentiere già finito nei guai per eroina un anno fa e Pietro Alaimo, 32 anni, originario di Montedoro (Caltanissetta), disoccupato, pregiudicato, più una rete di presunti spacciatori, alcuni insospettabili, smascherati al termine di pedinamenti e intercettazioni durati settimane. Gli altri arrestati sono: Pierpaolo Giuga di Asti, 25 anni, camionista, arrestato un anno fa per detenzione di eroina, Maurizio Viazzi, nato a Torino 26 anni, abitante ad Asti, disoccupato, incensurato, Massimo Tegliapietra, 28 anni, Asti, già gestore di un bar del centro ed ex cameriere, Susanna Giuliani, 32 anni, abitante in via Cattedrale (ha precedenti), Emanuele Vacca, 19 anni, operaio, e Calogero Alaimo, fratello di Pietro, 35 anni, che la squadra di polizia giudiziaria presso la procura aveva arrestato in flagranza di spaccio alcuni giorni fa. Alaimo era uscito dal carcere di Alessandria dove stava scontando una condanna per rapina.

Tutti gli arrestati su mandato del Gip e dovranno rispondere di detenzione e spaccio di stupefacenti. Ma l'indagine non è ancora conclusa: gli uomini della Squadra coordinati dal dirigente Gianantonio Tore, avrebbero già individuato altre persone; il sottobosco dello spaccio, come hanno ricordato gli inquirenti, si riproduce con sorprendente velocità e agli arrestati si sostituiscono in poche ore altri spacciatori, pronti a riavviare le fila del traffico interrotto dalla polizia. E' un circolo vizioso difficile da spezzare. La Mobile continua intanto a setacciare le campagne attorno alla città alla ricerca di altri nascondigli.

(f. c.)

Cinque degli arrestati nell'ambito dell'operazione antidroga della polizia. A Massimo Tagliapietra anni, barista di Asti. A destra in Susanna Giuliani, 32 di Asti e al suo fianco Emanuele Vacca, operaio, 19 anni, incensurato. Sotto a sinistra Pietro Alaimo, 32 anni, disoccupato e infine Maurizio Viazzi, 26 anni, disoccupato e incensurato. Insieme con gli altri tre arrestati dovranno rispondere di detenzione e spaccio di droga

Il 14 novembre promossa dallo Snami

Per il «caso» Ferraro protesta dei medici

ASTI. Si inasprisce il confronto tra l'Usl 68 e i medici che aderiscono al sindacato Snami, dopo la sospensione dal lavoro per tre mesi del dottor Ferraro, per «turbativa del servizio».

In un comunicato lo Snami chiede le dimissioni del Comitato di gestione dell'Usl e annuncia una «giornata di protesta» per il 14 novembre. Il documento è stato stilato al termine di un'assemblea provinciale degli iscritti: i medici aderenti al Sindacato autonomo, giudicano il provvedimento di sospensione cautelare nei confronti di Ferraro (lavora al Pronto soccorso e il segretario provinciale dello Snami), «ingiusto, provocatorio e illegittimo».

Il «caso-Ferraro» si inserisce nella vertenza sulle compilazione dei certificati di infortunio: incombenza che secondo i medici spetta all'Inail, che finora è stata svolta dal personale ospedaliero. I sindacati dei «camici bianchi» avevano invitato ad inizio ottobre i medici ad astenersi dalla compilazione dei certificati. Qualche giorno dopo, il Comitato di gestione ha deliberato la sospensione di Ferraro.

Il medico ha presentato ricorso contro il provvedimento: il pretore ha però ritenuto competente per il giudizio il tribunale amministrativo regionale a cui Ferraro dovrà rivolgersi.

Secondo l'Usl 68, la delibera riguarda il comportamento del medico nello svolgimento delle sue funzioni e non l'attività sindacalista. Lo Snami ritiene invece si tratti di un «atto antisindacale» e in solidarietà con Ferraro, protesterà il 14 novembre: non ci sarà sospensione del servizio, ma i compensi di quel giorno saranno devoluti a una ragazza astigiana handicappata.

[f. la.]

In corso Alessandria si installerà una nuova fabbrica: è la «Bosco» in cui confluisce la «Cori» di San Marzano

Ad Asti si faranno contatori per l'acqua

Parere favorevole del Comune, tra poche settimane il via ai lavori

LA PROVINCIA ENTRA NEL «BIC»

ASTI. Con quota azionaria di milioni, la Provincia di Asti è entrata a far parte di una società pubblico-privata denominata «Bic Piemonte».

L'iniziativa è stata presentata dall'assessore alle Finanze Cho in una conferenza stampa indetta ieri mattina. Le «Bic» (Business innovation center, capitale iniziale di un miliardo e milioni) si propone di «promuovere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali e la diversificazione produttiva di imprese esistenti». Consulenze di vario tipo (marketing, finanza, organizzazione del lavoro) saranno offerte alle aziende intenzionate a introdurre innovazioni produttive al loro interno o a modificare il loro peso sul mercato. A Vercelli, l'avvio della nuova esperienza ha già dato buoni risultati.

Fanno parte della «Bic Piemonte», tra gli altri, la Regione e il suo istituto finanziario, la Finpiemonte, associazioni imprenditoriali di categoria, vari Comuni piemontesi e banche: per l'Astigiano, oltre alla Provincia, aderiscono Comune, Camera di commercio, Cassa di risparmio. Unico rappresentante astigiano nel consiglio di amministrazione della società è Fausto Fracchia, capo settore programmazione e finanze della Provincia.

Una volta definito il programma per il 1991, sarà aperto ad Asti uno sportello informativo, che troverà posto in Provincia o alla Camera di commercio.

[l. n.]

ASTI. Entro mese e mezzo, in città sarà aperta una fabbrica. E' la «Bosco spa», produce contatori d'acqua e fa parte della multinazionale franco-americana Schlumberger.

La nuova azienda nasce dalla unificazione della «Bosco» con sede a Torino e la Cori-Schlumberger (ex Conteuro) stabilimento a San Marzano Oliveto e uffici commerciali a Milano.

E' via libera all'operazione è arrivato nei giorni scorsi dalla commissione edilizia del Comune, che ha espresso parere favorevole all'insediamento del nuovo stabilimento: l'impianto sorgerà in Alessandria, nell'area compresa tra la strada che porta a Castiglione, e l'autostrada Torino-Piacenza, poco distante dalla Nuova Ib-Mei.

Sui particolari dell'operazione è ancora molto riserbo da parte degli interessati. Tra la società e il Comune deve ora essere siglata una convenzione per definire tempi e modi dell'insediamento.

Il progetto dello stabilimento è già pronto e i lavori potrebbero iniziarsi entro poche settimane: l'entrata in attività della nuova azienda è prevista non prima del 1992.

Il piano di fusione tra le due aziende dello stesso gruppo, è stato fatto in cantiere almeno un anno fa. La «Bosco» occupa attualmente circa 120 dipendenti (recentemente ha concluso un periodo di cassa integrazione), la «Cori» una sessantina. Entrambe operano anche sul mercato estero e commercializzano oltre ai contatori per l'acqua, altri tipi di strumenti di misura (contatori per il gas). Non si sa ancora quanti dipendenti lavoreranno nella nuova azienda: lo stabilimento sarà costruito secondo criteri modernissimi e adotterà tecnologie all'avanguardia. Nelle prossime settimane si dovrebbe svolgere un incontro tra direzione e sindacati per definire anche l'aspetto occupazionale.

La «Cori» nell'87 era trasferita da Veglio Serra a San Marzano (nelle vicinanze della provinciale Asti-Nizza). L'azienda in origine si chiamava «Conteuro»: recentemente si era fusa con la Rigas di Napoli e quindi è stata acquistata dalla multinazionale Schlumberger.

Quello della «Bosco» è il primo insediamento di un certo rilievo che si registra ad Asti da decina di anni a questa parte. Ma potrebbero arrivare nuove installazioni produttive: in un comunicato dell'assessorato comunale all'Urbanistica, si legge infatti che sono già giunte domande da parte di altre due complessi industriali (di cui non si fa il nome) e di decine di artigiani e operatori del settore terziario.

[f. la.]

Si inaugura stamane la rassegna di San Carlo in piazza Garibaldi

Nizza in Fiera per nove giorni

Centodieci stand, dall'arredamento alla cosmetica, macchine agricole e computer
La mostra si chiuderà il 4 novembre. Serate gastronomiche. Il «mercatone» raddoppia

Una immagine del «mercatone» di San Carlo dello scorso anno. Quest'anno ■ «fiera» si terrà il 2 novembre

NIZZA. Sarà inaugurata, questa mattina alle 11, la Fiera di San Carlo. A tagliare ■ nastro sarà il presidente della Giunta regionale Brizio.

Per la città, che vive prevalentemente sull'agricoltura e sul commercio, l'appuntamento annuale con la Fiera è fondamentale: dai paesi vicini arrivano contadini e commercianti per commentare la chiusura dell'annata agraria, concludere affari e trattare i prezzi del vino e del bestiame.

Gli stand sono stati allestiti in piazza Garibaldi: i visitatori sono accolti dalla simbolica ricostruzione dei portici nicesi, sede tradizionale del commercio. A lato c'è anche una vigna, per non dimenticare la campagna, alle porte della città. Nel catalogo di presentazione della Fiera, il Comune ha voluto inserire un brano di Sandro Ivaldi, nicese Doc e brillante scrittore che dice: «... la mia città si è sempre risvoltata le maniche, già fin da bambini, dal tempo dei tempi quando essa era Nizza della Paglia. I contadini sono stati e rimangono la sua ricchezza, gli artigiani la sua forza, i negozianti la sua sostanza e bellezza, gli ambulanti la sua risorsa». Gli stand, ottanta nell'area coperta e trenta sotto l'Ala del bestiame, si apriranno al pubblico dalle 14 di oggi pomeriggio.

Gli orari di visita della Fiera, che occuperà la città fino al 4 novembre, saranno i seguenti: dalle 14 alle 24 durante i feriali e dalle 10 alle 24 nei giorni prefestivi e festivi. Il prezzo del biglietto di ingresso è stato fissato in 2 mila lire per i feriali e 3 mila per i festivi.

Al visitatore sono proposti prodotti di ogni genere: la «piazza d'onore» spetta al vino dei colli nicesi, ma ci sono attirare l'attenzione del pubblico, ci sono anche oggetti d'arredamento, libri, attrezzature per ufficio, computer, elettrodomestici, abbigliamento e cosmetica. Nello spazio all'aperto sono esposte automobili ed attrezzature agricole: una vetrina è dedicata anche ad una ditta che propone «energie alternative».

All'interno della Fiera ci sono anche punti di ristoro: la gelateria Ping-Pong ed un ristorante, che funzionerà con il servizio dell'antico «Savona». Sul programma che verrà consegnato ai visitatori c'è la descrizione del menù di ogni giorno.

I cuochi prepareranno specialità tipiche piemontesi, con tocchi di cucina nicese: questa sera ad esempio sono «di scena» il risotto con funghi, l'arrosto al barolo. Nei prossimi giorni non mancheranno i cardi con fonduta e la bagna cauda. In collaborazione con i macellai nicesi, il 3 ed il 4 novembre il Savona offrirà particolari assaggi di bollito e bue grasso. Quest'anno i macellai nicesi intendono riproporre la tradizionale Fiera del bue: l'appuntamento è per l'8 dicembre.

I festeggiamenti di San Carlo, avranno il loro culmine nella antica e tradizionale «Fiera» che è giunta all'edizione numero 487 e venerdì 2 novembre, quando bancarelle e ogni genere invaderanno tutte le vie del centro cittadino.

Anche quest'anno la «fera» (come è chiamata in dialetto) sarà replicata domenica 4: tra le bancarelle domenicali ci saranno prodotti agricoli tipici della zona come il tartufo ed il cardo gobbo. I negozi rimarranno aperti per tutto il giorno.

Enrica Cerrato

IL CARTELLONE

NIZZA. Si annuncia un novembre ricco di manifestazioni: dagli spettacoli che ogni sera animeranno il salone della Fiera, alle gare di bocce per la conquista del Trofeo San Carlo, i nicesi avranno che l'imbarazzo della scelta.

Nutrito il calendario degli spettacoli in Fiera: questa la «scaletta». Il ottobre «Imitazioni» Alessandro d'Alessandro, il 28, «Saranno famosi», «Ragazzi allo sbaraglio», lunedì 29, «Risate con Bricone e Monestrello. Il 30 ottobre si esibirà il pianista cantante Gigi con una serata di «Piano bar», il 31 saranno di scena i giovanissimi nello spettacolo «D. Danza». Per il 1° novembre è prevista una serata all'insegna della magia con il mago Alan, mentre nello stand dello Sci Club nicese, gli appassionati potranno incontrare atleti della nazionale azzurra. Il ed il novembre serate di cabaret, Chiocchi e Gianni Giannini. Gran finale domenica 4, con la chiusura della Fiera.

Sabato novembre, alle 10, il salone della Fiera ospiterà un convegno dedicato vino: «Anteprime del Novello». Organizzato dal Comune e dalla Viticoltori Piemonte farà il punto sulla produzione del vino giovane quest'anno. Relazioneranno Luciano Usseglio Tomasset dell'Istituto sperimentale per l'enologia e Dante Leone della casa vinicola Bersano.

La Compagnia teatrale dell'Erca, il 5 ed il novembre riproporrà Sociale la commedia musicale in dialetto, «La camula dla gelusia». Il ricavato serate sarà devoluto all'Associazione per la ricerca sul

Sui campi del bocciodromo dell'Oratorio, il 10 novembre incontreranno i giocatori di categoria C, per la 23 esima edizione del Trofeo San Carlo.

Un ghiotto appuntamento è fissato per il 18 novembre: la «Confraternita della Bagna cauda», che ogni anno attribuisce un premio ad una personalità del mondo politico o artistico, ospiterà al Museo Bersano lo scrittore e giornalista Giorgio Bocca. Sarà lui «Paisan Vignaiolo» del 1990. [e. ce.]

CANTINA SOCIALE DI NIZZA MONFERRATO
14049 NIZZA MONFERRATO (ASTI) STRADA ALESSANDRIA, Nº 57

SOCI nº 280
Conferimento 1990
QI. UVA **50.000**

Produzione vini tipici delle colline Nicesi
Vendita all'ingrosso ■ al dettaglio
Sfuso in bottiglia

Tel. 0141/721.348 Fax 0141/72.64.91

DINO® s.r.l.
PROFILATI ALLUMINIO E ACCESSORI
ATTREZZATURA EDILE E AGRICOLA
PREFABBRICATI - INGROSSO FERRAMENTA
Sede e Magazzini:
Via Ponte Verde 47 - Nizza Monferrato
Tel. 0141/79.31.16 - 72.16.13
DINO
Sistemi alluminio s.r.l.
Via Aosta 10 - Beinasco (Torino)
Tel. 011/39.72.291 - 34.99.234
I.D.A.L.
Località Boettola - Sarzana (La Spezia)
Tel. 0187/62.00.50 - 62.03.57

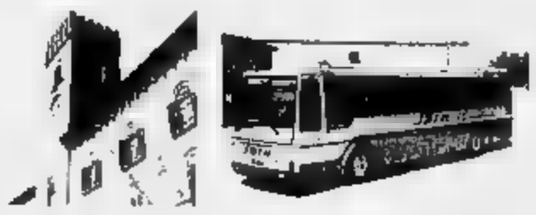
AGRIMOTOR
- Vendita e assistenza **macchine agricole**
- Tutto per il giardinaggio
- Motopompe - tosaerba - Decespugliatori - Tosasiepi
- Generatori
- Pompe irroratrici
- Motozappe e Motocoltivatori
- Trattorini
- Ricambi per trattori e attrezzature nazionali ed esteri
- Tutto per oleodinamica

Corso Acqui, 49
Tel. (0141)
79.30.98 - 72.63.39
NIZZA MONFERRATO

INTERSCHOOL GROUP
TACOS
Sono aperti i corsi di preparazione per
- RAGIONIERI
- GEOMETRI
- LICEO SCIENTIFICO

Incisa Scapaccino - Reg. Prata, 5
Tel. 0141/747122

AUTONOLEGGIO Ala
Autopullman Gran Turismo
Agenzia Viaggi Turistici



P.za Vitt. Emanuele II° 1-3
Tel. 0141/72.14.42-70.16.98 Fax 70.25.25
NIZZA MONF.

IDROTERMICA PESCE
Piazza Garibaldi, 21
Tel. 721.639 - Nizza Monferrato

COMODITA' IN BAGNO

Domani ■ Castelnuovo si svolgerà la festa dei giovani dell'Associazione cattolica

In 6 mila nella terra di Don Bosco

Previsto l'arrivo di circa 200 pullman da tutte le province del Piemonte e dalla Valle d'Aosta
Ai Becchi verranno allestite otto città dei ragazzi ambientate in epoche diverse con figuranti in costume

CASTELNUOVO ■ ■ Circa seimila giovani dell'«Azione cattolica ragazzi», dai 6 ai 14 anni, provenienti da Piemonte e Valle d'Aosta, celebreranno domani a Castelnuovo, il ventesimo anniversario ■ fondazione dell'associazione.

L'organizzazione della manifestazione è ■■■ curata nei dettagli: alle 7,30 è previsto l'arrivo di circa 200 autobus al colle.

Alcuni giovani si interesseranno dell'accoglienza, altri custodiranno le borse ■■■ il pranzo al sacco, altri ■■■ si occuperanno del «servizio d'ordine».

Ai «Becchi» i ragazzi visiteranno otto «Città» ambientate dagli «animatori in varie epoche: preistoria, civiltà ■■zia, età romana, medioevo, Far West, Ottocento, Novecento, futuro.

In ogni città gli «abitanti» vestiranno i costumi tipici: gli astigiani che hanno curato l'allestimento della città del «Far West» saranno vestiti da «indiani» e ■ ■■■ boy», proprio come nei «fumetti». Alle 12,30 ci sarà una funzione religiosa nel cortile dietro la Chiesa del Colle: le offerte destinate a ragazzi bisognosi.

Al termine, pranzo al sacco nei prati. Nel pomeriggio ci sarà il «grande gioco» nelle otto città.

Elena Ansaldi di Cuneo, coordinatrice del gioco, spiega le finalità: «Il gioco è un pretesto per scoprire, in ogni età della storia, quanto è bello stare insieme».

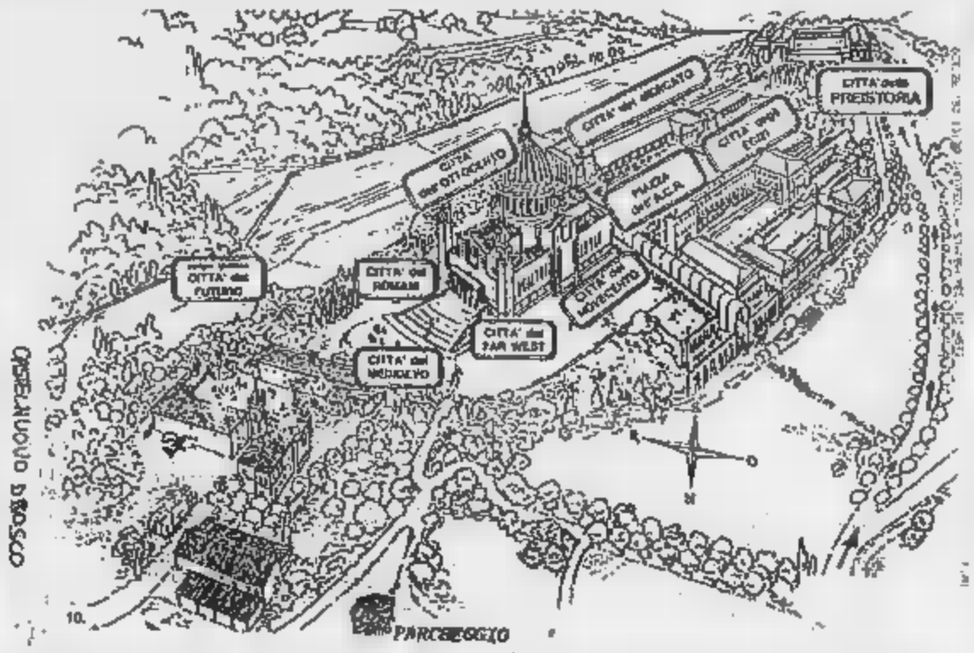
Alle 18 ■ piazza sarà trasformata in una sorta ■ ■■■ ra di ragazzi addobbata per il «compleanno» dell'Associazio- ■■ cattolica: ■ festeggiare i vent'anni della «Acr» interver- ■■■■ Il rettore del Colle, don Elio Scotti, e, altri sacerdoti.

«In caso di maltempo - precisa Stefano Vanzini, del coordinamento generale - i ragazzi ■■■■■ ospitati nelle due chiese ed eventualmente in altri locali del santuario».

La festa si concluderà con la celebrazione eucaristica e con i saluti ■■ responsabili regionali.

Per informazioni ed eventuali adesioni telefonare ai seguenti numeri di Asti (prefisso 0141) 352.653 e 436.586, di Torino (011) 513.285, oppure al Colle Don Bosco (011) 9.876.976.

Giuseppe Bossone



Le città dei ragazzi. La mappa del santuario del Colle don Bosco con la ricostruzione degli otto «centri urbani»

SAN DAMIANO

SAN DAMIANO. La figura di don Ercole Armosino verrà ricordata con la pubblicazione di un libro. L'iniziativa è promos- ■■ ■■■ parrocchia dei Santi Cosma e Damiano, dagli amici e parenti del sacerdote che fu in primo piano durante la lotta partigiana.

Nell'ottobre del 1944, i nazisti fecero irruzione nella sacrestia della chiesa dove si trovava don Armosino, che aveva appena celebrato messa e lo arrestarono. Insieme a lui furono fatti prigionieri anche il direttore dell'ufficio postale, il farmacista del paese ed altri civili. Trasferiti nel carcere di Bra al parroco fu offerta la libertà ■■■ egli rifiutò, accettando ■■■■ unica condizione la scarcerazione di tutti i prigionieri.

Dopo una settimana ■ ■■■■ ■■ di Asti, Umberto Rossi, andò nel carcere ■ Bra ottenendo la liberazione di tutti i detenuti. Il libro che è in fase di stesura, raccoglierà molte testimonianze di quel periodo sia sulla figura di don Armosino che sulla lotta partigiana nelle colline sandamianesi. L'edizione sarà curata dallo studioso costigliolese Paolo Risso, con ■ collaborazione ■ don Mario Delpero e del vicario generale della Curia di Asti, don Pierino Monticone. [ro. g.]

DALL'ASTIGIANO

CONSIGLIO PROVINCIALE
■■■■ Nuovi lavori per le strade astigiane

Lunedì, alle 9,30, il Consiglio provinciale si riunirà per l'approvazione del bilancio di previsione 1991, con la relazione programmatica per il triennio 1991-'93 e il conto consuntivo 1989. L'ordine del giorno comprende una trentina ■ altre pratiche, tra cui l'approvazione dei piani finanziari relativi a lavori di ammodernamento delle strade provinciali della Valtiglione, della Monale-Baldichieri e della Castello d'Annone-Nizza. Si dovranno infine nominare i rappresentanti nei Consigli ■ amministrazione ■ ■■■ enti (Istituto autonomo case popolari, Consorzio per il Palazzetto, Cassa di risparmio, Biblioteca Astense).

CASTAGNOLE ■■■■
■■■■ Si ■■■■■ bilancio ■■ previsione

Martedì, alle 20,30, si riunirà il Consiglio comunale. All'ordine del giorno dodici punti tra cui l'approvazione del bilancio di previsio- ■■ 1991.

PCI
■■■■ ■■■■■ su democrazia ■ industria

«Democrazia economica e democrazia industriale: le proposte ■■ pci» è il tema della conferenza-dibattito in programma lunedì, alle 21, nella sede della federazione comunista, in via Venti Settembre. Introdurrà Vittorio Reiser, docente universitario e componente del comitato regionale del pci.

FURTO
■■■■ Rubano ■■ auto in ■■■■ ■■■ Palio

Furto sulla Fiat Uno di Salvatore Sica, abitante a Genola (Cuneo) in via Bernetto 5. Dall'auto, parcheggiata in Campo del Palio, i ladri hanno rubato un borsello ■■■ documenti e poche migliaia di lire.

■■■■
■■■■ Ecco le Commissioni comunali

Sono state nominate ■ Commissioni consiliari comunali. I gruppi di lavoro sono formati da sette membri, quattro della maggioranza e tre della minoranza. La Commissione «Economico-finanziaria» è composta da Giovanni Albenga, Bruno Gallesio, Luigi Perfumo, Daniele Massimelli, Flavio Cellino, Fernando Antonini e Flavio Pesca. «Assetto ■■ territorio»: Franco Piccini, Riccardo Mastrazzo, Giovanni Perrone, Alessandro Gioanola, Giandomenico Cavarino, Mauro Oddone e Piero Sburlati. «Assistenza»: Sergio Perazzo, Tonino Spedalieri, Carlo Bertero, Graziano Borghesan, Mauro Oddone, Fernando Antonini e Pier ■■■■ Torello. E' stata anche nominata ■ Commissione consultiva per le attività sportive: presidente sarà Diego Garofalo con cui lavoreranno Giovanni Albenga, Mario Castino, Mauro Oddone, Nazzareno Martinasi, Piero Morino.

Domani ultimo appuntamento con la mostra mercato dedicata ai tartufi

Moncalvo, fiera secondo atto

Trifolao ■ commercianti esporranno i prodotti in piazza Carlo Alberto. Prezzi sulle 200 mila lire all'etto. Ci sarà anche una delegazione di ristoratori di Saint-Vincent. Le rassegne d'arte

MONCALVO. Ancora ■■■ giornata di f■■■ interamente dedicata allo «trifola». Per domani è in programma il secondo appuntamento ■■■ la «Fiera d■ Tartufo». A partire dalle 10, i portici Carlo Alberto diventeranno la vetrina dei preziosi diamanti grigi. Saranno presenti anche alcuni gestori dell'hotel Billia di Saint-Vincent, dove il 13 ottobre è stata presentata ■ Fiera moncalvese: la delegazione proporrà un gemellaggio non solo gastronomico.

Nella prima giornata, svoltasi domenica scorsa, hanno partecipato una dozzina di espositori, tra commercianti, ristoratori e trifolau, questi ultimi piuttosto scarsi, che hanno presentato 15 chili di tartufi. ■iretta conseguenza della scarsità di prodotto è stata l'impennata dei prezzi: le quotazioni non sono scese al ■ sotto delle 150 mila lire all'etto; ■ prezzo medio di contrattazione ha oscillato tra le 200 e le 230 mila lire all'etto, con punte ■ 300 mila lire per gli esemplari migliori. I prezzi elevati hanno rallentato le vendite dei tartufi.

Anche domenica piazza Carlo Alberto e i suoi portici ospiteranno, oltre alle bancarelle dei tartufi, tutti gli stand già presenti nella prima giornata di «Fiera».

Per ■ amanti dll'arte non mancano le occasioni interessanti. Nel foyer del Teatro Comunale continua la mostra del grafico moncalvese Mario Pavese. A Casa Montanari prosegue «Moncalvo-Arte» (opere dei pittori Gastone Cecconello, Valerio Miroglio e Pit Piccinelli). Verrà aperta la «Galleria di arte moderna», nella nuova sede del palazzo comunale: raccoglie opere di Guttuso, Mafai, De Chirico, Sironi, Morandi, Licini e Chagall. In ■■■■ chiuderà la mostra dei «Giochi in movimento», di Albino Parmigiani nella Chiesa delle Grazie.

Per gli appassionati della buona cucina sarà possibile gustare specialità al sapore di tartufo nei numerosi ristoranti della cittadina aleramica e allo stand delle Pro loco.

[bru. m.]

«I ■■■■■■■■ CI SONO»

MONCALVO. «Tutti noi amministratori eravamo ben coscienti del considerevole aumento di traffico che ci sarebbe stato domenica, in occasione della Fiera del Tartufo, e proprio per questo motivo non abbiamo lasciato nulla al caso»: il vicesindaco, Aldo Fara, risponde alla lettera inviata a «La Stampa», con cui una signora di Vercelli lamentava la scarsità di parcheggi predisposti per il giorno della «Fiera» e concludeva polemicamente la sua missiva dicendo: «Chi organizza manifestazioni come questa che richiamano tanta gente, ■■■ dovrebbe prima preoccuparsi di avere almeno i parcheggi?».

Domenica, per il primo appuntamento della Fiera dedicata al tartufo, a Moncalvo c'erano non meno di 3 mila persone, molte delle quali arrivate su auto private da Milano, Torino e altre località piemontesi.

L'assessore Fara precisa: «I parcheggi a Moncalvo ci sono e possono assicurare fino a 700 posti auto, tutti su piazze, senza contare, poi, che ■■ un'occasione speciale come quella ■■ domenica, una buona parte delle auto vengono parcheggiate lungo le strade, aumentando quasi del doppio il numero dei posti-macchina disponibili».

Nella polemica interviene anche Giancarlo Riva, presi- ■■■ del Comitato Fiera ■ consigliere comunale. In una lettera inviata a «La Stampa», Riva afferma: «Moncalvo, a differenza di Vercelli, ■ posta su di ■■ ameno colle di ■■■ metri d'altezza. Diventa difficile in questo contesto creare spazi ulteriori da adibire ■ parcheggi. Inoltre - rileva il presidente - le prime aree private gentilmente ■■■■■ ed utilizzabili (vedi cortili privati, piazzale della Cantina sociale, prati) sono ad una distanza non inferiore ai 700-800 metri dal centro delle manifestazione: ritengo che una passeggiata ■ tale lunghezza in una bella giornata estiva come domenica 21 ottobre non sia stata di eccessivo sacrificio».

L'afflusso di turisti è stato comunque notevole, senza dubbio superiore alle possibilità di parcheggio della città. In Comune, fanno rilevare che i tre vigili urbani (hanno prestato servizio, ininterrottamente, dalle ore 8 alle 18) ed i due parcheggiatori impiegati nell'occasione erano stati autorizzati a lasciare parcheggiare lungo le strade cittadine ■■■■ applicare le sanzioni relative al divieto di sosta, nei limiti accettabili.

Non ci sarebbero stati dunque particolari problemi, domenica, tanto che ■ vicesindaco Fara annuncia che «per domani non ci sarà alcun aggiustamento per i parcheggi e speriamo che ci sia di nuovo tanta gente».

[bru. m.]

Il «super tartufo». I componenti della giuria esaminano l'esemplare ■■ 860 grammi, presentato domenica alla Fiera

La nuova sede. La cascina di via Foscolo, accanto allo stadio, destinata ad accogliere gli uffici della Croce Rossa di Asti

Si sono iniziati i lavori di ristrutturazione della casa accanto allo Stadio

La Croce rossa avrà una nuova sede

Intanto si organizza il corso per infermiere volontarie

ASTI. Si sono iniziati i lavori per il recupero della casa di via Foscolo (accanto allo Stadio comunale), destinata a diventare sede della sezione astigiana della Croce Rossa.

I lavori sono stati appaltati alla ditta «Franco Fornos» di Nizza. Sono 385 i milioni stanziati per il restauro dell'edificio, che ospiterà le strutture amministrative ed operative della Cri astigiana (che ora si trova in piazza Medici).

«La ■■■■ sede ■■ trova in una posizione strategica - spiega Carlangelo Moro, medico e presidente del comitato provinciale Cri -. Poco distante, infatti, sorgerà ■ nuovo ospedale e l'intera zona sarà attraversata dalla tangenziale Nord. A pochi metri dalla palazzina, inoltre, dovrebbe essere costruita la piazzola per l'atterraggio dell'elisoccorso».

Intanto, in attesa del «trasloco» (che dovrebbe avvenire entro la prossima estate), s'infittiscono in questo periodo le iniziative del Comitato provinciale.

Scade il ■■■ novembre ■ termine per le iscrizioni al corso biennale per le infermiere volontarie, che consente tra l'altro l'accesso al secondo anno della scuola per infermieri professionali. Il ■■■■ comprende lezioni teoriche e pratiche: il tirocinio pratico si svolgerà alla Casa di cura «San Giuseppe» (360 ore il primo anno; ■■■ il secondo); le lezioni teoriche si terranno due volte alla settimana, dalle 20,30 alle 22,30, sempre alla «San Giuseppe».

L'anno scorso erano 25 le allieve iscritte, mentre il «boom» delle iscrizioni (57) si è registrato nel 1983, l'anno della missione italiana in Libano. Per informazioni sui requisiti e sulla documentazione richiesta per ■ frequenza del corso, telefonare al 32.882.

Si è inoltre conclusa domenica scorsa, all'Exposalone ■ piazza Alfieri, l'asta di oggetti d'arte e antiquariato organizzata dalla Croce Rossa. Il ricavato sarà utilizzato per dotare le ambulanze di nuove apparecchiature; l'anno scorso erano stati raccolti circa 6 milioni.

In questi giorni il Comitato provinciale della Croce Rossa si sta occupando, in collaborazione con ■ Camera ■ Commercio italo-bulgara (che ha ■■■ ad Asti), della raccolta di farmaci da inviare a Sofia, all'ospedale di Pirogof, dove ha sede l'Istituto nazionale di Pronto soccorso. Spiega Carlangelo Moro: «La situazione in ■■ ■ trova l'ospedale bulgaro è piuttosto grave ed il costo dei farmaci di cui necessita si aggira sul mezzo miliardo. Per questo stiamo cercando anche di ottenere contributi in denaro».

Marcella Serpa

■■■■

NIZZA. Anche la Croce Verde nicese, che quest'anno ha festeggiato gli 80 anni di attività, ha organizzato una serie di lezioni dedicate alle norme fondamentali di pronto soccorso.

Dal 5 al 30 novembre, due sere la settimana, medici e personale specializzato si alterneranno «in cattedra», nella sede della Croce Verde di via Gozzelino. Il corso si terrà ogni lunedì ■ venerdì, dalle 21 ■■■ 23; l'iscrizione è gratuita.

Al termine delle lezioni gli allievi riceveranno un diploma di partecipazione. In seguito al corso svoltosi l'anno passato, si sono diplomati ■■■ trentina di allievi. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla Croce Verde ■ Nizza (telefono 702.727).

[e. ce.]

La compagnia della Candela inaugura stasera la rassegna «Teatro per amore 5»

Una commedia musicale al Don Bosco

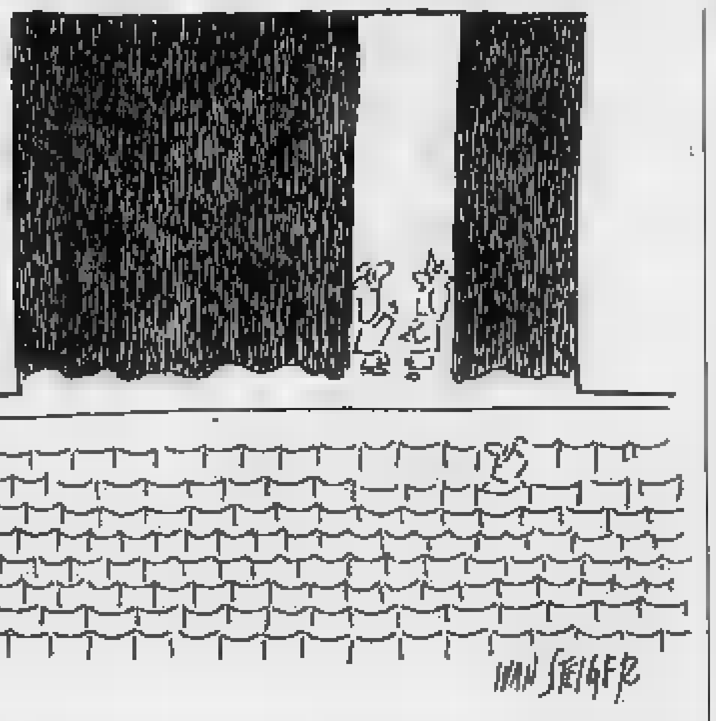
Il gruppo astigiano presenta «Magic studio» del regista Beppe Fasolis, con coreografie originali
Al Comunale di Moncalvo proseguono gli spettacoli dialettali con la farsa «La stagion di garofu»

ASTI. [redacted] accendono questa sera alle 21,30 al teatro Don Bosco le luci sulla rassegna «Teatro per [redacted] 5», la manifestazione dedicata alle compagnie amatoriali astigiane [redacted] organizzata [redacted] Cgs Don Bosco, con il patrocinio del Comune e della Provincia. Sulla scena del teatro [redacted] corso Dante ci sarà la compagnia astigiana della «Candela», con il [redacted] più recente allestimento, «Magi[redacted] studio», che porta la firma del regista Beppe Fasolis.

Non è il primo spettacolo impegnativo scelto dal gruppo amatoriale astigiano, [redacted] si è distinto per il coraggio di interpretare classici che spesso spaventano anche i professionisti. Dopo l'esordio con «L'estate [redacted] San Martino» di Noel Coward, la «Candela» si è fatta notare con un'originale regia di «Trappola per topi» di Agatha Chri[redacted] e recentemente per «Un tram che [redacted] chiama Desiderio» [redacted] Tennessee Williams. Quest'ultimo allestimento ha ottenuto tre premi [redacted] «Marzo teatrale» di Borgo d'Ale.

«Magic studio» è ambientato in una sala da ballo apparentemente anonima. «E' una vicenda volutamente fuori [redacted] tempo e dallo spazio - spiega l'autore - , il mistero va interpretato a piacimento. Non ho voluto dare indicazioni poiché ognuno possa metterci qualcosa [redacted] suo».

Nel «Magic studio», al termine di una qualsiasi serata di ballo, si trovano casualmente due coppie, una giovane, dove lui e lei si sono appena incontrati [redacted] vivono l'incantesimo della scoperta dell'altro; di fianco un'altra più matura, in cui il rapporto si è incrinato con gli anni. Pure, c'è un legame tra [redacted] coppie, la musica. «E' [redacted] ritmo della vita», la definisce l'autore tramite un personaggio.



Sulla scena reciteranno Ester Esposito e Pino Delmastro nel ruolo della coppia matura, Gianna Reverberi e Marco Serra nella parte dei giovani; presentatore è Tattoo, conduttore di Radio Uno. [redacted] palco compaiono anche i ballerini Tiziana Guelfo, Mauro Castelli, Elisa Garetto, Giancarlo Viglino, Claudia Cortese e Piero Dovico. Le musiche, parte molto [redacted] Fasolis, sono [redacted] Astor Piazzolla, Glenn Miller, Moving Heart, Yanni, Platters, Orchestral maneuvres in the dark, Bernward Koch e Vangelis. Ingresso 7 mila lire, ridotti 5 mila. [c. f. c.]

MONCALVO, DI [redacted] IL [redacted]

MONCALVO. Il «Gruppo Teatro Insieme» di Carmagnola sarà il protagonista del terzo appuntamento della «Rassegna di Teatro in dialetto». Sarà sulla [redacted] del teatro moncalvese con la «Stagion di garofu», in scena stasera alle 21,15.

La commedia, in tre atti, scritta [redacted] Nino Bertalmia e diretta da Francesco Rizzati, è ambientata alla fine del secolo scorso [redacted] offre uno spaccato [redacted] vita un po' annoiata [redacted] spesso priva di contenenuti della borghesia di provincia, costretta ad «inventarsi» emozioni, [redacted] scappatelle extra-coniugali, intrighi [redacted] salotto, maldicenze e pettegolezzi. Vengono, così, messi in evidenza gli aspetti più ridicoli, e [redacted] volte anche grotteschi di un pezzo di vita di alcuni rappresentanti della piccola borghesia ottocentesca. La compagnia torinese, presente a Moncalvo per la quarta volta consecutiva, [redacted] uno dei più collaudati gruppi del teatro dialettale piemontese. Al Comunale, il gruppo torinese, ha sempre proposto commedie brillanti, di cui la maggior parte portavano la firma di Alberto Rossini, l'autore di tutti i lavori del grande Macario.

Sabato scorso, intanto, il «Gruppo Teatro veneto - Città d'Este» ha pienamente soddisfatto le aspettative del numeroso pubblico con «Virgola», una commedia di Enzo Duse. Gli applausi a scena [redacted]perta e le numerose chiamate, al termine della rappresentazione sono il segno del grande successo ottenuto dalla compagnia veneta, che sabato ha dato prova di grande professionalità.

Per [redacted] prossimo fine settimana la rassegna moncalvese [redacted] serverà [redacted] pause; i riflettori del «Comunale» torneranno a riaccendersi sabato 10 novembre, per ospitare [redacted] Desbela» di Bra, una «vecchia» [redacted] gradita conoscenza del pubblico moncalvese. Il gruppo, diretto da Maura Forneris, presenterà «Manù», commedia in due atti, liberamente tratta da un lavoro di Alfred Adam. La stagione dialettale si chiuderà sabato, 17 novembre, [redacted] «Se la fumna l'è bela, boja fauss che carriera», commedia brillante in tre atti, tradotta [redacted] adattata [redacted] «La Presidentessa», di Charles-Maurice Hennequin [redacted] Pierre Veber. Questa rappresentazione vedrà in scena uno dei più affermati gruppi astigiani, «I tira tardi», che a Moncalvo negli anni passati, hanno sempre fatto registrare il tutto esaurito. Ingressi: 12 mila lire per i primi posti [redacted] mila per i secondi. [bru. m.]

Anche ad Asti corsi per aumentare la capacità mnemonica

La memoria dà spettacolo

Come ricordare fino a trenta numeri in sequenza senza sbagliare
Accelerata anche la capacità di lettura. Metodi già usati da Cicerone

ASTI. Una buona memoria può diventare un grande spettacolo oltre che una soluzione per chi ha problemi nel ricordare la propria partita Iva, i numeri di telefono dei clienti, per gli studenti che devono superare gli «esami da mille pagine» [redacted] per chi voglia ricordare tutti i nomi dei campioni dello sport preferito. Una possibilità per sviluppare le proprie capacità la offre «Memotec», corso gestito da [redacted] società che segue modelli americani, la «Superlearning» e che ora è attiva anche ad Asti.

Il corso, tenuto da istruttori specializzati, propone agli «studenti» una metodologia di [redacted]dio e di lettura veloce, la possibilità [redacted] memorizzare vocaboli stranieri, date, formule, prezzi, classificazioni e quotazioni. In[redacted] tutto ciò che si può o si deve ricordare: [redacted] metodo insegnato dalla Memotec si basa [redacted] regole antiche, quelle già usate da Cicerone e dal filosofo Leibniz. Come riusciva Cicerone a ricordare i suoi discorsi fiume [redacted] come faceva Leibniz ad elabo[redacted] le sue teorie e tenere a mente ciò che sapeva? Incasellando tutto in un archivio mentale, facilmente consultabile nel quale ad ogni numero corrispondeva un'immagine.

Proprio seguendo il metodo di Leibniz, la «Memotec» insegna come ricordare lunghe liste di vocaboli. Il primo esercizio che esegue chi si iscrive al cor[redacted] è questo: l'istruttore pronuncia diciassette parole e gli allievi, [redacted]po cinque minuti sono in grado di memorizzarle e ripeterle. Non c'è nulla [redacted] artificiale [redacted] strano in questo; grazie alla costruzione mentale di [redacted] racconto, al quale si ricollegano le parole che devono essere ricordate, [redacted] gioco [redacted] presto fatto.

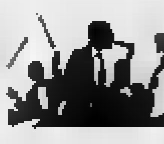
Il [redacted] ha la durata [redacted] un week-end: dal venerdì pomeriggio alla domenica è possibile operare «il miracolo» della memoria spettacolo. Spiega Paolo Manocchi della Memotec: «Insegniamo a sfruttare tutti i tempi morti. Tutti hanno [redacted] memoria perfetta, l'importante è imparare ad usarla al massi[redacted]. Poi si sviluppa la parte che interessa maggiormente».

Chi ha già partecipato all'iniziativa è rimasto entusiasta. Gianbeppe Conterno, dirigente della sede astigiana della banca Cuneese, ha seguito i consigli della Memotec e racconta: «La mia capacità di ricordare [redacted] aumentata in modo incredibile. Credo che [redacted] corso [redacted] molto utile. Nelle ore di lezione [redacted] sviluppa un clima particolare: molti di noi hanno fatto progressi notevoli. Ho ripreso [redacted] studiare [redacted] posso memorizzare [redacted] una capacità superiore a quella di prima».

Chi volesse mettere alla prova la memoria degli istruttori può farlo direttamente: ad esempio, dettate trenta numeri qualsiasi e ve li ripeteranno. Le riunioni informative della Memotec, dove si potranno incontrare gli istruttori, si tengono ogni martedì, dalle 18 alle 22 nella sala riunioni dell'Hotel Palio (telefono 34.371). La quota di iscrizione tuttavia non è alla portata di tutti: 490 mila li[redacted], convenzionabili con aziende. Ricordare costa. [d. cot.]

NOTTE GIOVANE

a cura di C. F. Conti



[redacted]

Rock di Yo Yo Mundi

Concerto rock questa sera alle 21,30 alla birreria «Il maltese» di Cassinasco. Sul palco del locale si esibirà il gruppo «Yo Yo Mundi» [redacted] Acqui Terme, formato da Paolo Archetti Maestri, 27 anni, voce, [redacted] violino, [redacted] negli Knot Toulouse e Viridanse, studente [redacted] Dams, Andrea Cavalieri, 20 anni bassista, Fabio Martino, fisarmonicista e tastierista, 17 anni ed Eugenio Merico, 23 anni, batterista, studente di lingue. Gli «Yo Yo Mundi» propongono un rock inconsueto, costruito su [redacted] solida ritmica e con melodie al limite del folk. I testi, spesso surreali, [redacted] già indicato dall'intraducibile nome del gruppo, sono in italiano ed estremamente lirici. Il gruppo è nato nel 1988 ed ha una discreta carriera alle spalle. Con la prima registrazione, un demo-tape, hanno ottenuto un certo successo: una tournée nel nord Italia [redacted] la partecipazione al concorso «Rockfest Tour '89», che vincono; in que[redacted] occasione registrano il brano «Lingue [redacted] Menelik». Un lo[redacted] brano, «Freccia vallona» viene anche utilizzata come commento sonoro per [redacted] programma sportivo di Tele Montecarlo. Un altro pezzo sarà compreso nell'album antologico «Vinile '90», mentre è in preparazione un lp tutto loro che dovrebbe uscire l'anno prossimo.

Recentemente hanno [redacted] posto brani che rendono l'idea della loro idea di fare musica: «Pedale selvaggio», un inno ad una squadra di appassionati di «mountain bike», «Les italiens», ispirato alla vita di Modigliani, «La contorsionista», storia di una fanciulla che sogna di fuggire chiusa nella valigia del suo amato. Come per gli altri appuntamenti del «Maltese», l'ingresso è libero.

SYMBOL

Ritorna il liscio

Ritorna [redacted] «voglia di liscio» alla discoteca Symbol, sulla statale Asti Mare, a Vigliano. Dopo la serata goliardica di ieri, organizzata dall'istituto «Pellati» di Nizza, che ha invitato il complesso «Elio [redacted] le storie tese». Stasera suonerà l'orchestra di Bruno D'Andrea, domani sarà invece la volta dei «Ruspa».

SALERA

Veglione del Giobert

Stasera alle 22 si apre il sipario del veglione dell'istituto «Giobert» di Asti per geometri e ragionieri, organizzato al Whisky notte Salera; durante [redacted] serata sarà eletta la miss dell'istituto.

ROSA DEI VENTI

Classico liscio

Il liscio è [redacted] casa [redacted] dancing «La rosa dei venti» [redacted] Valfenera; stasera si ballerà con l'orchestra Pitzianti, mentre domani sarà la volta dei «Melodici». Per informazioni e prenotazioni telefonare al 939.298.

[redacted]

Piano bar al Torino

Questa sera alle 22 al caffè Torino di Canelli, in piazza Cavour, si aprirà una serata dedi[redacted] piano bar e revival con il pianista Giancarlo Opedone e la cantante Tiziana.

GLI APPUNTAMENTI

ASTI

[redacted] Circo di Cesare Togni

Proseguono gli spettacoli del grande Circo [redacted] Cesare Togni in piazza d'Armi, [redacted] Pilone, la cui presenza è stata prolungata fino a domani. Gli spettacoli sono replicati due volte al giorno, alle 16,30 e alle 21,15; i biglietti vanno da un minimo di 7 mila lire ad un massimo di 30 mila, distribuiti tra i vari ordini di posti. Nel pomeriggio è anche possibile visitare gli animali esibiti durante [redacted] gli spettacoli.

ASTI

Grappiolo alla libreria Caldi

Lo scrittore Sandro Grappiolo sarà lunedì alle 21 alla libreria Caldi di piazza Astesano. Presenterà [redacted] suo ultimo romanzo, «Il medico di Tonco», recentemente pubblicato dall'editrice San Marco. Ingresso libero.

ROCCAVERANO

Prosegue «Pranzo in Langa»

La rassegna gastronomica «Pranzo in Langa» fa tappa oggi alle 13 al ristorante «Aurora» di Roccaverano. Nel menù piatti tipici con funghi e vini locali. Il prezzo è di 25 mila lire. Prenotazioni [redacted] 0144/93.023.

GRAZZANO B.

Tart[redacted] in tavola da «Natalina»

Prosegue questa [redacted] la «Rassegna della cucina al tartufo di Moncalvo e del territorio monferrino»; l'appuntamento è al ristorante «Natalina» di Grazzano Badoglio (prenotazione al [redacted]185). Il prossimo menù a base di tartufi sarà offerto martedì 30 ottobre al ristorante «Centrale» di Moncalvo. La quota di partecipazione è di 5[redacted] mila lire.

[redacted]

Aperte cinque [redacted] d'arte

Proseguono le [redacted] di pittura abbinate alla «Fiera del tartufo». Nel foyer [redacted] Teatro Comunale continua l'esposizione dei disegni [redacted] tempere del grafico Mario Pavese. A Casa Montanari (via Capello) [redacted] possono [redacted] i quadri, realizzati [redacted] la tecnica dall'olio su tela di Gastone Cecconello, Valerio Miroglio e Pit Piccinelli. Nella chiesa Madonna delle Grazie, chiude domani l'esposizione dei «Giochi in movimento» di Albino Parmigiani. Il Gam ripropone nel ridotto del Teatro Comunale la «Mostra di arte e artigianato»; infine, in municipio, [redacted] aperta al pubblico [redacted] «Galleria d'arte moderna».

[redacted]

Ferrarino al «Cantinone»

Prosegue oggi e domani nel «Cantinone» di via Don Bosco, la personale del pittore Aldo Ferrarino, che [redacted] chiuderà il 4 novembre. L'orario di visita per il pubblico è dalle 16 alle 20.

ASTI

Molière per beneficenza

Martedì la compagnia dei «Guitti» terrà due recite [redacted] favore dell'Anffas (Associazione nazionale famiglie fanciulli subnormali) al teatro Politeama, alle 16 e alle 21. In programma la messinscena della commedia «Il malato immaginario» di Molière. Ingres[redacted] 20 mila lire; il ricavato sarà devoluto all'Anffas.

[redacted]

Cena [redacted] campeggiatori

E' stato fissato per domani il tradizionale appuntamento della cena dell'Acti, Associazione campeggiatori turistici, che [redacted] terrà [redacted] locali della Pro loco di Serravalle. Durante la serata si svolgerà anche l'assemblea ordinaria dell'associazione. Per adesioni telefonare al 352.642.

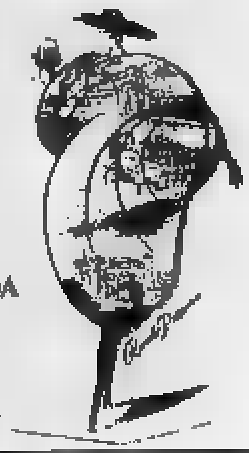
COCCONATO

Trifole [redacted] musica [redacted] «Regina»

Prosegue la rassegna gastronomica «Profumi dell.. cucina d'autunno» al ristorante Regina in piazza Cavour [redacted] Cocconato. Stasera sono protagonisti in tavola i «Profumi di trifole» con specialità al tartufo (menù [redacted] mila lire); la cena sarà allietata dalla musica del duo «Veleno & Merletti» e [redacted] mago Toni Elia. Prenotazioni al 907.021.

ASTA ANTIQUARIATO in NOVARA
Arredi antichi - credenze, tavoli, comò, scrivanie [redacted] all'800.
Dipinti antichi - dal [redacted] all'800 di scuola italiana, fiamminga e francese.
Stampe e acqueforti - antiche dal '600 all'800.
Soprammobili vari - Sculture in bronzo e marmo - Tappeti - Porcellane ed altro.
ESPOSIZIONE OGGI POMERIGGIO ore 15,30/19,30 - 21/22,30
e da domenica tutti i giorni ore 10/12,30 - 15,30/19,30 - 21/22,30
ASTA Venerdì 2 novembre ore 21
Sabato 3 novembre ore 15,45 ed ore 21
Lunedì 5 novembre ore 21
a cura IFIR PIEMONTE Istituto Vendite Giudiziarie
Via San Francesco D'Assisi 9 - NOVARA
Telef. 0321 286.76 - 398.691
CATALOGO IN SEDE

La richessa 'n man d'un giovo a l'è come 'n rasor an man d'un cit.
La ricchezza in mano a un giovane è come un rasoio in mano a un bambino.
La richessa a cambia soens padron.
La ricchezza cambia spesso padrone.
I PROVERBI PIEMONTESI SONO RACCOLTI E PROPOSTI DA
DEZZANI
I VINI DEL MONFERRATO
COCCONATO - TEL. 0141 907.044



Palladium
TERME
SABATO 27 OTTOBRE
MUSIC AND FUN
ANCORA UNA VOLTA IL PALLADIUM HA PREPARATO PER TE UN SABATO ALLA GRANDE.
DOMENICA [redacted] OTTOBRE
PALLADIUM GRAFFITI

Symbol
MUSIC HALL
QUESTA SERA
«BRUNO D'ANDREA»
DOMANI SERA
«RUSPA»
STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

Per la pubblicità su
LA STAMPA
e
STAMPASERA
PK
publikompass

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio [redacted]
Tel. 011 65.211

15100 ALESSANDRIA
Via Parma 18
Tel. 0131 [redacted]

15033 CASALE M.TO
V. Corte d'Appello 4
Tel. 0142 21.54-21.01

12051 ALBA
C.so [redacted]. Coppino [redacted]
Tel. 0173 35.717-34.093

12042 [redacted]
V. Verdi 7
Tel. 0172 431.003

12100 CUNEO
V. S. Grandis 11
Tel. 0171 50.832

14100 ASTI
V. Antica Zecca 3
Tel. 0141 32.222

Si gioca oggi la quinta giornata del torneo di serie B2 con gli astigiani in trasferta

Tubosider, prova verità

La formazione allenata da Tassone reduce da tre sconfitte consecutive affronterà il Campi Bisenzio
I toscani hanno 4 punti, due in più degli avversari. E' già un incontro decisivo

ASTI. La Tubosider è alla terza sconfitta consecutiva su quattro partite e il successo rimediato alla prima giornata con il Sife Milano, sembra lontanissimo. Si sapeva che il calendario non era stato tenero [illegible] gli astigiani, mettendoli subito sotto con una serie [illegible] impegni probanti. Ma il bilancio [illegible] molto magro e la trasferta di stasera contro [illegible] Campi Bisenzio suona già come partita delicatissima per la classifica.

Tutte [illegible] due le squadre hanno bisogno [illegible] punti (il Bisenzio è a quota 4): difficile azzardare un pronostico anche perché gli astigiani vanno un po' al buio, [illegible] parquet che tra i più noti non è. Il Bisenzio presenta quest'anno tre nuovi giocatori: Luca Cessel, «torre» della formazione [illegible] i suoi 2 metri [illegible] 05, proveniente dall'Aprimatic Bologna, Luca Lazzeri (Ozzano, formazione di B2) e Simone Cei, prelevato dal Montecatini nelle cui file, lo scorso [illegible], aveva giocato in serie A1.

Formazioni. Tubosider: Persico, Cornaro, Dho, Angeli, Nicola, Paolo Arucci, Peglieri, Leoni, Bratti, Gamba. Allenatore: Tassone. Bisenzio: Cessel, Lazzeri, Cascioli, Mattei, D'Agostini, Giorgi, Mangini, Brunelli, Muti, Cei, Bacci. Allenatore: Bonuccelli.

Le partite della quinto giornata: Campi Bisenzio-Tubosider; Breccese Como-Pallacanestro [illegible] Mortara; Tamoil Cremona-Galli Valdarno; Complus Monza-Treviglio; Ranger Varese- Dugan [illegible]; Pescàgal Pavia-Nicotera Aosta; Ilva Piombino-Sife Milano; Primomercato Viareggio-Pallacanestro Lucca.

La classifica dopo quattro giornate: Piombino 8; Varese, Monza, Aosta, Cremona e Pavia 6; Lucca, Treviglio, Valdarno, Viareggio, Como e Bisenzio 4; Tubosider 2; Rho, Milano e Mortara 0.

[d. cot.]

Flavio Pagliari visto da Ghiglione

ALLIEVI: L'ATTIVITÀ A [illegible]SCIA

ASTI. La Tubosider può vantare quest'anno un settore «allievi» che promette di dare grandi soddisfazioni. Molti dei ragazzi che [illegible] fanno parte hanno già colpito tecnici e osservatori di formazioni di serie.

Quest'estate gli «allievi», che stasera esordiranno [illegible] Brescia, sotto la supervisione di Rick Brook e Greg Parry, hanno partecipato a due tornei negli Stati Uniti e sei ragazzi hanno ricevuto offerte [illegible] soggiorno per poter giocare nelle scuole.

Il sindaco di Miami, in Florida, ha scritto loro una lettera complimentandosi per la buo[illegible] prova fornita [illegible] ha invitato la squadra per il torneo del 1991. Altre trasferte si sono svolte [illegible] Europa (Austria e Svezia).

Gli allievi che fanno ben sperare nel futuro sono: Jacopo Cantelli, Fabio Zaina, Ivan Binello, Claudio Penna, Dario Anghelakis, Daniele Sciuto, Piero Fasolis, Paolo Freda, Davide Cavagnero, Fabio Gianuzzi, Ivan Binello, Marco Ferrato, Nicola Rabbione, Silvio Fassone, Rocco Pafundi, Lo[illegible]zo Mazza, Giuseppe Viscardi, Davide Santin, Luca Borgogno, Raffaele Bianco, Flavio Doglioni e Fabio Francia.

Il tecnico americano che ha plasmato gli «allievi» ha anche dovuto superare non pochi ostacoli. Spiega Rick Brooks: «E' da settembre che [illegible] alleniamo all'aperto. Prima al campo scuola, poi nel cortile dell'oratorio Don Bosco e poi ancora in quello della scuola media Jona. Solo adesso sono state assegnate le palestre. E [illegible] questi ragazzi che hanno difeso il [illegible] della città all'estero riscuotendo ampi consensi ovunque, no[illegible] è stata [illegible] neppure una palestra».

Quando è arrivato ad Asti tre anni fa Rick disse: «Voglio tenere corsi [illegible] basket nel quartiere Praia perché è qui che i giovani hanno più bisogno. Non mi interessano gli smidollati».

Sabato [illegible] il quintetto degli allievi ha sconfitto la squadra B dell'Ipifim, un risultato degno di nota. E questa sera la squadra debutta a Brescia, nell'incontro valido per il campionato di categoria allievi.

Seguirà la trasferta in Veneto contro i pari età della Benetton Treviso. Nella prima squadra del Benetton gioca il play che [illegible] facendo impazzire i tifosi: Winnie Del Negro, un modello da seguire per tutti i giovani cestisti.

[d. cot.]

PROMOZIONE: ESORDIO PER TRE

Scatta oggi il campionato di Promozione di basket. Tre le formazioni astigiane al via: Azeta, Cierre e Ford Perosino, quest'ultima presentata ufficialmente alla vigilia del torneo. La Ford delle tre è la società più giovane essendo stata fondata nel 1986 da un [illegible] di appassionati che provenivano dalle giovanili dell'Astense e dell'Aba.

Non avendo possibilità di inserimento nelle prime squadre [illegible] queste società per continuare l'attività agonistica i giocatori avevano scelto di iscriversi al campionato di Prima divisione. Al terzo anno la formazione, ha centrato la promozione nella categoria superiore. L'anno passato [illegible] po' per inesperienza un po' per mancanza di rinforzi adeguati gli azzurro-grigi non avevano ottenuto grandi risultati. Ora si spera di aver concluso la fase della carburazione e di poter disputare un campionato di centroclassifica. «In casa dobbiamo vincere sempre; [illegible] guardiamo anche al futuro e per questo stiamo curando l'aspetto societario», afferma il vicepresidente Paolo Perrone, che a soli [illegible] anni è chiamato a dirigere una squadra di basket.

Il direttore sportivo è suo fratello Roberto mentre l'allenatore è Giorgio Barbasio, appena venticinquenne. Quest'anno [illegible] regolamento prevede l'obbligo del tesseramento di almeno due giocatori under 21 e si [illegible] provveduto al riguardo acquistando il play Bitnar e la guardia Fantino. Altri nuovi saranno Bosticco proveniente dall'Azeta, un centro di [illegible] metri e Pia dall'Astense. [illegible] girone appare equilibrato con due squadre che emergono dal lotto: [illegible] Cierre e il Circolo Saragat. La Ford che disputa le gare inter[illegible] al palazzetto esordirà oggi alle 15,30 con il Castellazzo: «Abbiamo un calendario favorevole all'inizio, non dobbiamo fallire [illegible] partenza» dice Perrone. I dieci titolari dovrebbero essere: Bitner, Murrau, Fantino e Perrone come guardie-play; Pia, Rattazzo e Cavallo ali; Faletti, Sodano e Bosticco pivot. Altri elementi a disposizione sono i play Paolo Perrone, Cornarino [illegible] Vercesi; le ali Formaini, Di Stefano [illegible] Fassio e l'ala pivot Ferraris.

L'Azeta giocherà invece sempre oggi, alle 17,30, contro [illegible] Circolo Saragat, mentre la Cierre scenderà in campo domani, alle 17,30, nella palestra del Don Bosco, contro il Casale.

[r. s.]

SPORT FLASH

PALLAVOLO

Coppa Piemonte secondo turno

Si disputa oggi il secondo turno [illegible] Coppa Piemonte di pallavolo che vede impegnate due squadre astigiane. Nel girone A il Grande Volley Nautica il Gommone è di scena a partire dalle 16 al palasport [illegible] via Giolitti a Savigliano contro i locali ed il Menaghetti. Nel girone [illegible] invece la Libertas San Pietro Napoli Club gioca a Trecate, palestra di via Mezzano, contro i locali dell'Armani ed il Biella, squadre promosse lo scorso anno in C2. Nel turno precedente i «nautici» hanno incamerato due vittorie mentre i «sampietrini» han[illegible] subito una doppia sconfitta. La Commissione organizzativa del Comitato regionale della Fipav ha intanto resi noti i calendari dei campionati di serie [illegible] che vedono impegnate, [illegible] partire dal 17 novembre, cinque squadre astigiane. Nella prima giornata, nel girone A maschile, Volley San Damiano-La Loggia, Arti [illegible] Mestieri Torino-Grande Volley. Nel girone B, Libertas Pianezza-Colle Ito Stige, Samone-Libertas San Pietro. Le ragazze del Pgs Rig affronteranno in casa il Vallemino Manhattan.

CALCIO

Torneo Aics oggi in campo

Quarta giornata: Inter Club-'L Bric (corso Alba, 14,30), Agliano-Isola (corso Alba, 15,45), Format-Dileto (palazzetto, 14,30), S. Paolo-[illegible] (palazzetto, 15,45), Villanova-Torretta (Villanova, 15), Cortazzone-Subalpina (Cortazzone,15), Milan-Gale (Migliandolo,15,15).

La competizione quest'anno è valida come finale del trofeo nazionale

Canelli, un rally di qualità

Il via il 10 novembre. Ci sarà la Rai. Alex Fiorio ha partecipato alla presentazione di giovedì

Ospite d'onore. Alex Fiorio premiato giovedì durante la presentazione del rally

CANELLI. La quinta edizione del «Rally città di Canelli» è nata, ufficialmente, giovedì sera nel salone delle conferenze della Cassa Risparmio di Asti, alla presenza di oltre duecento appassionati.

A ten[illegible] a battesimo la corsa canellese, valida quale finale del trofeo rally nazionali, coppa Italia 1° zona, coefficiente 5, la nuova società organizzatrice, la Errepiesse di Canelli, ha chiamato due [illegible] del rallismo internazionale: «Geppi» Cerri ed «Alex» Fiorio.

«Un duo [illegible] grande prestigio - ha detto Sergio Zaffiro, da quest'anno conduttore della trasmissione Rally 3 che va in onda su Rai [illegible] -, di buon auspicio per la nuova organizzazione del rally di Canelli».

T[illegible] le molte novità che caratterizzano [illegible] quinta edizione del «Canelli», c'è la scelta del periodo di svolgimento della competizione, a fine stagione quando i giochi sembrano ormai fatti per la conquista del titolo italiano. Beppe Terzuolo, segretario della «Errepiesse», ha spiegato i motivi di questa scelta: «La Csai (il Comitato sportivo automobilistico della federazione) ha istituito, quest'anno, il trofeo rally nazionali, suddiviso in sette gare, una per ogni zona in cui è divisa l'Italia rallystica. La prima - aggiunge Terzuolo - si è svolta a marzo a Caltanissetta, per giungere alla finale che si disputa proprio a Canelli [illegible] 10 e 11 novembre. La nostra gara, in questo modo, ha acquistato prestigio [illegible] popolarità, essendo l'ago della bilancia per la conquista del campionato tricolo[illegible]».

Altro motivo di orgoglio per gli organizzatori (la «Errepiesse» [illegible] costituita da sette perso[illegible] che hanno dato vita [illegible] tutte le precedenti edizioni del rally canellese), è la presenza, per la prima volta, delle telecamere di Rai 3, la quale seguirà tutta la corsa per il settimanale sportivo televisivo «Rally 3».

Anche per questa edizione, il «5° Rally di Canelli» toccherà la provincia di Alessandria, con una prova speciale, la seconda, che si disputerà interamente in terra alessandrina e con un riordino ad Acqui Terme.

Il percorso è di 273 chilometri, dei quali 103 di «prove speciali». La prima vettura prenderà [illegible] via alle [illegible] [illegible] sabato 10 novembre da piazza Cavour, per terminare alle 8 [illegible] giorno successivo sulla [illegible] pedana di partenza. La corsa è divisa in 5 prove speciali, da ripetrsi due volte. La prima è la classica Canelli-Loazzolo, la seconda, qua[illegible] completamente inedita, toccherà Bistagno-Ponti-Castellato d'Erro, la terza, e la più lunga, partirà da Bistagno per giungere a Cassinasco. Il quarto tratto cronometrato ricalca un altro classico percorso del «Canelli», e si svolge completamente nel Comune di San Marzano Oliveto, mentre l'ultima è la Montegrosso-Castelnuovo Cal[illegible], che riporterà gli equipaggi in gara a Canelli.

«Sarà una bella battaglia - ha terminato Terzuolo - perché la lotta per il titolo è ancora apertissima tra Cortese che conduce la classifica e gli immediati inseguitori Gazola [illegible] Pasutti. [illegible] gara al Canelli avremo i migliori rallysti nazionali della categoria».

L'appuntamento per gli appassionati di motori è dunque per sabato 10 novembre a Canelli.

Giovanni Vassallo

PING PONG

Dopo due settimane di sosta [illegible] lo svolgimento dei campionati italiani, riprende tra oggi e domenica il campionato di serie [illegible] di tennis-tavolo. Delle tre astigiane due, l'Asti [illegible] e il Refrancore, sono impegnate [illegible] casa rispettivamente con il San Salvatore B [illegible] Alba, mentre l'Asti A [illegible] trasferirà a [illegible] per «frontare l'Auxilium.

Il primo turno aveva subito messo in evidenza Asti A che nel derby aveva sconfitto per 5-4 il Refrancore. Il Bra non è però avversario agevole: nelle [illegible] file infatti milita un promettente talento di appena 13 anni, Franco Bardellino, [illegible] do assoluto [illegible] campionati italiani allievi e primo nella classifica regionale. Tre punti quindi appaiono assicurati per i cuneesi, importante sarà non perdere gli altri incontri.

L'Asti [illegible] giocherà domenica alle 10 contro il San Salvatore B nella palestra di Via Giobert. Per l'occasione gli astigiani recuperano l'anziano Giorgio Solaro, rimasto fermo ultimamente per un infortunio. Infine il Refrancore disputerà oggi alle 16 il confronto con Alba.

[r. s.]

SCACCHI

ASTI. Dopo le eliminatorie regionali s'inizia oggi con i sessantaquattresimi [illegible] finale, la fase nazionale dell'ottava edizione della Coppa Italia [illegible] squadre 1990.

Sedici squadre di Piemonte, Liguria e Lombardia [illegible] ritroveranno [illegible] Novi Ligure dove, alle 16, [illegible] saloni dell'Accademia Filarmonica Artistica di via Girardengo 20, prenderanno il via gli incontri.

La squadra astigiana ha buone possibilità di superare il turno; la compagine è formata dal Circolo Sempre Uniti e dipendenti della Cassa di Risparmio di Asti. Fanno parte della trasferta astigiana [illegible] Novi, Piero Squatzer, Marco Venturino, Alberto Cantore, Paolo Nosengo, Alberto Caranzano e Giuseppe Cavigioli. Gli astigiani dovran[illegible] affrontare [illegible] forte compagi[illegible] del Genova Pegli per poter accedere [illegible] trentaduesimi, do[illegible] [illegible] ritroveranno i più forti giocatori italiani. Tra le vedettes della manifestazione ci saranno il campione italiano Stefano Tatai (Genova) e il maestro internazionale Spartaco S[illegible] di Torino.

f. c.]

MARATONA

ASTI. Il [illegible] novembre si correrà la maratona di New York e «alle spalle» di grandi campioni co[illegible] Poli, Bettiol e Pizzolato [illegible] saranno anche quattro astigiani.

Sono Giorgio Aschiero, 35 [illegible] ni dentista; Marco Toso, 33 anni rappresentante; [illegible] moglie Carla Palumbo, [illegible] anni impiegato, e Gianfranco Barbaro, 42 anni ferroviere.

Sono tesserati per la società astigiana «Brancaleone» e martedì voleranno a New York per poter visionare il tracciato qualche giorno prima della marcia.

«Abbiamo iniziato a correre tre anni fa - racconta Giorgio Aschiero -. Pensiamo di riuscire a percorrere i 42 chilometri del percorso (che attraverserà tutti i quartieri della grande mela) in meno di 4 ore (l'anno scorso la maratona è stata vinta dal keniota Ikanga [illegible] un tempo di poco superiore alle 2 ore). Non è, comunque, per il risultato che abbiamo deciso di prendere parte a quest'avventura. Ci piace correre e questo è un premio che ci ripagherà delle ore spese per gli allenamenti».

(ma. s.)

Piante Tartufigene

tartufo bianco d'Alba
tuber magnatum pico

tartufo nero di Norcia
tuber melanosporum vitt.

Piante tartufigene:

* garantite su fattura micorrizate con la specie dichiarata
* ottenute mediante nuovi procedimenti tecnici di micorrizazione
* controllate singolarmente dai nostri laboratori prima dell'applicazione del sigillo [illegible] garanzia.

La ditta esamina gratuitamente l'idoneità del vostro terreno alla coltivazione dei tartufi.
Questo è ciò che [illegible] Ditta CALVO vi propone anticipando una legge che regolamenti le iniziative tese ad incrementare la produzione di tartufi ma che tuteli i tartuficoltori dalle frodi di cui troppo spesso sono vittime.

Ditta CALVO ILARIO
Vicolo Merlo, 3 - CICENGO di Odalengo G. (AL)
Tel. 0142/949032-949233 - Fax 949226

EFFE & DI

Forniamo su richiesta qualsiasi tipo di cane e gatto corredato di certificato genealogico (pedigree)

ALANO FULVO TIGRATO NERO	L. 755.000
DOBERMANN	L. 550.000
ROTTWEILER	L. 750.000
SIBERIAN HUSKY OCCHI AZZURRI	L. 810.000
BARBONCINO	L. 580.000
YORK SHIRE TERRIER	L. 580.000
MALTESE	L. 610.000

[illegible] E TRASPORTO ESCLUSO

Giovani macachi di Giava, pappagalli di ogni tipo (comprensivi Iva e trasporto)

PREZZI INTERESSANTISSIMI

Allestisco o ristrutturo allevamenti di coniglicoltura [illegible] di galline ovaiole [illegible] da carne Per colture intensive e semi-intensive

Aperto anche [illegible] domenica

[illegible] PREVENTIVI E [illegible] DILAZIONATI

TEL. 010 - 408.460

Quotidianamente [illegible]

Tutti i martedì le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

Ciochelli Tassone
laboratorio e vendita diretta
Cuneo - Bra
Fossano - Carrù

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA

GSG
CUNEO - Tel. 0171 412.266
DISTRIBUTORE
Mini e Personal Computer

Sabato 27 Ottobre 1990
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

"LA STAMPA" VI REGALA "TELESETTE"

Avete ritirato in edicola la vostra copia di Telesette? Sicuramente, perché vi spetta. Ma se così non fosse, niente paura: domani vi aspetta la nuova scheda settimanale da completare per avere gratis Telesette" anche sabato prossimo.

NARZOLE, MORTO IN INCIDENTE

Nell'abbordare una curva ha perso il controllo dell'auto che è finita in un prato. Vincenzo Caschetto, 30 anni, di origine siciliana, fino a qualche mese fa abitante in un cascinale a Dogliani, dove svolgeva l'attività di cameriere, è morto durante il trasporto all'ospedale di Bra. E' accaduto ieri mattina sulla Fondovalle Tanaro, fra Narzole e Monchiero. L'uomo, alla guida di un'«Alfa 164», era diretto verso Monchiero. Giunto in regione Oltretanaro, nelle vicinanze del ristorante «Villa 2», forse a causa dell'eccessiva velocità o per un malore, è uscito di strada. Vincenzo Caschetto è stato sbalzato dall'abitacolo ed è finito in un campo. Prima è stato soccorso da due automobilisti di passaggio, poi è stato trasportato in un'ambulanza all'ospedale di Bra. Ma all'arrivo il medico di turno non ha potuto che constatarne il decesso per trauma cranico e gravissime lesioni in tutto il corpo. E' subito iniziata la ricerca di familiari che potessero dare disposizioni per i funerali, in provincia non se ne sono trovati. Sembra che i parenti del Caschetto risiedano tutti in Sicilia.
SERVIZIO A PAGINA 3

«MENO FIORI AI FUNERALI»

Il vescovo di Saluzzo, monsignor Sebastiano Dho, ha invitato i fedeli della diocesi ad evitare di spendere troppo denaro nell'acquisto di fiori per i funerali. Ha inoltre consigliato di abbandonare l'usanza di gettare riso, pasta e coriandoli sugli sposi al termine del matrimonio. «E' ovvio che non si tratta di peccato, perchè il peccato è una cosa seria - ha detto monsignor Dho -; bensì di una sciocchezza da evitare e da bandire come tale. Il riso, come la pasta, servono per cibarsi, non per essere sciupati in quel modo osceno». La strada scelta dal vescovo è stata quella di una esortazione: monsignor Dho ha inoltre fatto cenno ad altri particolari delle funzioni liturgiche. «Una qualsiasi musica - ha aggiunto - non sempre è in grado di elevare l'anima a Dio, bensì soltanto melodie religiose, capaci di accompagnare le parole e le azioni dei celebranti e dei fedeli». A tale scopo si è deciso di indire per il 25 novembre prossimo il VII Convegno Diocesano dei cori di musica sacra, polifonica e gregoriana, che si esibiranno nella Cattedrale di Saluzzo.
A PAGINA 3

SPETTACOLI

Preziose laudi del Medioevo

Recital dell'attrice fiorentina Marisa Fabbri, stasera, nel Duomo di Saluzzo: presenta una quindicina delle «Laudi quattrocentesche della confraternita del Gonfalone». (Nella foto una pergamena del «Laudario»)
Vanna
A PAGINA 9

A PAGINA 5

Ricoverato ad Alba

Si aggravano le condizioni del geometra

Giuseppe Mazza, 42 anni, di Ceva, era stato ferito lungo le rive del Tanaro, in località Isolone di Neive. Non è in grado di raccontare quanto gli è accaduto. Indagini difficili.

A PAGINA 7

Da domani mattina

L'aperitivo in musica a Savigliano

Gli appuntamenti della domenica si svolgono a partire dalle 10,50 nel salone Molineris di palazzo Taffini. Al pubblico, prima del rientro a casa, viene offerto vino piemontese.

Secondo la polizia di Belgrado il nomade slavo e il fratello nel giorno del delitto erano già in Jugoslavia

Non è stato Manolo a uccidere nel Cuneese

Le indagini per il giallo del camper non avrebbero ancora portato risultati. A distanza di una settimana dal duplice omicidio diventa sempre più difficile trovare testimonianze, prove e riscontri attendibili. Ma gli inquirenti non tralasciano nessuna pista

SALUZZO. Le indagini sul giallo di Crissolo dovranno forse ricominciare da capo. Quando ormai gli inquirenti sembravano dare per scontato, pur non tralasciando completamente altre piste, che i responsabili dell'omicidio di Aldo Bruno e Felicina Carla Bruggiafreddo fossero il serbo Ljubisa Urbanovic e gli altri componenti della banda, dalla Jugoslavia è arrivata la «doccia fredda». La polizia di Belgrado, che ha arrestato Manolo nella notte fra il 19 ed il 20 ottobre, avrebbe infatti che i due nomadi fossero ritornati nel loro Paese d'origine almeno dieci giorni prima della cattura.

Alcuni riscontri avrebbero consentito di stabilire che Manolo e altri suoi compagni in quel lasso di tempo hanno messo a segno varie rapine in Jugoslavia. Se tale circostanza sarà dimostrata sarà dunque impossibile attribuire al capobanda ed al fratello gli omicidi del parroco di Cortazzone don Guglielmo Alessio, nell'Astigiano, e quello dei due impiegati del Catasto di Cuneo uccisi la sera del 17 ottobre. E bisognerebbe tornare pazientemente sulle tracce di altri possibili killer, con la consapevolezza che più passano i giorni dal momento del delitto più diventa difficile trovare prove e testimonianze, ricostruire con precisione i movimenti dei protagonisti della tragica vicenda, verificare circostanze situazioni in cui l'omicidio sarebbe maturato.

Le indagini potrebbero essere ancora più complicate. Secondo la perizia comparativa fatta dai consulenti balistici nominati dal procuratore della Repubblica di Asti Mario Bozzola i proiettili recuperati a Cortazzone con ottima probabilità sarebbero stati esplosi dallo stesso revolver Magnum 357 con il quale precedentemente è stata sterminata un'intera famiglia a Pontevico di Brescia e due fratelli a Massa Lombarda. Mentre per questi due primi omicidi, però, sembra accertata la contemporanea presenza in Italia di Manolo e dei suoi compagni, per il delitto di Asti i riscontri non sono univoci.

A Cortazzone c'è chi dice di aver visto nomadi aggirarsi nei pressi della cascina nei giorni precedenti il delitto. Ma la polizia jugoslava sostiene che già il 15 ottobre, quando fu ucciso don Guglielmo Alessio, i due nomadi arrestati a Belgrado avevano varcato il confine e «firmato» alcune rapine.

Non tutti i componenti della banda di Manolo sono stati catturati. Sempre che fossero loro ad accompagnare nelle imprese criminali perpetrate nell'Italia del Nord il loro capo, sarebbero ancora liberi Zoran Djordjevic, 19 anni, e Ivica Bairic, 24 anni. Dove sono adesso? In Italia o in Jugoslavia?. Si può anche ipotizzare che Manolo abbia lasciato ai due compagni la Magnum 357 con la quale questi ultimi avrebbero ucciso il parroco di Cortazzone, mentre il loro capo era già in Jugoslavia.

Ma se è così, gli ufficiali dei carabinieri che sono stati inviati a Belgrado per confrontare i proiettili recuperati nell'Astigiano e a Crissolo con quelli che saranno appositamente sparati dalle due revolver sequestrati a Manolo sono destinati a fare una missione a vuoto, perché l'arma giusta non è ancora stata trovata.

E ancora: è possibile che i delitti di Pontevico, Massa Lombarda, Cortazzone e, eventualmente Crissolo, siano stati «firmati» con lo stesso revolver, ma da persone diverse. Manolo, il fratello Miso, Djordjevic o Bairic, ma perché non altri criminali con i quali i nomadi potrebbero aver stretto alleanza nelle varie occasioni?

La cattura di Manolo sembrava aver consentito a tutti di trovare il capro espiatorio di una catena di delitti efferati e inspiegabili che hanno sconvolto il Piemonte e la Lombardia negli ultimi due mesi. L'arresto del «probabilissimo» responsabile tranquillizzava l'opinione pubblica, preoccupata per il pericolo, e consentiva agli inquirenti di presentare un risultato concreto, ancorché Manolo fosse stato arrestato in un Paese nel quale è prevista l'estradizione in Italia.

Diverso, e certamente più inquietante, è pensare che il nomade, invece, non centra nulla, almeno con il duplice omicidio di Crissolo, e che l'assassino dei due impiegati freddamente uccisi con sei colpi, tutti al bersaglio, nel camper in cui stavano mangiando, è ancora libero.

Mario Bosonetto
ALTRO A PAGINA 5

Bomboletta sui binari

Un misterioso attentato sulla linea Ceva-Bra-Torino

SOMMARIVA BOSCO. Misterioso attentato sulla linea ferroviaria Ceva-Bra-Torino: ignoti hanno accuratamente sistemato una bombola del gas sui binari, coprendola con ghiaia e terriccio, a poche centinaia di metri oltre la stazione ferroviaria di Sommariva Bosco. E ieri mattina alle 4,25 un treno l'ha travolta. Il macchinista ha azionato il freno di emergenza e in pochi secondi il treno carico di pendolari è fermato. Bilancio: un locomotore danneggiato, spavento e allarme tra personale viaggiante e passeggeri per il timore che si voglia provocare una tragedia.

Il treno coinvolto nell'incidente è il 4124 per Carmagnola-Torino Lingotto, in partenza da Bra alle 4.25.

Gli agenti della Polizia ferroviaria hanno dubbi che si sia trattato di un attentato, dell'azione di una o più persone decise a far deragliare un treno: la bombola è infatti il primo «corpo estraneo» trovato in quel tratto di linea.
SERVIZIO A PAGINA 5

Gravissimo infortunio sul lavoro ieri pomeriggio in una cava della Valle Vermenagna

Precipita con l'escavatrice a Roccavione

Morto un operaio di 21 anni della borgata Vallone Grande

ROCCAVIONE. Un giovane operaio di 21 anni, Ezio Fantino, abitante in località Vallone Grande 6, è morto ieri pomeriggio per le gravissime ferite riportate in un incidente sul lavoro.

Al momento, sulla dinamica dell'incidente si hanno soltanto notizie frammentarie. In base a una prima ricostruzione dei carabinieri di Borgo San Dalmazzo sembra che l'operaio stesse manovrando un'escavatrice nella cava della ditta Preve a Roccavione, nelle vicinanze del ponte di ferro di Borgo San Dalmazzo. Improvvisamente, per cause non ancora accertate, il giovane è stato sbalzato dal mezzo.

Ha fatto un volo di almeno trenta metri sbattendo due terrazze. Si è poi schiantato contro le pietre e la terra della cava è stato colpito dall'escavatrice che è precipitata con lui.

Ai soccorritori le condizioni di Ezio Fantino sono subito apparse disperate. E' morto durante il trasporto all'ospedale Santa Croce di Cuneo per le gravissime ferite e fratture in tutto il corpo.

La salma è stata trasferita nell'obitorio dell'ospedale, meta del triste pellegrinaggio di parenti, amici e conoscenti. Al momento non è ancora stata fissata la data dei funerali, anche se probabilmente si svolgeranno lunedì pomeriggio alle nella chiesa parrocchiale della Visitazione di Maria Vergine, in piazza San Magno.

Così ricordano la giovane vittima i vicini di casa: «Ezio era un ragazzo all'antica, molto affettuoso con la famiglia, soprattutto con la sorella più piccola Anna, che frequenta la terza media. Serio, posato, Ezio aveva preferito dopo la scuola dell'obbligo trovarsi subito un lavoro. E dopo il servizio militare a Pinerolo era stato assunto come operaio dall'impresa Morino, ditta specializzata in pavimentazioni stradali».

Ezio Fantino abitava con i genitori Lorenzo, dipendente della cartiera Pirinoli di Roccavione, in separazione da più di un anno; la madre Giuseppina Vallauri, casalinga; e l'ultimogenita Anna, di 13 anni.

Con i genitori vivevano fino a poco tempo fa altri due fratelli dell'operaio, ora sposati: Antonello, il maggiore, piastrellista e Silvano, 24 anni, proprietario del bar Roxy in frazione Brignola, nella borgata Vallone Grande, sulla strada che collega Roccavione a Fontanelle. Un agglomerato di case circondate da castagneti.

E proprio in cima alla frazione la famiglia Fantino aveva ristrutturato la casa che era stata dei nonni. L'avevano riattata Antonello e Silvano, con l'aiuto anche del giovane Ezio.

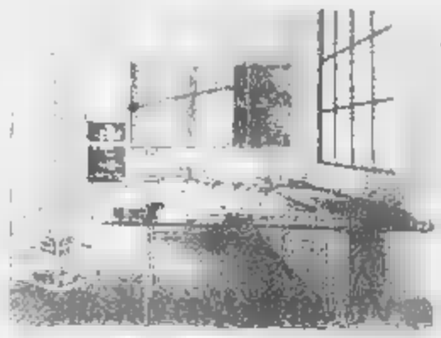
Dice ancora chi l'ha conosciuto, non nascondendo la commozione: «Lo vedevamo tutte le mattine alle 6,30 aspettare il pullmino della ditta che lo avrebbe poi portato sul posto di lavoro. Un ragazzo allegro, due occhi vivacissimi, una gran voglia di vivere. In autunno e in primavera andava a raccogliere funghi. Era grande appassionato. Partiva al mattino presto e ritornava all'imbrunire con il cesto pieno. E sempre in autunno aiutava i genitori nella raccolta delle castagne. Non si tirava mai indietro se c'era da lavorare».

E il sabato sera o alla domenica partiva con un gruppo di amici per andare a «far festa». «Ezio di preoccupazioni alla famiglia certo non ne aveva mai date», concludono i vicini di casa. Ieri la giovane vita dell'operaio di Roccavione si è improvvisamente spezzata.

Ferrando

È in corso presso il nostro showroom di Cuneo una speciale presentazione dedicata a

driade chef
"la cucina progetto aperto"



Cuneo - C.so Dante, 27 - Tel. 0171/697525

PASSATO UN SECOLO

Mille morti nella «Granda» per colera

L'epidemia del 1884 si abbattè su Cuneo e Busca

IL fu per la «Granda» l'anno del colera. La precedente, drammatica esperienza di epidemia da «cholera morbus», risalente 1835, non aveva provocato un adeguato miglioramento delle condizioni igieniche e, dopo 50 anni, le istituzioni pubbliche le pie opere assistenziali trovavano operare in situazioni di precarietà sanitaria quasi del tutto identiche a quelle in cui aveva lavorato il protomedico cuneese Luigi Parola, illustre studioso del colera. Soltanto in seguito a questo nuovo attacco morbo fu avviata la costruzione delle prime fognature nella città.

Il Cuneese, ed in particolare San Pietro del Gallo, «presso Cuneo» e la «vicina terra» di Busca, subirono gravi numerose perdite umane; l'economia agricola risentì sensibilmente dello stato di calamità dovuto al «cholera sopravvenuto d'Oriente a travagliar la patria ed a mieter giovani vite di baldi garzoni e di amorose fanciulle».

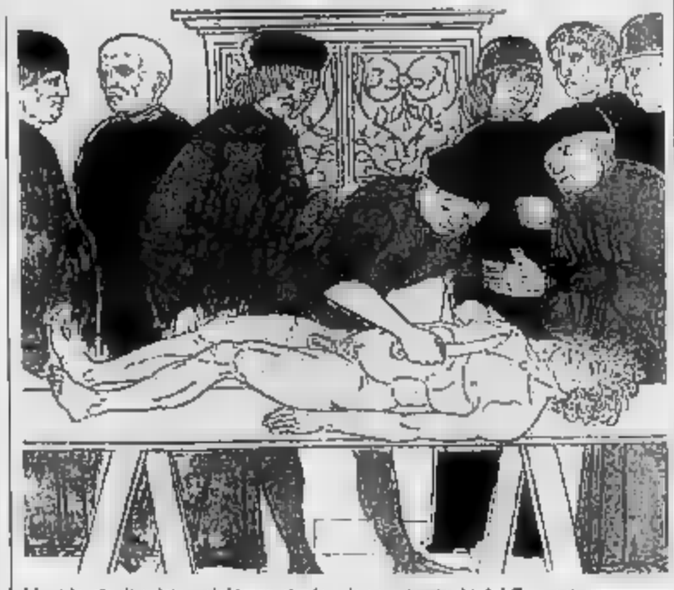
I primi casi del terribile flagello comparvero Saluzzo: il 28 giugno in un albergo della città dove «alcune povere famigliuole», sceppate da Tolone, avevano trovato ospitalità, si verificarono 4 decessi.

A Cuneo un manifesto fatto affiggere dall'allora sindaco commendator Allione raccomandava: «Durante l'epidemia bisogna essere casti e più temperanti del solito, non fare sforzi intellettuali e muscolari per non indebolirsi; non mangiare frutta, né verdure crude; nutrirsi possibilmente carni arrostite, animelle, cervella, uova al latte, brodi sostanziosi e pane ben cotto. Chi non può acquistare la carne mangi più legumi che pane, più pane che polenta».

Sorgevano e venivano organizzati lazzaretti il più lontano possibile dagli agglomerati urbani e dai paesi. Si scelsero cascinali in stato di abbandono, opifici e vecchi conventi, ricoveri di pastori nelle vallate, soprattutto Gesso, Po, Varaita.

Venne impiegata la forza militare al confine con la Francia per il continuo presidio dei passaggi, per impedire il rimpatrio di operai e lavoratori emigrati, in di avvenuto contagio. I soldati, «all'erta e pronti a respingere i portatori dello zingaro viaggiatore (il colera)», impedivano passaggio «malati del mal in testo fermento».

Vennero improvvisati lazzaretti anche presso della frontiera: al colle dell'Argentera c'erano 59 quarantenari e al Pian del Re 37, fermati al colle delle Traversette. In questi locali d'alta quota, ma soprattutto alle Basse San Sebastiano a Cuneo e a Busca, «gli ammalati erano ammucchiati alla rinfusa, gravi e leggeri, il morente vicino al sospetto appena di malattia».



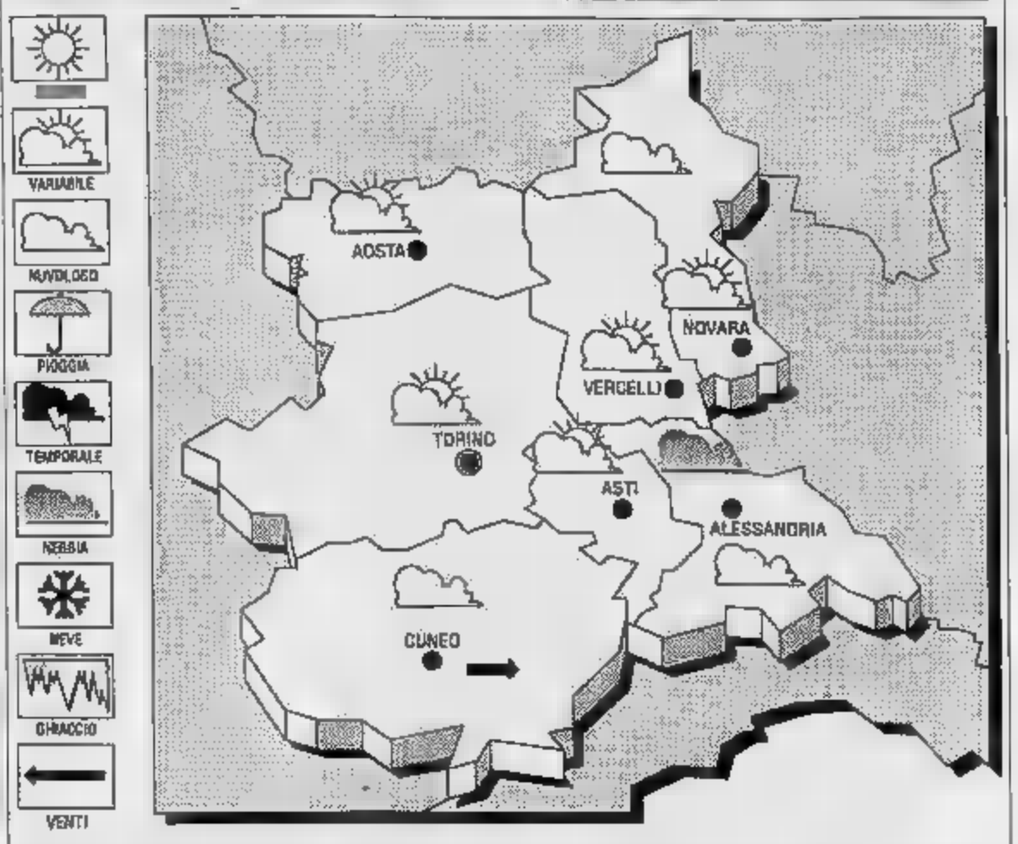
L'epidemia di colera colpì in particolare le zone agricole del Cuneese

Il 26 agosto 1884 Re Umberto I, lasciata la palazzina reale, in Val Gesso, si recò, il presidente del Consiglio Depretis, a Busca in visita all'ospedale e al lazzaretto; conversò con i malati, fece distribuire dei sussidi e alla partenza della cittadina ordinò che venissero consegnate al sindaco diecimila lire. Fu poi la volta di San Pietro del Gallo, dove «Sua Altezza fece mostra del nobile e personalmente si trattenne malati gravi senza curarsi di prender precauzioni».

La relazione della Commissione sanitaria fece, a fine, il dettagliato resoconto statistico: i casi di colera in Italia furono 17.332 8644 morti (la sola Napoli ne ebbe 12.280 con 6098 morti). I colerosi in provincia di Cuneo furono 1009 e 668 decessi.

Marro

TEMPO O PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Mentre una perturbazione si è spostata sul versante adriatico della penisola, lasciando un intervallo di schiarite, un'altra si addossando alla chiostra delle Alpi ad Ovest della Pianura Padana. La sua azione sarà marginale sulle regioni settentrionali Penisola con condizioni . La debole ventilazione in pianura favorirà formazione di nebbie e foschie.

TEMPO PREVISTO PER OGGI. Cielo da poco nuvoloso a variabilmente nuvoloso su tutte le regioni occidentali, intervallato da schiarite. La nuvolosità sarà più intensa sull'Appennino Ligure con probabile incremento pomeridiano. L'assenza ventilazione in pianura favorirà la formazione di nebbie e foschie notturne e mattutine.
TEMPERATURE. Stazionarie con moderata riduzione delle .

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO
Massima: 8; ; 6; ; ?

UN ANNO FA
Massima 21; minima 11; media 16,5.

E QUELLE PIEMONTE

Torino	Novara 16
Alessandria 15	Aosta 15,5
Asti 13	Vercelli 16

Il **Sole** sorge alle 7 e tramonta alle 17,25. La **Luna** si leva alle 14,13 e cala (domani) alle 0,21.

LETTERE AL GIORNALE

A pace e del verde Cuneo

Vorrei esprimere tutta la amarezza nel constatare il degrado ambientale della nostra città. I portici ormai invasi dai ciclisti, dai ragazzini in skate board. E' diventato pericoloso portarvi i bambini anche gli adulti corrono qualche rischio. Tutti noi sappiamo per esperienza come sia sgradevole vedersi sfiorare dalle biciclette che ci fanno sussultare per lo spavento e per la sorpresa, dato che i portici dovrebbero essere solo dei pedoni.

Il nostro bel viale degli Angeli è ormai considerarsi perso per il pedone, sia per l'alto grado di inquinamento, sia per le turbe di ciclisti che, anche in questo caso, hanno invaso lo spazio pedonale, al loro volta «scacciati» dalle auto.

Ogni cittadino di Cuneo benissimo che potrebbe riguadagnare il viale pedoni con immenso vantaggio per tutti.

E' stata costruita una pista ciclabile sul greto del fiume: ottimo tracciato e ottimo sedi stradale: purtroppo è invaso dai cavalli e dai trattori in aperto dispregio ai divieti esposti alle estremità. Tra molto il suo manto sarà completamente distrutto e la pista inagibile ciclisti. Dove finiti i vigili? Assenti sul viale, assenti sotto i portici e naturalmente assenti sulla pista ciclabile: chi li comanda e li organizza forse sta commettendo qualche errore.

Povera città: un tempo così bella e accogliente e ora avviata un rapido degrado ambientale che potrebbe essere evitato.

Cosa può fare un cittadino sconfortato?

Roberto Acchiardi, Cuneo

Ex albergo al Comune

Nel centro di Pradleves è da alcuni anni in vendita un bell'edificio risalente alla fine dell'Ottocento; tratta del Belvedere, un albergo, chiuso da anni. Vista la posizione strategica nel paese occupata dallo stabile sarebbe davvero utile se fosse acquisito dalla amministrazione pubblica, che potrebbe collocarvi una serie di servizi per i cittadini, come l'ambulatorio medico e l'ufficio turistico.

Lettera firmata, Pradleves

Un guaritrice

Si fa un gran parlare, questo periodo, di veggenti, di ne». E anche sul giornale «La Stampa», alcuni giorni sono apparsi articoli che li riguardavano. Fatti forse con un po' di scetticismo e incredulità sul loro operato. Devo sottolineare la mia esperienza una guaritrice di Mondovì che invito la gente che si trova in difficoltà a pregare. Avevo sentito parlare di da alcuni conoscenti. Ero scettica all'inizio, ma poi i risultati si sono fatti ben presto vedere. Avevo ancora grandi dubbi, ma poi i miglioramenti che un po' alla volta ho sentito, mi hanno fatta ricredere.

Olga Barale, Roaschia

La Provincia lo Scau

Perché non interviene anche l'Amministrazione provinciale a sollecitare l'iter delle pratiche e dei ricorsi giacenti all'ufficio del Servizio contributi agricoli unificati di Cuneo? I ritardi, che talvolta sono addirittura di anni, con il quali Servizio esaminano e definisce le varie pratiche comportano per gli agricoltori l'esborso di somme non dovute, modo particolare per quanti raggiungano l'età di collocamento a riposo sono costretti ad attendere anni per la messa a punto della domanda di cancellazione dallo Scau, e pagano i relativi contributi.

Giorgio Ferraris, consigliere provinciale pci. Ormea

STATO CIVILE

25 ottobre 1990

NATI. Pina Roberto (Racconigi); Alfocco Arianna (Bra); Serafini Gisela (Bra); Fissore Enrico (Bra); Orrico Serena (Bra); Badellino Alberto (Santa Vittoria d'Alba); Giubergia Elia (Boves); Bertona Michele (Bra).
MORTI. Milanesio Giorgio, 87 anni (Bra), pensionato; Dusio Giulio, 54 anni (Bra), commerciante; Rinaldi Giovanni, 72 anni (Bra), pensionato; Galvagno Matteo, anni (Bra), pensionato; Colonnese Maria Genovelfa, 79 (Bra), pensionata; Franco Onorina, anni (Bra), casalinga; Massa Giuseppa, 77 anni (Bra), pensionato; Rambaudi Pace, 73 anni (Sommariva Bosco), pensionato; Astegiano Giovanni, anni (Sommariva Perno), pensionato.
MATRIMONI. Gotta Giancarlo (residente a Bra), impiegato, con Perrengo Adriana (residente a La Morra), sarta; Varaldo (residente a La Morra), operaio, con Susanna Giovanna (residente a Bra), infermiera ausiliaria.

RACCONIGI
25 ottobre 1990
Strumia Alex (Racconigi)
MATRIMONI. Giovanni Gastaldi (residente a Racconigi), operaio, con Silvestro Elda (residente a Savigliano), impiegata; Giordano Gianfranco (residente a Racconigi), impresario edile, con Abrate Daniela (residente a Sommariva Bosco), commerciante; Sacchetto Francesco (residente a Racconigi), coltivatore diretto, con Capriolo Marilena (residente a Pocapaglia), operaia.

10 ANNI * * 10 ANNI
abitpel
S.S. ASTI - ALBA BARACCONE DI CASTAGNITO D'ALBA - BIVIO PER NEIVE
DOPO 10 ANNI LA GRANDE SFIDA AI PREZZI CONTINUA!

VISONE	2.900.000
VOLPE GROENLANDIA	1.450.000
VOLPE ARGENTATA	1.950.000
MONTONI lotto	390.000

AI PREZZI DI 10 ANNI FA!
abitpel DAL LUNEDI' AL VENERDI' SOLO POMERIGGIO
SABATO - DOMENICA - FESTIVI TUTTO IL GIORNO
L'ABITPEL E' SULLA DIRETTISSIMA ASTI - ALBA.
BARACCONE CASTAGNITO 5 Km DI ALBA

IL PAESE

VILLAFALLETTO

L'acquedotto nelle frazioni

Procedono i lavori per la costruzione dell'acquedotto della frazione Mansola: la ditta appaltatrice posando i tubi che collegheranno le case della frazione con l'acquedotto del capoluogo. Si tratta di un primo passo verso l'allacciamento alla rete di distribuzione dell'acqua potabile, avviato da alcuni anni, di tutte le frazioni del Comune.

SAVIGLIANO

Si cercano scrutatori

Scadrà il 30 novembre prossimo il termine per la presentazione delle domande da parte dei cittadini che intendono essere inseriti nell'elenco che raccoglie gli scrutatori per le consultazioni elettorali. Tale compito non sarà più affidato sulla base delle segnalazioni dei partiti per estrazione. La domanda, carta semplice, deve essere presentata in municipio.

EFFE & DI

Forniamo su richiesta qualsiasi tipo di cane e gatto corredato di certificato genealogico (pedigrée)

ALANO FULVO TIGRATO NERO	L. 766.000
DOBERMANN	L. 550.000
ROTTWEILER	L. 750.000
SIBERIAN HUSKY OCCHI AZZURRI	L. 810.000
BARBONCINO	L. 580.000
YORK SHIRE TERRIER	L.
MALTESE	L. 610.000

IVA E TRASPORTO ESCLUSO

Giovani macachi Giava, pappagalli di ogni tipo (comprensivi iva e trasporto)

PREZZI INTERESSANTISSIMI

Allestisco ristrutturo allevamenti di coniglicoltura di galline ovaiole e da carne Per colture intensive e semi-intensive

Aperto anche la domenica

PREVENTIVI E PAGAMENTI DILAZIONATI

TEL. 010 - 408.460

ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA 0173 33.128
ALESSANDRIA 0131 53.285
FINANZIA
ILLIMITATAMENTE
DIPENDENTI - AGRICOLTORI
ARTIGIANI - COMMERCIANTI
PRESTITI E MUTUI
SU TUTTI GLI IMMOBILI
A TASSI AGEVOLATI
PREVENTIVI - PERIZIE GRATUITE

LA FOTO DEI RICORDI

Il «Reale» in via Vittorio Emanuele Revello

La fotografia risale al 1905 quando l'albergo era una tappa obbligata per i viaggiatori che in carrozza o a cavallo risalivano la Valle Po. Il proprietario, al centro del gruppo con il grembiule bianco, era il signor Maione. L'albergo è stato chiuso nel 1925

COLLEZIONE MARIO

L'uomo (30 anni) esce di strada con l'auto sulla Fondovalle Tanaro

Narzole, muore cameriere

Nell'abbordare una curva ha perso il controllo della «164» che è finita in un prato
Fino [illegible] qualche mese fa abitava in un cascinale di viale Martinengo a Dogliani

[illegible] SERVIZIO

Un uomo di 30 anni è morto ieri mattina al volante [illegible] un'«Alfa 164» [illegible] di strada sulla Fondovalle Tanaro, tra Narzole e Monchiero.

Della vittima dell'incidente si conoscono le generalità - Vin[illegible] Caschetto, di origine siciliana - [illegible] non il luogo dove abitava, anche se le più recenti notizie su di lui portano a Dogliani. Qui fino a qualche mese [illegible] il Caschetto aveva lavorato come cameriere nella birreria «Handy capp» di via Cristoforo Colombo, e qui pernottava saltuariamente in un vecchio cascinale di viale Martinengo 38, che risulta [illegible] re la sua ultima residenza.

Ma sui suoi spostamenti c'è un po' di mistero, da quando era arrivato in provincia, alcuni anni fa, l'uomo aveva cambiato case almeno quattro volte, forse per «confondere le idee» a polizia e carabinieri che lo tenevano d'occhio per suoi presunti rapporti con personaggi ambigui.

La mortale disgrazia è accaduta poco prima delle 9 in regione Oltretanaro, nei pressi del ristorante «Villa 2». Un tratto della Fondovalle [illegible] particolarmente pericoloso, in rettilineo, [illegible] che per una semicurva poco pronunciata, del tutto accessibile se la si imbocca a velocità adeguata. Ma stando ai primi rilievi dei carabinieri di La Morra, che sull'incidente hanno consegnato un rapporto alla procura della Repubblica del tribunale albese, Vincenzo Caschetto andava troppo forte, e forse non aveva neppure le cintura di sicurezza allacciata. Non è escluso peraltro che un malore o un colpo di sonno abbiano concorso a causare [illegible] disgrazia.

Proveniente da Narzole e diretta a Monchiero, l'Alfa è uscita di strada in corrispondenza della semicurva e il guidatore è stato sbalzato dall'abitacolo in un campo che costeggia la Fondovalle. E' stato subito soccorso da automobilisti di passaggio e caricato su un'ambulanza, che l'ha trasportato all'ospedale di Bra: ma all'arrivo il medico di turno al pronto [illegible] non ha potuto [illegible] fare altro che constatarne la morte per trauma cranico e gravi lesioni.

E' poi cominciata la ricerca di familiari che potessero dare disposizioni per i funerali, ma in provincia non se ne [illegible] trovati: pare che i parenti di Vincenzo Caschetto abitino tutti in Sicilia e là si sono indirizzate le comunicazioni dei carabinieri e magistratura sul tragico incidente.

Da quando il cameriere non lavorava più nella birreria di Dogliani, in paese si faceva vedere di rado. Gli abitanti di viale Martinengo ricordano di averlo incontrato a volte in compagnia di [illegible] ragazza, che però nessuno [illegible] ceva e che quindi difficilmente è di Dogliani o dei paesi vicini.

Grazia [illegible]

DUE FERITI

BORGO SAN DALMAZZO. Due giovani sono rimasti feriti in uno spettacolare incidente avvenuto l'altra notte sulla via Vecchia di Cuneo, nella zona della Crocetta, vicino al supermarket «Standa».

I loro nomi: Michele Borgogno, 20 anni, abitante a Veprio d'Agogna (Novara); e Roberto Maspoli, 19 anni, di Verbania, [illegible] Guido Possa 47, entrambi militari di leva negli alpini al Battaglione «Mondovì» di Cuneo.

I due stavano rientrando in [illegible] a bordo [illegible] «128», guidata dal Maspoli. Improvvisamente il conducente, per cause che stanno accertando i carabinieri del nucleo radiomobile [illegible] Borgo (forse per l'eccessiva velocità?) ha perso il controllo del mezzo che ha sbandato e si è schiantato prima contro un muretto, poi contro una vettura posteggiata.

Quest'ultima, [illegible] «Renault 5», è di proprietà di Giancarlo Torrismondi, 23 anni, abitante a Cuneo, corso Nizza 37.

I due militari [illegible] leva sono stati trasportati all'ospedale Santa Croce [illegible] Cuneo con un'ambulanza.

Hanno riportato contusioni alle mani e al viso giudicate guaribili in pochi giorni e un grande spavento. [a. f.]

ARRESTATI

MONDOVI'. Un fossanese e un [illegible] sono stati denunciati a piede libero dai carabinieri [illegible] nucleo operativo e radiomobile per possesso di stupefacenti. Sono Corrado Comino, 36 anni, abitante a Fossano, in via Santa Lucia 10; e Mauro Bertano, 28 anni, residente a Carrù, vicolo Billia 11.

I due l'altra notte sono stati fermati dai militari, impegnati in servizi preventivi nella zona, in strada Collarei, a Vicoforte. L'auto sulla quale viaggiavano, una «Opel Kadett», era ferma sul ciglio della strada.

Insospettiti i carabinieri si sono avvicinati alla vettura. Quando Corrado Comino e Mauro Bertano li hanno visti, hanno precipitosamente gettato un involucro nell'auto.

Allora i militari h[illegible] perquisito l'«Opel Kadett» [illegible] i due occupanti. Sul sedile posteriore della vettura, nascosti in un contenitore, c'erano tre gram[illegible] di hashish. L'involucro è stato sequestrato. E nei [illegible]nfronti dei due è così scattata la denuncia.

La settimana scorsa, per lo stesso reato, il nucleo antinarcotici della Guardia di Finanza di Torino, aveva arrestato a Mondovì due giovani, Ezio Alberti, 25 anni, e Teresio Garra, 23 anni. [l. f.]

Di nuovo operato ad Alba il geometra ferito a Neive

Ceva, resta il giallo

L'uomo ritrovato lungo il Tanaro con sei proiettili in corpo
Aveva difficoltà economiche. La vendetta di un creditore?

ALBA. Continuano a peggiorare le condizioni di Giuseppe Mazza, [illegible] anni, il geometra di Ceva trovato gravemente ferito con [illegible] proiettili di pistola in corpo, lungo le rive del Tanaro in località Isolone di Neive. L'uomo è stato sottoposto ad un secondo intervento chirurgico per alcune complicazioni. E' sempre ricoverato nel reparto rianimazione dell'ospedale San Lazzaro e non è in grado di raccontare quanto gli [illegible] accaduto. Oltre alle ferite di sei proiettili si ritiene abbia trascorso un'intera notte all'addiaccio, al freddo, sanguinante, prima [illegible] [illegible] trovato, per caso, da un gruppo [illegible] cacciatori. Dev'essere rimasto sette-otto ore senza soccorso e ciò ha sicuramente contribuito a stremarne le forze.

Magistratura e carabinieri indagano per identificare i responsabili del misterioso agguato, ma gli elementi a disposizione sono pochi. Alcuni tentativi sono stati fatti, ma finora non è stato possibile interrogarlo. Nonostante il riserbo sulle indagini, la pista seguita sarebbe quella del regolamento di conti. Qualche debito [illegible] pagato o speculazione andata male? Una truffa?

Le indagini sarebbero particolarmente rivolte alle attività che il geometra svolgeva nel settore immobiliare che lo avrebbe portato ad operare nella zona di Varazze, nell'Astigiano e a Torino. Ultimamente si [illegible] trovato, per ragioni che gli inquirenti tentano di ricostruire, in gravi difficoltà economiche che l'avrebbero tra il resto costretto a vendere anche l'automobile.

Giuseppe Mazza

Ma il lavoro degli inquirenti [illegible] è facile anche perché sarebbero [illegible] persone che hanno avuto contatti con il Mazza. Inoltre ci si domanda se gli eventuali creditori [illegible] interesse a sparargli. Non vi è infatti dubbio che si sia trattato di un tentato omicidio. L'aggressore e gli aggressori l'hanno portato [illegible] riva [illegible] Tanaro e gli hanno sparato addosso abbandonandolo sanguinante in un luogo in cui aveva scarsissime possibilità di essere soccorso. Fortunatamente i sei proiettili l'hanno colpito solo di striscio.

Gli aggressori non hanno lasciato nessuna traccia: non sono state ritrovate né la pistola, né l'auto [illegible] la quale il Mazza è stato probabilmente portato in riva al Tanaro.

Rimane anche un mistero il luogo scelto per il presunto regolamento di conti. Perché vicino al Tanaro e proprio a Neive? Dagli accertamenti finora condotti non risulta che il Mazza avesse dei collegamenti [illegible] l'Albese. Probabilmente è stato scelto questo luogo semplicemente perché appartato, deserto nelle ore notturne. Avvalorata l'ipotesi del regolamento [illegible] conti, sarebbero invece scartate altre che si erano fatte subito dopo l'aggressione. Non si tratterebbe di una rapina poiché l'uomo aveva ancora addosso [illegible] portafoglio [illegible] denaro. Neanche un incontro degenerato con una donna sembra [illegible] credibile. Il Mazza presentava le ferite dell'arma da fuoco, ma nessun graffio o segno di colluttazione. Si era anche pensato all'atto [illegible] un malintenzionato incontrato per caso, ma [illegible] chiede che cosa sarebbe andato a fare il Mazza in una località distante dai centri abitati. [g. f.]

Aveva diffamato due esponenti della Resistenza cuneese

Condannato missino

E' il segretario della sezione di Cuneo del Movimento sociale
Il processo ha richiamato in tribunale numerosi ex partigiani

CUNEO. Carlo Cerrina, 33 anni, segretario della sezione cuneese del msi è stato condannato ieri sera dal tribunale (presidente Franco, giudici Indirli e Fontanini, segretario Vittori) a 1 anno 4 mesi 15 giorni di reclusione, 2 milioni di multa per diffamazione aggravata ai danni degli esponenti della [illegible]istenza Nuto Revelli e Dino Giacosa, parti civili con l'avvocato Adalberto Pasi.

L'imputato è stato condannato a risarcire 20 milioni a cia[illegible] parte lesa e a pagare le spese legali; la concessione della sospensione condizionale della pena è stata però subordinata al risarcimento anticipato [illegible] danno a Revelli e Giacosa. I giudici hanno [illegible] assolto «per non avere commesso il fatto» Paolo Chiarenza, [illegible] anni, segretario provinciale missino, che doveva rispondere dello stesso addebito. Il pm Giorgio Giraudo concludendo [illegible] requisitoria aveva proposto la condanna di Cerrina e il proscioglimento di Chiarenza. L'avvocato Pasi aveva invece chiesto la condanna di entrambi gli imputati e un congruo risarcimento da devolvere in beneficienza. Il difensore avvocato Carlo Tassi ha poi sollecitato l'assoluzione [illegible] accusati.

Il processo, che ha richiamato in aula numerosi partigiani e un gruppo di missini, era stato istruito dopo le denuncia presentata da Nuto Revelli e Dino Giacosa presi di mira da [illegible] volantino missino, distribuito sotto i portici l'8 settembre [illegible] gravi accuse ai due esponenti della Resistenza. Il tribunale [illegible] la sentenza pronunciata ieri le ha giudicate palesemente false e diffamatorie.

Lo stesso volantino era stato unanimamente condannato dal Consiglio comunale e dal Consiglio provinciale. Il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo ha inoltrato al ministero della Difesa la richiesta di autorizzazione a procedre contro i missini per il reato di vilipendio alle forze armate della Liberazione.

Gianni De Matteis

ASSOLTI

FOSSANO. Salvatore Bonino, 71 anni, abitante in via Galileo Ferraris 4, segretario comunale in pensione, difeso dall'avvocato Flavio Battisti, è stato assolto «perchè il fatto non costituisce reato» dal tribunale. Era accusato di avere oltraggiato [illegible] [illegible] lettera il Comitato regionale di controllo di Cuneo. Anche Franco Bagnis, direttore di un settimanale locale, imputato di omessa vigilanza, difeso dall'avvocato Claudio Streri, è stato assolto con formula [illegible].

I fatti risalgono al febbraio scorso. L'ex segretario, allora consigliere di Margarita, aveva protestato vivacemente contro il Coreco che non nominava un commissario per inserire nell'ordine del giorno del Consiglio comunale un argomento urbanistico.

Anche il pm Giorgio Giraudo aveva proposto l'assoluzione degli imputati. [r. s.]

Oggi i funerali dell'agricoltore (70 anni) di Cervere

E' morto in cantina

Aveva invitato un cugino ad assaggiare il vino dell'ultima vendemmia
Colto da crisi cardiaca l'anziano ha battuto il capo contro un'asse

CERVERE. Si svolgeranno oggi pomeriggio nella chiesa parrocchiale della frazione Grinzano di Cervere i funerali di Teresio Mallone, il pensionato di 70 anni deceduto improvvisamente l'altra [illegible] mentre stava chiacchierando con [illegible] cugino in cantina.

Teresio Mallone abitava in via Salita Mina 23, [illegible] una casa colonica posta fuori del paese, già sulla collina che collega la zona attraversata dal fiume Stura con l'altipiano [illegible] Marene [illegible] San Lorenzo di Fossano; viveva con la moglie Caterina Lamberti e con due fratelli da sposare. Uno più vecchio di sette anni, Ernesto; l'altro, Mario, più giovane. Insieme i tre [illegible] occupavano della conduzione dell'azienda agricola di famiglia: le due figlie sono entrambe sposate, ma hanno scelto di non fare lo stesso lavoro del padre.

Giovedì sera [illegible] cugino ed amico Giovanni Lamberti, 63 anni, abitante in località Cappellazzo di Cherasco, si era recato [illegible] trovare Mallone. Dopo alcune parole scambiate nell'abitazione, l'agricoltore ha invitato il parente in cantina. «Vieni - gli ha detto -: ti faccio assaggiare il [illegible] che abbiamo fatto quest'anno». I due [illegible] recati nella cantina: i fratelli Mallone curano con grande perizia la preparazione del loro vino, del quale vanno molto orgogliosi.

Mentre stavano assaggiando un bicchiere di vino, Teresio Mallone ha mostrato il cugino una cisterna in vetro-cemento, che negli ultimi anni, per le ga[illegible] che offrono sul piano dell'igiene, hanno sostituito [illegible] annalte cantine della «Granda» le tradizionali botti in legno. Proprio mentre stava indicando la particolare attrezzatura, ha iniziato a barcollare è si è accasciato al suolo. Cadendo, ha anche battuto con violenza il capo [illegible] un'asse che sostiene una piccola panca in legno.

Giovanni Lamberti si è immediatamente prodigato per [illegible] far rinvenire Teresio Mallone: gli ha praticato il massaggio cardiaco e anche la respirazione bocca a bocca; ma neanche questo soccorso così pronto è servito a far riprendere il pensionato. Mentre Lamberti praticava il massaggio cardiaco, le labbra del cugino hanno assunto un colore violaceo: Mallone era stato colto da un infarto e per questo era caduto [illegible] terra.

E' stata chiamata l'ambulan[illegible] dell'ospedale civile Santissima Trinità di Fossano che è giunta a Grinzano nel giro [illegible] pochi minuti, ma [illegible] nulla è valsa la corsa disperata: Teresio Mallone è giunto all'ospedale già morto. Il primo referto medico attribuisce il decesso al trauma cranico dovuto alla caduta, [illegible] pare certo che la causa principale della morte [illegible] stata l'attacco cardiaco. Lamberti avrebbe dichiarato che lui ed il cugino avevano appena assaggiato un goccio di vino, per cui la caduta non sarebbe assolutamente imputabile all'ebbrezza: i due erano perfettamente sobri.

Il fatto ha destato commozione in paese, dove [illegible] famiglia Mallone è molto conosciuta. [p. b.]

No anche a riso, pasta e coriandoli per festeggiare gli sposi al termine del matrimonio

Saluzzo, meno «corbeilles» di fiori ai funerali

Il vescovo invita i fedeli a ricordare i morti con opere di carità

SALUZZO. «Basta con lo spreco [illegible] danaro per [illegible] corbeilles di fiori che sovente coprono i feretri durante le cerimonie funebri. Basta con il riso, la pasta e i coriandoli ai matrimoni»: questo l'invito del vescovo di Saluzzo, monsignor Sebastiano Dho, al termine di un incontro con la Commissione liturgica diocesana. Il richiamo non intende assolutamente imporre un obbligo, [illegible] vuol avviare i credenti ad un costume di maggior sobrietà nell'assunzione di un sacramento così importante non solo dal punto di vista religioso, ma anche civile e sociale, qual è il matrimonio.

«E' ovvio che non si tratta di un peccato, perchè il peccato è [illegible] [illegible] sporcizia - prosegue monsignor Dho -; bensì [illegible] una sciocchezza da evitare e da bandire come tale. Il riso, come la pasta, servono per cibarsi, non per essere sciupati in qual modo osceno. A questo proposito ricordo che quand'ero ancora [illegible] Mondovì, questo prassi era stata addirittura vietata dall'Amministrazione comunale».

La strada scelta dal vescovo è stata quella di una esortazione: monsignor Dho [illegible] convinto che occorre arrivare all'abolizione totale di «quest'usanza senza storia» per convinzione e non per imposizione autoritaria, riservata semmai per materie di maggiore importanza.

L'usanza di sommergere di riso gli sposi all'uscita dalla chiesa «finché morte [illegible] [illegible] separi» - dicono gli appassionati [illegible] usi e costumi locali - pare risalire nel Saluzzese [illegible] diversi secoli fa, quando questo frutto della terra e dell'acqua era an[illegible] ostesamente coltivato nelle zone di Envie, Revello e nei pressi dell'abbazia di Staffarda. L'abbandonza di tale cereale induceva gli abitanti del luogo [illegible] un utilizzo «esuberante e sprecone». Dal riso, si passò poi alla pasta, un altro prodotto tipico del «made in Italy» per giungere ultimamente a carnevaleschi coriandoli.

L'invito di monsignor Dho [illegible] «nuovi comportamenti» si riferisce anche ai funerali: sovente le troppe corone di fiori giungono persino ad occultare il [illegible] -fisso sulla cassa, mentre «sarebbe forse più opportuno utilizzare quei soldi per opere di bene. Sarebbe questo indiscutibilmente il modo migliore per ricordare la persona care improvvisamente scomparsa».

Non vengono inoltre dimenticati altri particolari delle funzioni liturgiche in genere: una qualsiasi musica - aggiunge il vescovo - non sempre è in grado di elevare l'anima [illegible] Dio, bensì soltanto melodie religiose, capaci di accompagnare le parole e le azioni [illegible] [illegible] attori (celebrante, lettori, ministri straordinari dell'Eucarestia [illegible] semplici fedeli). A tale scopo, la Commissione ha deciso di indire per il 25 novembre prossimo, [illegible] VII Convegno Diocesano dei cori di musica sacra, polifonica e gregoriana, che [illegible] esibiranno nella Cattedrale di Saluzzo, in concomitanza con i festeggiamenti solenni del cinquecentesimo anniversario della edificazione del Duomo di Saluzzo.

Sarà inoltre promossa una riunione (è ancora da stabilire la data) fra la Soprintendenza regionale all'arte sacra e l'incaricato per la Conferenza episcopale piemontese, [illegible] vescovo di Susa Vittorio Bernardetto, per la realizzazione in città, al primo piano del nuovo episcopeto in via di ultimazione, di un museo di arte sacra locale.

«Siamo solo alla fase preliminare - precisa monsignor Dho -; tutto va preso e considerato per il momento con beneficio [illegible] inventario».

Gianpaolo Garassino

IN REGIONE DONNE

Adesso Dronero ha l'eliporto

La pista è stata allestita alla periferia della cittadina, nelle vicinanze della cava Bramino. Il velivolo, della società «Elialpi» sarà impegnato esclusivamente nell'opera di spegnimento degli incendi

DALLA PROVINCIA

Le suore lasciano la scuola materna

Dal prossimo anno scolastico cesserà l'opera delle [illegible] della Piccola Casa della Divina Provvidenza nella scuola materna non statale. E' stato chiesto [illegible] Provveditorato agli studi di Cuneo di intervenire per l'istitu[illegible] di due nuove sezioni nella scuola materna statale per soddisfare le esigenze delle famiglie morettesi.

CUNEO

Piccoli Comuni [illegible] convegno

«Il problema dei piccoli comuni e il nuovo ordinamento delle autonomie locali» è il tema del convegno in programma stamani (s'inizierà alle 9,30), nella sala mostre della Provincia, corso Nizza 21. I lavori saranno aperti da Giovanni Quaglia. Interverranno Giampaolo Brizio, Andrea Prele, Stefano Piperno, Renato Cogno, Giancarlo Pola, Nicoletta Casiraghi, Maria Magnani Noja, Massimo Maffiodo, Emiliano Bertone, Mario Rey, ed Enrico Nerviani.

CUNEO

Ufficio del lavoro e disoccupati

L'ufficio provinciale del lavoro comunica ai disoccupati che in occasione della revisione semestrale di novembre, gli interessati dovranno dichiarare, anche con l'autocertificazione, ogni reddito percepito nel 1990. Sono compresi i redditi da lavoro dipendente, quelli da prestazioni previdenziali ed assistenziali, quelli da capitale e da proprietà immobiliari.

MOROZZO

Dipinge cicogne sui piatti

Le cicogne sono il soggetto [illegible] una cinquantina di originali piatti che la pittrice Silvana Marenchino ha dipinto per ricordare le simpatiche ospiti di Morozzo. I piatti si possono acquistare da Anna Idea regalo e nel ristorante la «Ciapula» di Morozzo; costano venticinquemila lire l'uno.

MONFORTE

Cade a scuola allieva ferita

Elena Principiano, 12 anni, abitante a Monforte, in località S. Giuseppe, ha riportato [illegible] frattura di un braccio cadendo a scuola. Guarirà in quaranta giorni.

Treno carico di pendolari ha urtato il contenitore di metallo coperto da terriccio e si è fermato

Bombola sui binari della Bra-Torino

Sfiorata la tragedia poco oltre la stazione di Sommariva Bosco. La locomotiva è rimasta gravemente danneggiata
Due le ipotesi della Polfer: attentato o «bravata» di qualche teppista. Convogli bloccati per oltre tre ore

SOMMARIVA BOSCO. Un locomotore danneggiato, spavento e allarme tra personale viaggiante e passeggeri sono il bilancio di un misterioso attentato compiuto la notte ai danni del treno 4124 per Carmagnola-Torino Lingotto, in partenza da Bra alle 4,25.

Al di là delle conseguenze per fortuna non gravi, che di «attentato» si parlare sembra fuori discussione: poco dopo la stazione di Sommariva Bosco, il convoglio ha urtato contro una bombola di gas liquido vuota che si trovava tra i binari, mimetizzata del pietrisco. L'ipotesi dolosa è praticamente certa e l'allarme è rafforzato dal fatto che la bombola non è il primo «corpo estraneo» trovato quel tratto di linea: finora si pensato a bravate, adesso si teme l'esistenza di un maniaco o di sconsiderati più pericolosi.

Il treno coinvolto nell'ultimo e più grave atto di vandalismo è quello che porta a Torino Lingotto gli operai del primo turno della Fiat Mirafiori e di altre grandi aziende capoluogo regionale. Ieri mattina il viaggio da Bra procede regolarmente fino a Sommariva Bosco, dove il convoglio si ferma alle 4,36. Riparte, sempre problemi: un paio di minuti dopo, l'impatto con «qualcosa» che il chinista riesce a identificare. Il manovratore aziona il freno di emergenza e il treno si arresta, nel buio della notte, in aperta campagna. Si che abbia investito una persona animale e si raccomanda al personale del treno successivo avanzare a velocità ridotte per cupire c'è sulla linea.

Un sopralluogo compiuto appena il buio si dirada di accertare che il «4124» ha cozzato contro una bombola di gas, ben sistemata in un «letto» di pietruzze e terriccio.

«Il dolo sembra certo - osservano gli agenti della polizia ferroviaria di Bra che indagano sull'episodio -, anche perché l luogo è isolato e impervio: per raggiungerlo bisogna arrampicarsi su una scarpata. Chiunque abbia voluto ostacolare il passaggio del treno impiegato tempo e fatica per trasportare la bombola fin là».

Su una li come la Ceva-Bra-Torino, dove i convogli viaggiano a velocità modeste, difficilmente simile atto di teppismo potrebbe procurare danni maggiori di quelli causati locomotore all'alba di ieri: sostanza si ritiene molto difficile che un treno possa deragliare se incontra sul suo percorso una bombola di gas liquido, piena o vuota che sia.

non escluso che ad un deragliamento il maniaco o i teppisti pensassero. Per questo gli agenti della Polfer e i ferrovieri non nascondono grande preoccupazione e sono decisi ad intensificare la vigilanza.

Scossi sono i viaggiatori del «4124» di ieri, anche per maggior parte di loro, che al momento dell'urto erano assopiti, lo spavento è stato retrospettivo. I treni successivi hanno subito un notevole ritardo: ci sono volute oltre tre ore perché la situazione tornasse alla normalità. [g. n.]

L'impatto. Il treno ha urtato la bombola del gas vicino a Sommariva Bosco

ALBA, NO ALLA CHIUSURA DELLA LINEA PER 12 M

CUNEO. Dei 60 miliardi di lire stanziati globalmente dalle Ferrovie dello Stato per ammodernare e razionalizzare (rendendone la gestione meno costosa) le linee secondarie della «Granda», sono stati destinati alla linea Cavallermaggiore-Bra-Alba-Castagnole Lanze-Cantalupo, che svolge una funzione insostituibile nelle comunicazioni tra le Langhe, il Cuneese e il Piemonte Orientale.

I 90 chilometri di questa li (che fino agli Anni Sessanta univa direttamente Cuneo a Milano) disseminati di ben passaggi a livello e di posti di guardia presidiati con l'impiego di 422 agenti, quasi cinque ogni chilometro di strada ferrata.

E' una struttura che comporta un enorme dispendio di personale, con conseguenze molto pesanti sul rapporto costi-ricavi della gestione della linea, per altro fra le più utilizzate della provincia: alla stazione di Alba sono venduti più di 100 mila biglietti viaggiatori l'anno e transitano oltre 50 mila tonnellate di merci. Lo stesso, notevole movimento di della stazione di Bra, dove i biglietti viaggiatori sono più di 150 mila.

I 23 miliardi stanziati dalle Fs serviranno a snellire e velocizzare la linea, sopprimendo e automatizzando gran parte dei passaggi a livello e dei posti guardia e, nello stesso tempo, a ridurre personale dagli attuali 422 agenti a 135.

Per i lavori di ammodernamento di molti tratti dei binari, di costruzione di cavalcavia sottopassi per eliminare i passaggi a livello e di installazione dei sistemi automatizzati, la direzione compartimentale delle Fs propone la chiusura totale dell'intera linea per più di un anno. «Una proposta inaccettabile - sostengono Salvatore Crisà e Giovanni Fissore della segreteria provinciale del sindacato Fit-Cisl - poiché i lavori possono fatti ugualmente procedendo a chiusure temporanee singole tratte, per evitare l'isolamento completo e per tanto tempo di città importanti come Bra e Alba».

questa linea soffre di altri, gravi problemi. «Tutto il percorso, che fa parte della linea Cavallermaggiore-Alessandria, a semplice binario non elettrificato - spiegano i sindacalisti - e nel tratto Alba-Bra la linea è percorsa anche dai treni che collegano Alba a Torino. A parte il tratto iniziale Cavallermaggiore-Bra, la linea molto tortuosa e accidentata: in molti punti (soprattutto fra Santa Vittoria e Monticello d'Alba) è soggetta a fenomeni di instabilità, per la natura argillosa del terreno».

«Il grado di tortuosità - precisano i rappresentanti sindacali - varia dal 7,5 19,4 per cento; tutte hanno raggio di circa 600 metri e la velocità raggiungibile dai convogli sarebbe in teoria di 90-100 chilometri orari; però i binari non consentono di superare i chilometri orari per i treni ordinari e di 60-65 orari per le automotrici. Le condizioni dell'armamento (binari, traversine e massicciata) buone da Cavallermaggiore a Bra, da Bra ad Alba e da Alba a Santa Vittoria, ma sono pessi tra Santa Vittoria e Monticello, tratto in cui i treni devono procedere a velocità molto ridotte».

I lavori progettati dovrebbe ovviare a gran parte di questi inconvenienti strutturali adeguando la linea alle mutate esigenze del traffico passeggeri e merci. [g. r.]

GRANDA

VILLANOVA
Migliora la pensionata ferita

Migl le condizioni pensionata Giulietta Somà, abitante a Villanova Mondovì, in via Bessone 3, investita di fronte alla Posta, per cause in di accertamento, dal fuoristrada «Land Rover» guidato Giuseppe Ambrogio, commerciante di frutta e verdura, borgata Annunziata. La donna aveva battuto con violenza il capo sull'asfalto. La Somà è stata ricoverata all'ospedale Croce di Cuneo.

MONDOVI'
i processi

La giustizia penale riprenderà il regolare. E'infatti stato nominato un giudice applicato che sostituirà nelle udienze il magistrato Caiazzo. Il nuovo componente del collegio giudicante è Valentina Manuali, poche settimane pretore a Mondovì. Il giudice assommerà le due cariche sarà a disposizione del tribunale Mondovì nei giorni udienza dell'8 del 15 novembre per due giorni la settimana a partire dal 16 novembre fino 24 aprile del '91.

CUNEO
Alla dei pensionati

Saranno un migliaio i pensionati, provenienti da ogni angolo della «Granda», che parteciperanno oggi a Roma alla manifestazione nazionale organizzata da Cgil, Cisl Uil. Hanno raggiunto la capitale pullman treni speciali. Chiedono, fra l'altro, che la pensione agganciata alla dinamica dei salari, che venga rivalutata e sollecitano una migliore assistenza sanitaria. All'organizzazione del viaggio ha anche collaborato coordinamento donne della Spi-Cgil.

SAMPEYRE
Presid montana

La Comunità montana Valle Varaita ha una nuova giunta esecutiva. Presidente è stato eletto, per la terza volta consecutiva, Domenico Amorisco, di Brossasco; vice è Bruno Nicolino di Venasca; assessori Bernardo Dao di Casteldelfino, Pietro Giorgio Nanchino di Melle, Adelmo Crosetto di Pontechianale, Remo Lofarello Monge di Piasco, Livio Dutto di Costigliole Saluzzo.

MONTALDO ROERO
Esce strada con l'auto

Enrico Scaglia, 60 anni, abitante nella frazione San Giacomo 59, è rimasto ferito in un incidente. L'uomo, pe in corso di accertamento, ha perso il controllo della sua auto che ha sbandato ed è finita fuori strada. Ha riportato traumi ed è stato ricoverato all'ospedale San Lazzaro di Alba. Guarirà in un mese, salvo complicazioni.

Si chiude domani la mostra-mercato ortofrutticola organizzata dai produttori della Val Bronda

Pagno offre le «mele controllate»

Meno trattamenti chimici. Per distruggere i parassiti dei frutti e degli alberi vengono liberati acari predatori come le coccinelle. Buona la produzione: tremila quintali su quaranta ettari di terreno

PAGNO. I produttori ortofrutticoli della Valle Bronda pre le «mele garantite», frutto della «lotta integrata». Domenica scorsa a Pagno c'è l'inaugurazione della IV edizione della Mostra Ortofrutticola Valle Bronda, alla quale è stata abbinata la prima Mostra Mercato di prodotti artigianali o agricoli. vendita al dettaglio terminerà domenica, quando ai visitatori saranno offerti assaggi di torte di mele, polenta castagne ed è previsto uno spettacolo musicale e folcloristico.

Trenta produttori locali hanno messo a disposizione dei tecnici del «Catsca» (Centro Assistenza Tecnico-Contabile) della Codiretti, con la supervisione Aldo Galliano, direttore Servizio di lotta fitopatologica dell'Asprofrut, i quaranta ettari di terreno coltivato a frutteto in pianura sui colli valbrondesi hanno ottenuto una produzione di circa tremila quintali di «mele garantite».

La lotta integrata ha scopo quello sostituire progressivamente i trattamenti chimici con acari predatori (coccinelle, fitoseidi e altri insetti), in grado di controllare e distruggere i parassiti.

Quelle presentate in mostra, quindi, non «mele biologiche», cioè totalmente prive di residui, anche se questo rimane l'obiettivo finale della sperimentazione in atto in Valle Bronda.

La «Chimical Control», un laboratorio privato di Cuneo, ha provveduto a fare le analisi sulla totalità dei prodotti presi campione ed il risultato è stato un residuo dieci volte inferiore a quello consentito per legge. La sostituzione della chimica frutticoltura avviene per il momento attraverso due modalità: subito dopo la fioritura, invece dei consueti trattamenti, vengono usati bentonite, lintamnio, zolfo e rame, mentre e nel frattempo si provvede alla cosiddetta «confusione sessuale». pervade di fiale odorifere un appezzamento di terreno, in modo che il maschio, richiamato dai profumi provenienti da diverse direzioni, diventa incapace agire.

Al dettaglio, il costo di queste mele è superiore alle altre si aggira sulle mille lire al chilogrammo. [g. ga.]

Il raccolto. Il clima asciutto dell'estate ha garantito un'ottima qualità delle mele

ALBO PECORA SAMBUCANA

Per tre giorni (il 2, 3 e domenica 4 novembre) esposti in i migliori esemplari della «Razza ovina Sambucana». rassegna, ideata dalla Comunità Montana ed allestita con il patrocinio della Provincia, della Cassa di Risparmio di Cuneo e dall'Associazione provinciale allevatori giunta alla quinta edizione e rappresenta il frutto un paziente lavoro miglioramento di questa razza (per la quale un Albo genealogico) che sin dai tempi antichi è allevata sui pascoli della valle.

Il programma della manifestazione, che si svolge nel suggestivo scenario del forte di Vinadio, prevede per la giornata di venerdì la proiezione alle 20,30, nel salone parrocchiale, del filmato «Tetti paglia»; sabato previsto l'arrivo degli animali, dalle 9 alle 18 la giuria selezionerà i capi da premiare. In serata, alle 20,30 nel salone parrocchiale, concerto della corale «Le Baite».

Domenica si potrà visitare l'esposizione; alle 10,30 saranno presentati i capi migliori che alle 12 saranno premiati. Animeranno giornata esibizioni di gruppi folcloristici, tra questi «L'Oula» di Gaiola diretto da Sergio Berardo.

potrà inoltre visitare all'interno del forte la mostra dedicata alle fortificazioni sabaude. Nelle vie della cittadina allestita una mostra mercato dei prodotti tipici locali: latte, ne, lane, formaggi, miele.

Questi ultimi hanno costituito per montanaro la principale risorsa economica. Nelle lunghe so invernali durante la «veja» donne filavano le lana, altre lavoravano a maglia per confezionare calzettoni, canottiere e maglioni.

La pecora sambucana prende il nome da un paese della alta Valle Stura, Sambuco, e dalla primavera sino al rdo autunno gli animali vengono portati al pascoli alta quota (2000-2500 metri). Il latte un tempo ma utilizzato esclusivamente per l'alimentazione degli agnelli. Oggi alcuni allevatori trasformano il prodotto eccedente in formaggio tipico.

Questa specie di pecora è pregiata soprattutto per la qualità della l'agnello presenta un'ossatura molto piccola con una muscolare sviluppata, compatta senza striatura di grasso. Il suo sapore è determinato dal tipo di allevamento naturale da cui proviene. [a. f.]

Se il nome di uno stilista vi affascina, se vi lasciate sedurre dalla griffe, entrate da:
FORMENTO LUNEDI' 29 APERTI
CONFEZIONI
Le grandi firma vi aspettando sorriso sig. Formento e l'efficienza della organizzazione.
FORMENTO: Un negozio da usare... anche per i prezzi
Via Martiri 24 (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171 38.40.40
Vasto assortimento Abiti Cerimonia Uomo-Donna delle migliori firme
AMPIO PARCHEGGIO - APERTO LA DOMENICA MATTINA

FLOORART ceramiche
GENTA FRANCESCO & C. s.a.s.
timenti in: Mor ttura Ceramica
Pietra - do bagno - Caminetti
VENDITA E POSA IN OPERA
Strada Alba-Bra Località Borgo San Martino, 40 12060 POCAPAGLIA (CN) 47 47.89.25

La stagione dei concerti della domenica mattina organizzati dagli «Amici della Musica»

Un aperitivo con Mozart a Savigliano

Classica e jazz. La rassegna sarà aperta da Alfredo Ponissi, Luigi Martinale, Pino Contenti e Michele Rabbia
Prima del ritorno a [illegible] verrà offerto al pubblico vino piemontese. Da domani (ore 10,50) al 2 dicembre

SAVIGLIANO. Adesso li copiano un po' tutti, ma tra i primi a inventare la mattina della domenica come spazio musicale sono stati proprio gli «Amici della Musica» [illegible] Savigliano. L'idea è brillante per la [illegible] semplicità, proprio come l'uovo di Colombo: invitare il pubblico ad ascoltare della buona musica e, prima del ritorno a casa, offrirgli l'aperitivo con del vino tipico piemontese.

Dopo alcune annate di buon successo, non [illegible] poteva lasciar cadere la manifestazione. Ecco dunque l'«Aperitivo in musica» ritornare puntuale da domani a domenica 2 dicembre a beneficio [illegible] dei musicofili saviglianesi, ma anche di chi vorrà venire da fuori.

La proposta ha ottenuto il patrocinio dalla Regione (tanto [illegible] vero che i concerti sono stati inseriti nel circuito «Piemonte in musica») [illegible] il solido contributo della Cassa di Risparmio di Savigliano.

Gli appuntamenti, come sempre, [illegible] svolgono a partire dalle 10,50 nel salone Molineris di Palazzo Taffini, [illegible] via Sant'Andrea, il bell'edificio storico che ha già fatto da cornice alle precedenti edizioni.

«L'idea di abbinare [illegible] concerto ad un aperitivo la domenica mattina nacque tre anni fa - dicono gli organizzatori degli Amici della Musica -; fummo i primi a realizzarla in provincia ed altri ci hanno poi seguito. Lo scopo fondamentale [illegible] questa rassegna autunnale è quello [illegible] colmare uno spazio abitualmente lasciato vuoto nei calendari ufficiali, in attesa che prendano il via le stagioni concertistiche. La scelta musicale sarà come sempre molto varia: vogliamo avvicinare quante più persone è possibile alla musica e per questo preferiamo scegliere brani di facile ascolto, apprezzabili da tutti anche senza una preparazione specifica».

Questa quarta edizione degli «Aperitivi in [illegible] prevede sei concerti. Il primo, domani, si diversifica dagli altri per il genere: si tratta infatti di jazz. Ne saranno protagonisti Alfredo Ponissi al flauto e al saxofono, Luigi Martinale al pianoforte, Pino Contenti al contrabbasso e Michele Rabbia alla batteria. Eseguiranno pagine del repertorio classico americano.

Per il secondo concerto c'è spazio per le forze locali, rappresentate da validi esecutori del Cuneese. E' un quintetto [illegible] fiati con pianoforte ormai lanciatissimo, [illegible] Serenata Ensemble, con il flautista saviglianese Ubaldo Rosso, Renzo Turolla all'oboe, Claudio Chiavazza (di Sommariva Bosco) al clarinetto, Giampiero Ganau al fagotto, Davide Passarino al corno e la pianista Patrizia Gigante. Proporranno al pubblico balle pagine di Beethoven e Mozart: quest'ultimo tanto più gradito in quanto proprio l'anno prossimo se ne celebrano i 200 [illegible] dalla morte.

Musiche meno consuete del solito, ma di assai gradevole ascolto l'11 novembre, quando saranno di scena Alessandro Bisemi al clarinetto [illegible] Roberto Contrasti al pianoforte. Il programma prevede brani di Bohuslav Martinu, Mario Castelnuovo-Tedesco e Darius Milhaud.

Il cartellone saviglianese lascia anche il giusto spazio alla [illegible] d'autore con Gianmaria Testa, che si esibirà accompagnato [illegible] Andrea Manfredi al pianoforte, Alberto Gertosio al flauto, Francesco Bertone al contrabbasso e Giuliano Scarso alla batteria.

Il quinto appuntamento si tiene domenica 25 novembre e prevede un programma di musica da [illegible] per voce [illegible] chitarra: il soprano Maurizia Barazoni sarà accompagnato da Sandro Volta [illegible] una serie di piacevoli pagine di Sanz, Carulli, Berlioz [illegible] Giachino Rossini.

[illegible] chiusura [illegible] cartellone si avrà il 2 dicembre con i fratelli avellinesi Massimo e Nadia Testa rispettivamente al violino e al pianoforte.

Eseguiranno «Sei danze romene» di Bartók, la «Sonata [illegible] si bemolle maggiore K. 454» di Mozart, la «Sonata op. 12 n. 1 in [illegible] maggiore» di Beethoven [illegible] le «Cinque melodie op. 35 bis» di Prokofiev.

Leonardo [illegible]

NOTTE GIOVANE

a cura di Amedeo Franco

DISCOTECA

Party fra amici

Il sabato, nonostante i giovedì shock e i venerdì «festaioli» continua a detenere il primato di serata «in». Look particolarmente curato, tocco sapiente di gel, maquillage da copertino, frutto [illegible] alcune ore di «restauro» e voilà, si è pronti per lasciarsi contagiare dalla febbre del sabato sera, travolgere dagli ultimi successi delle hit-parade, [illegible] magico mondo dei suoni, dalle luci delle discoteche, dove tra «rap» e «haus» è anche possibile allargare il «cerchio» delle amicizie. Steve, Fabry Elo, Herry, Johnny e Roby hanno organizzato per stasera, allo «Stingers Discobar» di Lurisia Terme, un party per cercare nuovi amici. L'appuntamento [illegible] per [illegible] 22.

[illegible]

Una festa «pazza»

Siete un po' «pazzi» e stravaganti? Una cura al «Top sounde di [illegible] e raggiungerete il giusto equilibrio. «La legge 180 sanciva la chiusura dei manicomi? Noi li riapriremo!»: e gli organizzatori propongono per stasera una festa dedicata alla pazzia. In un manicomio immaginario [illegible] fischietti, cappellini e stelle filanti che verranno distribuiti ai partecipanti. Chi si porrà [illegible] centro dell'attenzione con l'abbigliamento, in linea con [illegible] tema alla serata, riceverà omaggi davvero eccezionali.

MODA

Sfilata al «Popsy»

In alternativa alla «festa pazza», ecco qualcosa [illegible] più tranquillo. Al «Popsy» di Manta stasera alle 23 [illegible] in programma una sfilata [illegible] moda. Modelle professioniste presenteranno una serie di capi offerti da alcuni negozi di Fossano. La serata sarà tutta un'esplosione di colori e vivacità. L'ingresso costa quindicimila lire.

[illegible]

Jazz e diapositive

Al centro autogestito «Kerosene» di Cuneo, stasera grande appuntamento con [illegible] jazz: si potranno ascoltare dischi di grandi compositori. Saranno anche proiettate diapositive di scenari post-industriali. Seguirà la proiezione del film «Round Midnight». L'appuntamento è per le 22.

[illegible]

Gaspare e Zuzzurro

Gags [illegible] risate a volontà allo di[illegible] «Galaxy Pagoda» [illegible] Caraglio stasera [illegible] il cabaret [illegible] Gaspare e Zuzzurro. Ormai chi non li conosce? Un po' impacciato [illegible] «commissario» Zuzzurro, con il suo inseparabile impermeabile, disinvolto ma nevrotico [illegible] il saggio Gaspare. Capelli scompigliati il primo, lisci e ben «impomatati» il secondo. Due personaggi che abbiamo ammirato nelle popolari trasmissioni di «Emilio» e «Drive in». Lo spettacolo s'inizia alle 22,30 e il biglietto costa 13 mila lire.

BIRRERIA

Attenti agli orologi

Dopo feste, cabaret [illegible] musica [illegible] rimane che concludere la serata con una sosta in birreria o panineteca. Un locale caratteristico? La birreria «Bistrot» di Verzuolo, dove un panino [illegible] può degustare alle 6, alle 12, alle 4, alle 11. Sette giganteschi orologi, infatti, riportano altrettanti fusi orari diversi, [illegible] trovata originale per essere sempre perfettamente sincronizzati.

CABARET

Danze e gastronomia

Proseguono alla maison-cabaret «Lanciu l'ala», frazione Piovani di Fossano, gli appuntamenti [illegible] la musica e la gastronomia. Stasera si potrà cenare [illegible] pagnati dalle note della musica «live». Poi non mancheranno le danze, accompagnati [illegible] Ermanno Buccarosi (sax e voce) [illegible] da Italo Massa (tastiere). Prenotare telefonando alle 0172/642210.

DOVE ANDIAMO

[illegible] palcoscenico [illegible] «Nuova Rinfola»

Stasera alle 21, nel Teatro Nuovo di Canale, sarà presentata la commedia dialettale «L pertus d'la banda», a [illegible] della Compagnia «Nuova Rinfola» di Verzuolo. E' il primo appuntamento della stagione teatrale canalese organizzata dalla Biblioteca civica.

[illegible] [illegible] foto [illegible] modellismo

Nello studio fotografico cuneese «L'occhio [illegible] cristallo», via Roma 56, stasera alle 21 avrà luogo l'inaugurazione e la «multivisione» di «Lucky Pla[illegible] 1990». Si tratta di una mostra di fotografia e di modelli[illegible] statico sul tema l'aria ed i suoi abitanti meccanici: aerei, elicotteri, deltaplani, mongolfiere e ultraleggeri. «Lucky Plane» è [illegible] storia di un piccolo aeroplano rinchiuso in una camera, ovvero la storia di un sogno fotoaeronautico raccontato da Luciano Pontolillo e dalla sua fotocamera. Luciano Pontolillo, diplomato al Liceo artistico [illegible] Cuneo, si occupa [illegible] tempo di grafica, fotografia e pubblicità: da cinque anni partecipa [illegible] manifestazioni, feste dell'aria, esercitazioni militari ed avvistamenti. La rassegna si protrarrà fino al [illegible] novembre; si può visitare dal martedì al sabato dalle 17,30 alle 19,30.

Gli [illegible] del [illegible] un sosia

Gli «Amici del teatro», [illegible] gruppo [illegible] dilettanti, già noto agli appassionati della commedia piemontese, è di scena domani sera [illegible] Carrù. Alle 20,45 rappresenteranno, nella Confraternita dei Battuti Neri, in via Roma, adibita per l'occasione a teatro, la farsa semidialettale in tre atti «Cerco mio sosia anche usato», già applaudita a giugno. L'ingresso è libero.

[illegible] S. Lazzaro e banda musicale

Oggi a Neive si svolgerà il raduno regionale dei Cavalieri dell'Ordine militare e ospedaliero di San Lazzaro, un'istituzione [illegible] al tempo delle crociate che opera nel campo delle beneficenza, dell'impegno sociale e dell'assistenza ospedaliera. Il programma prevede per oggi pomeriggio il raduno (ore 16) [illegible] Neive Borgonuovo. Seguirà un corteo da piazza Garibaldi verso [illegible] parrocchia di S. Giuseppe dove, durante la messa, avrà luogo l'investitura dei nuovi cavalieri. Partecipe[illegible] la banda musicale e la corale di Neive.

Commedia dialettale con «La Nigella»

Stasera, nel teatro di Sinio, per la rassegna «delle compagnie vicine» si esibirà il gruppo «La Nigella» [illegible] Niella Belbo. Presenterà la farsa brillante «Pasquale Cordero detto Paco, operaio per una stagione». Lo spettacolo s'inizierà alle 21 nel «Nostro teatro», locale inaugurato la scorsa primavera [illegible] ricavato dall'ex chiesa della Confraternita. La rassegna [illegible] concluderà in dicembre e l'ultimo spettacolo in cartellone sarà presentato dalla compagnia di Sinio che proporrà la tradizionale «Gabia del merlo».

GLI APPUNTAMENTI

CUNEO

La casa, arazzi e tappeti

Oggi alle 17 lo studio d'interni «La Cascina», [illegible] Dante 27, propone il nuovo programma «Driadechef» per la casa italia[illegible] degli Anni Novanta, ovvero miti e tendenze della cucina domestica nella storia italiana e sua evoluzione. In occasione dell'incontro sarà presentato in esclusiva il volume «I maestri Polacchi [illegible] Archema», kilim, arazzi e tappeti.

COVONE

Un salone nella «Serra»

Domani alle 10 sarà inaugurato [illegible] nuovo salone per convegni, manifestazioni, rappresentazioni teatrali, ricavato restaurando un vecchio edificio denominato «La serra», nel parco del castello, a poca distanza dal maniero. La ristrutturazione è stata curata dal Comune in collaborazione con la Soprintendenza ai beni architettonici [illegible] il contributo di enti pubblici e privati. [illegible] «serra [illegible] fiori», co[illegible] viene comunemente chiamata dai covonesi, era stata costruita nei primi anni dell'800, quando [illegible] [illegible] Carlo Felice, che [illegible] Covone av[illegible] la sua dimora estiva, avvi[illegible] di restauro del castello e delle sue perti[illegible] L'edificio [illegible] poi abbandonato [illegible] subì un grave degrado.

VICOFORTE

«Radiografia» [illegible] un ragno

La Comunità Montana delle valli monregalesi [illegible] il servizio veterinario dell'Usl 66, [illegible] la Provincia e la Camera di Commercio di Cuneo, organizzano per oggi alle 9 un convegno nell'Aula Bona dell'ex seminario minore del Santuario di Vicoforte sul tema «Varroasi (malattia causata da un ragno parassita): lotta spietata o convivenza ecologica». Interverranno Franco Marletto, Gandolfo Barbarino, Roberto Dadone, Aldo Fraire, Michele Campero, Daniele Bottero. Moderatore Giovanni Comino, responsabile del servizio veterinario dell'Usl 66. Dopo [illegible] saluto dei presidenti della Comu[illegible] Montana, Albertina Soldano e dell'Usl 66, Giuseppe Ferrua, prenderanno il via i lavori.

[illegible]

Attività motoria nella scuola

Oggi, dalle 9 e fino al tardo pomeriggio, nel [illegible] «Monviso», si terrà [illegible] convegno su «Attività motoria nella scuola [illegible] momento educativo primario per i portatori di handicap». E' organizzato dall'Unione nazionale chinesiologi, dallo Zonta Club, dal Comune, dall'assessorato ai Servizi sociali, dall'Anffas [illegible] dall'Aias. Dopo l'intervento introduttivo dell'assessore Sebastiano Dalmasso, terranno relazioni Ernesta Cerruti, Ada Aimonetto, Armanda Chiapello, Franca Frasconi, Mario Tretola, Giovanni Notarnicola, Maria Pia Crea. Moderatore Giorgio Berloffa, [illegible] sigliere dell'Unione nazionale chinesiologi.

SAN DAMIANO MACRA

Si riunisce [illegible] Comunità montana

Oggi alle [illegible] è convocata la prima riunione del nuovo Consiglio delle Comunità Montana Valle Maira. All'ordine [illegible] giorno l'elezione del presidente, del vicepresidente e [illegible] giunta.

SAVIGLIANO

L'informazione scritta

Oggi alle 10, al teatro «Milanollo», Luca Sanfilippo, della commissione della Comunità europea e Igino Vergnano, scrittore [illegible] giornalista, affronteranno il tema «Integrazione e carta stampata: la diffusione delle notizie e delle documentazioni da parte degli organi di informazione scritta nazionali e comunitari». Presiederà Umberto Gori, dell'Università degli studi di Firenze.

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA [illegible]
ANGELO DE ROBERTIS.....
e la festa [illegible]
NETWORK 105

[illegible] incrocio
CHIUSA PESIO - CN
0171-734500
...salotto del liscio
...lo lo do lo
IL BALLO LISCIO
QUESTA [illegible]
Venite [illegible] sentire la strepitosa
[illegible]
[illegible] Mº PIERO BROLLI
e [illegible] sua ORCHESTRA

discoteca
ALTRO MONDO
CLUB
...venerdì ...sabato ...domenica
QUESTA SERA
CON IL D.J. DI [illegible]
B.B. JONES!

il CUBO
DISCOTECA
[illegible] SAN [illegible]
[illegible] I MIGLIORI
AI LA CONSOLLE
IL Nº 1
GERRY
[illegible]

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
AVIS Oggi. Non domani.
CUNEO
Via Schiapparelli, [illegible] - Tel. 66.288

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 61.87.91
[illegible] SARA' UNA SERATA [illegible] DA RIDERE
con i [illegible] più stimati
ZUZZURRO E [illegible]
Nella sala del LISCIO [illegible] simpaticone
LORIS EGESTE
DOMANI SERA I TECNICOLORS

CHRIST
DISCOTECA
[illegible] 43.557
[illegible] SERA
D.J. PAPERACID
LIGHT SHOW [illegible] CIACCI COEMAR
(BY GENUX)
SALA LISCIO QUESTA SERA
MACARIO

Tempio del ballo e della musica
LE CUPOLE
Cavalieri Maggiore
S.S. 20 - Tel. 0172 - 38.92.80
QUESTASERA
tutti VOI
con il D.J. Alexander
alliscio I [illegible]
[illegible]
a «quando calienta el sol» un'orchestra giusta
GLI AIRPORT

Symbol
MUSIC HALL
QUESTA SERA
«BRUNO D'ANDREA»
DOMANI [illegible]
«RUSPA»
STATALE ASTI MARE
TEL. 0141 952.132
VIGLIANO D'ASTI

Tutte in casa le formazioni cuneesi nel campionato di serie C di basket

Alba non può fallire

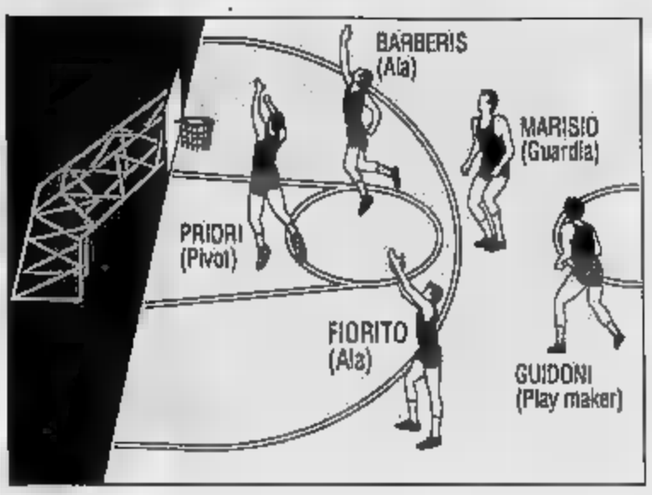
Stasera il Giornalino deve vincere con il Collegno per rimanere nell'alta classifica
Abet Bra cerca la concentrazione per battere il Saronno. Fossano al gran completo

CUNEO
NOSTRO SERVIZIO

Il cammino parallelo delle tre formazioni cestistiche della «Granda» militanti nel torneo di serie C prevede per oggi un confronti casalinghi che potrebbero consentire alle cuneesi l'«en plein» finora non realizzato. Giornalino Alba, Abet Bra e Carifo Fibrac Fossano, ospitando rispettivamente Collegno, Saronno ed Ebro Milano, hanno le possibilità di cogliere tre successi preziosi per la classifica ancora piuttosto incerta dopo tre turni di campionato.

Il Giornalino riceve stasera alle 21,15 nel Palazzetto di Corso Langhe i tradizionali rivali del Collegno, per un derby dal sapore particolare. Gli albesi, che ha specificato l'allenatore Arioli, puntano in alto e non possono permettersi passi falsi soprattutto in casa. «Con il Collegno abbiamo una tradizione abbastanza favorevole - spiega il general manager Marco Sensibile -, anche se le partite sono sempre state tirate e combattute. Lo scorso anno siamo riusciti a vincere sia in casa sia fuori. Tuttavia non ci illudiamo che possa essere una passeggiata, soprattutto perché i nostri avversari hanno in Ronconi l'uomo capace di fare la differenza. Se riusciremo a fermare lui, limiteremo di molto le capacità offensive della formazione torinese».

In effetti la marcatura di Ronconi, un giocatore da 40 punti a partita, è il problema più spinoso per il «coach» albese. E' probabile che Arioli affidi il compito di bloccarlo al grintoso Marisio, un atleta in grado di difendere con grande intensità, senza perdere incisività in attacco. Se effettivamente Marisio sarà messo alla guardia di Ronconi, il pubblico potrà assistere ad un duello tecnicamente ed agonisticamente molto interessante. Il quintetto langarolo, dopo il pieno recupero di Fiorito, è al completo.



Marisio in marcatura. Lo schieramento dei langaroli guidati da Arioli

L'Abet Bra, alle 18, dovrà invece vedersela con il Saronno, ripescato all'ultimo momento in serie C per il passaggio del Dugan Rho alla B2. «Anche i nostri avversari hanno avuto molto tempo per allestire una formazione competitiva, non sono la Cenerentola del girone ed andranno affrontati con grande concentrazione», sostengono i dirigenti braidesi che temono qualche brutto scherzo dall'affrontare il confronto con eccessiva sicurezza.

I braidesi, che dopo le prime due vittorie sono incappati nella sconfitta di Novara, dove è mancato loro soprattutto il tiro da fuori, saranno ancora privi del «lungo» Algerini, nuovamente bloccato per problemi ad un menisco. E' invece pienamente recuperato Stefano Sardo. «Dobbiamo assolutamente conquistare i due punti - il Saronno aggiungono i dirigenti braidesi - perché poi ci attende un ciclo di partite terribili».

E' al gran completo sarà anche la Carifo Fibrac che a Fossano, alle 21, giocherà contro l'Ebro Milano. La formazione ospite, sconfitta di quasi 20 punti a Bra nella giornata d'esordio, dovrebbe consentire alla squadra di Diego Arese di conquistare il secondo successo stagionale. Con il recupero di Mammola, che ha già giocato nella positiva trasferta di Legnano, i fossanesi hanno acquistato centimetri sotto canestro, aumentando soprattutto il tasso di esperienza indispensabile in un torneo difficile come quello della C. L'esplosione di Parola ed il progressivo inserimento di Aimar sono altre garanzie per disputare un convincente «match».

Mauro Scavino

PROMOZIONE

Con i due anticipi di ieri è scattato il campionato di Promozione di basket, al quale prendono parte 12 squadre delle province di Cuneo e di Torino. In palio, al termine di un torneo che si concluderà il 14 aprile 1991, la promozione alla serie D. Fra le curiosità del torneo di quest'anno c'è la presenza di ben tre squadre di Cuneo, una piazza che stenta ad entrare nel giro del grande basket, ma che è vicaversa molto attiva a livello minore. Il capoluogo sarà rappresentato dall'Amatori basket Cuneo, retrocesso dalla D, dal Cuneo Basket e dal New Basketball 85. E a Cuneo le squadre si moltiplicano, ad Alba si riducono: una sola formazione militerà infatti in Promozione, dopo la fusione fra Gs Ferrero ed Alba Basket. Ai nastri di partenza oltre alle squadre di Ceva, Moretta e Saluzzo, figura anche il Carrù, che lo scorso anno terminò la stagione senza neanche una vittoria e che quest'anno ci riprova con lo stesso spirito, all'insegna dell'«importante è partecipare». La provincia di Torino sarà rappresentata dal già conosciuto Carmagnola, dal forte Ormgo Orbassano, che, con l'Amatori basket Cuneo, è tra i favoriti per la vittoria finale, e dalle «sconosciute» Beinaschese e San Paolo. Il calendario della prima giornata, dopo gli anticipi fra Beinaschese e Carmagnola e fra San Paolo e Ferrero Alba, prevede per oggi i confronti Cuneo Basket-NBB Cuneo, Ceva-Amatori Basket Cuneo e Orbassano-Moretta. Domani si giocherà il confronto Saluzzo-Carrù.

(a. s.)

Fra una settimana cominciano i campionati di volley

Oggi la Coppa

Accornero Savigliano gioca a Cislago senza Biavati e Mellano
Mondovì (già eliminato) ospita alle 21 l'Arti e Mesti . i Torino

CUNEO. Manca una settimana all'inizio dei campionati di pallavolo e le squadre cuneesi stanno perfezionando schemi ed intese. Gli impegni di Coppa rappresentano un valido test: non c'è ancora l'assillo del risultato, ma si respira già il giusto clima agonistico.

Per l'Accornero è l'ultima partita della fase inaugurale, mentre le ragazze delle Libertas Cuneo e della Mondo Alba e tutte le formazioni maschili affronteranno ancora un turno infrasettimanale: dopo sarà campionato.

Le saviglianesi dell'Accornero giocano oggi a Cislago alle 17,30 in Coppa Italia, trofeo «Margiellis». Scenderà in campo un sestetto dimezzato rispetto alle settimane passate, in quanto sempre oggi le biancorosse saranno anche impegnate a Cuneo nella Coppa Piemonte. Stasera poi le due squadre di A2, Accornero e Cislago, prossime avversarie in campionato, disputeranno un'amichevole.

«Siamo senza palleggiatrici titolari - afferma il tecnico Serge Villois -, ma per l'esordio in A2 di sabato a Pistoia dovremmo recuperare sia Daniela Biavati, sia Elena Mellano. Il ripo è forzato di due elementi importanti ci ha creato dei ritardi nella messa a punto dell'intesa, ma speriamo ancora di poter rifinire in tempo utile la preparazione. Oggi con il Cislago - conclude Villois - in regia giocherà Giuseppina Tibaldi».

La Libertas Cuneo dopo la pausa di sabato scorso viaggia in trasferta a Casale. La squadra di Mario Sasso, neo-promossa in serie B1, ha finora vinto tutti gli incontri: la qualificazione è ormai certa. Riposano invece le albesi della Mondo.

In campo maschile il Vbc Mondovì riceve alle 21 i torinesi dell'Arti e Mestieri. I biancoverdi del tecnico Baranowicz e del presidente Manera hanno nutrono più ambizioni in questo torneo ed approfitteranno degli ultimi due incontri per ultimare la preparazione in vista del difficile esordio del 3 novembre in campionato contro il Verona.

Il Saint Gobain Savigliano, sicuro del passaggio del turno, ospita al palazzetto di via Giolitti (ore 21) gli albesi del Vini San Quirico. Il sestetto di Piero Casale è in crescendo e finora non ha perso nessuna partita ufficiale.

Piero Bertoglio

Giuseppina Tibaldi vista da Paparelli

ALTRI TORNEI

Le formazioni provinciali di serie C2 e D scendono in campo oggi pomeriggio per la seconda giornata della fase eliminatoria della Coppa Piemonte. I sestetti della «Granda» all'esordio, hanno ottenuto risultati alterni, dimostrando in alcuni casi un apprezzabile stato di forma, ed in altre occasioni, invece, una condizione ancora approssimativa. Nel torneo maschile l'Alpitour Cuneo affronta a La Loggia la locale squadra di serie B e gli ovadesi dell'Edil M, prossimi avversari in C2. Mondovì e Auxilium Pacini Cuneo (serie D) disputeranno il loro derby in concentramento in programma a Pino Torinese, nel quale affronteranno anche la squadra di casa, che ha assorbito il Chieri, salendo così in C2. Esordisce di fronte al pubblico amico invece la formazione B del Savigliano. La matricola di serie D sarà opposta al palasport di Via Giolitti (ore 16), alle solide compagini del Gommone Asti (serie D) e del Meneghetti Torino (C2). Nel settore femminile si gioca a Cuneo e Racconigi. Nel capoluogo il concentramento è in programma alle 15 nella palestra di piazza Martiri e vedrà la Libertas impegnata con Accornero e Chieri. Le saviglianesi manderanno in campo la formazione di Prima divisione, a causa del contemporaneo impegno in Coppa Italia della squadra di C2. Si alza infine oggi il sipario sul nuovo palazzetto dello sport di Racconigi, che ospiterà a partire dalle 15 un concentramento con Lagnasco, Vallemina e Castellino, all'esordio ufficiale di fronte al proprio pubblico.

(c. o.)

RISPETTIAMO LA NATURA

CALDAIE BONGIOANNI AD ALTO RENDIMENTO PER UN CALDO PULITO. UNA VASTA GAMMA DI CALDAIE A GAS AFFIDABILI, SILENZIOSE..... TUTTO SECONDO NATURA.

BONGIOANNI

DAL 1907 PROTAGONISTI DEL CALORE

12010 VIGNOLO (CN) Via Cervasca, 6 Tel. 0171/48444 (5 lin.) Fax: 226662 SARB I

Fino al 4 novembre c'è la sessantesima Fiera nazionale

Alba, cori per i tartufi

Stasera nel San Domenico la «Stella Traffiumese» di Cannobio, «Alpette» da Torino, «La Campagnola» di Mottalciata e il gruppo «Stella Alpina»

ALBA: Proseguono fino al 4 novembre le manifestazioni della sessantesima Fiera nazionale del tartufo che sta registrando un record di visitatori. Tra i tanti motivi di richiamo, un posto di rilievo è riservato alle tradizioni, al folclore, alla riscoperta del canto popolare piemontese.

Questa sera, nella chiesa di San Domenico a partire dalle 21 si terrà la seconda rassegna delle corali ad ingresso libero. Si esibiranno quattro gruppi: la «Stella Traffiumese» di Cannobio (Novara), impegnata da anni nella ricerca e riproposta dei canti tradizionali del Verbano-Cusio-Ossola e del vicino Canton Ticino svizzero sotto la guida del maestro Pierino Liotta; il coro «Alpette» di Torino formato da 37 elementi e diretto da Giovanni Uvire che ha già tenuto più di 400 concerti in Italia e all'estero. I suoi cavalli di battaglia sono noti canti popolari piemontesi come la «Tabachina», «Vien Morettina vien», «Tèra piemonteisa», «La Polaiera», «Mulitin», nonché il coro «La Campagnola» di Mottalciata (Vercelli).

Inoltre la «Stella Alpina» di Alba, nota come coro degli alpini e poi aggregata alla Famija Albeisa.

Il repertorio della corale locale, che inizialmente ha incentrato sui canti alpini si è ampliato nella riscoperta del folclore della nostra terra, in dialetto e in italiano. Composto da 28 elementi e diretto dal maestro Giuseppe Tarabra di Priocca, la «Stella Alpina» proporrà questa sera canti tipicamente locali come «Le Langhe» e «Albesana». Presenterà il cantautore Piero Montanaro.

Antonio Buccolo, responsabile del coro e vice-presidente della Famija Albeisa commenta: «C'è un rinnovato interesse per il canto corale anche da parte di molti giovani. Probabilmente torna il desiderio di scoprire le radici, di riandare al passato. Anche il pubblico partecipa numeroso a questi spettacoli. Come Famija Albeisa stiamo studiando la possibilità di fare della chiesa di San Domenico un Centro della coralità piemontese. Nella nostra Regione operano 380 cori. Considerando che hanno in media 25-30 elementi ciascuno, sono circa diecimila le persone coinvolte. Ad Alba si potrebbe creare un punto di riferimento, eventualmente una biblioteca per raccogliere il materiale». Il «Bel San Domenico», uno degli ultimi esempi di architettura gotica in Piemonte, restaurato su iniziativa della Famija Albeisa, chiuso al culto e destinato ad ospitare manifestazioni culturali, è un ambiente sicuramente molto adatto per questo genere di spettacolo.

Quella di oggi è la seconda serata dedicata alle corali. La prima molto affollata, si è svolta sabato con la partecipazione degli «Amis dla Gorla» di Castello d'Annone (Asti), «La Gorla» di Torino, «La Baita» di Cuneo, la «Corale sette torri» di Settimo Torinese.

Molto pubblico anche alla serata di venerdì 10 con il concerto di gospels e spirituals presentato dal coro «Ars musica di Canale e dal gruppo vocale «Cantus Firmus» di Mondovì, sempre in San Domenico.

«In questo caso - osserva Antonio Buccolo - non si trattava di canti piemontesi, ma di canti dei negri che hanno comunque le loro radici nelle tradizioni anche se di un altro popolo.

Un altro spettacolo le «canzoni della nostra terra» è in programma per l'ultima domenica di fiera, 4 novembre, nel cortile del palazzo della Maddalena. Si esibiranno alcuni gruppi tra i quali i «Brav'oms» e i «Cantavino».

Intanto è ancora aperta, oggi e domani, la rassegna commerciale e agro-alimentare allestita nel padiglione a fianco del palazzo delle mostre e congressi di piazza Medford. Una sessantina di espositori presentano gli articoli più disparati: dai dolciumi e tartufi, all'abbigliamento, maglieria, arredamento, attrezzature enologiche, autovetture, libri, orologeria, cosmetici e tanti altri generi. C'è persino la possibilità di farsi fare l'oroscopo con il computer. All'interno della rassegna commerciale, funziona un ristorante gestito dall'associazione ristoratori albesi con le specialità gatronomiche delle Langhe e Roero.

Alcuni stand presentano le istituzioni come il Comune di Alba, la Camera di commercio, la provincia, la Regione nonché il Consorzio dell'acquedotto delle Langhe, le Ferrovie, l'Azienda gas e l'Istituto tecnico agrario enologico.

Questa rassegna che fa da contorno e quella tipica del palazzo floristico di piazza Medford con le mostre culturali (sessant'anni di fiera, vignette umoristiche e opere del pittore Enrico Paulucci) tartufi, vini e altri prodotti tipici, è stata aperta solo il 13 ottobre e chiuderà domani sera.

Oggi e domani sarà aperto per tutta la giornata il mercato del tartufo nel cortile della Maddalena in via Vittorio Emanuele con le trifole finalmente più abbondanti, per la delizia dei buongustai. I prezzi rimangono molto alti e variano dalle 150 alle 250 mila lire l'etto con punte superiori.

Il tartufo e gastronomia si è parlato ieri sera durante un convegno al quale ha partecipato il giornalista Sandro Doglio.

Una raccomandazione ai visitatori arriva dagli organizzatori della fiera: è bene diffidare dai venditori improvvisati che si possono incontrare agli angoli di strada, meglio frequentare il mercato aperto tutto il sabato e la domenica o i negozi specializzati che sorgono nelle varie parti della città. [g. f.]

Due immagini della Fiera del tartufo che prosegue in questi giorni ad Alba (Foto Murialdo)

ENOTECA
«PECCATI DI GOLA»
Vini - Tartufi
alimenti caratteristici
C.so Piave n. 6 - 12051 ALBA
☎ (0173) 361358
Telefax (0173) 363318

NOLEGGIO = RISPARMIO

Da oggi finalmente potrete noleggiare tutti gli strumenti i macchinari indispensabili al vostro lavoro, anche i più grandi e costosi, a prezzi veramente eccezionali solo per il tempo che vi occorrono!
La MOLLO FRATELLI con la professionalità la serietà di sempre vi offre questa nuova opportunità per risparmiare e nello stesso tempo migliorare la qualità del vostro lavoro!
Eccovi alcuni significativi esempi:

GENERATORI DI CORRENTE
COMPRESSORI
MARTELLI DEMOLITORI
TRAPANI
BETONIERE
MACCHINE TAGLIO CEMENTO
MACCHINE PERFORAZIONE CEMENTO
COMPATTATORI TERRENO
ELEVATORI ELETTRICI
PONTEGGI

Solo da MOLLO FRATELLI S.R.L.
Corso Canale, 110 - Fraz. Mussotto d'Alba
Tel. (0173) 361139
VENDITA - NOLEGGIO
RICAMBI - ASSISTENZA

Ristorante
TRE RUOTE
Cucina tipica piemontese
Chiuso mercoledì
MONTICELLO d'ALBA, Fraz. S. Antonio - Tel. 0173 64.213

COPERTURE
EDILI
RISTRUTTURAZIONI
Farinetti geom. Bruno
ONDULIT
CONCESSIONARIO ONDULIT COVERIB
IMPERMEABILIZZAZIONI
LATTONERIE - COPERTURE
CONTROSOFFITTATURE
RISANAMENTI
Piazza Savona, 11 - ALBA - Tel. 0173/33122

DI STOFFA NE ABBIAMO DA VENDERE ...
FUCSIA
STOFFE & STOFFE
TESSUTI ALTA MODA
VALENTINO UNGARO BASILE
VERSACE R. BALESTRA
TITA ROSSI LANCETTI
SCOTLAND HOUSE BY M. CAPRA
ALBA - CORSO ITALIA N. - TEL. 36.43.10

VIA TORINO, 220
0173/721169
VIA GHIGLIANO, 33
SEDE: VIA CODEVILLA, 67
0173/70538
TELEFAX 70651
DOGLIANI (CN)
FONTANA
ARREDO & DESIGN

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 89.981
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Sabato 27 Ottobre 1990
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via R. Caccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza G. Marconi 3/5
Tel. (019) 38.219/811.182

IL PROCESSO BRUN

Accuse tra Guerinoni e Di Nardo

Scambio di battute, ieri in aula a Genova, tra la gallerista di Cairo e l'ex consigliere regionale, che si sono rinfacciati di dire il falso. Le udienze riprenderanno lunedì. SERVIZI A PAGINA 7

IL COMUNE ADOTTA UN BIMBO

CAMOGLI. Età compresa tra i sei e i dodici anni, pelle olivastra, capelli e occhi scuri. Il bambino che molto probabilmente il Comune di Camogli adotterà «a distanza» corrisponde a questa descrizione, vive in una città italiana a della Riviera ligure. Vive in Palestina, tra attentati, rastrellamenti, perquisizioni quotidiane e guerre combattute con pietre e coltelli. L'idea dell'affidamento a distanza di un bambino palestinese era finita sul tavolo della maggioranza già l'anno scorso. Fu rinviata per motivi di bilancio.

Ora il gruppo comunista, relatore il consigliere Milò Bertolotto, ha inserito una mozione urgente nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale, dove viene chiesto l'impegno della civica amministrazione a versare la cifra di due milioni e 400 mila lire. L'importo verrebbe prelevato dal bilancio 1990. «Con questa cifra in quel Paese è possibile provvedere alle spese di istruzione per un bambino che frequenta il corso di scuola elementare - continua Terrile - e per un periodo di tre anni». SERVIZIO A PAGINA 3

CONVEGNO SUI FIESCHI

S. SALVATORE. «Turismo è anche cultura: il complesso monumentale dei Fieschi». E' il titolo del convegno che chiuderà, oggi alle 16, il ciclo d'incontri promosso dalla biblioteca musicale «Simone Molinaro» di Cogorno. Appuntamenti musicali e di cultura, che culminano con un approfondimento sul recupero del complesso della Basilica dei Fieschi. Sul piazzale della basilica romanico-gotica, completata nel 1243 e monumento nazionale, si aprono infatti altri edifici di gran pregio: la chiesa detta di S. Salvatore il Vecchio, antecedente alla basilica ma rimaneggiata in epoca barocca, e che ospiterà il convegno, e poi il palazzo comitale dei Fieschi: trecentesco, riprende le linee bianco-grigie della facciata della basilica. In parte diroccato, in parte rimaneggiato, il palazzo resta per le sue dimensioni e la fattura delle più importanti testimonianze dell'arte medievale nella Liguria di Levante. Di proprietà privata, sull'edificio non sono mai stati compiuti non soltanto interventi di restauro, ma neppure rilievi architettonici o ricerche approfondite. SERVIZIO A PAGINA 3

VENDUTA L'ABBAZIA

Berlusconi compra Cervara

Il complesso monumentale, vincolato dalle Belle Arti, comprende chiesa, chiostro e alcuni edifici nel verde del Monte di Portofino: è stato acquistato per 13 miliardi. Marco Reffo A PAGINA 8

A PAGINA 10

Basket e pallavolo
Il Cus Genova impegnato su due fronti

Nella pallacanestro, gli «universitari» di Nico Messina sono in scena a Savona nel match-clou della serie D. Nel volley chiedono alla Colombo la qualificazione in Coppa di Lega.

A PAGINA 11

Oggi in Promozione
Anticipo-chic tra Entella e Pontedecimo

I chiavaresi sfidano la grande favorita del torneo, che si presenta in formazione rimaneggiata. Oggi in campo anche il Lavagna di Baretto, a caccia di punti a Genova con il Cosmos.

Ieri il ministero della Protezione Civile ha autorizzato la realizzazione dei lavori sul torrente

Via libera a Genova per il Laccio

L'opera comincerà tra un mese e saranno spesi cinque miliardi: per la città assetata altri cinque milioni di metri cubi d'acqua. La giunta non sa ancora quali tagli effettuare per sanare il pesante deficit del bilancio

Scommesse e politica della lesina

La giunta comunale oscilla tra la politica delle grandi scommesse, giocando sul tasto drammatico dell'«emergenza continua», e la politica - che non soddisfa mai i politici di qualunque partito - dell'ordinaria amministrazione e della lesina.

La giunta Merlo s'è insediata, in agosto a sorpresa, dopo un colpo di mano: doveva cercare di dimostrare grosse capacità amministrative, invece la crisi di liquidità e la mancanza di fondi, anche in futuro, per realizzare le grandi opere, l'hanno di fatto impantanata. Inoltre, si ha la sensazione che non tutta la macchina comunale risponda adeguatamente - sul piano strettamente tecnico - alle esigenze che l'emergenza suggerisce. Si ha la sensazione che il sogno perseguito da tutti siano le «leggi speciali» per Genova, piogge di miliardi per le Colombiane, per la Metropolitana e per il Teatro dell'Opera, dove il sovrintendente Giulio Terracini, dimissionato e privato di quasi tutti i poteri per volontà degli stessi partiti che l'avevano insediato tre anni fa, avanza proposte e accenna una timida programmazione.

A titolo di consolazione generale il sindaco ha decretato che da oggi siano accesi, sino alla fine del mese, i caloriferi per nove ore al giorno. Grazie alla pioggia il razionamento idrico «duro» si allontana: con l'acqua e al caldo i genovesi si consoleranno della mancanza di opere faraoniche e se ne faranno, come sempre nella loro storia, una ragione.

Paolo Lingua

GENOVA
DAL NOSTRO

L'amministrazione comunale annaspa e rischia il naufragio per la difficile situazione finanziaria.

Ma la crisi di cassa si riflette addirittura nei comportamenti esterni. Ieri pomeriggio, la giunta comunale ha trascorso alcune ore in una concitata seduta che aveva come obiettivo l'assunzione, in tutta fretta, di provvedimenti drastici per ridurre il deficit economico e finanziario. In questo senso era stata convocata in serata una conferenza stampa.

Nel corso della seduta, però, s'è appreso che per la presentazione del bilancio del 1991 (quello preventivo) esiste, per disposizione del governo, ancora un margine di due mesi. Così, in un clima arruffato, i provvedimenti draconiani sono stati rinviati.

I punti scottanti sul tappeto però sono rimasti gli stessi: oltre a un maggior rigore nella gestione del patrimonio comunale e alla «retata» di contravvenzioni arretrate che dovrebbe portare da sola 20 miliardi freschi, si impongono delle scelte per quel che concerne l'alienazione delle aziende municipalizzate.

Questa operazione - non è il perché delle esitazioni e delle contraddizioni di ieri - non è agevole, perché l'azienda che ha oltre cento miliardi di passivo ogni anno, cioè l'Amt, non è vendibile perché nessuno l'acquisterebbe. Lo stesso discorso vale per l'Amiat che può suscitare qualche interesse solo per la rete dei punti di vendita, ma che è un'industria obsoleta e a bassa tecnologia. L'Amiu potrebbe essere forse smembrata in diverse società private che gestirebbero l'appalto della nettezza urbana, magari quartiere per quartiere. Una linea che mette in imbarazzo sia socialisti, sia comunisti e provoca le proteste dei repubblicani fautori delle privatizzazioni e del rigore.

Il sindaco Merlo visto da Ghiglione

Resta, tra luci e ombre, il caso dell'Amga, azienda che insieme, ogni anno, anche quaranta o cinquanta miliardi di utile. L'Amga è appetita sia da gruppi privati, sia da aziende pubbliche come l'Italgas: inoltre, attorno si sta tessendo una confusa rete legata alle grandi opere di approvvigionamento idrico, il primo luogo la realizzazione del lago di Giacopiano, per il quale si prevede una spesa di 300 miliardi di lire.

Mentre ferveva la discussione tra gli assessori, è giunta comunque la notizia del «via libera» alla «operazione Laccio» da parte del ministero della Protezione Civile. Ciò significa che entro un mese cominceranno i lavori (durata prevista: tre mesi; spesa: di cinque miliardi) per portare a Genova assetata altri cinque milioni di metri cubi d'acqua.

Il Comune dovrà inoltre affrontare, in tempi molto stretti, la delicatissima delibera di apertura del Carlo Felice. Il sindaco, che è presidente del Consiglio d'amministrazione, ha dato notizia alla giunta d'una lettera d'intenti, in linea generale, del sovrintendente facente-funzioni Giulio Terracini. Quest'ultimo propone, a partire dalla fine di marzo 1991, una programmazione ridotta, limitata a concerti sinfonici e ad alcuni spettacoli di balletto.

Non ci sarà nessuna opera lirica sino a che non saranno chiarite le questioni di bilancio. L'inaugurazione del Carlo Felice dovrà però essere discussa in Consiglio d'amministrazione, quando il sindaco lo convocherà (la data non è però stata fissata): anche per la semplice stagione sinfonica non sono stati stanziati fondi adeguati. [p. l.]

Operazioni di polizia, carabinieri e Finanza
Nel centro storico scattano i controlli

GENOVA. Polizia, carabinieri e Guardia di finanza insieme per sconfiggere la criminalità che spadroneggia nel centro storico. I tre corpi di polizia agiranno in servizi coordinati, con perlustrazioni a tappeto nei vicoli, controlli e perquisizioni.

E' questa una delle decisioni assunte ieri dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, che aveva all'ordine del giorno della riunione l'esame della situazione del centro storico di Genova.

Nutrita la presenza di autorità. Oltre al prefetto Mario Zirilli, al quale spetta presiedere il comitato, il sindaco Romano Merlo ed il vicesindaco Claudio Burlando, l'assessore ai problemi economici, sociali e del lavoro Mauro Sanguineti, l'assessore alla vigilanza Roberto Timossi, il questore Attilio Musca, il comandante del Gruppo carabinieri col. Baldassarre Favara, il comandante della legione della Finanza, col. Angelo Ferraro.

I rappresentanti del Comune hanno ribadito l'impegno di avviare un graduale risanamento edilizio e assicurare un miglioramento dei servizi comunali nel centro storico. Ma il punto centrale del dibattito è stata la definizione di misure straordinarie di sorveglianza, richieste ripetute volte dai residenti.

Si è detto che saranno perseguite in forme più incisive tutte le situazioni di illegalità, dallo spaccio di droga alla microcriminalità collegata, dalle situazioni di precarietà igienico-sanitarie alla presenza di cittadini extracomunitari che non hanno usufruito della regolarizzazione.

Per far fronte all'impegno straordinario di uomini e mezzi, sarà necessaria la collaborazione dei tre corpi di polizia e la stretta collaborazione degli abitanti della zona. [p. c.]

A Genova un'altra rottura tra i farmacisti e la sanità pubblica
Da lunedì in farmacia si paga

Il provvedimento per le Usl numero 14 e 15

GENOVA. Da lunedì prossimo i mutuati della Usl 14 (San Fruttuoso-Marassi), e della Usl 15 (Valbisagno-Valtrebbia) dovranno pagare le medicine. Nel pomeriggio, si deciderà la sorte della Usl 16, che abbraccia le delegazioni cittadine del Levante e i comuni della Riviera, sino a Sori.

I responsabili dell'unità sanitaria locale si incontreranno con i rappresentanti dell'associazione titolari farmacie per tentare di trovare un accordo sulle forme di pagamento del debito contratto dalla Usl 16 nei confronti delle farmacie.

Il 19 ottobre è invece rientrato il debito della Usl 8, perché è comunicato di essere in grado di pagare entro il 5 novembre la prima rata di 7 miliardi, a fronte di un indebitamento di 11 miliardi e 974 milioni, accumulato tra il mese maggio ed ottobre.

Al momento, la situazione più disastrata è quella della Usl 14, che ha contratto un debito tra maggio e ottobre di oltre 8 miliardi. La spesa totale affrontata tra gennaio e agosto per gli assistiti è cresciuta del 27 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Si sono spesi circa 13 miliardi e 842 milioni (nel periodo gennaio-agosto dell'89 erano 11 miliardi e 884 milioni circa). E' aumentato del 5,81 % il numero di ricette presentate, invece è diminuito l'introito dei tickets, in misura del 9,83 %.

Nell'elenco delle Unità sanitarie locali morose segue a ruota la Usl 14, con un debito di 7 miliardi e 424 miliardi circa, che comprende il saldo per il mese di giugno, i mesi di luglio, agosto, settembre. Tra gennaio ed agosto, la spesa farmaceutica della Usl 14 è stata di oltre 16 miliardi, con un incremento pari al 31,35 %. In contrazione le entrate garantite dai tickets, in misura del meno 8,94 %.

Confrontando i dati elencati in un prospetto sulla spesa farmaceutica nei primi mesi dell'anno, si nota che l'importo della spesa sostenuta è cresciuta in misura variabile in tutte le Usl. Sono diminuite sensibilmente le entrate dei tickets. Nella Usl 8, il segno negativo è del 17,35 %, segue la Usl 9 con meno 17,05 %.

Secondo i farmacisti, l'esenzione dal pagamento dei tickets non assolve più al compito di aiutare le fasce più deboli e i malati cronici. Il meccanismo è stato snaturato ed è diventato espediente per non far pagare anche chi potrebbe permettersi l'esborso di qualche decina di migliaia di lire per le medicine.

I titolari di farmacie accusano inoltre la maggior parte delle Usl di cattiva gestione dei finanziamenti. [p. c.]

24 ORE

DROGA

Cinque arresti della polizia

La squadra mobile genovese ha scoperto una base del traffico di droga a Cologno Monzese, nella cintura milanese. La droga era nascosta in un allevamento di cani. Gli agenti hanno recuperato 120 grammi di cocaina, di eroina, di sostanza a base di anfetamina. Sono stati arrestati i fratelli Andrea e Salvatore Rustica, rispettivamente 27 e anni, milanesi, e denunciato un minorenne R.M. di 16 anni. Altri tre arresti di piccoli spacciatori nel centro storico. Sono finiti in manette Ali Ben Thar Ghomgui, anni, tunisino, Maria Grazia Noli, 21 anni, originaria di Vicenza, e Andreina De Lorenzo, di 21 anni, fissa dimora. Nel corso delle operazioni, sono stati recuperati 20 grammi di eptadone, 7 grammi di hashish, e quattro bustine di eroina.

INCIDENTE

Genoa: ferito medico sociale

Il medico sociale del Genoa, Pier Luigi Gatto, di 55 anni, abitante in via Ippolito d'Aste, è rimasto coinvolto in un incidente stradale sulla sopraelevata. Nell'urto tra sua auto ed un'altra utilitaria, ha riportato trauma cranico e contusioni guaribili in decina di giorni. E' stato trasportato in pronto soccorso dell'ospedale San Martino, dove è stato medicato e subito dimesso.

SCIOPERO

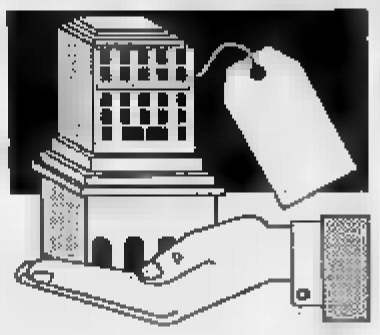
Oggi chiusi i supermarket

Scioperano oggi per otto ore, vale a dire tutta la giornata, i dipendenti del settore del commercio, per la rottura avvenuta a Roma delle trattative sul rinnovo del contratto. I negozi resteranno regolarmente aperti. Avranno difficoltà ad accogliere la clientela i grandi punti di vendita, supermercati e catene di distribuzione, che hanno preannunciato la chiusura.

INCHIESTA

Un cameriere arrestato

Un caso di violenza carnale a Finale Ligure. Un giovane genovese, M. C., 25 anni, è stato arrestato dai carabinieri. Il grave episodio, di cui sarebbe stato protagonista, è avvenuto il 12 settembre. Vittima una giovane turista tedesca.



La trecentesca abbazia di S. Margherita venduta per 13 miliardi

Berlusconi compra la Cervara

Il complesso, vincolato dalle Belle Arti, nel dopoguerra fu trasformato in residenza privata
Chiesa, chiostro e alcuni edifici sono incastonati nel verde del Monte di Portofino

S. MARGHERITA
NOSTRO SERVIZIO

Fino alla scorsa estate, a Portofino, non era impossibile incontrare Silvio Berlusconi lungo la stradina pedonale che dalla piazzetta sale alla chiesa di [redacted]. Giorgio. Per raggiungere Villa Olivetta, nascosta tra i boschi a picco sul mare, dove da una decina d'anni trascorre le sue vacanze portofinesi, «Sua Emittenza» non aveva che due possibilità: arrivare via mare, [redacted] fare [redacted] piedi la salita che in dieci minuti porta alla villa.

Ora, però, le cose potrebbero cambiare: Silvio Berlusconi, attraverso [redacted] società del gruppo Fininvest, ha acquistato l'abbazia della Cervara, sulle alture tra S. Margherita e Portofino. Un complesso monumentale di enorme valore storico, tra i più antichi nuclei religiosi del Tigullio, da decenni trasformato in residenza privata. L'abbazia sarebbe stata acquistata per una cifra - tredici miliardi - consistente ma certo di gran lunga inferiore [redacted] valore dell'immobile.

Berlusconi ha comprato l'abbazia della Cervara dalla contessa [redacted] Elisabetta Marchini, vedova del conte Carlo Felice Trossi, di Biella, morto nel 1949. [redacted] tessa Trossi è, tra l'altro, anche [redacted] «padrona di casa» di Berlusconi [redacted] Portofino: a Villa Olivetta, infatti, [redacted] re dei network italiani abita, ormai da una decina di estati, in affitto.

Realizzato, nel suo nucleo più antico, intorno al 1340, il monastero della Cervara ha subito nel corso dei secoli vari rimaneggiamenti ed ha ospitato anche personaggi illustri: nel 1376 vi soggiornarono papa Gregorio V [redacted] al suo seguito i futuri papi Urba[redacted] V e Benedetto XIII, nel 1490 toccò al principe Massimiliano d'Austria, futuro imperatore, e nel 1540 al cardinale Alessandro Farnese, divenuto papa Paolo III.

Durante l'ultimo conflitto mondiale i locali dell'abbazia erano stati utilizzati come caserma dalle truppe italiane [redacted] poi [redacted] quelle tedesche. Il conte Trossi aveva acquistato il complesso alla fine degli Anni Quaranta, poi dopo la sua morte la lunga opera di restauro [redacted] di arredamento era stata compiuta dalla moglie Lisetta, dalla sorella Marilli [redacted] dalla figlia Vittorina [redacted] progetti dell'architetto Crosa di Genova [redacted] con la collaborazione di antiquari locali.

«Furono realizzate alcune porte, sullo stile dell'unica autentica che si era salvata - raccontano [redacted] i fratelli Quaquaro, titolari del laboratorio di restauro di via Pescino - in seguito la contessa volle arredare la parte residenziale dell'abbazia [redacted] mobili [redacted] oggetti antichi e [redacted] gran pregio reperiti in ogni parte d'Italia. Un lavoro che durò [redacted].

Ora però l'abbazia è completamente vuota: da alcuni anni l'anziana contessa, che aveva continuato [redacted] frequentare Santa Margherita, aveva preferito trasferirsi a villa Algaiola, a Parag[redacted]. Ma anche questa villa era stata venduta, un anno fa, ad una società piemontese. E in quella occasione, forse equivocando [redacted] villa Algaiola [redacted] l'abbazia della Cervara, [redacted] Riviera si era sparsa [redacted] voce che il complesso monastico fosse stato venduto per essere trasformato in una «beauty-farm», una clinica di bellezza. A complicare le cose si [redacted] aggiunto un piccolo «giallo»: alla Conservatoria dei registri immobiliari di Chiavari, competente per territorio su S. Margherita, l'unica proprietà Trossi intestata alla contessa Lisetta e alla figlia Vittorina risulta essere Villa Algaio[redacted]. Dell'abbazia della Cervara, nei registri di Chiavari, [redacted] c'è traccia alcuna, neppure nell'atto di successione compilato il 10 luglio 1950 [redacted] conservato negli stessi archivi chiavaresi.

Oggi il complesso dell'abbazia della Cervara si raggiunge facilmente dalla statale 227 S. Margherita-Portofino grazie alla strada militare costruita durante l'ultima guerra. Una breve rampa porta ad una piazzetta sulla quale si aprono la chiesa, officiata [redacted] volta l'anno dal parroco di Nozarego, e il chiostro [redacted] quale [redacted] accede all'abbazia vera e propria, che conserva gli antichi scaloni e le grandi sale usate dai monaci. Il tutto incastonato nel verde del Monte di Portofino, davanti al suggestivo scenario del golfo Tigullio.

Silvio Berlusconi alla Cervara: un altro «vip» che si sistema, più [redacted] meno stabilmente, nell'angolo più dorato del Tigullio. L'elenco dei personaggi che «h[redacted] tra Santa Margherita [redacted] Portofino, con spiccata predilezione per quest'ultima località, potrebbe [redacted] lungo: Recchi, Piaggio, Anna Bonomi Bolchini, Leopoldo Pirelli, il presidente dell'Inter Ernesto Pellegrini, lo [redacted] conte Agusta (la cui eredità miliardaria [redacted] da anni [redacted] centro di una contesa giudiziaria). La più famosa [redacted] comunque l'ex villa Mondadori, a picco sul mare, poche centinaia di metri prima dell'ingresso del borgo. Negli Anni Settanta fu acquistata dal finanziere Franco Ambrosio e, ribattezzata «Villa Cristina», ospitò feste che sono rimaste nel ricordo della «dolce vita» portofinese.

Marco Raffa

Ospitò papi e principi. L'abbazia della Cervara: da complesso monastico a residenza [redacted] Vip (FOTO ALFREDO [illegible])

[redacted]ALLA RIVIERA

[redacted]

Grave negoziante investito [redacted] moto

Il titolare [redacted] una salumeria, Giuseppe Bozzo, [redacted] anni, di Santa Margherita, via Martiri del Turchino 5, è stato investito da un «Vespa» mentre stava abbassando la saracinesca del [redacted] negozio. Le sue condizioni sono gravi. L'uomo [redacted] stato ricoverato al S. Martino, per trauma cranico e toracico.

MOCONESI

Un convegno su Colombo

Si terrà oggi nell'aula consiliare di Moconesi, con inizio alle 15.30, [redacted] convegno promosso dal Comune con la Comunità montana Fontanabuona e l'associazione culturale «Colombo Fontanabuona 2000», per dimostrare la legittimità della Fontanabuona di aver dato dato i natali agli [redacted] di Cristoforo Colombo.

RIVA TRIGOSO

La scomparsa [redacted]

E' scomparsa ieri a Riva Trigoso l'ultima figura dell'emigrante che ha fatto fortuna Oltreoceano. Si tratta di Marco Ghio, meglio noto come «Piramin». Aveva 91 anni. Si stabilì a New York con la famiglia, prima della Grande Guerra del 1915/18.

[redacted]

[redacted] ancora sciopero

Continua [redacted] sciopero degli studenti dell'Istituto d'arte di Chiavari. Tra le cause della protesta il problema della mancanza di riscaldamento delle aule. Il Comune, per ovviare alla situazione, ha chiesto alla ditta fornitrice, la Petrol Company, di riscaldare l'istituto con largo anticipo sui termini previsti.

RAPALLO

Tar sospende [redacted] pagamento

Il Tar ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dal Comune [redacted] Rapallo per il pagamento dei [redacted] milioni dovuto allo Stato [redacted] arretrato per l'uso della passeggiata a mare, costruita su terreno demaniale.

[redacted]

Si è costituita la [redacted]

Si [redacted] costituita ieri mattina a Chiavari la «Consulta femminile del Tigullio». Ne fanno parte la Federcasalinghe, [redacted] club Soroptimist e il Terziario donne.

[redacted]. SALVATORE

[redacted] fucili [redacted] pistola

Due fucili da caccia, una pistola Beretta calibro 7.65 [redacted] 350 mila lire in contanti [redacted] stati rubati nell'abitazione [redacted] S. L., [redacted] anni, in via Coduri 1 a San Salvatore dei Fieschi. I carabinieri di Sestri Levante hanno effettuato un sopralluogo e stanno indagando sull'episodio.

Un piccolo palestinese andrà a scuola grazie al Comune

Camogli adotta un bimbo

L'iniziativa, che costerà meno di tre milioni di lire, è proposta dai consiglieri del pci
Favorevoli molti esponenti della maggioranza: «E' un progetto di pace»

CAMOGLI. Età compresa tra i sei e i dodici anni, pelle olivastra, capelli e occhi scuri. Il bambino che molto probabilmente [redacted] Comune di Camogli adotterà «a distanza» corrisponde a questa descrizione, ma [redacted] abita in nessuna città italiana [redacted] della Riviera ligure. Vive in Palestina, tra attentati, rastrellamenti, perquisizioni quotidiane e guerre combattute con pietre e coltelli.

«In una simile situazione - commenta l'assessore camogliese all'Istruzione e Cultura Paolo Terrile - è difficile andare a scuola [redacted] studiare, specie se la famiglia del bambino appartiene alla fascia più povera della popolazione».

L'idea dell'«affidamento a distanza» di [redacted] bambino palestinese era finita sul tavolo [redacted] maggioranza già l'anno scorso. Fu rinviata per motivi di bilancio. Tuttavia alcuni consiglieri di Camogli [redacted] hanno dimenticato le immagini dell'Intifada provenienti dai territori del Medio Oriente.

Ora il gruppo comunista, relatore il consigliere Milò Bartolotto, ha inserito [redacted] carattere di urgenza» una mozione nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale, dove viene chiesto l'impegno della civica amministrazione a versare la cifra di due milioni e 400 mila lire. L'importo verrebbe prelevato dal bilancio 1990.

«Con questa cifra [redacted] quel Paese è possibile provvedere alle spese di istruzione per un bambino che frequenta il corso di scuola elementare - continua Terrile - e per un periodo di tre anni».

L'iniziativa dei comunisti, che ha trovato favorevoli molti componenti della maggioranza, è legata a "Salaam, ragazzi dell'ulivo", un'associazione di livello internazionale che ha lo scopo di aiutare i bambini palestinesi più bisognosi. Molti sono figli dell'Intifada, altri si sono [redacted] trovati in mezzo alla rivoluzione loro malgrado. Il Comune di Camogli non si è mai schierato con nessuno dei due contendenti, aderendo solo ad iniziati[redacted] pace come questa proposta di adozione a distanza. «Solo per questo motivo - conclude Terrile - [redacted] siamo informati e abbiamo contattato i responsabili italiani dell'organizzazione Salaam.

[r. s.]

Il sindaco Javarone visto da Ghiglione

Denuncia di Italia Nostra [redacted] Chiavari contro il Comune

Il depuratore inquina

Gli ambientalisti criticano l'impianto di località Sant'Andrea di Rovereto
«Scarica in un ruscello, il cloro non riduce gli effetti negativi»

CHIAVARI. Continua la battaglia di Italia Nostra per il depuratore di Sant'Andrea di Rovereto, realizzato alcuni anni fa dal Comune [redacted] Chiavari. La struttura è considerata inquinante dall'associazione ambientalista ed è stata già oggetto [redacted] di interessamneto da parte della Regione [redacted] della magistratura. Di recente Italia Nostra ha redatto [redacted] dossier completo sul caso in questione.

Precisano i responsabili del Tigullio [redacted] Italia Nostra: «Siamo di fronte ad un caso forse unico [redacted] Liguria. Un depuratore, che evidentemente non funziona o funziona male, scarica liquami [redacted] un ruscello, trasformandolo in una fogna [redacted] cielo aperto. Noi abbiamo denunciato la situazione, segnalandole anche all'Usl, chiedendo al Comune di Chiavari di intervenire per far cessare questo scempio. Ma [redacted] abbiamo ancora ottenuto nulla».

Nel dossier di Italia Nostra si legge che il depuratore [redacted] ha mai funzionato al meglio, in quanto sottodimensionato già al momento della realizzazione (gli abitanti della zona [redacted] circa 400). Secondo gli ambientalisti ci sarebbero anche gravi ca[redacted] sotto il profilo della manutenzione.

Ma [redacted] solo. Sostiene Italia Nostra: «Per disinquinare gli scarichi, il Comune [redacted] in abbondanza il cloro, che si [redacted]strugge l'inquinamento batteriologico, [redacted]a non modifica quello chimico. In questo [redacted] c'è il pericolo che si vengano [redacted] formare clorofenoli molto tossici, che oltre al ruscello vanno ad interessare anche [redacted] tratto di mare in cui sfocia il torrente».

Per ovviare a questa situazione, Italia Nostra ha da tempo proposto al Comune di Chiavari una soluzione. Quella di collegare il depuratore alla vicina rete fognaria di Zoagli, che dista [redacted] di 200 [redacted]tri. Un'ipotesi che, però, non è stata presa in considerazione.

Sul tavolo dell'amministra[redacted] di Chiavari sembra invece che ci siano due altre soluzioni, entrambe orientate al trasporto dei liquami dal depuratore di Sant'Andrea di Rovereto a Chiavari. La prima ipotesi prevede [redacted] collegamento via terra col depuratore di via Preli.

Ecco cosa ne pensa Italia Nostra: «Sarebbe costosissimo e di grave impatto ambientale. Basta pensare alle conseguenze del passaggio della condotta attraverso la zona di Pineta, che è parte integrante del Parco di Portofino».

La seconda ipotesi predilige invece lo scarico in mare dei liquami. Ma anche in questo caso Italia Nostra non [redacted] d'accordo: «L'ipotesi di una tubatura [redacted] mare, perpendicolare alla costa, [redacted] sembra accettabile. [redacted] la condotta [redacted] corta, finisce per inquinare un tratto [redacted] costa, mentre sarebbe costosissimo realizzarne una lunga. Così come l'idea [redacted] una tubatura sottomarina parallela alla costa. I costi sarebbero altissimi, ci sono pericoli di rottura e conseguente inquinamento, in più verrebbero alterati i fondali rocciosi fino al "Gruppo del Sale"».

[f. p.]

Un convegno oggi pomeriggio cercherà di mettere [redacted] fuoco le iniziative per una valorizzazione del complesso monumentale

L'allevamento dei tori e le pizze attorno alla Basilica

Chiesa e palazzo dei Fieschi a San Salvatore di Cogorno sono ancora dimenticati

S. SALVATORE. «Turismo è anche cultura: [redacted] complesso monumentale dei Fieschi». E' il titolo del convegno che chiuderà, oggi alle 16, il ciclo d'incontri promosso durante tutta l'estate dalla biblioteca musicale «Simone Molinaro» di Cogorno. Appuntamenti musicali [redacted] di cultura, che culminano con un approfondimento sul recupero e la valorizzazione del complesso della Basilica dei Fieschi.

Sul piazzale della basilica romanico-gotica, completata nel 1243 e oggi monumento nazionale, si aprono infatti altri edifici di gran pregio: uno è [redacted] chiesa detta «S. Salvatore il Vecchio», antecedente alla ba[redacted]silica ma rimaneggiata in epoca barocca, e che [redacted]gi ospiterà [redacted] convegno. L'altro, il più importante, è il palazzo comitale dei Fieschi: trecentesco, riprende le linee bianco-grigie della facciata della basilica.

In parte diroccato, in parte rimaneggiato, con molte finestre bifore murate alla bell'e meglio, il palazzo resta per le sue dimensioni e la sua fattura una [redacted] più importanti testimonianze dell'arte medievale nella Liguria di Levante.

Sull'edificio, che è di proprietà privata e in parte abitato, [redacted] sono [redacted]ai stati compiuti non soltanto interventi di restauro, ma neppure rilievi [redacted]chitettonici o ricerche approfondite.

Di questi ed altri temi si parlera nell'incontro di oggi. Dopo il saluto di Maria Grazia Bragetti, reponsabile della biblioteca «Molinaro» che è uno dei più attivi sodalizi culturali della zona, e l'introduzione storica dello studioso Paolo Borzone, toccherà alle relazioni di Tiziano Mannoni, archeologo docente all'Università [redacted] Genova, di Ferdinando Bonora, delegato provinciale di Genova del Fondo Ambiente Italiano, e del sindaco di Cogorno Giorgio Vignolo. Seguirà un dibattito.

Meta ogni anno di migliaia di visitatori, teatro in estate di manifestazioni di grande richiamo (la rievocazione storica del 13 agosto, i concerti e le rappresentazioni teatrali), l'area monumentale dei Fieschi non è valorizzata come potrebbe, ed anzi in questi anni ci sono stati interventi di segno negativo. [redacted] va dall'allevamento di tori che, a pochi metri dal rosone gotico della basilica, ammorba l'aria della zona, al forno da pizze in cemento e mattoni, addossato al coro della chiesa [redacted] «vecchia».

Per arrivare al degrado in cui si trovano sia la facciata, sia presumibilmente gli interni del palazzo comitale. Ma finora tutti i tentativi di trovare una soluzione, d'accordo con i proprietari dello storico edificio, [redacted] hanno avuto risultati. [m. r.]

La Basilica dei Fieschi a San Salvatore di Cogorno oggi al centro di [redacted] convegno

LETTERE DEL [redacted]

Quegli uffici poco aperti

Mi succede raramente [redacted] dovermi recare negli uffici del Comune in via Bolzano, ma la scorsa settimana ci [redacted] dovuta andare ben tre volte. E racconto alcuni episodi: l'apertura è alle 9, e non si può entrare un minuto prima, perché altrimenti [redacted] rischia di venir respinti in malo modo. Chiusura alle 12: tre ore di lavoro in un ufficio importante dove si ritirano tutti i certificati. E per chi, come la scrivente, è casalinga, tutto bene: ma ho visto [redacted] persone che, con questo orario di apertura inusuale, sono costrette [redacted] prendere una mattina di ferie.

Paola Arata, Rapallo

Un'amichevole per Marcello

Seguo sul vostro giornale la vicenda [redacted] Marcello Manunza, il giovane entrato in [redacted] profondo da tre anni assistito dai genitori e dall'opera di pochi ma tenaci volontari, in mezzo [redacted] difficoltà di ogni tipo, anche e soprattutto economiche. Credo che nel Tigullio si debba fare qualcosa per aiutare questa «battaglia per la vita»: mi permetto di proporre una partita di calcio tra una squadra della zona (Rapallo, Sammargheritese, Entella) ed [redacted] delle formazioni di serie A che vengono [redacted] soggiornare qui prima di giocare a Marassi per esempio, con l'incasso devoluto alla famiglia del giovane.

Lettera firmata, Carasco

Meglio la Stockolm del degrado attuale

Non si riesce a capire come e quando verrà presa una decisione sul progetto proposto dal ragionier Chiesa per risistemare tutta l'area della colmata a mare di Chiavari. Per quanto alcune parti del progetto mi lascino perplesso (vedasi l'albergo galleggiante «Stockolm») credo che [redacted] tentativo di smuovere il Comune sul problema [redacted] vada trascurato. La zona è in stato [redacted] abbandono da parecchio tempo, qualsiasi intervento sarebbe [redacted] questo punto benvenuto, qualsiasi trasformazione migliore del degrado attuale.

Lettera firmata, Chiavari

In Promozione uno degli appuntamenti più attesi del torneo: molti sguardi sono puntati su Chiavari

Per l'Entella un esame di maturità

Oggi alle 15 nell'anticipo del Comunale la sfida tra i biancazzurri e il Pontedecimo, grande favorito per il successo finale
Soro è squalificato e deve rinunciare ■ Buzzurro, Gorin ha la formazione in alto mare e potrebbe tornare a giocare nel ruolo di libero

CHIAVARI. ■ giorno del match tanto atteso è arrivato: Entella e Pontedecimo già da alcune settimane guardavano con molta attesa e un pizzico di apprensione allo scontro di oggi pomeriggio, ore 15, al Comunale di Chiavari. In palio non ci sono solo i due punti, elemento ... pre determinante, ma ■ prestigio e il lasciapassare indispensabile per tentare la prima fuga stagionale. Ci ha provato l'Entella di Mauro Soro ... 4 vittoria consecutive, ma è caduta ■ quinto ostacolo, quello posto dal Baiardo. I granata di Fabrizio Gorin sono invece arrivati agli attuali otto punti seguendo un cammino diverso ■ inciampando a Sestri Levante ma, a dimostrazione della forza e dell'unità all'interno della squadra, ripartendo subito dopo ... due vittorie, l'ultima in trasferta a Migliarina.

L'incontro in terra spezzina è però costato caro ai genovesi: ...na vera battaglia, due espulsi (Viviani e Armano) che dovranno saltare il match odierno. Sul fronte dei chiavaresi nessuno «stop» per i giocatori, solo mister Soro inibito fino al 21 novembre per ■ proteste nei minuti finali di Baiardo-Entella. Proteste che, in effetti, erano più indirizzate ai suoi giocatori che al direttore di gara, ma il rapporto dell'arbitro è l'unica documentazione a far fede, e la squalifica rimane.

Le due squadre si ... preparate a questo match con la massima attenzione: compito di Soro è stato quello di ... struire, più sul lato ... su quello fisico, una squadra di giovani che potrebbero, alla prima avversità, mollare la presa. E' questo l'unico timore dei biancocelesti, che da giovedì pomeriggio sono sponsorizzati Telegenova.

«Sarà interessante vedere ■ reazione caratteriale alla prima battuta d'arresto. In settimana si è discusso della partita ■ Baiardo, credo che si ... trattato di un fatto episodico e nulla più. Oggi avremo la verifica, contro una squadra ... dovrebbe puntare decisa ■ primo posto. Loro sono i favoriti, noi dobbiamo solo cercare di giocare la nostra partita» afferma il d.s. dell'Entella, Vittorio Pirroni.

L'anticipo di oggi è l'unico incontro di cartello della zona, e perciò il dirigente chiavarese si augura di vedere, sulla tribuna del Comunale, il tutto esaurito. «Credo che, societariamente, abbiamo svolto un lavoro interessante, anche per staccare con il passato e dare nuovi volti al pubblico chiavarese. Da quest'ultimo ci attendiamo ... aiuto tangibile, ■ i primi segnali ... incoraggianti».

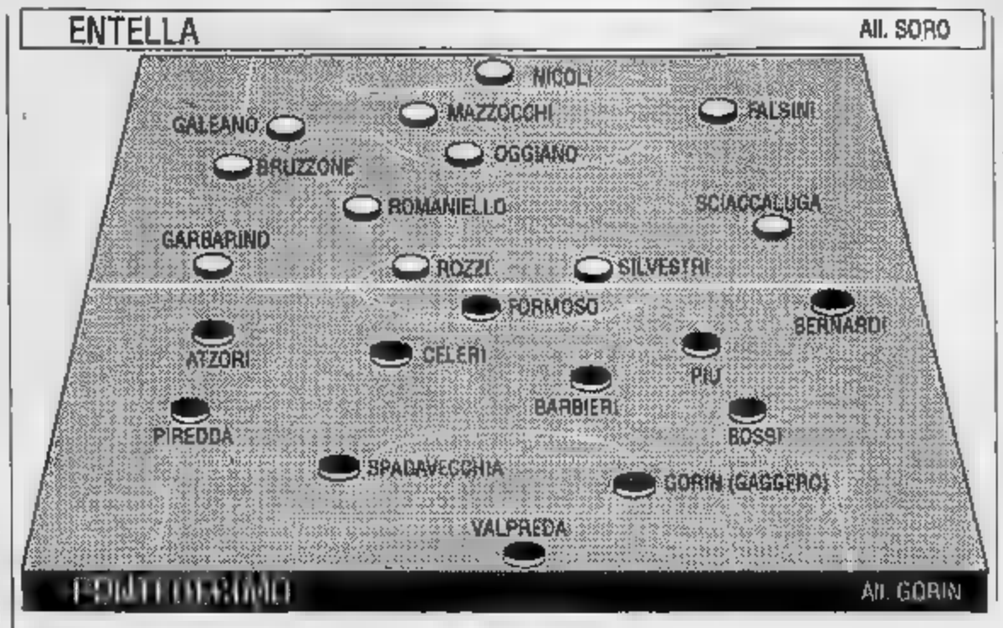
Torniamo al rettangolo verde, con Mauro Soro che non dovrebbe aver problemi di formazione tranne che per il ruolo di libero, con Mazzocchi probabile al posto di Buzzurro, a meno che il tecnico genovese non decida di effettuare alcuni cambi, attribuendo a qualche giocatore in particolare i cinque scellerati minuti finali di Baiardo. L'ultimo arrivo (Falsini) si è inserito a dovere, il marcatore ... Rapallo dovrebbe esser destinato ■ controllare Bernardi, uno dei tanti uomini pericolosi del «Ponte». Dovrebbe perché, pretattica o no, sia Bernardi che Celeri (due chiavaresi, fra l'altro) in settimana hanno accusato problemi fisici e ... son potuti ...,

Conoscendo la volontà ... due, potremmo inserirli nell'undici titolare, anche perché Gorin avrà già il problema di sostituire ■ centrocampo Armano, e per il ruolo di libero Viviani. Possibile una soluzione clamorosa: Gorin dalla panchina al ... ■ impartire ordini e a fare il battitore libero; dentro Barbieri a contrastare, ■ dentro anche Bossi al posto ■ Gaggero. Oppure ... soluzione più offensiva, con Dodero in campo dal primo minuto.

Scelta ardua per Gorin che, nonostante le continue smentite, ■ costretto a vincere il girone per arrivare poi allo spareggio ... la vincente dell'«A» e per riportare il Pontedecimo in Interregionale. Obbligo che non ha Mauro ... a Chiavari, con ambizioni della dirigenza limitate all'ingresso in Eccellenza.

Una categoria per la quale sono in corsa molte altre società, fra cui le levantine Sestri Levante e Lavagna: i corsari, oggi, saranno spettatori interessati; i lavagnesi, impegnati ■ Genova, sapranno invece solo tramite il telefono il risultato dell'atteso incontro del Comunale.

Giancarlo Scartozzoni



... E ANCHE COSMOS-LAVAGNA

Non c'è solo Entella-Pontedecimo nel pomeriggio a tener desta l'attenzione dei tifosi del calcio dilettantistico.

Cosmos (3)-Lavagna (6) è ■ secondo anticipo del girone ■ ■ Promozione (Bavari Taviani, ore 15). La squadra allenata da Roberto Baretto ha finalmente trovato la rotta giusta ■ si orienta» sul primo posto: ma per raggiungere le 3 di testa e soprattutto tenere una media da primato deve cominciare a vin... in trasferta (per ora ha ottenuto solo due pareggi). La compagine lavagnese anche dopo una vittoria non riesce ■ scordar del tutto ■ polemiche: l'esclusione di Rossi dalla formazione che ha battuto il Canaletto ha fatto discutere. La curiosità è vedere quali decisioni assumerà Baretto, alle prese ... un compito (conciliare tensioni ■ interessi spesso contrapposti) più arduo del previsto. Cosmos privo di Coccomi.

Fegino (4)-Sestrese (6) ■ l'anticipo del girone A di Promozione (Borzoli 15,15). Stesso quartiere, stesso campo, diversi obiettivi: il Fegino non può perdere, la Sestrese deve vincere per recuperare il divario ... lanciata Celrese, ma soprattutto per non perder di vista la zona-Eccellenza, ... i primi 6 posti della classifica.

Infine nel girone A di Interregionale si gioca oggi Intemorrogalese (5)-Pistoiese (1) ■ Mondovì, ... 15, Vi... vanno le cose, le liguri si augurano una vittoria della capolista toscana. **(d. a.)**

La Prima categoria offre un sabato all'insegna delle capolista: la Framurese ospita il Bargagli

S. Bartolomeo, la regina anticipa

I sestresi ospitano ... Chiavari che non pare avere scampo, ■ sembrano più preoccupati dal problema-campo che dagli avversari
Il programma di domani sarà incentrato ... ■ ... infuocato Vallesturla-Calvarese ■ sul derby tra Camogli e Bogliasco 76

Framurese e S. Bartolomeo precedono in ogni senso il resto del gruppo: alla vigilia del 4° turno guidano la classifica e anticipano le concorrenti giocando oggi.

S. Bartolomeo (5)-Chiavari (1). Sivori «A», ore 14,30, arbitro Pastorino. I chiavaresi si sentono prigionieri del pronostico che non assegna loro che scampoli ■ speranza. Il Chiavari ha per ora mantenuto ... passo incerto, ■ tecnico Fausto Genivolta (fresco ■ nomina ... veterano in campo) ha i suoi grattacapi e affrontare la capo... non aiuterà certo a risolverli. I locali appaiono più distratti ... problemi ... campo che da quelli della partita: Stagnaro recupera Baccei, Biasotti ■ Nasi e può finalmente schie... una difesa all'altezza dell'attacco Pescaglia-Delucchi.

Il S. Bartolomeo, come Bistrò e Riva Trigoso, attende una schiarita nel caso del Sivori «C». Giocare sull'«A» costa non poco alla società di Seconda, e gli orari devono ... sempre concordati col Sestri Levante. Il Bistrò ad esempio ha chiesto di giocare il sabato pomeriggio ma è in concomitanza con le partite dell'under rossoblù. La Figc è perplessa, i lavori sono fermi e nessuno sa che pesci pigliare.

Framurese (5)-Bargagli (4). Monaglia 15, Stillitano di Genova. I due estremi dell'area geografica ... girone si incontrano per mettere in palio la vetta. ■ team di Carfagno e Ricci ... di sfruttare l'onda lunga della promozione alzatasi la scorsa primavera in Terza, che l'ha sospinto ai vertici della categoria.

Corte ... (0)-Rupinaro (0). Per capire questo match basta dare uno sguardo alla classifica e ai risultati dell'ultimo turno. ■ gol beffardi dalla capolista (Corte) e 10 gol in un derby (Caperanese) lascerebbero ■ segno anche in compagini più «dure» di queste. E avendo entrambe perso l'immagine oltre che tre partite consecutive, entrambe non possono che iniziare a recuperare credibilità vincendo.

Vallesturla (4)-Calvarese (3). Conoscendo il temperamento di allenatori e giocatori, aggiungendo la rivalità tra i due paesi, chi sceglie questa partita potrà vedere gran calcio, ... senz'altro grande agonismo.

Vecchia Chiavari (2)-Bistrò (3). L'esperienza dei sestresi dovrebbe aver la meglio anche sul fattore campo, ma attenti alla Vecchia Chiavari meno rassegnata di qu... si pensasse. Uno squalificato per parte: Fabianelli per il Bistrò e Chiapperini per i padroni di casa.

Camogli (3)-Bogliasco 76 (3). Uno scontro tra cittadine quasi confinanti e che si ritrovano dopo un intermezzo di 2 anni (il Bogliasco in Prima). Come spes... succede l'anno dopo una retrocessione, il Bogliasco non ha ancora trovato una dimensione: dimenticare in fretta le 5 scoppole rimediate dal Vallesturla ■ cercare di trovare un assetto accettabile gli obiettivi immediati dei biancoverdi.

Caperanese (4)-Avegno (3). Anche se non ■ dicono apertamente, quelli dell'Avegno sono un po' intimoriti da questa Caperanese da «10». L'obiettivo è non perder la ... contro ... compagine in gran forma. I verdeblù paiono comunque più a loro agio sui campi larghi che su quello angusto di casa.

Riva Trigoso (4)-Riviera (4). Partita chiave per decidere quale delle due formazioni può essere considerata da promozione. **[d. s.]**

Cassola (V. Chiav.) visto da Ghiglione

Scontro diretto Rutese-Casarza: chi vince può andare in fuga, Carlo Grasso permettendo

Villaggio e Carasco, i cari nemici

Torna domani il più tradizionale derby di Prima categoria

Due derby e tanti incontri interessanti nella sesta giornata della Prima categoria: Carlo Grasso e Pieve Ligure potrebbe... tentar la fuga; Rutese ■ Casarza Ligure, nello scontro diretto, puntano ■ rimanere ... vertice; Villaggio-Carasco ■ senza pronostico; la Marina Giulia ■ costretta a ottenere un risultato utile a Genova, onde evitare l'ultimissima posizione. Come si può notare tanti temi interessanti, e nessun anticipo.

Rutese (7)-Casarza Ligure (7). Le due squadre sono prime, ma con ... partita in più rispetto a Pieve Ligure e Carlo Grasso, che recupereranno il primo novembre l'incontro non disputato ... pioggia. Due leader virtuali, quindi, ma ■ scontro di domani potrà chiarire la situazione. ■ Rutese, dopo un inizio incerto, ... cambiato rotta: poco o nulla concesso allo spettacolo, ... ti fatti concreti. E alcuni arrivi novembrini (Marchetti e Di Fraia) a potenziare ulteriormente una rosa già valida, con i Marchesini, Macchiavello, Copello, solo per citare tre giocatori con trascorsi in Interregionale. Una squadra completa, che megari non correrà dal primo al 90° ma è in grado di far «viaggiare» la palla. Il Casarza ha seguito invece un cliché diverso: partito forte, ha poi rallentato leggermente la marcia, rimanendo comunque al comando. Mister Stagnaro ha invece molti giovani da domare: tecnica contro agonismo, quindi, ...he se questa terminologia è troppo limitativa e ... descrive alla perfezione il gioco piacevole degli ospiti.

Marchesini, nella foto, d... guiderà l'a... della Rutese contro il Casarza

Villaggio (5)-Carasco (6). E' il più tradizionale dei derby di Prima ... levante: pochi chilometri a separare i due comuni, ... rivalità accesa che quest'anno propone anche interes... di classifica. Le squadre di Massimino Brusco e Giorgio Fossa (quest'ultimo squalificato) sono situate ... quartieri alti della classifica, e non nascondono ambizioni di primato: Al Villaggio sul proprio campo manca il segno «x» (vittorie su Rutese e Anpi, sconfitta contro il Pieve): è forse la volta buona per un risultato di parità?

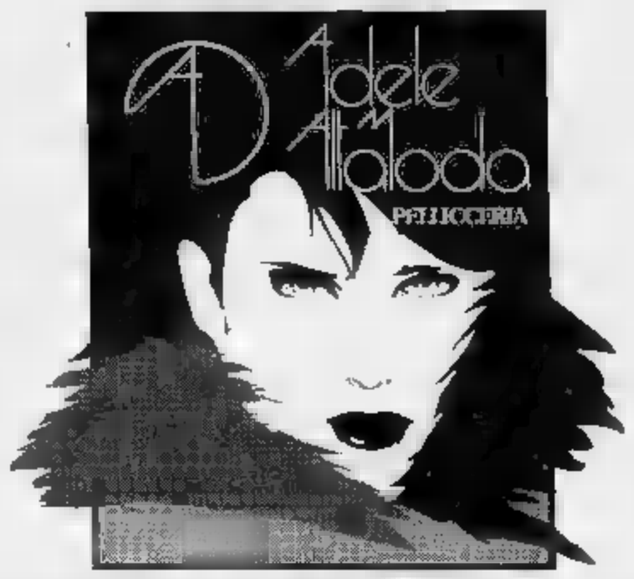
Carlo Grasso (7)-Albaro (4). L'undici di Gianni Massa è lanciatissimo: Il ruolo ... «Sestribis» ai rapallesi non displace affatto, e vorrebbero ripetere la stagione trionfale dei corsari. Le similitudini fra le due squadre sono notevoli, ... forse quest'anno ■ più accreditato il plotone delle avversarie. Però mister Massa, con un bomber come Pozzo (quattro reti, capo... d... girone), può dormire sonni tranquilli. Carlo Grasso-Albaro è anche gran match fra panchine: Massa contro Favara, due allenatori abituati a palcoscenici ben superiori a quelli della Prima.

Canevaridoria (2)-Marina Giulia (2). Parlare di retrocessione, dopo ... solo mese di campionato, ha poco significa... Ma indubbiamente quello fra i genovesi e gli uomini di Mauro Cappelli è il primo scontro salvezza dell'anno. Il Marina Giulia, perso il bomber Piazza, non ha trovato ... uomo gol capace di sostituirlo. Molti problemi li potrebbe risolvere Cesare Melillo, ma resta l'interrogativo se questo basterà a raggiungere la tranquillità.

Anpi Casassa (6)-Pro Recco (3). Obiettivo un punto per i biancocelesti di Andrea Rossi che, dopo la Carlo Grasso, affrontano un'altra squadra di vertice. Il cielo di ferro del Pro Recco ... si chiude domani, poiché nel prossimo turno ospiterà il Villaggio, altra squadra ambiziosa. Ecco perché un punto a Genova ...bbe una vera manna dal cielo.

Pieve Ligure (7)-Bogliasco (4), N.S. Fruttuoso (6)-Sori (5) ■ Molassana (5)-Little Club (2). Sono i tre match che concludono il turno: scontri fra genovesi ambiziose (Molassana, S. Fruttuoso e Bogliasco) e squadre rivelazione (Sori in particolare). Più ... conferma (il Pieve) che quest'anno, forte dell'amalgama ormai consolidato, può veramente puntare alla Promozione. **[g. s.]**

OGNI GIORNO
C'É CHI LAVORA
PER LA TUA SERENITÀ.
La tua vecchia pelliccia
li può aiutare.



Adele Alta Moda permuta, supervalutandola, la tua vecchia pelliccia o il tuo vecchio montone, per donare il ricavato alle assistenze di primo soccorso della città di Savona con lo scopo di acquistare nuove attrezzature medicali.

Adele Alta Moda • Via Boselli, 1 ang. Piazza Saffi • Tel. 019/82 46 50

la Contadina
robe buone... da mangiare
specialità alimentari Liguri
In speciali confezioni regalo
Olio - Salse - Miele - Marmellate
Liquori - Vini - Aceti - Dolci
Vendita Diretta:
Via Volturno, 9 - tel. 504.373

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Sabato 27 Ottobre 1990
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

la Contadina
robe buone... mangiare
Pomodori secchi
nuova produzione

OCCHI E BAIOCCHI OGGI LA FORTUNA BU[illegible] DI MARINA

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente tra i tagliandi di ieri è
1261
consegnato dalla rivendita di giornali
Giuseppina BABYA DI VOTO
Via General Arduino, 188
DIANO MARINA (Imperia)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni lunedì 29/10 fra le 9 e le 18 167802005
Il premio di giovedi' 25/10 è stato rivendicato
oggi si vincono 2 milioni
fino al 25 novembre su LA STAMPA
RISERVATO ALLE PROVINCIE DI IM E SV - D.M. 4/8/87 / 90

Celestino Allaria il vincitore di ieri

E' il momento della Riviera di Ponente, e in particolare della provincia di Imperia. Ieri i due milioni di «Occhi e Baiocchi», il grande concorso de La Stampa, giunto alla seconda, fortunata edizione, sono andati a un lettore di Sanremo. Oggi invece la possibilità di portare a casa i gettoni d'oro viene offerta ai lettori di Diano Marina. Cominciamo però dal vincitore di ieri. L'edicola fortunata era quella della signora Piera Asplanato, in via Goethe a Sanremo. Il numero vincente era 2407. La vincita è stata rivendicata ieri da Celestino Allaria, abitante in via dei Rogallo a Sanremo. Un milione è andato invece all'edicolante.

Oggi invece si vince a Diano Marina. I rappresentanti dell'Intendenza di finanza hanno estratto dall'urna l'edicola di Giuseppina Babya di Voto, in via General Ardoino 188. Tra i tagliandi consegnati ieri, quello che vince i due milioni in palio è il numero 1261, come vedete riportato anche nel riquadro a sinistra.

Per vincere il premio, il possessore del tagliando vincente deve telefonare entro le 18 di oggi al numero verde (è gratuito) riportato nello spazio qui a fianco. Al tempo stesso deve inviare un telegramma a Editrice La Stampa, Ufficio Marketing, via Marenco 32, 10126 Torino indicando le generalità.

Il concorso proseguirà ogni giorno fino a 3 novembre mettendo in palio due milioni. Se qualcuno rivendica la vincita il premio raddoppia. Attenzione dunque al talloncino colorato che il vostro edicolante vi consegna insieme alla copia de La Stampa. Buona fortuna.

TRAGICO BILANCIO

Tre morti sull'Autofiori

L'incidente è avvenuto ad Andora, dove un'auto è uscita di strada precipitando da un viadotto. Numerosi feriti in un altro scontro a Sanremo.

I SERVIZI A PAGINA 5

A PAGINA 7

Delitto Brin

Volano [illegible] tra Gigliola e Di Nardo

Seduta particolarmente vivace a Genova al processo d'appello per l'omicidio del farmacista di Cairo Montenotte. Le udienze riprenderanno lunedì prossimo.

A PAGINA 11

In Prima categoria

Con l'Albisola l'Imperia 87 vuole il poker

La squadra di Sinagra insegue la quarta vittoria casalinga stagionale per restare in vetta al torneo. E un grosso aiuto può darglielo il Bordighera che ospita l'altra capolista, la Loanesi.

Preoccupati i concessionari: c'è già un leggero calo delle vendite

Bollo caro, Imperia protesta

In Liguria deciso un aumento del 24 per cento. Sono 151 mila le auto circolanti in provincia Colpito il mercato dell'usato: da 250 a 450 mila per la pratica di cambio della proprietà

Un'auto in ogni famiglia

DA piazza Dante, il «cuore» dell'Imperia commerciale, industriale e degli uffici, ogni giorno, nel periodo di punta, fra le 7,30 e le 9,30, transitano mediamente quasi 1.700 automobili, e di queste il 74% a bordo ha solo il conducente: emerge da un'indagine compiuta allo scopo di verificare le esigenze di parcheggio in pieno centro.

Nella provincia di Imperia, come risulta da uno studio su ambiente e territorio, effettuato dalla Cisl insieme all'amministrazione provinciale, «il solo traffico leggero brucia più di 100.000 tonnellate di benzina all'anno, con produzione di varie tonnellate di ossidi di azoto e di carbone, che persistono negli strati bassi respirabili».

E a percorrere i 55 km. di via Aurelia da Cervo a Ventimiglia, in bassa stagione si impiega non meno di un'ora e mezza, che salgono a due e mezza nei mesi estivi: una media da bicicletta, anche a causa di code e intasamenti. La statale è ancora quella dove ai primi del secolo transitavano carri e carrozze, il tracciato è rimasto più o meno lo stesso di quando fu costruito, in epoca romana.

Sono dati da meditare. Offrono, da versanti diversi, uno specchio indicativo dell'incidenza che ha l'automobile in questa fetta di Liguria, con servizi pubblici inadeguati e collegamenti difficoltosi, specie per l'entroterra. E' una presenza molto diffusa: su circa 220 mila residenti, esistono 151 mila veicoli. Non c'è famiglia che, in pratica, non ne abbia almeno uno.

Stefano Delfino

IMPERIA. «E' sempre così. Fanno valanghe di debiti, aprono buchi spaventosi nei bilanci dello Stato e poi, per colmare le voragini, non trovano di meglio che salassare i poveri automobilisti, prima con gli aumenti di prezzo del carburante e adesso con la maggiorazione della tassa di proprietà (ex-bollo di circolazione), applicata anche su scala regionale. Non c'è scampo, per chi usa la macchina: eppure, non è più un lusso, ma un mezzo indispensabile».

Non sono certo teneri, i primi commenti degli automobilisti, incolonnati sotto la pioggia al semaforo di via Bonfante, alla notizia che la Regione aumenterà del 24%, com'è sua facoltà, la tassa di proprietà sui veicoli. La soddisfazione per la recentissima riduzione di 50 lire sul prezzo della benzina viene immediatamente sostituita dal malumore per la nuova «stangata»: un provvedimento che farà affluire il prossimo anno nelle casse dell'Ente locale circa 27 miliardi.

Per la «mazzata» serpeggia un pò di malcontento anche tra i concessionari d'auto. Protestano alla succursale Fiat di Corso Matuzia a Sanremo: «Non ci voleva proprio, specie in un momento in cui il mercato è molto fermo». Nel '90, il calo nelle vendite, in provincia di Imperia, è calcolato intorno al 6%: «Era prevista una diminuzione, anche perchè il settore sembra saturo. Ma il fenomeno ha avuto proporzioni superiori. Qualche sintomo di ripresa? Lo speriamo, il futuro dovrebbe essere nero».

Aggiunge Carlo Brion, concessionario della Nuova Varcon di Imperia: «Tutti questi aumenti non agevolano certamente il mercato automobilistico. Accrescono le difficoltà anche per la nostra azienda, l'Austin-Rover, che ha appena cambiato marchio: eravamo bloccati per carenza di prodotto, e soltanto ora abbiamo cominciato a consegnare le auto ordinate in marzo. A scoraggiare la clientela, contribuiscono anche questi rincari, che vengono a spremere ulteriormente gli automobilisti».

Per le vetture sino a 10 cavalli fiscali, la tassa, che attualmente è di 43.700 lire, salirà a 54.600. Per quelle di 11, passerà da 62.400 a 78.200; per i 12, la fascia più diffusa, da 74.900 a 93.900; e a questa somma, 45.100 lire andranno allo Stato, 29.700 alla Regione; per i 13, da 88.700 a 111.100; e per i 14, da 112.400 a 140.800. Il 60% confluisce nelle casse statali, il 40% è destinato invece alla Regione.

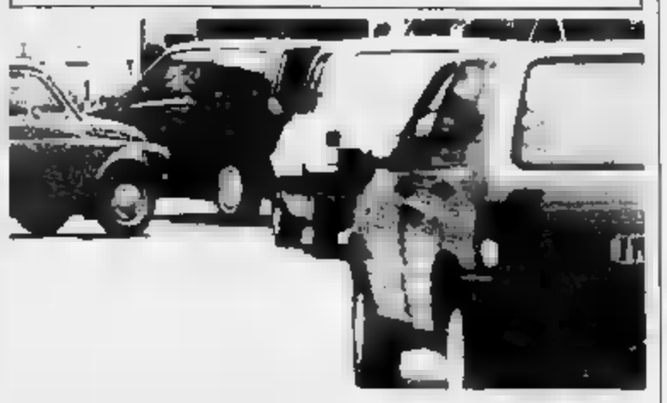
E ci sono preoccupazioni anche per l'usato, sul quale potrebbe abbattersi un'altra gabella: alle amministrazioni regionali è infatti concessa la possibilità di aumentare dell'80% circa l'imposta erariale sul passaggio di proprietà. Adesso è di 250 mila lire, potrebbe salire sino a 450 mila lire circa. E, a quanto temono i rivenditori, «un incremento del genere potrebbe portare al collasso l'intero mercato».

Quanti veicoli circolano, in provincia? Dalle statistiche dell'Aci, nell'83 erano 115.884, anche distribuiti: 87.498 auto, 15.568 moto e 12.818 mezzi d'altro tipo. Sono saliti a 143.979 (rispettivamente, 104.135, 23.887 e 15.957) nell'88. Dell'89, mancano ancora dati definitivi, esistono solo cifre ufficiose: 151.000 veicoli complessivi, di cui 109.500 auto, 25.000 moto e 16.500 mezzi diversi. E nel '90? A quanto si deduce dal Pra, il pubblico registro automobilistico, l'incremento dovrebbe essere minimo, e i veicoli non più di 153-155 mila. [s. d.]

IMMATRICOLATI IN PROVINCIA DI [illegible]

ANNO	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1986	9.802	1.847	111
1987	10.760	1.474	132
1988	11.177	[illegible]	119
1989	12.263	1.255	123
1990 (1 genn. / 30 sett.)	10.155	1.150	101

Dati forniti dalla Motorizzazione Civile.



Imperia: dopo la rottura delle trattative per il contratto di lavoro

Oggi lo sciopero delle commesse

L'agitazione interessa 4000 dipendenti di negozi

IMPERIA. Scatole e capi d'abbigliamento accatastati alla meglio, code alla cassa, volti tesi dei proprietari dei negozi, questa volta poco disponibili e convenevoli: potrebbe essere questa una delle facce dello sciopero dei lavoratori del commercio, indetto per oggi. Tra i circa quattromila addetti della provincia, infatti, una buona parte è rappresentata da commesse. Oggi in quante resteranno a casa? E per chi rinuncerà allo sciopero il sorriso potrebbe risultare un po' meno smagliante del solito. Un brutto colpo per l'immagine e per i servizi della Riviera, una zona che vive soprattutto di terziario e commercio.

I sindacati dei lavoratori del commercio hanno previsto otto ore di sciopero, che equivalgono alla chiusura totale. Le agitazioni, indette per protestare contro l'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, riguardano i dipendenti di circa 3000 aziende.

Osserva Salvatore Caronia, della Uil: «Non ci aspettiamo un'adesione massiccia da parte di commessi e commesse che lavorano in piccoli negozi, e che hanno un rapporto diretto con i proprietari. Lo sciopero dovrebbe avere maggiori ripercussioni nei centri della distribuzione organizzata».

I sindacati, che hanno in programma anche uno sciopero nazionale il 10 novembre, richiedono un'adeguamento delle retribuzioni, che preveda un aumento medio di 250 mila lire al mese (calcolato nel quarto livello, dove è concentrato il 70 per cento dei dipendenti). Oltre alle rivendicazioni salariali, si sollecita una riduzione dell'orario di lavoro: dalle attuali 38 ore e mezzo, si dovrebbe passare alle 37 e mezzo, per le imprese tradizionali e scendere a 37, per le grandi aziende che restano aperte più di 12 ore al giorno. Tra le altre richieste, una maggiorazione sul pagamento degli straordinari e la possibilità di stabilire se lavorare anche di domenica.

Precisa Caronia: «Chiediamo che l'apertura domenicale sia possibile solo nelle vacanze natalizie e nei periodi di grande affluenza turistica. Se le nostre richieste non saranno soddisfatte, concederemo deroghe alle aperture a Natale».

Replicano all'Unione commercianti della provincia: «Le richieste non rispondono alla necessità di accrescere la competitività delle imprese, che sono già svantaggiate rispetto al settore industriale, per quanto riguarda la fiscalizzazione degli oneri sociali: devono sborsare un maggior importo in contributi. E la riduzione dell'orario è incompatibile con l'esigenza di ampliare la durata del servizio al pubblico». [e. f.]

GORI
Via Matteotti, 131 - SANREMO
Dal 15 ottobre
PROMOZIONE ARREDAMENTO
con sconti fino al 50%
e INVITO alla GIOIELLERIA
con sconti del 20%
Comunicazione effettuata al Comune di Sanremo il 4/10/1990

Un trilocale costa quattrocento milioni: coefficienti e tendenze

Casa, aumenti a Sanremo

Sulle trentamila abitazioni della città gli effetti della stangata fiscale
Prevista la contrazione del mercato. Tende a durare [redacted] il possesso immobiliare

SANREMO. Sarà una superstangata, quella che coinvolgerà i proprietari delle [redacted] mila abitazioni di Sanremo. Nel giro di tre anni le imposte sulla [redacted] cresceranno fin quasi a raddoppiarsi: già la dichiarazione dei redditi del prossimo maggio subirà un incremento del 25 per cento sui coefficienti delle vecchie rendite. Fin d'ora, dalla conservatoria di via Hope, si prevede per l'intero comprensorio [redacted] effetto inedito di [redacted] trazione del mercato immobiliare, già in crisi da due anni.

L'aumento del carico fiscale sugli appartamenti inciderà sull'Invim a ogni atto [redacted] compravendita, oltre ad appesantire Irpef e Ilor sul fronte delle imposte dirette. Chi [redacted] già scoraggiato dai prezzi esorbitanti, che sfiorano i 400 milioni per un trilocale panoramico, sarà ancora più tentato [redacted] ripiegare sull'affitto. Non solo. Diventerà più marcata anche la situazione paradossale dovuta alla straordinaria estensione delle categorie residenziali, tracciate sulla mappa del fisco, ma non sempre corrispondenti alla realtà.

Qualche esempio. Chi possiede una casa nei «carrugi» della Pigna pagherà secondo [redacted] stesso indice catastale [redacted] chi ha [redacted] quistato un appartamento [redacted] le palme di [redacted] Imperatrice. Entrambi i [redacted] infatti riuniti sotto la sigla «A2». Ugualmente, un immobile incastrato tra i palazzoni di via Borgo Opaco subirà la stessa lievitazione di aliquote [redacted] un'abitazione residenziale in corso Matuzia: categoria «A3».

E' così che il modello 740 di quest'anno e l'ultima catena [redacted] aumenti profilata [redacted] ministro Formica si riveleranno una sorpresa particolarmente amara per chi ha deciso di investire in Riviera.

Sanremo: città prestigiosa. Città assediata come pochi altri centri dalle pressioni fiscali, agitata [redacted] una compravendita tanto vorticosa quanto riservata a [redacted] numero sempre più ristretto [redacted] acquirenti, provenienti quasi sempre dal Piemonte e dalla Lombardia. Una mobilità di mercato che nasconde i segni di una crisi sempre più marcata. Undicimila contratti all'anno. Alla fine di ottobre, le conservatoria fa registrare già 9 mila atti [redacted] 6670 trascrizioni. E la tendenza è in crescita.

Si compra per lo più a Riva Ligure, Santo Stefano, Arma [redacted] Taggia [redacted] Ospedaletti. In calo Sanremo, penalizzata dai problemi insoluti della viabilità e dei prezzi proibitivi. Tende a ridursi la durata media del possesso immobiliare: la rivendita scatta [redacted] nel giro di sette anni. Anche questo, un dato interpretato dagli esperti come un [redacted] gnale negativo: «Le mancate scelte per rilanciare la città producono insoddisfazione [redacted] una compravendita in continua agitazione».

[redacted]
FUGA [redacted]

La corsa alla casa in montagna: un fenomeno in crescita continua. Ora più che mai, piace il casolare nell'entroterra, a Baiardo, la villetta alle porte [redacted] Romolo. Una decina di acquisti nelle ultime due settimane. Il record non era mai stato uguagliato nell'entroterra della Riviera. Si tratta per lo più di giovani coppie in cerca di una prima abitazione. Pochi, i professionisti facoltosi. E' il rilancio della montagna e dell'alta collina che diventa realtà. I prezzi sono accessibili, concorrenziali, se confrontati al festival dei costi impossibili che [redacted] presenta a chi entra nelle agenzie immobiliari [redacted] Sanremo, Ospedaletti, Bordighera. Con 40 milioni, un appartamento a Baiardo. Con 120 milioni, una casetta vicino [redacted] Ceriana, [redacted] mezz'ora d'auto dal centro di Sanremo. E' ormai una ricerca continua e un'autentica specializzazione di alcuni uffici immobiliari, quella che si rivolge alle villette panoramiche sopra i 500 metri [redacted] altitudine. Gli addetti ai lavori non escludono che la riscoperta dell'entroterra come alternativa possa nascondere [redacted] serie di rincari.

Cambia anche l'identikit di chi decide [redacted] acquistare un immobile tra Ospedaletti [redacted] Riva Ligure. Si tratta per lo più di persone anziane, sopra i sessanta, provenienti dalla cintura torinese, spesso commercianti in pensione. L'acquirente modello della Riviera di Ponente è disposto a spendere fino a 300 milioni, è alla [redacted] spasmodica [redacted] una [redacted] indipendente e predilige i piccoli centri lontani dal traffico, ma vicini all'Aurelia. Sempre più ridotta la frangia locale. E sempre più diffuso il ricorso a prestiti bancari: oltre 1040 ipoteche, fino [redacted] ieri mattina.

Secondo Enrico Romano, gerente della conservatoria immobiliare, [redacted] i effetti della stangata finiranno per accentuare [redacted] modo sorprendente la crisi in [redacted].

Cosa ne sarà del proposito ministeriale di obbligare tutti i proprietari [redacted] pagare secondo giustizia? «La macchina fiscale continuerà a non toccare i personaggi, sempre numerosi, che acquistano [redacted] casa all'anno, ma ufficialmente poveri, quasi nullatenenti, [redacted] vicini al reddito zero», risponde. E le indagini promesse da Formica sembrano destinate a restare [redacted] per molto lontane da Sanremo. Negli uffici polverosi di via Hope, tra i fascicoli del 1871, l'elettronica non è ancora arrivata.

Michele Polcino

Nel centro di Monaco funziona un impianto modello

L'assedio dei rifiuti

In provincia sono oltre quattrocento le discariche abusive
Da Imperia la proposta di coinvolgere i privati. Le cifre

IMPERIA. Il problema dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani diventa sempre più urgente a Imperia e in tutta [redacted] Provincia. Quasi tutte le discariche ufficiali [redacted] esaurite, parte degli abitanti dei piccoli comuni dell'entroterra risolve il problema scaricando ogni genere di immondizie in campagna e nei greti dei torrenti, mentre il ricorso all'«abbandono selvaggio» della spazzatura in ogni angolo è purtroppo generalizzato. Secondo uno stu[redacted] realizzato dalla Provincia, nel Ponente sarebbero oltre quattrocento le discariche abusive (di vario genere e dimensione).

Ogni avvio di soluzione al problema è finora sempre stato reso impossibile [redacted] polemiche sul luogo dove installare le [redacted] discariche o centrali di trattamento, dal timore di inquinamento.

Tutto questo mentre, ad esempio, nel vicino Principato di Monaco, l'officina di incinerazione dei rifiuti funziona da anni senza inconvenienti nel cuore dell'abitato, vicino al [redacted] campo sportivo, al cen[redacted] ospedaliero Principessa Grace e al celebre giardino esotico: nello stesso fabbricato che ospita la centrale funziona addirittura un ristorante gestito dalla Cassa sociale che può dispensare mille pasti al giorno.

Su questo problema l'assessore Emilio Broccoletti ha riferito ieri sui colloqui avuti con

[redacted] Broccoletti visto da Ghiglione

l'amministrazione provinciale e [redacted] le organizzazioni interessate per raccoglierne i pareri: «Non si è finora parlato [redacted] me [redacted] soluzioni tecniche da adottare. Ho riscontrato che non c'è più un'opposizione p[redacted] concetta: l'urgenza del problema è stata compresa da tutti anche se Imperia ha avuto dalla Regione autorizzazione a scari[redacted] a Ponticelli altri 800.000 metri cubi [redacted] rifiuti». Per Broccoletti, la soluzione dovrebbe essere fornita da [redacted] società a capitale misto, pubblico [redacted] privato, cui affidare l'onere della costruzione e della gestione.

Nel cercare [redacted] soluzione migliore, un riferimento [redacted] quanto fatto dal vici[redacted] Principato [redacted] Monaco [redacted] fondamentale. [redacted] lettera inviata all'Azienda di Soggiorno di Imperia, che ha avviato in proposito un'indagine [redacted]itiva nell'interesse pubblico, il direttore della Société monégasque d'assainissement, Minazzoli, ha [redacted] noti alcuni dati interessanti: «Nel 1989 l'officina ha incenerito 45.191 tonnellate di rifiuti dei quali 33.712 di origine casalinga e gli altri di [redacted] industriale [redacted] commerciale. L'officina ha funzionato per [redacted] producendo 8.524.828 Kw dei quali 2.532.400 utilizzati per il funzionamento dell'officina [redacted] il resto venduto. In media sono state distrutte 5,14 tonnellate all'ora con la produzione di 169.60 Kw per tonnellata e ottenendo, sempre per ciascuna tonnellata, 242 chilogrammi di materiale ferroso riutilizzabile per il fondo stradale e altro».

L'officina funziona dal 1980 con quattro forni: il vapore prodotto, in parte usato per il riscaldamento, alimenta un turboalternatore allacciato alla rete elettrica normale. I gas so[redacted] depurati con appositi filtri prima di essere scaricati nell'atmosfera. **[b. v.]**

[redacted]
NOTIZIE [redacted]

[redacted]
[redacted] Proposte per [redacted] spettacolo

Il Circolo «Luigi Sturzo» [redacted] una [redacted] proposte per migliorare il rapporto tra Imperia e lo spettacolo (teatrale, musicale, cinematografico). Chiede un incontro con gli amministratori comunali per suggerire «indirizzi gestionali dei teatri Cavour [redacted] Rossini, nel quadro della nuova legge sulle autonomie locali, e discutere [redacted] strategia [redacted] educazione permanente delle attività legate allo spettacolo, con consulenza di esperti [redacted] la partecipazione delle associazioni culturali».

[redacted]
[redacted] A Monaco serve la [redacted] verde

Montecarlo [redacted] rischio per gli automobilisti senza Carta verde. Chi ne sarà sprovvisto [redacted] contrarrà incidenti nel Principato non avrà infatti diritto a copertura assicurativa da parte della propria compagnia. Si tratta di [redacted] precisazione fatta ieri [redacted] Sindacato Nazio[redacted] degli Agenti d'Assicurazione della Provincia d'Imperia. Il co[redacted] della Carta Verde [redacted] aggira intorno alle cinquemila lire. Il comunicato ricorda inoltre a tutti gli assicurati R.C. Auto che la Car[redacted] Verde continua a [redacted] essere necessaria per i Paesi della Cee.

IMPERIA
[redacted] Martedì sciopero [redacted] vigilantes

I dipendenti degli istituti di vigilanza della provincia osserveranno otto ore [redacted] sciopero per ogni turno, nella giornata di martedì. L'agitazione è stata decisa dai sindacati di categoria, che protestano per i ritardi nel rinnovo del contratto di lavoro. All'iniziativa, a sostegno della risoluzione della vertenza nazionale, aderiscono il Filcams-Cgil, il Fisascat-Cisl e [redacted] Uiltucs-Uil.

[redacted]
[redacted] Bus speciali per il cimitero [redacted] Porto

L'Amat ha istituito [redacted] corse speciali per [redacted] i collegamenti con [redacted] cimitero di Porto Maurizio, l'1 e 2 novembre. Ogni trenta minuti, i mezzi pubblici partiranno [redacted] capolinea di via Cascione, e, dopo essere transitati in corso Garibaldi, viale Matteotti, viale delle Rimembranze e via Artallo, giungeranno a destinazione. La mattina, le prime partenze da via Cascione sono previste alle 8,20, le ultime alle 11,20 (per il tragitto inverso, 8,30 e 11,30). Al pomeriggio, orario dalle 14 alle 17,30 (dal cimitero, 14,10-17,40).

IMPERIA
[redacted] Nuovi telefoni alla stazione

Alla stazione di Porto Maurizio, sono state installate in questi giorni nuove cabine telefoniche, che [redacted] aggiungono all'unica finora esistente. La Sip, che aveva in progetto i lavori per il prossimo anno, ha accelerato i tempi, per far fronte alle esigenze dei viaggiatori.

[redacted]
[redacted] Bianucci presenta «La terra»

«La terra» è il titolo del libro presentato da Piero Bianucci, responsabile di Tuttoscienze de La Stampa: l'appuntamento [redacted] per martedì, alle 16,30 nel teatro dell'opera del casinò. Alla presentazione dell'opera parteciperà anche il sen. Tullio Regge premio Einstein per [redacted] Fisica. Bianucci, autore di una ventina di libri, ha recente pubblicato «Stella per stella» e «La Luna».

Se l'azienda fosse condannata a pagare gli arretrati e ad assumere tutti rischierebbe il fallimento

Casinò, inchiesta per le assunzioni

I carabinieri ieri hanno sequestrato e fotocopiato centinaia di schede e documenti di camerieri, valletti e lift
Si tratta degli «extra», dipendenti saltuari che dal 1987 [redacted] oggi hanno lavorato nella casa da gioco anche per brevi periodi

SANREMO. Per far luce sul presunto scandalo delle assunzioni facili di personale ausiliario al casinò la magistratura ha aperto un'inchiesta.

Da ieri carabinieri del nucleo di p[redacted]lizia giudiziaria, su ordine del procuratore capo Vincenzo Testa, stanno infatti fotocopiando e sequestrando all'interno della casa da gioco centinaia di schede [redacted] documenti di «assunzione [redacted] tempo» di schiere di valletti, camerieri, lift. A Sanremo li chiamano gli «extra»: lavoratori saltuari che dal 1987 ad oggi [redacted] stati [redacted] sunti [redacted] casinò anche per brevissimi periodi tutte le volte che serviva personale oltre l'organico per far fronte a galà, meeting, per sostituire dipendenti in ferie [redacted] in malattia.

Gli «extra» nel mirino della magistratura sono più [redacted] 280. Una ventina hanno già fatto causa di lavoro chiedendo di essere assunti come dipendenti fissi. [redacted] altri starebbero per imitarli. Davanti al pretore del Lavoro praticamente [redacted] c'è giorno che non si discuta una causa di «extra». Il casinò, [redacted] fosse condannato a pagare gli arretrati richiesti e [redacted] assumere tutti come «dipendenti fissi», rischierebbe il fallimento. Per [redacted] i presunti illeciti esperti del settore hanno presentato un conto di miliardi.

Il capogruppo degli indipendenti di Nuova Società, Luigi Ivaldi, ha dichiarato: «Era ora che la magistratura si [redacted] se. Sono infatti già trascorsi molti mesi da quando, pubbli[redacted] [redacted] nello stesso Consiglio comunale, avevamo denunciato questo scandalo. C'era addirittura stato un voto unanime dello [redacted] Consiglio perché si prendessero immediati provvedimenti contro i responsabili». Da molti banchi [redacted] Palazzo Bellevue già lo scorso anno [redacted] stato puntato il dito contro l'Ufficio personale del casinò. Era stata anche chiesta la sostituzione del dirigente Claudio Pisani.

Ha detto Carlo Barillà, leader del pci: «La procura sta agendo, il Comune invece è ancora latitante. Da sempre, insieme ad altri colleghi d'opposizione, denunciamo sponsorizzazioni, ingerenze, meccanismi poco chiari dietro le assunzioni. E' sempre [redacted] grande il sospetto che [redacted] essere assunta, anche [redacted] a tempo, fosse soprattutto gente con padrini importanti alle spalle, che tutto avvenisse per privilegiare qualcuno piuttosto che un altro. E' difficile credere alla buonafede e all'ignoranza delle leggi [redacted] parte dei responsabili».

Il futuro del casinò è sempre più buio. All'interno della stes[redacted] Sgt (la società di gestione) stanno esplodendo contrasti violenti. Le numerose [redacted] in [redacted] croupier stanno avvelenando ulteriormente l'ambiente. Si parla di possibili «stangate» di arretrati da pagare per oltre 30 miliardi. I croupier licenziati per lo scandalo delle vincite truccate al casinò nell'81, anche se rei confessi, in pretura hanno richiesto [redacted] casinò un «rimborso danni» [redacted] 207 milioni a testa. Il Comune, ad oggi, [redacted] ha ancora fatto nessuna controfferta riservandosi di valutare le proposte di sanatoria. Entro novembre però Palazzo Bellevue ed il casinò dovranno risolvere il pesantissi[redacted] contenzioso in atto che vede sul tappeto, tra ex croupier ed «extra», quasi trecento cause. In particolare per i croupier la richiesta totale (fra stipendi e quota-manco) presentata dagli ex dipendenti [redacted] di circa 30 miliardi. [redacted] Comune aveva «rilanciato» [redacted] 14 miliardi. La questione resta aperta e [redacted] Comune [redacted] mettendo [redacted] punto una nuova linea di azione.

Roberto Basso

Giorni difficili per il casinò: è stata aperta una nuova inchiesta e resta aperto il caso dei rimborsi d'oro per gli [redacted] croupier

[redacted]
[redacted] SCUOLA

«Professione croupier è bello». E' questo lo slogan del primo «Centro di formazione professionale impiegati tecnici di gio[redacted] che aprirà i battenti in Italia. La sede della scuola per croupier è situata [redacted] Ospedaletti, in piazza della Stazione.

[redacted] corsi - ha detto [redacted] direttore Aldo Nifosi, croupier da oltre venticinque anni - incominceranno a novembre. Per iscriversi è sufficiente telefonare allo 0184/5843336. In pratica è tutto pronto. La nostra scuola lavora a contatto con l'Accademia di Londra del gioco [redacted] casinò».

Prosegue: «Insegneremo la professione agli aspiranti croupier fornendo un bagaglio tecnico-professionale di prim'ordine. Oltre a lezioni di roulette, trente et quarant, chemin [redacted] tutti gli altri giochi tenuti da grandi esperti [redacted] previste anche lezioni, svolte da professori, di inglese, francese e italiano. Sarà particolarmente curato anche l'aspetto del comportamento. [redacted] corso, complessivamente durerà quattro mesi».

La scuola sarà in grado di garantire agli allievi migliori la possibilità immediata di occupazione. «Abbiamo già - ha detto Nifosi - molte richieste di croupier da casinò di tutto il mondo».

Il direttore ha anche aggiunto: «Abbiamo scelto [redacted] aprire questa prima scuola di croupier italiana nella Riviera dei Fiori, perché proprio a Sanremo sono [redacted] i migliori specialisti del mondo. Una grande tradizione che intendiamo mantenere. Per il '92 puntiamo all'albo professionale di categoria».

Se il nome di uno stilista vi affascina, se vi lasciate sedurre dalla griffe, entrate da:
FORMENTO LUNEDI' 29 APERTI
CONFEZIONI
Le grandi firma vi stanno aspettando col sorriso [redacted] sig. [redacted] organizzazione.
FORMENTO: Un negozio [redacted] anche per i prezzi
[redacted] (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171 38.40.40
Vasto assortimento Abiti Cerimonia Uomo-Donna delle migliori firme AMPIO PARCHEGGIO - APERTO LA DOMENICA MATTINA

A Vallecrosia e Camporosso resta in vigore l'ordinanza di non potabilità

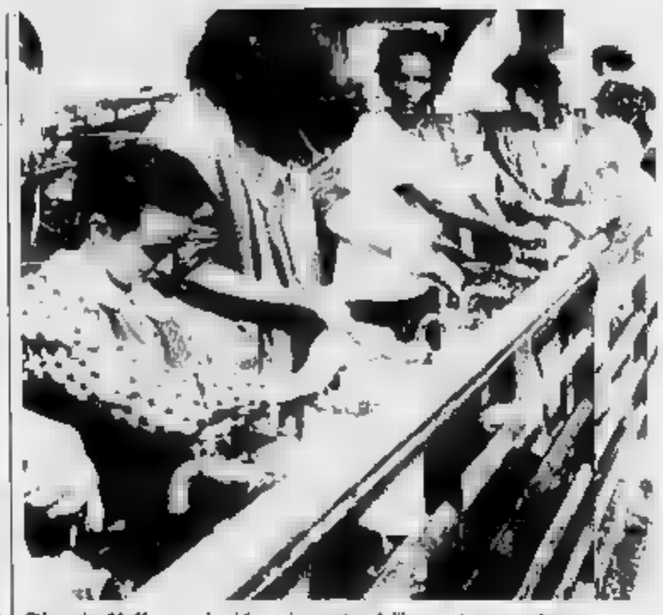
Acqua, nuovo black out

Scatterà lunedì sera a Sanremo e si concluderà martedì pomeriggio
Un tubo sarà rimosso per i lavori del nuovo parcheggio di piazza Colombo

SANREMO. La raccomandazione è di non accedere nelle scorte. E' così che il direttore dell'Aamaio, Nicola Cavaliere, commenta il black-out idrico che scatterà dalle 22 di lunedì alle 18 martedì. E' un invito a non sprecare. «Inutile riempire taniche, damigiane e vasche da bagno che vengono utilizzate solo in minima parte». dice. Causa della sospensione dell'erogazione: i lavori in corso di piazza Colombo, per la costruzione del parcheggio sotterraneo. Già dall'inizio dell'estate le ruspe si sono fermate davanti alla grossa condotta dell'acqua da 300 millimetri che alimenta la città.

La deviazione era stata rinviata per non inficiare su una stagione turistica dall'inizio già traballante. Ora, il tubo non può più attendere: bisognerà spostarlo. Dall'Azienda, prevedono che l'operazione sarà più rapida e indolore del previsto. Forse, già nella tarda mattinata di martedì 30 il servizio potrà riprendere normalmente. Salvo imprevisti. Nelle ore successive al ripristino dell'erogazione, l'acqua sarà torbida e la pressione sarà alterata. Inutile telefonare agli uffici Aamaio. Nel giro di qualche giornata il fenomeno dovrebbe esaurirsi.

«Ne approfitteremo anche per sistemare alcune grosse saracinesche per la regolazione del flusso», aggiunge Cavaliere. Un'operazione dettata anche dal clima di austerità che avanza sempre più nitido. Rientrati gli ultimi ospiti delle vacanze, l'emergenza può dirsi superata. Ma la crisi resta dietro l'angolo: la qualità del liquido che sgorga dai rubinetti rimane scadente e la diga di Tenarda, ridotta al minimo storico, accenna a recuperare, nonostante le ultime piogge e i tre chilometri quadrati di bacino imbrifero. «Siamo orientati verso la riduzione massimo degli sprechi», dicono dall'Aamaio. E a questo potranno servire anche le nuove valvole per regolare la pressione di erogazione.



Disagi a Vallecrosia. L'uso domestico dell'acqua è ancora vietato

Nessun disagio per le utenze fornite di vasche di accumulo. Sono il terzo della rete Aamaio. Anche a Imperia, non si prevedono conseguenze per il black-out dei prossimi giorni. L'Amat informa che il rifornimento non subirà interruzioni, grazie alle riserve accumulate e all'apporto del by-pass dell'Arroscia.

Intanto proseguono i disagi a Vallecrosia, Camporosso, Soldano e S. Biagio, dove persiste l'ordinanza di non potabilità. «Le analisi dell'Usl 3 di Imperia parlano chiaro: se nei giorni scorsi hanno rilevato tracce di cloruri, non possiamo dichiarare che l'acqua è potabile. Ora siamo in attesa degli ultimi risultati sui campioni prelevati, e solo se l'esito sarà positivo l'ordinanza che vieta l'uso domestico dell'acqua che sgorga dai rubinetti potrà essere revocata», Riccardo Garzo, consigliere dc della minoranza del Comune di Camporosso conferma che, purtroppo, per il momento la situazione dell'emergenza acqua è stazionaria. Anche se corre la voce che l'acqua può bere, questa ipotesi non si può convalidare fino a quando l'Usl non renderà noti i risultati delle ultime analisi sull'acqua erogata dall'acquedotto della Sada di Camporosso. Il consigliere dc Giovanni Brogliano sottolinea i danni che la salinità dell'acqua ha portato all'economia: «I floricoltori hanno cercato di fare a meno di utilizzare l'acqua della Sada. La soluzione adottata dalla quasi totalità dei floricoltori è stata quella di recarsi alle cisterne per fare la scorta di acqua per le loro coltivazioni».

Michele Polcino

Isolabona: alle ricerche ha partecipato tutto il paese

Paura per un bimbo

Otto anni, di origine peruviana, era fuggito per un brutto voto
Il lieto fine a sera inoltrata: stava pescando

ISOLABONA. Un bimbo di otto anni, forse per un brutto voto preso a scuola, non è più tornato a casa; tutto il paese si è mobilitato alla sua ricerca e la vicenda ha avuto fortunatamente un lieto fine.

Il protagonista è Roberto R., un bimbo peruviano, adottato da una coppia di Isolabona: è stato ritrovato sano e salvo alle 22 circa dell'altra sera. Il piccolo è stato notato vicino al bivio di Rocchetta Nervina, in Val Nervia. Il bimbo è stato adottato da un ferroviere di 46 anni e dalla moglie, casalinga, di 40. Era in ottime condizioni fisiche ed è apparso molto stupito per il clamore suscitato dalla sua scomparsa. Ora è tornato nella casa dei genitori in via Roma ad Isolabona: il brutto voto e la fuga sono ormai un lontano ricordo, cancellati.

Tutto è cominciato all'uscita della scuola: Roberto ha nascosto la cartella in un portone lungo la strada di casa. Poi si è avviato per una passeggiata solitaria. Intanto la mamma, non vedendolo rientrare, si è allarmata. Prima lo ha cercato con l'aiuto di parenti ed amici, poi ha avvisato i carabinieri. Quindi è scattata un'operazione a vasto raggio, anche con la collaborazione dei Vigili del fuoco di Ventimiglia. Isolabona, un paese dell'entroterra intemelio, 641 abitanti, si è subito mobilitata per questo ragazzo, nato a Lima nel 1982, che già da oltre un anno vive con i genitori adottivi. Non sembra che abbia dato segni di insofferenza, anzi pare che si trovi molto bene con la nuova famiglia. L'angoscia con il passare delle ore è cresciuta; si è temuto il rapimento di qualche maniaco, anche perché la coppia non è tanto ricca da sospettare un possibile sequestro. Il ritrovamento della cartella abbandonata e nascosta nel portone sulla via di casa ha in parte escluso l'ipotesi peggiore, però è rimasto per molto tempo il timore che, specie con il sopraggiungere della sera, il ragazzo si fosse perso nei boschi e non riuscisse più a ritrovare la strada di casa.

E' stato provvidenziale l'intervento di un abitante del paese che, rientrando a casa, all'oscuro di quanto era accaduto ha chiesto il perché di tanto trambusto. Informato della scomparsa di Roberto R., l'uomo si è ricordato di aver notato un bimbo fermo vicino al ponte al bivio di Rocchetta Nervina. Il ragazzo aveva una canna e stava pescando tranquillamente. Subito si è accorsi sul posto e il bimbo è stato trovato ancora lì. Anche il parroco e la maestra si sono mobilitati in questa frenetica ricerca. «Ora è tutto passato - dice un gruppo di paesani - però Robertino ci ha fatto prendere un bello spavento». Sorridente, il piccolo peruviano tra le braccia di mamma Eliana e papà Sandro, promette di non fare più simili colpi di testa. [i. m.]

AFFIDAMENTO

IMPERIA. Un incontro di studio sull'adozione internazionale si terrà oggi, dalle 9 alle 13, al Centro culturale polivalente di piazza Duomo. Il convegno, promosso dall'Associazione giovani avvocati e procuratori di Imperia, con la collaborazione della Junior Chamber e del Rotaract club, è un'occasione per parlare del lato giuridico e dei problemi che devono affrontare le famiglie che decidono di adottare un bambino. Guido Alpa, professore di Istituzioni di diritto privato alla facoltà di Giurisprudenza dell'ateneo genovese, rivestirà il ruolo di moderatore.

Il dottor Giulio Gavotti, magistrato al tribunale di Genova, parlerà degli aspetti legali, mentre Giampiero Cavatorta, giudice delegato presso il Tribunale genovese per i minori, si occuperà di problematiche reali. Infine, verrà affrontato l'argomento dell'affido (la custodia temporanea di minori, le cui famiglie incontrano seri problemi), con la relazione di Lino Bianco, che ha lavorato al servizio di assistenza e consulenza psicologica e legale del Comune di Imperia. Dice Bianco: «Il servizio esiste da un paio d'anni e, nell'89, ci sono occupati di due casi di affido». [e. f.]

NOTIZIE FLASH

VENTIMIGLIA

Il bilancio in Consiglio

Il Consiglio comunale di Ventimiglia è previsto per martedì. All'ordine del giorno tre argomenti: relazione programmatica finanziaria '91-'93; approvazione bilancio preventivo del '91 e approvazione bilancio '91-'93.

VALLECROSIA

Le [illegible] dell'Iciap

E' stata convocata per la sera del 31 ottobre la riunione di Consiglio comunale. All'ordine del giorno l'assestamento del bilancio 1990, il bilancio di previsione 1991, l'adeguamento delle tariffe Iciap e l'adeguamento degli oneri di urbanizzazione.

BORDIGHERA

Festeggiato veterano pci

Domenica alle 10, nella sezione E. Renacci di via XX Settembre, con un'assemblea aperta il pci festeggerà uno dei suoi più anziani militanti: Giuseppe Pippo Alborno. Parteciperanno all'incontro Gino Napolitano e il consigliere regionale Lorenzo Trucchi.

Molti problemi per la manutenzione della rete stradale

Frana, allarme a Cipressa

La frazione Lingueglietta rischia di restare isolata. Un sopralluogo
Da tre mesi è interrotta la provinciale per Cesio. Altre emergenze

CIPRESSA. Un miliardo e mezzo: è la somma che la Provincia spende in media ogni anno per la sola manutenzione ordinaria della rete stradale interna. Ma nella miriade di interventi per risolvere i problemi più evidenti e urgenti, non è dimenticata della rotabile per Lingueglietta, frazione di Cipressa, che presenta preoccupanti segni di cedimento dell'asfalto e di una parte del muro di sostegno.

La questione è stata sollevata dal consigliere provinciale Sergio D'Alòisio (pci), che, con un'interpellanza, chiede «di ovviare agli inconvenienti, considerato che in caso di interruzione del transito veicolare, Lingueglietta rimarrebbe completamente isolata». Per l'esponente della minoranza, vi sono già «palesi segni di cedimento del fondo stradale, che creano disagi ai veicoli e fanno presumere possibilità di crolli dei muri di contenimento a valle».

Antonio Craviotto, neo assessore provinciale ai Lavori pubblici, smorza i toni allarmistici: «Ho effettuato un sopralluogo assieme a uno dei nostri tecnici, riscontrando che vi sono effettivamente delle crepe sull'asfalto ma non sono tali da creare situazioni di grave pericolo. Tutto nasce da un vecchio smottamento che ha parzialmente dissestato anche un muro a secco. Comunque, per fugare ogni dubbio, faremo dei rattoppi a tempi brevi».

Il caso di Lingueglietta riporta all'attenzione generale i problemi di cui soffre la rete viaria della Provincia, che si snoda attraverso 747 chilometri, con 80 strade, alcune delle quali sterrate, come quella del passo Garezzo, sotto il monte Saccarello. Tra movimenti franosi, curve pericolose, pavimentazioni vetuste, caronze di guard-rail di protezione e punti in cui la carreggiata è molto ristretta, ci vorrebbero decine di miliardi per ridurre i rischi effettuando interventi radicali.

«Ma lo Stato è sempre più avaro nei confronti degli enti locali. Basti pensare alla bocciatura di quasi tutte le richieste di nuovi mutui cui abbiamo fatto alla Cassa depositi e prestiti. Quindi, cerchiamo di fare il possibile con le limitate risorse finanziarie di cui disponiamo», sottolinea Craviotto, che aggiunge: «Stiamo comunque predisponendo un piano della viabilità, per mettere a fuoco i problemi maggiori e stabilire le priorità. C'è pure l'intenzione di affidare a imprese specializzate il compito di verificare la stabilità dei ponti, soprattutto quelli più vecchi, per prevenire eventuali cedimenti».

Uno dei primi nodi da sciogliere sulla rete viaria, è quello della riapertura della «provinciale» per Cesio, interrotta da più di tre mesi a causa di una grossa frana all'altezza dell'incrocio con la statale 28. Gli abitanti sono costretti a utilizzare un percorso alternativo. Spiega l'assessore ai Lavori pubblici: «Non ci siamo dimenticati della questione. Anzi, pensiamo di risolverla al più presto. I tempi si sono dilatati perché era necessario svolgere quell'indagine geologica». [g. mi.]

DIANO MARINA

VENDESI

Magazzino cemento
armato mq. 1000
altezza 5,20 m.
attrezzato eventualmente di due celle
frigorifero seminuove di mq. 200
area riservata per manovra
mezzi pesanti. Tel. 0183/495436

LETTERE AL GIORNALE

Quel [illegible] è comodo ma mancano i taxi

Il diretto che giunge da Genova a Diano Marina alle 23,30 è l'ultimo della giornata e il più comodo ed è perciò sempre preferito da molta gente che abita anche a San Bartolomeo, Cervo e nei paesi dell'entroterra. Purtroppo, come è capitato a me qualche giorni scorsi, chi giunge a quell'ora ha spesso la sorpresa di non trovare alcun taxi in servizio per cui è costretto ad affrontare a piedi il lungo viaggio verso casa. Mi chiedo perché non sussiste l'obbligo di fare attendere almeno un taxi anche per questo treno.

Lettera firmata, Cervo

Due proteste per l'asilo

Sono la mamma di un bambino che va all'asilo di via Agnesi a Imperia: a parte l'aumento della retta giornaliera, portata a quattromila lire, piuttosto pesante per molte famiglie, devo formulare un'altra lamentela. Proprio sul viale che va dall'ingresso dell'asilo a via Agnesi si forma, quando piove, una grossa pozza d'acqua nella quale sono forzatamente costretti a passare i bambini che così si bagnano i piedi e stanno all'umido per tutto il giorno. Mi chiedo perché gli amministratori, con una spesa minima, non provvedono a fare livellare il viale eliminando l'inconveniente.

Lettera firmata, Imperia

Turismo a Sanremo [illegible] con le parole

Cara «La Stampa» sono un lettore di Sanremo e vorrei mettere all'indice il tema di una tavola rotonda tenutasi i giorni scorsi al casinò. Il tema era: Quale turismo per la Sanremo degli Anni Novanta? Ora, stupisce vorrei fare notare, anche se in ritardo, agli organizzatori che gli Anni 90 sono già cominciati e che a vedere come stanno le cose se una programmazione bisogna fare, bisogna farla sul concreto, parlando chiaro. Quando si deciderà di programmare qualche cosa per gli anni che devono ancora arrivare? Negli Anni Settanta la vicina e invidiata Montecarlo, promosse qualcosa di simile a riguardo. Ma che esempio di programmazione! Si potranno avere esempi simili anche nella Riviera dei fiori, dobbiamo aspettare e sperare di non dover assistere nell'ottobre del Duemila a una tavola rotonda sul tema Quale Sanremo per gli Anni Duemila?

Lettera firmata, Sanremo

I [illegible] pioggia nella [illegible] del [illegible]

Sono un lettore affezionato e in questi giorni in cui il maltempo e i temporali autunnali allagano le strade e i marciapiedi non posso che rimanere senza parole prendendo in considerazione le difficoltà della circolazione, soprattutto quella pedonale. Si tratta di un problema grave, che interessa specialmente anziani e bambini. L'acqua forma pozzanghere profonde nei marciapiedi sconnessi e rende pericoloso camminare sulla pietra liscia; si considerano inoltre l'inciviltà degli automobilisti che con gli schizzi sporcano i passanti e le grondaie vecchie e sfondate che versano acqua come rubinetti aperti. La vita per il pedone sanremese quando piove è tutt'altro che rosea. Sanremo è la città dei fiori e del sole, ma nei giorni di pioggia sarà sempre più invivibile.

Lettera firmata, Sanremo

L'età per la cresima non è uguale per tutti?

Siamo un gruppo di mamme che vorrebbe delle spiegazioni, perché ai loro figli, della parrocchia di San Nicola di [illegible] Roverno non è stato concesso, dopo quattro anni di catechismo, di ricevere la cresima. Ci è stato detto che è in seguito di una disposizione del vescovado; sarebbe stata modificata a 11 anni l'età minima per ricerverla. Sino qui, anche se non soddisfatte, si andava bene. Ora però sappiamo che i ragazzi di Castelvittorio, alcuni dei quali hanno già 11 anni, verranno cresimati mercoledì. Perché? I nostri figli sono forse cittadini di serie B?

Un gruppo di mamme
di Ventimiglia

Le lettere devono essere inviate alle nostre redazioni di Sanremo, via Gioberti 47, e Imperia, via Bonfante 1.

Per la pubblicità [illegible] LA STAMPA e STAMPASERA

publikompass PK

10128	TORINO	C.so Massimo d'Azeglio 60	Tel.	011/65.211
12051	ALBA	C.so M. Coppino 9	Tel.	0173/35.717-34.093
15100	ALESSANDRIA	Via Parma 18	Tel.	0131/442.543-442.644
11100	AOSTA	Loc. Amérique - Quart	Tel.	0165/765.019-765.628
28041	ARONA	V.le Baracca 40/A	Tel.	0322/241.700-48.002
14100	ASTI	V. Antica Zecca 3	Tel.	0141/32.222
13051	BIELLA	V. A. Gramsci 15	Tel.	015/30.789
12042	[illegible]	V. Verdi 7	Tel.	0172/431.003
15033	CASALE M.TO	V. Corte d'Appollo 4	Tel.	0142/2154-2101
12100	CUNEO	V. S. Grandis 11	Tel.	0171/50.832
16121	GENOVA	V. C.R. Ceccardi 1/14	Tel.	010/540.184-592.560
18100	IMPERIA	V. Bonfante 1	Tel.	0183/273.371-273.373
28100	NOVARA	V. S. Francesco d'Assisi 16/D	Tel.	0321/33.341
18038	SANREMO	V. Gioberti 47	Tel.	0184/501.555
17100	SAVONA	P.zza Marconi 3/5	Tel.	019/36.219-81.11.82
13100	VERCELLI	V. Duchessa Jolanda 20	Tel.	0161/53.754-52.592

Domani in Prima anche i severi impegni in trasferta del S. Bartolomeo Cervo e del Camporosso

L'Imperia 87 vuol calare il poker

I nerazzurri ospitano l'Albisola ■ cercano la quarta vittoria casalinga consecutiva per conservare il primato in classifica
Sinagra spera nel Bordighera che ospita la Loanesi e avverte: «Gli infortuni ci condizionano, e i savonesi non vanno sottovalutati»

L'Imperia 87 tenta la fuga, sperando nell'aiuto indiretto ■ Bordighera, che nella sesta giornata in programma domani, ospita l'altra capolista, la Loanesi San Francesco. Se sfrutterà il turno casalingo, contro l'Albisola, domani sera la compagine nerazzurra potrebbe infatti ritrovarsi sola al comando della Prima categoria.

E la voglia di riscatto del Camporosso, impegnato sul terreno del Borghetto ■ (che è a un punto dalla coppia ■ testa), potrebbe agevolare i piani della squadra di Sinagra. Il San Bartolomeo Cervo, in ripresa dopo ■ balbettante avvio, farà visita alla finora modesta Cameranese Saliceto.

Imperia 87. Al «Ciciones» finora i nerazzurri hanno ottenuto il massimo, mentre gli ospiti di turno non hanno ancora conquistato punti in trasferta. Fin troppo facile quindi il pronostico, anche ■ mister Sinagra continua giustamente a ■■■ fidarsi delle apparenze. Dice: «L'Albisola merita il ■■■■ rispetto, anche se fuori ■■■ ha incassato due sconfitte. Come noi, viene da una brillante stagione ■■ Seconda categoria e, con alcuni innesti azzeccati, ha già dimostrato di poter essere competitiva anche in questo campionato. Lo confermano i ■■ punti ottenuti dai biancocelesti nelle tre partite casalinghe finora disputate».

Ancora una volta, il tecnico imperiese è ■■■■■ a rimescolare le carte, per i problemi di infermeria. Manca il terzino Lucadello, afflitto da ■■ fastidioso mal di schiena. Lo sostituisce ■ giovane Mazzono. Inoltre Costantini accusa una contrattura inguinale ma, stringendo i denti, dovrebbe scendere in campo. In caso contrario, è pronto a rimpiazzarlo Pastorino.

Osserva Sinagra: «La lunga serie di infortuni ■■ condizionando il nostro lavoro. In settimana mi ritrovo sempre ■■ ■ organico incompleto, e alla domenica c'è sempre qualche giocatore in forse fino all'ultimo momento. Mi consola il fatto ■ ■■■ aver ancora avuto problemi con ■ squalifiche. D'altronde, siamo abituati a limitare al ■■■■■■ cartellini gialli e ■■ si: nella scorsa stagione, abbiamo conquistato la Coppa disciplina regionale come la squadra più corretta di tutti ■ otto i gironi liguri di Seconda. Ora proviamo a fare il bis».

Bordighera. E' un Bordighera smanioso di riscatto quello ■■ si prepara ad affrontare la temibilissima Loanesi, compagna dell'Imperia ■■ in vetta alla classifica e ■■■■ imbattuta. Negli ultimi due turni, gli uomini di Ventura sono rimasti a mani vuote, perdendo i derby con Camporosso e San Bartolomeo Cervo. La sfida di domani, in programma sul prato dello «Zaccaria», è ricca di insidie ma offre anche gli stimoli per smuovere la classifica dei quattro punti attuali, frutto ■ due pareggi e una vittoria.

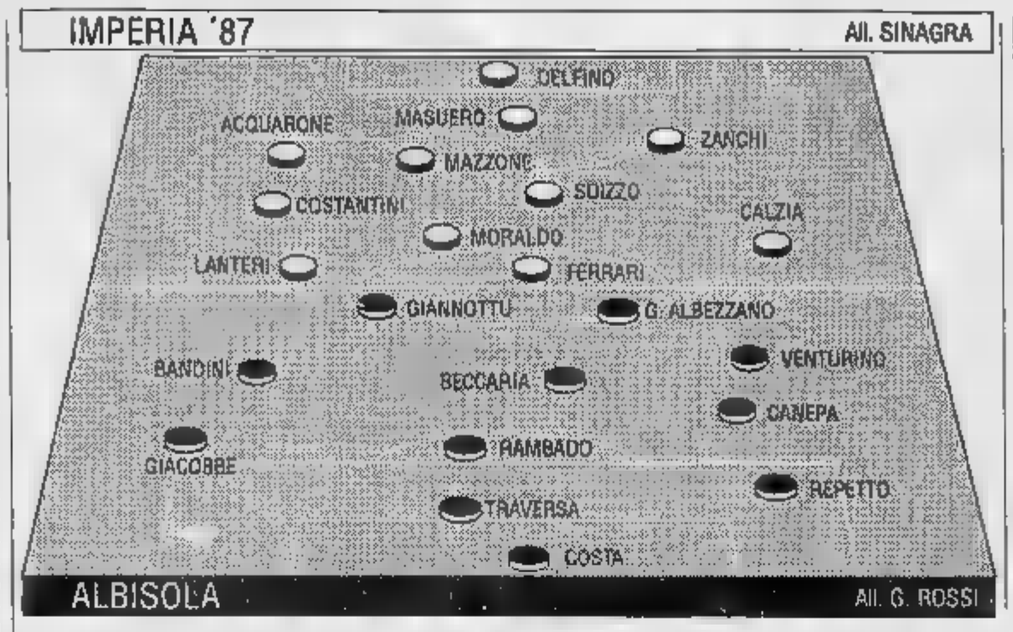
I recuperi ■ pedine importanti come Vendemmiale e Julier, che si affiancano ■ probabile ritorno di Benedetto, rendono ■ Bordighera ■■■■ apprensivo. Afferma il vicepresidente De Benedetti: «Con la squadra quasi al completo, pos■■■■ fare ■■ pensierino alla vittoria, anche ■■ la Loanesi è fortissima. Finora non siamo stati molto fortunati: dalla classifica ci mancano almeno due punti. Domenica scorsa, ad esempio, non meritavamo affatto di perdere il match con il ■■■ Bartolomeo. I ragazzi, ■■■ munque, hanno una gran voglia di riscatto».

Nella Loanesi mancherà lo squalificato libero Caramello, mentre i padroni di ■■■ dovranno ancora fare a ■■■■ del portiere Zunino, infortunato a una ■■■■ e sostituito da Bolfucci.

S. Bartolomeo ■ Camporosso. Entrambe le squadre sono impegnate in trasferta. Meno difficile appare il compito della compagine ■ Brilla, che affronterà la Cameranese Saliceto, ancora a digiuno di successi. Il tecnico giallobl■ è costretto a cambiare ancora una volta l'assetto offensivo, per l'assenza dello squalificato Mitola. Rien■■■ comunque Morisno.

Il Camporosso va invece nella tana ■■■ Borghetto 84, ■■■ ancora privo del Comunale e gioca ■ Borgio Verezzi, insegue la coppia di testa e ha già fatto vittime illustri come la stessa Imperia 87. ■ trainer Serranò ■■■■ può disporre ■ Luciano, costretto al rip■■■ dal Giudice sportivo.

Gianni Micaletto



VENTIMIGLIA, «NO» A ■■■■■■

VENTIMIGLIA. Il Ventimiglia ha rinunciato all'acquisto di Rosario Guarino, diciannovenne mezza punta dell'Empoli (e lo scorso anno con la maglia della Turris in C2). L'ingaggio del giocatore sembrava vicinissimo dopo il provino di mercoledì. Poi, ieri, la rinuncia: «Guarino, per quanto bravo, non risolveva i problemi della nostra squadra. Nel suo ruolo siamo abbastanza coperti», ha detto Silvio Coppo, il presidente giallorosso.

Per l'uomo di qualità che mister Spigno attende per il ■■■ centrocampo i maggiori candidati ■■■■ due: Luigi Andreoni (Pro Sesto), 24 anni, che ha provato anche lui mercoledì ■■■ ra ■ Riccardo Cenci (ex Derthona), 32 anni, ■■■■ di grande esperienza. Con loro la trattativa è apertissima anche ■■ per ora, l'accordo economico sembra ■■■■ lontano. «Non sono neppure escluse altre soluzioni», ha aggiunto Coppo.

La squadra ha sostenuto ieri sera l'ultimo allenamento in vista della trasferta in programma domani sul terreno dell'Albese. Il campionato, intanto, propone oggi un interessante anticipo a Mondovì (ore 15) tra Intemorregalese e Pinerolese: tra i piemontesi mancherà Cometto, mentre tra i toscani saranno assenti Dati e Gutili. I locali hanno 5 punti, gli ospiti sono in vetta a quota 11 e potrebbero, vincendo, fare un favore al Ventimiglia e alle altre squadre che puntano alla salvezza.

(b. m.)

In Seconda un match-clou anche a Taggia dove il S. Stefano affronta l'altra capolista, l'Andora

Il Riviera vuole sognare ancora

La squadra di Dagnino, capolista a sorpresa, cerca la conferma al momento magico ospitando il pericoloso Cisano S. Giorgio
Al Comunale di Sanremo domani due partite al prezzo di una: biglietto unico per Poggese-S. Filippo e Carlin's Boys-Arma 85

«Paghi uno, prendi due». Nel campionato di Seconda, che propone domani la sua quarta giornata, a Sanremo nasce ■ biglietto unico: un solo tagliando (lire 7000) per due partite (Poggese 87-S. Filippo Neri e Carlin's Boys-Arma 85). Soluzione quasi inevitabile visto l'affollamento, in mattinata, ■ vecchio «Comunale». Le due società di ■■■ hanno trovato un accordo. Se l'esperimento funzionerà verrà ripetuto visto che il calendario, in altre cinque occasioni, proporrà due partite nello spazio di quattro ore. Ecco il programma di domani.

Riviera Fiori (6)-Cisano S. Giorgio (5). Si gioca a Piani di Imperia (ore 15). Continuerà il «miracolo» del Riviera che guida la classifica ■ punteggio pieno tra la sorpresa generale? Mi■■ Dagnino ■■■ si pone problemi: «Andiamo avanti partita per partita. Poi vedremo. Il Cisano è una gran bella squadra. Sarà dura», dice il mister. Tre gli imperiesi, che in settimana hanno avuto difficoltà ad allenarsi ■ causa della pioggia ■ campo pesante ■■■ lo consentiva), mancherà l'infortunato Della Valle.

S. Stefano (4)-Andora (6). A Taggia (ore 15) ■ di scena l'altra capolista. Troverà un S. Stefa■■ agguerrito: «L'Andora ■ una grossa squadra, ma noi puntia■■■ alla vittoria. La mia squadra può farcela», dice l'allenatore santstefanese Marcello Pallini. Sarà ■■■■■ Modesti, infortunato; dovrebbe sostituirlo Romeo Dito.

Carlin's Boys (5)-Arma ■■ (3). Al «Comunale» di Sanremo (ore 11) c'è sapore di derby. La Carlin's di Ezio Caboni, uscita indenne dal durissimo impegno di Vallecrosia, punterà a far bottino pieno. Ma l'Arma ■■ di Pino Ghersi, specialista in pareggi (tre ■■ ■■ partite), squadra ricca di temperamento, sarà un ■■■ duro.

Laigueglia (1)-Vallecrosia (5). A Laigueglia (ore ■■) due squadre che giocano con spirito opposto: i padroni di casa devono migliorare ■■■ classifica ■■ ■■■■■ brutta; i vallecrosini di Adriano Raffa, una delle più belle realtà ■■ girone, tenteranno di far bottino pieno. E sulla carta possono centrare l'obiettivo.

Poggese 87 (4)-S. Filippo Neri (1). Al «Comunale» di Sanremo favoritissimi i gialloneri della coppia Laura-Fassola. Gli albenganesi della S. Filippo, per quanto hanno fatto finora, non sembrano ■■ grado di contrastare i poggesi che, in ■■■■ raramente sbagliano.

Partenope (3)-Ospedaletti (0). Sul campo di Leca l'Ospedaletti gioca un match molto diffi■■■. Ancora all'asciutto, la matricola cerca il primo punto. La squadra però è rimaneggiata: manca ■■■■■ il bomber Campagnani, infortunato (menisco); mancherà anche Corio, squalificato. Dovrebbe però rientrare Marostica.

Auxilium (2)-Sant'Ampelio (2). Ad Alassio domani mattina (ore 10,45), un match sulla carta equilibrato tra due squadre ■■■ finora hanno camminato di pari passo in campionato anche ■■ i bordigotti di mister Garino hanno forse qualche credito con la sorte.

Borghetto (1)-Balestrino Toirano (0). Si gioca alle 10,45 sul campo di Villanova d'Albenga: due squadre che finora hanno combinato poco. E' quasi uno spareggio per ■■■■ dal fondo classifica.

[b. m.]

Laura (Poggese 87), visto da Ghiglione

Promozione: domani il derby tra la Dianese e i giallorossi, che hanno acquistato Vitetta

Taggese unita dopo la tempesta

La società solidale con il d.s. Arnaldi (5 anni di squalifica)

L'anticipo in programma oggi sul campo di Borzoli (inizio alle 15,15) ■■■ il Fegino ■ la Sestrese ■ Gigi Bodi introduce, ■■■ ventiquattr'ore di anticipo, la sesta giornata del campionato di Promozione. Una giornata che rischia di risentire ancora delle polemiche, anche molto accese, che hanno accompagnato molte delle partite di domenica scor■■.

La Taggese va in trasferta sul campo della Dianese per uno dei tanti derby provinciali, dopo aver conosciuto le decisioni del Giudice sportivo in seguito al contestatissimo match di domenica ■■■■ contro ■ capolista Cairese: contenuto le punizioni per Montanari (due giornate di squalifica) ■ Cristiano (una giornata), entrambi espulsi. Pesantissima (cinque anni) invece quella comminata nei confronti del direttore sportivo Arnaldi, ritenuto responsabile nel referto arbitrale di ■■■ colpito, ■ fine partita, il direttore di gara.

Per Arnaldi ■■■ dura sospensione. Probabilissimo ■ ricorso della società. Lo deciderà quasi certamente il direttivo del club giallorosso che si riunirà lunedì sera per affrontare la situazione. Mario Riccetti, segretario del sodalizio, preannuncia ■■ munque la linea della società: «Esprimiamo tutta la nostra solidarietà all'amico Arnaldi. Lunedì sera decideremo ■■■■ comportarci. Comunque ho parlato ai giocatori e li ho esortati ■ non fare del vittimismo. Sarebbe peggio. Dobbiamo reagire tutti con carattere».

E la società, da parte sua, ■■ è rimessa al lavoro. Proprio ieri, per arricchire la «rosa» a disposizione di mister Pignotti, ha concluso l'ingaggio del difensore Vitetta, 24 anni, dal Laigueglia. Il contratto è stato depositato in Lega ieri e Vitetta sarà tra i convocati già domani ■ Diano Marina.

Pignotti guiderà una Taggese rimaneggiata, domani nel derby con la Dianese

Per le altre squadre imperiesi il campionato propone, domani, impegni più insidiosi che difficili: la Sanremese 1904 va sul campo della Culmv, impegno sulle carte apparentemente facile. Ma i genovesi con il nuovo allenatore Tanganelli, ex Sestrese, uno dei «maghi» della categoria, non sembrano più tanto arrendevoli. Il Sanremo 80, con mister Moroni che chiede rinforzi e ■ patron Borra che ■■■ sembra intenzionato ad accontentarlo (Abbiamo una rosa di 21 giocatori, più che sufficiente», dice), riceve il modesto Busalla in un match che deve assolutamente vincere se non vuole veder allontanarsi ancora di più le zone alte della classifica.

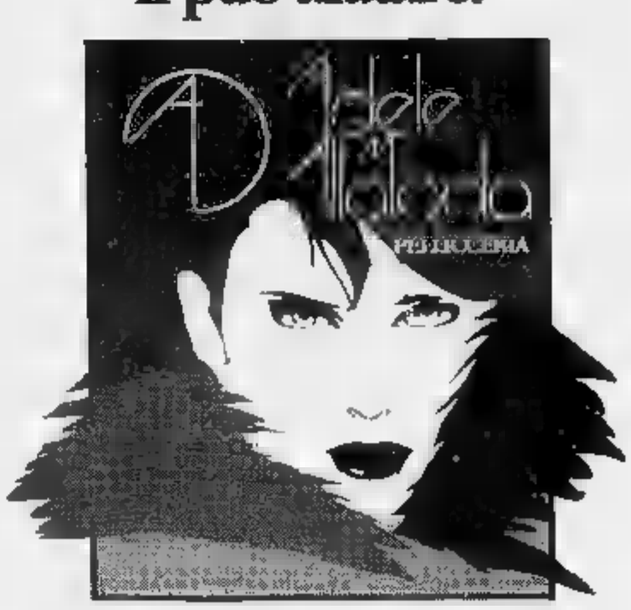
L'Argentine Arma dovrà confermare, in ■■■ contro il Varazze, quanto ■ buono fatto vedere domenica sul difficilissimo campo di Carcare. Una giornata in cui non bisogna concedersi distrazioni anche perché ben difficilmente la Cai■■ di Enrico Vella, impegnata sul campo di ■■■ contro un'Albenga dimessa, ■ lascerà sfuggi■ l'occasione di cogliere altri due punti.

Ieri sera l'ultimo allenamento della Sanremese 1904 lo ■■ diretto Luigi Cichero, mister pendolare tra Coverciano (dove frequenta il corso allenatori) ■ Sanremo. Il tecnico, appena rientrato in città, ha raggiunto la squadra. Un compito difficile tra gl■ impegni del ■■■ e le ambizioni della squadra affidata, in settimana, alle cure di Oddone, Paolini, Madini e Banaudi in continuo contatto con il tecnico.

«Ho piena fiducia nei miei collaboratori. Ogni cosa ■ programmata in anticipo. Non credo ci saranno problemi», sottolinea Cichero. Tra l'altro ■ Coverciano ha ritrovato, ■■■ compagno di corso, ■■ vecchio amico: quell'Andrea Prunecchi con il quale ha diviso un paio di stagioni in C1 nella vecchia Sanremese. Prunecchi ora alle■■ il Cecina (serie C2) e anche lui, dopo alcune stagioni in panchina, ■■ cercando la definitiva «laurea» di tecnico a Coverciano.

Bruno Monticone

OGNI GIORNO
C'È CHI LAVORA
PER LA TUA SERENITÀ.
La tua vecchia pelliccia
li può aiutare.



■■■■ Alta Moda permuta, supervalutandola, la tua vecchia pelliccia ■ il ■■ vecchio montone, per donare il ricavato alla assistenza di primo ■■■■■ della ■■■ di Savona con lo scopo di acquistare nuove attrezzature medicali.

Adele Alta Moda ■ Via ■■■elli, 1 ang. Piazza Saffi ■ Tel. 019/82 46 50

iL CAMICE
ABITI DA LAVORO
[redacted]n la [redacted] cappa
V. Venezia 3/1 A
Tel. 019 853.252
SAVONA

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

Sabato 27 Ottobre 1990

Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

GASTRONOMIA
MARIETTO
CASA DELLA PASTA
ALBISOLA CAPO - via S.Pietro 19
SAVONA - via Paleocapa 76 r
SAVONA - c.so Tardy e Benech 102

OCCHI E BAIOCCHI, OGGI LA FORTUNA BUSSA A DIANO MARINA

OCCHI & BAIOCCHI

A CHI RIDONO [redacted] OCCHIONI?

Il [redacted] vincente
[redacted] i tagliandi di ieri è
1261
consegnato dalla rivendita di giornali
Giuseppina BABYA DI VOTO
[redacted] General Arduino, 188
DIANO MARINA (Imperia)
Chi ha comprato La Stampa presso l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni lunedì 29/10
fra le 9 e le 18 al 167802005
Il premio [redacted] giovedi' 25/10 è stato rivendicato

oggi si vincono 2 milioni

[redacted] al 25 novembre [redacted] STAMPA

Celestino Allaria il vincitore di ieri

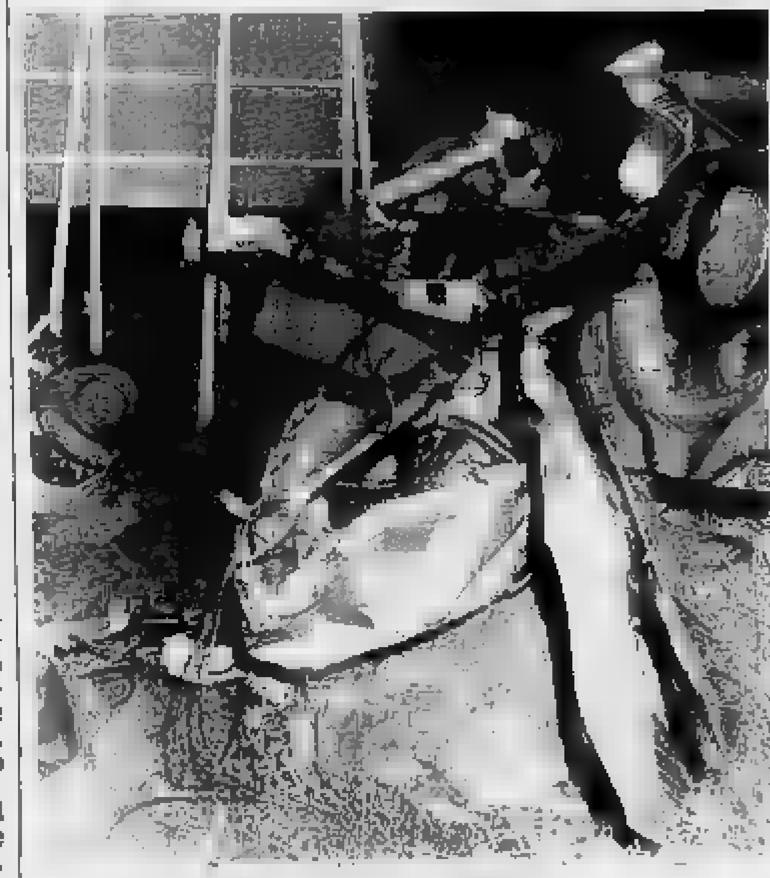
E' il momento della Riviera di Ponente, e in particolare della provincia di Imperia. Ieri i due milioni di «Occhi e Baiocchi», il grande concorso de La Stampa, giunto alla sua seconda, fortunata edizione, sono andati a un lettore di Sanremo. Oggi invece la possibilità di portare a casa i gettoni d'oro viene offerta ai lettori di Diano Marina.

Cominciamo però dal vincitore di ieri. L'edicola fortunata era quella della signora Piera Asplanato, in [redacted] Goethe a Sanremo. Il numero vincente era 2407. La vincita è stata rivendicata ieri da Celestino Allaria, abitante in via dei Rogallo 92 a Sanremo. Un milione è andato in[redacted] all'edicolante. Oggi [redacted] si vince a Diano Marina. Ieri i rappresentanti dell'Intendenza di finanza hanno estratto dall'urna l'edicola [redacted] Giuseppina Babya di Voto, in via General Ardoino 188. Tra i tagliandi consegnati ieri, quello che vince i due milioni in palio è il numero 1261, come vedete riportato anche [redacted] riquadro a sinistra.

Per vincere il premio, il possessore del tagliando vincente deve telefonare entro le 18 di oggi al [redacted] verde [redacted] gratuito) riportato nello spazio qui a fianco. Al tempo stesso deve inviare un telegramma a Editrice La Stampa, Ufficio Marketing, via Marenco 32, 10126 Torino indicando le generalità.

Il concorso proseguirà ogni giorno fino al 25 novembre mettendo in palio due milioni. Se nessuno rivendica la vincita il premio raddoppia. Attenzione dunque al talloncino colorato che il vostro edicolante vi consegna insieme alla copia de La Stampa. Buona fortuna.

TRAGICO BILANCIO



Tre morti sull'Autofiori

L'incidente è avvenuto ad Andora, dove un'auto è uscita di strada precipitando da un viadotto. Numerosi feriti in un altro scontro [redacted] Sanremo.

I SERVIZI A PAGINA 8

Cercatore di funghi

A Pontinvrea [redacted]li ricerche di un pensionato

PONTINVREA. Un cercatore di funghi di Colle Ligure, Pietro Alasio, 68 anni, abitante a Colle Ligure in località Ligia di Frazione Sanda, risulta disperso nella notte nonostante le ricerche di carabinieri, Vigili del fuoco e volontari.

Alasio era partito verso le 17 assieme a un nipote, ma i due si [redacted] separati poco più tardi proprio nei boschi di Pontinvrea. Verso le 20 [redacted] nipote ha dato un primo allarme ai carabinieri di Pontinvrea, che han[redacted] iniziato le ricerche. Attorno alle 22 è stato deciso di chiedere anche l'intervento dei Vigili del fuoco di Cairo, poco più tardi gruppi di volontari si sono uniti per battere la zona di Pontinvrea. Nella notte tutte le ricerche risultavano ancora inutili.

La stagione dei funghi continua dunque a creare problemi. Ieri sera quattro persone, intossicate da funghi velenosi, si sono rivolte al pronto soccorso di [redacted] Italia. Due sono state subito dimesse, altre due sono state ricoverate a titolo precauzionale. Nessuno è comunque in gravi condizioni.

Savona, trasferito a Valloria anche il Pronto soccorso

Il [redacted] Paolo si sposta

Ieri le prime medicazioni. Resta ancora attivo il presidio in corso Italia
Per alcuni giorni la città avrà 2 centri medici per l'emergenza. I commenti

SAVONA. Il Pronto soccorso ha aperto i battenti per la prima volta nella [redacted] sede di Valloria. Contemporaneamente si è anche iniziata l'attività di medicazione. Sono arrivati i primi pazienti, sono state eseguite le prime medicazioni.

Per qualche giorno, Savona avrà comunque un doppio servizio: la maggior parte degli interventi di pronto soccorso verrà ancora svolta, infatti, in corso Italia. Questo per permettere alla nuova sede di mettere in moto i necessari meccanismi e per consentire un breve periodo di rodaggio a personale e attrezzature mediche.

I casi, infatti, a partire da ieri mattina, sono stati pochi e per fortuna [redacted] gravi. L'organico del nuovo pronto soccorso sarà formato da tre medici di giorno, due durante la notte e dalla presenza costante di quattro infermieri.

SERVIZIO A PAGINA 2

Impianti moderni. Gli esami radiologici saranno possibili nel Pronto soccorso

Che farne del vecchio ospedale?

CHE farne? Pare non vi siano ancora idee precise sulla sorte del vecchio ospedale S. Paolo, struttura urbana di grande valore, forse più dal punto di vista dell'interesse economico che di quello storico.

In città esistono due scuole di pensiero: chi ritiene la demolizione l'unica soluzione possibile e chi, al contrario, si batte per un intervento conservativo.

Un'operazione immobiliare (non necessariamente legata all'intervento del piccone) consentirebbe, secondo una proposta che ha suscitato molto interesse, di dotare Savona di un'imponente struttura alberghiera, arricchita da una sala congressi [redacted] da un centro commerciale. Un'idea affascinante, per una città che si scopre nuove vocazioni turistiche ma non ha quasi nulla da offrire.

L'altro punto di vista è orientato sulla conservazione dell'edificio che, come sostengono alcuni studiosi, costituì, assieme al Chiabrera, la matrice dell'ampliamento della città fuori delle mura, verso la metà [redacted]ell'Ottocento, fissando l'orientamento [redacted] le dimensioni degli isolati che caratterizzano ancora oggi le forme della città a levante del Letimbro. Lascia[redacted] [redacted] vecchio ospedale com'è, ma per che farne? Per i sostenitori di questa tesi [redacted] si sarebbe che l'imbarazzo della scelta.

Però, bisognerebbe decidere [redacted] fretta la strada da seguire. I blitz dello Stato (Imposte dirette a Palazzo Santa Chiara [redacted] Guardia di finanza a San Giacomo) potrebbero avere [redacted] seguito.

[redacted] Pastorino

Appello Brin: la Guerinoni si scaglia contro i coimputati

Ora Gigliola si [redacted] «Dissi tutto [redacted] Di Nardo»

GENOVA. Gigliola si difende. Ed è stato [redacted] gioco al massacro da cui [redacted] usciti indenni, o quasi, soltanto Pino Cardea, Ettore Geri e altri imputati [redacted]ri. La donna ha accusato Gabriele Di Nardo [redacted] avere visto e saputo tutto fin dal mattino del giorno (13 agosto 1987) [redacted] all'assassinio [redacted] Cesare Brin. E anche Raffaello Sacco e Giuseppe Pastorino, l'anziano uomo di fiducia della donna.

«Ma - ha chiesto [redacted] presidente della corte di assise d'appello, Corrado Tanas - "tutto [redacted] sa?"». Gigliola Guerinoni ha precisato: «Di Nardo ha visto le macchie di sangue sulla parete della [redacted] da letto dove è avvenuto il pestaggio (l'omicidio, secondo l'accusa ndr) di Cesare Brin». E ancora: «E' stato Di Nardo a consigliarmi di tenere uno dei biglietti che Brin era solito lasciarmi quando, di [redacted]te, [redacted] allontanava da casa». La donna utilizzò il biglietto come alibi per dimostrare che, [redacted] notte del delitto, la vittima si era allontanata dall'abitazione di Cairo.

SERVIZIO A PAGINA 7

Era stata sorpresa [redacted] rubare in un appartamento del centro storico di Albisola Superiore assieme [redacted] due bambini

Zingara in carcere, i carabinieri le hanno «letto» la mano

Aveva detto di essere minorenne ma i raggi X hanno rivelato la sua vera età

ALBISOLA SUPERIORE. I carabinieri «leggono» la mano [redacted] una zingara (con i raggi X) [redacted] scoprono che è maggiorenne. Le facoltà medianiche, [redacted] parapsicologia questa volta non c'entrano proprio per nulla. Più semplicemente i carabinieri hanno chiesto aiuto alla scienza e, precisamente ad un esame radiologico, che ha consentito di stabilire l'età della nomade e arrestarla.

E' accaduto giovedì scorso a Albisola Superiore. Boca Duric, una nomade appartenente a un campo di Genova, viene scoperta [redacted] le mani nel sacco, mentre [redacted] rubando in un appartamento del centro storico. Con la zingara [redacted] sono altri due ragazzini. Nelle tasche tengono nascosti due grossi cacciaviti, con i quali sono riusciti [redacted] scardina[redacted] la porta dell'alloggio. Boca Duric e i due complici vengono portati in caserma. Non possono negare l'evidenza, professare la propria innocenza. L'unico appiglio è rappresentato dalla carta d'identità.

Il codice penale infatti prevede per i minorenni solo la denuncia a piede libero e non il [redacted]. Gli zingari lo sanno e molte volte nascondono apposta [redacted] propria vera età, per evitare l'arresto. All'espediente ricorre anche Boca Duric: [redacted]o sedici anni. Non potete arrestarmi» - dice ai carabinieri la zingara, nelle poche parole di italiano che conosce. Ma come credere a quella spilungona, che dimostra alcuni anni di più? I carabinieri per incastrarla ricorrono [redacted] [redacted] accertamento medico, a un esame radiologico. Esaminando la conformazione delle ossa della mano è possibile stabilire con certezza [redacted] una persona [redacted] maggiorenne o minorenne. Bo[redacted] Duric viene così sottoposta all'insolita perizia nell'ospedale San Paolo. Le lastre danno ragione ai carabinieri. La nomade ha detto il falso: la conformazione della mano [redacted] lascia dubbi, sulla sua maggiore età. Scatta così l'arresto. Per una volta le parti si sono invertite. La «lettura» della mano, che per le zingare è spesso un utile espediente per racimolare soldi, si rivela una trappola diabolica. Ieri mattina la nomade è comparsa davanti al pretore Giovanni Buonomo che l'ha condannata a dieci mesi di reclusione (pena patteggiata). La zingara, che [redacted] incensurata, ha potuto beneficiare [redacted] sospensione condizionale della pena [redacted] è tornata in libertà. L'esperimento della lettura della mano (visto il buon esito) verrà però ripetuto. Lo hanno preannunciato carabinieri e polizia che nei mesi scorsi hanno dovuto scarcerare, pur con molti dubbi, decine di nomadi autori [redacted] furti, che dicevano di essere minorenni. [c. v.]

Ordinanza del sindaco

Sono riaccesi a Savona i termosifoni

SAVONA. Termosifoni accesi, da oggi, in tutte la città. Il sindaco, Armando Magliotto, in considerazione dell'improvviso abbassamento della temperatura che ha accompagnato queste giornate di pioggia, ha infatti firmato, ieri pomeriggio, un'ordinanza che consente l'accensione degli impianti di riscaldamento in tutto il capoluogo.

Secondo il provvedimento firmato dal sindaco e che ha la durata di una settimana, i termosifoni potranno restare accesi per un massimo di dieci ore giornaliere. Tra la settimana, [redacted] la situazione non dovesse migliorare, probabilmente l'ordinanza sarà rinnovata.

La temperatura anche ieri non è salita oltre i 10 gradi e nell'entroterra la situazione è sensibilmente peggiore. In serata ha ripreso a piovere su tutto il comprensorio. [c. v.]

A partire dalla settimana prossima anche l'Unità coronarica lascerà il vecchio S. Paolo

Ecco il Pronto soccorso di Valloria

Da ieri e sino a domenica sera, per sicurezza, il reparto funziona sia nella nuova sede sia in corso Italia
Medici e infermieri soddisfatti della funzionalità dei locali e per le attrezzature in dotazione

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Ore 8: le porte del nuovo pronto soccorso di Valloria si aprono per ricevere il primo paziente. E' donna di 34 , Rosalba Riccardi, abitante in via Leonardo Da Vinci, nel quartiere di Zinola, colpita da colica renale.

Ad accompagnarla ospedale è stato marito. La donna viene fatta sdraiare su una barella trasportata nella medicazione. Il dottor Francesco Ber- e i quattro infermieri che coprono il turno del mattino praticano le prime cure: un'iniezione calmante, poi Rosalba Riccardi viene accompagnata in Urologia. La barella, spinta da un infermiere, imbocca il tunnel che dal dipartimento di emergenza e accettazione conduce alle divisioni del monoblocco.

Da ieri mattina il nuovo pronto soccorso di Savona è entrato in funzione. Il trasloco sarà completato domeni pomeriggio, ma già le sale di medicazione sono in grado di ospitare i primi pazienti (anche ieri pomeriggio due operai, vittime leggeri infortuni sul lavoro, sono stati medicati al pronto soccorso di Valloria). Medici e infermieri seguono con attenzione ogni fase del delicato trasferimento.

C'è chi si stropiccia gli occhi e non nasconde la soddisfazione. Il tempo trascorso nella precaria sistemazione di corso Italia ha lasciato il segno. Dice l'infermiere Giuseppe Tortorici, da diciassette anni dipendente dell'Usl: «Finalmente Savona ha un pronto soccorso degno di questo no- e della città: funzionale, moderno e attrezzato».

Per rendersene conto è sufficiente fare quattro passi nei ridoi, tra molti scatoloni ancora da sballare e gli operai che vanno e da una stanza all'altra per gli ultimi ritocchi. Le sale di medicazione sono quattro, tutte in grado di consentire interventi d'urgenza. Sono dotate di modernissime attrezzature. Ci sono elettrocardiografi, defibrillatori, aspiratori. C'è un sofisticato sistema di monitor, attraverso i quali i pazienti possono essere tenuti sotto costante controllo.

Le stanze sono illuminate da lampade speciali, regolabili e a quattro intensità di luce. La quarta sala medicazione sarà utilizzata come anticamera del reparto di rianimazione. Spiega dottor Bermano: «In questo locale verranno accolti i pazienti più gravi, bisognosi dell'assistenza dell'anestesista». Di fronte alle quattro sale di medicazione ci sono altre stanze. Secondo il piano della direzione sanitaria, ospiteranno gli ambulatori, ai quali potranno rivolgersi i pazienti per i piccoli interventi soccorso (contratture, distorsioni, semplici medicazioni).

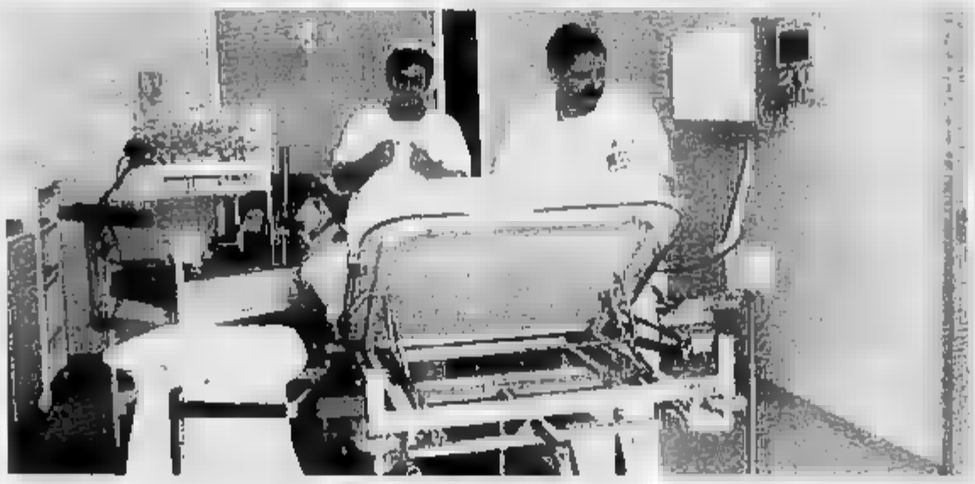
Spiega ancora il dottor Berma-: «Finalmente potremo distinguere le varie patologie. Le sale di medicazione verranno utilizzate solo per i casi urgenti e cioè, ad esempio, per pazienti traumatizzati e infartuati. Per le semplici medicazioni, quelle che in gergo chiamiamo minutaglia, saranno utilizzati gli ambulatori. Non capiterà più, come avveniva nel vecchio San Paolo, di avere le sale occupate per interventi di poco conto».

Il nuovo dipartimento emergenza e accettazione può contare su una sala di radiologia multifunzionale, in grado di eseguire qualsiasi tipo . Il laboratorio si trova vicino alle stanze che formano l'astanteria (il cosiddetto day-hospital), dotata di 9 posti letto (tutti monitorizzati) e di una stanza di isolamento per ospitare tossicodipendenti in overdose.

Il dipartimento di emergenza può contare anche su di un reparto di anestesia, di rianimazione e di un'unità coronarica. Tre- mi due reparti pronti tra un paio di settimane. L'Unità coronarica, costituita di sei posti letto per pazienti sottoposti a cura intensiva, un settimo per diopatici in post-intensiva e da una sala operatoria dove potran- essere eseguiti interventi per l'applicazione pace-maker, sarà invece in funzione già da lunedì. Il trasferimento si concluderà domani pomeriggio.

A partire da lunedì il dipartimento di emergenza accettazione (nel quale alterneranno tre medici durante il giorno due la notte) potrà già cominciare a operare a pieno ritmo.

Claudio Vimercati



In funzione da ieri. Una delle sale, modernamente attrezzate, del nuovo Pronto soccorso all'ospedale di Valloria

TRA 15 LA

SAVONA. E tra due settimane nascerà anche la Rianimazione. I coordinatori della VII Usl ne parlano naturalmente con certo orgoglio. Savona aveva bisogno di un servizio di questo tipo, anni ormai indispensabile in una struttura sanitaria con un simile bacino d'utenza.

Sarà la ospedaliera più tecnologica modernizzata. Ecco come si presenterà. Un ambiente dotato di strumentazione all'avanguardia. Sei respiratori completamente automatici, due dei quali rappresentano l'ultimo ritrovato nella tecnologia medica. Tutti i pazienti ricoverati saranno tenuti sotto controllo tramite una rete di monitor collegati a circuito chiuso con la stanza del caposala. Ci sarà anche l'aria condizionata e particolari ventilatori destinati pazienti affetti da disfunzioni respiratorie.

Telecamere e un'altra rete monitorizzata permetteranno ai visitatori vedere i pazienti che trovano nelle camere isolate. L'aspetto assolutamente avveniristico della nuova unità di Rianimazione completato da una serie di spaziali materassi antidecubito e costosi riscaldatori sangue.

Dice il presidente dell'Usl, Giuseppe Iovino: «Finalmente l'unità sanitaria savonese potrà porre rimedio a una lacuna storica. numero di posti questo nuovo reparto è proporzionato al numero di pazienti dell'Usl. Gli investimenti sono stati notevoli possiamo vantarci di avere una struttura davvero all'avanguardia».

Per quanto riguarda personale, all'inizio di settembre si è iniziato corso di di tecniche per la rianimazione per infermieri professionali e uno per i medici, realizzati grazie a una convenzione con l'Istituto per la ricerca clinica «San ffi Pavia, uno dei migliori d'Italia in questo campo.

Il nuovo reparto di rianimazione si trova nel cosiddetto avancorpo, la parte più nuova del Monoblocco, quella che sporge verso il piazzale. Vi accederà attraverso il dipartimento urgenze: pronto soccorso e adiacente «camera calda» dove accedono direttamente le ambulanze. Da segnalare ancora, sistemi di allarme che convergono tutti in un unico centro di controllo e appositi «cercapersone», attivati da computer. Il reparto verrà affidato alla direzione del dottor Carlo Ebbli.

(p. p.)

NOTIZIE FLASH

CAIRO MONTENOTTE
Rissa tra cacciatori e fungaioli

Due cacciatori di Cairo sono stati denunciati dai carabinieri per minaccia a mano armata e lesioni. I due sono stati protagonisti di una lite alcuni cercatori funghi. I contendenti dalle parole sono passati alle vie di fatto. Sono volati calci e pugni.

SAVONA
Nasce il nuovo partito comunista

Oggi alle 15 al ridotto del Chiabrera svolgerà dibattito sul nuovo partito comunista. «L'incontro è aperto — dice in un comunicato la segreteria del pci — a tutti coloro che sono interessati al processo rinnovamento». «Da oggi — precisa ancora il comunicato — i compagni che si riconoscono nell'esigenza di costituire nuovo partito della sinistra e che condividono il nome e il simbolo proposti dal segretario Occhetto, contraddistingueranno le proprie iniziative con la sigla "Comitato perchè grande albero della sinistra"».

SAVONA
Prefettura, uffici aperti al pomeriggio

Dal 1 novembre la prefettura sarà aperta anche di pomeriggio. Per due giorni alla settimana, il lunedì e giovedì, gli uffici che si occupano di patenti, invalidi civili, depenalizzazione delle sanzioni codice stradale e antimafia, resteranno aperti dalle 15,30 alle 17,30. «Il nuovo orario — spiega la Prefettura — che è stato concordato con il sindacato, tende a soddisfare le esigenze del pubblico e a consentire una più idonea utilizzazione del personale».

SAVONA
Sanità, convegno in Provincia

Oggi alle 14,30 nella sala della Provincia è in programma «Emergenza sul territorio. Realtà e prospettive a confronto», un convegno organizzato dal collegio provinciale degli infermieri, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia. Fra i relatori, ci saranno il presidente della Provincia Robutti, il comandante dei vigili fuoco Timitilli, e il presidente dell'ordine dei medici, Nante.

SAVONA
Armi: rinviato il processo

E' stato rinviato al prossimo 13 novembre processo contro i cinque belgi, che secondo gli investigatori avrebbero tirato le file su un traffico di armi internazionale venuto alla luce la primavera di due anni fa a Savona con il sequestro di un ingente quantitativo armi, nascoste sulla motonave Jenstar.

SAVONA
Croce Bianca, intervento bosco

Volontari della bianca mobilitati ieri mattina a Santuario per soccorrere un cercatore di funghi, che si sentito male nei boschi di Cimavalle. L'uomo, Nicola Sabatini, 60 anni, abitante in via Lichene, che si trovava in compagnia di un amico, è stato colto da un collasso. Per raggiungere il cercatore, i volontari hanno dovuto utilizzare una campagnola. E' stato inviato un medico del San Paolo che ha prestato le prime cure a Nicola Sabatini.

In altre scuole della città le lezioni di educazione fisica si svolgono in scantinati

Fanno ginnastica in parrocchia

In sciopero ieri gli studenti dell'«Alberti» da lungo tempo in attesa di una vera palestra
Sono costretti a recarsi a piedi in locali di fortuna. La Provincia ha promesso l'uso di un pulmino

SAVONA. Ancora studenti in piazza. Dopo la manifestazione della settimana in favore della pace, ieri mattina sono stati gli allievi dell'istituto tecnico per geometri «Alberti» a scioperare per palestra.

anni, infatti, per lezioni di educazione fisica sono costretti a trovare soluzioni di fortuna, rivolgendosi ad altre scuole. E i ragazzi risentono soprattutto sotto il profilo didattico.

Ieri classe non è entrato nessuno. I 350 studenti dell'«Alberti» si dati appuntamento di fronte al palazzo della Provincia, per un incontro con il vicepresidente, Lino Alonzo.

I ragazzi hanno chiesto una palestra adeguata alle esigenze della scuola. Attualmente, infatti, le lezioni di ginnastica dei geometri si svolgono in parte al campo d'atletica della Fonta- e in parte nei locali della parrocchia San Paolo, in via Giusti.

Per raggiungere queste sede impiegano circa 15 minuti, un trasferimento lungo e volte anche rischioso. L'anno scorso, per esempio, i aggrediti da alcuni tossicodipendenti, in via alla Rocca. E anche il traffico desta la preoccupazione di genitori e insegnanti.

Nei giorni scorsi, ha preso posizione anche Provveditorato agli studi, invitando il preside, Marco Raineri, a limitare il più possibile gli spostamenti delle scolaresche in città, anche a discapito delle lezioni educazione fisica.

Così gli studenti sono scesi in sciopero per difendere il diritto alle ore di ginnastica. «Non possiamo approvare gli scioperi - affermano alla presidenza dei Geometri - ma in questo caso le proteste dei ragazzi sono giustificate. Inoltre, la manifestazione si è svolta in modo corretto e lo sciopero era veramente sentito. Nessuno, infatti, ha approfittato dell'occasione per a casa andare a passeggio con gli amici».

In attesa di trovare una palestra vicina sufficientemente grande, la Provincia ha accordato agli studenti dell'Alberti un pulmino per raggiungere palestra.

Per ora è solo una promessa, ma entro la metà novembre, il mini-autobus dovrebbe essere messo a disposizione dell'istituto, proprio come volevano i ragazzi.

La protesta degli studenti. Gli allievi dell'Alberti davanti alla sede della Provincia durante la manifestazione di ieri

La mancanza di strutture, comunque, riguarda anche altri istituti savonesi. Il liceo classico «Chiabrera», per esempio, divide nautico «Leon Pancaldo» l'angusto locale di via Caboto e gli insegnanti di ginnastica sono costretti a chiedere in prestito, per qualche ora, il palazzetto dello sport e la piscina comunale.

Gli studenti del liceo artistico «Martini» fanno educazione fisica negli scantinati e nel cortile di via Manzoni. L'istituto commerciale «Boselli» è diviso in quattro sedi, i piani bassi a Palazzo Nervi, la sede di via don Bosco, succursali di via Maccio e piazza Brennero. Anche le lezioni di educazione fisica svolgono in tre differenti palestre, ovviamente in quartieri diversi della città.

Allo scientifico «Orazio Grassi» di piazza Brennero gli spazi per realizzare aule da disegno. L'istituto professionale è sempre alle prese con i problemi legati alla doppia sede (in via Oxilia e in via Cava) e con strutture vecchie e poco accoglienti.

L'anno scorso nelle succursale di via Cava sono intervenuti persino i vigili del fuoco per transennare il cortile interno.

Ermanno Branca

Dopo la frana

I minibus collegano Santuario

SAVONA. A Santuario continua l'emergenza. I collegamenti la città sono stati garantiti servizio di minibus allestito dall'Acts, attraverso una chia strada secondaria che passa a valle della frana.

Per tutta la giornata di ieri due piccole corriere del peso di 35 quintali si avvicendate sulla strada del Santuario, assicurando la regolarità del servizio.

Dice Bernardo Stroscio, direttore dell'Azienda dei trasporti: «Purtroppo quella strada possiamo utilizzare solo mezzi di dimensioni ridotte, in grado trasportare al massimo 18-20 passeggeri. Special- nelle o di punta non saremo in grado di sopperire alle richieste degli utenti».

Ieri mattina in Provincia si è svolto un incontro fra l'assessore alla Viabilità, Pierluigi Pesanti, i rappresentanti dell'Acts e del Comune. La Provincia ha deciso di effettuare un sopralluogo nei prossimi giorni per verificare la possibilità di aprire il transito anche ai mezzi di portata sino ai 50 quintali. Questo consentirebbe all'Acts di affiancare due minibus che svolgono attualmente il servizio, anche 50 cinquanta quintali, in grado di trasportare 35 persone.

(e. b.)

I familiari di
Violante Poggi ved. Torcello
esprimono la loro più profonda gratitudine a quanti hanno partecipato al loro dolore. Un grazie di cuore al dott. Mario Rossello, al dott. Nicola Vaira alla signora Piera Vigliola per la assidua ed amorevoli cure prestate.
— Savona, 27 ottobre 1990

Se il nome di uno stilista vi affascina, vi lasciate sedurre dalla griffe, entrate da:

FORMENTO LUNEDI' 29 APERTI
CONFEZIONI

Le grandi vi stanno aspettando col sorriso del sig. Formento l'efficienza della sua organizzazione.

FORMENTO: Un negozio usare... i prezzi

Via Martiri (S.S. Cuneo-Mondovì) - BEINETTE (CUNEO) - Tel. 0171 38.40.40

Vasto assortimento Abiti Cerimonia Uomo-Donna delle migliori firme. AMPIO PARCHEGGIO - APERTO LA DOMENICA MATTINA

L'Azienda di soggiorno: «Alberghi e ristoranti non sono all'altezza»

Noli batte Spotorno

Turismo: l'antica repubblica marinara ha chiuso positivamente la stagione
Nella località vicina si è verificato un crollo superiore al 20 per cento. Le reazioni

SPOTORNO
DAL [redacted] CORRISPONDENTE

E' in crisi l'industria delle vacanze. Il bilancio statistico del flusso turistico negli alberghi cittadini, completato ieri mattina [redacted] dall'Azienda di soggiorno per i primi 9 mesi dell'anno, è esplicito: [redacted] 6,6 per [redacted] negli arrivi e meno 3,8 per cento nelle presenze. A Noli, invece, nello stesso periodo raffrontato all'89, [redacted] è verificata una sostanziale tenuta, anzi si allungano i tempi di permanenza [redacted] turisti.

Per il movimento dei turisti stranieri, in entrambe le località, c'è [redacted] quasi un tracollo (dal [redacted] al 54 per cento in [redacted] di giornate di presenza) in gran parte, però, giustificato da f[redacted]ori locali. Non sono invece attendibili i dati del movimento turistico extralberghiero da quando non c'è più l'imposta di soggiorno.

Dati alterni. A Noli il turismo «tiene» mentre a Spotorno la crisi è stata grave

Le cifre fanno riflettere. Negli alberghi di Spotorno, [redacted] gennaio a settembre, di quest'anno i turisti italiani sono diminuiti di quasi [redacted] 2 per cento con un calo di 2707 giornate [redacted] presenza. A Noli, invece, i vacanzieri nostrani, negli [redacted] 9 mesi, [redacted] aumentati del 4,2 per cento [redacted] un incremento del 10,9 nelle presenze (più 9243 giornate).

Quali sono i motivi di questi diverse tendenze? Risponde Antonio Fazio, direttore delle Aziende di soggiorno di Noli e Spotorno: «Il calo di Spotorno deve preoccupare. La città [redacted] ha grosse carenze strutturali, perlomeno confrontandole ai problemi che assillano i più importanti centri rivieraschi. I posteggi [redacted]o sufficienti, la spiaggia [redacted] fra le più ampie, la ferrovia è stata spostata a monte [redacted] tolta dal centro urbano, per l'Aurelia c'è la circonvallazione. Anche per l'approvvigionamento idrico Spotorno è [redacted] delle poche località che non ha avuto problemi».

Prosegue: «I mali non sono neppure imputabili agli [redacted] pubblici, di qualsiasi colore siano stati in questi anni. C'è forse [redacted] contraddizione di fondo che è legata all'accoglienza alberghiera che, forse, [redacted] è all'altezza della situazione. Le proteste dei turisti che riceviamo sembrano indicare questo. Resta poi [redacted] problema [redacted] dopo albergo dove [redacted] siamo carenti. Il calo c'è stato soprattutto a giugno [redacted] a settembre, la stagione è tornata ad essere molto [redacted].

Per [redacted] cose sono andate [redacted] modo diverso. Spiega Fazio: «A Noli è soprattutto cresciuta la permanenza media dei villeggianti. E' questo il dato più interessante. Credo che questo avvenga perché il turista che [redacted] in questa località, come [redacted] a Varigotti [redacted] altri pochi centri, ha legato di più [redacted] il [redacted] sociale locale. A Noli è [redacted] qualità della vita, tranquilla e monotona fin che si vuole, ad essere migliore».

L'antica Repubblica marinara ha dalla [redacted] anche il paesaggio, l'antico borgo, l'atmosfera da «vecchia Liguria».

E gli stranieri? In termini percentuali [redacted] Waterloo. Conclude Antonio Fazio: «Le presenze d'oltre frontiera hanno sempre [redacted] poco sui totali di Spotorno [redacted] Noli. Oltre ad un calo generale che ha [redacted] tutti, a Noli è bastato che un albergo cambiasse agenzia di viaggi per far sballare tutti i dati».

Il calo delle presenze [redacted] turisti stranieri è stato generalizzato in tutta la Riviera ligure, in quest'inizio '90: 35 mila giornate in meno [redacted] Finale Ligure, 11 mila a Loano, 23 mila a Pietra Ligure.

Il motivo di fondo, secondo i tour operator e gli agenti di viaggio, [redacted] legato al fenomeno tedesco. In Germania oltre due milioni [redacted] cittadini hanno quest'estate rinunciato alle ferie. Anche i mondiali di calcio, [redacted] giudizio quasi unanime, hanno influito negativamente sullo spostamento [redacted] turisti [redacted] l'Italia e la Liguria. Più soddisfatti i commercianti che hanno realizzato, più o meno, lo stesso volume d'affari dell'anno scorso.

Augusto Rembado

E' stato bloccato al ritorno da un viaggio in Germania

Aggredì turista?

Finale Ligure: arrestato un cameriere di 25 anni di Genova
L'episodio sarebbe avvenuto l'estate scorsa sul lungomare

FINALE L. Un [redacted] di violenza sessuale a Finale Ligure. Un genovese, [redacted] C., [redacted] anni, è stato arrestato nei giorni scorsi dai carabinieri di Genova per [redacted] vicenda, ancora incerta, avvenuta l'estate scorsa. Il grave episodio, di cui sarebbe [redacted] protagonista, è avvenuto [redacted] 12 settembre scorso sulla spiaggia di Finale ma solo ieri si è saputo ufficialmente.

Vittima della violenza una turista tedesca di 27 anni, R.I. residente in Baviera. La donna, ospite per le vacanze estive dell'Hotel «Moroni», sarebbe stata violentata alle 3 di notte sulla spiaggia di Finale, proprio [redacted] fronte al centro cittadino. Il condizionale [redacted] d'obbligo perché la vicenda appare ancora confusa e al centro delle indagini.

Compare però negli atti dell'inchiesta, un referto medico dei sanitari dell'ospedale «Ruffini [redacted]. Biagio» di Finale Ligure ai quali la donna si è rivolta il mattino dopo l'episodio.

Il referto conferma la presenza [redacted] lesioni. [redacted] medico non può stabilire se il fatto è stato consensuale o c'è stata vera violenza.

Questi i fatti ricostruiti dai carabinieri [redacted] Finale Ligure. Il 12 settembre [redacted] giovane lavora[redacted] presso [redacted] ristorante del lungomare [redacted] Finale Ligure dove avrebbe conosciuto la turista tedesca. I due sarebbero stati visti assieme in varie circostanze. Forse la loro amicizia, del tutto casuale, era [redacted]iù iniziata [redacted] qualche giorno.

La sera del 12 la ragazza, dopo [redacted] fatto un giro per Finale [redacted] compagnia del nuovo amico, [redacted] rientrata in albergo con i genitori a mezzanotte.

Secondo il suo racconto, fatto ai carabinieri, sarebbe però nuovamente uscita dall'hotel più tardi, all'insaputa dei familiari. E' nelle ore successive, fra le [redacted] e le 4 di notte, [redacted] il giovane l'avrebbe portata sulla spiaggia, di fronte al lungomare Italia di Finale Ligure, [redacted] in quelle circostanze, favorito dal buio e dall'ora tarda, l'avrebbe violentata «indisturbato».

La giovane rientrando nella camera dell'albergo ha raccontato ai genitori increduli l'accaduto. La turista [redacted] è recata il mattino dopo presso [redacted] reparto di ostetricia e ginecologia del «Ruffini S. Biagio» di Finale Ligure dov'è [redacted] visitata da un medico di turno, che ha confermato il fatto. Il referto ha accertato che c'è stato un rapporto sessuale di una certa violen[redacted].

A metà mattinata la ragazza con i genitori è andata al comando dei carabinieri a sporgere denuncia. E' stata portata [redacted] Genova per visionare [redacted] foto segnaletiche. E' in que[redacted] modo che ha riconosciuto il [redacted] presunto violentatore. [redacted]. C. [redacted]iù avuto problemi con la giustizia anche [redacted] per reati di lieve entità. La turista lo ha riconosciuto senza ombra di dubbio.

[a. r.]

LE [redacted]

[redacted] L. L'inchiesta. Il giovane, che lavorava sino [redacted] giorno prima della violenza in un ristorante della promenade [redacted] Finale, aveva abbandonato il posto di lavoro.

Contro di lui la procura della Repubblica di Savona ha emesso subito un ordine di carcerazione per violenza carnale. Forse [redacted] ragazzo si [redacted] reso conto di correre dei pericoli e si era allontanato.

M. C. è [redacted] all'estero, forse in Germania, per alcune setti[redacted]. Pochi giorni fa è rientrato a Genova dov'è residente. Il riserbo che c'è stato sulla notizia ha favorito la sua individuazione.

Pochi giorni fa [redacted] stato arrestato dai carabinieri. Nel primo interrogatorio, l'accusato ha negato tutto, e ha cercato di giustificare l'episodio con un'altra tesi. Sarà il magistrato incaricato dell'indagine a dover decidere nuovi accertamenti nei prossimi giorni.

La mancanza [redacted] testimoni [redacted] aiuterà gli inquirenti a capire come sono andate realmente [redacted] cose. Sulla vicenda pesa forse il fatto che l'arrestato si è reso irreperibile proprio il giorno dopo l'incontro [redacted] turista.

[a. r.]

[redacted] FLASH

ALBENGA
[redacted] Camion fuori [redacted] Lusignano

Un camion che portava [redacted] pesante [redacted] di materiale ferroso è finito fuori strada ieri pomeriggio alle 14 [redacted] Albenga in frazione Lusignano. L'automezzo è finito [redacted] le ruote motrici in un fossato [redacted] per recuperarlo è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco di Albenga.

[redacted]
[redacted] Crisi idrica, [redacted] pioggia non basta

Nonostante la pioggia dei giorni scorsi la situazione idrica ad Andora non tende a migliorare. Anche ieri mattina [redacted] autobotti dei vigili del fuoco hanno dovuto rifornire le cisterne sistemate in vari punti della città. Le zone che registrano [redacted]ra problemi di approvvigionamento idrico [redacted] quelle di regione Rollo e Capo Mele.

PIETRA [redacted]
[redacted] Un sindacato per i bagni marini

Si costituisce oggi l'Associazione degli stabilimenti balneari del Savonese. Alle 17 [redacted] oggi, presso l'auditorium «La Pietra», [redacted] sarà un'assemblea dei rappresentanti delle cooperative dei bagni marini per varare [redacted] statuto. In discussione i problemi emersi nell'ultima stagione [redacted] quadruplicazione dei canoni.

BORGHETTO [redacted] SPIRITO
[redacted] giunta pci-pri-psi

Entro una settimana sarà convocato il Consiglio per l'elezione di sindaco e giunta. Anche se [redacted] c'è ancora un accordo, l'ipotesi più probabile, dopo le dimissioni di tutti gli assessori, è quella di [redacted] riedizione del tripartito pci-psi-pri [redacted] gli inquisiti in giunta».

LOANO
[redacted] Un'interpellanza della Lega Nord

«Perché i lavori [redacted] sistemazione all'interno dell'Istituto per Geometri non [redacted] stati fatti nel periodo [redacted] quando le scuole [redacted] chiuse?». L'interrogazione è stata presentata [redacted] Provincia dal consigliere della Lega Nord Liguria di Loano, Marco Federici.

Ospedale Ruffini

Sul trasloco i [redacted] d'accordo

FINALE L. «Sono stati ribaditi gli impegni, [redacted] assunti, riguarda il trasferimento dell'ospedale Ruffini di Finale, in Residenza sanitaria assistenziale (lo stanziamento è di [redacted] miliardi) e il mantenimento, nel nosocomio finalese, dei servizi e [redacted]ei laboratori attualmente funzionanti».

Questo il risultato dell'atteso vertice fra la giunta [redacted] Finale [redacted] il Comitato [redacted] gestione (al gran completo) della V Usl, sul problema della cessazione dell'attività opedaliera del Ruffini. Le due amministrazioni, in [redacted] comunicato congiunto, dicono [redacted] «essere d'accordo nella visione globale del problema, già stabilita dal piano regionale».

Il vertice fra i due enti è stato fatto [redacted] seguito alle polemiche sollevate da molti commercianti sul rischio della chiusura definitiva della struttura sanitaria. I trasferimenti dei reparti, dal Ruffini al Santa Corona di Pietra Ligure, [redacted] in corso. Per [redacted] Residenza per anziani a Finale Ligure ci vorrà più tempo. [a. r.]

L'iter burocratico era stato frenato dal «giallo» di una lettera smarrita [redacted] Roma

Alassio, il porto diventa comunale

Il sindaco: «Pronto un progetto di ampliamento»

ALASSIO. Il porto passerà [redacted]tro l'anno alle dipendenze del Comune di Alassio. La notizia è stata data dal sindaco, appena rientrato da Roma.

Il passaggio [redacted] gestione, dal Circolo nautico al Comune, darà anche [redacted] impulso al progetto [redacted] ampliamento dello scalo che passerebbe dalle attuali 400 a 900 imbarcazioni. Il progetto, che fa parte [redacted] piano particolareggiato, [redacted] già stato approvato dal Comune e attende l'approvazione regionale.

E' da 17 anni che è stata avviata la pratica per il passaggio del porticciolo turistico dal demanio della Marina Mercantile al Comune e gli amministratori alassini, proprio durante la loro recente visita a Roma, hanno scoperto che tutto si era nuovamente «arenato» perché una lettera scritta in minuta [redacted] deva di essere battuta in bella copia ed indirizzata alla Capitaneria, per un parere definitivo.

L'incredibile storia, che [redacted]ripropone tutta la vicenda come una telenovela dedicata alle lentezze burocratiche, [redacted] stata verificata [redacted] sindaco Domenico Giraldi, che, accompagnato dall'assessore Arturo Gandolfo, è andato [redacted] per verificare di persona dove era finita la pratica, dal momento che telefonicamente non si riusciva a [redacted] a capo della storia.

In questi ultimi 17 anni il Co[redacted] dovuto, di volta in volta, adempiere ad obblighi [redacted] varia natura, [redacted] escluso l'acquisto di una villa (del costo di alcune centinaia [redacted] milioni) ove dare sede alla locale stazione della Capitaneria. Mentre l'en[redacted] locale ottemperava ai suoi obblighi, dell'altra parte [redacted]poneva sempre la richiesta di ulteriori pareri. [redacted] sindaco [redacted] l'assessore, accompagnati da un onorevole (sembra che senza l'assistenza di un deputato gli uffici [redacted] ministeri siano «off limits» per i «poveri» amministratori locali), [redacted] riusciti a [redacted] il documento.

Spiega il sindaco Giraldi: «In [redacted] primo tempo non [redacted] riusciva materialmente [redacted] accertare in quale archivio fosse finita la nostra pratica. Una volta trovata [redacted] è stato detto che si era [redacted] attesa di [redacted] valutazione della concessione portuale che deve essere fatta dall'Intendenza di Finanza. Ma il ministero doveva inviare la richiesta alla Capitaneria, che provvederà ad interpellare l'Intendenza. Tutto era bloccato perché non si era trovata una dattilografa in gra[redacted] di battere la lettera».

E ora? Conclude [redacted] sindaco: «Dobbiamo seguire l'iter, verificare, in questo viaggio di andata [redacted] di ritorno [redacted] ministero, a che punto è, e in quale ufficio [redacted] trova, la nostra documentazione».

[redacted] Strizioli

PEUGEOT 405 STATION [redacted] DESIGN PININFARINA, CONFORT DI GUIDA, SICUREZZA, VOLUMI CAPIENTI E MASSIMA AGILITA'. [redacted] DELLI, BENZINA, [redacted] 4X4. [redacted] 405 STATION WAGON: PER ANDARE DOVE SI VUOLE, PER [redacted] CON SE' CIO' CHE [redacted] VUOLE.

[redacted] lire 19.385.000*

*MODELLO GL 1580 CM³. FRANCO CONCESSIONARIO IVA INCLUSA.

PEUGEOT 405 STATION WAGON

405 SW	BENZINA		DIESEL		4X4	AUTOMATICA
CILINDRATA (CM³)	1580	1905 I	1905	1769 Turbo	1905	1580
POTENZA MAX (Norme DIN/CV)	92	125	70	90	110	92
[redacted] (KM/H)	175	[redacted]	162	175	181	167

concessionaria
AUTODORIA s.n.c.
Albenga reg. [redacted] 54
tel. 0182 53.318

PEUGEOT.

PUBLIKOMPASS: UN PONTE TRA LA STAMPA E LE AZIENDE

In Val Bormida, nonostante la pioggia, la situazione idrica preoccupa

Acqua, si alleano sei Comuni

Cairo propone di allargare il Consorzio del Fontanazzo anche a Dego, Piana e Altare
Nella frazione Rocchetta dai rubinetti esce liquido rossastro e la gente protesta

CAIRO M. Il problema dell'approvvigionamento idrico non sembra dar pace alla Val Bormida: razionamenti e ricorso alle autobotti sono stati per molti Comuni le uniche soluzioni. Dopo mesi di siccità, neppure ora il problema sembra risolto. Nella case di Rocchetta l'acqua è arrivata ma con una particolarità: è marrone. Analoga situazione nella zona del Buglio e a Bragno, dove da due mesi si verifica lo stesso fenomeno.

L'amministrazione comunale ha chiesto l'intervento della VI Usl per un'indagine conoscitiva sulla situazione idrica nei diversi quartieri del paese. Si è rivolta anche alla Società Acque potabili che, in questo periodo, è in fase di trattativa per il rinnovo della concessione. «E' importante - sottolinea Flavio Strocchio, consigliere della Lista civica - che il servizio venga fornito solo se saranno date precise garanzie». «L'insoddisfazione - continua - riguarda il modo in cui è stata gestita la manutenzione dell'acquedotto. Ancora una volta già utili non sono stati destinati a favore degli utenti».

Situazione stabile, in generale. Gli abitanti della frazione Rocchetta, invece, tempo alle prese con i problemi idrici, non sembrano stupirsi particolarmente. «A forza di rubinetti a secco - dice, ironicamente, Giuseppe Sabatini, presidente del comitato di quartiere - siamo già contenti così». E' l'ennesima dimostrazione - continua - di una rete idrica obsoleta, con perdite e infiltrazioni».

Il fenomeno, dovuto forse alle piogge di questo periodo, ripropone un problema sino ad ora irrisolto, al merito al quale, giorni fa, l'amministrazione comunale si è impegnata a estendere la condotta, che dovrebbe garantire l'acqua a Rocchetta, entro giugno del '91. Ma neppure l'intervento del Comune sembra fugare i timori, tanto che si minaccia di non pagare più le bollette in segno di protesta.

La prossima settimane si discuterà dell'intera questione in un confronto pubblico con gli amministratori cairesi. La situazione si trascina da tempo e in modo particolare dal dicembre dello scorso anno. Alcune zone di Rocchetta potevano usufruire dell'acqua solo per due ore al giorno, costringendo gli abitanti a vivere in condizioni da «Terzo mondo», come hanno più volte avuto modo di sottolinere. Le due zone più colpite sono quelle di Castello e Braia, dove l'unica soluzione è stato il ricorso alle autobotti.

Il problema, comunque, interessa l'intera Val Bormida. Ad Altare, l'azienda «Nord Elettronica» tempo fa ha dovuto chiudere per alcuni giorni, mettendo in cassa integrazione gli oltre cento lavoratori, per mancanza di acqua. Il Comune di Carcare è ricorso al razionamento notturno, così come Roccavignale, dove il razionamento è durato alcuni mesi. Solo a Cosseria e Cengio non si sono registrati particolari problemi. Cengio ha attinto dai pozzi nel subalveo del Bormida, ma per il prossimo anno, insieme a Roccavignale ed a Millesimo, intende captare le acque nel subalveo dello Zemola, che dovrebbe garantire una portata di acqua sufficiente per l'intero territorio.

Si cerca insomma di correre ai ripari in tempo utile e la proposta del sindaco di Cairo Montenotte va proprio in questa direzione. Costruire un bacino a livello comprensoriale, allargando le competenze del Consorzio del Fontanazzo che già unisce Cairo, Carcare e Pallare ed al quale dovrebbero aderire anche Altare, Dego e Piana. [r. s.]

NOTIZIE FLASH

Quattro intossicati dal «fungo-tartufo»

Ancora quattro persone intossicate dai funghi. Si tratta dei componenti di una famiglia cairese, anche loro vittime dei cosiddetti «funghi-tartufos, una qualità commestibile in primavera, ma micidiale in autunno. Anche i quattro, così come i tre membri della famiglia di Dego ricoverati giovedì scorso, sono stati avvelenati dallo stesso tipo di fungo. In una settimana salgono a 13 le persone già soccorse dai medici dell'ospedale di Cairo. E' una situazione di emergenza che si comincia a fronteggiare con difficoltà. C'è anche chi è più fortunato. E' il caso di Carlo Ghione, noto cercatore di Cairo, che ha trovato molti funghi nei giorni scorsi tra cui due gruppi di «boletus pinicola» tutti uniti tra loro e del peso addirittura di alcuni chili.

Nuovi manifestini contro la giunta

Ieri mattina sono ricomparsi a Pallare, nei locali pubblici dove erano stati in precedenza sequestrati da una vigile per ordine del sindaco, Sergio Colombo, i manifestini dell'opposizione consiliare. I manifestini criticano la decisione della giunta di richiedere l'autorizzazione per realizzare sul territorio di Pallare due discariche. Della questione si è interessando anche la magistratura. Sempre ieri è stato diffuso un volantino della giunta comunale in cui si spiegano le ragioni della decisione. La vicenda sembra destinata a allargarsi a altri Comuni; i sindaci di Carcare e Cairo potrebbero nei prossimi giorni chiedere un confronto con la giunta di Pallare per discutere il problema.

CAIRO MONTENOTTE
Mercato unico europeo

Sulle modifiche strategiche che le aziende della Val Bormida dovranno apportare in vista del Mercato unico europeo, è stato discusso, l'altra sera, in un incontro promosso dall'Unione Industriali di Savona. «Le imprese - ha detto Guido Polla Mattiot, della 3M di Ferrania - devono avere maggiore riguardo verso il cliente, offrendogli una migliore qualità del prodotto, più servizi di assistenza». Per le piccole e medie aziende il '92 potrà rappresentare, secondo Aldo Delle Piane, presidente dell'Unione Industriali di Savona, «quel balzo di efficienza che la sicurezza di un perenne protezionismo nazionale spesso ha incentivava a fare». Ha aggiunto: «La competitività è raggiungibile solo con un impegno unitario, coinvolgendo la parte pubblica dell'economia e la dirigenza politica».

CALIZZANO
Comitato permanente per le faggete

Per controllare l'attività delle larve che hanno defoliato una larga porzione del bosco di faggi del Colle del Melogno, la Comunità Alta Val Bormida si è impegnata nella costituzione di un comitato permanente che avrà il compito di gestire il monitoraggio fino all'estate del '91. Per l'operazione sono stati stanziati 60 milioni.

I Padri Scolopi fondarono la scuola nel lontano 1629

Il raduno degli ex allievi

Domani, a Carcare, si ritroveranno i diplomati al collegio Calasanzio
Un appuntamento annuale tra gli studenti di ieri e le nuove generazioni

CARCARE. Domani alle 11 alcune decine di ex-allievi del collegio «Calasanzio», provenienti da tutto il Nord Italia, si ritroveranno a Carcare per rinnovare la tradizione dell'incontro annuale tra i diplomati dell'istituto. Fondato nel 1629 da San Giuseppe Calasanzio, il collegio è stato gestito dai Padri Scolopi fino all'inizio degli Anni '60. Ora continua a funzionare come scuola statale, con il liceo classico-scientifi, ma una presenza dei Padri Scolopi è rimasta.

Animatore della giornata sarà don Luigi Ferratino, che ogni anno dedica i suoi agli ex-allievi residenti in Val Bormida, molta parte del suo tempo per organizzare l'incontro e tenere viva la tradizione di solidarietà tra coloro che sono stati alunni del collegio. Affermati professionisti, insegnanti, uomini d'affari che hanno compiuto gli studi classici a Carcare e ora vivono a centinaia di chilometri da questo paese, hanno mostrato di apprezzare l'iniziativa, che riscuote sempre un grande successo.

Per un giorno lasciano impegni di lavoro e famiglia, per ritrovare amici e compagni di scuola, dopo 20-30 anni di distacco. Un modo simpatico per continuare a sentirsi ancora legati a una comunità che li ha visti affrontare con entusiasmo giovanile l'esperienza formativa degli studi superiori.

Molti di quanti partecipano a questi raduni annuali hanno i capelli grigi e si interessano, come fratelli maggiori, dell'attività della scuola e degli studenti del «Calasanzio», che a loro volta seguono con simpatia le cerimonie in programma, magari con una punta di invidia per una amicizia che dimostra di sfidare gli anni.

Il programma della giornata prevede alle 11 la Messa in suffragio degli ex-allievi defunti, alle 12 la commemorazione ufficiale, tenuta da Franco Bellenda e la deposizione di una corona al monumento ai Caduti. Infine, alle 12,30, il pranzo al ristorante «Il ponte» di Murialdo. [e. m.]

IL GARIBALDINO

CARCARE. Giuseppe Cesare Abba, lo scrittore cairese che entrò a 12 anni nel «Calasanzio», in Sicilia, durante l'impresa dei Mille, ricordava con nostalgia e rimpianto la vita e gli amici del collegio carcarese. Più volte il nome della scuola è citato nel libro «Da Quarto al Volturno». Abba è stato uno degli allievi più illustri di questa scuola, tra le più antiche in attività in Liguria.

Divenne anche principe dell'Accademia, un titolo onorifico che i migliori alla fine di ogni anno ricevevano insieme a una medaglia e un diploma. Fino a pochi anni or sono i loro ritratti erano affissi nei corridoi e nell'Aula Magna. Numerosi furono i valbormidesi che fregiarono di questo titolo. Alcuni divennero famosi, come Federico Patetta, altri restarono oscuri studiosi e uomini di cultura, come l'altarese Angelo Giulio Parodi.

LETTERE AL GIORNALE

Un ragazzo disperato cerca casa a Savona

Scrivo per esporre un grave problema che mi riguarda: quello della casa, che pur essendo un bene indispensabile a noi poveri disgraziati è negata. Infatti, abbiamo da tempo uno sfratto esecutivo per mancato rinnovo del contratto e nonostante il nostro interessamento non riusciamo a ottenere né una proroga né una sistemazione, anche provvisoria, da parte del Comune, che dovrebbe occuparsi dei suoi cittadini, in primo luogo quelli più bisognosi.

La mia famiglia è composta da mia madre, 48 anni, che lavora part-time alla Standa e da me, che ho 19 anni, apprendista in una pasticceria dopo aver terminato gli studi. Le nostre buste paga non ci permettono certo di pagare affitti elevati e, tantomeno, di acquistare un appartamento. Mia madre, inoltre, soffre di una grave forma di esaurimento nervoso, adesso è in aspettativa e sino allo scorso mese era senza stipendio.

Abbiamo sempre mantenuto un atteggiamento riservato, rigorosamente legalitario. Noi siamo cittadini di serie B: che si deve fare per godere di un diritto così elementare come quello di avere un tetto sotto cui ripararsi?

Bruno P., Savona

Una lettrice torinese critica gli alassini

Non si può lamentare che il turismo si sta dequalificando e nello stesso tempo comportarsi come stanno facendo gli operatori alassini. E' da anni che trascorro le vacanze ad Alassio e le cose che dico sono fonte di diretta esperienza. Voglio solo far presente due aspetti deleteri: i prezzi e la mentalità. Per i prezzi sembra che i commercianti e gli albergatori intendano applicare il principio che «cambiando l'ordine dei fattori il prodotto non cambia». Così, accorciandosi il periodo di alta stagione a soli 45 giorni, si cerca di spremere in quelle settimane quanto si ricavava dai quattro mesi estivi: i prezzi che salgono alle stelle.

Circa la mentalità voglio ricordare che i parcheggi consentiti sono tutti occupati da auto targate Savona, mentre nei confronti di quelle targate To si applicano multe severe da parte di quegli stessi vigili. Quando gli alassini si renderanno conto che il turismo è l'unica loro fonte di reddito?

Lettera firmata, Torino

Problemi idrici non solo l'estate

Le piogge e il calo drastico dei consumi hanno sconfitto l'emergenza idrica. Per la scarsità d'acqua potabile (quando c'era, era salmastra) abbiamo sofferto tutti (turisti e residenti). I disagi sono stati tanti. Anche i danni alla nostra immagine turistica sono reali. Che succederà ora? Il rischio è che, come per tanti problemi, in inverno non si ponga più la questione e che la classe politica si occupi di altro. Vorrei invece che si affrontassero, ora, i problemi senza altri rinvii per trovarci, fra 8-9 mesi, a dover piangere di nuovo per l'acqua che manca.

Fabio Lanti, Borghetto

Scrivere a La Stampa, piazza Marconi 3/6, Savona

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Salto di corsia ieri pomeriggio nella zona di Andora

Tre morti sull'Autofiori

Una Croma si è impennata, ha superato il guard-rail ed è finita contro altre due vetture. Le vittime sono di Torino e di Milano. Tre i feriti

I rottami di una delle auto coinvolte nel mortale incidente di ieri pomeriggio

ANDORA. La Croma di colore grigio metallizzato divisa in due tronconi sul prato, in leggera discesa, che costeggia la carreggiata che porta verso Genova. Nella parte anteriore [redacted] quello che una volta era l'abitacolo, i cadaveri degli occupanti: Ezio Ardizzone, [redacted] anni e Maria Luisa Di Salvo, [redacted] anni, entrambi di Torino. Cristiana Ambrosoli, [redacted] anni, milanese, è in[redacted] morta all'ospedale di Imperia subito dopo [redacted] ricovero. Viaggiava con Guglielmo Imperiale, 52 anni, anch'egli di Milano (è ricoverato con prognosi di 40 giorni al Santa Corona a Pietra Ligure) su una Mercedes station wagon. All'ospedale [redacted] Imperia, in gravi condizioni, sono ricoverati Fabio Pratolongo, 19 anni, abitante a Genova [redacted] via Bobbio 3 e Danila Rosadi, 35 anni, di Tribona. I due viaggiavano su un'Audi [redacted].

E' questo il bilancio di un incidente stradale sull'Autostrada dei Fiori, nei pressi [redacted] Andora. Lo scontro è avvenuto alle 17,40. La Croma [redacted] diretta verso Ventimiglia. Cento metri dopo lo svincolo d'uscita di Andora, la tragedia. L'auto, come impazzita, ha urtato il guard-rail, [redacted] è impennata ed è ricadu[redacted] sulla corsia opposta mentre stavano sopraggiungendo la Mercedes [redacted] l'Audi. L'impatto, violentissimo, ha distrutto le due auto, mentre la Croma si è capottata più volte, finendo fuori strada.

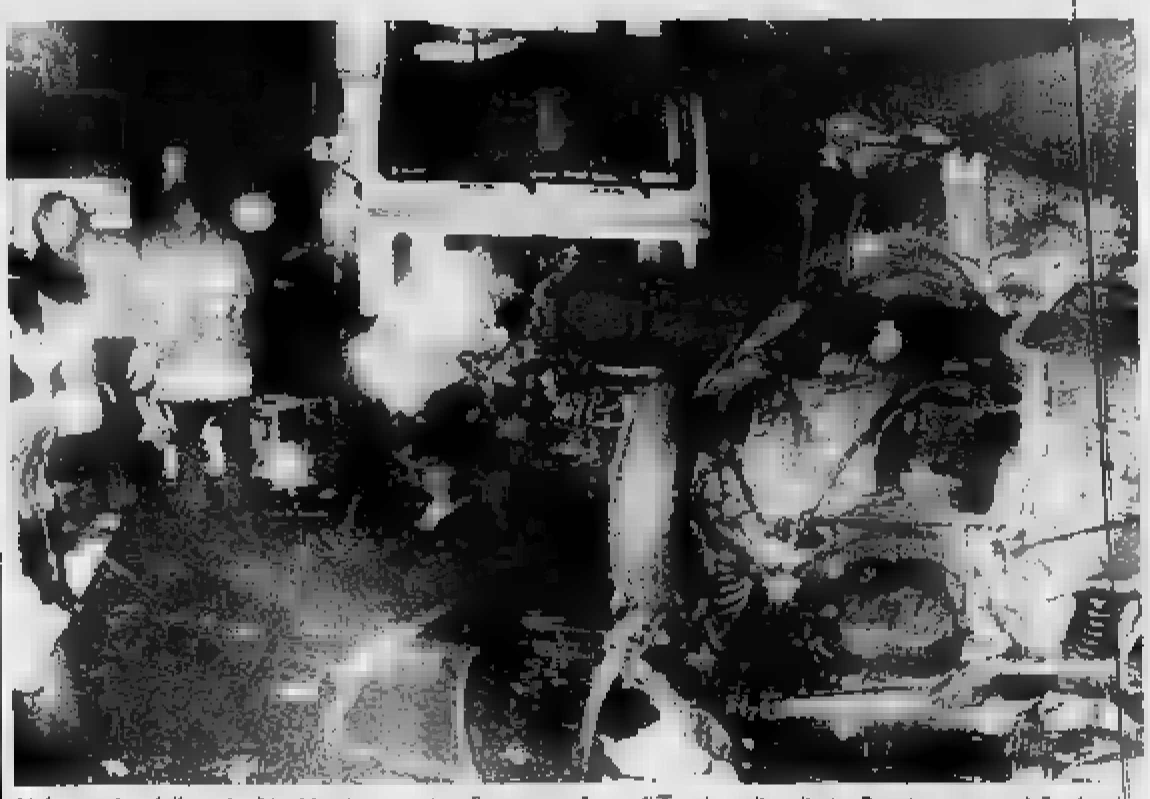
I soccorsi [redacted] stati immediati. Da Andora, Albenga, Imperia sono arrivati gli uomini della polizia stradale, dei Vigili del fuoco, delle pubbliche assi[redacted] Per estrarre i feriti è stato necessario utilizzare dei divaricatori per le lamiere. Le sirene delle autoambulanze e dei mezzi di soccorso hanno suonato [redacted] a dopo le 21, quando i cadaveri sono stati trasferiti all'obitorio dell'ospedale di Albenga. Probabilmente verrà eseguita l'autopsia. Non è escluso, infatti, che ha provocare il salto [redacted] corsia sia [redacted] un malore del guidatore.

Non sono mancate le polemiche. La ditta di onoranze funebri [redacted] arrivata con una sola cas[redacted] facendo così ritardare i lavori per [redacted] sgombero della carreggiata. E' possibile che l'episodio venga denunciato alla magistratura.

Tra le varie ipotesi sulle cause dell'incidente c'è anche lo scoppio di un pneumatico. La Croma, che viaggiava a velocità sostenuta, h[redacted] lasciato sull'asfalto della carreggiata verso Ventimiglia un solco che potrebbe essere stato provocato dai cerchioni senza gomma. Non è neppure escluso che l'auto sia stata tamponata da qualche altro automezzo che si [redacted] poi allontanato.

«Un incidente così non era mai successo. Il guard-rail ha sempre contenuto gli scontri. Non credo nemmeno si sia trattato [redacted] "acquaplanning". In questo tratto l'asfalto è di tipo assorbente e poi non pioveva forte» ha commentato il geometra Ezio Not dell'Autostrada dei Fiori. Il traffico è stato regolato su una sola [redacted] sino alle 21,30.

Stefano Pezzini



Un'immagine della serie di incidenti avvenuti tra Sanremo e Arma di Taggia, nella galleria «Poggio», a causa della pioggia

[redacted] A CATENA: NOVE FERITI

[redacted]. Il primo impatto, alle 15,40. Pioveva a dirotto, sull'Autofiori tra Sanremo e Arma di Taggia. All'imbocco [redacted] breve tunnel di 413 metri, sulla corsia verso Genova, [redacted] segno di frenata. Nove feriti, cinque auto distrutte, quattro uo[redacted] imprigionati per [redacted] un'ora nelle lamiere, tre chilometri di coda. E' il bilancio della serie di tamponamenti avvenuti ieri nella galleria «Poggio», al chilometro 131.

L'incidente si [redacted] risolto senza vittime, anche se alcuni degli automobilisti coinvolti sono stati per precauzione ricoverati all'ospedale di Sanremo. Anche un assessore regionale torinese è [redacted] ferito nello scontro con un Tir spagnolo. E' Giuseppe Cerchio e rientrava [redacted] sua segretaria Antonietta Grus[redacted] illesa. Nell'auto blu della Regione, c'era anche Pier Giuseppe Chiadò Fiorio, rimasto ferito alle gambe.

All'origine della serie di tamponamenti, ci sarebbe un incidente tra un'auto e un furgone. I due veicoli, fermi [redacted] centro della carreggiata, avrebbero obbligato una «Dedra» targata Varese [redacted] fermarsi bruscamente. Al volante c'era Giovanni Rigotti, che si è fratturato un braccio. Con lui, tre amici: Franco Rossi, ferito gravemente al volto, Paolo Triacca, contuso, e un terzo illeso.

La frenata [redacted] «Dedra» è durata pochi istanti. L'auto ha iniziato una terribile serie di testa-coda, travolta da una Mercedes, guidata da un taxista [redacted] Bordighera, a sua volta tamponato da un Tir di Lucca. Al volante del taxi, Giovanni Moraglio: si è fratturato la clavicola. Il passeggero, Violato Banda Grani, anch'egli [redacted] Bordighera, si [redacted] ferito alle gambe. Ai primi violenti tamponamenti, si sono aggiunti altri sei scontri di minore entità. Alle 16,46 il traffico è stato bloccato. **[m. p.]**

Polemica per i canoni demaniali che per legge dovranno essere quadruplicati

Una [redacted] di [redacted] sulle [redacted]

I gestori: «Molti rischiano la chiusura». Sciolto il sindacato, si riuniranno in associazione
Gli stabilimenti non sono riconosciuti come azienda e le concessioni sono soltanto annuali

GENOVA. I più arrabbiati sembrano essere i savonesi. Per quest'oggi alle 15, presso l'auditorium «La Pietra» a Pietra Ligure, hanno addirittura organizzato un convegno provinciale per discutere della legge nu[redacted] 165 del [redacted] giugno che determina i canoni demaniali per [redacted] concessione delle spiagge, quadruplicando la cifra che l'erario incasserà nel 1990 dall'affitto degli arenili. E per il prossimo anno è previsto un altro aumento del [redacted] per cento. Alla fine del convegno il sindacato degli stabilimenti balneari verrà sciolto e la categoria si riunirà in associazione.

A lamentarsi e a denunciare gli aumenti sono comunque tutti i gestori di stabilimenti balneari della Liguria. Addirittura si mette in discussione il proseguimento dell'attività di molte strutture. «Il danno maggiore sarà risentito dagli stabilimenti balneari di grandi dimensioni che fruiscono [redacted] opere fisse», sottolinea la Camera di commercio di Savona, che ha caldeggiato la revisione delle tariffe all'Unioncamere di Roma e alle autorità savonesi.

I titolari degli stabilimenti balneari liguri, pur con qualche eccezione, chiedono che se [redacted]mento [redacted] deve essere sia più contenuto. Alla maggior parte dei gestori andrebbe bene il raddoppio della tassa di concessione, rispetto al 1989, anziché la sua quadruplicazione. In più chiedono che vengano evitate disparità geografiche. Quanto si paga a Santa Margherita o a Bordighera, insomma, deve essere pagato anche [redacted] Rimini o a Maratea.

L'ipotesi di chiusura [redacted] un fantasma che aleggia su numerosi bagni [redacted]: «Siamo additati [redacted] evasori fiscali, come sfruttatori del patrimonio pubblico, [redacted] nel mirino di controlli da parte di tutte le forze di polizia, la nostra immagine viene sempre proposta in negativo. Pochi ammettono che senza le [redacted] aziende una [redacted]ponente importante del turismo sarebbe trascurata. Basta vedere i tratti di spiaggia pubblica per rendersene conto», sostengono gli organizzatori del convegno savonese. [redacted] aggiungono: «Abbiamo anche bisogno [redacted] un riconoscimento [redacted] azienda. Le concessioni vengono rilasciate annualmente e il senso di precarietà impedisce di fare investimenti».

Nonostante i problemi e la quadruplicazione del canone d'affitto, gli stabilimenti balneari continuano ad essere al centro [redacted] trattative [redacted] cessione [redacted] vendita. Le spese di gestione sono alte, ma anche i prezzi chiesti dei gestori per cedere cabine [redacted] ombrelloni [redacted] sono da sottovalutare. Chi vuole acquistare uno stabilimento deve pagare tra i 300 e gli 800 milioni, a cui va aggiunto l'affitto demaniale.

Stefano Pezzini

Il dibattito a Villa Durazzo: oggi l'intervento del ministro Ruffolo

Una [redacted] per risparmiare acqua

Se ne discute in un convegno a S. Margherita

SANTA MARGHERITA. «Qualità delle acque, qualità della vita». Questo il titolo del convegno che si è aperto ieri a Santa Margherita, nel salone di Villa Durazzo.

[redacted] meeting, che è stato presentato dall'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria, [redacted] qualità [redacted] presidente dell'associazione «Aqv» che ha organizzato l'incontro, intende mettere [redacted] fuoco presupposti e prospettive di un'efficace politica delle acque, presentando anche un quadro informativo di base sulla situazione italiana in materia. Inoltre, l'incontro servirà per proporre interventi strutturali attraverso un dialogo tra pubblica amministrazione e operatori del settore.

Questo almeno nelle inten[redacted] degli organizzatori, i soci del sodalizio «Aqv - per la qualità della vita» che si professa «assolutamente apartitico» e si propone di «sensibilizzare il pubblico ai problemi della difesa ambientale, nonché di sollecitare i provvedimenti necessa[redacted] alla salvaguardia dell'economia».

Il convegno, [redacted] particolare, ha approfondito un provvedimento, [redacted] disegno di legge «4228 ter», relativo [redacted] problemi idrici. Ad illustrarlo è stato ieri Giancarlo Galli, relatore del disegno [redacted] legge e componente della commissione Ambiente della Camera. «Il progetto si propone di adeguare le strutture in modo da arrivare ad una buona gestione delle acque attraverso il contributo della scienza idraulica», è sta[redacted] detto durante la relazione di presentazione.

Per raggiungere questi obiettivi [redacted] stati indicati elementi innovativi, [redacted] il riciclo, la rialimentazione delle acque sotterranee, la dissalazione, i trasferimenti interregionali con reti d'interconnessione e la previsione di reti differenziate per usi civili [redacted] produttivi.

[redacted] altri interventi di [redacted], incentrati soprattutto su un'analisi della situazione del territorio, [redacted] stati quelli di Paolo Cescon («Qualità delle acque»), docente dell'Università di Venezia, [redacted] ministro per il Mezzogiorno, Giovanni Marongiu, [redacted] Sergio Zoppi («La gestione dell'acqua e dell'ambiente per un servizio più efficace») [redacted] di Emilio Gerelli dell'Università di Pavia.

Oggi, invece, [redacted] parlerà di prospettive [redacted] programmi. Ad aprire [redacted] secondo round del convegno sarà il ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo. Interverrà anche [redacted] presidente dell'Italgas, Carlo Da Molo. [f. p.]

MINERVA ESTETICA
di Angela Ricci-Mingani
[redacted] / VIALE DEI MILLE 31 / TELEFONO 0182.540508

Cara amica,
sei tornata dalle vacanze e ti sei resa conto
che la tua forma fisica non è delle migliori,
perché durante l'estate ti sei lasciata andare ai
peccati di gola, ma siccome per te la bellezza
è un OBIETTIVO ti aspettiamo nel CENTRO
ESTETICA MINERVA dove puoi
trovare FISIOTRON, la più
avanzata ed efficace metodologia
professionale per eliminare
la CELLULITE, tonificare i
tessuti corporei e in particolare
il SENO. FISIOTRON per
rimodellare il tuo
corpo esattamente
come tu lo vuoi.
P.S.: e per mantenere
la tua bella abbronzatura ti ricordiamo
i nostri impianti SOLARIUM
Angela

Ti interessa **un'attività** da svolgere **in Savona** e dintorni, a **tempo determinato**, per un'azienda prestigiosa ed affermata?

Sei giovane, brillante, di **buon livello culturale?**

Possiedi una buona **predisposizione ai rapporti interpersonali?**

[redacted] al n° 019/821829

i giorni 29 e [redacted] ottobre dalle ore 9 alle [redacted] 17

Salone
LA STAMPA
Via [redacted] 80 - Torino
Abbonamenti La Stampa Tel. [redacted]
Pubblicità Publikompass Tel. 65211
Copie arretrate Tel. 534.914
Specchio dei tempi Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale: Inserzioni (Poligrafico dello Stato) Tel. 6521.452
Vendita (Libreria Internazionale del Salone) Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli Tel. 6563.534

GIGLIOLA

accusa Di Nardo, difende Soraya

GENOVA. E' durato quasi due ore l'interrogatorio a cui è stata sottoposta ieri mattina Gigliola Guerinoni al processo in corte d'assise d'appello in cui è accusata, insieme a Ettore Geri, di avere assassinato il farmacista di Cairo Montenotte Cesare Brin. Per l'accusa il delitto era stato commesso in casa della Guerinoni la sera del 12 agosto 1987. Ai giurati del dibattimento di secondo grado la «Dama Bionda» ha ripetuto la sua verità, aggiungendo importanti particolari. Ma è stata smentita punto per punto da Gabriele Di Nardo, coimputato per l'occultamento del cadavere di Brin buttato da un dirupo di Ciuto sulla strada del Colle di Cadibona. Gigliola ha detto che il farmacista si drogava con la cocaina (è la nuova «rivelazione»); che fu portato via da due personaggi della 'ndrangheta perché non aveva pagato un debito di milioni per partite di stupefacenti; che aveva raccontato tutto questo a Di Nardo e che l'ex consigliere regionale del msi vide anche le macchie di sangue sulla parete della camera (seconda «rivelazione»); che in quella stanza era avvenuta la colluttazione fra Brin e i due della 'ndrangheta; che il vicequestore Raffaello Sacco, anch'egli imputato per la soppressione del cadavere, non arrivò a Cairo il pomeriggio del 13 agosto per aiutarla a trasportare il corpo insieme a Giuseppe Cardea, Mario Ciccarelli e Gabriele Di Nardo.

Alle 9,30 in punto di ieri mattina il presidente della corte d'assise Corrado Tanas ha chiesto alla Guerinoni di raccontare che era accaduto nella casa via dei Portici a Cairo la sera del 12 agosto e il giorno successivo. «La prima persona che ho visto la mattina del 13 - ha detto l'imputata - è stato Giuseppe Pastorino (il tuttofare di Gigliola n.d.r.) che aveva le chiavi negozio come sempre arrivato per aprire. Poi, ha telefonato a Di Nardo. Era l'amico mi ho sempre confidato tutto e per questo l'ho chiamato. E' giunto alle 9 e 30 e gli ho raccontato quel che successo la notte prima. Brin era morto in mia e gli ho fatto anche vedere uno dei biglietti che lui era solito lasciare quando assentava per qualche giorno. Di Nardo mi disse che era utile io tenessi il foglietto per mostrarlo in qualsiasi evenienza. Cosa che ho fatto, poi, nel mio primo interrogatorio. Stavo imbiancando parte superiore di un muro in camera da letto Di Nardo mi disse che era meglio chiamare Cardea perché avrebbe fatto meglio il lavoro. L'ho cercato, ma non l'ho trovato, e penso che sia venuto un giorno dopo ferragosto. A mezzogiorno Di Nardo è uscito, ma poi è rientrato subito per farmi vedere una multa che aveva preso alle 11 per divieto di sosta. E quando n'è andato, mi ha detto di stare tranquilla che sarebbe ritornato nel pomeriggio. Io alle 12 e 30 sono uscita con Pastorino per comprare dei fiori al mercato e poi siamo andati al cimitero per portarli sulla tomba di Pino (il secondo marito n.d.r.). Alle 15 ho aperto il negozio».

Presidente: Cosa ha visto Di Nardo in sua?

Guerinoni: Cosa visto? Mi ha detto: ti avevo avvertita lasciare Brin perché era in un brutto giro.

P.- Ma, lei, a Di Nardo che cosa ha detto alle 13 30?

R. - Ha visto cos'era la camera da letto (le macchie di sangue sulla parete n.d.r.) e io gli ho raccontato che alla erano salite casa queste due persone che ci avevano seguito Rapallo che in cucina nata una discussione. Poi uno di loro, Beppe, seguito Brin camera da letto e sono venuti alle mani. Quindi, l'hanno portato via.

P. - L'hanno portato via che era ancora vivo?

G. - Io morto non l'ho mai visto. E, poi, c'è un altro particolare. Brin aveva detto a alla moglie di non cercarlo per due giorni. Era evidente che un appuntamento con quei due. Quando siamo arrivati da Rapallo lui ha detto che sarebbe salito nell'appartamento del figlio Paolo per prendere dei fogli. Penso che fossero documenti che dimostravano come Brin stesse per vendere degli appartamenti per dare i soldi che loro chiedevano.

P. - Che era?

G.- Le 22 30. E' sceso quasi subito quindi siamo saliti tutti nel mio appartamento.

P.- Quella ha telefonato a sua figlia Soraya?

G.- . E' stato il giudice istruttore che dopo un interrogatorio di 30 ore mi diceva: è il giorno 12? E io, rispondevo essere sicura che l'11. E lui: Geri dice il 12, Di Nardo dice il 12 e allora cosa facciamo? E va bene, gli ho detto, tutti dicono il 12, allora è proprio quel giorno lì.

P.- E Geri, la sera del 12 è venuto da lei?

G.- Assolutamente no. Io spaventata perché quelli mi detto di stare attenta a quello che facevo.

P. - Vuole aggiungere qualcos'altro?

G. - Se quella notte avessi avuto bisogno qualcuno non avrei telefonato Geri. Era un uomo distrutto. Di morti ne avrei avuti due in casa.

P. - Quelle due persone la aveva già viste?

R. - Sì. Avevo anche detto al giudice istruttore che accompagnato Brin per due volte a Genova e potevo descrivere posto e tutto il resto, ma il giudice mi ha detto di lasciare perdere la droga perché a Cairo non sanno neanche cos'è.

E' stata poi la volta del sostituto procuratore generale Ettore Siniscalchi a interrogare l'imputata. Le ha chiesto: «Che tipo di minacce ha ricevuto da quei due?».

G.- Mi hanno detto di stare attenta.

S.- Ma allora è stato solo un avvertimento. Che cosa ha visto Nardo quando è venuto da lei? Ha visto le macchie di sangue sulla parete?

G. - Certo che ha viste.

E' intervenuto il giudice a latere Gianfranco Bonetto: «Si rende conto che così accusando Di Nardo di favoreggiamento?

G. - Non l'accuso. non posso accettare di essere fatta a pezzi, di il capro espiatorio.

Bonetto - Perché ha fatto credere alla moglie Brin di incinta di marito?

G. - E' stato lui che ha pregato di dire così perché voleva che la famiglia la lasciasse in pace.

B. - Come mai Brin è andato il giorno a Rapallo dalla moglie?

G. - Per informarla delle trattative che aveva con un impresario per la vendita degli appartamenti. Io, poi, sono andata a prenderlo.

Il rappresentante della parte civile Emilio Ricci ha chiesto alla Guerinoni da che cosa si capiva che Brin aveva a che fare con la droga.

G.- Me ne accorta io stessa per i suoi momenti di eccitazione o depressione. Quando sono stata lui a Boccadasse, a Genova, l'ho visto anche prendere la cocaina. Si era incontrato con uno che aveva un Bmw Quel tale gli ha dato una specie di pietra scura Brin la schiacciava nella carta oleata. Un altro che era su un Mercedes gli diede della cocaina in polvere e lui l'annusava, tanto che aveva guinanti).

Presidente. Brin aveva detto dei suoi traffici?

G.- Mi ha detto che era obbligato perché era rimasto senza niente. Questo bisogna saperlo. Io l'ho accettato né per convenienza, né per amore, ma solo per compassione.

P.- Perché il giorno 13 è andata dall'impresario con cui stava trattando Brin e gli ha chiesto un acconto di 100 milioni?

G. - Non è vero, perché io non avevo nessuna delega, non ero sua moglie e non potevo chiedere anticipi.

Il difensore di Giuseppe Cardea, l'avvocato Claudio Cattaneo, ha chiesto alla Guerinoni quando il vicequestore Raffaello Sacco è arrivato a Cairo.

G.- Escludo che sia stato il 13. Gli ho fatto dopo un telegramma, ma non ricordo quando.

L'avvocato Mirka Giorello, difensore dell'imputata, ha domandato: «Quanto avrebbe guadagnato per la mediazione dalla vendita?».

G.- Dovevo prendere dieci milioni per settembre.

Giorello.- Perché regalò a Di Nardo l'armadio della sua camera da letto in cui l'accusa sostiene che sia stato nascosto nella notte del 12 il cadavere di Brin?

G.- Gli altri mobili erano già a Pian Martino lui doveva andare abitare là con la moglie. Per questo glielo ho dato.

Il codifensore della Guerinoni, avvocato Alfredo Biondi, ha voluto sapere quali erano i rapporti tra Geri e Brin.

G.- Erano superficiali. Dopo che è mancato Gustini, Geri è andato Pian Martino, ma il allontanamento è stato voluto da Brin.

A fine udienza è stato interrogato Di Nardo (difeso dall'avvocato Antonio Chirò). L'ex consigliere regionale del msi, ha inferto un duro colpo al racconto di Gigliola.

«La Guerinini ha detto delle bugie - ha affermato - Non sono stato suo complice. E' vero che salii nel suo appartamento verso le 9 e del 13 agosto. Ma non vidi niente di particolare e tantomeno mi raccontò dei due personaggi della 'ndrangheta. Lei stava tinteggiando la parete e siccome mi sembrava stanca le dissi di chiamare un imbianchino. Ma lei replicò che non le piaceva far sapere paese com'era ridotto il suo appartamento. Così le consigliai di affidare il lavoro a Cardea che non era di Cairo. Poi, me andai e alle 14 e 30 ricevetti una telefonata di Gigliola. Mi passò Raffaello Sacco. Sono sicuro che era il 13 perché quella mattina avevo preso una multa. Gigliola è falsa dall'inizio alla fine».

Giorello. - Non offenda l'imputata.

Presidente. - Anche lui è imputato e può difendersi.

Di Nardo. - La Guerinoni, a luglio del 1987, mi disse che voleva lasciare Brin, ma che aspettava ancora perché a settembre doveva prendere 10 milioni.

La prossima udienza è fissata per lunedì prossimo. Sarà interrogato Mario Ciccarelli, il socio d'affari di Brin, e non è escluso che venga a deporre anche Ettore Geri.

A CURA Luglì

IN AULA

Cesare Brin vittima per la seconda volta

E venne il giorno di Gigliola Guerinoni. Ma chi si aspettava rivelazioni sconvolgenti è rimasto deluso. L'imputata non ha fatto altro che confermare l'ormai nota versione dei due sulla «Croma» che aggredirono Cesare Brin, nell'afosa serata di agosto. Non ha altra ipotesi a disposizione, è chiaro che ognuno si difende come può. E' stata comunque una martinata movimentata, perché a fine di udienza, Gabriele Di Nardo, si è scagliato contro l'imputata definendola «falsa e bugiarda».

Ed ecco che Gigliola, dopo la sua appassionata difesa, è stata investita dal suo ex amico, in uno scontro che ha suscitato la vivace reazione dei difensori. In aula si è parlato di tutto. I debiti di Brin, la droga, presunte «serate» con minorenni, la trasgressione che emerge dietro la facciata di perbenismo di paese dove si amava spiare dalle finestre socchiuse quanto avveniva in quella galleria d'arte.

Al centro di tutto, Gigliola. La Guerinoni è stata interrogata subito. Dal palchetto dove era seduta, si notava il profilo un po' aguzzo del suo volto pallido; le mani composte in grembo, che ogni tanto si agitavano a rafforzare il discorso. Aveva il solito tailleur nero. Ne è venuto fuori uno spaccato da romanzo.

I suoi uomini: Andrea Barillari, Pino Gustini, Ettore Geri. Un po' meno amato, Cesare Brin: si ha il sospetto che Gigliola lo abbia tenuto sulla corda in attesa di riscuotere la mediazione, di una decina di milioni, su appartamenti che lui avrebbe dovuto vendere, per far fronte ai debiti sempre più assillanti. Tanti amori, le quotidiane telefonate con Soraya, i rapporti con i clienti, le amicizie, i cani da curare, la galleria.

Ieri si è difesa a puntiglio. Non ha avuto pietà per Cesare Brin, lo ha descritto come un consumatore di droga che nascondeva addirittura la polverina in fogli di carta oleata. Travolto dai debiti: per questo sarebbe diventato trafficante.

E' la versione di Gigliola, difficile da provare. Lei, però, ostenta fiducia incrollabile. Insiste: «Quanto ho detto è la verità. Come era accaduto per la morte di mio marito, Pino Gustini. Mi avevano accusata di avere aiutato il suo diabete ad ucciderlo, ma i giudici mi hanno assolta. Credo che sarà così anche questa volta. Io ho fede». Nella giustizia? «Diciamo che ho tanta fede in Dio». Si dice serena, anche se un leggero tremore delle labbra tradisce agitazione. Che si acuirà quando sarà interrogato Gabriele Di Nardo, tarchiato come un lottatore, eloquio preciso, tanti appunti in un'agenda e biglietti sparsi sul banco.

Di Nardo ha attaccato pesante. Brin consumatore di droga? «Chiesi a persone che ne conoscevano i comportamenti, ai carabinieri, ma nessuno me ne diede conferma». Le macchie di sangue sulle pareti non le vide, nulla sa dell'armadio «quattro stagioni» che Gigliola gli regalò: dopo - dice l'accusa - che lo ebbe ripulito dal sangue di Brin. Ma chi vi infilò a forza il cadavere del farmacista dai molti interessi e dai molti tracolli? «Io - dice la Guerinoni - Brin da morto non l'ho visto». E la figlia Soraya, e Geri? «Non c'erano». Non c'era, secondo lei, nemmeno Geri, malato.

Guido Coppini

Ha coinvolto anche l'ex questore Raffaello Sacco Giuseppe Pastorino

Non ha risparmiato nessuno

La Guerinoni si è difesa attaccando gli ex amici

GENOVA. L'aveva promesso e, ieri, l'ha fatto. Gigliola Guerinoni si è difesa attaccando, risparmiando nulla e nessuno. Ed è stato gioco al massacro da cui sono usciti idenni, o quasi, soltanto Pino Cardea, Ettore Geri, e Mario Ciccarelli. La donna ha accusato Gabriele Di Nardo di avere visto e saputo tutto fin dal mattino giorno (13 agosto 1987) dopo l'assassinio di Cesare Brin. anche Raffaello Sacco e Giuseppe Pastorino, l'uomo di fiducia della donna.

«Ma - ha chiesto il presidente della corte di assise d'appello, Corrado Tanas -, tutto che cosa?». Gigliola Guerinoni ha precisato: «Di Nardo ha visto le macchie di sangue sulla parete della camera da letto dove è avvenuto il pestaggio (l'omicidio, secondo l'accusa ndr) di Cesare Brin. E ancora: «E' Di Nardo a consigliarmi di tenere uno dei biglietti che Brin era solito lasciarmi quando, di notte, si allontanava da . La donna utilizzò il biglietto come alibi per dimostrare che, la notte del delitto, la vittima si era allontanata dalla sua abitazione.

Un ruolo da «Consigliere» che Gabriele Di Nardo ha dimostrato di non gradire. Dal banco degli imputati, ha teso una mano a mezz'aria verso la Guerinoni, quasi a preannunciare battaglia. Fra le proteste dei difensori della donna, Alfredo Biondi e Mirka Giorello, Di Nardo ha detto: «Gigliola Guerinoni mente e ha sempre mentito. L'ho trovata nella da letto e aveva già tinteggiato le pareti. Aveva il viso segnato, ma giustificò il suo stato e il lavoro ultimato una scusa. Sacco, nel pomeriggio, era già a casa sua. Me lo passò al telefono».

Prima delle accuse lanciate contro Di Nardo, la donna aveva ribadito che Cesare Brin era stato pestato uno degli uomini (Pelle) che avevamo seguito lei e il amante da Rapallo a Cairo Montenotte. «Brin - ha detto la Guerinoni - è caduto ed ha battuto il capo contro lo spigolo del comodino. Era ferito, ma è stato trascinato in strada vivo».

Il traffico di droga di cui la vittima sarebbe stata al centro e che sarebbe all'origine dell'omicidio? Gigliola Guerinoni ha risposto: «Io ho visto Cesare Brin comprare la droga, me lo aveva detto anche Di Nardo». L'interessato ha smentito. Il presidente Tanas ha chiesto alla Guerioni: «Perché non ha avvisato i carabinieri del traffico e di ciò che avvenne in casa sua la notte del delitto?». Non ha ottenuto risposte convincenti. In questo processo, che riprende lunedì, sono ancora molte le domande che attendono spiegazioni accettabili.

Bruno Balbo

Presentato ieri a Genova il programma per gli studenti della Liguria

Ecco il cinema nelle scuole

Regione e Agis proseguono la loro collaborazione. Proiezioni mattutine nelle aule di anteprime [redacted] prime visioni. Lezioni sul montaggio cinematografico [redacted] film in lingua originale

[redacted]
NOSTRO SERVIZIO

Un nuovo programma di film per le scuole, un volume sul cinema in Liguria, [redacted] progetto di ricerca [redacted] sperimentazione sul rapporto tra linguaggio televisivo e teatrale: Regione e Agis rinnovano il loro rapporto di fiducia e presentano le nuove iniziative in campo cinematografico.

Le hanno illustrate ieri [redacted] nel corso di [redacted] conferenza stampa l'assessore alla Cultura, Ernesto Bruno Valenziano, il presidente dell'Agis ligure, Fausto Taddei, il segretario Riccar[redacted] Speciale, il presidente degli esercenti Walter Vacchino.

Rispetto agli anni scorsi, il progetto Agis scuola presenta alcune novità.

Scartata l'ipotesi di presentare cicli tematici o «personali» di registi per le difficoltà a reperire i film ormai inghiottiti dalle tivu, Agiscuola punterà [redacted] questa edizione soprattutto sulle anteprime e sulle «prime visioni». Il Gruppo critici cinematografici indicherà i film da proporre, Regione e Agis li faranno visionare agli insegnanti e poi si passerà alla proiezione mattutina per le scuole, con tutta una serie di accorgimenti per non intralciare il regolare svolgimento delle lezioni.

Il cartellone Agiscuola propone, inoltre, un ciclo di «favole» (Willow, Alla ricerca della valle incantata, Quando [redacted] le balene) e diverse lezioni-proiezioni sul montaggio cinematografico, oltre ad alcune proiezioni in lingua originale (Il mio piede sinistro, A spasso [redacted] Daisy, Enrico V, Racconto [redacted] Primavera, [redacted] vita e niente altro).

Obiettivo della rassegna è avvicinare [redacted] mondo della scuola al cinema [redacted] che l'iniziativa [redacted] risolva in una mattinata [redacted] vacanza grazie a Roger Rabbit o a Paperino.

«In effetti [redacted]'è chi pensa che sia semplice coinvolgere i ragazzi davanti allo schermo», spiegano al Gruppo ligure critici cinematografici. «Ma la sollecitazione casuale [redacted] saltuaria, per quanto in buona fede - aggiungono i critici - finisce piuttosto per [redacted]condare criteri di parte, dalla routine commerciale al p[redacted] di polemica, che poco hanno a che vedere con una corretta alfabetizzazione cinematografica. [redacted] cartellone Agiscuola, invece, corrisponde ogni volta a un'operazione articolata che fa della [redacted] film un tassello d'una esperienza complessa, destinata, attraverso cicli tematici o riferimenti stilistici, alla migliore comprensione del linguaggio del cinema, [redacted] non soltanto di quello».

Per le proiezioni del programma Agiscuola è disponibile la totalità delle sale cinematografiche della Liguria. Il prezzo di ingresso va da 4 mila a cinquemile lire. Alcune proiezioni saranno presentate dal Gruppo ligure critici cinematografici. Il programma Agiscuola 1900/91 è coordinato da Giancarlo Giraud.

Da quest'anno Agiscuola segnala agli studenti anche gli spettacoli teatrali, musicali e le rappresentazioni circensi. Il volumetto distribuito alle scuole dalla Regione e dall'Agis offre un panorama dei principali [redacted]puntamenti.

[redacted] programma dedica un capitolo anche al circo, spettacolo da [redacted] sottovalutare, soprattutto per le tradizioni che rappresenta, al di là del puro divertimento offerto. Anche se in questo caso, è difficile stabilire dei programmi, trattandosi di uno spettacolo viaggiante.

Una scena del film «Enrico V»

Mauro Boccaccio

Stasera saranno premiati Tom Jobim e Caetano Veloso

Al Tenco ritmo do Brasil

Ritorno della musica sudamericana dopo tanti anni di attenzione verso quella anglosassone. Ci sarà anche Paolo Conte?

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Tom Jobim e Caetano Veloso: al «Tenco», questa sera, entra [redacted] scena il Brasile. Sarà il momento magico della rassegna. I due artisti carioca riceveranno, sulla ribalta del Teatro Ariston, i «Premi Tenco»: a Jobim andrà quello riservato all'operatore culturale; a Veloso quello per l'artista straniero. Una scelta che, dopo [redacted] anni di attenzione alla musica anglosassone (con Tom Waits, Joni Mitchell [redacted] Randy Newmann, «Premi Tenco» nelle ultime tre edizioni), riporta la rassegna sanremese sulle tracce della grande musica sudamericana che, negli anni passati, aveva visto premiare artisti come Chico Barque de Hollanda, Vinicius De Moraes, Atahualpa Yupanqui o Daniel Viglietti protagonisti di una sonorità certamente più vicina allo spirito mediterraneo.

Tom Jobim è quasi un monumento della musica [redacted] solo brasiliana, nella quale si muove da quasi mezzo secolo. Con credenziali [redacted] prim'ordine visto che Vinicius de Moraes, con il quale ha collaborato spesso, lo definì il «miglior compositore popolare del mondo». Oggi vive tra New York e San Paolo dove [redacted] direttore artistico dell'Università Libera di Musica, [redacted] la sua fama vera, appena trentenne, la conquistò alla fine degli Anni Cinquanta quando fu lanciata la «bossa-nova» di cui è considerato uno dei padri.

[redacted] motivo «Checa [redacted] saudade», composta in coppia con De Moraes e incisa da Joao Gilberto, diventò quasi il «manifesto» del nuovo ritmo che avrebbe invaso il mondo. Ma il nome di Jobim è legato ad altri titoli di gran successo co[redacted] le musiche del fortunato film «Orfeo Negro» di Albert Camus, canzoni come «Garota de Ipanema» o «Desafinado» che uscirono alla grande dai confini brasiliani. E chi lo conosce più [redacted] fondo ne apprezza anche la [redacted] meno nota, ma profonda attenzione ai temi ecologici, agli animali, alla natura, alla Copacabana della sua infanzia senza asfalto e [redacted] smog, presente in tante composizioni firmate da Jobim.

Se il papà della «bossa-nova» rappresenta mezzo secolo di musica brasiliana, Caetano Veloso, per l'esattezza Caetano Emanuel Viana Telles Veloso, è il presente e, probabilmente, il futuro [redacted] musica più seria ed impegnata di stampo carioca. Veloso, stranamente, in Italia non ha mai avuto un seguito apprezzabile nono[redacted] alcune apparizioni interessanti nel 1983 al Circo Massimo e la scorsa estate. E non è bastato neppure che Ornella Vanoni, una decina di anni fa, abbia inciso [redacted] buon [redacted] (Alle cinque della sera), per dargli, anche nel nostro Paese, quella notorietà ormai indiscussa che gode [redacted] Brasile e in tante nazioni europee. Una carriera più contrastata la sua, rispetto a quella di Jobim. Caratterizzata anche da un impegno politico che gli ha reso tutto più difficile nel Brasile dei tempi della dittatura. Esponente del «Tropicalismo», movimento culturale [redacted] musicale che auspi[redacted]a l'apertura della cultura brasiliana [redacted] quelle straniere per svecchiarne spirito, strutture e tendenze, fu costretto, proprio per la sua attività, all'esilio insieme a Gilberto Gil altro notissimo esponente del movimento. I due si stabilirono a Londra e qui Veloso [redacted] due lp che lo posero all'attenzione internazionale. Quando potè tornare nel suo Paese, agli inizi degli Anni Settanta, aveva ormai una salda [redacted]toriatà.

Oltre ai due «Premi Tenco», la scaletta ufficiale della serata conclusiva della Rassegna della canzone d'Autore annuncia [redacted] sempreprresente Roberto Vecchioni, vero recordman (dal 1974 non è mai mancato), gli [redacted]dienti Ezio Nannipieri [redacted] Luca Ghielmetti. E poi? La serata fina[redacted] ha sempre riservato sorprese (la prima ha già regalato quella di Gino Paoli). Chi arriverà, non annunciato, sul palcoscenico dell'Ariston a sorpresa, secondo tradizione? L'interrogativo più grosso riguarda Paolo Conte. C'è chi giura che non ci sarà impegnato com'è nel missaggio [redacted] suo nuovo disco e chi sostiene che invece, alla fine, l'avvocato astigiano ci sarà.

Bruno Monticone

[redacted]

[redacted]
Claudio Chieffo in concerto

Concerto di Claudio Chieffo questa sera, alle 21, presso il teatro Domus di Salita del Grillo a Finale Ligure (ingresso lire 10 mila). Il «Guccini dei creden[redacted]», così è chiamato il cantautore, presenterà il miglior repertorio. La serata [redacted] organizzata dalle comunità parrocchiali [redacted] Finalese a favore delle missioni.

ALBENGA
All'Havana l'imitatore Pecos

Rosaten, cabaret [redacted] musica jazz questa sera (ore 22) all'Havana jazz club [redacted] via Piave ad Albenga. Nel doppio spettacolo si [redacted] l'imitatore emergente [redacted] Pecos, reduce dalla fortunata trasmissione [redacted] Sabani, il «Lavaretto Trio». Collabora Radio Onda Ligure 101.

OSPEDALETTI
R[redacted]l dell'Orchestra sinfonica

[redacted] terzo concerto che l'Orchestra sinfonica di Sanremo ha in programma per questa settima[redacted] terrà oggi pomeriggio al [redacted] Vittorio Valletta di viale Regina Margherita 78, a Ospedaletti. Alle 15,45, la formazione, diretta da Fabrizio Dorsi, eseguirà [redacted] «Concertino per la notte di Natale» di Nicolò Castiglioni, «Danze ungheresi» di Brahms, la sinfonia «Medea» di Luigi Cherubini, «Tema con variazioni op. [redacted] di Mauro Giuliani [redacted] infine «Tres en raya per chitarra ed archi», di Antonio Ruiz Pipó.

NIZZA
Burning Spear: [redacted] grande reggae

Burning Spear, un nome storico del reggae, sarà al Théâtre de la Verdure di Nizza, alle 20,30. L'artista, [redacted] cui vero nome è Winston Rodney, ha alle spalle vent'anni di gloriosa carriera. Burning Spear, come tutti i grandi musicisti, rende al meglio dal vivo, e lo testimonia il recente album doppio, registrato due anni fa allo Zenith di Parigi, in cui sono inclusi i suoi maggiori successi, tra cui spiccano «Door peep», «Spear burning» [redacted] «Creation rebel». Senz'altro un appuntamento [redacted] non perdere [redacted] appassionati.

GENOVA
Ecco il trio di Mussolini

Esibizione del trio di Romano Mussolini, c[redacted] Osvaldo Mazzei alla batteria [redacted] Aldo Vigorito al contrabbasso, questa sera, alle ore 22, al Mix In Glass di piaz[redacted] Leopardi. Con il trio di Mussolini suonerà il sassofonista Gianni Bedori, in arte Johnny Sax. E' il terso show consecutivo.

LOANO
Revival al Saitta e al Manhattan

Appuntamento con il revival anche questa sera al dancing «Saitta», sul piazzale della stazione di Loano. Musica Anni [redacted] e 70 con il gruppo «New Fantasy» (ore 21,30). Sempre a Loano, il revival, per giovani e non, [redacted] forte al «Manatthan Inn» (corso Europa), dove questa sera ci saranno, dal vivo, «I videos».

Stasera al teatro Cavour di Imperia (ore 21) quarto appuntamento della rassegna

E' un Festival dedicato alla Liguria

Giovani talenti con l'orchestra Mavra. Domani pomeriggio si esibiscono i musicisti imperiesi Al piano Giovanni Miglietta [redacted] Giovanna Massabò. Chiude il concerto la Camerata Musicale Ligure

[redacted] E' una [redacted] all'in[redacted] della Liguria, quello che [redacted] oggi il 10° Festival di Imperia, dedicato alla musica dal '600 al '900 (Teatro Cavour, ore 21). I protagonisti del concerto, il quarto della rassegna organizzata dall'Associazione Teatro Tempo, sono l'orchestra Mavra, diretta [redacted] maestro Pie[redacted] Gallo, ben nota al pubblico di Genova: al violoncello, Giovanni Ricciardi, un giovane talento genovese, [redacted] pianoforte altre due «speranze», come Roberto Mingarini di Santa Margherita e la savonese Cinzia Bartoli.

Introdotti dal critico Roberto Iovino, il complesso strumentale (che, formato di recente, ha già vinto nell'89 il primo premio al prestigioso Concorso internazionale di Stresa) e i solisti eseguiranno il Divertimento in Re maggiore K 136 per archi di Mozart, il Concerto in Do maggiore per violoncello e orchestra [redacted] Haydn [redacted] il celeberrimo «Carnevale degli animali» di Saint-Saëns: «E' una "grande fantasia zoologica" per due pianoforti [redacted] orchestra. Risale al 1886 e contiene anche il notissimo "Cigno"», spiega Gabriella Ravazzi, direttrice artistica del Festival.

Mozart visto da Levine. Copyright N.Y. Review-Ipa e per l'Italia «La Stampa»

L'attenzione è puntata sul ventiduenne Ricciardi: [redacted] considerato sin d'ora più che una semplice promessa, ed è [redacted]viato [redacted] seguire [redacted] orme di Mario Brunello. Diplomato lo [redacted] anno, [redacted] il massimo dei voti, al conservatorio Paganini di Ge[redacted] Nevio Zanardi, ha preso parte sinora a 13 concorsi, e li ha vinti tutti: in questa collana di successi, spiccano la duplice affermazione (nell'84 e nell'85) al Città di Genova, e quelle conseguite al Carlo Marcello Rietmann, sezione musica [redacted]a, e al Rovere d'Oro di San Bartolomeo al Mare.

Ricciardi [redacted] un perfezionista. Sabato scorso, è venuto ad assistere all'Ulivo d'Oro anche per saggiare l'acustica del Cavour, definita eccellente. Già primo violoncello dell'Orchestra [redacted] Camera del Piemonte, vive attualmente a Las Palmas (Canarie), dove insegna al Conservatorio ed è primo violoncello solista dell'Orchestra Filarmonica De Gran Canaria, con la quale ha inciso [redacted] disco con Alfredo Krauss.

Il Festival prosegue domenica pomeriggio (ore 17) con lo Spazio Giovani, secondo appuntamento di un mini-ciclo riservato ai musicisti imperiesi. Questa volta, è il turno dei pianisti Giovanni D. Miglietta (interpreterà la Sonata di Haydn) e Giovanna Massabò (brani [redacted] Bach e Beethoven), dei cantanti Marina Martina, Giulietta Paglialunga, Simona Ramella (soprano) e Pierangelo Aime (tenore) che accompagnati al piano da Giovanni Dagnino canteranno arie di Mozart, Scarlatti [redacted] Bellini. Concluderà [redacted] concerto la Camerata Musicale Ligure: diretta da José Scanu, è composta da Corrado Trabuio (violino), Paolo Ferrigato (flauto), Simone Mazzone, Rino Stiantoni [redacted] Andrea Montanaro (chitarre), ed eseguirà un Trio di Filippo Gragnani, l'Arioso napoletano di Carlo Cotumacci e il Paisage cubano [redacted] Leo Brouwer.

(f. p.)

STASERA ALLE [redacted]

Telecupole

- 8,30 **Film**
- 12 — **Motor news**
- 12,30 **Tg 4 Settegiorni**
- 13 — **Obiettivo Agricoltura**
- 14 — **Gambrinus ieri e oggi**
- 18,30 **Montagne del mondo**, documentario
- 19,30 **TG 4 Notizie**
- 20,30 **Socrate**, sceneggiato
- 21,30 **Giandomenico Fracchia**, varietà comico *(prima parte)*
- 22 — **TG 4 Notizie**
- 22,40 **Giandomenico Fracchia**, varietà comico *(seconda parte)*
- 23,30 **Excelsior**, spettacolo
- 0,30 **Frutto proibito**, spettacolo

Canale 7

- 13 — **Maria**, novela
- 14 — **Catch**
- 14,45 **Andiamo al cinema**
- 15 — **[redacted] gente**
- 19,15 **Il grande dittatore**, film
- 20,30 **Week end**
- 20,35 **Flamengo: un gigante del calcio**, film
- 22,05 **Motor Shop**
- 22,30 **Week end**
- 22,35 **Primomercato**
- 0,45 **Redazionale**

Telearcobaleno

- 8 — **Teleclub**, mercatino, giochi
- 12 — **Avventure in [redacted] mare**, telefilm
- 12,40 **I pionieri di Algoa Bay**, telefilm
- 13,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
- 13,30 **Il capitano Gary**, film
- 15,30 **Cartone animato**
- 16,30 **Semplicemente Maria**
- 17,30 **La debuttante**, teleromanzo
- 18,20 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 19,20 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
- 19,35 **Sport**, pagina sportiva in diretta
- 19,40 **La debuttante**, teleromanzo
- 20,35 **Semplicemente Maria**
- 21,30 **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 22,15 **Charlie**, telefilm
- 22,45 **Zora la rossa**, telefilm
- 23,15 **Zoom Tg Ponente**, notiziario
- 23,35 **Incendio di Roma**, film
- 0,30 **Telefilm**

Tele Jolly

- 10 — **Empire**, sceneggiato
- 14 — **Noello gioielli Torino**, rubrica
- 16 — **Proposte commerciali**
- 20,30 **Ombre rosse**, film (Usa, western, 1939) film con John Wayne, Claire Trevor, regia di John Ford. Una diligenza che attraversa il deserto dell'Arizona, viene assalita dagli indiani. Le persone [redacted] sono a bordo devono fare i conti con il loro coraggio e con se stesse. Si tratta di uno dei capolavori assoluti del cinema e fu il trampolino di [redacted] per John Wayne
- [redacted] — **Videoclassic**, Rubinstein
- 22,30 **Auto della settimana**

Rete Azzurra

- [redacted]5 **New medical laser**
- 9 — **Mobilificio**
- 10 — **Rubriche varie**
- 14 — **I mille volti di...**
- 18 — **Mobilificio**
- 19 — **Promozionale di preziosi**
- 20,30 **Film**

Telestar

- 11,30 **Amichevolmente con ...**
- 12,20 **Destini**, novela
- 13,45 **Cuore di pietra**, telenovela
- 14,40 **Good times**, telefilm
- 15,10 **L'albero delle mele**, telefilm
- 15,40 **Amichevolmente con...**
- 16,05 **Matt e Jenny**, telefilm
- 16,35 **Cartoni animati**
- 17,20 **Veronica il volto dell'amore**
- [redacted] **I Ryan**, novela
- 18,45 [redacted], novela
- 19,40 **Cuore di pietra**, telenovela
- 20,30 **Mis[redacted] Rock and Roll**, film (Usa, musicale, 1957) con Alan Freed, Rocky Graziano
- 22,15 **Tg sera**
- 22,50 **Due volte Giuda**, film (Italia, [redacted]stern, 1968) con Antonio Sabato. Regia di Fernando Cicero
- [redacted] **I giovani uccidono**, film

Telegenova

- 7 — **Junior TV**, cartoni
- 11 — **Quattro passi tra le carte**
- 12,10 **Box shopping**
- 14 — **Andiamo al cinema**
- 14,10 **La vetrina dell'antiquariato**
- 18 — **Speciale spettacolo**
- 18,10 **La polizia ringrazia**, film
- 19,30 **Flash regione**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Socrate**, sceneggiato
- 23 — **La vetrina dell'antiquariato**
- 24 — **Montagne del mondo**

Primo Canale

- 14,45 **Bimbo box**
- 18 — **Ok Motori**
- 19 — **Punto sera**
- 19,30 **Mi benedica padre**, telefilm
- 20 — **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 20,30 **Tony e il professore**, telefilm
- 22,30 **Punto sera**
- 23 — **Shakigara, l'ascesa dello Shogun**, sceneggiato
- 24 — **American Catch**

Antenna 1

- 10 — **Antennauno mattino**
- 15 — **Film**
- 16,30 **Telefilm**
- 17,30 **Veronica il volto dell'amore**
- 18,30 **I Ryan**, [redacted]
- 19 — **Telefilm**
- 19,30 **Cuore di pietra**, novela
- 20,05 [redacted]
- 20,25 **Mister Rock and Roll**, film
- 22,30 **Teledomani**
- 23 — **Film**

Telecity

- 6,55 **Cartoni animati**
- 8 — **Il prezzo del potere**, sceneggiato
- 8,50 **Baretta**, telefilm
- 10,30 **Redazionale**
- 11 — **Film**
- 12,30 **Julia**, telefilm
- 13 — **Cartoni animati**
- 14 — **Azucena**, novela
- 14,30 **Peyton Place**, sceneggiato
- 15,05 **Ter tv**
- 15,30 **Il meglio del West**, telefilm
- 17 — **Speedy**
- 17,30 **Super 7**
- 19,30 **Baretta**, telefilm
- 20,30 [redacted] **si nasce**, film (Italia, avventura, 1985) con Diego Cappuccio, Tini Cansino, Sandro Ghiani. Regia di Mariano Laurenti
- 22,10 **Colpo grosso**, gioco a quiz

Tele Tril

- [redacted] — **La famiglia Smith**, telefilm
- 16,30 **Tony e il professore**, telefilm
- 17,30 **Mi benedica padre**, telefilm
- [redacted] — **Superclassifica Show**
- 19 — **Savona News**
- 20,30 **Pueblo**, film
- 22,30 **The Beverly Hillbillies**, [redacted]
- 23 — **Savona News**
- 24 — **American Catch**
- 1 — **Savona News**

Videomusic

- 7 — **On the air** [redacted]
- 8,30 **I video della mattina**, una carrellata dei video vecchi e nuovi
- 14 — **On the air pomeriggio**
- [redacted] — **Billy Idol**, special. Accanto all'intervista in cui parla di un suo futuro tour in Italia, vengono proposti i video: «Cradle of love» e «La Woman»
- 18,30 **Best of blue night**
- 19 — **Eurochart**
- 19,30 **In attesa della notte**
- [redacted] **Notte Rock**

[redacted] A [redacted]

Oggi pomeriggio, alle 16,30, al cinema teatro «Sport» premiazione dei vincitori del premio nazionale di poesia «Città di Levanto». Le opere erano 303.

L'importante manifestazione culturale ha compiuto quest'anno il suo 22° compleanno, grazie all'organizzazione di Benito Rizzo, padre della rassegna. Oggi, oltre alla cerimonia letteraria, Rizzo offrirà anche un trattenimento al quale parteciperanno attori, cantanti, maghi ed anche le soubrette del «Cacao meraviglioso».

Ecco i nomi dei vincitori. Per la sezione poesia Enrico Bonino di Albisola (poesia oltre i confini); per la saggistica Vittorio Sgarbi (Pensiero segreto); per i poeti stranieri Arm[redacted]d Su (Fiori di carta); per il racconto storico Sergio Fedeli (Il garibaldino venuto dalla Russia); per la narrativa opera prima Pino Di Luca (Il bambino e le mele); per la poesia inedita Angelo Coltelli.

Ventitre le medaglie d'oro che verranno assegnate. Ecco i nominativi: Attila Venturini di Lugano, Giovanna Artioli, Ombretta Mariani ed Ersilia Mazzucco di Torino, Michele Di Geronimo di Pecetto Torinese, Frida Rota [redacted] Borgo Vercelli, Adriana Castiglia di Milano, Renata Gerevini di Piacenza, Ornella Quaglia di Fiorenzuola, Violetta Di Soragna di Parma, Daniela Bianconi di Firenze, Daniela Marinucci di S. Miniato, Maria Cirone di Albissola Superiore, Maria Rosa Acri, Piera Bruno, Liliana Cusin, Nucci Mojoli e Umberto Pace di Genova, Sirio Guerrieri, Gianfranco Magnarini, Mauro Roccia e Isabella Tedesco di Spezia.

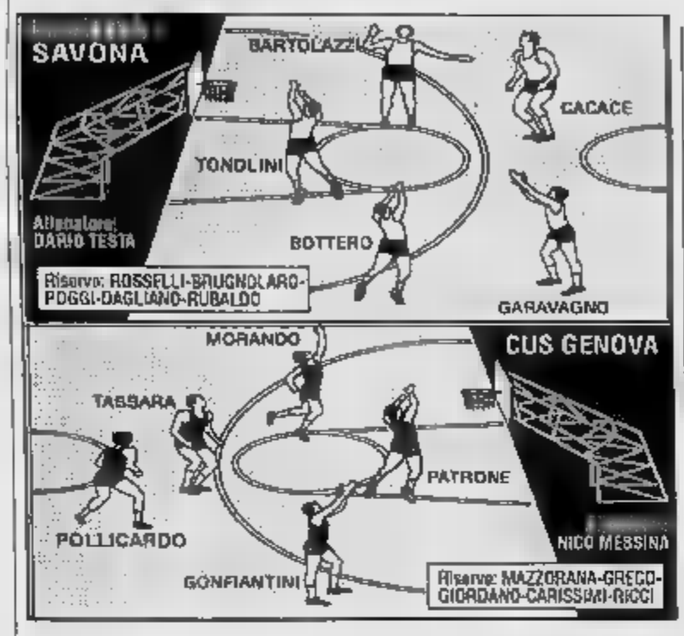
Una ventina saranno invece i premi speciali e della cultura. Ecco i nomi: Nino Memeo ed Armando Satinato di Torino, Mauro Macario di Milano, Sofia Mariotti di Gallarate, Giorgio Betti di Firenze, Enrico D'Antangelo di Vinci, Alfio Checcacci di Pisa, Piero Grill di Luserna San Giovanni, Anna Bor di Millesimo, Eliana Begey, Duccia Camiciotti, Armando Giorgi, Silvana Selaci e Zelinda Trenti di Genova, Michele Trovato [redacted] Rocchetta Vara e Moira Bono di Levanto. Le liriche sa[redacted] declamate dalle attrici Antonella Lualdi [redacted] Albertina Dodero.

(g. gh.)

La D maschile presenta il derby che rinnova un passato in cui la pallacanestro ligure era ai vertici

Savona riscopre il basket «doc»

Questa sera alle 21 al palazzetto il Riviera di Dario Testa va all'assalto del Cus Genova capolista guidato dal mitico Nico Messina Impegni interni per l'Autorighi Chiavari e il Sestri Levante, difficile ostacolo sulla strada del Don Bosco Alassio impegnato a Casale



Grande basket stasera alle 21 a Savona: Riviera contro Elah Cus Genova (6). Lo schiacciasassi genovese diretto dal duo Messina-Varaldo affronta la prima trasferta «vera» della stagione: i savonesi di Dario Testa pronti a ricevere il Cus, e cercheranno di bloccare in ogni modo Patrone e compagni. Sotto l'abile regia play, i cussini hanno finora fatto il bello e il cattivo tempo, vincendo sempre punteggi ampi.

Patrone play, Gonfiantini e Tassara guardie, Morando guardia esterna e Pollicardo pivot: questo il probabile quintetto d'inizio, con pronti a subentrare Mazzorana, Greco, Carissimi, Giordano e Ricci. E il Riviera? Può opporre un Bottero in gran forma e una squadra che ha ormai raggiunto la piena maturità: vincere un punto a Viareggio, su un parquet «caldo», non impresa poco: e il Riviera vi è riuscito mantenendo notevole saldezza nervi. Il pubblico sarà tutto pro-Savona, e questo garantisce uno spettacolo nello spettacolo. Il match sarà arbitrato da Burchielli e Oro di Torino.

Impegni casalinghi per le due levantine. Autorighi Ferrari e Ch Sestri Levante: i chiavaresi di Beppe Regni ospitano domani pomeriggio (17,30) il fanalino di coda Savigliano (0). Per l'Autorighi partita da vincere per conquistare, 6 punti, le posizioni di centro gruppo. Identica la situazione del Sestri (2), ma è diverso il potenziale tecnico dell'avversaria, la Valtarese (4): i parmensi puntano al secondo posto utile per la C (dopo il Cus, naturalmente), gli uomini di Vittorio Vaccaro si accontentano di molto meno: ripetere la bella stagione 89/90.

A Chiavari arbitreranno La Marra di Lerici e Frau di Spezia, a Sestri Levante (stasera alle 20,30), Lomello e Fabrizi di Torino. Domenica in trasferta (17,30) anche per il Don Bosco Alassio (4) contro i pari classifica Juniorcasale: incontro delicato per gli uomini di Buscaglia che, nell'eventualità un successo sul parquet piemontese, confermerebbero i propositi di alta classifica. Arbitri Cavalletti e Martuccelli di Genova.

In anche il Cffs Cogoleto (2) domani (ore 16) contro l'Acqui (4) e il Landini Lerici (6) stasera (ore 21) Viareggio (2): la prima partita sarà arbitrata da Fasano e Faraldi di Imperia, la seconda da Castellanaro e Algieri di Reggio Emilia. Chiudono il panorama del quarto turno Monferrato (4)-Olimpia Voghera (2) (stasera ore 21, arbitri Pacollini di Genova e Navone di Albenga) e Audax Carrara (4)-Bra (0), sempre stasera alle 21, direttori gara Toigo e Tessarolo di Livorno.

Giancarlo Scartozzoni

LA PROMOZIONE ENTRA NEL VIVO

Oggi domani giornata della B femminile secondo turno della Promozione maschile, mentre inizia anche la C femminile: tutto il basket ligure ormai in piena attività, mancano al via soltanto alcuni tornei giovanili.

B femminile. Impegno casalingo per l'Auxilium Camisasca Genova, possibilità del primo successo stagionale: il Paderno Dugnago (punti 2) è un avversario sconosciuto, ma le ragazze di Dario Caorsi hanno dimostrato di poterci ambientare e dovere nella categoria. Lo scotto della neopromossa è già ampiamente pagato, domani pomeriggio (palestra di via Cagliari, ore 17,30, arbitri Tosetti e Ferrario di Como) la Gardinazzi e compagne hanno l'obbligo eliminare lo zero dalla colonna dei punti.

C femminile. Uno sguardo su questo torneo solo per citare gli arbitri delle squadre liguri. Green World Cestistica-Moncalieri (stasera, ore 19) verrà diretta da Riggio e Pieracci Genova; Mobilcentro Loano-Alessandria (stasera, ore 21) da Raviola e Prever di Cuneo; Porcari Lucca-Pio X Rapallo (domani alle 18) da Frigoli e Mannari di Livorno.

Promozione maschile. Due i gironi delle liguri, nel raggruppamento di ponente i riflettori sono puntati Sa- (2)-Rari Nantes Bordighera (domani, ore 17,30): le due squadre sono le maggiori pretendenti al passaggio in D, e lo scontro diretto di Savona potrà chiarire molte cose.

Match fra squadre a punteggio pieno anche a Spotorno, dove d (ore 18) si affronteranno Bc Finale e Il Bve Sanremo: gli ospiti gli unici ad aver superato all'esordio i to punti, attesi a una conferma, ma il Finale di quest'anno sembra quanto mai battagliero.

Due partite sono in programma questa sera: a Pietra Ligure (ore 20,30) la Polisportiva Maremola (2) ospita il Loano 89 (0), Ospedaletti (ore 21) quintetto locale (p. 2) riceve la visita della Cestistica Savonese (0). Per domani sono programmati due incontri fra squadre ancora al palo: Basket Cairo-Bc Imperia (17,30) e Ventimiglia-Albenga (18,30). Riposa il Rossiglione.

Il girone di Genova e Levante vanta record di 16 iscritte. Questo il programma completo week-end. Stasera: ore 18, Sarzana (2)-Polisportiva Tigullio (0); 21), Crdd La Spezia (0)-Villaggio Sport (0). Domani tutte le altre partite si giocano 11, tranne Pegli (2)-Pontremolese (2) in programma alle 10,30. I match restanti sono King 76 (0)-Ab Sestri (2); Basket Genova (0)-Don Bosco Genova (2); Granarolo (0)-Athletic Genova (2); Uisp Rivarolo (2)-Alcione Rapallo (0); Fiamma Spezia (0)-Ardita Juventus (0).

[g. s.]

Volley: sta per chiudersi la prima fase di Coppa di Lega, snobbata da molte società che si preparano al campionato

Cus e Maurina, promozione nei derby?

Gli universitari genovesi e le ragazze imperiesi si qualificano per la seconda fase se oggi battono, rispettivamente, il Colombo e il Riviera Sanremo Nel torneo maschile riposa il Chiavari, in quello femminile anche Italbrokers Genova e Tigullio Rapallo sono vicinissime al passaggio al secondo turno

Trovare motivazioni per chi è fuori dal gioco, cercare di non eccedere nell'euforia per chi ha la qualificazione in tasca, pensa al campionato imminente (via il 3 novembre): le liguri di B2 e C1 affrontano così l'ultima tornata (oggi 5° turno, mercoledì sesto) della Coppa Lega.

Girone maschile. Le 4 partite disputate finora si sono sempre risolte al tie-break, evidente spia dell'equilibrio che regna questo girone a tre. Colombo Genova e Chiavari (B2) così come il Cus Genova (C1) han badato soprattutto a cercare gli schemi giusti, a trovare intese e registrare attacchi e difesa. Si può quasi scommettere che stasera (via Cagliari, ore 18) il derby tra Colombo (p. 2) e Cus (4) si deciderà volta quinto. Il Chiavari (2) riposa ma fino a un certo punto, visto che ieri ha ospitato Spezia Indumar (B2) in amichevole.

Girone femminile. Stasera Cus Genova (2)-Italbrokers Genova (6) alla palestra Maggio (ore 21) e Riviera Sanremo (2)-Maurina Imperia (6) e villa Ormond (21) possono essere decisive per dare nome alle due qualificate: basta che le ospitate conquistino due set per aver la qualificazione in tasca. Sia l'Italbrokers che la Maurina si sono finora dimostrate più preparate e pronte per l'avventura che le attende in C1, delle altre due che devno difendere i colori liguri in B2. Sia il Cus di Casablanca che il Riviera di Di Mieri hanno ancora trovato un punto di accettabile equilibrio tra titolari e rincalzi inseriti da poco in squadra. Anche Maurina e Italbrokers hanno una «rosa» piena di giovani o giovanissime, ma l'entusiasmo ha finora sopperito all'esperienza.

Girone femminile. Il Bis- Recco (0) scende in campo sul terreno del Cus Pisa (6) per onor firma: le allieve di Rocchini in questo giro state il vaso di coccio tra vasi di ferro. La sorte della squadra nel campionato di C1 però da discutere: il solo rinforzo della Marchelli (ex Italbrokers) non pare sufficiente in un girone che prevede 4 retrocessioni.

Altri orizzonti si aprono per il Tigullio Rapallo (4) che stasera ospita alla Casa della Gioventù (20,30) il Radio Cuore Pisa (6). Intanto la formazione diretta da Russo può, superando l'avversaria di giornata, conquistare la qualificazione al secondo turno. E poi il test odierno deve dare l'ultimo responso sulle ambizioni rapallesi in campionato: con Dolmen, Bettini, Piccinich e Vlkova-Russo disponibili, non può nascondere.

La altre. C'è da sottolineare come una buona fetta di società che prenderanno parte ai campionati nazionali non siano iscritte alla Coppa di Lega. In C1 maschile han dato forfait 2A Albisola e Villetta Teodoro. Anzi, la prima ha rinunciato quand'era già inserita nel girone i savonesi hanno preferito prepcon calma, oltretutto le loro difficoltà organizzative si risolte, che hanno potuto portare a termine la campagna di potenziamento. Il Villetta è stato ripescato al posto dell'Imperia, dissoltosi. I genovesi hanno fatto lega con il S. Teodoro e tenteranno l'impresa di rimanere nella sa conquistata a tavolino. In C1 femminile Sarzana e Genova Tegliese, neopromossa, han deciso di non fare la Coppa, sempre per sprecare preziose energie.

[d. s.]

LA DOMENICA DEL TUTTI LIGURI

Seconda giornata, oggi, dei campionati serie B, C1 e C2.

Serie B. test Modena (14,30) è subito rilevante per il Vagabond-Cus Genova (p. 2): in di un'altra formazione in luce all'esordio (ha vinto a Viadana) i ragazzi di Ieracitano vogliono dimostrare di non essere un fuoco di paglia. «Oltretutto - dice il tecnico - una partenza sparata permetterebbe di affrontare le difficoltà che sorgeranno con lo spirito migliore».

C1. Il Quasar Livorno (2) è ospite dell'Alhini & Fontanot Pro (2): detto che Tossini i suoi debbano alzare bandiera bianca. Incontro già delicatissimo invece per il Sestri Ponente che riceve l'Elba Portoferraio (0): due punti «obbligatori» per i genovesi.

C2. Derby Lagaccio (ore 14,30) dove il Cogeli Genova cercherà di non perdere di fronte ai rincalzi del Vagabond (2). Il Cus Pavia (0) attende Cogoleto e i genovesi potrebbero muover la classifica. Tutto da seguire lo scontro del «Carlo Androne» (14,30) tra Pro Recco B (0) e Delta Imperia (2). Il Geas Savona (2) vuol conquistare Campoligure (14,30) avendo fronte un Vallestura (0) rimaneggiato e scioccato dallo 0-100 rimediato all'esordio. E' l'Acqui (2) che ha il compito di tentar di fermare la squadra capace di segnare così tanto un solo match; il Vedril Rho (2). **[d. s.]**

TECNOIMMOBILIARE VENDE / AFFITTA
IN POLO ALBENGA 90

Capannoni per
industria, commercio artigianato
con moduli da 800 - 600 - 400 mq. in posizione
strategica (1 Km. dal casello autostradale di Albenga)

Per informazioni e visite i nostri uffici sono a Vostra disposizione.
Albenga, via Al Piemonte - Tel. 0182/20567

Tecnoimmobiliare S.p.A.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti di beni immobili

R.G. ES. 6/87 ES.

esecuzione immobiliare promossa da: Curatela Fallimento Giraud Agostino, avv. Boero contro **Giraud Agostino, Giraud Giustino, Bacchi Adalgisa.**

Il Cancelliere avvisa che il dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici sala delle udienze n. 6 di que tribunale per il giorno 27 novembre 1990 ore 12 dei seguenti immobili: in comune di Celle Ligure, frez. Brasi n. 12, casa di civile con giardino ed orto circostante costruita su terreno di 1.500 così composta, alloggio annessi cantina e terrazzo, avente superficie di composto come da planimetria allegata alla CTU censito al NCEU al f. 1 pp. 507 sub 3; alloggio con annessa cantina avente superficie complessiva di mq 55 composto come da planimetria allegata CTU censito al NCEU al f. 1 mapp. 507 sub 2; garage pos auto delle superficie di 51 censito al NCEU al f. 1 mapp. 507 sub 1. Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in si trova, con servitù attive e passive e con i gravanti sullo stesso. Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a dell'aggiudicatario il quale dovrà versare il prezzo aggiudicazione, detto quanto già versato per cauzione, entro 20 giorni dall'aggiudicazione definitiva su libretto depositi giudiziari al debitore.

Prezzo base d'asta: lire 122.400.000, cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno fissato l'incanto a mezzo assegni circolari trasferibili intestati al Cancelliere del Tribunale di Savona emessi da banche operanti o rappresentate sulla di Savona, unitamente richiesta partecipazione in carta bollo da lire 5.500).

Offerte minime aumento lire

Per maggiori informazioni rivolgersi in il giovedì dalle 9 alle 13.

Savona, 7-7-1990 IL CANCELLIERE G. Dotta

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti beni immobili

R.G. 132/87 ES.

Esecuzione immobiliare promossa da: Credito Romagnolo S.p.A. avv. Acqua Barralis contro **Ferrari Savino.**

Il Cancelliere avvisa che il Giudice dell'Esecuzione ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze n. 6 di questo tribunale per il giorno 27 novembre 1990 ore dei seguenti immobili: in comune di Albissola Marina, quota di un mezzo dell'appartamento posto in Viale Liguria n composto salone, due re, cucina, bagno, ripostiglio-dispensa, corridoio, ingresso, disimpegno, balconi; al NCEU al f. 4/b mapp. 779 sub 48 Viale Liguria 6 piano 3° int cat. A/2 1. vani 6 R.C. 1560. Il bene sarà venduto nello stato di fatto e di diritto in si trova, con servitù attive e passive e con i pesi gravanti sullo stesso. Le spese di trasferimento e di cancellazione sono a carico dell'aggiudicatario il quale dovrà versare il prezzo di aggiudicazione, dedotto quanto già versato per cauzione entro giorni dall'aggiudicazione definitiva su libretto depositi giudiziari intestato al debitore. Prezzo base d'asta: lire 67.200.000, cauzione lire 6.720.000 e spese lire 10.100.000.

Gli importi per cauzione spese da depositarsi in cancelleria entro 10 giorno fissato per l'incanto a mezzo assegni circolari trasferi intestati Cancelliere Tribunale di Savona emessi sulla piazza di Savona da banche operanti e rappresentate su detta piazza unitamente alla richiesta di partecipazione in carta da bollo da lire 5.500.

Offerte minime in aumento lire

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria esclusivamente il giovedì dalle ore 9 13.

Savona, 7-7-1990 IL CANCELLIERE G.

TRIBUNALE DI SAVONA

Fallimenti: **La Villanova s.r.l. e Lides S.p.A.**
VILLANOVA D'ALBENGA - Viale Martiri

Vendita incanto di complesso aziendale immobiliare e mobiliare

Con ordinanza del Giudice Delegato al fallimenti, dott. M. L. Rossi dell'8-10-1990 è stata disposta la vendita senza incanto in unico lotto del complesso aziendale e immobiliare (anno costruzione 1973) «La Villanova s.r.l.» e delle attrezzature, mobili ed arredi ufficio dell'allimento «Lides S.p.A.» Il tutto sito in Villanova d'Albenga - viale Martiri n. 58 e costituito da:

a) capannone industriale di , ivi compresa superficie occupata da n. 6 celle frigo, per un totale di mc 3800 circa, nonché quella relativa ai servizi igienici e servizi generali aziendali (centrale elettrica, del freddo e del riscaldamento) denunciato al N.C.E.U. come segue: foglio 5 mapp. 239 sub 5 capannone e uffici; foglio 5 mapp. 244, mq 520 - mapp. 240, mq 5820 - mapp. 242, mq 7570 - terreni assimilati;

b) n. 4 appartamenti ubicati al primo piano, per una superficie lorda totale di mq 460, oltre accessori di circa mq 150, insistenti su foglio 5 mapp. 239 sub 1, 2, 3 e 4;

c) locali, uffici, saloni e vano scala per mq 615 circa complessivamente (vedi lettera A);

d) terreno su cui insistono gli immobili sopra descritti per una superficie complessiva di mq. 18.675, compresa l'area di sedime e asiatato per circa mq 8000 ora al Catasto Rustico limitatamente a mq 4723 del foglio 5 mapp , mentre sono N.C.E.U.;

altre , in e arredi ufficio di proprietà Lides S.p.A. nella consistenza e nello stato di fatto in si trovano nei locali della Villanova S.r.l.).

Prezzo base di tutto il complesso di re 2.600.000.000.

Offerta di acquisto - a prezzo non inferiore a quello di L. 2.600.000.000 - pena l'inammissibilità - da depositarsi presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Savona entro le ore 10 del 14 novembre 1990, con l'indicazione del prezzo offerto. L'offerta, una volta presentata, è irrevocabile fino al giorno successivo a quello fissato per offerta, salvo maggior termine stabilito nell'istanza.

Cauzione non inferiore al del prezzo offerto a mezzo assegno circolare intestato al Curatore del fallimenti La Villanova S.r.l. e Lides S.p.A.

Fondo spese pari al 10% del prezzo offerto con deposito a mezzo separato assegno circolare.

Esame delle offerte fissato innanzi al Giudice Delegato per le ore 11 del giorno 14 novembre 1990 con contemporaneo esperimento di gara informale nell'ipotesi di più offerte aumenti minimi di L.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale e al Curatore del fallimenti Avv. Rag. Torquato Nastasi, via Mazzini, Alassio - Tel. 0182/40677 (2 linee automatiche).

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 534.914

Libreria Internazionale del Salone
lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

Tra i molti temi offerti dalla Prima categoria anche il gran derby tra Finalborghese e Finale Ligure

Per l'Albisola momenti di gloria?

I neopromossi biancocelesti, finora assai brillanti, domani vanno a sfidare l'Imperia 87 grande favorita per il salto di categoria
L'allenatore Giuliano Rossi: «Nessuna barricata, faremo la nostra partita». La Loanesi rischia il primato sul terreno del Bordighera

Le savonesi tifano Albisola. La squadra di Giuliano Rossi, matricola terribile del torneo di Prima categoria, è impegnata sul campo della capolista Imperia 87. E un colpaccio dei biancocelesti potrebbe rilanciare al vertice molte squadre, Albisola compresa. L'incontro non è certo dei più facili. I Sinagra-boys, anch'essi per la prima volta sul palcoscenico della Prima, stanno ottenendo i risultati che gli addetti ai lavori avevano preannunciato alla vigilia del campionato.

Ma contro l'Albisola la partita è aperta. Giuliano Rossi scopre le carte. Commenta il tecnico: «Siamo consapevoli della difficoltà dell'incontro con l'Imperia 87, che ritengo assieme alla Loanesi, Francesco e al Finale Ligure la squadra da battere. Certamente andremo a Imperia per perdere. Giocheremo la nostra partita, senza fare barricate e sperando di cogliere almeno un punto. L'Albisola punta alla vittoria finale, ma lotterà fino in fondo per cogliere più punti possibili e magari cercare qualche colpo gobbo». L'incontro sarà diretto da un'esperta giacchetta nera: Boffredo di Albenga.

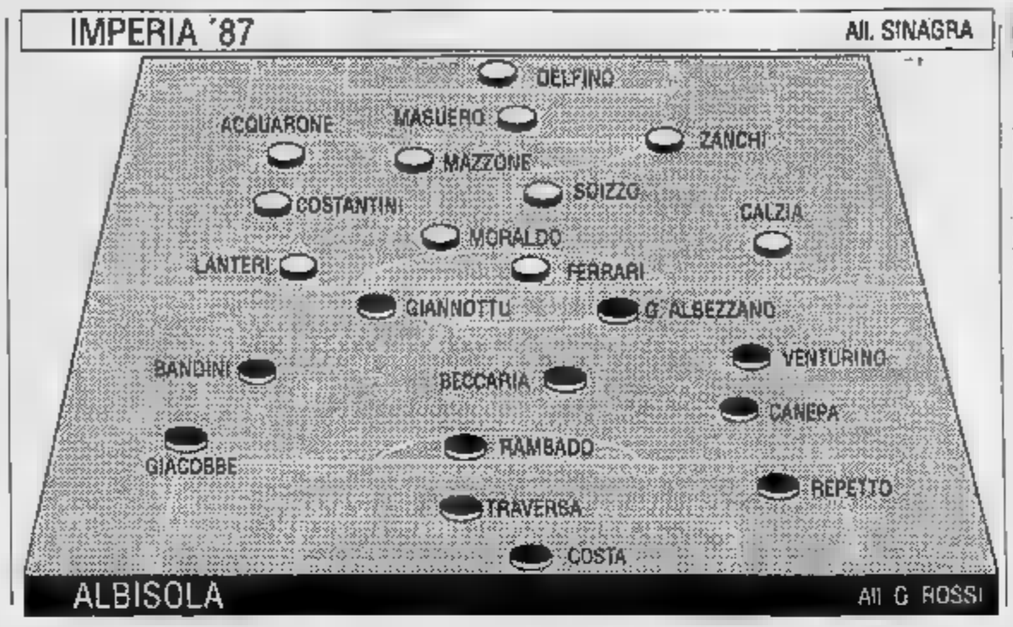
Sempre in terra imperiose, la capolista Loanesi S. Francesco sarà di scena al campo «Zaccari A» di Camporosso contro il Bordighera. L'impegno non è dei più facili per la compagine di Tonoli, che però potrà disporre della miglior formazione. A Mallare arriva lo Zinola Formasi di Beppe Corbellini, ancora imbattuto. Corbellini: «Cerchiamo il risultato pieno. La squadra sta girando molto bene e sono convinto che quest'anno potremmo prenderci molte soddisfazioni». Anche i locali di Pennino sperano nei due punti, ma saranno privi dello squalificato Carlo Bertone.

Derbissimo invece a Finale Ligure, dove sul campo di via Brunenghi la Finalborghese priva degli squalificati Lovetere e Fraire, cercherà di fare lo sgambetto ai cugini del Finale. Schiesaro però non ci sta a perdere e si affida a Gerry Grosso, diventato già l'idolo delle tifoserie giallorossa, oltre che capocannoniere della squadra.

La Cameranese Saliceto, senza l'allenatore Bigliani inibito dal giudice sportivo, punta con il S. Bartolomeo Cervo al primo successo stagionale. Il vice presidente Filippo Bartolomei: «Dobbiamo assolutamente vincere questa partita. La situazione di classifica non è delle più confortanti. Speriamo che i ragazzi sappiano reagire, regalandoci i primi due punti».

Stesso discorso per il Quiliano di Gigi Ghigliazza. Nonostante la classifica precaria, nell'ambiente biancorosso c'è armonia e quando in squadra non ci sono problemi, i risultati devono arrivare. Domani al Comunale il tecnico ritrova la sua ex squadra, il Millesimo. Ghigliazza farà di tutto per strappare la vittoria, anche se il pronostico è apertissimo. Sul neutro di Borgio Verezzi, il Borghetto va all'attacco del Camporosso: obiettivo i due punti. Il Legino di Corrado Teneggi cerca il tris, questa volta sulla ruota di Borgio Verezzi.

Roberto Pizzorno



VAGNOLA ISPETTORE FEDERALE

SAVONA. Un nell'Ufficio inchieste della Federcalcio. Mario Vagnola, agente marittimo, ex amministratore delegato (e negli Anni anche giocatore) del Savona calcio, ha ricevuto nei giorni l'incarico di ispettore federale da parte del segretario nazionale della Figc, Gianni Petrucci. Vagnola, che da tempo faceva parte del direttivo federale nazionale, entra a far parte del ristretto gruppo di «007» chiamati in causa dalla Federcalcio quando è necessario svolgere indagini sul conto di partite o tesserati.

Vagnola era entrato a far parte dello staff della Figc ai tempi in cui era dirigente biancoblù, e anche dopo il distacco dalla società di piazza Diaz (della quale è rimasto grande tifoso) ha continuato la propria attività in seno al massimo organismo calcistico nazionale. La sua promozione a un incarico così delicato testimonia l'altissima considerazione di cui gode Vagnola.

Mentre un ex biancoblù scala posizioni in Federcalcio, il Savona attende il derby di domani con il Rapallo e guarda con grande interesse all'anticipo in programma oggi a Mondovì (ore 14.30) tra l'Intemonregalese e la Pistoiese. I padroni di casa hanno 6 punti e devono rinunciare a Cometto, i toscani sono primi soliteri a quota 11 ma saranno privi di Gutilli e Dati. L'Acqui ha intanto ingaggiato Francesco Pietropaolo, trentaduenne attaccante ex Savona e Carcarese. [r. p.]

Promozione: la Carcarese recupera Rolando e Ghiso in casa dell'Audace, mentre il Varazze va a sfidare l'Argentina

Cairese, possibilità di fuga

Domani i gialloblù ospitano l'Albenga: Tonelli teme la rabbia degli ingauni ma l'occasione è ghiotta
Altro derby ad Alassio, dove il Vado tenta di proseguire la scalata ai danni della squadra di Rolando

E' sempre derby. Vado e Albenga (foto) domani contro Alassio e Cairese

Giornata favorevole alla Cairese, la sesta di Promozione? Dal calendario sembrerebbe proprio di sì. La squadra di Paolo Tonelli, prima della classe, affronta domani il Vesima l'Albenga fanalino di coda. E i gialloblù potrebbero avanzare ancora in classifica. Ma Tonelli si fida di Francesco Caviglia. Il tecnico ingauno ha preparato a dovere la squadra per cercare di strappare almeno un punto alla capolista. Commenta Tonelli: «Sarà una partita delicata: l'Albenga, sicuro, si impegnerà molto. Ma non possiamo commettere passi falsi».

L'allenatore Caviglia, alla seconda uscita stagione sulla panchina dell'Albenga, ritrova quel Paolo Tonelli che fu allenatore della prima squadra del Vado nella stagione 1987/88, quando lui dirigeva la Berretti rossoblù. Caviglia dopo l'esordio negativo proprio il Vado, vuol giocare a viso aperto, senza barricate. Dice: «Contro la Cairese dobbiamo fare la nostra partita, senza temere troppo gli avversari. Sappiamo delle difficoltà che troveremo, visto e considerato che loro sono i primi della classe, mentre l'Albenga è sul fondo. Voglio che i miei si battano ad armi pari, anche se il vero campionato per loro inizierà domenica prossima, con la Dianese in casa».

La Cairese, per la prima volta dall'inizio della stagione, sarà al gran completo e per Tonelli ci sono problemi di abbondanza, mentre l'Albenga spera ancora di concludere un paio d'acquisti. Le liste si sono chiuse ieri sera e non è escluso che dal cilindro del presidente Viviani non siano usciti un centrocampista e un forte attaccante.

Altro derby: sulla strada del Vado Franco Campidonico c'è l'Alassio, nell'ennesima sfida savonese della stagione. I rossoblù, secondi della classe, potranno contare sulla grande condizione di Stefano Altovino. Il trentaduenne centravanti rossoblù domenica cercherà di tornare nuovamente al gol, per rimanere leader della classifica cannonieri che lo vede, tre centri, a pari merito con Spatari della Cairese. Viviano Rolando e l'Alassio in casa cercano i due punti, mentre al Vado potrebbe bastare anche un pareggio.

La Carcarese di Flavio Ferraro sarà invece di scena contro l'Audace Campomorone, squadra ostica e determinata. I biancorossi amano esprimersi meglio fuori casa: così anche sul campo di Pontedecimo? Ferraro: «Non so che cosa ci succeda nelle partite interne. Con i ragazzi abbiamo discusso per tutta la settimana, senza trascurare però l'incontro con l'Audace Campomorone. Cercheremo di portare via due punti, anche se si tratta di un campo molto difficile». Ferraro potrà disporre nuovamente di Rolando e Ghiso, che rientrano in squadra dopo due giornate di squalifica.

Il Varazze di Aldo Lupi, galvanizzato dopo la prima vittoria stagionale contro il Sanremo 80, tenta il bis sul campo della quotata Argentina Arma. Lupi è fiducioso e commenta: «Sono sicuro che la squadra darà il massimo e otterrà un buon risultato». Non ci sarà in panchina il presidente Bartoletti, inibito dal giudice. Intanto oggi alle 15,15 a Borzoli, anticipo Fegino-Sestrese, uno dei classici derby genovesi che sarà diretto dall'arbitro spezzino Maggiani. [r. p.]

Domani in Seconda le cinque leader tutte in trasferta: per Pietra e Bragno i rischi maggiori

La S. Cecilia non può sbagliare

Gli arancione, ultimi, cercano riscatto contro il Lavagnola

Seconda categoria, atto quarto. Le cinque capolista, Pietra Ligure, Altarese, Lavagnola 78, Bragno e Calizzano sono chiamate a difendere la prima poltrona. Tutte sulla carta hanno incontri proibitivi, ad iniziare dal Pietra Ligure ospite del Villapiana Don Bosco. In coda intanto lo Sciarborasca cerca la prima vittoria della stagione, contro il Portovado.

Villapiana Don Bosco (3)-Pietra Ligure (5). I locali di Benito Arena sul proprio terreno tentano di fermare i biancazzurri di De Sciora, lanciati dopo il successo esterno di due domeniche fa a Cengio. Il presidente Mongelso ha attuato una buona campagna acquisti e la squadra ha già i requisiti per il salto di categoria. Il Villapiana Don Bosco vuole i due punti, gli ospiti non si possono permettere passi falsi. Ne verrà senz'altro fuori un buon incontro.

Cengio (2)-Spotornese (3). Il Cengio di Renzo Bertonasco cerca la prima vittoria della stagione e chiede il «pass» alla squadra di Giulio Mariani. I granata, dopo le dimissioni di Pio, sembrano ancora aver trovato la miglior condizione. Bertonasco dovrà lavorare molto. E il Cengio sicuramente saprà uscire fuori alla distanza. Il presidente Cavalieri e i suoi collaboratori hanno allestito una squadra, stando ai nomi, di categoria superiore. Per ora mancano i risultati e la vittoria quindi diventa è d'obbligo.

Rocchettese (3)-S. Nazario (1). Ospiti forti di Tonino Sacco per perforare la difesa valbormidese. L'incontro non è dei più facili per i varazzini, relegati sul fondo. Basteranno le prodezze dell'ex savonese? Il tecnico Gambetta è fiducioso e domani sera spera di poter brindare ai primi due punti. La Rocchettese comunque non regalerà nulla, anzi l'allenatore-giocatore lezzi farà di tutto per metterci lo zampino vincente.

Portovado (3)-Sciarborasca (1). I vadesi di Manunta puntano al bis dopo il successo esterno di domenica scorsa con la Nazario. E i genovesi cercano riscatto dopo il ko di Bragno.

S. Cecilia (1)-Lavagnola '78 (5). Testa coda al «Paraggiana». Gli arancioni di Tovagliaro, che seguirà l'incontro dalla tribuna perché squalificato, si trovano in una situazione di classifica precaria. Per risollevare il morale ci vogliono i due punti contro la capolista Lavagnola '78. Il dirigente Furio Chiarbonello: «Sarà una partita delicatissima, ma non partiamo già battuti». Al Lavagnola 78 potrebbe bastare un pareggio, ma la vittoria è fuori portata.

Nolese (3)-Calizzano (5). La cura-Geloso sembra far bene ai giallorossi dell'Alta Val Bormida. Il tecnico vuol dimostrare anche contro la Nolese che il giocattolo funziona perfettamente. Geloso vuole assolutamente i due punti, così pure i padroni di casa, che cercano di tornare alla vittoria dopo il pareggio di Spotornò.

Boys Vado (2)-Altarese (5). Mario Sanna, tecnico dei locali, ha preparato una squadra determinata per superare la capolista Altarese. I padroni di casa ritornano a giocare al «Chittolina» e quindi sul campo in erba, dopo la parentesi domenica scorsa al Degnino contro il Cengio. Il pronostico è aperto ad ogni risultato, anche se agli ospiti il pareggio potrebbe anche bastare.

Don Bosco Varazze (2)-Bragno (5). Impegno difficile per i biancoverdi di Rudy Bosio. Sul campo del team salesiano, squadra giovane e assai quadrata particolarmente a centrocampo, la formazione della Val Bormida punterà tutto sul gioco di rimessa cercando di superare il prevedibile bunker varazzino. [r. p.]

Sacco (S. Nazario) secondo Ghiglione

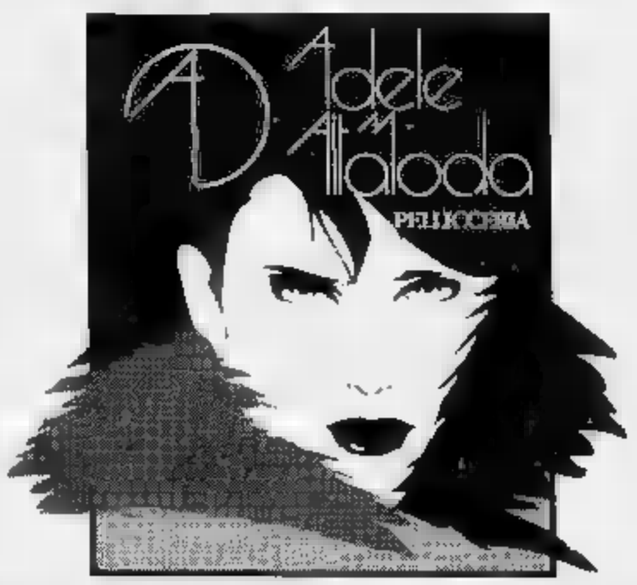
IL GIRONE A

Nel girone A, la capolista Andora cerca domani la quarta vittoria stagionale, contro il S. Stefano. La squadra biancazzurra, che ha realizzato fino a questo momento reti subendone solo 2, giocherà su un campo molto ostico. Commenta il tecnico: «I ragazzi fino a questo momento sono stati bravissimi. La grinta e la determinazione sono state le nostre armi vincenti. Con il S. Stefano cercheremo di ottenere il massimo, anche se prevedo un incontro difficile e combattuto. Ma ci siamo abituati».

L'Auxilium riceve invece il S. Ampelio. La situazione di classifica impone agli alassini la vittoria, non vogliono cadere nel bassifondi. Sul green di Villanova d'Albenga il Borghetto, ancora «pellegrino» per l'indisponibilità del Comunale, giocherà contro il Baletrino Toirano. E' la partita della disperazione per entrambe: chi perde potrebbe già avere piede in Terza. A Leca invece la Partenope se la vedrà con l'Ospedaletti, squadra con grosse ambizioni di classifica, ma che non è ancora riuscita ad emergere.

La S. Filippo, senza lo squalificato Zunino, cerca limitare il passivo sul campo della Poggese. La partita giocherà alle e quest'orario ha fatto arrabbiare non poco i dirigenti ingauni. Trasferta mattutina anche per il Cisano San Giorgio, impegnato contro il Riviera dei Fiori. [r. p.]

OGNI GIORNO
C'È CHI LAVORA
PER LA TUA SERENITÀ.
La tua vecchia pelliccia
li può aiutare.



Alta Moda permuta, supervalutandola, la tua vecchia pelliccia o il tuo vecchio montone, per donare il assistenze di primo della città Savona con lo scopo acquistare attrezzature mediali.

Adele Moda • Via Boselli, 1 ang. Piazza Saffi • Tel. 019/82 46 50

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 474016 472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA

Sabato 27 Ottobre 1990

Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016 472327

D.M. 4/7826 del 2-10-90

A vete ritirato in edicola la vostra copia di Telesette? Sicuramente, perché vi spetta. Ma se così fosse, niente paura: domani vi aspetta la nuova scheda settimanale da completare per avere gratis Telesette* anche sabato prossimo.

* Fino al esaurimento scorte.

OMEGNA: REFERENDUM O CRISI

Il Consiglio comunale fissato per lunedì sera, rischia di trasformarsi in una mina per l'allenza psi, pci e psdi che governa la città. Ad accendere l'ipotetica miccia è lettera che il gruppo socialista ha inviato al sindaco, assessore ai capigruppi dei partiti rappresentati in Comune nella quale chiede che l'amministrazione predisponga la procedura per indire la consultazione referendaria sulla nuova provincia di Verbania. E chiede che la risposta venga data appunto nella riunione di lunedì. Eraldo Baltrami, capogruppo consiliare spiega che la proposta «è la logica conseguenza dell'ordine del giorno sulla nuova provincia approvato nel consiglio». Ma il sindaco Teresio Piazza replica che l'iniziativa «ha tutta l'aria di essere una manovra destabilizzante nei confronti dell'attuale giunta» ed ha convocato un incontro urgente con i partner che con lui guidano la città. L'iniziativa ha provocato reazioni in comunista anche i democristiani appaiono perplessi sull'opportunità di referendum circoscritto al solo capoluogo cusiano.

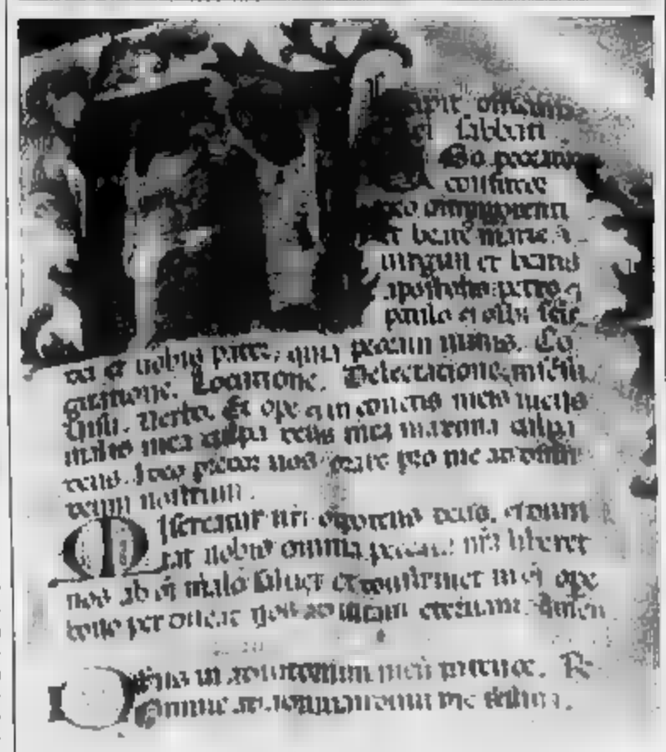
SERVIZIO DI Vincenzo Amato A PAGINA 5

I TANTI MISTERI DI «MANOLO»

«Manolo» Urbanovich non avrebbe ucciso il parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio e neppure Felicina Bruggiafreddo e il suo compagno Aldo Bruno, nel camper a Crissolo. Sembra che dopo la strage di Pontevico (il Comune in provincia di Brescia dove furono sterminati padre, madre e due figli) sia fuggito nel suo Paese, in Jugoslavia, perché forse sapeva, e immaginava, che sarebbe stato scoperto e che avrebbe avuto tutta la polizia italiana alle calcagna. Queste sono le notizie fornite dalla polizia jugoslava al capo della Criminalpol lombarda Francesco Colucci e al vicedirigente della Squadra Mobile di Brescia, Filiberto Calderozzi, in missione a Belgrado per indagare sulle malefatte della banda di zingari arrestata il 19 ottobre alle porte della capitale dopo un conflitto a fuoco con le forze dell'ordine. Con «Manolo» sono finiti in carcere il fratello Misa e il nipote Dragan, di appena 15 anni. Della gang ce ne sarebbe ancora uno in libertà: potrebbe ancora trovarsi in Italia e in chissà quale altra parte del mondo.

Pagina A 5

SPETTACOLO



Preziose laudi del Medioevo

Recital dell'attrice fiorentina Marisa Fabbri, stasera, nel Duomo di Saluzzo: presenta una quindicina delle «Laudi quattrocentesche delle confraternita del Gonfalone». (Nella foto una pergamena del «Laudario»)

Vanna Pescatori A PAGINA 3

A PAGINA 3

Novara

Lumellogno il quartiere acquitrino

La vecchia rete fognaria è insufficiente. Ogni volta che piove Lumellogno viene dall'acqua. Il presidente del quartiere chiede al Comune di risolvere l'annoso problema.

A PAGINA 5

Domodossola

Denunciato il presidente dell'Usl

Sui muri dell'ospedale sono comparse fotocopie di documenti riservati appartenenti a sindacalista che si è rivolto alla magistratura perché si accertino le responsabilità.

Novara, protestano gli autisti nel traffico delle ore di punta

Bus, mezz'ora per 2 chilometri

Le critiche più accese riguardano la chiusura del centro
Insorgono anche i taxisti: «I clienti se ne vanno»

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Ore otto: per entrare a Novara in auto occorre, prima di tutto, armarsi di molta pazienza. Basta qualche prova a cronometro, per rendersi conto di quanto il traffico abbia raggiunto vette inimmaginabili. Lo dicono gli automobilisti, soprattutto lo lamentano autisti dei bus e conducenti di taxi.

I semafori di corso della Vittoria, se il guidatore si trova sincronizzato sul rosso, impegnano circa otto-dieci minuti di sosta. Il passaggio a livello all'altezza di via Beltrami ruba altri sei-sette minuti. Capita sempre più spesso che a dirigere il traffico in uscita dell'autostrada sia sistemata una pattuglia di carabinieri. In centro, la ricerca di un parcheggio è affidata alla fortuna: a volte, non bastano dieci minuti. Totale: dai quindici ai trenta minuti per percorrere meno di due chilometri. E se ci si sposta ad un altro ingresso della città può andare anche peggio. Sono tre le fasce delle ore di punta che affliggono la popolazione su quattro ruote: dalle 7 alle 9, dalle 11,30 alle 14, dalle 16,30 alle 19,30. L'itinerario più arduo è quello della cerchia dei baluardi. Critici sono anche i cavalcavia.

E' questo il bollettino di guerra che fanno gli autisti dell'AmeSun: «Da quando è stato chiuso corso Cavour, la situazione è precipitata - dicono - per ogni percorso bisogna aggiungere ai tempi della tabella dai cinque ai dieci minuti di ritardo. E la colpa non è corta nostra.

«Succede, ad esempio, che da Veveri alla Bicocca si impieghino anche 32-33 minuti - dice l'autista Pietro Milici, che sta partendo con il suo bus da piazza Stazione per gettarsi nella mischia - se piove e magari si è all'inizio della settimana, rischiamo di rimanere imbottigliati».

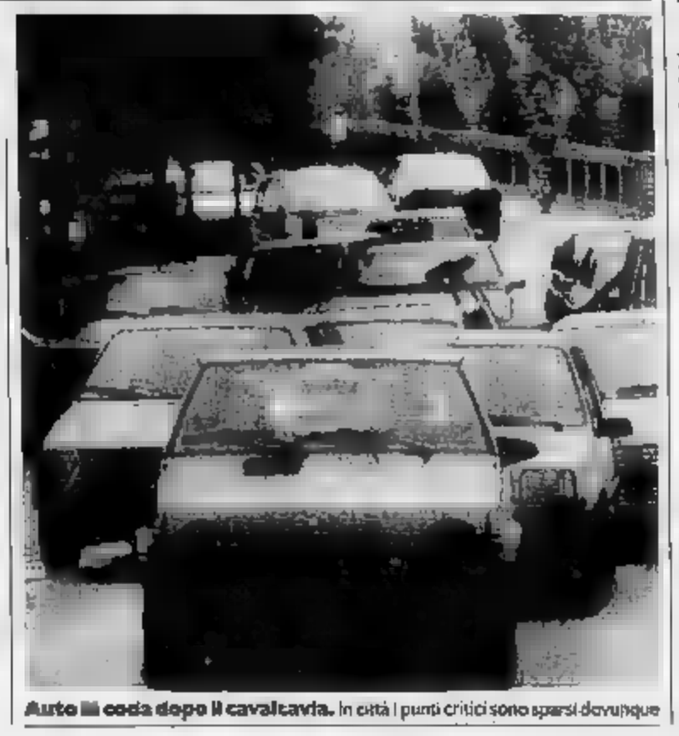
Quali sono le linee più esposte ai disagi del traffico? «Tutte - dice sicuro Giampiero Vecchio, un altro conducente - anche se la cinque, che va da piazza Donatello a San Rocco, e la sette, che copre il percorso via Padova-Cascinone, sono decisamente tra le più svantaggiate».

In questi giorni di maltempo i novaresi hanno rinunciato a biciclette e motorini. Si sono riversati con le auto sulle strade della città. Chi si serve bus, spesso non si rende conto degli inconvenienti e chi che ha sotto gli occhi l'uomo al volante: «Qualcuno capisce la situazione e anzi ci "conforta" - dice un giovane autista, Giulio Chiucchiolo - ma la maggior parte ha fretta. Così ci troviamo a sentire i passeggeri che si lagnano di essere in ritardo. Ci dicono di sorpassare di qua, di tagliar corto là. Se cerchiamo di recuperare qualche minuto, ci accusano di avere il piede pesante». La lista nera è lunga: «Le auto parcheggiate in seconda e terza fila sono sempre di più - proseguono i dipendenti Sun - a volte non si riesce ad entrare nelle strisce gialle che sono destinate».

C'è chi addirittura lamenta danni economici per l'assedio del traffico e la chiusura del centro: «Gli amministratori hanno fatto una scelta assurda - dice senza remore il radio-tassista Giovanni Pittari - noi giriamo in tante città del Nord Italia. Bene: a Milano, ad esempio, puoi arrivare davanti al Castello e al Duomo con il taxi. Novara invece chiude la porta. Così la gente preferisce prendere i bus, e spende meno, oppure si organizza come può. E i nostri affari calano, grazie alle decisioni del palazzo».

I tassisti dicono che la mappa dei punti nevralgici è ampia: «Lasciamo stare Sant'Agabio. Ormai lo sanno tutti e si rischia quando si va da quelle parti. Corso Torino è duro da percorrere, per le auto parcheggiate male. E complesso l'intera città è una morsa» dice Giovanni Gurisotto, e indica il piazzale della stazione.

Maria Paola Arbeia



Auto in coda dopo il cavalcavia. In città i punti critici sono sparsi dovunque

Vercellese salvato sulla Torino-Milano

Era nell'auto svenuto da 24 ore

NOVARA. Il riverso nell'abitacolo della «Alfa 164», parcheggiata sul ciglio della Torino-Milano, nel territorio di Romentino. Matteo Fissore, imprenditore, 44 anni, abitante a Sandigliano, in provincia di Vercelli, via 4 Novembre 29, era svenuto da parecchie ore, forse già da un giorno.

L'hanno trovato in stato di semincoscienza i volontari della Croce Rossa di Galliate, che passavano per un normale servizio. Hanno avvertito l'Elisoccorso di Novara e gli agenti della polizia stradale di Villarboit, competenti per quel tratto di autostrada.

Un ostacolo è subito presentato ai volontari: le portiere dell'auto erano chiuse dall'interno. Per estrarre l'uomo, i soccorritori hanno dovuto rompere un vetro del finestrino. Il Fissore è stato immediatamente portato al Pronto Soccorso di Novara. Fino a ieri sera era ancora sotto osservazione.

Che fosse fermo sull'autostrada da così tante ore e quali siano le cause dello svenimento non è ancora possibile saperlo. Gli agenti di Villarboit stanno indagando in tutte le direzioni.

C'è, infatti, un precedente di fresca memoria: il 10 ottobre, Matteo Fissore era già stato sorpreso, privo di sensi, sempre a bordo della 164, in autostrada, questa volta nel territorio di Boffalora.

Non appena l'uomo riprenderà conoscenza, potrà sicuramente spiegare che cosa è avvenuto nelle ore precedenti e come mai sia stato trovato in quelle condizioni, per due volte in un mese. Le ipotesi troveranno conferme nei prossimi giorni: il vercellese potrebbe essere colpito da un malore. Questa mattina si avranno i risultati dei controlli eseguiti. Potrebbe anche rilevarsi qualche particolare importante per tutta la vicenda, proprio perchè era già la seconda volta che il vercellese è stato trovato in quella situazione. Grazie all'intervento dei volontari di Galliate è stato evitato il peggio.

[r. s.]

Mortara, sarebbero gli autori del gesto vandalico alla centrale

Denunciati due operai per il sabotaggio del gas

MORTARA. Forse stati due dipendenti dell'«Azienda Servizi Municipalizzati» a mettere in atto, lo scorso 11 ottobre, il «criminale» sabotaggio alla centralina del gas di Mortara.

Il gesto aveva lasciato a secco la per 24 ore e costretto il personale dell'azienda ad un lunghissimo lavoro di chiusura e di riapertura di oltre 5 mila prese sparse per la città, al fine di evitare il rischio di esplosioni nella rete.

A questa conclusione sono giunti i carabinieri della stazione di Mortara, che hanno condotto le indagini in collaborazione con la procura della pubblica di Vigevano.

Due operai dell'Asm sono stati denunciati per il reato di interruzione di pubblico servizio e attentato alla sicurezza degli impianti gas.

Si tratta di Luigi Morgantini, anni, e Luciano Peretti, anni, entrambi di Mortara, definiti «uomini di fiducia» dell'azienda municipalizzata che ha in gestione il servizio gas.

L'episodio si era verificato verso mezzogiorno dell'11 ottobre.

Ignoti erano penetrati nella centralina principale di Mortara di via Bellardona, che si allaccia al gasdotto Snam e alimenta tutta la città.

I sabotatori hanno agito sulla valvola principale, provocandone la chiusura e facendo mancare nel giro di pochi minuti il gas agli oltre mila utenti di Mortara, che proprio in quel momento stavano per mettersi a tavola.

Le indagini dei carabinieri sono scattate immediatamente. Gli elementi a disposizione non erano molti: la testimonianza di una centralinista di Radio Mortara, che ha ricevuto la telefonata di rivendicazione da «una voce maschile adulta», e quella di un passante, che ha raccontato di aver visto una Fiat Uno blu allontanarsi a tutta velocità dalla centralina del gas.

Ma il testimone oculare si trovava a circa 400 metri di distanza e dunque non è in grado di indicare il numero degli occupanti dell'auto né tanto meno il numero di targa.

Le soprattutto le indagini sono partite dal presupposto che un profano non è in grado di manovrare il meccanismo complesso come la valvola di una centralina del gas.

Per questo, l'attenzione è rivolta soprattutto agli addetti ai lavori, portando alla denuncia dei due dipendenti dell'Asm. Sulle motivazioni del vandalico gesto, resta il dubbio più totale.

E' difficile parlare di ragazzate quando uno dei denunciati ha anni suonati.

Claudio Bressani

E' nata la nuova Ford Escort.

Pura gioia di guidare.

in prova da

nova Ford

CONCESSIONARIA AUTOMOBILI E VEICOLI COMMERCIALI PER NOVARA E ZONE LIMITROFE
Via Verbano 140 - Novara - Tel. 0321 471.729/30

[redacted] 2000

Gorbaciov scopre il riso novarese

Il mercato perde colpi, ora si guarda all'Est

ALLA Borsa contrattazioni merci di Novara gli agricoltori scuotono il capo sconsolati. I timidi accenni di ripresa [redacted] mercato del riso non sono sufficienti a dissipare nubi e preoccupazioni per il futuro.

Soltanto le [redacted] tipo Indica, il riso subtropicale che da qualche anno [redacted] coltivato anche in provincia di Novara, sono oggetto [redacted] sensibile apprezzamento.

Insomma, l'antico «gioiello» del triangolo Novara-Pavia-Vercelli sta vivendo [redacted] dei suoi momenti più delicati: quotazioni negative record, proprio nell'anno in [redacted] la superficie investita ha sfondato il tetto storico già raggiunto nel 1989.

Una delle cause della situazione negativa - si fa osservare negli ambienti agricoli - è anche l'eccesso di produzione, «leit motiv» ripetuto come [redacted] ritornello che però non convice completamente gli operatori dei campi. Anche perché - sono le statistiche a ricordarlo - la produzione europea è dificitaria rispetto al fabbisogno. E allora? Perché [redacted] riso italiano [redacted] collocato con fatica? «Colpa delle preferenze dei consumatori del Nord» dicono gli esperti «che sono orientati verso varietà di tipo cristallino, che tenga bene la cottura, come appunto quelli della famiglia Indica». E per incentivare queste coltivazioni la Cee ha stabilito [redacted] di finanziamenti in Ecu [redacted] assegnare ai coltivatori italiani.

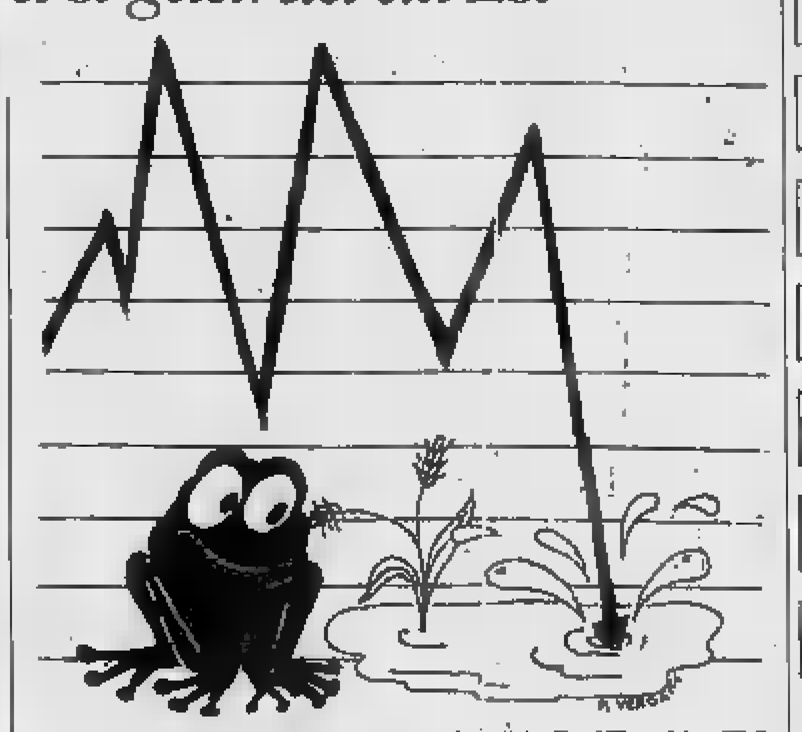
Intanto proprio gli agricoltori, per [redacted] prima volta, hanno preso [redacted] pochissime offerte, nella [redacted] che il mercato [redacted] scuota, ricorso all'ammasso gestito dall'Ente nazionale risi. Lo scorso anno furono le organizzazioni agricole, [redacted] manifesti murali apparsi a Novara, che invitavano i risicoltori [redacted] non svendere il prodotto. Adesso, a parte alcune operazioni iniziali dettate dalla [redacted]ità di realizzo immediato per coprire spese [redacted] produzione, la maggior parte degli agricoltori novaresi preferisce stare [redacted] posizione d'attesa.

Molti hanno conferito il riso alla cooperativa cerealicola «San Gaudenzio», un tentativo per smuovere la situazione. Fra qualche mese scatterà il meccanismo dell'intervento stabilito dalla Cee, un traguardo che prevede [redacted] mantenimento di un prezzo base [redacted] di sotto del quale [redacted] sarà possibile scendere. Ma - fanno [redacted] gli interessati - è [redacted] quotazione bassa e poco remunerativa rispetto ai prezzi spuntati negli scorsi [redacted]

Come [redacted] da questo quadro? Giuseppe Ferraris, presidente della cerealicola «San Gaudenzio» [redacted] vicepresidente dell'Ente nazionale risi, è piuttosto pessimista, ma individua alcune linee: «La soluzione è rappresentata in parte dagli aiuti alimentari [redacted] i Paesi Terzi e in particolare verso i Paesi dell'Est. [redacted] - ricorda Ferraris - dobbiamo vincere la [redacted]za degli Stati Uniti che si [redacted] fatta fortissima».

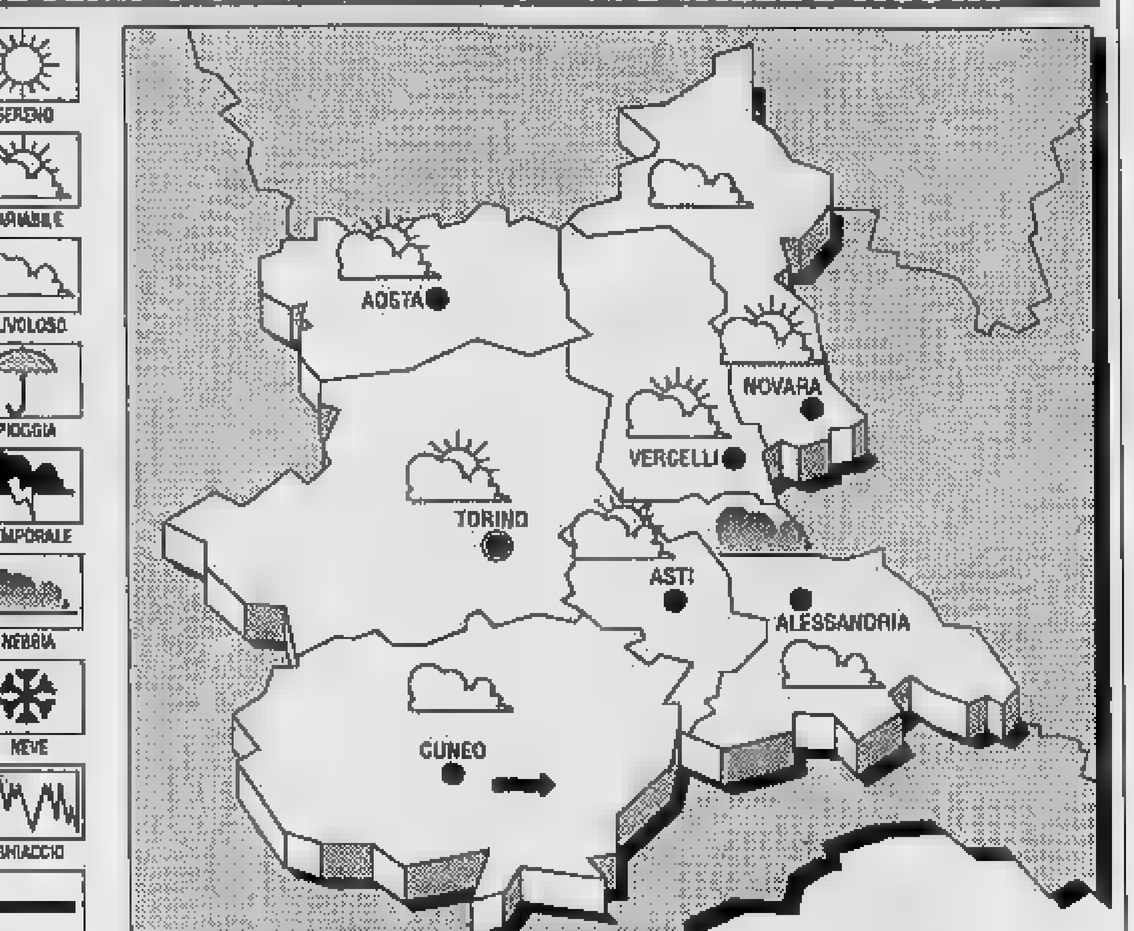
Il mercato dell'Est è [redacted] valvola di sfogo alla quale la risicoltura italiana [redacted] guardando ormai [redacted] qualche anno. Adesso, dopo gli ultimi avvenimenti politici, le prospettive sembrano farsi più vicine. In particolare sono già stati avviati [redacted] la Polonia, l'Urss, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Germania e [redacted] Polonia. Insomma, dopo i vini (il Ghemme è già arrivato sulla tavola di Gorbaciov) anche il riso prodotto nella pianura novarese potrebbe comparire nei supermercati di [redacted], Leningrado, Kiev.

[redacted] Quaglia



Momento difficile per la caduta dei prezzi. Così la risaia è vista da Veronica

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Mentre una perturbazione si [redacted] spostata sul versante adriatico della penisola, lasciando un breve intervallo di schiarite, un'altra si [redacted] addossando alla chiostra delle Alpi ad Ovest della Pianura Padana. La [redacted] azione sarà marginale sulle regioni settentrionali della Penisola con condizioni di variabilità. La [redacted] ventilazione in pianura favorirà la formazione di nebbie e foschie.

[redacted] **PREVISTO** [redacted] **OGGI.** Cielo [redacted] poco nuvoloso [redacted] a variabilmente nuvoloso [redacted] tutte le regioni occidentali, intervallato [redacted] schiarite. [redacted] nuvolosità [redacted] più intensa sull'Appennino Ligure con probabile incremento pomeridiano. L'assenza [redacted] ventilazione [redacted] pianura favorirà [redacted] formazione di nebbie e foschie notturne e mattutine.
TEMPERATURE. Stazionarie con moderata riduzione [redacted] minime.

LE TEMPERATURE [redacted] **NOVARA**
Massima: [redacted]; minima: **6**; media: [redacted]

UN ANNO [redacted]
Massima **19**; [redacted] media **9.**

E [redacted] **PIEMONTE**

Torino **16**	Asti **13**
Alessandria **15**	Aosta **15.5**
Cuneo [redacted]	Vercelli **16**

Il **Sole** sorge alle 7 [redacted] tramonta alle 17,25; [redacted] **Luna** si leva alle 14,13 e cala (domani) alle 0,21.

LETTERE [redacted]

Un grazie e l'appello «Non dimenticateci»

E' con profonda gratitudine che affidiamo questo messaggio indirizzato [redacted] sindaco di Novara, agli assessori comunali, provinciali e regionali, al Prefetto, alle autorità militari e [redacted] tutti quanti si [redacted] prodigati nella triste [redacted] della tragedia [redacted] Ovada. A monsignor Aldo Del Monte, vescovo di Novara, a don Germano Zaccheo, a don Giancarlo Minchiotti, [redacted] don Francesco Gagliazzi, [redacted] don Aldo Mercoli, a don Giacomo De Giuli e a tutti i sacerdoti che hanno [redacted] parole [redacted] conforto e che con la loro presenza hanno alleviato il dolore, la sofferenza [redacted] lo sconforto di tutti i feriti, va [redacted] nostro grazie ed una preghiera: [redacted] dimenticateci.

I superstiti [redacted] Ovada, Novara

Qual è la prassi di Lega Ambiente?

La larga eco data [redacted] mezzi di informazione alle iniziative del Circolo Ba[redacted] Verbano [redacted] Le[redacted] Ambiente, accreditandolo agli occhi dell'opinione pubblica come paladino dei diritti del cittadino, mi induce [redacted] rendere pubblica la mia vicenda. Da oltre un anno ho richiesto, [redacted] altri cinque giovani, l'iscrizione al suddetto Circolo ma, ad oggi, nonostante i reiterati solleciti, [redacted] siamo ancora stati ammessi. La cosa è decisamente insolita se si considera che, in quanto ambientalista convinto, il sottoscritto [redacted] riuscito senza particolari formalità ad aderire al Greenpeace. Non vorremmo che per accedere al Circolo Bas[redacted] Verbano della Lega Ambiente occorressero esami di ammissione. D'altra parte ciò [redacted] travverrebbe non solo alle norme statutarie, ma trasformerebbe un'associazione democratica in [redacted] circolo privato per pochi e graditi soci. Quel che [redacted] certo [redacted] che tale situazione, lungi dal far chiarezza, contribuisce ad alimentare i dubbi sollevati da più parti. In nome della trasparenza, la responsabile dovrebbe rendere pubblica la [redacted] Circolo [redacted] soprattutto i criteri per accedervi. Legittimo comunque porsi il quesito: chi controlla coloro che si ergono a controllori?

Roberto Filippi, Belgirate

Troppo astio contro Verbania

Mi [redacted] consenta di esprimere tutta la mia sorpresa per l'atteggiamento delle varie categorie imprenditoriali di Novara in astio alla nuova provincia. Industriali, artigiani, commercianti, albergatori, agricoltori novaresi hanno chiesto al Governo [redacted] impedire che la [redacted] provincia si costituisca. Non mi [redacted] capire il perché di tanta febbre in queste ultime settimane. Forse perché svegliati da alcuni politici, novaresi pure questi, che da sempre hanno cercato e [redacted] cora cercano di impedire [redacted] il nuovo ente si costituisca? O forse perché a Novara [redacted] è accorti che nel Nord si fa sul serio? Tanto fervore contro [redacted] separazione che a mio parere è più che legittima ha qualcosa di sospetto e di forzato. Forzate [redacted] le motivazioni addotte per farla apparire inutile. Tra queste quella [redacted] un'autostrada che tra breve (?) ci avvicinerà a Novara. M[redacted] questo è un falso perché dal casello più [redacted] Novara dista pur sempre [redacted] km. Ma questo è un altro discorso. Quello che maggiormente colpisce è la pretesa degli imprenditori novaresi che sia tutta la provincia a decidere con un referendum circa la [redacted] o meno della nuova. Ma cosa c'entrano i novaresi con i problemi del Nord? Proprio loro che se ne [redacted] per decenni disinteressati? E visto che anche alcuni Comuni del Sud vogliono andarsene [redacted] con Vercelli o [redacted] Pavia, mi pare che Novara non abbia riscosso molte simpatie neppure da quelle parti.

Lettera firmata, Verbania

[redacted]

[redacted]
[redacted] Giacomo Platinetti.
[redacted] Paolo Nervi con Anna Zanola.

GRIGNASCO
MORTI. Igino Sala; Mario Montano.
[redacted] **SESIA**
NATI. Giulia Sciascia.
[redacted] Desolina Donetti.
MATRIMONI. Roberto Cancino [redacted] Cristina Frutta.
Gabriele Mola con [redacted] Mondelli.
[redacted] Erminio Bellini.
SI [redacted] Andrea Fasani [redacted] Monica May.

IN BREVE

BORGOMANERO

[redacted] alla «Marazza»

[redacted] allungano gli scaffali della Marazza. La biblioteca della prestigiosa fondazione si [redacted] arricchita di quattromila volumi, già appartenenti al defunto prevosto Gianni Cavigioli, scomparso qualche anno fa.

GALLIATE

Assemblea [redacted] Sci [redacted]

Si riunisce domani [redacted] al Bar Castello l'assemblea [redacted] soci dello Sci club. [redacted] affronteranno le organizzazioni [redacted] corsi [redacted] il [redacted] generale delle attività stagionali.

VERBANIA

[redacted] Wwf

Svolta del Wwf nel proporre iniziative scolastiche. Quest'anno la sezione verbanese propone, anziché temi [redacted] disegni, alcune iniziative di piantumazione. Possono partecipare studenti delle scuole elementari, medie inferiori [redacted] superiori. Il [redacted] per documentare [redacted] lavoro fatto è [redacted] 15 aprile 1991.

[redacted]

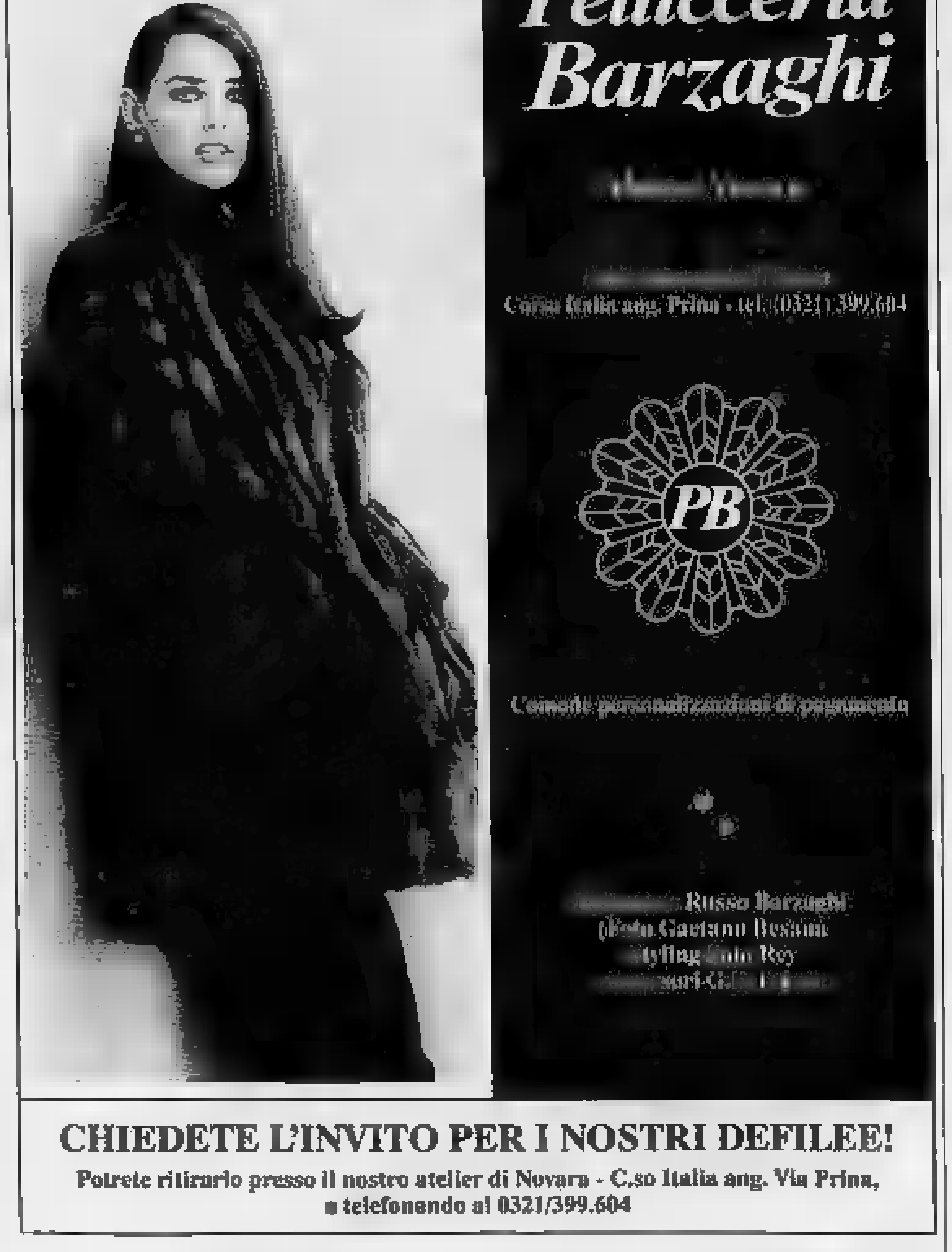
Eletto [redacted] asilo nido

Il comitato di gestione dell'asilo nido comunale «Pastoro» [redacted] stato recentemente ricostituito. Lo compongono Luciana Betti (direttrice), Mariella Bovio (delegata [redacted] sindaco), Claudio Bovio (per la maggioranza), Walter Tinelli (per la minoranza), Franca Breganzi (rappresentante del personale), Luigi Ardizio, Giovanni Rizzi [redacted] Piera Gottardello (per i genitori).

LA FOTO DEI RICORDI

Antiche case di piazza Mercato [redacted] Domodossola

Un suggestivo scorcio di piazza Mercato a Domodossola, a fine secolo. Le caratteristiche case rendo[redacted] ancora oggi quest'angolo uno dei più suggestivi della città. (ARCHIVIO CARLO PESSINA [redacted])



CHIEDETE L'INVITO PER I NOSTRI DEFILEE!
Potrete ritirarlo presso il nostro atelier di Novara - C.so Italia ang. Via Prina, [redacted] telefonando al 0321/399.604

[redacted]
U.S.S.L. N. [redacted] - DOMODOSSOLA
ESTRATTO D'AVVISO DI GARE

Si rende noto che il Comitato di gestione dell'U.S.S.L. n. 55 ha indetto con atto deliberativo n. 1121 adottato nella seduta del 21/9/1990 le sottoindicate gare a licitazione privata, [redacted] all'anno 1991:

GARE	IMPORTO PRESUNTO ANNUO
1) fornitura di [redacted] ale radiografico	L. 510.000.000
2) fornitura di gasolio per riscaldamento	L. 530.000.000
3) servizio smaltimento rifiuti speciali ospedalieri	L. 380.000.000

Le sopracitate gare verranno condotte ed aggiudicate ai sensi della legge n. 113 del 30/3/1981 le cui norme si intengono richiamate ad ogni effetto.
L[redacted] per essere invitati dovranno pervenire entro 21 giorni dalla data di pubblicazione del presente estratto.
Le Ditte interessate dovranno richiedere copia integrale del bando di gara all'Ufficio Tecnico Economale dell'U.S.S.L. 55 c/o Ospedale S. Biagio di Domodossola tel. 0324/491.249 - fax 0324/44.392 - via Mauro n. 4 in [redacted] di ufficio.

IL PRESIDENTE
[redacted] COMITATO DI GESTIONE
Dott. Antonio dell'Aglio

[redacted] la pubblicità su
LA STAMPA. STAMPASERA
PK
publikompass
10126 [redacted]
C.so [redacted]mo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211
28041 ARONA
V.le Baracca 40/A
Tel. 0322 241.700-46.002
28100 NOVARA
V. S. Francesco d'Assisi [redacted]
Tel. 0321 33.341

Dopo la pioggia le strade di Lumellogno sono invase dall'acqua

Il quartiere va a mollo

La rete fognaria della frazione è vecchia, il problema si trascina da alcuni anni
Cattivo odore e rigagnoli provocano disagi anche ai locali pubblici della piazza

NOVARA

Arriva la [illegible] e va a mollo il centro di Lumellogno. La rete fognaria della frazione, obsoleta e in panne da qualche anno, per la seconda volta nel giro di una settimana è saltata ed ha provocato l'allagamento di piazza Martiri e di tutta l'area del centro della frazione novarese.

Portavoce dei disagi del quartiere è il presidente, Giovanni Pace, che ha subito interpellato l'amministrazione comunale per un intervento urgente.

«Il problema della fognatura di Lumellogno è cronico, e risale ormai a qualche anno - dice - L'impianto è vecchio e probabilmente inadeguato a far defluire l'acqua in caso di temporale; l'anno scorso il Comune ha fatto intervenire una squadra di operai che hanno aggiustato la fognatura e tamponato la perdita. Ma l'operazione non è stata sufficiente, perché ogni volta che piove in modo abbondante a Lumellogno [illegible] viene allagato. Non si tratta di un po' d'acqua che si ferma al centro della piazza, ma di un torrente che invade tutti i negozi ed i locali pubblici, suscitando le proteste dei commercianti».

Ieri e la [illegible] settimana l'acqua ha invaso i locali di piazza Martiri, creando seri disagi e qualche danno agli esercenti, che dicono di sentirsi «abbandonati dal centro città: chi si prende la briga di occuparsi dei problemi di [illegible] frazione?».

«Ogni volta che si verifica un temporale le fogne non scaricano e l'acqua arriva fin dentro i locali», dice il proprietario della pizzeria «Roma», al centro della frazione. «Ci siamo lamentati tante volte. Abbiamo fatto presente il problema alle autorità, ma in questi anni non è cambiato nulla e gli allagamenti continuano. Per chi ha un negozio è un locale pubblico, è una bella seccatura che costringe ad un lavoro supplementare di pulizia».

Il centro di Lumellogno. Il presidente del quartiere chiede anche una nuova sede per organizzare iniziative culturali

Oltre all'acqua, quando piove c'è anche la [illegible]: «Dalle fogne defluisce un po' di tutto, anche odori sgradevoli che ammorbano l'aria. Indubbiamente - osserva il presidente - occorrerà intervenire con urgenza: stiamo entrando nella brutta stagione e nei prossimi mesi continuerà il cattivo tempo avremo problemi molto seri».

La possibilità di intervento però abbastanza ridotte: la rete fognaria di Lumellogno avrebbe bisogno di una ristrutturazione completa, ma i costi sarebbero altissimi, e, almeno per ora, il Comune ha già fatto sapere al Quartiere che interverrà solo della manutenzione straordinaria.

Accanto al problema delle condutture fognarie e degli allagamenti, Lumellogno vuole anche cambiare la sede della circoscrizione: «Quella di cui fruiamo attualmente - dice Pace - è assolutamente inadeguata. Si tratta di una stanza poco spaziosa dove bisogna far coesistere l'ufficio, le attività di quartiere e la biblioteca. Lo spazio è assolutamente insufficiente, anche l'ubicazione non è opportuna: è un luogo umido e freddo, inadatto ad ospitare una sede istituzionale, dove spesso si debbono tenere conferenze oppure incontrare studiosi e rappresentanti politici».

Pace ha già trovato una soluzione alternativa, che ha proposto al Comune e per la quale sta aspettando una risposta: «L'edificio scolastico di Lumellogno ha una sottopalestra, che è molto ampia e farebbe esattamente al nostro.

Non servono gossi lavori: basta costruire una parete divisoria ed il quartiere avrebbe una nuova sede, questa volta soddisfacente, senza dover affrontare spese elevate». [m. g.]

Mostra in cascina e revival contadino nella Bassa

Pittori a Vespolate

L'incontro organizzato dall'Associazione «Idea vita»
In programma anche la realizzazione di una pinacoteca

VESPOLATE. La civiltà rurale «culla» dei valori umani, depositaria di tradizioni e sentimenti che il mondo moderno non ha mai dimenticato, anzi sta riscoprendo. Si inizia oggi a Vespolate una manifestazione promossa dall'Associazione locale «Idea Vita» dal tema «Civiltà contadina - valori e memorie»: fino al 4 novembre sono previsti una serie di appuntamenti culturali che si svolgeranno alla Bellaria di via Piave. «Manifesto» del programma, è la prima mostra nazionale di pittura legata al tema proposto e a cui hanno aderito 130 pittori di tutte le città italiane, soprattutto dell'hinterland milanese. Le loro opere sono state collocate nei locali della cascina, accanto ad una rassegna di arnesi e suppellettili d'epoca. In una mostra che i responsabili della manifestazione hanno definito «di alto livello artistico, grazie alla qualità delle opere presentate» i pittori hanno analizzato le trasformazioni della civiltà contadina, con una rilettura del mondo agricolo visto nel contesto della «Bassa» novarese. S'inizia oggi alle 17,30 con l'apertura ufficiale della mostra, presentata da Armando Riviera. Il programma culturale continua domani sera con uno spettacolo proposto dal «Gruppo Fara» di Bergamo. Il gruppo bergamasco propone un cocktail di musica, poesia e recitazione che ricalca il tema del concorso. Lunedì sera si prosegue con uno spettacolo musicale di alto livello artistico: nella chiesa parrocchiale si esibiranno Vito Calabrese, prima tromba della Scala, e Luigi Benedetti, primo organista del Duomo di Milano. Sabato 3 novembre alle 20,30 la civiltà contadina, il suo mondo che a volte ci appare magico e lontano dalla frenesia urbana, ritorna nel film di Ermanno Olmi «L'albero degli zoccoli». Si termina domenica prossima con la premiazione dei pittori alla presenza del sindaco di Novara, Riviera, e la lettura di alcune poesie di Padre Davide Maria Turoldo. Ma questa settimana non vuole rimanere fine a se stessa: «Passato, presente e futuro della civiltà contadina - dicono all'Associazione Idea Vita - possono e devono rivivere. Cercheremo di concretizzare questa rinascita con una pinacoteca in cui la tematica della cultura agricola novarese possa crescere e svilupparsi».

Cristina Maneghini

ARONA, MILIARDI PER L'[illegible]

ARONA. L'ospedale di Arona potrà presto contare su una nuova struttura edilizia. Il comitato di gestione dell'Ussl 53 ha incaricato l'architetto novarese Giulio Rigotti di redigere un piano di fattibilità di supporto a funzione sanitaria dell'immobile di via Foglietti. Si tratta di uno stabile a tre piani che si trova su via San Carlo, noto come Bocchetta. La spesa prevista è di 3 miliardi e 100 milioni.

La superficie utilizzabile sarà di oltre [illegible] metri quadrati: il progetto prevede la realizzazione di un centro per la prenotazione di visite, analisi e ricoveri, un consultorio femminile, un consultorio pediatrico, un centro poliambulatoriale ed un consultorio per tossicodipendenti.

Il comitato di gestione ha dato incarico al presidente dell'Ussl 53, Giuseppe Botteselle, di avviare le procedure per l'acquisizione dell'immobile. Intanto stanno procedendo i lavori di ampliamento del nosocomio sul lato anteriore, quello di fronte alla Collegiata di Santa Maria. L'ampio cortile, che [illegible] sfruttato come posteggio ad uso del personale dell'ospedale, è sparito. Nella nuova struttura saranno ricavate sale, camere ed ambulatori, che consentiranno [illegible] più agevoli.

Al momento, la zona sembra un enorme cantiere, nei pressi del quale è quasi impossibile destreggiarsi. I disagi maggiori sono per quanti si devono quotidianamente recare all'ospedale. E' difficile trovare un posto libero per il parcheggio, né la [illegible] sembra destinata a migliorare al termine dei lavori di ristrutturazione ed ampliamento dell'edificio. In questa prospettiva sta prendendo sempre più consistenza l'ipotesi della realizzazione di un parcheggio [illegible] nella limitrofa piazza De Filippi. Quando qualche consigliere comunale lanciò l'idea, molti pensarono a progetti da era spaziale.

Ma la realtà di Arona dice che presto l'unico spazio disponibile sarà quello sotterraneo. Si parla di una circonvallazione in galleria che collegherebbe la strada che scende da Borgomanero con la statale del Sempione verso Meina, passando sotto la rocca. [s. b.]

MANAGER, PROFESSIONISTI, COMMERCIANTI, ARTIGIANI
DA OGGI LO STRUMENTO INDISPENSABILE PER LA VOSTRA ATTIVITÀ

OTE
VERSATILE ICOM
VIVA VOCE COMPRESA
(OMAGGIO TELEDRIN)

NOKIA
MOD. TMX
TRASPORTABILE

AUTOTELEFONI
E TELEFONIA MOBILE 900MHZ

SIP

DAL GIORNO 21 SETTEMBRE UN NOSTRO TECNICO SARA' A VOSTRA DISPOSIZIONE DALLE [illegible] ALLE 12 TUTTI I GIORNI ESCLUSO IL LUNEDI' TELEFONANDO ALLO 015/99425

— ASSICURAZIONE "TUTTI RISCHI" FURTO - INCENDIO - ROTTURA
— VENDITA ACCESSORI PER MONTAGGIO SU SECONDA AUTO
— ASSEGNAZIONE NUMERO TELEFONICO IMMEDIATA
— PAGAMENTI RATEALI L. 100.000 MENSILI
— POSSIBILITÀ LEASING
— DISPONIBILI "CERCA PERSONE" TELEDRIN SIP
— DISPONIBILI SEGRETERIE TELEFONICHE E TELEFONI TRADIZIONALI
— ASSISTENZA DIRETTA SIP IN TUTTA ITALIA

MOTOROLA
MOD. MICRO T.A.C. PORTATILE
Gr. 304 cm. 6,1 x 16,2
CON ANTIFURTO

ITALTEL
MOD. SKY LINK
TRASPORTABILE
CON ANTIFURTO

ITALTEL
MOD. CITYMAN
PORTATILE

AFFILIATO SIP

il contatto
BIELLA - Via Candelo 31, ang. via Trossi - Tel. (015) 8493515
BUROLO (IVREA) - S.S. Lago di Viverone - Tel. (0125) 577248

electronic market
CENTRO ACQUISTI MASSERANO - Tel. (015) 99425
(Aperto anche domenica [illegible] 15-19)

L'UNIONE RADDOPPIA L'OCCASIONE!

Centri assistenza: BIELLA - COSSATO - VERCELLI - BORGOMANERO - NOVARA - SERRAVALLE - BORGOSESIA - IVREA AOSTA TORINO

Nuova provincia, a Omegna i socialisti chiedono il ricorso alle urne

«Facciamo il referendum»

In una lettera invitano il Consiglio comunale a decidere nella seduta di lunedì sera
Replica il sindaco: «Ha tutta l'aria di essere una manova destabilizzante contro la giunta»

OMEGNA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Omegnesi alle urne per scegliere a quale provincia appartenere? La proposta è stata avanzata nuovamente dal gruppo consiliare socialista che in una lettera inviata ieri mattina al sindaco, agli assessori e ai capigruppo dei partiti rappresentati in Comune, chiede che l'Amministrazione predisponga tutta la procedura per indire un referendum. C'è già chi interpreta l'iniziativa come «una mina» per l'alleanza tripartita che regge la città. Ma Eraldo Beltrami, capogruppo psi ad Omegna dice: «E' la logica conseguenza dell'ordine del giorno presentato da noi in merito alla provincia di Verbania ed approvato nell'ultimo Consiglio con il quale chiedevamo la consultazione popolare». La lettera porta la firma oltre che dei cinque consiglieri comunali socialisti (Eraldo Beltrami, Roberto Vanini, Gisella Bonfanti, Antonio Nobili e Franco Licibertoi anche di Salvatore De Riu e Lorenzo Lazzari, eletti nella lista civica «Città per l'Uomo», che ufficializzano così quel che si sapeva da tempo circa il loro passaggio nel psi.

I firmatari chiedono una risposta durante il Consiglio che si svolgerà lunedì sera. La notizia della lettera socialista, scritta all'indomani di un incontro il segretario Luigi Mazzocco, ha provocato ad Omegna un piccolo terremoto politico. Le prime reazioni si sono avute in casa comunista, che con psi e psdi governa il capoluogo cusiano. «Sul problema del referendum è bene che si esprima con chiarezza e senza equivoci il Consiglio comunale - dice l'assessore Gianni De Santi - venti giorni fa sono stati votati, a maggioranza, su questo argomento due ordini del giorno perfettamente contrastanti, uno su nostra proposta e contrario al referendum ed un secondo proposto da dc e psi favorevole alla consultazione popolare. Personalmente sono assolutamente contrario - continua De Santi - considerando che in pochi anni è per due volte il Consiglio comunale con voto unanime, e dunque anche dei socialisti, si era espresso a favore di Verbania. E' indispensabile che senza equivoci, ed assumendosene ogni responsabilità, ora il Consiglio decida se vuole o meno il referendum». Ancora più duro il giudizio espresso dal sindaco Teresio Piazza: «Ha tutta l'aria di essere una manovra destabilizzante nei confronti dell'attuale Giunta. Se qualche partito vuole ricercare nuove maggioranze lo faccia pure, ma non sulla pelle della gente e senza strumentalizzare il problema della nuova provincia». Anche da parte democristiana emergono dubbi e perplessità sull'opportunità della consultazione: «Abbiamo votato il documento socialista in quanto siamo d'accordo su un referendum che interessi tutti i 104 comuni del VCO - dice il capogruppo dc Maurilio Molteni - votare solo ad Omegna sarebbe riduttivo e privo di senso in quanto coinvolgerebbe, senza consultarli, Val Strona, Quarna e limitrofi che potrebbero essere su posizioni differenti. Ribadiamo invece la necessità di una provincia-zona franca, sgravi fiscali per rilanciare l'economia dell'Alto Novarese».

Il municipio di Verbania: Sulla futura provincia si sta aprendo un caso politico

VERBANIA
Assemblea degli extracomunitari

Mercoledì, alle 20,30, nel salone della Cgil di via fratelli Cervi, si terrà una riunione di cittadini e lavoratori di Paesi extracomunitari, che vivono nel Vco. E' in preparazione dell'assemblea regionale che si terrà a Torino il 10 novembre.

VERBANIA
pericolante a

Da anni, a Suna, i battelli non più e il pontile è andato a pezzi. Sono rimaste soltanto le putrelle in ferro ed un cartello, collocato dalla società di Navigazione Lago Maggiore, che recita: «Pontile pericolante, vietato salire».

Trasferiti dipendenti carcere

Il personale del carcere mandamentale domese, chiuso un paio di mesi fa, sarà trasferito al Comune. L'atto ufficiale dell'impiego dei sei carcerieri rimasti «disoccupati» è stato firmato in municipio dalla direttrice del carcere. Fino all'aprile '91, con possibilità di proroga, i dipendenti saranno pagati dal ministero di Grazia e Giustizia, pur essendo utilizzati nell'ambito di servizi comunali.

OMEGNA
sano dalla lista civica psi

Salvatore De Riu, già vice-sindaco di Omegna, e Lorenzo Lazzabi, i due consiglieri comunali eletti nelle ultime amministrative nella lista civica «Città per l'Uomo» hanno comunicato di aver aderito al psi.

ARONA
Interrogazione discoteca

La discoteca «La Rocchetta» nei pressi dell'innesto della provinciale per San Carlo con la Statale 33, è causa di inquinamento acustico, mentre le auto parcheggiate sul marciapiede della «Rampa» sono «un grave pregiudizio per la viabilità». Lo sostiene il consigliere pli Stello Fusco in una interrogazione presentata al sindaco.

Oggi ad Orta singolare sfida tra sindaci e preti

Un derby a scopone

La gara si svolgerà nel pomeriggio al Centro Incontro di Legro
Il primo cittadino del centro cusiano affronterà l'ex collega gozzanese

ORTA. Orta sfida Gozzano a scopone in una partita che vedrà di fronte due sindaci accanto a due sacerdoti, fuoriclasse settebello. La gara è in programma oggi pomeriggio al Centro Incontro di Legro d'Orta. E' qui che si concluderà il «Primo Trofeo di scopone» patrocinato dalla Pro Loco di Gozzano, al termine del quale si svolgerà la sfida del secolo per gli appassionati cusiani di carte.

Da una parte giocheranno il sindaco di Orta, Cleto Gallina, e padre Teofilo Pradella, direttore di Villa San Francesco, casa per esercizi spirituali a Legro; a sfidarli saranno l'ex sindaco di Gozzano attuale presidente della Società Operaia, Renzo Testori, e Gino Mambretti, ex direttore della Casa San Giuseppe di Gozzano.

Una sfida incertissima, fra quattro assi della primiera e degli ori, che amano incontrarsi spesso il fine settimana, dopo le fatiche amministrative e gli incarichi religiosi, per finire in bellezza la settimana. Per quattro giocatori d'eccezione ci sarà anche un arbitro da serie A delle carte, il presidente provinciale Coni, Guglielmo Radice. Ad organizzare l'incontro è stato Renzo Testori, a scopone, racconta lui stesso, figlio d'arte. «Mio padre Pierino è stato campione provinciale ed ha partecipato ai campionati italiani, lo scopone è perciò una passione di famiglia, quasi una tradizione. Il sindaco di Orta è a sua volta un grande giocatore e mi ha invitato ad organizzare la sfida. Così, eccoci qua, anche se loro sono nettamente più forti perché sono una coppia ben affiatata». Padre Teofilo, socio del sindaco di Orta, non ne vuole sapere del ruolo di favorito: «Chi entra papa in conclave esce cardinale: andiamoci piano coi facili trionfalismi, a scopone può capitare di tutto, se le carte non arrivano, hai voglia a giocare bene, perdi lo stesso».

Il sindaco Gallina e padre Teofilo fanno coppia fissa da quindicina d'anni: «Al sabato sera ci sfidiamo al circolo - sacerdote - e bisogna ammettere che è veramente difficile battere il sindaco, che ha una memoria incredibile. Non gli sfugge niente, a tre, quattro mani dalla fine è già in grado di dire tutte le carte degli avversari e di solito sbaglia». (m. g.)

All'ospedale di Domodossola erano stati affissi documenti riservati

Usl, denunciato il presidente

Riguardavano un sindacalista che aveva messo sotto accusa l'affidamento del servizio pulizia
Ora si è rivolto alla magistratura affinché vengano chiarite le reponsabilità dell'episodio

DOMODOSSOLA. Il presidente dell'Unità sanitaria ossolana, Antonio Dell'Aglio, è stato querelato da un dipendente dell'ospedale San Biagio. L'azione legale è stata promossa da Arturo Bistolfi che lavora come ausiliario socio-sanitario nel reparto di chirurgia ma che è pure rappresentante sindacale della Cgil.

«E' l'unica strada per salvaguardare la mia persona dopo il gesto inqualificabile con cui mi hanno ha detto Bistolfi fare ulteriori commenti.

Il sindacalista s'è sentito colpito dalla comparsa sui muri dell'ospedale di un documento riservato che appartiene alla cartella personale. E' stato lo stesso Bistolfi, entrando al lavoro la mattina presto, a trovare queste fotocopie ingradite, disseminate per l'ospedale. Ha immediatamente informato i carabinieri che hanno compiuto un sopralluogo.

Il documento affisso era un vecchio atto di pignoramento emesso dalla Pretura ai danni del Bistolfi, fatto che risalirebbe a molti anni fa quando ancora non era dipendente dell'Ussl.

«La denuncia è stata fatta contro il presidente perché è lui il responsabile di quanto successo all'Ussl 56 - ha detto l'avvocato Marisa Zariani, legale del Bistolfi -. Secondo il documento riservato è parte della documentazione della cartella personale, dalla quale è stato quasi certamente sottratto. Chiediamo alla magistratura di stabilire quali siano le responsabilità del presidente e della persona che ritenuta colpevole di quest'atto che ha danneggiato Bistolfi».

Il presidente Dell'Aglio, appresa la notizia della querela, ha ricordato che 16 cartelle, compresa quella di Bistolfi, sono da mesi negli uffici di presidenza. chiesto tutta la documentazione per esaminarla dopo ch'era scoppiata polemica sull'assunzione degli invalidi. Purtroppo non ho avuto il tempo spulciare le che sono sacora qui» ha detto Dell'Aglio.

Riferendosi all'azione legale del sindacalista, il presidente ha detto: «Temo che Bistolfi soffra di manie di persecuzione e che faccia il sindacalista per risolvere problemi personali».

Intanto Cgil, Cisl e Uil ma anche la Cimo, uno dei sindacati medici, hanno condannato l'accaduto. Bistolfi, già nei giorni scorsi, aveva denunciato d'essere stato minacciato.

Nelle ultime vicende sindacali all'interno dell'Unità sanitaria locale, il rappresentante aziendale è stato infatti uno dei sindacalisti più attivi nella denuncia sull'inadeguatezza servizio di pulizia dell'ospedale, dato in appalto alla ditta Ossolapul di Crevoladossola.

L'attacco alla gestione dell'Unità sanitaria era stato portato da Cgil, Cisl e Uil che, unitariamente, avevano puntato l'indice contro la sporcizia del San Biagio. Al tempo stesso era stato sollecitato l'intervento del Prefetto e dell'Ispettorato Lavoro.

Renato

A seguito della nostra precedente comunicazione nell'impossibilità di farlo personalmente, siamo lieti di comunicare alla nostra affezionata clientela che abbiamo sdoganato ed è visibile presso la nostra esposizione il pregiatissimo

LOTTO DI TAPPETI PERSIANI
da noi scelti e selezionati
durante il mese di giugno a Teheran.

Vecchi, nuovi ed antichi tappeti persiani.
La nostra esposizione rimane aperta tutti i giorni festivi compresi.

UNA VOSTRA VISITA SARA' VERAMENTE GRADITA.

VILLA KATIUSCIA

PRIMARIA AZIENDA EDITORIALE
RICERCA
PERSONALE AUTOMUNITO
Per attività di tipo continuativo da svolgersi nelle primissime ore del mattino.
Gli interessati possono telefonare ai seguenti numeri:
0321/21021 (mattino)
0321/53583 (pomeriggio)

FRANCONE
GIOCATTOLI
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
SUPER NOVITA' SUPER SCONTI SUPER ASSORTIMENTO
UNA INIZIATIVA VALIDA 365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
INGROSSO e DETTAGLIO
GIOCATTOLI

L'ECCEZIONE HA LE SUE REGOLE.

VOLVO Sicurezza

N U O V E V O L V O 9 6 0

CONCESSIONARIA
FONTANA SRL
V. NOVARA 101 - BORGOMANERO
TEL. 0322/845.088
AUTORIZZATA
GARAGE MODERNO DI GRIECO
CREVOLADOSSOLA - TEL. 0324/33.594
EUROGARAGE
VERBANIA INTRA - TEL.

Franca Valeri è in scena al Teatro Faraggiana nelle repliche di «Fior di pisello»

Novara vista dalla principessa snob

L'attrice torna in città dopo le precedenti apparizioni con i «Gobbi» e gli allestimenti lirici «E' un posto dove si vive bene e senti la simpatia del pubblico. Ho anche assaggiato la "paniscia"»

Franca Valeri vista da Bruna

NOVARA
SERVIZIO

Minuta e infreddolita, avvolta in un pesante giaccone, arriva all'ingresso del palcoscenico del teatro Faraggiana portando al guinzaglio l'amato cagnolino. Dietro le quinte, Franca Valeri si offre nella sua immagine più vera, quella di una donna moderna alle prese con i problemi di tutti i giorni. Ben lontana dal fatuo personaggio della principessa Volitzine, la finta nobile dei Boulevard parigini che interpreta in «Fior di pisello», la commedia di Edouard Bourdet che ha inaugurato con successo la stagione nostra di prosa e che verrà replicata fino a domani.

«Sono appena stata a Milano per alcuni impegni - dice l'attrice - è stato un pomeriggio da dimenticare. I vigili hanno messi i ceppi all'auto con la quale mi spostavo e ho dovuto faticare per risolvere la questione. Giusto in tempo per poter tornare a Novara». All'apertura del sipario manca appena mezz'ora. Franca Valeri scambia i saluti con i colleghi della compagnia del Teatro Nazionale di Roma, entra nel camerino e quando riapre la porta è già nei panni dell'istrionesca «Zsa Zsa», la protagonista del lavoro diretto da Patroni Griffi che anche a Novara strappa applausi a scena aperta.

Bastano pochi minuti per scambiare qualche parola sulla sua permanenza in città. «Ci sono già stata in passato - racconta la Valeri - ma non ho mai avuto l'opportunità di conoscerla più a fondo. Anche questa volta gli impegni professionali mi impediscono di avere un po' di tregua e dedicarmi ad una visita che sia meno rapida delle precedenti occasioni. Ci sono con il Teatro dei Gobbi e, una decina d'anni fa, per la stagione lirica, quando misi in scena tre spettacoli, "La battaglia di Legnano", "Il barbiere di Siviglia" e "Madama Butterfly" con i giovani cantanti del concorso. Eravamo a Coccia. Riguardo all'opera, Novara allora era gemellata con Como e Mantova. Ricordo molto bene l'accoglienza e la simpatia del pubblico novarese, che anche stavolta si conferma attento e competente».

Quando parla dell'amata lirica Franca Valeri si accende d'entusiasmo, consapevole di ottenuto, anche in questo campo, risultati importanti: «Abbiamo scoperto tante voci nuove, per le quali si sono spalancate brillanti carriere, fra cui Tiziana Fabbricini, Bruno Beccaria, Paolo D'Artegna, Monica di Siena e altri che meriterebbero di essere citati, ma l'elenco sarebbe lungo».

Il discorso torna su Novara: «Ogni volta che ne parlo mi viene in mente Umberto Orsini, che è stato ed è mio carissimo amico. E' stato lui, ad esempio, a consigliarmi l'Albergo Italia. Ho seguito la sua segnalazione e mi mi sono trovata ottimamente. Di Novara, non posso che dire bene. Vi si coglie l'atmosfera di città industriale ed anche la vicinanza con Torino e Milano, ma direi che è forse più genuina. Non è la classica località turistica, dove sai già dove andare, ma sono certa che ci sono angoli bellissimi da scoprire, soprattutto nella zona più antica del centro storico. L'impressione che ne ho ricavato è quella di una città dove non si sta male, ma è anche bello viverci. E la conferma l'ho avuta l'altra sera, quando mi hanno portata a cena in una piccola trattoria. Lì ho potuto assaggiare la "paniscia", un piatto che ho trovato buonissimo. Ma non è stato solo un piacere per il palato, ho notato che anche il locale, come altri, era particolarmente curato. Un gusto nel tenere i ristoranti che al Sud non c'è: là ci sono posti meravigliosi inspiegabilmente lasciati andare. E per questo non è un aspetto insignificante. Dà la misura di una città grande che sa conservare amore le piccole cose, segnale che la gente che vi abita è seria e laboriosa. Naturalmente in teatro si coglie soprattutto la simpatia e l'affetto». Fuori dal camerino risuona la fatidica voce: «Un minuto». Franca Valeri si congeda. Ad attenderla c'è Mariano Rigillo, suo partner con Giovanni Crippa e Laura Marinoni nel divertente allestimento che lei stessa ha tradotto per Griffi. Il sipario del Faraggiana sta per riaprirsi.

Pietro Benacchio

SABATO e DOMENICA
SERATA DI BALLO
con ORCHESTRA

LES FOLIES
discoteca

NOVARA - VIA ROSSELLI 3

DISCOTECA

TAM TAM

DISCOSOLARIUM COME AL MARE
LA PRIMA DISCOTECA IN ITALIA DOVE
TI ABBRONZI BALLANDO
CON 18.000 WATT DI ALTA PRESSIONE!!

Sabato 27 ottobre

F.P.I. PROJECT

INTRA - TEL. 0323 43.210

ASTA ANTIQUARIATO in NOVARA

Arredi antichi - credenze, tavoli, cornò, scrivanie dal '500 all'800.
Dipinti antichi - dal '400 all'800 di scuola italiana, fiamminga e francese.
Stampe e acqueforti - antiche dal '600 all'800.
Soprammobili vari - **Sculture** in bronzo e marmo - **Tappeti** - **Porcellane** ed altro.

ESPOSIZIONE OGGI POMERIGGIO ore 15,30/19,30 - 21/22,30
e da domenica tutti i giorni ore 10/12,30 - 15,30/19,30 - 21/22,30

ASTA Venerdì 2 novembre ore 21
Sabato 3 novembre ore 15,45 ed ore 21
Lunedì 5 novembre ore 21

a cura **IFIR PIEMONTE** Istituto Vendite Giudiziarie
Via Francesco D'Assisi 9 - NOVARA - (vicino stazione parcheggio a 150 metri)
Telef. 0321 396.76 - 398.691

CATALOGO IN SEDE

DANCING **sandolan**
GRAVELLONA TOCE

QUESTA SERA
LA GRANDE ORCHESTRA
GLI SMERALDI
DOMENICA 28 OTTOBRE
SERGIO PEZZI

dal 1923
NUOVA PARICCHI casa S.n.c.
Arredamenti moderni ed in stile - Tendaggi
Tappeti - Mobili da [illegible] e da giardino
Accessori d'arr[illegible]
CENTRO CUCINE
CRUSINALLO DI OMEGNA
Via Bariselli 64/[illegible] Tel. [illegible] 61.449

NOTTI E [illegible]

a [illegible] Pietro Benacchio

A Vespolate si apre «Civiltà contadina»

Sono 130 le opere che da oggi verranno esposte a Vespolate nella mostra «Civiltà contadina - Valori e memorie». Tanti infatti sono gli artisti che hanno aderito al concorso nazionale di pittura indetto dall'associazione Idea Vita, con il contributo della Banca Popolare di Novara, per offrire un'originale rilettura culturale della tradizione contadina nella Bassa Novarese, esplorandone anche gli aspetti d'attualità. La rassegna, che s'inaugurerà alle 17,30 alla presenza del sindaco di Novara, Armando Riviera, presidente del Comitato promotore, è ospitata nella Bellaria, in via Piave. Un'ambientazione ideale, scelta dal progettista della mostra Libero Greco, al fine di evidenziare la coesistenza degli aspetti più significativi della civiltà contadina, in cui riveste particolare importanza l'arredo, fatto di carri ed attrezzi agricoli. Le opere esposte partecipano al premio di pittura: verranno valutate da una giuria che è presieduta dal maestro Ernesto Treccani. I premi-acquisto destinati a formare un primo nucleo di opere per la costituenda Galleria d'arte moderna. La mostra di Vespolate rimarrà aperta fino al 4 novembre con questi orari: 17,30-22 nei feriali e dalle 14 alle 22 nei festivi.

Una retrospettiva Jole D'Agostin

Patrocinata dalla Provincia, s'inaugura martedì alle 18, alla saletta Albertina di Novara, una mostra retrospettiva su Jole D'Agostin, la pittrice di origine trentina scomparsa nell'81 che tra gli Anni Quaranta e Cinquanta visse a Novara, trovando proprio nel capoluogo motivi che hanno lasciato un'impronta significativa nella sua produzione artistica. Cognata del direttore dell'ospedale psichiatrico arrivò in città nel periodo della guerra ed ebbe modo di [illegible] la drammatica realtà dei malati di mente. Un contatto che segnò profondamente la sua sensibilità d'artista. E gli aspetti più evidenti si possono cogliere soprattutto nei ritratti, dove colpisce l'intensità degli sguardi. Ma anche nei pregevoli nudi di plastico espressionismo, nei fiori e nelle nature morte. Alla saletta Albertina saranno esposte anche le opere più recenti della D'Agostin, caratterizzate da una nuova ricerca, formale e cromatica, che nell'astrazione sublima la natura delle cose. La mostra, corredata da un catalogo firmato dal critico Giovanni Queglino, resterà aperta fino al novembre. Orari: 10-12 e 16-18.

A Stresa si elegge la modella per l'[illegible]

Domenica e lunedì Stresa ospita la finale nazionale del concorso «La modella per l'arte-Premio Cora 1990». Anche quest'anno, l'iniziativa vede protagonisti venti affermati pittori italiani che, ispirati da altrettante modelle selezionate in Italia, hanno realizzato opere sul tema «La donna del nostro tempo». Quale sarà la modella ideale saranno gli stessi artisti a deciderlo: Giuseppe Cesetti, Francesco Tabusso, Ibrahim Kodra, Gian Maria Ciferri, Franz Borghese, Remo Squillantini, Antonio Possenti, Gloxe De Micheli, Mario Lupo, Franco Murer, Aldo Mondino, Gianfranco Rontani, Paola Grott, Angelo Vaninetti, Maurilio Colombini, Camillo Fait, Gianni Asia Della Merla, Andrea Conti, Vittorio Chiapparl, Guido Botta. Tra le concorrenti, sono in gara anche due novaresi: Carla De Antoni di Ornavasso e Donatella Stefanetta di Domodossola. La premiazione avverrà lunedì alle 21, nel salone delle Feste del Grand Hotel Des Iles Borromées in una gala presentato da Ettore Andenna con Nadia Bengala. La manifestazione verrà ripresa da Rai 1.

GLI APPUNTAMENTI

NOVARA
Caldarroste in piazza Duomo

La tradizionale castagnata organizzata dalla sezione novarese dell'Associazione alpini prenderà via oggi alle 15 in piazza del Duomo. Le caldarroste, preparate dalla «penne nere», saranno distribuite anche domani. La manifestazione si inserisce tra le celebrazioni per il 118° anniversario di fondazione delle truppe alpine.

OMEGNA
Una rassegna di cori

In occasione del ventesimo anniversario della fondazione del coro «Stella Alpina» di Berzonno, questa sera alle 21 allo stadio comunale Bagnella sarà rassegna corale. Quattro le formazioni presenti e che si esibiranno a partire dalle ore 21. Oltre alla «Stella Alpina», saranno presenti il coro del Cai di Novara, «Varade» di Varallo e il «Mottarone» di Omegna.

ARONA
Concerto a Villa Ponti

La stagione concertistica di Villa Ponti si apre questa sera con il concerto del pianista Raimondo Campisi. In programma musiche di Bach, Saint Saëns, Liszt, Ravel.

TRAVEDONA M.
Nuovo libro per la Cimino

Questa sera alle 20,30 nella sala consiliare del Comune ci sarà la presentazione del terzo libro di poesie di Jò Sirchio Cimino, poetessa di Travedona. «Scirocco», così s'intitola il libro, sarà presentato dal sindaco Ispra Giuseppe Armocida. Dopo la cerimonia, rinfresco e concerto di chitarra classica.

[illegible]
Magia e misticismo

«La magia dell'Eone di Horus» è il titolo della conferenza dibattito che si tiene questa sera al [illegible] studi Cta di corso Torino 29b. La serata avrà inizio alle 21.

[illegible]
Lavori alla «Canonica»

Ultimi giorni per visitare la mostra dei manufatti creati dai partecipanti alla Università della Terza [illegible]. Oggi e domani pomeriggio la rassegna allestita al centro culturale «La Canonica», rimarrà aperta al pomeriggio fino alle 17,30. Espone opere di disegno, pittura e scultura realizzate durante lo scorso [illegible] accademico.

STRESA
Modelle per l'arte

Un appuntamento prestigioso che si svolge domani e lunedì negli hotels Regina Palace e Des Iles Borromées: domani sera sfileranno le 20 modelle concorrenti al concorso nazionale «Modella per l'arte-premio Cora 1990». Tra le concorrenti, anche due aspiranti modelle novaresi. In contemporanea, la mostra «La donna del nostro tempo» che [illegible] inaugurata domani pomeriggio alle 17,30.

GOZZANO
Nuova statua di S. Giuliano

Nell'anniversario della traslazione delle spoglie del patrono San Giuliano, domani, [illegible] solenne funzione religiosa, verrà posta nella basilica di San Lorenzo, una statua bronzea di San Giuliano. La manifestazione conclude il giubileo del 16° centenario del patrono.

OLEVANO
Mostre, giochi e assaggi

«Tutti in piazza» è il titolo della manifestazione che si tiene domani nel comune della Lomellina. S'inizia al mattino alle 9 con una mostra fotografica, alle 9,30 una mostra di colombi e animali da cortile. Nel pomeriggio a partire dalle 15,30, sfilata di auto e moto d'epoca, la premiazione del concorso «Torta in Piazza» e lotteria a premi. Per tutta la giornata assaggi gratuiti di torte e vino.

[illegible] GIOVANI

a cura di Marco Piatti

LIKE MUSIC
Stasera Sax & Sex

Sabato sera dive al «Like Music» di Baluardo Quintino Sella a Novara. Denominato «Sax & Sex», presenta alcuni artisti che uniranno jazz a ritmi elettronici. Ecco i nomi dei protagonisti: Claudio Alli Franchini sax, supportato dai deejay Gordoff Soul Machine, Jackmaster Pez, Luca Colombo, Claudio Isaia. «Il nostro è locale alternativo - dice Riccardo Ballarò, "pr" del Like Music -, vogliamo dare ai giovani il divertimento». Il locale è arredato in modo stravagante: il bancone del bar è composto da un [illegible] da dove vengono serviti i clienti direttamente sulla pista; in un angolo c'è jeep americana e, ad un muro, è appeso vecchio motorino. C'è anche un «privé» dove spicca un caratteristico divano papale.

LA [illegible]
Five quartet band

Sarà la «Five quartet band» ad animare la serata de «La Piscina» di Ghislarengo nel parco Vittime di Bologna. Il quintetto viene Cossato, esclusivamente rock blues americano, rifacendosi agli artisti più noti, tra i quali anche Bruce Springsteen. Ecco il componenti della «band»: Marco Borello al - voce, Mussimo Mosca alle tastiere - voce, Ruggero Taot al basso, Mauro Zanotto alla chitarra e Maurizio Saini alla batteria.

[illegible]
Il jazz ossolano

Appuntamento con il buon jazz music pub «Prinz» di Pisogno in via Parrocchiale 18. Stasera si esibirà il gruppo «Friends» Domodossola. I componenti sono: Fabio Orsi al pianoforte, Giuliano Crivelli al sassofono, Velio De Bona alla batteria, Paolo Pietrini al contrabbasso e Fabrizio Spadea alla chitarra. Il gruppo suona insieme da circa tre anni. L'inizio della serata è fissato per le 22.

PIGALLE
Un pianista versatile

E' il piano bar «storico» di Verbania, essendo stato il primo aprire i battenti: si tratta del «Pigalle» in Garibaldi sul lungolago di Pallanza. Questo weekend esibirà il pianista Claudio Mari di Pesaro, che proporrà un repertorio di successi Anni 60 ed un remake degli ultimi sanremesi. L'artista in grado cimentarsi con tre strumenti differenti: al piano, a chitarra ed al flauto. Il «Pigalle» è aperto dalle mattino alle 2 di notte, tutti i giorni eccetto il lunedì. La particolarità del locale quella di offrire ben cocktail diversi.

OCEANO
Notte al piano bar

Sarà Andrea Zanforlin esibirsi questa sera al piano bar «Oceano» in via Novara 54 Turbigo. L'artista milanese suonerà il piano presentando un repertorio di musica italiana. Durante la serata ci saranno brevi intervalli con i giochi di prestigio del noto mago Elia di Galliate. L'orario d'inizio della serata fissato per le 22. La consumazione è facoltativa e non prevede maggiorazioni. Il bar propone frappé a base frutta, cocktails e long drinks dei più sofisticati.

DOMANDA DI DICHIARAZIONE DI MORTE [illegible]

Su ricorso per dichiarazione di morte presunta **Giuseppe MANTELLINI**, a Pregila ora Crevoladossola (prov. No) il 10-6-1916 disperso per eventi bellici dell'ultima guerra mondiale nell'anno 1942, il presidente f.f. del tribunale di Verbania ha ordinato, con decreto 31-8-1990, la pubblicazione per estratto della domanda, entro il 31-3-1991, per due volte consecutive, a distanza di dieci giorni l'una dall'altra, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nei giornali «La Stampa», pagina locale, ed «Eco Risveglio Ossolano», con invito a chiunque avesse notizie dello scomparso a farle pervenire al tribunale predetto entro 6 mesi dall'ultima pubblicazione.

Domodossola, 8 ottobre [illegible]

avv. Mauro Perono Cacciafuoco

Circolo ricreativo
QUARNA SOTTO
OFFRESI GESTIONE BAR RISTORANTE
Locale completamente rinnovato.
cucina superattrezzata
[illegible] di alloggio nel fabbricato
Ottimi guadagni
Per informazioni
tel. 0323/826.005 - 826.168

[illegible]
ATTIVITA' [illegible]
Cartolibreria Art. Regalo Fotocopie
Ottime Condizioni
Tel. 0323/83.853 - 642.463
CRUSINALLO DI OMEGNA

Quotidianamente [illegible]

Calcio, domani il campionato di Promozione vive una giornata di fuoco

Le grandi alla prova

Due i match clou: a Trecate dove arriva il Trino primo ed [redacted] Borgomanero con la Pro Vercelli
Dietro la capolista, Omegna e Grignasco a un solo punto azionano la freccia del sorpasso

NOVARA. Sono due gli incontri di cartello della sesta d'andata nel campionato [redacted] Promozione. Attorno [redacted] queste due partite è incentrato il turno di domani, che potrebbe rivelarsi importante per «snellire» l'alta classifica. Si attendono delle variazioni sostanziali nella fisionomia delle alte sfere che, oggi come oggi, presenta troppe squadre «intruppate» in pochi punti.

Grande attesa per **Trecate (8)-Trino (9)**, dove la squadra di casa, rivelazione del momento, tenta il sorpasso ai danni della compagine vercellese che non pare insuperabile. Il match si preannuncia assai equilibrato: [redacted] scontrano l'attacco più forte del girone e la miglior difesa, ancora imbattuta.

Il secondo incontro assai atteso [redacted] **Borgomanero (6)-Pro Vercelli (6)**, [redacted] «classica» ormai dimenticata. Era infatti da dieci anni che le due squadre non si affrontavano più in gare di campionato. Il match è delicato per entrambe [redacted] compagini: un pareggio forse non servirebbe, ed [redacted] prevedibile (anche [redacted] Iris-Pro [redacted] domenica [redacted] insegna) che rossoblù e bianche casacche daranno fondo a tutte le energie per incamerare i due punti in palio. Così, [redacted] questa girandola di scontri diretti, ne potrebbero approfittare Grignasco ed Omegna, appaiate al Trecate in seconda piazza [redacted] un sol punto di ritardo dal Trino capolista. Le due squadre rossonere confidano in [redacted] domenica da leoni del Trecate per balzare, tutte insieme, più o meno «appassionatamente» [redacted] comando della classifica. Il **Grignasco (8)** riceve il **Virtus Villa (4)** dal dente avvelenato, dopo aver la[redacted] immeritatamente due punti interni [redacted] Trino, e che adesso viaggia in posizioni di bassa classifica. Anche l'**Omegna (8)** gioca in casa, ospitando il **Cerano (4)**.

Derby vercellese tra **Crescentin[redacted] (4)** e **Borgosesia (7)**. I [redacted]siani, quatti quatti, se ne vanno [redacted] le posizioni [redacted] vertice ed è prevedibile che anche domani [redacted] ad uscire imbattuti dal campo di Crescentino.

Cerca il rilancio anche [redacted] **Gravellona (8)**, dopo la prova non molto convincente sul campo dell'ex fanalino di coda, Romentinese. I tocensi ricevono il **Dormelletto (2)** che milita in posizioni [redacted] fondo classifica.

Delicato, [redacted] soprattutto per i locali, [redacted] **Hm Arona (1)-Iris Oleggio (6)**. Gli [redacted] possono più perdere punti, [redacted] l'Iris, dopo il pari interno con [redacted] Pro Vercelli vuole rifarsi in trasferta. Chiudono il tabellino **Romentinese (1)-Caltignaga (5)** [redacted] **Gattinara (1)-Vigliano (4)**, [redacted] le locali, ultime della classe, che cercano di riagganciarsi al treno salvezza.

[redacted] **Piatti**

ARONA, [redacted] MA NICOLINI [redacted]

Il trainer aronese Ermes Nicolini, in versione portalettere, visto da Ghiglione

ARONA. Traballa ma non [redacted] rovescia, almeno per ora, la panchina di Ermes Nicolini. Le voci di [redacted] quasi inevitabile esonero dell'allenatore dell'Arona è nell'aria, ma il presidente Resta cerca di gettare acqua sul fuoco.

«La nostra situazione - [redacted] - è molto critica, [redacted] credia[redacted] che la pessima posizione in classifica [redacted] esclusivamente colpa di Nicolini. Certo, se la situazione non dovesse migliorare nelle prossime due o tre partite, saremo costretti a prendere dei provvedimenti».

L'Arona, partita con bellicosi propositi e intenzionata a lottare per una delle posizioni che daranno diritto al prossimo campionato [redacted] «eccellenza», si trova attualmente all'ultimo posto in classifica avendo rimediato soltanto un punto in occasione della trasferta a Crescentino.

Resta è però convinto che con il recupero [redacted] tutti i giocatori, la situazione non potrà che migliorare.

Soprattutto quando sarà disponibile Zardi, il forte attaccante che per una maxi squalifica è rimasto appiedato per ben due mesi. Zardi sarà [redacted] campo dal primo novembre.

«Intanto - si lamenta il presidente - domani [redacted] senza 5 titolari in una partita delicata come quella che vedrà sul vecchio Comunale una delle favorite del girone, vale a dire l'Iris Oleggio. L'Arona cercherà di fa[redacted] di necessità virtù e di strappare almeno un pareggio».

Quanto a Nicolini, il suo futuro dipenderà [redacted] prossimi otto giorni, durante i quali [redacted]no giocato tre partite. «Abbia[redacted] chiesto a Nicolini - conclude Resta - un minimo di tre punti in tre gare, due delle quali saranno disputate sul nostro terreno. Per lui e per noi speriamo che il programma possa essere rispettato». [s. b.]

[redacted]

CALCIO BERRETTI
Il Novara riceve l'Alessandria

Rinfrancata [redacted] due vittorie consecutive, la Berretti del Novara si appresta al «derby» contro l'Alessandria. La partita pomeridiana è importante alla luce della posizione occupata dalle due squadre in classifica: gli azzurri sono quarti e tentano il sorpasso [redacted] danni dei «mandrogni», avanti [redacted] un solo punto ed appaiati alla Juventus. La graduatoria è comandata dal Torino in fuga solitaria.

[redacted]
Oggi [redacted] coppa «Città di Verbania»

Si svolge oggi a Verbania la seconda edizione della «Coppa internazionale città di Verbania» [redacted] karate. Le gare [redacted] disputeranno al Palazzetto dello Sport di via brigata Cesare Battisti. Partecipano le rappresentative dei club [redacted] Norimberga, Birmingham, Salisburgo, Zurigo, Bologna, Milano, Cannobio e la «Nenryu» di Verbania, organizzatrice della manifestazione. Inizio delle gare alle 17,30, mentre le finali si svolgeranno dalle 20,30 in poi.

HOCKEY
In A2 [redacted] Novara contro [redacted] Matera

Ferma la serie A1 si gioca regolarmente questa sera in [redacted]. E' in programma la quinta giornata d'andata: l'Hockey Novara affronta alle 21 al Palasport di viale Kennedy il Matera, appaiato [redacted] penultimo posto della classifica. Due i probabili debuttanti: l'argentino Augu[redacted] Prandi ed il giovane Enea Monteforte. Nella Coppa Italia [redacted] serie [redacted] la Rotellistica giocherà in trasferta, sulla pista di Cremona.

[redacted]
A Novara i corsi della Federazione

La Federazione Italiana Badminton organizza dei corsi di avviamento al Badminton (una disciplina a metà tra [redacted] volley ed il tennis), a [redacted] del fiduciario provinciale Raffaele Giardino. [redacted] svolgeranno nella palestra Pier Lombardo, [redacted] Galvani, il mercoledì e venerdì dalle [redacted] alle 20. Per informazioni rivolgersi direttamente in palestra.

[redacted]
Ultim'ora: Livorno all'Oleggio

Marco Livorno, ala destra del Verbania, è stato ceduto all'Oleggio. La firma, è avvenuta nel pomeriggio di ieri ed il giocatore potrà [redacted]sere già impiegato domani nella formazione di Mazzetti. Sempre ieri pomeriggio, ultimo giorno utile per i trasferimenti, sono stati ceduti allo Stresa Paolo Gaiardelli (22 anni) e Massimiliano Sabatini (19). In casa biancerchiata c'è tranquillità, anche [redacted] la squadra, nella trasferta di domani a Mariano Comense, dovrà rinunciare oltre che [redacted] Gennari (una giornata di squalifica per proteste), anche agli infortunati Lunni e Mordacchini.

Ancora rendimenti discontinui per le sei squadre novaresi

Basket agrodolce

In «C»: stasera Brix a Sesto San Giovanni, domani Univer ad Alessandria
Serie D: la Cisal cerca di uscire dalla crisi, l'Acetati è già in forma

NOVARA. [redacted] disputa in questo weekend la quarta di campionato in serie C e D. Ad inaugurare la passerella delle sei novaresi, è proprio la squadra del capoluogo, che affronta questa sera la trasferta «ad alto rischio» di Sesto San Giovanni.

La Brix, allenata [redacted] Beppe Barbera, pare rinfrancata dalla prima vittoria di campionato ottenuta domenica scorsa sull'Abet Bra. L'affiatamento sta arrivando anche [redacted] esistono notevoli margini di miglioramento. E' chiaro, però, che per una squadra composta totalmente [redacted] giovani, il morale costituisce una componente determinante per il rendimento complessivo. Vincere, ma soprattutto giocare bene non può che costituire [redacted] «panacea» per i goal del Novara edizione 90/91, individuabili principalmente in un... peccato di gioventù. Gli avversari di turno sono tra le compagini più accreditate al salto di categoria. Nelle prime tre partite h[redacted] già messo a segno due importanti vittorie e contro gli azzurri faranno [redacted] possibile per continuare il cammino verso il vertice. Ci sarà pure un ex nel Sesto: il play Antonio Tirsi, ex bandiera azzurra e che [redacted] viaggiando con medie altissime al tiro.

Restando in serie C, [redacted] da [redacted]gnalare il match di cartello di domani pomeriggio ad Alessandria tra i locali e l'Univer Borgomanero. E' un duello tra grandi: i «mandrogni» sono affiancati agli «univerini», ancora imbattuti con tre successi su tre partite. Insomma si prevedono scintille in [redacted] Tanaro.

Per l'Univer di Alfonso Zanellati è una prova di maturità: espugnare Alessandria potreb[redacted] voler dire la prima fuga significativa.

In serie D si attende la rivincita della Fulgor Cisal Omegna. I cusiani, dati tra i possibili protagonisti del torneo, stanno faticando oltremodo, avendo già incassato due sconfitte su tre incontri. La posizione di classifica dei rossoverdi diretti [redacted] Emilio Gabutti [redacted] è certo soddisfacente, e non si capisce quale «male oscuro» affligga [redacted] Cisal. Tra [redacted] altre cose, i cusiani hanno perso ben due partite su due al palasport di Bagnella, quando, l'anno scorso, i maggiori e più significativi successi [redacted] stati costruiti proprio tra gli spalti amici. Questa [redacted] la Fulgor è attesa da una trasferta assai impegnativa, in quel di Saluzzo, contro i locali primi della classe ed ancora a punteggio pieno. Tutto bene, invece, [redacted] Verbania, dove l'Acetati viaggia [redacted] gran carriera. Gli ultimi due successi consecutivi hanno lanciato nelle alte sfere i lacuali, che domani pomeriggio ospitano l'abbordabile Chivasso. [redacted] sottolineare la forma davvero ottima di Tiziano Tonsi, che sta realizzando una media di oltre trenta punti a partita.

Cercano ancora la prima vittoria Sicas Castelletto e, nel [redacted]rone lombardo, l'Icorip Oleggio. I ticinesi questa sera ospitano il Cus Torino d'alta classifica, mentre la giovanissima Icorip viaggia alla volta [redacted] Arosio, per affrontare la squadra allenata dall'ex trainer azzurro, Valerio Signorini. [m. p.]

Volley, stasera e martedì termina la Coppa ma le novaresi guardano avanti

Campionato [redacted] meno 7

Impegni casalinghi per Ceppiratti [redacted] Ponti

Massimo Celasco visto da Ghiglione

NOVARA. Ultimi «rintocchi» di Coppa, mentre l'ora [redacted] campionato sta ormai per scoccare. Sotto la cupola ed [redacted] riva al [redacted]sia, ormai, è già iniziato il conto alla rovescia: solo una settimana separa Ceppiratti Novara [redacted] Pavic Ponti Romagnano dall'avvio della serie B1 e B2.

[redacted] va in campo stasera, quindi, giusto per onore di firma, anche perché [redacted] qualificazione al secondo turno di Coppa della Lega è già stata ottenuta. A Novara [redacted] Ceppiratti (stasera alle 21 al Palaverdi [redacted] ingresso gratuito) riceverà l'Ivrea, compagine di C1 già affrontata e già sconfitta all'andata [redacted] troppi problemi. La società, intanto, ad una settimana dalla chiu[redacted] del mercato sta tirando le somme. La rosa si restringe [redacted] due nomi: Luca Borsato, universale dell'Asti e già provato quest'estate [redacted] torneo a Savigliano e lo schiacciatore Zanferrari, ex Alessandria.

Entro sabato prossimo [redacted] saprà quale dei due avrà trovato l'accordo con il sodalizio azzurro. Si auspica che almeno una delle due trattative [redacted] in [redacted] vada in porto, in previsione dell'imminente esordio [redacted] B1. Giovedì sera Ceppiratti e Pavic si sono affrontate nuovamente, questa volta al «Palaverdi», ma rivincita non c'è sta[redacted] 2-2 il punteggio finale dell'amichevole. Le due squadre sono parse in forma ed il sestetto del capoluogo ha denotato palesi sintomi di miglioramen[redacted]. Domani sera i sesiani ospitano il Nichelino Torino, rivale di C1, [redacted] anche in questo caso non dovrebbero esserci problemi. In campo femminile, un Pavic con il morale rinfrancato per aver recuperato Katia Fizzera, scende a Vigevano, incontrando un sestetto che schiererà buona parte della formazione campione d'Italia [redacted] categoria under 14. [m. p.]

Il cervello pensa, elabora, organizza, comunica, progetta il futuro.

RAGGRUPPAMENTO TERZIARIO INNOVATIVO

L'Industria, per continuare [redacted] crescere, ha bisogno del Terziario.

ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI NOVARA

[redacted] UP S.a.s. Arona Tel. 0322 - 48146 r.a. Agenzia di pubblicità a servizio completo.

[redacted] S.r.l. Novara Tel. 0321 - 398797/29960 Servizio paghe e contabilità. Consulenza informatica.

CO.PA.R. S.r.l. [redacted] Tel 0321 - 473653/472739 Installazione e posa in opera di controsoffittature. Pavimentazioni rialzate, pareti divisorie ed allestimenti [redacted].

EDASISTEMI S.r.l. Novara, [redacted] 0321 - 391070/390539 Vendita e assistenza di personal e mini computer. Distributore autorizzato "Bull". Software personalizzato Ms/Dos, Xenix, Unix, GCOS 6.

E.I.D. Società per l'Informatica Borgomanero, Tel 0322 - 845333 Vendita Hardware e Software. Analisi e sviluppo in ambienti Dos/Unix /Reti. Sistemi gestionali. Sistemi CAD/CAM. Office automation.

[redacted] LAVORO S.r.l. Novara. Tel. 0321 - 390000/26639 Servizi area del personale; ricerca, selezione, formazione. Elaborazione dati

NEW [redacted] SYSTEMS S.r.l. Arona Tel. [redacted] - 45205 Analisi, consulenza e sviluppo Software packages. Gestionale, paghe, commerciale

[redacted] S.r.l. Gravellona T. Tel 0323 - 846530/864864 Progetti di gestione [redacted] direzione d'azienda. Consulenza informatica. Software gestionali e finanziari. Corsi di studio e [redacted]

RCS [redacted] S.n.c. Novara [redacted] 0321 - [redacted] Società di progettazione e [redacted] Software [redacted]tivo

RISK [redacted]a.s. Novara Tel. 0321 - 35701/35702 Consulenza [redacted] prevenzione, protezione, gestione economica dei rischi. Piani di autoassicurazione e assicurazione. Gestione sinistri.

[redacted] PROFESSIONALI [redacted] S.r.l. Novara Tel. 0321 - 29316/20669 Vendita e [redacted] soluzioni complete CAD CAM, grafica e gestionali basate su work-station e/o personal computer. Corsi di formazione. Produzione Software personalizzato.

S.I.E.D. INFORMATICA S.a.s. Domodossola [redacted] 0324 - 46889 Programmi per imprese edili. Progettazione grafica [redacted] ingegneria e architettura. Contabilità magazzino.

SYSTEM INFORMATICA Novara Tel 0321 - 391868/69 Apple centre

[redacted] M3 S.p.A. Novara Tel 0321 - 56147 r.a. Analisi, progettazione, sviluppo Software. Corsi e seminari

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

Già 1200 novaresi sono dotati di apparecchi mobili

Amato radiotelefono

A Novara, come nel resto d'Italia, richieste in aumento
Sul mercato sono disponibili tre tipi di impianti portatili

Il portatile. Ormai industrie e privati ne fanno largo uso

NOVARA. Per molti è un «optional», per alcuni uno status symbol per non sentirsi «out», per altri, invece, un indispensabile strumento di lavoro. E' il radiotelefono, frutto di una tecnologia sempre più proiettata verso il Duemila. Può essere usato in vari modi: in macchina, camminando per casa, o, addirittura, estraendolo dalla borsetta. Anche a Novara, come ormai in tutta Italia, si registra un vero e proprio boom: «Sul mercato sono disponibili tre tipi di radiotelefono - dice il direttore commerciale della Sip, ingegner Paracchio - ma il funzionamento è quasi identico. La differenza è nella gittata di trasmissione, molto più potente per la versione veicolare. Parlando di cifre, in provincia sono in circolazione 1250 radiomobili dei quali 600 a megahertz e 650 a 450 mhz, ma stiamo per lanciare sul mercato altri di terza generazione, anch'essi a 900 mhz. Accanto ai modelli veicolari (che costano 1 milione e 900 mila lire più Iva), ce ne sono 240 trasportabili (2 milioni e 400 mila lire) e 200 da tasca (3 milioni e 900 mila lire)».

Il radiomobile è in funzione in Italia solo qualche anno. Nell'87 gli apparecchi erano soltanto 14 mila, ma oggi più che raddoppiati.

Ma funzionano questi «aggeggi» che solo qualche decennio fa parevano irraggiungibili chimere del futuro?

Per quanto riguarda il radiomobile, l'impianto è costituito complesso ricetrasmittente che viene installato nel vano portabagagli: c'è poi un'antenna, chiamata stilo e fissata sul tetto, e da un microtelefono, cioè la classica cornetta con incorporato il pannello di comando.

Il funzionamento è semplice: il territorio nazionale è suddiviso in dieci in ciascuna delle quali agiscono diverse stazioni radio-base.

Queste sono collegate ininterrottamente con un centro chiamate e controllo che funge da collegamento tra il telefono in auto e la rete telefonica normale. Quella, per intenderci, cui sono collegati i telefoni delle nostre case. Quando, in auto, si seleziona un numero di telefono, il trasmettitore si accende e l'antenna irradia il segnale la «stazione base». qui, il segnale viene inviato al centro di controllo che, automaticamente, smista la chiamata sulla linea telefonica pubblica chiamando l'utente richiesto. La portata telefono in auto è praticamente illimitata, in quanto la distanza che deve ricoprire la ricetrasmittente è soltanto quella tra l'auto e la più vicina «radio base». Il resto corre sulle normali linee telefoniche. [m. p.]

Un fenomeno cominciato alcuni anni fa e ora non è soltanto per i «Vip»

Una moda che arriva da Milano

Nei prossimi anni, dicono gli esperti, i prezzi saranno decisamente più accessibili
Il regalo «in» per Natale. E' prevista un'impennata delle vendite, come accadde per il fax

NOVARA. E' lo status symbol più pettegolo e invadente degli ultimi anni. Il regalo che spadroneggerà Natale anche se i modelli più sotto il milione e mezzo. Il telefono portatile in versione per auto è il giocattolo-moda di rappresentanti imprenditori, vip di tutte le categorie e rampanti di ogni età. Al ristorante ormai non conversano più col vicino, tantomeno si preoccupano dell'ordinazione, ipnotizzati dalla cicalina che li chiama per avvisarli della chiusura della Borsa per la definizione dell'ultimo contratto. E al supermercato che cosa fa facendo quella signora pelliccia che è ferma da mezz'ora davanti al reparto dei surgelati, s'accorge di provocato una da centro storico a mezzogiorno e continua imperterrita a parlare da sola con un aggeggino da cui spunta l'antenna? Sta dicendo alla sua amica le meraviglie del portatile giapponese canali ricerca automatica 26 memorie con cui può spettegolare 24 ore no stop via etere. Quattro chiacchiere con l'amica dal portatile le costeranno come un'intercontinentale con New York nelle ore di punta, ma vuoi mettere la soddisfazione di vedere altre signore sobissare d'invidia e dimenticare tentazioni del supermercato per questa invenzione a cui dovrebbero assegnare di diritto il Nobel per i nuovi rapporti sociali?

Portatile o veicolare - è questo il nome tecnico dell'apparecchio montato sulle auto - il radiotelefono sta prendendo piede un po' ovunque, Novara compresa. Le ragioni di questo boom improvviso le elenca

La mania del telefono portatile vista Massimo Ateoldi

Marco Contieri, titolare di un'azienda di prodotti per telefonia a Verbania. «Sulla scoperta del radiotelefono da parte del grande pubblico ha inciso moltissimo la diminuzione dei prezzi di queste apparecchiature: qualche anno fa correvano tre, quattro milioni, oggi si può avere un telefono portatile poco più di un milione e mezzo. Ci sono inoltre sul mercato moltissimi modelli, quelli distribuiti dalla Sip e quelli delle altre marche omologate, soprattutto giapponesi, dai costi molto contenuti. Oggi c'è anche una maggiore disponibilità di frequenze: attualmente questi telefoni possono usare anche la banda 900 megahertz, e quasi tutto il territorio nazionale dispone di ponti radio per la ricetrasmissione. Soltanto le zone montane escluse, anche se sono previsti dei potenziamenti: in provincia di Novara ad esempio, si può usare benissimo il radiotelefono, ad eccezione dell'Ossola, proprio per la configurazione montuosa di questa zona».

Quanto costa avere la cornetta in auto o nella tasca della giacca? Il canone fisso è di 101.000 lire al bimestre, oltre alle spese obbligatorie di manutenzione dopo sei mesi dall'acquisto, variabili alle 30 alle mila lire. In compenso non costano pochissimo le telefonate: ognuna viene conteggiata nella categoria delle interurbane di quinto livello, cioè alla distanza maggiore. Prendersi lo sfizio di telefonare dall'auto per avvertire di buttare la pasta ha il suo prezzo: anche se la telefonata avviene a centro metri distanza la tariffa sarà equivalente a quella chi telefona in Sicilia, con la differenza che la tariffa non a scatti tempo. «Anche in provincia Novara il mercato del radiotelefono è molto vivace - dice Contieri - e le previsioni per un ulteriore degli utenti. questa tendenza influisce molto anche la vicinanza di Novara Milano, che la città con la massima concentrazione di questi apparecchi, ma in futuro vedremo sempre più utenti telefonare dall'auto portatile sia perché i prezzi subiranno un'ulteriore diminuzione, sia perché la Sip ha già preannunciato che garantirà costi più contenuti». Oggi, è l'opinione degli addetti ai lavori, il radiotelefono è un bene di lusso, domani diventerà un comune, forse indispensabile per ogni professionista. Un po' come è accaduto per un altro boom recente, quello del fax.

Marcello Giordani

Zetfon Zetfon Zetfon Zetfon Zetfon Zetfon

LA COMUNICAZIONE IN EVIDENZA

TELEFONI
PER AUTO E TRASPORTABILI
OMOLOGATI SIP

Zetfon S.N.C.
radio - tv - elettrodomestici
Via Marconi 3/a - Tel. 0321 28.980 - 22.191
28100 NOVARA

hifi diSCOUNt

BORGOMANERO-Via Garibaldi 81, ☎ 844827
DORMELLETTO - s.s. Sempione, ☎ 497088

Telefoni radiocellulari portatili
e veicolari omologati
Istallazione e collaudo SIP

Installazione e vendita di radiotelefoni SIP ai migliori prezzi, ma soprattutto con l'utilizzo di attrezzatura tecnica per alta frequenza professionale e con operatori tecnici qualificati.

Ciò significa avere una grande sicurezza di poter sempre utilizzare il radiotelefono al 100% delle possibilità operative.

Via Bolognino, 2 - Pombia
Tel. 0321 - 956.203

Hi-Fi - Video - Car Stereo - Camcorder - Audio
Cercametalli - Telefonia - Tv - Impianti Satellari e
Geofisici - Laboratorio Assistenza Progettazione

DIGITAL SOUND
CAR STEREO
RADIOMOBILI
ANTIFURTO

DIGITAL SOUND IL PIU' GRANDE CENTRO INSTALLAZIONE DEL PIEMONTE

Ti offre qualità del:

- Radiotelefoni cellulari SIP - MOTOROLA - PANASONIC - OTE
- Segreterie - Telefax - Teledrin - Ricambi
- L'esperienza e la professionalità dei nostri tecnici per un lavoro eseguito alla perfezione
- Ritiro usato
- Pratiche contrattuali svolte dal nostro personale
- Fino al 31/12/90 installazione gratuita

DIGITAL SOUND è anche HI-FI CAR e ANTIFURTI delle migliori marche ed è anche impianti esoterici personalizzati

Ti aspettiamo **Cavour - GRAVELLONA TOCE** *(di fronte dancing Sandokan)*

Tel. 864.431 - 846.803

CONCESSIONARIA SUZUKI
AUTO JUNIOR
G. UBERTI. BONA
BIELLA - Via Milano 45
Tel. 015 28.765 - 27.408 - Fax 32.261
PUNTO 2 - BIELLA - Via Candelo 83
Tel. 015 84.92.385

LA STAMPA

VERCELLI-BIELLA

E VALSESIA

Sabato 27 Ottobre 1990

Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

Autosymbol
Concessionaria LANCIA
S.S. Trossi Gaglianico Biella (VC)
Tel. (015) 254.3945

Avete ritirato in edicola la vostra copia di Telesette? Sicuramente, perché vi spetta. Ma se così non fosse, niente paura: domani vi aspetta la nuova scheda settimanale da completare per avere gratis Telesette" anche sabato prossimo.

MUORE

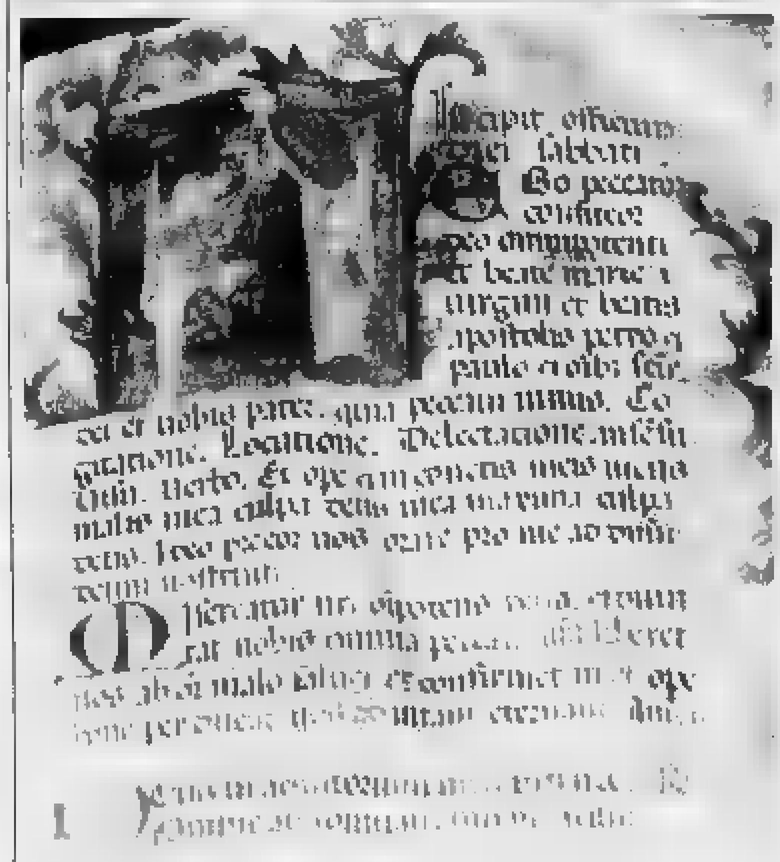
Un giovane impresario edile di Borriana, Ubaldo Urban, 24 anni, è morto ieri sera in un incidente avvenuto sulla strada che, da Ponderano, conduce [illegible] piccolo centro agricolo. Ubaldo Urban [illegible] guidando la sua Renault turbo quando, per cause non ancora accertate, ha perso il controllo della vettura. L'auto ha [illegible] a sbandare senza che il giovane riuscisse a controllarla ed, infine, si è capovolta [illegible] uno dei tanti prati che costeggiano la carreggiata. Del fatto sono stati testimoni alcuni automobilisti che stavano transitando. Sono scattati subito i soccorsi; qualcuno ha telefonato alla Croce [illegible] Biella e in pochi minuti un'ambulanza ha raggiunto [illegible] luogo dell'incidente. L'impresario è stato trasportato all'ospedale degli Infermi ma ogni tentativo dei medici è stato purtroppo vano: Ubaldo Urban è spirato poco dopo l'arrivo al pronto soccorso. La notizia della sua morte si è subito sparsa [illegible] Borriana dove la famiglia Urban è molto conosciuta. Ha suscitato commozione soprattutto il particolare che il giovane era sposato da poche settimane.

SERVIZIO [illegible] Daniele Pasquarelli A PAGINA 5

«Manolo» Urbanovich non avrebbe ucciso il parroco di Cortazzone, don Guglielmo Alessio e neppure Felicina Bruggiafreddo e il suo compagno Aldo Bruno, nel camper a Crissolo. Sembra che dopo la strage di Pontevico (il Comune in provincia di Brescia dove [illegible] furono sterminati padre, madre e due figli) sia fuggito nel suo Paese, in Jugoslavia, perché forse sapeva, [illegible] immaginava, che sarebbe stato scoperto e che avrebbe avuto tutta la polizia italiana alle calcagna. Queste sono le notizie fornite dalla polizia jugoslava al capo della Criminalpol lombarda Francesco Colucci e al vicedirigente della Squadra Mobile di Brescia, Filiberto Caldarozzi, in missione a Belgrado per indagare sulle malefatte della banda di zingari arrestata il 19 ottobre alle porte della capitale dopo un conflitto [illegible] fuoco con le forze dell'ordine. Con «Manolo» sono finiti [illegible] carcere il fratello Misa e il nipote Dragan, di appena 15 anni. Della gang ce ne sarebbe ancora uno in libertà: potrebbe ancora trovarsi in Italia o in chissà quale altra parte del mondo.

Aldo Papale A PAGINA 9

OLO



Preziose laudi del Medioevo

Recital dell'attrice fiorentina Marisa Fabbri, stasera, nel Duomo di Saluzzo: presenta [illegible] quindicina delle «Laudi quattrocentesche della confraternita del Gonfalone». (Nella foto una pergamena del «Laudario»).

Vanna Pescatori A PAGINA 9

A PAGINA 5

Ferito un muratore

A Saluggia grave incidente in [illegible]

Un manovale torinese è ricoverato [illegible] prognosi riservata all'ospedale di Novara: si è procurato lesioni alla spina dorsale cadendo da un'altezza di quattro metri.

A PAGINA 7

Stasera a Vercelli

Pianoforte tre finalisti per il Viotti

Concerto di chiusura per la seconda sezione del concorso internazionale [illegible] musica: la rosa degli artisti in gara è stata ancora ridotta dalla giuria. Presenteranno brani di Mozart.

A Vercelli continuano le proteste per la mancanza di bidelli

Scuola, lungo elenco di guai

Altri disagi per i bambini delle elementari, che il mattino restano fuori dal portone
Scioperi al professionale Don Bosco; pochi finanziamenti a Biella per le nuove palestre

L'autunno caldo degli studenti

QUESTA volta non si potrà dire che è una scusa per bigiare: la nuova protesta che accende l'autunno caldo della scuola vercellese coinvolge chi, di bigiare per evitare un'interrogazione o un compito in classe, può ancora non sentire la necessità. A 6 anni la scuola è una pic[illegible] avventura giornaliera. E l'avventura si può complicare (anche con risvolti persino troppo facilmente immaginabili) quando, prima di entrare in classe, [illegible] bambino è costretto a restarsene solo per un'ora davanti ad un portone chiuso. Il servizio di pre-scuola n[illegible] parte, come dovrebbe, all'inizio delle lezioni: si infiammano i genitori che lavorano (non tutti possono entrare in ufficio dopo le 8,30), protesta la presidente di un circolo didattico, per di più insegnante, che diventa portavoce di famiglie e bambini infreddoli[illegible]. Possibile che il Comune non trovi pochi Bidelli, neppure utilizzando la tanto invocata mobilità del personale? Non si stupiscano invece gli amministratori se, famiglie, studenti e insegnanti scrivono ai giornali a piene mani. I precedenti storici dimostrano che questa forma di protesta sembra funzionare più velocemente di altre.

VERCELLI. Continua l'autunno caldo della scuola vercellese, e si accentuano le polemiche sull'organico ridotto dei bidelli: quest'anno non è stato avviato il servizio di pre-scuola che garantiva ai genitori che lavorano [illegible] controllo sui bambini accompagnati davanti al portone in anticipo sull'orario d'apertura.

Se nel Biellese la scuola è più «silenziosa» non mancano comunque i problemi, in particolare per la sistemazione degli edifici, con i Comuni privati di una serie di finanziamenti dai drastici tagli apportati dal governo ai bilanci delle amministrazioni locali. [illegible] Biella, ad esempio, sembrano destinati [illegible] saltare l'ampliamento del «Vaglio Rubens» e [illegible] costruzione della seconda palestra all'Istituto Bona. Stessa sorte toccherà all'impianto sportivo della media di Mongrando. Ma è Vercelli a restare nell'occhio del ciclone. [illegible]

Ombretta Piantavigna A PAGINA 3

Strutture insufficienti. [illegible] edifici scolastici in provincia hanno molte carenze

Anziana coppia con i gas dell'auto

Tollegno, suicidi marito e moglie

TOLLEGNO. Hanno lasciato una lettera sul tavolo della cucina: «L'ultimo referto dei medici non lascia speranze per Dea, perciò abbiamo deciso di morire insieme».

Poi si sono vestiti con gli abiti più belli e hanno raggiunto il garage: bloccata ogni minima apertura, sono saliti sull'auto, e hanno acceso [illegible] motore. Li ha trovati abbracciati ieri pomeriggio il medico di famiglia: [illegible] due anziani coniugi, residenti a Tollegno in via Marconi 13, Efremo Antonietti e Dea Peraldo, 75 anni lui, 70 lei.

Si erano sposati ad Andorno il 19 marzo del 1941 e un anno dopo la loro unione era stata allietata dalla nascita di un figlio Sergio. [illegible] la loro felicità era stata di breve durata: il 19 aprile 1961, il giovane, a soli 19 anni era morto durante un'escursione in montagna mentre scalava la via Piacenza al monte Mucrone.

Il tempo aveva attenuato, ma non rimarginato, il loro grande dolore. Entrambi avevano lavorato in industrie tessili e la donna, [illegible] particolare, [illegible] stata impiegata al lanificio di Tollegno dal 1952 al 1973. In paese tutti li conoscevano come due persone gentili e distinte.

Ma sei [illegible] fa [illegible] signora Dea era stata riscontrata una forma di neoplasia. La donna si era sottoposta a un delicato intervento chirurgico che in un primo tempo aveva dato esito positivo.

L'anziana si era ripresa e quest'estate marito e moglie avevano potuto concedersi [illegible] breve vacanza. Ma la malattia era in agguato e nelle scorse settimane [illegible] condizioni della donna erano nuovamente peggiorate. Sottoposta ad alcuni [illegible] medici, [illegible] responso era stato terribile: il tumore si era riprodotto e aveva interessato altri organi.

Così i due coniugi mercoledì sera hanno deciso di togliersi la vita e verso le 22,30 sono scesi nel garage e si sono lasciati morire [illegible] i gas [illegible] scarico della loro auto. Sono stati trovati ieri pomeriggio dal medico [illegible] famiglia, Gianni Bindelli.

SERVIZIO DI Maurizio Alfiei A PAGINA 5

RANA E ROSPO

I simboli della risaia, secondo un vecchio «premio» vercellese

Boggio crociato, Bodo principe

Tra il senatore dc e il sindaco di Vercelli dispute e polemiche

RANA e rospo, simboli della risaia ma anche sinonimi di antipatia e simpatia, secondo un vecchio «premio» vercellese. Con questo sabato, assegniamo noi questi «riconoscimenti» ai due personaggi che si sono distinti nel mese.

Boggio (Rana). Lo hanno definito in molti modi: «ciclone», «crociato» e, dopo le accuse al Palazzo, «vulcano». In casa, prima dell'avvento degli «yuppie kamikaze», la dc lo considerava con il rispetto un po' saggio un po' codardo che si deve ad una mina vagante. E il senatore Carlo Boggio non poteva lasciarsi soffiare la palma della virtù da quattro giovani «guastatori». Il titolo di «rana del mese» se lo guadagna, avendo fatto risuonare i suoi sacrosanti «cra cra».

Solo i più ostinati detrattori sussurrano che a Roma il nostro senatore, alla sua quarta legislatura, è un anonimo traver del Transatlantico: come si può non conoscere colui che, sfidando Cossiga, ha chiesto a gran voce un albo pubblico per i massoni ed è stato declamato da Raoul Grassilli? Certo è comunque che la sua fama nazionale è in perenne competizione con quella più paesana.

Boggio, perfetto ibrido tra rana e grillo, sa arrivare al cuore vercellese. L'assunto filosofico è: dove c'è fumo c'è arrosto e dove c'è potere ci sono tutte e due. Tuttavia la magistratura di Vercelli non risponde ai suoi segnali di fumo e, con il silenzio, i giudici paiono esigere l'onere della prova. Ma i voti di preferenza del senatore aumentano ad ogni elezione. Lunga vita alle rane.

Bodo (Rospo). Non ha affinità elettive con Boggio, va a caccia, si chiama Fulvio Bodo ed è il nostro rospo. I rospi, [illegible] sa, sono brutti, cattivi e nessuno li mangia. Da quando Craxi ha prescritto il garofano all'occhiello, porta sempre la giacca, ma quell'aria da eterno scapigliato gli è rimasta addosso. E' terribile nelle sue collere: appena viene a conoscenza che gli impiegati del Comune fanno la spesa nelle ore d'ufficio, mette loro alle costole i vigili urbani.

Non è commestibile per i magistrati che, [illegible] le ostinate speranze dei vari «caimani», non possono proprio farne un sol boccone. Adesso poi, senza rendersi conto che chi nasce povero deve rimanere povero, si è costruito una casa in campagna del tutto inadeguata ad un ex sindacalista, scatenando una caccia alla sua cartella delle tasse che fa tremare la città. Infatti, quanti altri rospi con [illegible] laurea denunciano un reddito inferiore ad una pensione?

Ma mentre si leva il grido «rospo, rospo» un dubbio assale persino i suoi nemici di sempre: e [illegible] come nelle favole alla fine il nostro sindaco si trasformasse in un bellissimo principe? Il bacio liberatore potrebbe schioccarglielo la giustizia, che ci considera innocenti fino a prova contraria.

Donata Belossi

Atelier pelle ... quello in piazza!

APERTO ANCHE DOMENICA E FESTIVI

SIAMO PRESENTI IN FIERA A BIELLA DAL 27/10 AL 4/11 STAND N. 4

GATTINARA - P.ZZA ITALIA - TEL. (0163) 833282

SPECIALIZZATO IN: PELLICCERIA, PELLI E MONTONI

DETTO TRA [redacted]

Le lavandaie di corso S. Martino

Dalle nebbie affiorano fatti e personaggi del passato

CON l'entrata in vigore dell'ora legale, la passeggiata serale prima di cena si svolge nella città avvolta dalle prime ombre e quei lampioni e palla, cresciuti un po' dovunque dietro la spinta del design dell'arredo urbano, sono i punti di riferimento da seguire.

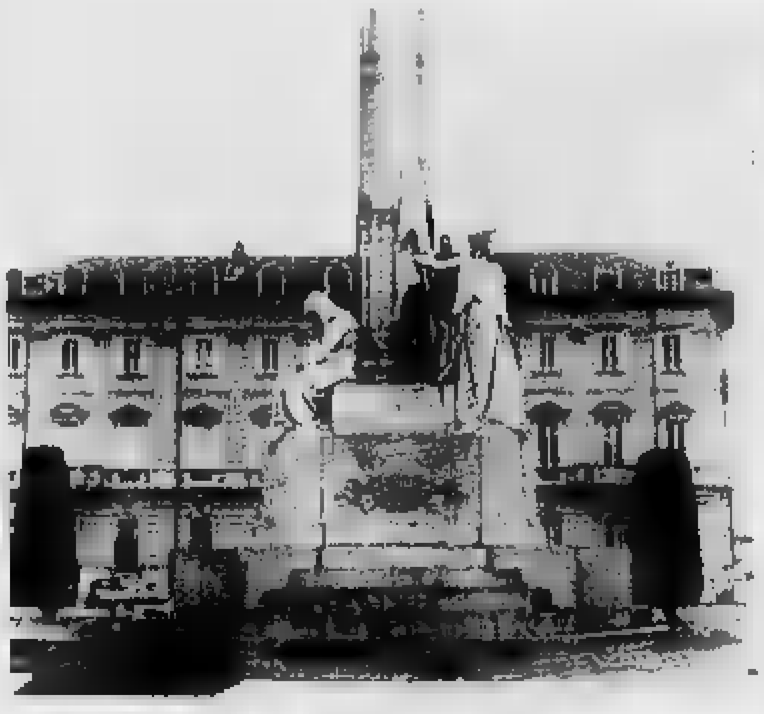
In piazza Pajetta le ultime foglie delle piante, da sempre protagoniste in città [redacted] appassionate battaglie e di roventi polemiche, creano una zona [redacted] buio lungo il marciapiede, dove c'era, nei primi anni [redacted] '900, il cinema Kullman (adesso è il Nuovo Italia). Le persone passano seminascoste da ombre di pizzo; qualcuno saluta, ma quel clima ovattato, interrotto soltanto da automobili che sfrecciano impazienti, concilia un ideale tuffo nel passato di que[redacted] città.

I lampioni, attorno al monumento a Vittorio Emanuele, gareggiano [redacted] la pallide luna, avvolta dalle nuvole e nei brevi attimi [redacted] silenzio sembra di sentire il gorgoglio di una fontanella. Davanti all'attuale palazzo dell'Inail la fontana, esistente quarant'anni fa, era utilizzata, oltre che dai passanti, anche da proprietari di due baracche, dove si potevano trovare i gelati, le castagne bianche, le caramelle [redacted] ancora carrube, «stringhe», brüt e bon e liquerizia di legno.

Di sera, poi, dall'altra parte della strada, spiccavano le vetrine dei magazzini Upim, meta di numerosi militari [redacted] leva, che si divertivano a guardare le giovani commesse. In epoca più [redacted] mota, quando i lampioni erano ancora [redacted] gas, qui era buio pesto e gli alberi dell'allea d'estate (corso San Martino) erano giganti verso i quali guardavano con timore le ultime lavandaie, di ritorno verso case spingendo la pesante carriola.

Il fosso San Martino era il luogo dove le lavandaie si recavano a lavare ed i conducenti [redacted] trainati dai cavalli, che entravano in città all'alba, [redacted] ne vedevano alcune intente a lavare tra [redacted] nebbia. [redacted] casotto [redacted] dazio, l'impiegato di servizio tentava [redacted] scaldarsi un caffè, fatto nel bronzino sulla stufetta «numar [redacted]». A volte, in quelle ore, [redacted] introduceva in città qualche birbante, [redacted] la sua meta [redacted] i poveri diavoli: lui [redacted] dirigeva nella zona della Furia a trovare le donne di «buon cuore», abitanti [redacted] una di quelle allegre case di piacere, per cui il rione era noto.

Un altro luogo di perdizione, per ufficiali [redacted] ricchi vercellesi era situato lì vicino. Si trattava del «Caffè Cavour», aperto nello [redacted] ora abbattuta tra via Dante ed il corso Libertà, allora cor[redacted] Carlo Alberto. Alla luce dei becchi a gas si esibivano, in quel locale, vedette più o meno note del «cafè chantant» e chi passava di sera in quella zona non poteva fare a meno [redacted] ascoltare le canzoni e le romanze, che hanno davvero segnato



Piazza Pajetta, uno degli angoli più suggestivi di Vercelli

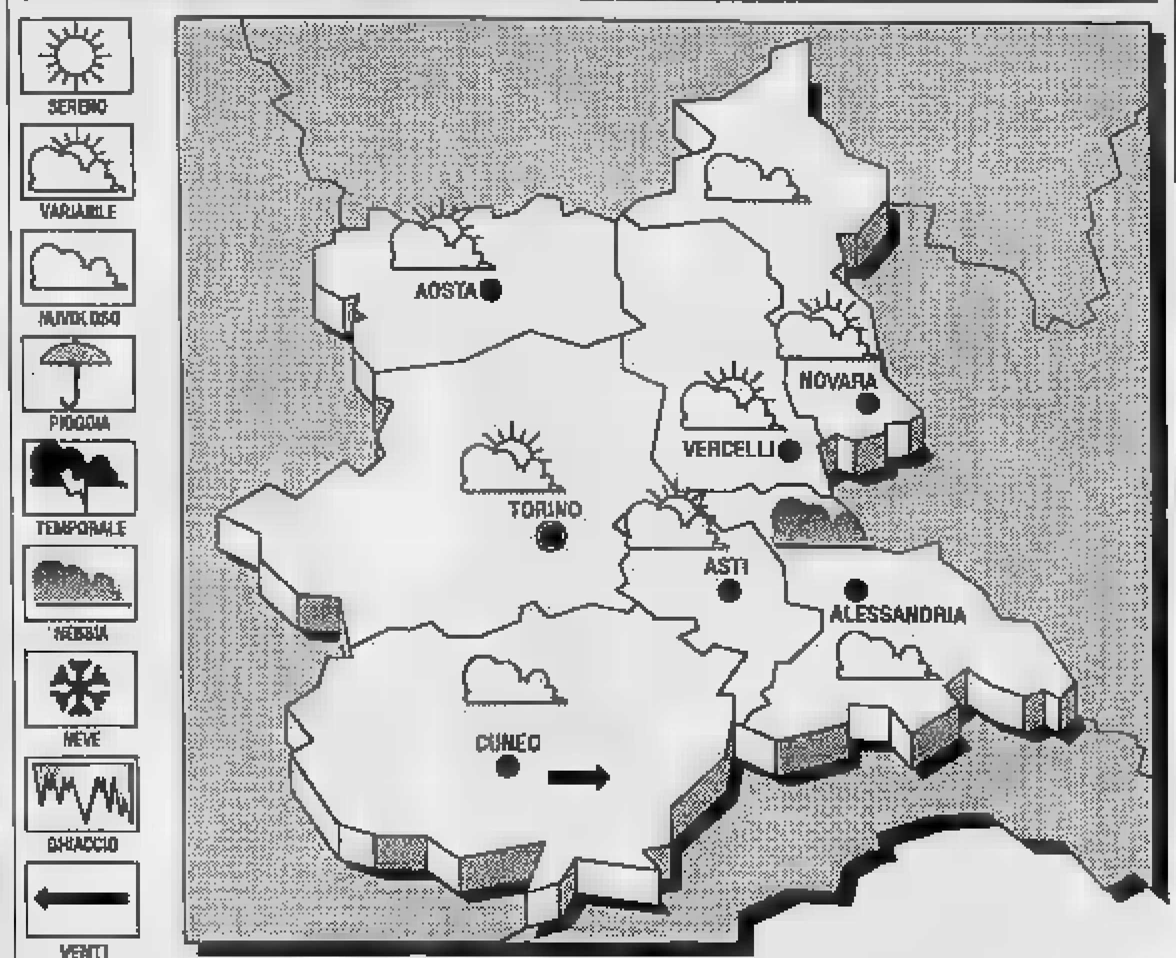
[redacted]

Ad intervalli regolari si sentiva sul selciato della strada, [redacted] passo cadenzato della ronda e, dalla vetrina di [redacted] piccola cartoleria, alcuni soldatini [redacted] cartapesta, con le divise dei militari d'Africa, parevano guardare curiosi il mondo al di là del vetro, animati dalla luce [redacted] un lampione.

Nel 1935 i soldati della legione di guerra, in partenza per l'avventura d'Etiopia, erano passati proprio all'inizio del corso: caschi coloniali, fez e moschetti [redacted] i simboli di quel periodo, a cui sarebbe seguita una Lili Marlene, tanto simile ad una ragazzina, ferma sotto alle tre palle di un lampione all'angolo del viale.

Pino Marcone

IL TEMPO OGGI IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



SITUAZIONE. Mentre una perturbazione si [redacted] spostato sul versante adriatico della penisola, lasciando un breve intervallo di schiarite, un'altra si [redacted] addossando alla chiostra delle Alpi ad Ovest della Pianura Padana. La sua azione sarà marginale sulle regioni settentrionali della Penisola con condizioni [redacted] variabilità. La [redacted] ventilazione in pianura favorirà la formazione [redacted] nebbia e foschia.

[redacted] PREVISTO [redacted] OGGI. Cielo da poco nuvoloso [redacted] variabilmente nuvoloso su tutte le regioni occidentali, intervallato [redacted] schiarite. La nuvolosità sarà più intensa sull'Appennino Ligure [redacted] probabile incremento pomeridiano. L'assenza di ventilazione [redacted] pianura favorirà [redacted] formazione di nebbie e foschie [redacted] e mattutine.
TEMPERAT[redacted] Stazionarie con moderata riduzione delle minime.

LE TEMPERATURE [redacted] IERI [redacted] VERCELLI
Massima: 16; minima: 7; media: 11

UN ANNO FA
Massima 17; minima 6; media 12.

E [redacted] PIEMONTE

Torino 16	Novara 16
Alessandria 16	Aosta 15.5
Cuneo 8	Asti 13

Il **Sole** sorge alle 7 e tramonta alle 17,25. La **Luna** si leva alle 14,13 e cala (domani) alle 0,21.

LETTERE AL [redacted]

[redacted], d'accordo con Gilardino

Ha ragione Angelo Gilardino: il concorso «Viotti» andrebbe ribattezzato con il [redacted] di Robbone, oppure, come suggeriva il «fondo» pubblicato [redacted] 6 ottobre, a Robbone dovrebbe [redacted]re almeno intitolata la Sala Dugentesca.

A Vercelli, Robbone ha dato moltissimo, forse più di chiunque altro cittadino e mi sembra che si stato dimenticato troppo in fretta. Non bastano un «Viotti d'oro» consegnato alla memoria e i premi durante le sezioni del Concorso. Quarant'anni fa, come ricordava Gilardino, quest'uomo ha creato dal nulla una manifestazione artistica che resiste e che ha portato [redacted] nome di Vercelli nel mondo.

U[redacted] bella poesia di [redacted] dice: «Forse solo chi vuole s'infinita». Robbone l'ha fatto con le sue opere. Sta a Vercelli nn disperdere il suo ricordo.

Pierluigi Serra, Vercelli

Parcheggi, un'altra presa in giro

Si parla tanto di parcheggi introvabili [redacted] Vercelli [redacted] vogliamo raccontare, a questo proposito, un altro fatto indicativo. Abitiamo in via Fratelli Bandiera e potevamo usufruire, fino a lunedì scorso, noi e tutti gli altri automobilisti, di un'area di sosta accanto alla staccionata del vecchio cinema Corso. Lunedì, ci hanno transennato la [redacted] e abbiamo pensato tutti peccato per i parcheggi, ma almeno significa che incominciano i lavori di ristrutturazione dell'area. Ed era ora.

Solo che a tutt'oggi (venerdì), [redacted] si è vista nessuna ruspa. Però per cinque giorni gli automobilisti non hanno potuto usufruire [redacted] quell'area di sosta, piccola, d'accordo, [redacted] fondamentale ad esempio nei giorni di mercato. Per quanti giorni questo parcheggio sarà ancora bloccato inutilmente?

Seguono 10 firme, Vercelli

Alberghi, a V[redacted]lli non hanno [redacted] facile

Abbiamo letto sulle [redacted] di Vercelli-Biella le considerazioni sul rapporto tra albergatori e concorso Viotti. Confesso di aver tratto da quella lettura une sensazione di profonda amarezza, giacché ci pare che non siano state tenute nel debito [redacted] le condizioni di difficoltà nelle quali si muove il comparto commerciale vercellese, rispetto alle quali il settore alberghiero non fa eccezione.

Desidero, comunque, puntualizzare che è assai raro [redacted] ca[redacted] in cui non sia possibile trovare sistemazione negli alberghi cittadini. In un anno, per almeno 300 giorni, l'occupazione media delle camere è, infatti, del [redacted] per cento. [redacted] pensi che spesso giungono richieste [redacted] Milano per sistemazioni che [redacted] capoluogo lombardo [redacted] riesce a soddisfare in occasione di manifestazioni [redacted] fiere. Eppure la grande Milano [redacted] scandalizza. Se, poi, non sono state realizzate convenzioni non è corretto che eventuali mancanze siano da attribuire solo a noi.

Riguardo, infine, allo spirito d'iniziativa del settore, credo che gli incentivi in questa direzione siano stati troppo spesso mortificati: ricordo l'impoverimento industriale della città, la sfumata opportunità del nucleare a Trino, l'incalzare della grande distribuzione, il decremento demografico, il diradarsi [redacted] manifestazioni ed altro ancora. Ce n'è abbastanza per consigliare prudenza alla quale si aggiunge l'allarme delle nuove, pesantissime tassazioni. E per il '91 si annunciano momenti ancora più difficili.

Con quali risorse, dunque, possiamo rilanciare [redacted] settore? Le finestre sul mare [redacted] sull'Europa non possono rappresentare una ricchezza se Vercelli [redacted] assume un ruolo strategico sugli itinerari internazionali. [redacted] questo non dipende da noi.

Franco Fornara, Vercelli

LA FOTO DEI RICORDI

Vigili del fuoco, [redacted] caserma era in [redacted] Arnulfo

Già agli inizi del secolo [redacted] Biella era in servizio il corpo dei pompieri. Eccoli ritratti durante la festa di S. Barbara. L'edificio non esiste più, al suo posto c'è un posteggio. (ARCHIVIO A. DONNA)

[redacted]

VERCELLI

NATI. Martina Gatti, Alberto Manenti, Valentina Cortella.
MORTI. Maria Tognella, 74 anni, pensionata; Alfonso D'Amico, 60 anni, pensionato; Giovanni Rosetta, [redacted] anni, pensionato; Carlo Bulla, 81 anni, pensionato.
MATRIMONI. Luigi Varise, 29 anni, operaio, con Elvira Coletta, 28 anni, [redacted].

[redacted]

NATI. Francesca Jon, Beatrice Bellini, Antonella Montella, Anna Guarcia, Costanza Maoret, Nicolò Lazzarin.
[redacted] Mario Vialardi, [redacted] anni, pensionato; Maria Teresa Tortolone, 63 anni, pensionata; Elena Caraccio, 88 anni, pensionata.

COSSATO

NATI. Enrica Sette.
MORTI. Igino Milani, 60 anni, pensionato.

BIOGLIO

MORTI. Severina Silvestrini, 78 anni, pensionata.

MOSSO SANTA MARIA

[redacted] Franco Zuccone, 68 anni, pensionato.

OCCHIEPPO INFERIORE

MORTI. Elio Badone, [redacted] anni, pensionato.

[redacted] Carlo Chiariono, 31 anni, impiegato, con Luisa Sacco, 41 anni, impiegata.

VARALLO

MORTI. Paolo Cimatti, 64 anni, insegnante.

[redacted]

Una giornata dedicata all'esperanto: domani, a Vercelli, le manifestazioni saranno numerose. L'incontro sulla lingua creata nel 1887 dall'oculista polacco Lazzaro Zamenhof si aprirà alle 10 al ridotto [redacted] teatro Civico, [redacted] consegna dei diplomi di prim[redacted] secondo grado rilasciati dall'Istituto italiano di esperanto. Seguiranno l'intervento del presidente dell'associazione vercellese, Mario Sola, e una conferenza di Giancarlo Fighera sul tema «Una lingua per il turismo».

Alle 11,30, nella sala capitolare della basilica di Sant'Andrea, verrà celebrata una messa in esperanto. La manifestazione proseguirà [redacted] un pranzo con gastronomia piemontese e con la visita ai monumenti cittadini.

I seguaci di Zamenhof, che aveva pensato di [redacted] il problema della non comprensione della lingua tra popolazioni di ceppo diverso, iniziarono la loro attività a Vercelli 33 anni [redacted]. [redacted] gruppo esperantista cittadino fu fondato da Luigi Praglia, dal capitano Gadino, da Luigi e Mario Sola.

Oggi l'associazione propone corsi di conoscenza e perfezionamento della lingua che si tengono nella sede di via Olivero.

A seguito della nostra precedente comunicazione [redacted] nell'impossibilità di farlo personalmente, siamo lieti di comunicare alla nostra affezionata clientela che abbiamo sdoganato ed è visibile presso la nostra esposizione il pregiatissimo

LOTTO DI TAPPETI PERSIANI
[redacted] noi scelti e selezionati durante il mese di giugno a Teh[redacted].

Vecchi, nuovi ed antichi tappeti persiani.
La nostra esposizione rimane aperta tutti i giorni festivi compresi.

UNA VOSTRA VISITA SARA' VERAMENTE GRADITA.
VILLA KATIUSCIA

ASTA ANTIQUARIATO in NOVARA
Arredi antichi - credenze, tavoli, comò, scrivanie dal '500 all'800.
Dipinti antichi - dal '500 all'800 di scuola italiana, fiamminga e francese.
Stampe e acquerelli - antiche dal '600 all'800.
Soprammobili vari - Sculture in bronzo e marmo - Tappeti - Porcellane ed altro.
ESPOSIZIONE OGGI POMERIGGIO ore 15,30/19,30 - 21/22,30
e da domenica tutti i giorni ore 10/12,30 - 15,30/19,30 - 21/22,30
ASTA Venerdì 2 novembre ore 21
Sabato 3 novembre [redacted] 15,45 ed ore [redacted]
Lunedì 5 novembre ore 21
a cura **IFIR PIEMONTE** Istituto Vendite Giudiziarie
Via San Francesco D'Assisi 9 - NOVARA
Telef. 0321 286.76 - 398.691
CATALOGO IN SEDE

Salone **LA STAMPA**
Via Roma 80 - Torino
Telefono 534.914
LIBRERIA INTERNAZIONALE DEL SALONE
Da lunedì a sabato: 6-19,30; Domenica 6-12

Vercelli, salta il servizio di prescuola: nessuno sorveglia i bambini prima dell'inizio delle lezioni

Gli scolari? Al freddo fuori dal portone

I genitori che lavorano protestano e chiedono di migliorare la distribuzione del personale. Nuovi scioperi, con petizione e coda polemica, anche all'istituto professionale parificato Don Bosco: gli studenti contestano mensa e temperature in aula

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

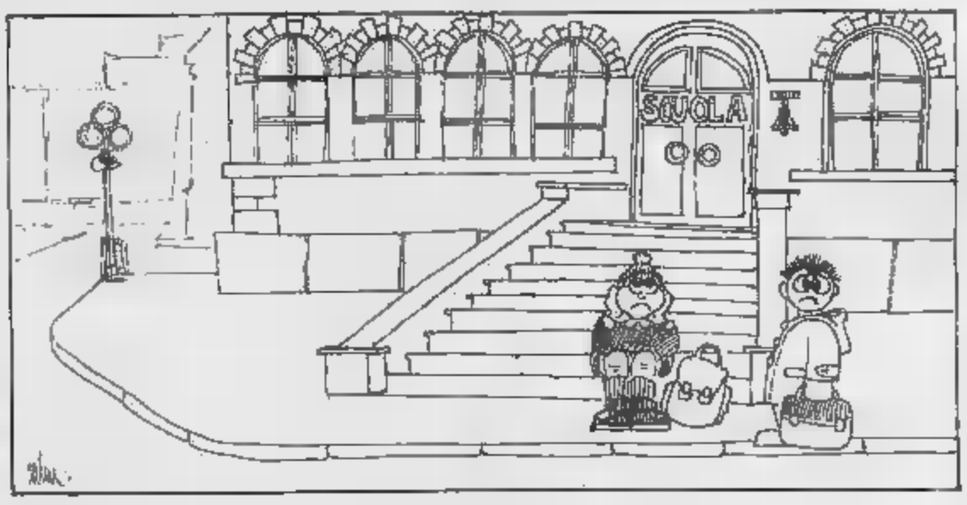
Il mondo della scuola vercellese sembra vivere un mini-Sessantotto: scioperano gli studenti di scuole pubbliche e private, protestano gli insegnanti per le carenze di mezzi e di organico, i genitori fanno il muso duro alle urne per il rinnovo dei rappresentanti di istituto. Una situazione di tensione che certo non facilita la ripresa dell'attività scolastica, già tradizionalmente frenata da nomine che i Provveditorati riescono a confermare sempre in ritardo.

Alla polemica sulla «defilanza» dei bidelli nelle scuole materne ed elementari, hanno fatto seguito gli scioperi degli studenti di alcuni istituti superiori cittadini. Scioperi di lunedì, che forse non sono stati motivati chiaramente e che quindi sono stati attribuiti soltanto in parte a considerazioni ideologiche (come la mafia) o al problema dei servizi ferroviari che non risponderebbero adeguatamente alle esigenze dei ragazzi pendolari.

L'ultima scintilla è scoppiata al Centro di formazione professionale dell'istituto parificato Don Bosco, dove un gruppo di alunni non s'è presentato in classe per protestare contro il servizio mensa non adeguato e aule non sufficientemente riscaldate. I ragazzi hanno espresso i motivi del loro malumore in una petizione (firmata quasi all'unanimità) poi consegnata al preside ed al direttore, che - piuttosto sorpresi e contrariati dall'iniziativa - hanno girato l'indomani i genitori del primo studente firmatario, Mauro Carenzo di Caresana.

«Noi genitori - afferma la madre Graziella - siamo anche disposti ad aumentare la retta mensili, purché Don Bosco accetti e consideri le critiche nostre e dei ragazzi. Senza considerarli sobillatori».

Qualche giorno fa l'assessore comunale alla Scuola, Angelo Fragonara, affermò (non dolersene) di essere amareggiato per le feroci polemiche sui bidelli e le prese di posizione che genitori e insegnanti hanno manifestato attraverso la stampa locale. Secondo l'assessore non sarebbe scrivendo ai giornali che si risolvono i problemi, specie quelli legati alla carenza di organico nelle scuole. Gli fa eco Carla Mandosso, presidente del primo Circolo: «Quando in un istituto affiorano disagi è buona regola che l'Ufficio scuola del Comune ne sia immediatamente informato, con lettere o fonogrammi. Per esperienza posso assicurare che non è una, ma sono decine e centinaia le lettere che ogni anno vengono inviate al Comune ed all'Ufficio tecnico (che spesso esprimono pareri contrastanti) senza ricevere mai risposta. Posso capire quanti siano i problemi



dalle scuole cittadine, se si delegassero responsabilità e incarichi, forse qualche risultato in più oggi l'avremmo ottenuto. E quando tonnellate di corrispondenza rimangono senza risposta, i giornali rappresentano evidentemente il metodo più veloce per risolvere questioni drammatiche».

Carla Mandosso ricorda il caso della mensa alla scuola «Ferraris», dove nel maggio '88 si scoprì e denunciò ai giornali la tana di un topo: in tempo record il Comune rimediò al problema. La carenza dei bidelli, sempre secondo la professoressa, si potrebbe rimediare con la mobilità del personale comunale. «Rimettere cioè al loro posto quelle persone, fino a poco tempo fa in servizio nelle scuole, impiegate negli assessorati. Ufficialmente l'organico dei bidelli è completo ma la situazione rimane drammatica».

Un'altra carenza è il servizio di «prescuola» che il Comune avrebbe dovuto attivare la ripresa delle lezioni; in pratica, una funzione di sorveglianza con personale qualificato in aiuto a quelle famiglie costrette a portare a scuola i figli anzitempo. Le scuole pubbliche aprono i cancelli alle 8,30 e diversi bambini delle classi elementari vengono lasciati anche alle 7,30 davanti all'ingresso. «Stessa cosa con il tempo pieno: le lezioni terminano alle 16,30 e spesso i genitori vanno a riprendere i figli più tardi - conclude Mandosso -. Ma così non si colpiscono soltanto le fasce sociali più deboli?».

Ombretta Piantavigna

L'UNIVERSITA'

Le proteste investono anche i di Lettere e filosofia dell'Università di Palazzo Tartara, ormai a pochi giorni dall'apertura ufficiale dell'anno accademico. Il problema, in questo caso, si chiama iscrizioni: o meglio, mancanza di moduli per le iscrizioni, e persino del funzionario Torino destinato a rispondere a tutti i perché sulle lezioni.

Lo scrive a «La Stampa» studentessa di Vercelli, che parla di «programmi lavoro mai rispettati»; le risponde la segreteria del Comitato promotore dei corsi. Nessun disservizio, dicono a Palazzo Tartara: i moduli sono arrivati a settembre e, d'accordo, non ci sarà il funzionario torinese ma è sostituito da altri impiegati che si occupano anche del trasporto delle domande di iscrizione da Vercelli a Torino.

E' pronto, intanto, il calendario lezioni, che si apriranno lunedì Geografia economica. Nel pomeriggio il seminario integrato di Storia e Storia del pensiero politico antico. I corsi in funzione per il primo semestre: Archeologia e storia dell'arte greca e romana, Estetica, Filosofia morale, Geografia economica, Letteratura italiana, Letteratura latina, Linguistica applicata, Psicologia dell'età evolutiva, Sociologia, Storia della letteratura italiana moderna e contemporanea, Storia della miniatura, Storia medievale, Storia romana e storia del pensiero politico antico.

Nel secondo semestre no avviate altre 14 discipline, incluse quelle legate ai corsi di laurea in lingue. Sono previste: Letteratura nordamericana, Lingua e letteratura francese, Lingua e letteratura inglese, Lingua e letteratura tedesca.

Coordinatore dei corsi è anMarica Sacchi; tra i docenti che hanno scelto Vercelli come sede di insegnamento anche Giorgio Barberi Squarotti.

E' prevista per l'8 novembre, sempre a Palazzo Tartara, la prima della serie di conferenze organizzate dal Comitato vercellese, dall'Università di Torino e dal Comune di Vercelli. Alle 16,30, i professori Cantino Wataghin e Picard parleranno de «La chiesa eusebiana dalle origini all'Alto Medioevo». (Picard è docente di Storia medievale all'Univeristà di Paris-X). In conclusione, dibattito gli studenti i due esperti.

[r.]

Il fronte degli ambientalisti annuncia nuove iniziative per bloccare i lavori

«Discarica, Alice non si arrende»

Preannunciato ricorso al Consiglio di Stato, cui aderiranno altri Comuni della zona
Intanto la battaglia si sposta Vercelli: il pci ha chiesto l'intervento della Prefettura

ALICE CASTELLO. Il Tar ha respinto la richiesta di sospendere i lavori per la discarica presentata del sindaco Bresciani perché «non sussistono i danni gravi e irreparabili» che giustificherebbero il blocco dei lavori della discarica.

Questa è la formula ufficiale con cui i giudici hanno motivato la loro decisione. Una formula di rito, generica, che però sembra destinata a rimanere tale, cioè a non essere integrata da nessuna spiegazione di merito prevista dalla legge anche per i pronunciamenti sulla «sospensiva», e il solito trascurata nella prassi, visti i carichi di lavoro pesanti dei giudici amministrativi.

E così le probabili motivi della «bocciatura» del ricorso comunale, gli avvocati avanzano soltanto delle ipotesi, delle quali (la più condivisa) è quella già circolata ieri. E' possibile che lo stesso ricorso del sindaco Bresciani sia stato giudicato «non valido» perché il Comune di Alice Castello fa parte dello stesso ente che ha approvato il progetto (il Consorzio del Vercellese) e quindi non avrebbe avuto il diritto di rivolgersi al Tar. Nella storia dei ricorsi amministrativi episodi del genere si sono già verificati più d'una volta. Ma qual che conta di più, in ogni caso, al di là delle motivazioni, è la sconfitta in sé: il Tar ha detto di no e il «no» resta. Adesso bisogna percorrere nuove vie.

Il giorno dopo la prima battaglia persa, il sindaco Angelo Bresciani non nasconde l'amarezza: «Ci sentiamo presi in giro» dice. ha già in mente quale strada imboccare: «E' un bruttissimo momento, però non possiamo fermarci, dobbiamo

Mani-pattumiera. La grande voragine aperta dalle ruspe ad Alice per realizzare l'impianto di smaltimento dei rifiuti

andare fino in fondo. Ci appelleremo al Consiglio di Stato e saremo più soli nostra battaglia. Già parecchi Comuni della zona hanno garantito il loro appoggio e la loro firma al nuovo ricorso».

Le adesioni ufficiali sono quelle dei Comuni di Santhià, Roppolo e Moncrivello. Molto probabili anche quelle di Carisio, San Germano, Cavaglià, Viverone, Dorzano, Borgo d'Ale e Livorno Ferraris.

L'appuntamento del fronte antidiscarica con l'avvocato Claudio Dal Piaz, curerà anche questo secondo ricorso, è fissato per martedì prossimo nello studio torinese del legale. Dopo la presentazione dei documenti, il Consiglio di Stato avrà venti giorni di tempo per pronunciarsi, sempre sulla richiesta di blocco dei lavori.

Intanto continua l'offensiva del pci vercellese contro «Alice 2». Il capogruppo provinciale Gilberto Valeri sostiene che, oltre alla via dei ricorsi è dell'intervento del ministro Ruffolo, esiste un'altra strada per bloccare la mega-discarica: quella del rispetto della legalità. Secondo Valeri, infatti, non esisterebbe nessuna regolare delibera che autorizza l'inizio dei lavori. Al posto, ci sarebbe soltanto un atto personale del presidente del Consorzio dei Comuni Sergio Rosso, un atto «non previsto da nessun regolamento».

Nei giorni scorsi, il pci vercellese ha fatto presente la situazione alla Prefettura, chiedendo di sollecitare un controllo da parte di tutti gli enti locali interessati: il Comune di Alice, l'amministrazione provinciale, il Consorzio del Vercellese e la Regione. E' accertasse che le cose stanno davvero così, sempre secondo Gilberto Valeri il sindaco avrebbe allora il «dovere» di bloccare i lavori, perché è «sovrano in materia di sanità pubblica».

Giuseppe Suffia

Il Comune risponde alle critiche sui ritardi per il parco

Lungosesia, si va avanti

Il progetto per sistemare la riva destra del fiume risale a quattro anni fa, ma i lavori procedono a rilento. Difficoltà per i finanziamenti

VERCELLI. Sia pure a piccoli passi, nonostante le difficoltà soprattutto di carattere finanziario facilmente comprensibili, il progetto del «parco Lungosesia» va avanti: quando sarà completato, se purtroppo i tempi di esecuzione non potranno essere certamente brevi, potrà essere definito il «fiore all'occhiello» del Comune.

La storia del progettato parco risale ormai a quattro anni fa, quando un «pool» di architetti consegnò gli elaborati all'allora assessore municipale alla pianificazione Renzo Isola. Interessavano tutta la sponda destra della Sesia, praticamente dal ponte sulla ferrovia fino al rione Cappuccini compreso, ai confini con il territorio del Comune di Prarolo; obiettivo di fondo quello di dare risposte adeguate al degrado ambientale nei tratti interessati da insediamenti industriali dismessi e da una concentrazione di traffico più elevata; insomma, di fare rivivere l'intera zona per consentire ai vercellesi di riappropriarsi del «loro» lungofiume.

Da qui la proposta di costruirvi, fra le altre cose, chilometri e chilometri di piste ciclabili tra il verde, con andamento parallelo al corso della Sesia, a disposizione anche dei pedoni. Dove la presenza di strutture estranee preesistenti, come ad esempio il depuratore, imponeva una loro interruzione, le piste sarebbero state sostituite con strutture a disposizione degli sportivi e dei turisti.

Erano infatti previsti anche campeggio ed una pista in plastica a disposizione della scuola di sci del Cai.

IN CORSO RIGOLA

Rifiuti non tossici

E' stata fortunatamente ridimensionata la vicenda della discarica scoperta nella scorsa primavera da alcuni abitanti di corso Rigola sulla sponda destra del fiume Sesia nell'area compresa fra i due ponti: l'assessore all'Ecologia Arrigo Daniell ha fornito una serie di chiarimenti durante una delle ultime riunioni consiliari. La discarica contiene circa 500 bidoni con scarti di lavorazione dell'ex stabilimento Montefibre; ma questi non sono nocivi né tossici, e non ne può derivare alcun serio pericolo di inquinamento. La vicenda, che era stata innescata con un esposto presentato dagli abitanti di corso Rigola (in seguito il consigliere verde Giovanni Mazzari era intervenuto con un'interrogazione al sindaco), pareva destinata in un primo momento a compromettere la realizzazione se non dell'intero progetto, almeno di buona parte del «Parco Lungosesia»; ora quest'eventualità pare del tutto scongiurata.

Qualche cifra. Secondo il progetto, il «verde pubblico» avrebbe dovuto occupare circa 170 mila metri quadri; circa 45 mila sarebbero stati a disposizione delle piste ciclabili e pedonali mentre parcheggi, vie, piazze e strade ne avrebbero assorbiti altri 52 mila.

Ancora: le strutture di tipo residenziale con destinazione turistica si sarebbero estese per altri 13 mila metri quadrati; poco meno di 8 mila sarebbero infine stati messi a disposizione per le attività commerciali. Senza contare le zone destinate a centro direzionale, attrezzature pubbliche ed residenziale privato.

Definito subito da alcuni «un bel sogno destinato a restare nel cassetto» e da altri «un gran bel progetto», il parco Lungosesia a quattro anni dall'elaborazione conserva inalterata la sua validità. passi avanti comunque ne sono stati già fatti, e considerevoli: riassume l'attuale assessore all'urbanistica Gianfranco Carnevali.

«Il piano - spiega l'assessore - è stato approvato dal Consiglio comunale; altrettanto è stato fatto per il progetto generale relativo alle opere urbanizzazione che potranno venire realizzate a mano a mano che sarà possibile ottenere i relativi finanziamenti. Qualche cosa inoltre si sta già facendo o già è stato fatto».

prosegue: «Mi riferisco agli impianti sportivi preesistenti nell'area dal piano che sono stati frattanto migliorati, alla zona attigua all'hotel "Cinzia" attrezzata per ospitare gli spettacoli viaggianti, alla pista riservata ai modellini radiocomandati inaugurata recente. Certo, i tempi non saranno brevissimi; ma devo comunque sottolineare che all'interno della zona compresa nel progetto è già possibile iniziare lavorare, anche da domani».

[r. s.]

Gi·Gi·Furs
PRODUZIONE
CUSTODIA
PULITURA

Gi·Gi·Furs
PELLICCE - MONTONI

Gi·Gi·Furs
VIGLIANO B.SE
Via Milano 102
Tel. 015 512.275 - 513.389
Fax 015 510.291
(Parcheggio Interno)

Tollegno, 75 anni lui 70 anni lei, si sono tolti la vita nel garage di casa

Anziani coniugi suicidi in auto

In una lettera lasciata sul tavolo della cucina l'ultimo messaggio ai parenti
La donna da sei mesi era gravemente malata. Trovati dal medico di famiglia

TOLLEGNO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Li hanno trovati abbracciati sui sedili della loro auto: sembrava dormissero. Ma la lettera che avevano lasciato sul tavolo della cucina non lasciava dubbi: «Non ci sono più speranze per Dea, e abbiamo deciso di morire insieme».

Così Efremo Antoniotti, 75 anni, e sua moglie Dea Peraldo, di 70, si sono tolti la vita con i gas di scarico nel garage del condominio in cui abitavano da tempo, in via Marconi 13. Si erano sposati ad Andorno il 19 marzo del 1941. Un anno dopo l'unione era stata allietata dalla nascita di un figlio, Sergio. Ma la loro felicità era durata poco: il 19 aprile del 1961, a soli 19 anni, il giovane era morto mentre scalava la via Piacenza al monte Mucrone.

L'incidente aveva avuto vasta eco sui giornali dell'epoca. Sergio, in compagnia di due amici, Dionigi Negro e Giuseppe Martin, come lui non ancora ventenni, era andato a cimentarsi con la classica parete delle Prealpi biellesi. Poco esperti (le cronache ricordano che in uno zaino fu trovato un manuale di arrampicata) erano caduti sulla via del ritorno: Sergio e Dionigi erano morti sul colpo; Giuseppe era stato salvato da un cumulo di neve primaverile.

Rimasti soli Efremo e Dea avevano trovato nel loro amore l'unica ragione per continuare a vivere. Entrambi lavoravano nell'industria tessile, lei in particolare era stata impiegata al lanificio di Tollegno dal 1952 al 1973. Il tempo aveva attenuato, ma non rimarginato, la ferita per la perdita del figlio. Efremo e Dea avevano però ripreso a condurre una vita normale. In paese tutti li conoscevano: «distinti, gentilissimi, proprio due brave persone».

Poi il nuovo dramma. Circa sei mesi fa alla signora Dea era stata riscontrata una forma di neoplasia. Sottoposta a un delicato intervento chirurgico, le sue condizioni in un primo tempo erano migliorate e serenamente era iniziata l'attesa. Ogni giorno che passava sembrava aumentare le speranze che il peggio fosse passato: sapevano entrambi della gravità della malattia, ma non volevano arrendersi. La donna si era sottoposta con scrupolo alle cure seguite all'operazione. E quest'estate la coppia non aveva rinunciato a una breve vacanza.

Invece, nuovi disturbi nelle settimane scorse, avevano consigliato ulteriori esami e l'altro giorno dall'ospedale è arrivata la sentenza: «il tumore si è riprodotto, ha colpito altri organi, non c'è più nulla da fare».

Il verdetto è calato su Efremo e Dea come un maglio: lucidamente i due coniugi hanno parlato dei giorni terribili che li aspettavano. Chissà cosa si sono detti, forse è bastata un'occhiata: dopo tanti anni passati insieme non c'era bisogno di molte parole per capirsi.

Con una lucidità agghiacciante hanno scritto una lettera ai parenti in cui spiegavano le ragioni della decisione. Poi si sono vestiti con cura, indossando gli abiti più belli. Flavio Bonardi, un commerciante che abita nello stesso palazzo li ha incontrati verso le 22,30. Racconta la moglie Gemma: «Mio marito stava rientrando quando li ha incrociati sulla porta di casa. Lui era davanti, lei lo seguiva con la borsetta al braccio. Flavio li ha salutati e ha scambiato una veloce battuta, scherzando sul fatto che stavano uscendo. E loro sereni, tranquilli, sono stati al gioco. Invece andavano a morire. Chi poteva immaginarlo. Sono sconvolta».

Ieri mattina il medico di famiglia, il dottor Gianni Dindelli, è passato a trovarli. Racconta: «Ho suonato alla porta di casa, ma non ha risposto nessuno. Ho riprovato a telefonare; poi sono ripassato. Nulla. Alla fine, un poco preoccupato, ho pensato di avvertire una parente che sapevo aveva le chiavi dell'appartamento e siamo entrati nell'alloggio».

Un rapido giro nella casa ha consentito al dottor Dindelli di trovare la lettera d'addio di Efremo e Dea. Lottando con i secondi il medico ha scorso velocemente lo scritto e ha capito che i coniugi Antoniotti si trovavano nel garage. Sperando di giungere ancora in tempo, è sceso nei box del condominio, non sapendo bene quale fosse quello giusto. Ma la ricerca è durata pochi minuti: una porta dove accuratamente era stata tappata ogni fessura lo ha guidato fino al luogo dove si era consumata la tragedia.

Sollevato la pesante serranda il dottor Dindelli è entrato nel piccolo locale e ha trovato i corpi di Efremo e Dea sui sedili della loro auto. Dall'odore che stagnava nel locale il medico ha capito subito quello che era accaduto ma non ha desistito. Con movimenti rapidi e precisi si è chinato su di loro e con lo stetoscopio ha cercato di captare un battito dei cuori, invano: Efremo e Dea erano ormai morti da diverse ore. Al medico non è rimasto altro da fare che avvisare i carabinieri.

Maurizio Alfisi

Gli anziani coniugi. Efremo Antoniotti e Dea Peraldo

DAL BIELLESE

BORGOSESIA
Giovane morta per droga a Roma

Una giovane di Borgosesia, Antonietta Zumbo, di 28 anni, è morta per sospetta overdose all'ospedale Santa Croce di Roma. La famiglia della donna era originaria di Minervino Murge e si era trasferita nel centro valsesiano nel dopoguerra. Antonietta Zumbo, dopo il matrimonio, si era trasferita a Romagnano ma sia lei che il marito erano entrati nel vortice della droga. Nonostante la nascita di una bambina, la situazione familiare si era fatta critica. La piccola era stata affidata a parenti a Minervino Murge: da quel momento di Antonietta si erano perse le tracce.

VERRONE
Blocco delle merci alla Vertex

S'inasprisce il contrasto tra sindacati e proprietà alla Vertex. Ieri l'incontro richiesto da Cgil, Cisl e Uil, che si sarebbe dovuto svolgere all'Ufficio del lavoro, è stato disertato dai titolari dell'azienda che ha annunciato la sospensione dell'attività entro la fine del mese. Le organizzazioni di categoria hanno inviato un telegramma al prefetto per sollecitare una nuova riunione, mentre gli operai hanno annunciato che continueranno l'occupazione ad oltranza.

CAGLIANICO
Apre i battenti Aage '90

Si svolgerà oggi pomeriggio alle 15 la cerimonia inaugurale di Aage '90, fiera biellese d'autunno promossa e patrocinata dall'Associazione artigiani del Biellese e della provincia. Le aziende presenti nei padiglioni di Biella Fiere saranno poco meno di 200, in rappresentanza di numerosi settori merceologici. L'orario per il pubblico nei giorni feriali è dalle 18 alle 23, il sabato dalle 15 alle 23, i festivi dalle 10 alle 23. La mostra chiuderà il 4 novembre.

COSSATO
Riapre il centro per immigrati

Sarà riaperto il primo novembre il punto di accoglienza per extracomunitari a Villa Berlanghino. Il centro era stato chiuso dal Comune che aveva rilevato il mancato rispetto del regolamento da parte degli ospiti. La gestione della struttura, che ospiterà nove persone, resterà affidata all'associazione «Jerry Essan Masslo».

BIELLA
Atap, oggi l'assemblea dei soci

Incomincia stamane alle 9 l'assemblea degli azionisti dell'Azienda trasporti. Durante la riunione, nell'aula magna dell'Iti di via Rosselli, verrà presentato il bilancio di previsione per il '91, che prospetta un disavanzo di circa 4 miliardi. Prenderanno parte ai lavori i rappresentanti dei Comuni che partecipano alla gestione dell'Atap e i delegati del maggiore azionista, la Provincia di Vercelli.

L'incidente a Borriana, la vittima è un impresario edile di 24 anni

Muore nell'auto fuori strada

In un tratto in curva, poco dopo Ponderano, la vettura ha sbandato, finendo in un prato
Il giovane, che gestiva l'azienda con il fratello, si era sposato un mese fa

Ubaldo Urban

BORRIANA. Tragico incidente ieri sera attorno alle 19,30 sulla provinciale che collega Ponderano a Borriana, al confine tra i due Comuni. Una Renault 5 turbo, condotta da Ubaldo Urban, 24 anni, impresario edile, residente a Borriana in via Nelson, per cause ancora da accertare è uscita di strada, terminando la sua corsa in un prato dopo essersi capottata più volte. I soccorsi sono stati immediati ma il giovane è spirato poco dopo il ricovero all'ospedale di Biella.

Testimoni del drammatico episodio sono stati alcuni automobilisti che in quel momento stavano transitando lungo la provinciale. «Abbiamo visto la vettura sbandare (improvvisamente - hanno poi raccontato ai carabinieri -. Aveva da poco oltrepassato il cartello indicatore che segnala l'ingresso nel territorio di Borriana quando, invece di affrontare una semicurva, ha proseguito diritto».

Forse a causa di un malore, oppure per un improvviso guasto meccanico, il giovane ha perso il controllo della Renault. I primi accertamenti non escluderebbero comunque che a provocare l'uscita dalla carreggiata abbia contribuito anche l'asfalto, reso viscido dalla pioggia che, proprio verso le 19, poco prima dell'incidente, aveva cominciato a cadere nella zona.

L'allarme è stato immediato come i primi soccorsi portati da alcuni automobilisti. Sul posto è intervenuta un'ambulanza della Croce rossa che ha trasportato l'impresario al pronto soccorso del nosocomio laniero. Le sue condizioni sono apparse subito disperate e, nonostante il prodigarsi dei medici, Ubaldo Urban è deceduto.

In breve tempo la notizia ha raggiunto il paese dal Biellese dove il giovane risiedeva, suscitando profonda commozione e cordoglio. Ubaldo Urban era infatti molto conosciuto, in quanto insieme al fratello Maurizio, 37 anni, era titolare dell'impresa di costruzioni Ceur, una ditta edile che ha compiuto delle opere in molti centri del Biellese.

Proprio all'inizio del mese il giovane impresario si era sposato con Nadia Trevisan, 24 anni, di Sandigliano.

Pochi giorni fa la coppia era ritornata dal viaggio di nozze alle isole Figi. «Avevano una gran voglia di vivere insieme - raccontano gli amici -. Si erano preparati con sacrificio un nuovo alloggio in via Nelson, poco distante dall'abitazione dei genitori di lui. Invece tutto è stato distrutto da questa tragedia».

Anche a Sandigliano, centro di origine della moglie, la morte dell'imprenditore è stata accolta quasi con incredulità. «Pare che per quella ragazza non esistano momenti felici - dicono in paese -. A marzo era infatti deceduto il padre, Giulio Trevisan, colto da malore mentre si trovava nel giardino di casa».

I funerali non sono ancora stati fissati. Ubaldo Urban lascia nel dolore il padre Raffaele, 61 anni, e la madre Luigia Saramin, di 60 anni.

Daniele Pasquarelli

Saluggia, incidente sul lavoro per un muratore torinese

Cade da 4 metri, grave

L'uomo stava sistemando i mattoni per costruire il muro maestro di una villetta. Probabilmente è stato colto da un malore ed è precipitato

SALUGGIA. Infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, in un cantiere nel centro del paese: un muratore di 58 anni è caduto dal primo piano di una villetta in costruzione, procurandosi gravi lesioni. L'uomo è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Novara.

In una zona centrale del paese, in via Giacomo Dellamula un'impresa edile di Crescentino sta lavorando per costruire una villetta a due piani. Mario Signorini, residente a Montanaro, un centro della provincia torinese, sta lavorando con altri compagni al primo piano della costruzione.

Rispetto agli altri si trova isolato verso l'esterno della casa, impegnato ad erigere il muro maestro della villetta. Il lavoro stava procedendo regolarmente, ma ad un tratto si è sentito un sordo rumore provenire dal basso. I muratori si sono voltati, ma non hanno più visto Mario Signorini nel punto in cui l'uomo stava lavorando.

Un terribile sospetto li ha colti. Si sono affacciati dal pavimento e hanno guardato in basso: ai piedi del muro c'era il loro compagno. Mario Signorini era precipitato senza un grido. Subito sono scattati i soccorsi. Il lavoro nel cantiere si è fermato ed i muratori hanno cercato di prestare i primi aiuti al loro compagno che però non reggiva alle loro parole.

Qualcuno è corso ad avvertire il medico condotto del paese. Il dottor Finotto ha raggiunto in pochi istanti la villetta in costruzione, ma le condizioni di Mario Signorini gli sono apparse molto gravi. Il medico ha chiesto perciò l'intervento del Servizio di protezione civile di Cigliano e di un elicottero dell'elisoccorso.

L'ambulanza ha raggiunto Saluggia e ha caricato il muratore. E' quindi ripartita in direzione di Cigliano dove, sulla pista d'atterraggio, c'era in attesa l'elisoccorso. In pochi minuti Mario Signorini è stato trasportato all'ospedale Maggiore di Novara e qui i medici lo hanno sottoposto alle prime analisi. Sembra che nella caduta il muratore si sia procurato una lesione alla spina dorsale e un trauma cranico. La prognosi è riservata.

Sulla disgrazia hanno aperto un'inchiesta la magistratura vercellese e l'Ispettorato del lavoro per accertare che fossero state rispettate tutte le misure anti-infortunio. Non è escluso che Mario Signorini sia stato colto da un malore. Non si spiegherebbe in altro modo, infatti, la caduta senza neppure un grido.

Sempre ieri un altro biellese è stato ricoverato al Maggiore di Novara. E' il titolare di un'impresa di temoidraulica di Sandigliano, Matteo Fissore, di 55 anni, trovato in stato di incoscenza sulla sua auto parcheggiata ai margini dell'autostrada torino-Milano nei pressi di Galliate. L'uomo, che ha già sofferto in passato di problemi cardiocircolatori, è stato soccorso dai volontari di un'ambulanza novarese che passavano per caso in quel tratto di autostrada. L'uomo era svenuto da molte ore. **(p. a. r.)**

Per la pubblicità su
LA STAMPA
e
STAMPASERA

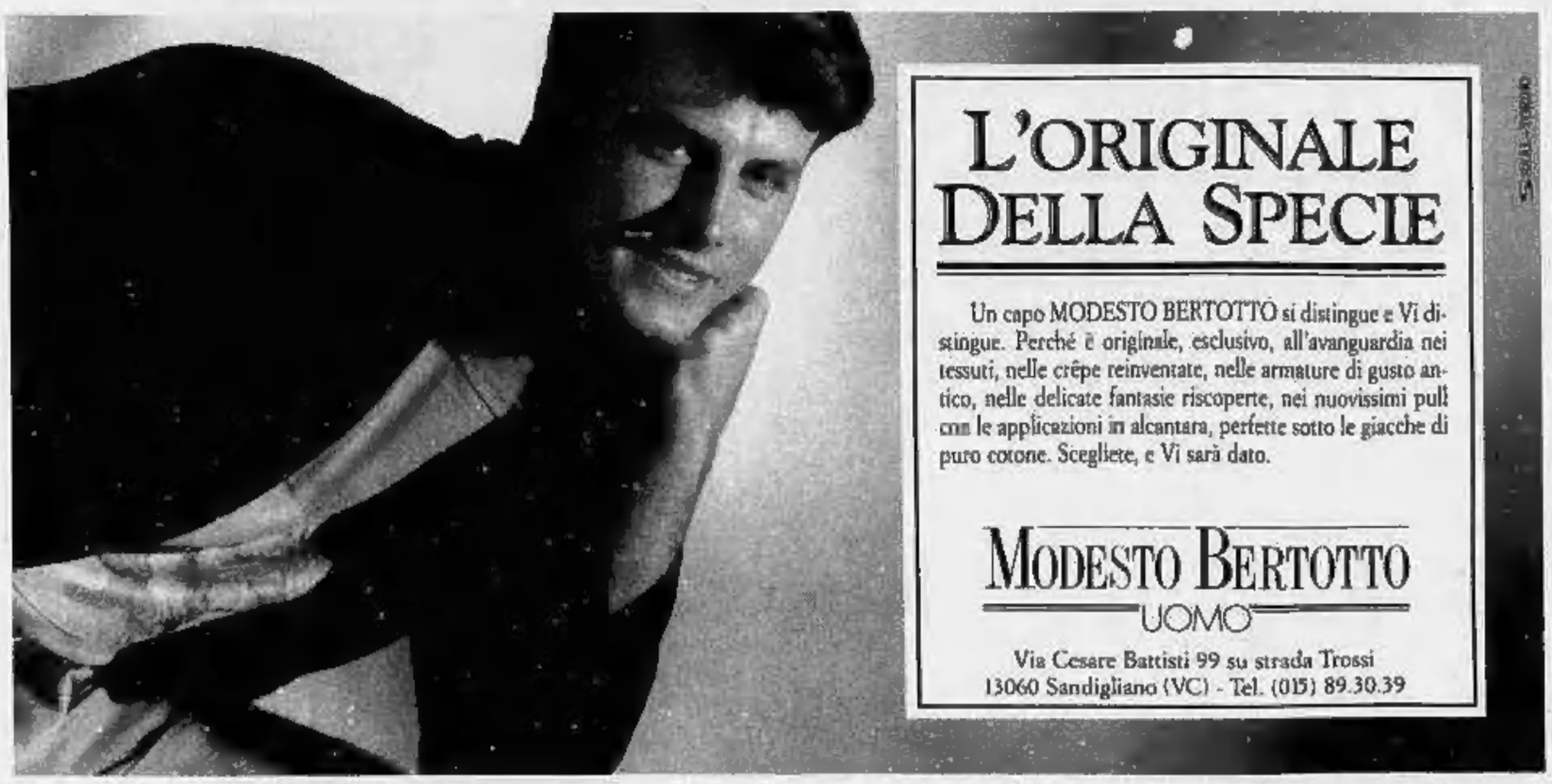
PK
publikompass

10126 TORINO
C.so Massimo d'Azeglio 60
Tel. 011 65.211

11100 AOSTA
Loc. Amérique - Quart
Tel. 0165 765.019-765.628

13051 BIELLA
V. A. Gramsci 15
Tel. 015 30.769

13100 VERCELLI
V. Duchessa Jolanda 20
Tel. 0161 53.754-62.592



Vercelli, stasera al teatro Civico il concerto dei tre concorrenti selezionati dalla giuria

Viotti, gran finale per il pianoforte

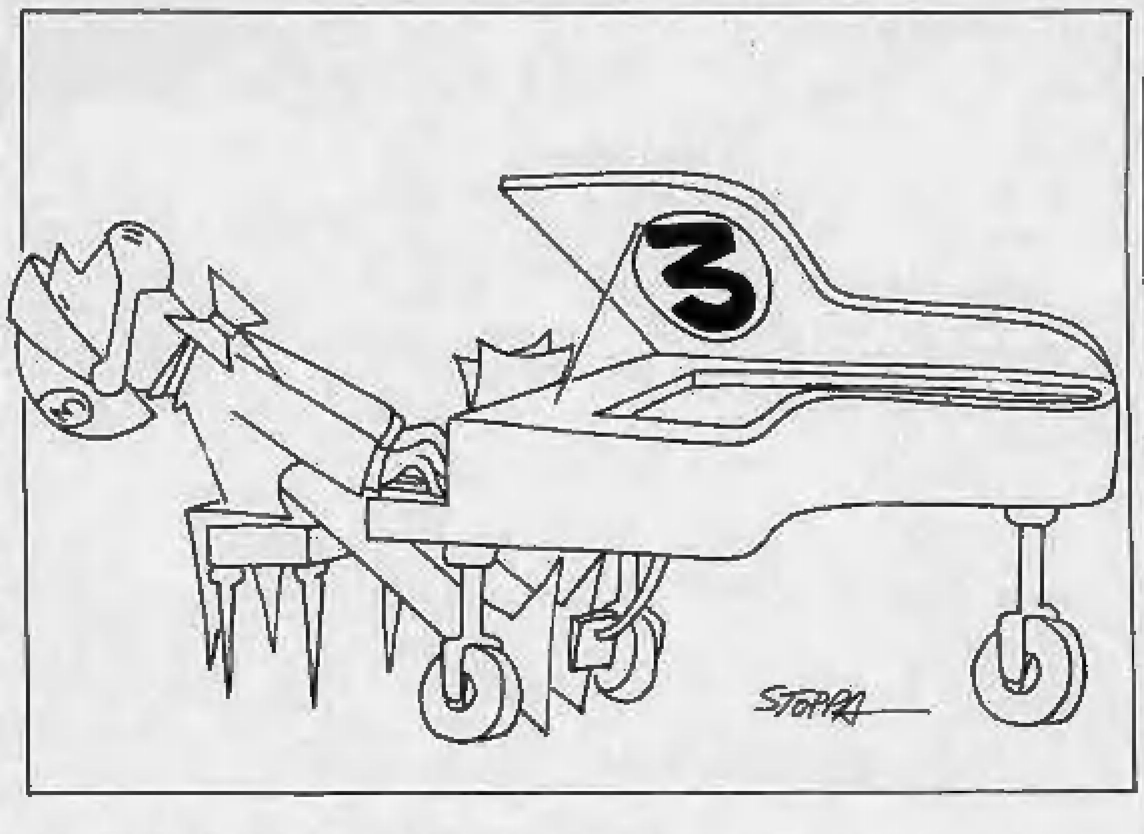
Sono una musicista coreana, una sovietica e un francese. L'unico italiano ancora in gara eliminato dopo la terza prova. Le esibizioni accompagnate dall'Orchestra del Festival internazionale di Bergamo e Brescia

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

A cimentarsi sulle note del grande Mozart, dalle 21 di questa sera, saranno i tre finalisti della sezione pianoforte della quarantunesima edizione del Concorso Viotti, reduci da una durissima selezione, visto che il numero iniziale dei concorrenti era 75. A salire sul palcoscenico del teatro Civico saranno la coreana Choi Kiung Ha, 24 anni, iscritta al Mozarteum di Salisburgo, la sovietica Violetta Egorova, 26 anni, che ha studiato al Conservatorio di Mosca con Naumou, e il francese Xavier Botthe, che con 19 anni è il finalista più giovane, allievo di Pavel Gililov al «Musikhochschule» di Colonia. Del grande maestro salisburghese presenteranno tre concerti, il K466, il K488, il K271.

L'unico concorrente italiano rimasto in gara, Massimiliano Genot, 22 anni, pinerolese, è stato eliminato dopo la terza prova, che ha ridotto appunto da otto a tre i finalisti di sezione. Genot, diplomato al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino, ha un curriculum di studi di tutto rispetto, con un secondo diploma accademico internazionale all'istituto Perosi e con il corso perfezionamento frequentato al Conservatorio di Ginevra.

Lo scorso anno l'opinione del pubblico e della giuria per l'attribuzione del primo premio era stata unanime: il pianista tedesco Igor Kamenz aveva entusiasmato tutti. Anche in questa edizione i premi saranno consistenti: 10 milioni al primo classificato, 5 al secondo e 3 al terzo, a cui si aggiungeranno, per il vincitore assoluto, le importanti scritture a «garanzia» del suo inserimento nel circuito della musica internazionale: al Mozarteum di Salisburgo, con l'Orchestra Sinfonica Siciliana di Palermo, con l'Association des Concerts Pasdeloup di Parigi, l'Angelicum di Milano, l'Unione Musicale di Torino per la rassegna «Piemonte in musica».



Inoltre la Società del Quartetto, organizzatrice della manifestazione, ha raggiunto un accordo con il Cidim (il Comitato nazionale italiano musica), che si impegna a proporre a tutte le società di concerti, associate e non, un concerto dei vincitori della sezione pianoforte del «Viotti».

Ad accompagnare i concorrenti nella prova finale sarà l'Orchestra del Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo diretta dal maestro Agostino Orizio. La formazione è stata creata dallo stesso Orizio nel 1963 con il nome di «Gasparo da Salò» e nel 1964 è diventata il complesso da camera ufficiale del Festival pianistico internazionale «Arturo Benedetti Michelangeli». L'orchestra ha svolto un'importante attività in campo internazionale ed è stata ospite degli enti musicali più famosi nel mondo, basti citare l'Hunter College di New York, la Filarmonica di Leningrado, il Salle Gaveau di Parigi ed il teatro alla Scala di Milano, per un totale di concerti che supera il migliaio.

Come pianista Agostino Orizio è stato allievo del padre, di Giovanni Anfossi e di Arturo Benedetti Michelangeli; ha quindi studiato direzione d'orchestra con importanti complessi italiani e stranieri ed è stato alla guida di altri complessi orchestrali, comparendo più volte sugli schermi televisivi.

Dopo il pianoforte, il concorso Viotti si congederà con la sezione di musica da camera. Le prove aperte al pubblico sono in programma il 2 e il 3 novembre (serata della selezione finale). I vincitori, oltre ai tradizionali premi in denaro, otterranno scritture per il Festival Primavera di Praga e con l'Unione musicale di Torino ancora per la rassegna «Piemonte in musica». Presiederà la giuria Giuseppe Pugliese.

Serena Leale

DOVE ANDIAMO

Piemonte in musica a Borgosesia

Questa sera alle 21 prenderà il via, al centro Pro Loco, la rassegna «Piemonte in musica». Cinque serate con artisti di notevole levatura. La prima serata è riservata all'Orchestra «Rossini» del Teatro Regio di Torino diretta da Vladimir Conta, con musiche di Rossini, Haydn, Massenet e Mendelssohn.

Commedia comica a Vigliano

Serata teatrale, domani sera alle 21, all'oratorio di Vigliano. I giovani della compagnia teatrale «Risveglio alla cultura» di Biella proporranno un lavoro del commediografo torinese Franco Roberto, dal titolo «Otto ragazzi in gamba». E' una commedia comico-avventurosa in un atto che vedrà impegnati gli attori biellesi per la seconda volta a distanza di otto mesi.

E' afro-music alla Cabala

Serata dedicata alla «disco» esotica, questa sera alla Cabala, il locale di via Torino 66 di Biella. Sarà di scena il disc-jockey Emanuel Miller, uno dei d.j. più amati dalle nuove generazioni. Emanuel Miller, che collabora con alcune notissime discoteche di Torino e di Milano, proporrà al pubblico biellese una selezione dei brani più apprezzati di musica funky, afro e reggae.

Domus Laetitiae stasera un concerto

A Sagliano Micca è in programma per questa sera alle 21, nei locali della Domus Laetitiae, il centro per la riabilitazione dei portatori di handicap, un concerto della fisa-orchestra diretta dal maestro Ottino. La serata ha lo scopo di raccogliere fondi.

Sacchetti chiude l'autunno coggiolese

Termina questa sera l'edizione '90 dell'autunno coggiolese. Il gran finale prevede un concerto nella chiesa di San Giorgio. Si esibirà Arturo Sacchetti, che inaugurerà l'organo della parrocchia dopo la conclusione dei lavori di restauro. Orario d'inizio: 21,15.

Vaudeville per «Il tarlo»

Sarà inaugurato questa sera alle 20,30, a Ponzone, il nuovo salone parrocchiale. Il cartellone dei festeggiamenti prevede una recita del gruppo teatrale «Il tarlo», che proporrà un caratteristico repertorio comico. Al termine della rappresentazione verranno proiettate diapositive con antiche immagini di Ponzone e di Trivero.

Operetta al Civico costi e prevendite

Ritorna l'operetta al teatro Civico vercellese. Ecco il programma: «Cin ci là» il 10 gennaio 1991, «Il paese dei Campanelli» il 12 gennaio 1991, «La vedova allegra» il 13 gennaio 1991. Questi i prezzi: poltrone 30 mila (ridotte 27 mila); poltroncine 27 mila (ridotte 24 mila); galleria 20 mila (18 mila). Le riduzioni riguardano i Cral e gruppi organizzati di almeno dieci persone. Per prenotazioni ed informazioni telefonare al 210.882 (in corso Prestinari, a Vercelli).

Oliver & Company All'Orsa di Trino

E' tempo di «buoni» cartoni animati della Walt Disney (la ripresa di «Fantasia» al cinema e di «Pinocchio» in tv). All'Orsa di Trino per questa sera e domani pomeriggio è in programma il più recente «Oliver & Company», trasposizione moderna e newyorkese in «cartoons» cinematografici di Oliver Twist di Charles Dickens, uscito per il Natale dell'anno scorso.

GLI APPUNTAMENTI

VARALLO
Giro d'Italia gastronomico

Si conclude oggi all'Alberghiero «Pastore» di Varallo il «Giro d'Italia gastronomico» organizzato dall'Associazione amici cucina, turismo ed arti (Acta) con il patrocinio della Comunità montana Valsesia, dell'Apt e dell'Ascom di Varallo, della Camera di Commercio di Vercelli. Lo scopo dell'ideatore Armando Bergamasco era di documentare in trenta tappe ed altrettante serate gli eventuali mutamenti nelle preferenze gastronomiche degli italiani. La premiazione dei partecipanti è in programma martedì prossimo a Pievepelago (Modena).

BIELLA
Sci: come ci vestiamo?

Apre oggi in via Crosa, 3 «Camp de Base». Così sarà possibile fare il punto sull'abbigliamento dallo «sport-adventure» alla ipotesi per una spedizione in Himalaya. «Camp de Base» programmerà per i primi di gennaio una presentazione di collezioni nel proprio show room: la particolarità della collezione è determinata dalla combinazione dei vari materiali impiegati.

ASIGLIANO
Gara di mountain bike

E' per le 12 di domani il ritrovo per una gara a cronometro di mountain bike. Alle 13,30 partenza dei primi concorrenti. Alle 17,30 premiazione e sorteggio dei premi.

GATTINARA
Corsi serali d'inglese

Sono aperti, a cura dell'Assessorato alla Cultura e alla Pubblica Istruzione, i corsi di inglese serali per adulti, che saranno tenuti da Anna Lewandowsky Nicolini, alla scuola media, e si articoleranno in 28 lezioni di due ore ciascuna. Dalle 20 alle 22 ogni martedì frequenteranno gli allievi del primo corso; stesso orario giovedì, per gli alunni del secondo corso; mercoledì quelli del terzo corso. Le iscrizioni si ricevono alla Biblioteca civica.

VALLEMOSSO
Espone Ludovico Leonardo

Domani alle 17 si inaugurerà, nei locali del negozio di antiquariato «La Ragnatela» di Vallemosso in via Bacconengo 45 (statale per Trivero), la mostra personale del pittore Ludovico Leonardo. L'esposizione rimarrà aperta fino al 4 novembre con il seguente orario: feriali, ore 17-22, festivi 10-12 e 17-22.

VERCELLI
Mostra di foto in Comune

Al primo piano del Palazzo municipale sono esposte le opere presentate al concorso dal Cral dipendenti del Comune di Vercelli. La mostra comprende opere di 13 autori.

GAGLIANICO
Pranzo sardo per beneficenza

E' in programma per domani al padiglione dell'Anffas, a due passi da Biella-Fiere, un pranzo sardo, organizzato dal circolo culturale «Su nuraghe», in collaborazione con l'associazione per l'assistenza degli handicappati. L'intero ricavato del pranzo servirà per la ristrutturazione di una cascina a Salussola che verrà utilizzata come centro per le terapie.

VERCELLI
Incontro-dibattito del pci

E' in programma al salone Dugentesco lunedì 29 ottobre un incontro-dibattito organizzato dal pci vercellese. Questo il tema: «Lotta alle degenerazioni del rapporto tra politica e affari. Uscire dal sospetto con atti e comportamenti trasparenti». Gli interventi saranno di Manuele Braghero della segreteria regionale del pci e Franco Cazzola, docente di scienza della politica all'Università di Catania. Inizio alle ore 21.

NOTTE GIOVANE

a cura di Giovanni Barberis

GUIDATE PIANO
Guerra alla velocità

Con lo slogan «I love me», inizierà fra qualche giorno una campagna pubblicitaria a colpi di spot televisivi che hanno lo scopo di far guidare più piano nella notte. I troppi incidenti che hanno funestato di continuo i weekend durante questi ultimi mesi sono riusciti ad innescare un meccanismo che fa il disperato tentativo di convincere ad usare l'auto a velocità ridotta per cancellare la morte dalle strade. Gli artisti che si sono prestati per la pubblicità, lo hanno fatto gratuitamente. Il sistema di ripresa è scarno, senza preamboli e procede a colpi di slogan, detti nella lingua originale di ogni artista e presentati con didascalie in italiano. Oltre a «I love me» (Io mi amo) o «Salviamoci dalla strage del sabato sera» c'è anche quello in forma interrogativo: «Sai qual è il modo più alla moda di gustare la notte?». Alla domanda rispondono Matt Bianco: «Più musica, meno alcol»; Spagna: «Tanti amici, velocità poca»; Paul Young: «Ballare scatenati, guidare allacciati». Volete inventare qualche altra frase convincente per dar battaglia alla velocità in automobile, durante la notte giovane? Scrivete o telefonate in redazione.

SETTIMO PARTY
Al Due Archi

Appuntamento con il quarto episodio de «La Piovra 5» o un dopo cena in compagnia dell'amico Bud. Ci risiamo: il dramma della domenica sera incombe, puntuale come le bollette Sip o il canone Tv. Ma questa volta abbiamo scampato il pericolo. La discoteca Due Archi di Vercelli (tel. 57244) ha pensato ai giovani insonni in cerca di novità. A partire dalle 22 di domani decolla la prima delle dieci feste in programma ogni «Settima notte»: musica non-stop che spazierà dalla gettonata house al soul-to-soul più funkeggiante, dai sempreverdi Anni 70 agli U2 e, per l'occasione, moda sponsorizzata dalla boutique Piccadilly di corso Libertà. Sono previsti giochi di società che coinvolgeranno il pubblico, interventi di animatori e ricchi premi. «Settima Notte» vuole essere un'alternativa alle solite domeniche trascorse chiacchierando fuori da un bar o all'uscita del cinema, con il pensiero rivolto al «fatidico lunedì» da lavoratore depresso o studente impreparato. All'inaugurazione di domani seguiranno altre serate in tema (si parla già di un «no-house party» per accontentare i nostalgici e di una «Notte Clio» in onore della nuova arrivata in casa Renault) con la speranza di premiare un'iniziativa che, nelle grandi città, ha già fatto «tendenza».

I GIOVANI E LA RAI
Si salva Jovanotti

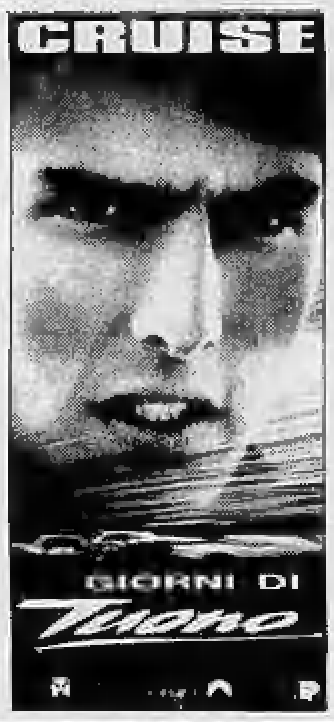
Come ogni autunno che si rispetti anche quest'anno c'è il consueto tormentone televisivo. Ecco cosa pensano i giovani vercellesi della trasmissione «Fantastico» in onda ogni sabato sera su Raiuno: per pochi resta un'istituzione, per molti un affronto al comune senso del pudore, per qualcuno si salva solo Jovanotti. Queste le percentuali: su una campionatura di venti giovani, il 90 per cento risponde con un «no secco» e al 10 per cento si strappa un sì, ma neanche tanto convinto.

CINEMA TORINO

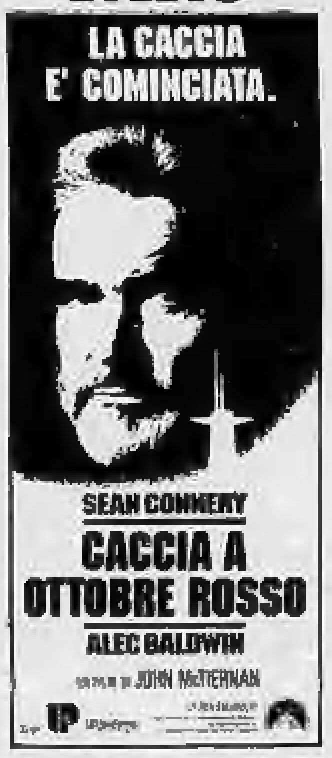
AMBROSIO
NON VI SIETE MAI DIVERTITI TANTO!

ARLECCHINO

REPOSI



FARO



Al cinema CENTRALE
PUBBLICO ★★★★ CRITICA ★★★★
BIZZARRO, ROMANTICO, POETICO
L'APPLAUSO PIU' LUNGO
ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

LA STAMPA
C.O.N.I. ASSESSORATO ALLO SPORT CITTA' DI TORINO E REGIONE PIEMONTE F.I.T.
TORINO PALASPORT RUFFINI
5-6 NOVEMBRE '90 - ORE 21

con I. LENDL - Y. NOAH - H. LECONTE - A. CHESNOKOV
PREVENDITA BIGLIETTI DAL 15 OTTOBRE 1990 PRESSO:
PALASPORT RUFFINI - NON SOLO MOTO - SALONE LA STAMPA
POLTRONE: UNA SERA L. 50.000 ABBONAMENTO L. 90.000
POLTRONCINE: UNA SERA L. 35.000 ABBONAMENTO L. 60.000
GRADINATE: UNA SERA L. 25.000 (adulti 20.000) ABBONAMENTO L. 40.000
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: TEL. 011 544.526 - 335.29.11
ORGANIZZAZIONE: ESSEDUE - I.M.G. - PUBLICITAS

Stasera a Vercelli la tradizionale rivalità tra gialloblù e biancorossi vive un altro atto

Campidonico-Uclit, voglia di derby

In palio due punti pesanti: entrambe le formazioni cercano di togliersi dalle zone basse della classifica. Tra i padroni di casa in dubbio Conciatore che questa mattina potrebbe ritrovarsi squalificato. Gli ospiti confermano il quintetto base

VERCELLI. Campidonico-Uclit: derbissimo atto primo. Il torneo ha passato agli archivi soltanto tre giornate ma il match di questa sera (inizio alle 21) sul parquet di via Donizetti è già un incontro che «vale doppio».

Gialloblù vercellesi e biancorossi lanieri affrontano l'impegno odierno con un solo imperativo: conquistare l'intera posta in palio indispensabile per levarsi dalle «secche» della bassa classifica. Alla vigilia della sfida-verità la formazione vercellese è quella che gode di maggiore tranquillità, non foss'altro che per le due lunghezze di vantaggio sui diretti rivali.

Se il deludente inizio di torneo è costata la panchina al coach biellese De Jaco, dimessosi nei giorni scorsi dall'incarico, la cocente sconfitta della Campidonico in terra milanese non ha contribuito certo a portare in casa gialloblù quella serenità che la vittoria sul Legnano sembrava aver ridato.

«Più che sul piano tecnico ed atletico ho impostato la preparazione dell'incontro su quello caratteriale e psicologico - spiega il tecnico vercellese Morganti -. Tutte le sedute dell'allenamento sono state precedute da lunghi dialoghi tra i giocatori, per chiarire definitivamente eventuali incomprensioni. Mi sembra che la squadra si sia ricaricata e appare determinata per una partita così importante».

Anche se nessun vercellese lo confessa apertamente, la sfida con i «cugini» biellesi rappresenta una tappa fondamentale per il futuro torneo della Campidonico, come sottolinea mister Morganti: «Incrementare il nostro vantaggio su una diretta concorrente sarebbe estremamente importante, anche se il torneo è ancora lungo e le possibilità di recupero notevoli».

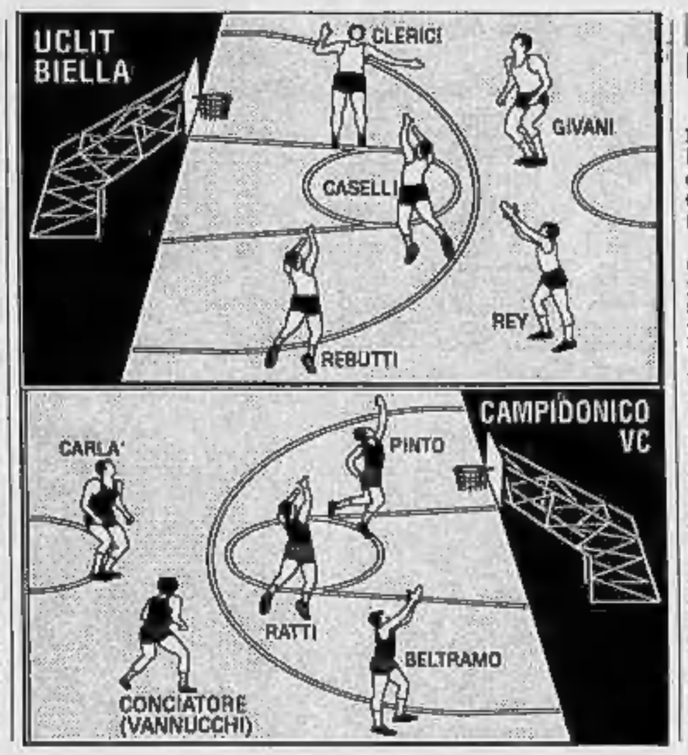
Quanto alla formazione anti-Uclit Morganti ha un solo dubbio, legato all'impiego di Conciatore, espulso sabato scorso con l'Ebro: «Sinora non abbiamo ancora ricevuto alcun comunicato ufficiale da parte della Federazione - spiegava nella mattinata di ieri il presidente Sergio Barbero -, mentre di solito le notifiche di ammende e squalifiche pervengono il mercoledì».

A meno di clamorosi colpi di scene Conciatore, uno dei «cecchini» principe del quintetto gialloblù, dovrebbe scendere regolarmente in campo. A guidare i gialloblù all'assalto dell'Uclit sarà ancora una volta l'estroso play Ratti, mentre fra Carlà e Beltramo dovrebbe trovare spazio il promettente Vannucchi. La giovane guardia vercellese potrebbe alternarsi con Pinto e Forni. A completare la «rosa» l'ex De Vito e Basunti.

«A tutti i ragazzi che scenderanno in pista chiederò il massimo dell'impegno e della concentrazione - dichiara mister Morganti -. Nonostante gli zero punti in classifica l'Uclit è un buon complesso, pronto a castigare ogni nostra disattenzione. Almeno per questa sera dovremo accantonare paura e voglia di strafare, caratteristiche, queste, che hanno determinato negativamente gli incontri con Collegno e Milano. Io sono fiducioso, speriamo che il campo mi dia ragione».

Determinante potrebbe rivelarsi inoltre l'apporto del pubblico, come sostiene il presidente Barbero: «Nei primi due incontri i nostri tifosi hanno risposto secondo le nostre aspettative. Contro l'Uclit la presenza dei supporters diventa quasi indispensabile. Spero che anche sugli spalti il tifo sia caloroso e consono a due gloriose società come la Campidonico e l'Uclit».

Piermario Ferraro



BBC AL GRAN COMPLETO PER L'ESORDIO DI BERTETTI

BIELLA. E dopo la sferzata delle dimissioni di De Jaco, ecco il derby con gli eterni rivali della Campidonico: per l'Uclit è già tempo di esami.

L'impegnativo confronto di questa sera a Vercelli giunge a proposito: la partita è sentitissima e il nuovo allenatore Gianpiero Bertetti spera che gli stimoli nervosi aiutino la squadra a superare il momento difficile. Unica nota negativa il tempo: il neocoach ha avuto solo pochi giorni a disposizione per rimettere in piedi la formazione biancorossa. Compito non semplice anche se conosce già i giocatori.

Ma l'esperienza non manca a Bertetti che in passato ha già guidato il Bbc in altre battaglie. «E' un momento molto delicato per noi e un cambio di allenatore di solito non determina miracoli - dice -. La squadra però nel complesso è valida, ma i ragazzi devono riuscire a giocare senza paura e con tranquillità. Certo avrei preferito un esordio meno in salita, un incontro più tranquillo per rodare la formazione. Ma visto che invece la sorte ci riserva un derby non ne facciamo un dramma e daremo il massimo».

«Oltretutto sono convinto che se i ragazzi scenderanno in campo con la giusta concentrazione e con un pizzico della determinazione che ho cercato di trasmettere loro in questi pochi giorni, un risultato positivo è alla nostra portata - aggiunge l'allenatore -. Una vittoria proprio nel duello con la Campidonico servirebbe al morale e alla classifica. Non mettiamo, però, troppa fretta a questi giovani: credo che lavorando costantemente, i miglioramenti dovrebbero arrivare, anche abbastanza presto».

Per il derby di questa sera Bertetti avrà a disposizione l'intera «rosa» dei titolari. Il quintetto base che dovrebbe scendere in campo al fischio d'inizio sarà composto da Caselli in cabina di regia, Clerici e Robutti, sulle ali e Givani e Rey sotto canestro.

L'ultimo allenamento il coach lo ha riservato a un lungo colloquio con i ragazzi per sondare il morale e spiegare le caratteristiche della Campidonico, una squadra non facile da mettere sotto: dispone di giocatori veloci e ben preparati, ed è pericolosa nel contropiede.

Caselli, Robutti e compagni dovranno quindi fare molta attenzione sui rimbalzi offensivi, per non farsi cogliere impreparati sul contrattacco avversario. Bertetti inoltre farà sorvegliare in maniera speciale Beltramo e Conciatore i giocatori più temibili nelle file vercellesi. La squadra ha inoltre provato degli schemi nuovi per cercare di imbrigliare l'ispiratore del gioco della Campidonico, il play Ratti.

Luca Siletti

HOCKEY

I gialloverdi stasera sulla pista del capolista Breganze

L'Amatori ci riprova

I vercellesi puntano alla prima vittoria esterna della stagione
Nel quintetto base esordiranno i giovani Cracco e Kalik

VERCELLI. Ennesima sfida al vertice per l'Amatori a cui un maligno calendario ha assegnato un avvio di «fuoco». Dopo l'incontro con il Matera i gialloverdi sono attesi, alle 21, dalla sfida con un'altra capolista: il Breganze.

Stavolta si giocherà in trasferta su una pista calda ma non impossibile come quella incontrata dai gialloverdi due settimane fa a Follonica.

La compagine veneta è ancora imbattuta e guida la classifica con sette punti, frutto di tre vittorie e un pareggio, uno in più dei vercellesi. Inoltre la partita di stasera rappresenta la prima delle due gare esterne che il cartellone propone al club di via Restano: mercoledì prossimo i ragazzi di Alfredo Tarchetti saranno impegnati a Viareggio contro lo Sporting.

Ma il duello con il Breganze riveste un'importanza particolare poiché, contro i vicentini faranno il loro esordio in maglia gialloverde Basilio Cracco e Massimo Kalik, come spiega mister Tarchetti: «L'ingresso in pista dei due neo-acquisti potrà rivelarsi un'arma in più per l'Amatori. Sia Cracco sia Kalik fanno parte del "giro" azzurro e il loro arrivo potrà solo conferire una maggiore quadratura alla squadra».

Particolarmente atteso al debutto è Cracco. L'ex difensore-centro del Valdagno, infatti, è dotato di un tiro potente e preciso, «arma» questa che, nei primi incontri dal torneo, non era stata molto sfruttata dall'Amatori. «Con un "centro" di ruolo - precisa Tarchetti -, Andrea Santangelo potrà occupare in pista una posizione a lui più congeniale, immediatamente a ridosso del bomber Francazio e Rodriguez».

L'Amatori scende dunque in terra vicentina per fare risultato, battere il Breganze e superarlo in classifica è il sogno neppur troppo segreto della formazione gialloverde: «A parte l'incontro di Follonica, dove più che alla forza degli avversari abbiamo dovuto ammainare bandiera bianca a fattori estranei allo sport, l'Amatori è sempre uscito dalla pista tra gli applausi - commenta Alfredo Tarchetti -. Sono convinto che anche a Breganze la squadra saprà esprimersi al meglio, e un Amatori "in condizione" è un brutto cliente per tutti, compreso il Breganze, formazione che, unitamente alla nostra, lotterà sino all'ultimo per la promozione in A1».

L'Amatori tenta dunque di espugnare Breganze per smentire le voci che vogliono la formazione di Tarchetti afflitta dal classico «mal di trasferta». «Non penso che la squadra soffra particolarmente quando è chiamata a giocare lontano dalle mura amiche anche se, ovviamente, non è mai facile esprimersi al meglio in ambienti ostili. Ma questo non vale soltanto per l'Amatori».

Francesco Leale

SQUALIFICHE

Il Giudice sportivo ha squalificato quattro giocatori

Crescentino decimato

Oltre a Crosio e Fucarino, espulsi domenica, salteranno l'incontro con il Borgosesia Passera e Davanzo. Incerta la presenza di Puttomati

CRESCENTINO. Dopo i danni le beffe. La sconfitta interna con il Borgomanero è costata cara ai granata che per lo scontro di domani con il Borgosesia si ritrovano con una lunga serie di squalificati.

Infatti il giudice sportivo ha avuto la mano pesante nei confronti dell'undici di mister Caramaschi: ben quattro sono i giocatori vercellesi che saranno costretti a saltare l'atteso match con una delle squadre rivelazione di questa prima parte del campionato.

Si tratta del libero Alberto Crosio, del jolly Sandro Fucarino (entrambi erano stati espulsi dall'arbitro nella fase finale della partita con il Borgomanero), il fluidificante Fabrizio Passera e lo stopper Pier Luigi Davanzo, che tra l'altro è un ex del Borgosesia, ai quali va aggiunto mister Luciano Caramaschi che sarà costretto a dirigere i suoi dalla tribuna per una precedente squalifica.

In più, a completare il quadro è giunta anche l'inibizione fino al 20 novembre per il dirigente Giorgio Gugino, reo di aver avuto parole di fuoco nei confronti della giacchetta nera a fine partita.

Sul quadro dell'organico vi è da registrare pure l'assenza di Capuano, da tempo inutilizzabile mentre Zucchelli potrebbe sedere in panchina.

«Sono davvero nei guai - afferma mister Luciano Caramaschi -: affrontiamo un'avversaria con il morale alle stelle e sarò costretto a improvvisare la formazione. Deciderò solo all'ultimo momento chi mandare in campo anche perché domani mattina farò la conta: nelle ultime ore si è fatta pure incerta la presenza di Puttomati».

Anche sul piano della campagna trasferimenti (è scaduto giovedì sera il termine per la compravendita diretta tra i club dilettantistici; adesso, fino al 31 marzo, è possibile tesserare solo giocatori svincolati) non si registrano cambiamenti: le trattative per l'ingaggio della punta Severino sono naufragate per le elevate richieste e mister Caramaschi dovrà continuare il campionato con gli stessi quadri di inizio stagione.

Altra atmosfera si respira a Borgosesia dove i granata valsesiani sono al gran completo. Infatti pure Daniele Rabbi, assente con il Gattinara, ha ripreso gli allenamenti e mister Arrondini per questa trasferta conta sull'intera rosa.

Ma l'allenatore valligiano non crede in un Crescentino dimesso: «Sono convinto che affronteremo una squadra agguerrita, al pari di quella che alla prima giornata ha sgambettato la Pro Vercelli. Non ho dubbi che l'undici di Caramaschi sopperirà con la tecnica alle assenze. Mi aspetto un incontro molto impegnativo anche perché giocheremo contro una tradizione da sempre avversa. Ai ragazzi lo sto ripetendo fino alla noia che ci attende una gara difficile». [r. evn.]

unicef
Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia

perché la libertà abbia un senso:

AIUTIAMO I BAMBINI
E LE MAMME DI ROMANIA

Versate il vostro contributo sul c/c postale n. 745000
intestato a UNICEF ROMA
In ogni Ufficio Postale troverete i bollettini di c/c postale predisposti
L'UNICEF ringrazia le Poste Italiane per la cortese collaborazione
COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF - Via Ippolito Nievo, 61 - 00153 ROMA

BLÌ BLÒ ... una splendida sfilata ... un grande successo !!!

Foto Roberto Caucino

... visti al Circolo Commerciale di Biella ...

BLÌ BLÒ DONNA un modo giovane per vestire... ...anche per te signora!
BLÌ BLÒ UOMO per i giovani... e per l'uomo che vuole vestire giovane!

Biella - Piazza Vittorio Veneto 16
Tel. 015 29.916 DONNA
APERTI TUTTI I LUNEDI' POMERIGGIO
Galleria nuovo centro giardini
Tel. 015 29.067 UOMO

Si avvicina la stagione degli sport invernali: i consigli del medico

In palestra prima dello sci

Aspettando le prime uscite sulle piste è utile una buona preparazione atletica
Indispensabili controlli cardiovascolari e un'alimentazione bilanciata

In allenamento. L'arrivo dell'autunno favorisce la pratica di attività sportive in palestra

BIELLA. Alla vigilia della stagione invernale, fervono i preparativi degli sportivi: dagli armadi appaiono scarponi e racchette, sci da fondo e da discesa vengono sistemati sui tavoli delle cantine e ripassati palmo a palmo con la spatola, in attesa di conoscere quale sciolina «stirare» sulle solette.

Ma se da un lato l'attrezzatura diventa oggetto della massima attenzione, dall'altro troppe volte si dimenticano accorgimenti assai più importanti, meno appariscenti ma fondamentali sia per i semplici appassionati sia per chi svolge attività agonistiche: quelli indispensabili a preparare il proprio corpo alla forma migliore.

«In questo periodo una visita medica è consigliabile - dice Franco Graziola, responsabile del settore medicina sportiva dell'Usl di Cossato -. Come ogni disciplina, anche nello sci vale il discorso della prevenzione. In termini tecnici si definisce "ambiente straordinario", cioè un luogo dove è necessario essere perfettamente a posto, anche sotto il profilo cardiovascolare, quello oltre i 3000 metri: è chiaro che prendendo scarponi e racchette sovente si raggiunge e si oltrepassa questa quota, quindi un controllo generale cade a pennello».

Aggiunge il medico: «Secondariamente bisogna seguire piccoli accorgimenti, ma che possono evitare guai seri: una colazione nel contempo digeribile ma sostenuta, ad esempio miele e fette biscottate, da consumarsi almeno tre ore prima di raggiungere gli skilift, un po' di ginnastica e magari una pomata riscaldante. Infine fermarsi subito quando si è stanchi: i muscoli, una volta saturi di tossine, non "legano" più le articolazioni e anche una leggera caduta può provocare una frattura».

Rotture, contratture, stiramenti, strappi: ecco i veri antagonisti «nascosti» degli sportivi, pronti a manifestarsi ad ogni minimo sforzo incontrollato e a protrarsi a lungo nel tempo. Come fare per risolvere questi problemi? «Prima di tutto bisogna riconoscerli - risponde Franco Graziola -. Una rottura provoca dolore, gonfiore immediato e impossibilità a muovere l'arto: l'unica soluzione è recarsi al pronto soccorso più vicino. Negli altri tre casi invece il dolore è il campanello d'allarme: se non impedisce di continuare la partita di calcio o il set di tennis, allora può essere una semplice contrattura provocata probabilmente da una precedente prolungata assenza dal terreno di gioco. Se invece si rimane come bloccati, allora è meglio smettere perché si tratta di uno stiramento, cioè la massa muscolare si è allungata. Siamo pertanto all'anticamera dello strappo, una vera rottura dei legamenti che si evidenzia sempre con un ingrossamento della zona interessata, provocato da versamenti più o meno accentuati».

Quali sono quindi i primi interventi di pronto soccorso? «Impacchi di ghiaccio: sono la cosa migliore - aggiunge Graziola -. E non soltanto per qualche minuto, ma per ore e per più giorni. Il freddo infatti è una terapia ottimale che riduce la gravità della lesione: chiude i vasi e blocca le perdite ematiche. Avete riportato una distorsione della caviglia? Immergete il piede in un secchio di ghiaccio e lasciate perdere pomate e unguenti che devono essere somministrati dal medico».

Il ricorso allo specialista è di seguito indispensabile. «Una radiografia non fa mai male - prosegue il responsabile dell'Unità sanitaria 48 -. Un incidente può apparire di banale importanza ma se non viene curato subito si trasforma in un persistente "compagno di viaggio", che con il passare del tempo diventa anche incurabile. Non tutti sono calciatori di serie A che al minimo dolore fermano l'attività: una persona normale deve recarsi al lavoro ogni giorno. Per gli strappi esiste anche nel Biellese la possibilità di sottoporsi all'ecografia».

Conclude Franco Graziola: «Infine soltanto il medico può indicare validi massaggiatori e terapie con materiali ortopedici, che a volte da soli possono risolvere problemi alle articolazioni. Ad esempio l'altro giorno un signore anziano si è recato nell'ambulatorio dell'Usl perché accusava un dolore a una rotula. Non riusciva nemmeno a guidare: è stato sufficiente prescrivergli una ginocchiera speciale e il disturbo è scomparso. I costi in questo caso sono un po' elevati, ma se si è disposti a spendere somme elevate per sci e biciclette, perché non farlo per il proprio corpo?».

[d. p.]

LE EMERGENZE

Rossano Polla, giovane mezz'ala del Varallo impegnato nel campionato di Seconda categoria, quando scenderà nuovamente in campo dovrà ringraziare l'infermiera che due settimane fa lo ha rianimato negli spogliatoi.

Mentre infatti si stava svolgendo l'incontro con i cossatesi del Parlamento, il giovane durante una mischia ha ricevuto un colpo ed è caduto, privo di sensi. Soltanto il pronto intervento della donna, che stava assistendo alla partita, lo ha fatto rinvenire e gli ha consentito di essere trasportato all'ospedale di Biella, dove è stato ricoverato per tre giorni sotto osservazione.

Domenica scorsa, questa volta su di un terreno di Prima categoria, è successo un fatto analogo: un giocatore è svenuto, grande spavento tra pubblico e responsabili dalle società, poi alla fine tutto si è risolto.

Ma alla luce di queste vicende, il sospiro di sollievo per gli esiti tutto sommato positivi scompare immediatamente di fronte ad un interrogativo che pare finora senza risposta. Fino a quando il settore dilettantistico non sarà obbligato ad registrare la presenza costante di un medico ai bordi del campo? E in alternativa alle normative, non è possibile che le società trovino un accordo per disporre di un servizio adeguato?

«In effetti la medicina sportiva non serve tanto ai professionisti quanto ai semplici appassionati - sostiene Franco Graziola, responsabile degli ambulatori dell'Usl 48 all'avanguardia nel settore -. Chi ad esempio pratica il calcio per mestiere ha un fisico allenato e si sottopone ogni giorno a controlli. Cosa che invece non accade per i dilettanti, i quali corrono quindi i rischi maggiori».

Il Borgosesia calcio è una delle poche società che, pur militando in Promozione, si avvale dell'opera di uno specialista. «Essere affiancati da un medico è importantissimo - dice l'allenatore Gian Mario Arrondini -. Prendiamo ad esempio la partita tra noi e la Pro Vercelli e lo scontro avvenuto tra Valera e Renolfi. Personalmente non avrei più fatto rientrare il mio centrocampista: aveva una ferita al capo da cui usciva sangue. Invece il dottore mi ha autorizzato, assicurandomi che non era nulla di grave. Sovente però accade il contrario, ma ben pochi colleghi possono decidere con tranquillità, perché non dispongono di una persona competente».

Una prima ipotesi di soluzione proviene proprio dal presidente dell'associazione sportiva Varallo. Dice Umberto Surian: «Senza alcun dubbio sarei disposto a pagare una quota per trovare su ogni campo un medico. E' indispensabile discuterne e presto tra i rappresentanti delle società».

OFFICINA ORTOPEDICA PIEMONTESE s.n.c.
E' A COMPLETA DISPOSIZIONE PER OGNI VOSTRA ESIGENZA
INTERPELLATECI!
VERCELLI - Via Trento, 36 Tel. (0161) 21.33.33

ORTOPEDIA CEFFA
di BALLADA SILVIO & C. s.n.c.
DAL 1940
ESPERIENZA
SERIETA'
CORTESIA
SERVIZIO USSL - MUTUE
Ortopedia - chirurgia - igiene apparecchi elettromedicali - carrozzelle forniture chirurgiche per ospedali attrezzature e arredamenti per ambulatori
13051 BIELLA
Via Dante, 1
Tel. (015) 22.670

HAI PROBLEMI DI UDITO?
ACUSTICA BIELLESE
CENTRO APPLICAZIONE PROTESI ACUSTICHE
Laboratorio interno per l'approntamento assistenza e riparazioni
PROPONE: TEST DI CONTROLLO DELL'UDITO
COMPLETAMENTE GRATUITO
PRESSO
OTTICA MAZZERANGHI
VIA TRENTO, 3 - COSSATO
IL GIORNO 31 OTTOBRE DALLE ORE 9,30 ALLE 12
Biella - Via Bernardino Galliari 6/B
Telefono 015/26.046

OFFICINA ORTOPEDICA BIELLESE S.N.C.
di LORENZON AURELIO & C
BIELLA
via XX Settembre 2
Tel. (015) 34154
Fax (015) 26265
PROTESI ORTOPEDICHE FUNZIONALI ED ESTETICHE
PROTESI MODULARI IN TITANIO E FIBRA DI CARBONIO
TUTORI - CORSETTI - MILWAUKEE - LYONESI
CALZATURE E PLANTARI SU MISURA
PROTESI SENO - CARROZZELLE - ARTICOLI SANITARI
convenzionati
USSL e INAIL
aperti il lunedì
chiusi il mercoledì pomeriggio